anas

GRUPPO FS ITALIANE



BILANCIO 2017

anas

GRUPPO FS ITALIANE



BILANCIO 2017



INDICE

LETTERA DEL PRESIDENTE 6
ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI 13

1 Relazione sulla Gestione 15

Missione della società 16
Organi sociali e società di revisione 17
Corte dei Conti controllo sulla gestione finanziaria di ANAS ai sensi dell'art. 12 della L. 259/1958 18
Principali risultati raggiunti nell'esercizio 19
Principali eventi dell'esercizio 20
I rapporti con lo Stato e gli altri Enti 22
Andamento economico e situazione patrimoniale-finanziaria 43
Investimenti 47
Progettazione 47
Procedure di gara e contrattualizzazione 48
Realizzazione delle nuove costruzioni 52
Attività Internazionali 55
Esercizio e coordinamento del territorio 59
Attività di ricerca e sviluppo 71
Ex Fondo Centrale di Garanzia 78
Rapporti con società controllate e collegate 80
Fattori di rischio 101
Contenziosi e procedimenti 106
I rapporti con i clienti 123
Risorse umane 128
Politica ambientale 134
Informativa relativa all'art. 2497 ter del C.C. 136
Altre informazioni richieste dall'art. 2428 del C.C. 136
Evoluzione prevedibile della gestione 140
Proposta all'azionista 144

2 Bilancio di Esercizio 147

Prospetti Contabili 148
Note esplicative al Bilancio di Esercizio 156

3 Bilancio Consolidato 271

Prospetti Contabili 273
Note esplicative al Bilancio Consolidato 282

4 Conto Consuntivo in termini di cassa
al 31/12/2017 (Ex D.M. 27 marzo 2013) 389

5 Relazioni 411

LETTERA DEL PRESIDENTE



Cari azionisti,

con soddisfazione presentiamo un bilancio storico per ANAS; il primo dopo l'integrazione con il Gruppo FS Italiane, operazione che ha inaugurato una nuova fase con importanti obiettivi per l'azienda e per il gruppo, che diventa il primo polo integrato di ferrovie e strade in Europa per abitanti serviti e investimenti, oltre che soggetto di riferimento nell'ambito del panorama infrastrutturale italiano e internazionale.

Oltre a segnare il passaggio nel Gruppo FS, il Bilancio conferma il valore patrimoniale dell'Azienda indicato all'atto del conferimento in FSI e la propria capacità di reddito futuro con il rafforzamento dei principali indicatori di performance, anche a livello di consolidato, legati all'operatività dell'Azienda e all'abbattimento del profilo di rischio di contenziosi.

L'Azienda, dopo un periodo di risanamento dei propri fondamentali gestionali ed organizzativi, si sta misurando con un nuovo Piano Industriale, il primo realizzato nell'ambito del Gruppo FS. Tale piano ha il compito di confermare le sinergie di Gruppo, previste dal Decreto 50/2017 nell'ambito dell'integrazione. Ma ha anche lo scopo di rifondare la mission dell'azienda, tenendo conto delle sfide rappresentate:

I. Dalla programmazione delle infrastrutture in ottica multi-modale e con analisi costi benefici;

II. Dalla evoluzione del ruolo della strada e dei mutamenti della funzione dell'infrastruttura, con l'introduzione della smart road-mobility e l'imminente radicale modifica dei veicoli che la percorrono.

Il Bilancio 2017 ha confermato ANAS come soggetto infrastrutturale in grado di costruire un percorso di performance e di valore.

Nel 2017 ANAS ha varato un articolato Piano di Investimenti da 33 miliardi di euro che copre l'arco temporale quinquennale 2016-2020. Si tratta di risorse quasi interamente finanziate derivanti dal Contratto di Programma - approvato dal Cipe nell'agosto scorso e divenuto efficace a dicembre 2017 con la registrazione della Corte dei Conti - e da ulteriore programmazione prevista nel Fondo Infrastrutture (FSC) nonché da investimenti in attivazione e in corso di esecuzione.

Il Piano Quinquennale è una grande innovazione per ANAS che, unitamente al "Fondo Unico" - la concentrazione in un unico fondo delle risorse per ANAS, prima sparse in molteplici fondi e capitoli del Bilancio Statale - ha l'obiettivo di dare più efficacia e certezza all'attività aziendale in termini di tempi più rapidi per l'approvazione dei programmi di investimento e maggiore flessibilità e autonomia nell'utilizzo dei finanziamenti.

Lo straordinario sforzo profuso dal Paese nel finanziare il primo vero piano pluriennale di lungo termine dell'Azienda, rappresenta il riconoscimento del ruolo strategico della programmazione trasportistica, che deve essere seguito da una accelerazione profonda della filiera di investimento, tuttora complessa per quanto attiene gli step organizzativi e ancora non perfettamente in grado di compensare le difficoltà soprattutto finanziarie legate ai cantieri più importanti.

In questo quadro, il contratto di programma, diventato efficace a dicembre 2017, rappresenta un'opportunità sfidante perché delinea in maniera più focalizzata il ruolo industriale della Società.

Nel corso del 2017 l'Azienda ha inoltre raggiunto importanti risultati:

- avviati i cantieri per il ripristino della viabilità danneggiata dal sisma del Centro Italia, allargando il proprio operato ben oltre il perimetro delle strade statali;
- realizzati 87 km di nuova viabilità aperta al traffico;
- eseguiti interventi di risanamento del piano stradale su 2.500 Km di rete;

- predisposto e messe a gara, nell'ambito del vasto programma pluriennale, le prime tratte per trasformare in Smart Road la rete ANAS;
- incrementato la capacità di appalto raggiungendo il valore di 2,6 miliardi di euro di appalti pubblicati. Rispetto al 2016 evidenzia un incremento dell'importo bandito pari a circa il 13%, più che raddoppiato rispetto all'importo bandito nel 2015;
- aggiudicato gare per un valore di 2,3 miliardi di euro. Rispetto al 2016 registra un incremento di 1,1 miliardi di euro; pari al 110% in più
- stipulato contratti per un valore di 1,4 miliardi di euro. Importo superiore di 4 volte l'ammontare del 2016;
- risolto controversie per circa 2 miliardi di euro, grazie alle nuove basi poste in essere a partire dal 2015 per affrontare e risolvere in via definitiva il complesso e gravoso capitolo del contenzioso, e migliorato la propria capacità di difesa in giudizio;
- completato il Piano di riorganizzazione e ottimizzazione della gestione rete viaria a carattere nazionale che comporta il rientro di circa 3.500 km di strade in gestione ANAS. Il procedimento è stato avviato con l'emissione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 febbraio 2018. L'iter sta proseguendo con la predisposizione di un verbale di consistenza da redigere tra ANAS ed i gestori cedenti, volto a definire e descrivere la strada oggetto di trasferimento.

Nell'ambito delle azioni previste da ANAS nei prossimi mesi, un ruolo chiave verrà ricoperto dall'adozione ed elaborazione del nuovo Piano Industriale Decennale Integrato nell'ambito del piano del Gruppo FS Italiane.

Tale piano conterrà, come elemento qualificante, le sinergie nell'ambito del Gruppo FS, oggi parte di un radicale lavoro di analisi multifunzionale.

Nel corso del 2018 ANAS porterà a sviluppo e compimento anche alcuni elementi chiave abilitanti nella costruzione del nuovo piano. Tra le molteplici priorità si segnalano:

- Il riavvio della filiera degli investimenti di ANAS (Nuove Opere e Manutenzione Programmata);
- Nell'ambito del Piano di Rientro Strade, completamento dell'iter in corso ed esecuzione dei primi trasferimenti di rete viaria ad ANAS;
- Proseguimento nel corso del 2018 dell'attività di deflazione del contenzioso lavori e delle principali riserve con l'obiettivo di ridurre il più possibile il contenzioso a beneficio dello Stato Patrimoniale di ANAS. Tale piano riceve nuovo impulso a valle della effettiva attribuzione delle risorse avvenuta nell'ambito del D.L. 50/2017;
- A partire dalla fine del 2018 avvio delle attività per la revisione e miglioramento del Contratto di Programma ANAS, al fine di effettuare la già prevista messa a regime e revisione dei contenuti del contratto e disciplinare, tra l'altro, i criteri di efficienza ed efficacia degli investimenti ivi previsti.

- Il Piano Industriale 2019 – 28 (il primo all'interno del perimetro del Gruppo FS), si pone l'obiettivo di migliorare di tutte le leve di creazione del valore del gruppo, attraverso 10 iniziative strategiche suddivise in 3 pilastri fondamentali: Crescita, Valorizzazione e Innovazione.

Il pilastro "crescita" si articola in:

- Gestione degli interventi infrastrutturali: incremento della produttività in ambito progettazione e direzione lavori;
- Programma "Rientro Strade": acquisizione della gestione di ulteriori, ad oggi, 3.600 km di strade (+14% vs. base attuale) tramite il programma "Rientro Strade", ed erogazione di attività di service su altre strade;
- Sviluppo internazionale: espansione del footprint internazionale, anche in partnership con il Gruppo FS, attraverso l'ingresso nel business delle concessioni stradali all'estero;
- Servizi ancillari: ampliamento dell'offerta di servizi ancillari al business (es. trasporti eccezionali, Wi-Fi in motion, pubblicità, etc.);
- Nuove concessioni: ingresso in nuove concessioni stradali/autostradali, con priorità per quelle a pedaggio e focus su chiare opportunità di value creation.

Il pilastro "valorizzazione" si articola invece in:

- Risorse "core": riduzione del ricorso ad outsourcing per le attività di manutenzione ricorrente (es. sfalcio verde, pavimentazione, etc.), attraverso l'ottimizzazione delle risorse "core" sul campo (es. implementazione processi di lean maintenance, condivisione migliori pratiche cross-geografie, etc.);
- Risorse a supporto del business: ottimizzazione dei processi e delle risorse a supporto del business (es. funzioni centrali, di staff, etc.) e ottimizzazione degli acquisti indiretti attraverso l'implementazione delle migliori pratiche di settore e potenziali benefici da contratti quadro definiti a livello di Gruppo FS;
- Valorizzazione degli asset: valorizzazione di tutti gli asset di ANAS, ad esempio case cantoniere, fabbricati, aree di servizio, Laboratorio di Cesano, etc.

Il Pilastro "innovazione" infine si articola in:

- Smart roads: implementazione di un programma pluriennale che prevede investimenti su circa 3.000 km di strade nazionali, con i seguenti obiettivi:
  - aumentare il livello di sicurezza;
  - ridurre i tempi medi di intervento;
  - fornire servizi di info-mobilità in real time;
  - monitorare l'infrastruttura in modo "smart".
- Nuove tecnologie: valutazione e test di nuove opportunità tecnologiche. In particolare per l'identificazione di tali opportunità, sono stati identificati e analizzati 6 macro-trend che caratterizzeranno la mobilità del futuro:
  - Smart Infrastructure: implementazione di nuove tecnologie a supporto dell'infrastruttura;
  - Autonomous Driving: utilizzo di tecnologie e sistemi di guida autonoma per il trasporto di merci e passeggeri;
  - e-Roads: elettrificazione dell'infrastrutture stradale per ridurre emissioni inquinanti e generare energia pulita;
  - Infrastruttura e materiali innovativi: implementazione di nuove tecnologie in materiali tradizionali (es. calcestruzzo "auto-riparante", etc.) e avvio di grandi opere sotterranee per ridurre la congestioni in superficie;
  - Nuove tecnologie a supporto del business: utilizzo di nuove tecnologie e sistemi a supporto della gestione dell'infrastruttura (es. per attività di sorveglianza, ispezione, etc.);
  - Telecomunicazione: implementazione di tecnologie di telecomunicazione come enabler fondamentali all'integrazione tra infrastruttura e mobilità.

- L'integrazione con il Gruppo FS attiva una serie di sinergie, che sono state oggetto di analisi e identificazione lungo tutta la catena del valore, in particolare:
  - Tecnologia e Innovazione, es. infrastruttura elettrificata e intelligente ("smart");
  - Pianificazione integrata, es. pianificazione integrata degli interventi sulle maggiori direttrici, a partire dalle reti ANAS-RFI in stretto affiancamento e pianificazione integrata degli Hub (es. stazioni, porti, etc.);
  - Ingegneria e operations;
  - Internazionale, es. sviluppo di progetti internazionali congiunti (Rail & Road).

- Infine, la realizzazione del Piano Industriale ANAS 2019-28 presenta delle esternalità positive per l'intero sistema Paese. In particolare il Piano potrebbe portare a:
  - Un aumento del PIL, in linea con il moltiplicatore tipico PIL/investimenti dell'ordine di 1,4x;
  - Una riduzione dell'incidentalità media, anche grazie al fatto che ca. 50% degli investimenti sono programmati su tratte a elevata incidentalità;
  - Una riduzione dei tempi medi di viaggio dell'ordine del 25% (nelle tratte oggetto di interventi di ammodernamento);
  - Una riduzione delle emissioni di CO_2 attraverso le infrastrutture elettrificate e smart e una minore congestione delle strade;
  - Un significativo sviluppo del Mezzogiorno, con ca. 60% degli investimenti previsti al Sud e nelle Isole.

Ennio Cascetta
Presidente ANAS S.p.A.



ANAS BILANCIO 2017



A2 “Autostrada del Mediterraneo“ - Viadotto Favazzina

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

L’Assemblea Ordinaria degli Azionisti di ANAS S.p.A., del 10 settembre 2018, presieduta dal Presidente Prof. Ennio Cascetta, ha deliberato, con il voto favorevole dell’Azionista unico, Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.:

- di approvare il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2017, che chiude con un utile di Euro 563.700,00;
- che tale utile di esercizio (al netto del 5%, pari ad Euro 28.185,00, da destinare per legge a Riserva Legale) venga versato al Ministero dell’Economia e delle Finanze secondo quanto previsto dall’articolo 1, comma 506, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (cd. Legge Finanziaria 2016).





1

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Missione della Società

ANAS S.p.A. gestisce la rete stradale e autostradale italiana di interesse nazionale ed è sottoposta al controllo e alla vigilanza tecnica e operativa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Grazie al notevole bagaglio di esperienza accumulato in oltre 90 anni di attività e alle competenze del personale, ANAS ha ampliato la gamma dei servizi offerti, svolgendo attività di supporto agli Enti Pubblici e offrendosi come elemento catalizzatore in Italia e all'estero nei servizi di progettazione, costruzione e manutenzione della rete viaria. L' impegno della Società nella progettazione, costruzione e gestione delle infrastrutture stradali si concentra sulla sicurezza della rete, tutela dell'ambiente, efficienza energetica, nonché sulla salvaguardia del patrimonio paesaggistico del nostro territorio.

L'obiettivo di ANAS è quello di garantire la realizzazione del Contratto di Programma, nel rispetto dei tempi e dei costi preventivati, la continuità territoriale della rete e una viabilità sempre più sicura ed efficiente, anche attraverso lo studio e l'uso di tecnologie innovative. I principali servizi sono:

- gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e autostrade;
- adeguamento e progressivo miglioramento della rete stradale e della relativa segnaletica;
- costruzione di nuove strade e autostrade, sia direttamente che mediante concessione a terzi;
- servizi di informazione ai clienti;
- attuazione delle normative relative alla tutela del patrimonio stradale, del traffico e della segnaletica;
- adozione dei provvedimenti necessari per la sicurezza del traffico sulle strade e sulle autostrade;
- realizzazione e partecipazione a studi, ricerche e sperimentazioni in materia di viabilità, traffico e circolazione.

La rete viaria comprende oggi 26.525,083 chilometri di strade statali e di autostrade, compresi svincoli e complanari.

Le attività per valorizzare la rete riflettono le priorità del piano pluriennale degli investimenti: maggiore efficienza nei lavori di manutenzione, potenziamento della rete esistente attraverso il completamento di itinerari e sviluppo di nuove opere.

ANAS ha fatto della qualità uno dei pilastri della sua attività e della tecnologia un mezzo importante per garantirla. A questo proposito il Centro Sperimentale Stradale di Cesano è il punto di riferimento scientifico, tecnico e di supporto per tutte le attività di costruzione e manutenzione delle infrastrutture e certifica le norme tecniche e i criteri di qualità nella realizzazione dei nuovi interventi.

Organi sociali e società di revisione

Consiglio di Amministrazione*	Presidente	Prof. Ennio Cascetta
	Amministratore Delegato**	Ing. Gianni Vittorio Armani
	Consigliere	Ing. Cristiana Alicata
	Consigliere	Dott.ssa Vera Fiorani
	Consigliere	Avv. Antonella D'Andrea
Collegio Sindacale***	Presidente	Dott.ssa Paola Noce
	Sindaci effettivi	Prof. Avv. Alberto Stagno d'Alcontres
		Prof. Avv. Alberto Sciumè
	Sindaci supplenti	Dott. Luigi D'Attoma
		Dott.ssa Giacinta Martellucci
Dirigente Preposto****		Dott.ssa Carmela Tagliarini
Società di revisione *****		EY S.p.A.

* Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 23 gennaio 2018 per gli esercizi 2018-2019-2020.
** Con delibera del Consiglio di Amministrazione, del 23 gennaio 2018, l'Ing. Gianni Vittorio Armani è stato nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale.
*** Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 14 luglio 2016 per gli esercizi 2016-2017-2018
**** Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 1 agosto 2016 fino alla scadenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione, ovvero fino all'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del Bilancio al 31.12.2017.
***** Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 14 luglio 2016 per gli esercizi 2016, 2017 e 2018.

Corte dei Conti controllo sulla gestione finanziaria di ANAS ai sensi dell'art. 12 della L. 259/1958

Corte dei Conti | Magistrato delegato al controllo | Dott. Pino Zingale

La Corte dei Conti, in data 4.6.2018, ha comunicato l'assegnazione, con effetto immediato, delle funzioni di Delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria di ANAS ai sensi dell'art. 12 della L. 259/1958 al Presidente di sezione Dott. Pino Zingale, e la cessazione dalle funzioni di Delegato sostituto della Dott.ssa Rossana De Corato.



S.S.63 "Del Valico del Cerreto " - Variante Bocco Casina

Principali risultati raggiunti nell'esercizio

La società ha redatto per la prima volta il Bilancio d'Esercizio e Consolidato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (con effetto prima adozione 01/01/2016), di seguito i principali indicatori per la società ANAS:

Valori in milioni di Euro

Denominazione	2017	2016	Variazioni	%
Ricavi operativi	2.176,84	2.850,71	(673,87)	-24%
Risultato Operativo (EBIT)	14,82	7,51	7,31	97%
Risultato d'esercizio	0,56	66,86	(66,29)	-99%
Posizione finanziaria netta	(1.359,83)	(975,44)	(384,39)	39,41%
Mezzi propri	2.867,34	1.296,84	1.570,50	121,10%

Di seguito i criteri utilizzati per la determinazione degli indicatori nell'ambito della presente Relazione sulla Gestione.

Legenda e glossario:

Risultato operativo - EBIT: è calcolato sommando algebricamente all'EBITDA gli Ammortamenti, le Svalutazioni e perdite (riprese) di valore e gli Accantonamenti.

Posizione finanziaria netta - PFN: è determinato quale somma algebrica delle voci Finanziamenti da banche a lungo termine, quote correnti a essi riferiti, Finanziamenti da banche a breve termine, Debiti verso altri finanziatori correnti e non correnti, Disponibilità liquide, Attività finanziarie correnti e non correnti (ad esclusione dei crediti verso lo stato e società concessionarie per contenzioso), diritti concessori finanziari correnti e non correnti e Acconti per opere da realizzare correnti e non correnti.

Mezzi propri - MP: è un indicatore di bilancio che è calcolato sommando algebricamente il Capitale Sociale, le Riserve, gli Utili (perdite) portati a nuovo e il Risultato dell'esercizio.

Principali eventi dell'esercizio

Gli eventi maggiormente significativi dell'anno sono identificati con:

- la definizione del processo finalizzato all'integrazione con il Gruppo FS
- l'approvazione del Contratto di Programma 2016-2020
- la transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La definizione del processo finalizzato all'integrazione con il Gruppo FS

Le disposizioni dell'articolo 49 del D.L. 50 del 24 aprile 2017 stabiliscono che "Al fine di realizzare una proficua allocazione delle partecipazioni pubbliche facenti capo al Ministero dell'Economia e delle Finanze in ambiti industriali omogenei, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, entro trenta giorni dal verificarsi delle condizioni di cui al comma 3, trasferisce, nel rispetto della disciplina dell'Unione Europea, alla società Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. le azioni della società ANAS S.p.A. mediante aumento di capitale della società Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. tramite conferimento in natura". La norma, convertita successivamente con la Legge 96 del 21 giugno 2017, ha avviato un processo che ha visto ANAS entrare nel gruppo delle Ferrovie dello Stato sancendo, di fatto, la nascita di un grande polo infrastrutturale italiano in grado di garantire sinergie e vantaggi competitivi sia di carattere gestionale che operativo, di migliorare la qualità dei servizi di trasporto nazionale per i cittadini e di rinnovare le infrastrutture viarie.

L'intera operazione è stata subordinata all'effettivo verificarsi delle condizioni poste dalla norma al comma 3 dello stesso articolo 50:

a. perfezionamento del Contratto di Programma 2016-2020;
b. acquisizione di una perizia giurata di stima da cui risulti l'adeguatezza dei fondi stanziati nel Bilancio ANAS rispetto al valore del contenzioso giudiziale in essere;
c. l'assenza di effetti negativi sui saldi di finanza pubblica rilevanti ai fini degli impegni assunti in sede europea, verificata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

A settembre 2017 il perito nominato da FS, in attuazione delle prescrizioni previste dall'art. 49 del D.L. n. 50/2017, ha confermato, attraverso apposita perizia giurata, che: "i fondi stanziati nel Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2016 di ANAS – segnatamente quelli

stanziati nel "Fondo Rischi e Oneri" - sono adeguati rispetto al valore del contenzioso in essere".

Il 29 dicembre 2017 l'Assemblea degli Azionisti di Ferrovie dello Stato Italiane SpA ha deliberato l'aumento di capitale di 2,86 miliardi di euro mediante conferimento dell'intera partecipazione di ANAS SpA detenuta dal Socio Unico Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il perfezionamento del conferimento della partecipazione relativa ad ANAS SpA a Ferrovie dello Stato italiane SpA è avvenuto in data 18 gennaio 2018 a valle dell'autorizzazione a procedere rilasciata dall'Antitrust.

In data 18 giugno 2018 (vedi "Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio") la Direzione VII del Tesoro ha indirizzato all'azionista FS e al concedente MIT una comunicazione che invitava ANAS e FS a porre in essere, tutte le azioni necessarie e opportune allo scopo di massimizzare le sinergie di integrazione previste dalla normativa (D.Lgs. 50/2017), invitando altresì a esporre nel bilancio ANAS, alla luce delle sinergie previste dalla norma, un valore di patrimonio 2017 in continuità con il precedente esercizio e con la situazione patrimoniale al 30 settembre 2017.

Approvazione Contratto di Programma 2016-2020

Il Contratto di Programma 2016-2020 è divenuto pienamente efficace a seguito della registrazione avvenuta in data 29/12/2017 (n. 1-4640) da parte della Corte dei Conti del Decreto interministeriale n. 588 del 27/12/2017 di approvazione del Contratto, dopo che lo schema del suddetto Contratto era stato approvato dal CIPE con delibera del 7 agosto 2017 n. 65 a sua volta registrata alla Corte dei Conti il 30 novembre 2017. Per i dettagli si rimanda al paragrafo "I rapporti con lo Stato e gli altri Enti".

Transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS

Nel corso del 2017 la Società ha intrapreso la transizione ai principi contabili internazionali, che ha portato a redigere al 31 dicembre 2017 (con effetto prima adozione al 1 gennaio 2016) il Bilancio d'Esercizio e Consolidato di ANAS secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I rapporti con lo Stato e gli altri Enti

Contratto di Programma 2016-2020

Il Contratto di Programma 2016-2020 è divenuto pienamente efficace a seguito della registrazione avvenuta in data 29/12/2017 (n. 1-4640) da parte della Corte dei Conti del Decreto interministeriale n. 588 del 27/12/2017 di approvazione del Contratto.

Il Contratto di Programma introduce rilevanti elementi di novità rispetto al passato ridefinendo per intero il rapporto concessorio in chiave di un rapporto concessorio sostanzialmente nuovo, tra cui i principali risultano essere i seguenti:

- *Il primo Contratto di Programma con copertura finanziaria pluriennale dal Contratto 2003-2005:* investimenti finanziati per 16 miliardi di euro su un programma di lungo periodo 2016-2020 (23,4 miliardi di investimenti), anche grazie alla concomitante approvazione del piano Fondo Sviluppo Coesione;
- *Passaggio graduale dalla logica del «contributo» alla logica del «corrispettivo» sia per gli investimenti che per i servizi di gestione della rete.* Tale passaggio costituisce il presupposto essenziale per consentire ad ANAS di acquisire una autonoma capacità finanziaria con conseguente possibilità di ricorrere al mercato creditizio per finanziare i propri piani di investimento e di avviare il processo di uscita dal *"Consolidato Pubblico"*;
- *Selezione e revisione degli investimenti sulla base di più articolati criteri di valutazione:*
  - *Redditività Trasportistica:* volta al miglioramento del livello di servizio fornito all'utenza
  - *Completamento di Itinerari:* al fine di ottimizzare la magliatura della rete ed ultimare i collegamenti con gli assi principali
  - *Collegamento Intermodale:* per agevolare l'accessibilità ai nodi intermodali (porti, aeroporti, ferrovie)
  - *Project Review:* volta alla riduzione dei costi e dei tempi nel raggiungimento degli obiettivi di esecuzione degli interventi
  - *Analisi dettagliata dei fabbisogni di Manutenzione Straordinaria:* in particolare sono stati identificati tutti gli interventi sia di carattere correttivo di deficit manutentivi o di sicurezza, sia di carattere preventivo, per garantire nel tempo funzionalità e durabilità dell'infrastruttura;
- *Individuazione target di efficienza per gli investimenti* (ANAS assume il rischio di costruzione sulla base del progetto definitivo), per i costi operativi con l'individuazione di obiettivi di efficienza pluriennali e indicizzazione ai livelli di traffico, e per i *costi interni* con l'introduzione di un meccanismo di rendicontazione ed efficientamento degli «oneri di investimento»;
- *Rafforzamento del sistema delle penali* sia per la parte investimenti che per la parte servizi collegate a costi, tempi e livelli di servizio delle attività svolte da ANAS.

Con riferimento ai principali elementi di novità sopra delineati, di particolare rilevanza risulta l'introduzione del meccanismo di ricavo basato sulla logica del corrispettivo, finalizzato tra l'altro alla certezza delle risorse e al finanziamento autonomo del Piano Investimenti, attraverso l'autofinanziamento ed il ricorso al mercato creditizio.
Il Contratto di Programma introduce due tipologie di Corrispettivo, entrambe con contenuti radicalmente innovativi nell'ambito del rapporto concessorio:

- Corrispettivo Parte Servizi;
- Corrispettivo Parte Investimenti.

A partire dal 2017 verrà riconosciuto ad ANAS un "Corrispettivo Parte Servizi" che remunererà i servizi di manutenzione ordinaria, servizi di gestione, vigilanza e infomobilità, e la manutenzione straordinaria diffusa (quali pavimentazione e barriere) che stante il carattere ricorrente risulta assimilabile ai servizi, sulla base di un sistema di contabilità analitica tenendo conto di obiettivi ed incentivi all'efficienza (al netto degli effetti inflattivi) e con indicizzazione ai livelli di traffico.

Il Corrispettivo Parte Investimenti finanzierà sulla base di criteri di efficienza la realizzazione degli investimenti a partire dal 2019; è infatti previsto un periodo transitorio di due anni entro il quale verranno sviluppati i principali meccanismi a servizio del processo di rendicontazione e previsione, oltre che avviato il meccanismo di indebitamento in capo alla Società.

In particolare, il Corrispettivo Parte Investimenti remunererà i costi di ammortamento ed il capitale investito netto regolatorio (costo ammesso delle opere al netto del fondo ammortamento e di eventuali contributi) anche in funzione dei tempi e dei costi di realizzazione delle opere e del rischio di costruzione assunto da ANAS.

Il Contratto di Programma, che attua quanto previsto nella Legge di Stabilità 2016, ma che ha raggiunto l'efficacia solo il 29/12/17, ha definito ex novo l'assetto concessorio di ANAS. Il percorso di definizione del contratto non permetteva, allo stato delle trattative a settembre 2017, di quantificare il valore della concessione. Il percorso di definizione del

ANAS BILANCIO 2017

contratto, infatti, ha visto la composizione di elementi rilevanti dello stesso solo a dicembre 2017 (e modifiche rispetto alla versione portata al CIPE ad agosto 2017). Tra le modifiche, che hanno cambiato radicalmente il portato contrattuale e che sono andate a definirsi solo a dicembre 2017, si segnalano in particolare quelle introdotte in esito alle prescrizioni del NARS e della Corte dei Conti, che hanno comportato la definizione, inter alia, dei meccanismi di utilizzo dei quadri economici delle opere, della disciplina di approvazione dei progetti tramite il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Piano Pluriennale degli Investimenti 2016-2020

La Legge di Stabilità per il 2016 (Legge n.208/2015) ha disposto per il periodo 2016-2020 stanziamenti per 6,8 miliardi di euro così articolati: 1,11 miliardi nel 2016, 1,34 miliardi nel 2017, 1,35 miliardi nel 2018, 1,5 miliardi nel 2019 e 1,5 miliardi nel 2020.

Considerato quanto segue:

- la Legge 7 agosto 2016 n. 160 di conversione del Decreto Legge 24 giugno 2016 n. 113 recante "Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 20 agosto 2016 n. 194, all'Art. 7-bis "Finanziamento delle funzioni fondamentali delle province" ha destinato per l'anno 2016 una quota pari a 100 milioni di euro dei Fondi in precedenza stanziati per il Contratto di Programma 2014 alle Province delle Regioni a statuto ordinario per l'attività di manutenzione straordinaria della relativa rete viaria;
- la Legge 21 giugno 2017 n. 96 di conversione del Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50 "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo" all'art. 20, comma 3, destina per l'anno 2017 una quota pari a 170 milioni, in precedenza stanziati per il Contratto di Programma 2014, alle Province delle Regioni a statuto ordinario per l'attività di manutenzione straordinaria della rete viaria di competenza.
- con provvedimenti normativi sono state operate riduzioni di stanziamento a carico di ANAS per complessivi 101,08 milioni di euro; in particolare 21,08 milioni di euro sono relativi al Contratto di Programma 2012 mentre 80 milioni di euro riguardano Fondi da destinare ad interventi sui Beni Culturali a seguito di quanto previsto dalla stessa Legge di Stabilità 2016, art. 1, comma 338;

L'importo disponibile per il Contratto di Programma 2016-2020 ammonta a 6.428,92 milioni di euro.

Valori in milioni di Euro

Contratto di Programma 2016-2020: fondi disponibili Legge Stabilità 2016					
Riferimenti normativi stanziamenti e successive riduzioni	**2016**	**2017**	**2018**	**2019-2020**	**TOTALE**
Stanziamenti Legge Stabilità 2016 a favore di ANAS per Contratto di Programma 2016-2020 (Legge n. 208 del 2015 , Tabella E)	1.110,00	1.340,00	1.350,00	3.000,00	6.800,00
Riduzione di stanziamento a carico di ANAS a favore delle Province	(100,00)	(170,00)	-	-	(270,00)
Riduzione di stanziamento a carico di ANAS da destinare ad interventi sui Beni Culturali	(30,00)	(20,00)	(20,00)	(10,00)	(80,00)
Riduzione di stanziamento a carico di ANAS relativo al Contratto di Programma 2012	(21,08)				(21,08)
TOTALE RIDUZIONI DI STANZIAMENTO	**(151,08)**	**(190,00)**	**(20,00)**	**(10,00)**	**(371,08)**
TOTALE STANZIAMENTI NETTI LS 2016	**958,92**	**1.150,00**	**1.330,00**	**2.990,00**	**6.428,92**

Altri provvedimenti normativi che interessano Il Contratto di Programma sono:

- la Legge 21 giugno 2017 n. 96 di conversione del Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50 "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo" che all'art. 49 comma 12-bis dispone che le risorse residue del "Fondo Centrale di Garanzia" vengano utilizzate ad integrazione delle risorse già stanziate e comprese nell'ambito del contratto di programma ANAS 2016-2020; le suddette risorse sono destinate essenzialmente alla copertura dell'IVA sul corrispettivo.
- la Legge 3 agosto 2017, n. 123 di conversione del Decreto Legge 20 giugno 2017, n. 91 "Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno" che all'art. 16-quater dispone che le risorse assegnate all'autostrada Salerno-Reggio Calabria dall'art. 1, co. 69 della Legge n. 147/2013 e dall'art. 3 del D.L. n. 133/2014 (convertito con modificazioni dalla Legge 164/2014), che a seguito dell'attività di project review non risultano più necessarie al completamento dei progetti, siano ridestinate ad interventi di miglioramento infrastrutturale della rete stradale calabrese inseriti nel Contratto di Programma e connessa con l'itinerario Salerno-Reggio Calabria.

Per la definizione del Piano Pluriennale degli Investimenti per il periodo 2016-2020 collegato al Contratto di Programma, sulla base di quanto previsto nel precedente Piano 2015-2019, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con il coinvolgimento di ANAS ha avviato dei tavoli tecnici per una verifica degli interventi sulla base di priorità infrastrutturali (trasportistiche, intermodali, di completamento della rete, di appartenenza alla rete TEN-T); ciò ha comportato l'individuazione di una serie di interventi aggiuntivi rispetto a quelli già previsti nel Piano 2015-2019.

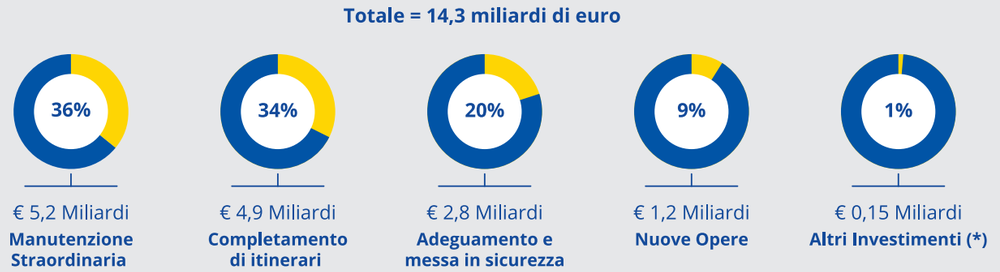
A valle di tale attività si è giunti alla definizione di un portafoglio progetti sul quale si è provveduto ad effettuare analisi e valutazioni qualitative e quantitative volte a mettere a sistema le priorità degli interventi, a distribuirli nell'arco temporale oggetto di pianificazione (2016-2020) e ad attribuire le risorse finanziarie in ordine di priorità infrastrutturale (indicatore complessivo) e tenendo conto dell'anno di appaltabilità.

Valori in milioni di Euro

Piano Pluriennale 2016-2020 - Contratto di Programma - Riepilogo per tipologia di interventi							
Tipologia Intervento	Totale Piano	% Rip. Piano	Finanziamenti già disponibili	Fabbisogno (A)	Finanziamento da Fondo Unico (B)	Finanziamento da FSC (**) (C)	Fabbisogno Residuo (A-B-C)
Adeguamento e messa in sicurezza	2.854,78	20,0%	91,19	2.763,59	1.509,53	228,50	1.025,56
Completamento di itinerari	4.857,55	34,0%	1.152,76	3.704,79	2.029,92	285,00	1.389,87
Nuove Opere	1.230,20	8,6%	236,25	993,95	491,93	-	502,02
Interventi di Manutenzione Straordinaria	5.175,86	36,3%	-	5.175,86	2.307,72	-	2.868,15
Altri Investimenti (*)	148,97	1,0%	-	148,97	89,82	-	59,16
TOTALE	**14.267,37**	**100%**	**1.4880,20**	**12.787,16**	**6.428,92**	**513,50**	**5.844,75**

Note
(*) Include investimenti in tecnologie stradali, applicazioni tecnologiche e manutenzione straordinaria delle case cantoniere
(**) Quota cofinanziamento FSC su opere Contratto di Programma

Piano 2016-2020: riepilogo investimento Contratto di Programma per tipologie di interventi



(*) Include investimenti in tecnologie stradali, applicazioni tecnologiche e manutenzione starordinaria delle case cantoniere

Il Piano 2016-2020, predisposto sulla base di tale approccio innovativo, individua investimenti per 14,26 miliardi di euro. Considerando i finanziamenti già disponibili (1,48 miliardi di euro), l'importo effettivamente fruibile dei fondi stanziati dalla Legge di Stabilità 2016 (6,43 miliardi di euro) e i fondi FSC (0,51 miliardi di euro)[1] le risorse finanziarie a disposizione del Piano ammontano a 8,42 miliardi di euro: pertanto, il Piano del valore complessivo di 14,26 miliardi di euro necessita per la completa attuazione di ulteriori finanziamenti per circa 5,84 miliardi di euro (fabbisogno residuo).

Inoltre, nel periodo 2016-2020 ANAS realizzerà ulteriori investimenti per circa 9,17 miliardi di euro ("Sezione A.2" del Contratto di Programma) relativi ad interventi inseriti nel decreto "Sblocca Italia", previsti all'interno di Accordi di Programma Quadro già definiti/programmati con le Regioni o inclusi nel programma interventi a valere su risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC).

1. Si evidenzia che i 513,5 milioni di euro del Fondo Sviluppo e Coesione rappresentano la quota parte del suddetto fondo allocata su 9 interventi cofinanziati con le risorse della Legge di Stabilità; l'allocazione della restante quota delle risorse FSC pari a circa 4,6 miliardi di euro è inclusa nella sezione A.2 del Contratto di Programma (c.d. "Altre Fonti").

A fronte di tali ulteriori investimenti per circa 9,17 miliardi risultano attualmente disponibili finanziamenti per 2,9 miliardi di euro e fondi FSC per 4,57 miliardi di euro per un totale di 7,47 miliardi di euro; pertanto, per la realizzazione di tali investimenti sono necessari ulteriori finanziamenti per circa 1,70 miliardi di euro (fabbisogno residuo).

Valori in milioni di Euro

Piano Pluriennale 2016-2020 - Ulteriori interventi (Decreto "Sblocca Italia", Accordi di Programma, Fondo Sviluppo e Coesione) Riepilogo per tipologia di interventi

Tipologia Intervento	Totale Piano	% Rip. Piano	Finanziamenti già disponibili	Fabbisogno (A)	Finanziamento da Fondo Unico (B)	Finanziamento da FSC (C)	Fabbisogno Residuo (A-B-C)
Adeguamento e messa in sicurezza	2.392,84	26,1%	1.185,08	1.207,76	-	972,66	235,10
Completamento di itinerari	3.565,54	38,9%	174,12	3.391,42	-	2.006,12	1.385,30
Nuove Opere	2.728,81	29,7%	1.054,70	1.674,11	-	1.592,60	81,51
Interventi di MS (Fondo Accantonamento Bllancio 2015-2016)	66,69	0,7%	66,69	-	-	-	-
Interventi di ripristino della viabilità danneggiata dal sisma 2016 (*)	417,70	4,6%	417,70	-	-	-	-
Anticipazione per interventi su viabilità in Provincia di Belluno (*)	5,00	0,1%	5,00	-	-	-	-
TOTALE	**9.176,57**	**100%**	**2.903,28**	**6.273,29**	**-**	**4.571,39**	**1.701,90**

Note
(*) Interventi da finanziare con fondi aggiuntivi comunitari e/o nazionali

Inoltre ai suddetti interventi si aggiungono quelli di ripristino della viabilità danneggiata dal sisma 2016 e per la viabilità provinciale di Belluno per complessivi 422,7 milioni di euro che saranno da finanziare con fondi aggiuntivi comunitari e/o nazionali.

Nel quinquennio 2016-2020 si prevede quindi di attivare investimenti per 23,44 miliardi di euro finanziati per 15,89 miliardi di euro di cui 4,38 miliardi di euro relativi a risorse attualmente disponibili, 6,43 miliardi di euro da risorse effettivamente disponibili della Legge di Stabilità 2016 e per circa 5,08 miliardi di euro da fondi FSC.

ANAS BILANCIO 2017

Pertanto, il Piano 2016-2020, del valore complessivo di circa 23,44 miliardi di euro, a fronte di risorse finanziarie per 15,89 miliardi di euro, per la completa attuazione necessita di ulteriori finanziamenti per circa 7,55 miliardi di euro (fabbisogno residuo), così come di seguito riepilogato.

Valori in milioni di Euro

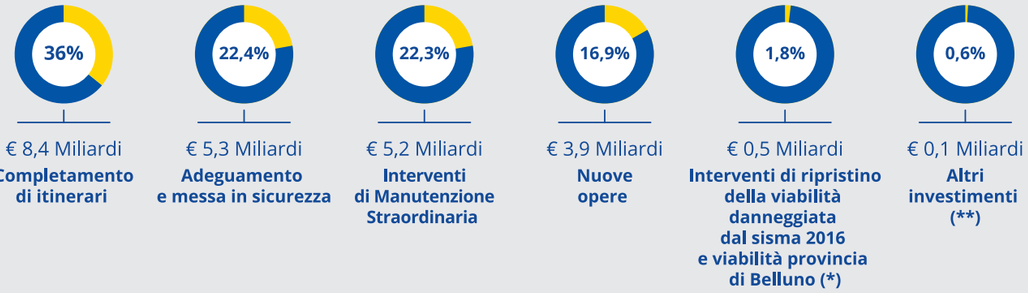
Piano Pluriennale 2016-2020 - Riepilogo complessivo

Tipologia Intervento	Totale Piano	% Rip. Piano	Finanziamenti già disponibili	Fabbisogno (A)	Finanziamento da Fondo Unico (B)	Finanziamento da FSC (C)	Fabbisogno Residuo (A-B-C)
Adeguamento e messa in sicurezza	5.247,62	22,38%	1.276,26	3.971,36	1.509,53	1.201,16	1.260,66
Completamento di itinerari	8.423,09	35,93%	1.326,88	7.096,21	2.029,92	2.291,12	2.775,17
Nuove Opere	3.959,01	16,89%	1.290,95	2.668,06	491,93	1.592,60	583,52
Interventi di Manutenzione Straordinaria	5.242,56	22,36%	66,69	5.175,86	2.307,72	-	2.868,15
Altri Investimenti (*)	148,97	0,64%	-	148,97	89,82	-	59,16
Interventi di ripristino della viabilità danneggiata dal sisma 2016 (**)	417,70	1,78%	417,70	-	-	-	-
Anticipazione per interventi su viabilità in Provincia di Belluno (**)	5,00	0,02%	5,00	-	-	-	-
TOTALE PIANO 2016-2020	**23,443,94**	**100%**	**4.383,49**	**19.060,46**	**6.428,92**	**5.084,89**	**7.546,65**

Note
(*) Include investimenti in tecnologie stradali, applicazioni tecnologiche e manutenzione straordinaria delle case cantoniere
(**) Interventi da finanziare con fondi aggiuntivi comunitari e/o nazionali

Piano 2016-2020: riepilogo complessivo investimenti per tipologie di interventi

Totale 23,4 milioni di Euro



(*) Interventi da finanziare con fondi aggiuntivi comunitari e/o nazionali
(**) Include investimenti in tecnologie stradali, applicazioni tecnologiche, manutenzione delle case cantoniere

In aggiunta a tali investimenti, il Piano Pluriennale 2016-2020 considera a titolo ricognitivo anche gli interventi in fase di attivazione ed in corso di esecuzione nel periodo oggetto di piano. Il volume complessivo di tali investimenti è pari a 9,4 miliardi di euro di cui circa 6 miliardi da realizzare a partire dal 2017 (produzione residua).

Per tali interventi il regime applicabile è stato definito oltre che in relazione alla natura delle risorse finanziarie a copertura dell'investimento anche in funzione dell'avanzamento dei lavori; gli investimenti che in ragione del loro avanzamento non possono essere trasferiti ad un regime di corrispettivo, ivi inclusi gli investimenti di manutenzione straordinaria con anno di appaltabilità fino al 2015 compreso, sono stati considerati remunerati dal contributo.

Complessivamente, il valore degli investimenti previsti nel Piano Pluriennale 2016-2020, inclusa la produzione residua degli interventi in attivazione ed in corso di esecuzione, ammonta a circa 29,53 miliardi di euro, di cui circa 15,18 miliardi a corrispettivo, 13,73 a contributo e 0,62 a corrispettivo esercizio in quanto relativi ad interventi di manutenzione straordinaria diffusa.

Valori in milioni di Euro

Piano Pluriennale 2016-2020 - Riepilogo per tipologia di remunerazione/finanziamento
Riepilogo complessivo

Tipologia Investimento	Totale Investimenti	Investimenti Corrispettivo	Investimenti Corrispettivo Esercizio	Investimenti Contributo
Investimenti Contratto di programma	14.267,37	12.439,57	617,02	1.210,78
Ulteriori Investimenti ("Altre Fonti")	9.176,57	1.772,48	-	7.404,09
Valore residuo produzione interventi di attivazione	1.987,47	807,20	-	1.180,27
Valore residuo produzione interventi in corso	4.097,32	158,51	-	3.938,81
TOTALE INVESTIMENTI	**29.528,73**	**15.177,76**	**617,02**	**13.733,96**

Valori in milioni di Euro

Piano Pluriennale 2016-2020 - Riepilogo complessivo per tipologia di interventi

Tipologia Intervento	Totale Piano	% Rip. Piano	Finanziamenti già disponibili	Fabbisogno (A)	Finanziamento da Fondo Unico (B)	Finanziamento da FSC (C)	Fabbisogno Residuo (A-B-C)
Adeguamento e messa in sicurezza	5.247,62	22,38%	1.276,26	3.971,36	1.509,53	1.201,16	1.260,66
Completamento di itinerari	8.423,09	35,93%	1.326,88	7.096,21	2.029,92	2.291,12	2.775,17
Nuove Opere	3.959,01	16,89%	1.290,95	2.668,06	491,93	1.592,60	583,52
Interventi di Manutenzione Straordinaria	5.242,56	22,36%	66,69	5.175,86	2.307,72	-	2.868,15
Altri Investimenti (*)	148,97	0,64%	-	148,97	89,82	-	59,16
Interventi di ripristino della viabilità danneggiata dal sisma 2016 (**)	417,70	1,78%	417,70	-	-	-	-
Anticipazione per interventi su viabilità in Provincia di Belluno (**)	5,00	0,02%	5,00	-	-	-	-
TOTALE PIANO 2016-2020	**23,443,94**	**100%**	**4.383,49**	**19.060,46**	**6.428,92**	**5.084,89**	**7.546,65**
TOTALE INTERVENTI IN CORSO / IN ATTIVAZIONE	**6.084,79**		**6.084,79**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE INVESTIMENTI	**29.528,73**		**10.468,27**	**19.060,46**	**6.428,92**	**5.084,89**	**7.546,65**

Note
(*) Include investimenti in tecnologie stradali, applicazioni tecnologiche e manutenzione straordinaria delle case cantoniere
(**) Interventi da finanziare con fondi aggiuntivi comunitari e/o nazionali

Fondo infrastrutture

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 luglio 2017, recante *"Riparto del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'articolo 1, comma 140, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232"* (c.d. *"Fondo Infrastrutture"*) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 226 del 27 settembre 2017 ha previsto stanziamenti a favore di ANAS per ulteriori 6,55 miliardi di euro di cui 5,53 miliardi per interventi del Contratto di Programma a fronte dei quali sono attualmente in corso contatti con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per definirne la puntuale allocazione, 0,475 miliardi per interventi relativi alla riclassificazione della rete stradale di interesse e 0,57 miliardi destinati alla copertura degli interventi di ripristino della viabilità danneggiata dal sisma del 2016 già evidenziati nel Piano per 0,42 miliardi a cui si aggiungono ulteriori 0,15 miliardi da attribuire ad interventi in corso di individuazione.

Successivamente, il Decreto Legge 16 ottobre 2017, n.148 recante *"Disposizioni urgenti in materia finanziaria per esigenze indifferibili. Modifica alla disciplina dell'estinzione del reato per condotte riparatorie"*, convertito con la Legge n.172 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 284 del 5 dicembre 2017, all'Art. 15 – quater *"Interventi di emergenza per infrastrutture stradali insistenti sul fiume Po"* autorizza la spesa fino a 35 milioni di euro per l'anno 2017 per la realizzazione di interventi di emergenza per la messa in sicurezza delle infrastrutture stradali provinciali di connessione insistenti sul fiume Po mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 140, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (c.d. *"Fondo Infrastrutture"*), relativamente alla quota affluita al capitolo 7002 dello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 luglio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 226 del 27 settembre 2017, per gli interventi dell'ANAS Spa sulle strade riclassificate statali.

Addendum al piano operativo infrastrutture

Il CIPE nella seduta del 22 dicembre 2017 (delibera n.98 pubblicata in G.U. il 9 giugno 2018) ha approvato l'*Addendum al Piano operativo Infrastrutture* con l'assegnazione di ulteriori fondi FSC 2014-2020 rispetto a quelli già attribuiti con la Delibera n. 54/2016; di tale ammontare, le nuove risorse FSC complessivamente attribuite ad interventi ANAS è pari a 1,67 miliardi.

Successivamente il CIPE nella seduta del 28 febbraio 2018 ha assegnato al Piano Operativo "Infrastrutture" ulteriori risorse FSC 2014-2020 per 935 milioni di euro, di cui circa 130 milioni relativi ad interventi ANAS. Per la piena efficacia di tali finanziamenti è necessario attendere la registrazione della Delibera da parte della Corte dei Conti e la successiva pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Pertanto il contratto di programma, inclusivo degli interventi in corso e degli effetti normativi successivi, definisce una programmazione complessiva da circa 33 miliardi di euro.

Altri scenari normativi di riferimento

Nel corso del 2017, con l'entrata in vigore del D.L. 24 aprile 2017, n. 50 (c.d. Manovrina), la normativa di riordino di ANAS è stata interessata da significative modifiche intese, da un lato, a rilanciare gli investimenti del settore delle infrastrutture attraverso la programmazione, la progettazione, la realizzazione e la gestione integrata delle reti ferroviarie e stradali di interesse nazionale e, dall'altro, a realizzare una proficua allocazione delle partecipazioni pubbliche detenute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF"). A tal fine, l'art. 49 del citato D.L., come convertito dalla L. 21 giugno 2017, n. 96 e successivamente modificato dalla Legge di Bilancio 2018 (L. n. 205/2017) di cui *infra:*

I. autorizza ANAS a sviluppare, tramite contratti o convenzioni, le opportune sinergie con il Gruppo Ferrovie con l'obiettivo di conseguire un incremento degli investimenti nel 2017 di almeno il 10% rispetto al 2016 ed un ulteriore 10% nel 2018 (co.1);
II. demanda al Ministro dell'Economia il compito di provvedere al trasferimento in favore di Ferrovie dello Stato Italiane delle azioni di ANAS, mediante aumento di capitale di Ferrovie (per un importo corrispondente al patrimonio netto di ANAS, risultante dalla situazione patrimoniale approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società e riferita ad una data non antecedente a 4 mesi dal conferimento), tramite conferimento in natura. Detto trasferimento è subordinato:
    1. al perfezionamento del Contratto di Programma ("CdP") ANAS-Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ("MIT") 2016-2020, il cui schema è stato approvato dal CIPE nella seduta del 7/08/2017;
    2. all'assenza di effetti negativi sui saldi di finanza rilevanti ai fini degli impegni assunti in sede europea, verificata dal MEF;
    3. all'acquisizione di una perizia giurata di stima che attesti l'adeguatezza dei fondi stanziati nel Bilancio ANAS rispetto al valore del contenzioso giudiziale in essere. Nell'ambito di tale perizia, dovrà tenersi conto anche dell'assegnazione ad ANAS della dotazione di 700 milioni di euro a valere sulle eccedenze finanziarie rivenienti dai contributi quindicennali assegnati con le delibere CIPE nn. 96/2002, 14/2004 e 95/2004 per la realizzazione dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria (con esclu-

ANAS BILANCIO 2017

sione delle somme cadute in perenzione). Per gli anni 2017-2018-2019, il predetto stanziamento dovrà essere destinato da ANAS alla definizione, mediante accordi bonari o transazioni (giudiziali e stragiudiziali), delle controversie con le imprese appaltatrici derivanti dall'iscrizione di riserve o da richieste di risarcimento, nel rispetto delle condizioni e delle modalità di cui agli artt. 205 e 208 del D.Lgs. n. 50/2016, previa valutazione della convenienza economica dell'operazione. Si demanda quindi all'ANAC il compito di provvedere ad una verifica preventiva in merito alla correttezza della procedura adottata da ANAS per la definizione degli accordi bonari e/o delle transazioni, secondo modalità definite nall'ambito di un'apposita Convenzione ANAS e ANAC (Protocollo d'azione novembre 2017).

III. stabilisce che, in esito al trasferimento a Ferrovie delle azioni ANAS, da effettuarsi entro 30 giorni dal perfezionarsi delle predette condizioni:
   - resteranno in capo ad ANAS le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e tutti gli altri provvedimenti comunque denominati (co. 4);
   - qualsiasi deliberazione o atto avente ad oggetto il trasferimento di ANAS o operazioni societarie straordinarie sul capitale della stessa dovrà essere oggetto di preventiva autorizzazione da parte del MEF, d'intesa col MIT (co. 5);
   - sono soppressi i commi 4 e 6 dell'art. 7 del D.L. n. 138/2002, che accordano al MEF i diritti dell'azionista e subordinano le modifiche statutarie di ANAS all'adozione di un decreto ministeriale (co. 6);
   - non si applicheranno ad ANAS le misure di contenimento della spesa pubblica previste per le P.A. inserite nel conto economico consolidato della P.A. individuate dall'ISTAT ex art. 1, co. 3 L. n. 196/2009, fermo restando l'obbligo di versare all'entrata di Bilancio dello Stato i risparmi derivanti dall'applicazione delle predette misure ex art. 1, co. 506 L. n. 208/2015 finché ANAS risulti compresa nel predetto elenco (co. 11).
   - È sin d'ora il caso di evidenziare che tutte le condizioni di cui al punto sub II) si sono avverate e che, dopo aver acquisito il via libera dell'AGCM, in data 18/01/2018, il MEF a sottoscritto l'atto notarile di conferimento delle azioni di ANAS in Ferrovie.

IV. da la facoltà al MIT, nelle more del perfezionamento del CdP ANAS-MIT 2016-2020, ad autorizzare ANAS: (I) ad effettuare la progettazione di interventi nel limite del 5% delle risorse complessivamente finalizzate al CdP dalla L. n. 208/2015 e (II) a svolgere attività di manutenzione straordinaria sulla rete stradale nazionale nell'ulteriore limite del 15% delle medesime risorse. Le predette attività dovranno essere distintamente indicate nel CdP 2016-2020 e le relative spese dovranno essere rendicontate secondo le modalità previste per il Fondo Unico dal D.M. di cui all'art. 1, co. 869 della L. n. 208/2015. Nell'ambito delle attività di manutenzione straordinaria, si prevede l'obbligo, per ANAS, di prestare riguardo alla verifica dell'idoneità statica e all'esecuzione di opere per la messa in sicurezza statica di ponti, viadotti, cavalcavia e strutture similari;

V. in seguito alla soppressione disposta dall'art. 1, co. 1025 della L. n. 296/2006 del Fondo Centrale di Garanzia, prevede una rifinalizzazione delle risorse attribuite ad ANAS per gli interventi di completamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, che vengono ridestinate ad integrazione delle risorse già stanziate e ricomprese nell'ambito del CdP ANAS-MIT 2016-2020 (co. *12-bis*);

VI. dispone infine l'abrogazione del disposto di cui all'art. 44, co. 5 della L. n. 449/1997 e all'art. 3, commi da 115 a 119 della L. n. 662/1996.

Accanto alle norme che hanno specificatamente inciso sul riassetto di ANAS, si riporta, a seguire, una breve sintesi dei provvedimenti adottati nel corso del 2017 e che hanno interesse per la Società.

- Legge 11 dicembre 2016, n. 232 recante il *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019"*

La Legge, pubblicata sulla G.U. n. 297 del 21.12.2016 e in vigore dall'1.01.2017, reca le seguenti misure di interesse aziendale.

a. *Fondo investimenti infrastrutture (art. 1, co. 140):* si prevede l'istituzione, presso lo stato di previsione del MEF, di un fondo per assicurare gli investimenti, tra gli altri, nei settori dei trasporti e viabilità, infrastrutture, dissesto idrogeologico e innovazione tecnologica, con una dotazione di 1.900 milioni di euro, per l'anno 2017, 3.150 milioni per l'anno 2018, 3.500 milioni per l'anno 2019 e 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032. L'utilizzo del Fondo è disciplinato con uno o più d.P.C.M. (v. d.P.C.M. 21 luglio 2017 di cui infra) a cui sono demandate l'individuazione degli interventi da finanziare e dei relativi importi e la disciplina delle modalità di utilizzo delle risorse.

b. *Stato di previsione del MIT:* si prevede il trasferimento, dal 2017, nella gestione del MIT, del capitolo di spesa relativo alle somme destinate ad ANAS connesse a operazioni finanziarie relative alla realizzazione di opere stradali;

c. *Adeguamento della rete viaria interessata dai progetti inerenti la finale di coppa del mondo di sci e dei campionati mondiali di sci alpino (art. 1, co. 604):* si autorizza la spesa di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2021 per l'adeguamento della rete viaria interessata dai progetti sportivi delle finali di coppa del mondo di sci 2020 e dei campionati mondiali di sci di Cortina d'Ampezzo.

- Decreto Legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante *"Proroga e definizione di termini"* (c.d. decreto *"Mille Proroghe"*), convertito dalla Legge 27 febbraio 2017, n. 19

Il decreto, pubblicato sulla G.U. n. 304 del 30/12/2016 (e in vigore dal 30/12/2016), è stato convertito dalla L. n. 19/2017, in vigore dall'1/03/2017, e reca le seguenti disposizioni di interesse.

a. *Esenzione del Gruppo ANAS dalle norme di spending (art. 9, c. 9-quater-9-sexies)* Al fine di migliorare e incrementare la capacità di progettazione e realizzazione degli investimenti, di contenerne i costi di realizzazione e di favorire la realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza della rete di propria competenza, si esenta il Gruppo ANAS, per il triennio 2017-2019, dall'applicazione delle norme di contenimento della spesa per incarichi di studio e consulenza e per formazione strettamente riferiti alle attività tecniche di progettazione, monitoraggio e controllo tecnico-economico sugli interventi stradali e delle norme inerenti vincoli e limiti assunzionali con riferimento a diplomati e laureati per posizioni tecniche e ingegneristiche nonché al personale tecnico-operativo. Le predette esenzioni si applicano nei limiti delle disponibilità di ANAS, fermo restando l'obbligo di versamento all'Entrata del Bilancio dello Stato ex art. 1, co. 506 L. n. 208/2015.
b. *Trasferimenti alla Provincia di Belluno (art. 9, co. 9-septies)* Si autorizza ANAS al trasferimento in favore della Provincia di Belluno di 5 milioni di euro, in via di anticipazione, a valere sulle risorse del Fondo Unico, al fine di far fronte ad esigenze urgenti indifferibili e di garantire la sicurezza della rete stradale della provincia di Belluno.
c. *Proroga di termini in materia di infrastrutture e trasporti (art. 9, co. 4)* Si estende dal 31.12.2016 all'entrata in vigore del decreto MIT di cui all'art. 73, c. 4 del D.Lgs. n. 50/2016 (D.M. 2 dicembre 2016), l'applicazione dell'art. 66, c. 7 del D.Lgs. n. 163/2006, che prevede l'obbligo di pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara per estratto su almeno due dei principali quotidiani a diffusione nazionale e su almeno due a maggiore diffusione locale nel luogo ove si eseguono i contratti.

- D.P.C.M. 24 novembre 2016, recante *"Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 aprile 2013 per l'istituzione e l'aggiornamento degli elenchi dei fornitori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 1, comma 52, della Legge 6 novembre 2012"*

Il decreto, pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31/01/2017 e in vigore dal 15/02/2017, adegua le disposizioni del d.P.C.M. 18.04.2013 alle modifiche introdotte dall'art. 29 del D.L. n. 90/2014 (conv. in L. n. 114/2014), in materia di *white list*, prevedendo:

a. la natura obbligatoria dell'iscrizione nelle *white list*, a cui restano subordinate la stipula, l'approvazione o l'autorizzazione dei contratti o dei relativi subcontratti, ai fini del rilascio della documentazione antimafia liberatoria;
b. la consultazione delle *white list* quale modalità obbligatoria di acquisizione della documentazione antimafia ai fini della stipula, approvazione e autorizzazione dei contratti e dei subcontratti – a prescindere dal relativo valore – relativi alle attività maggiormente esposte a rischio di infiltrazione mafiosa nonché alle ulteriori attività individuate con apposito D.M. ex art. 1, co. 54 L. n. 190/2012;
c. l'equipollenza dell'iscrizione alle *white list* sia rispetto alla comunicazione che dell'informazione antimafia (e non già solo a quest'ultima), anche ai fini della stipula, approvazione o autorizzazione di contratti/subcontratti relativi ad attività diverse da quelle per cui sia stata conseguita l'iscrizione.

- Decreto Legge 17 marzo 2017, n. 25, recante "Disposizioni urgenti per l'abrogazione delle disposizioni in materia di lavoro accessorio nonché per la modifica delle disposizioni sulla responsabilità solidale in materia di appalti", convertito dalla Legge 20 aprile 2017, n. 49

Il D.L., pubblicato sulla G.U. n. 64 del 17/03/2017 (e in vigore dal 17.03.2017), è stato convertito dalla L. n. 49/2017. Mediante la modifica dell'art. 29 del D.Lgs. n. 276/2003 (c.d. Decreto Biagi), si ripristina integralmente la responsabilità solidale del committente con l'appaltatore e con ciascuno degli eventuali subappaltatori, sopprimendo la possibilità, per il committente convenuto in giudizio per il pagamento dei trattamenti retributivi, contributivi e assicurativi dovuti ai lavoratori in relazione al periodo di esecuzione del contratto di appalto, di eccepire il beneficio della preventiva escussione.

- Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50, recante *"Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo"*, convertito dalla Legge 21 giugno 2017, n. 96

Oltre a quanto già evidenziato in ordine al trasferimento delle azioni ANAS a Ferrovie dello Stato, il decreto, pubblicato sulla G.U. n. 95 del 24/04/2017 e in vigore dalla medesima data, reca le seguenti disposizioni di interesse ANAS.

a. *Eventi sportivi di sci alpino (art. 61)* Al fine di assicurare la tempestiva realizzazione del progetto sportivo delle finali di coppa del mondo e dei campionati mondiali di sci alpino che si terranno a Cortina d'Ampezzo nel marzo 2020 e nel febbraio 2021, si prevede la nomina del Presidente ANAS come Commissario di Governo per l'individuazione, la

progettazione e la tempestiva esecuzione delle opere connesse all'adeguamento della viabilità statale nella Provincia di Belluno, di competenza ANAS (co. 13). Per lo svolgimento delle sue funzioni, il Commissario potrà avvalersi delle strutture di ANAS, delle Amministrazioni Centrali e periferiche dello Stato e degli Enti Territoriali, che dovranno provvedere con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. La realizzazione di tali attività è eseguita a valere sulle risorse all'uopo previste nel CdP ANAS-MIT e sulle risorse a tal fine autorizzate dall'art. 1, c. 604 L. n. 232/2016 (v. sopra). Il Commissario, per eventuali temporanee esigenze finanziarie, può provvedere in via di anticipazione, a valere sul Fondo Unico ANAS (co. 23). Con l'entrata in vigore della L. n. 205/2017 (v. *infra*), sono da ultimo state accordate al Commissario una serie di deroghe al Codice dei Contratti, al fine di consentire una più celere realizzazione del progetto sportivo in parola (co. 26-bis).

b. *Sicurezza antisismica delle autostrade A24 e A25 (art. 52-quinquies)* Al fine di dare immediato avvio dei lavori di messa in sicurezza antisismica delle autostrade A24 e A25, si sospende, in favore della società Strada dei Parchi, il versamento delle rate del corrispettivo della concessione previsto dalla vigente Convenzione per gli anni 2015 e 2016, ciascuna di importo pari a 55.860.000 euro, ivi inclusi gli interessi di dilazione. La predetta sospensione è subordinata alla presentazione – da effettuarsi entro il 14/07/2017, da parte della Concessionaria, di un piano di convalida per interventi urgenti, da approvare entro il 31/08/2017 con un decreto del MIT, che definisce altresì le relative modalità di attuazione e la regolazione del periodo transitorio. Il versamento da parte del concessionario ad ANAS delle rate sospese del corrispettivo della concessione, tutte di spettanza ANAS, per complessivi 111.720.000 euro, dovrà essere corrisposto in tre rate, per un importo di 37.240.000 euro ciascuna, da corrispondersi alla scadenza del 31 marzo di ciascuno degli anni del periodo 2028-2030, con una maggiorazione degli interessi maturati calcolati al tasso legale. Restano ferme le scadenze di tutte le restanti rate del corrispettivo spettante ad ANAS.

c. *Split payment (art. 1)* Si estende l'ambito soggettivo di applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti dell'IVA (*split payment*), tra gli altri, a tutte le P.A. ricadenti nel conto consolidato della P.A. come individuate dall'ISTAT ex art. 1, co. 2 della L. n. 196/2009 e alle società controllate direttamente, ex art. 2359, co. 1, nn. 1) e 2) c.c., dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dai Ministeri, con riferimento alle operazioni per cui è emessa fattura a partire dal 01/07/2017 fino al termine di scadenza della misura speciale di deroga rilasciata dal Consiglio dell'Unione Europea (art. 17-ter, co. 1-ter). In attuazione della disposizione in esame è stato emanato il decreto del MEF 27 giugno 2017, con cui sono stati individuati, tra i soggetti coinvolti nell'applicazione dello *split payment*: ANAS, Quadrilatero Marche-Umbria, Consorzio per le Autostrade siciliane, ANAS International Enterprise, SITAF S.p.A., Centralia S.p.A. (in liquidazione), Stretto di Messina e Ferrovie dello Stato. Si segnala che, con decreto MEF 13 luglio 2017, ai fini dell'individuazione delle Pubbliche Amministrazioni tenute al rispetto della disciplina dello *split payment*, è stato espunto il riferimento alle P.A. inserite nell'elenco ISTAT, per sostituirlo con il richiamo alle P.A. tenute al rispetto della disciplina in materia di fatturazione elettronica ex art. 1, commi 209-214 L. n. 244/2007.

d. *Modifiche al codice dei contratti pubblici (art. 52-ter)* Mediante una modifica dell'art. 211 del D.Lgs. n. 50/2016, si legittima l'ANAC: (I) ad agire in giudizio per l'impugnazione di bandi e provvedimenti relativi a contratti di rilevante impatto di qualsiasi stazione appaltante, che violino le norme in materia di contratti pubblici e (II) ad emettere pareri motivati avverso provvedimenti delle stazioni appaltanti che ritenga viziati da gravi violazioni del Codice, entro 60 giorni dalla notizia della violazione. Qualora la stazione appaltante non si conformi al parere motivato dell'ANAC entro il termine assegnato (e comunque entro 60 giorni dalla trasmissione del parere), è riconosciuta all'ANAC la facoltà di adire il giudice amministrativo.

- Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56, recante *"Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50"*

Il Decreto, pubblicato sulla G.U. n. 103 del 05/05/2017 e in vigore dal 20/05/2017, apporta modifiche e integrazioni al Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. n. 50/2016), volte a perfezionarne l'impianto normativo in linea con le osservazioni formulate dall'ANAC, dal Consiglio di Stato e delle segnalazioni effettuate nell'ambito delle consultazioni della Cabina di regia istituita dallo stesso Codice.

- Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, recante *"Disposizioni integrative e correttive al decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"*

Il Decreto, pubblicato sulla G.U. n. 147 del 26/06/2017 e in vigore dal 27/06/2017, reca disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. n. 175/2016 (c.d. Testo Unico sulle Società a Partecipazione Pubblica o "TUSP"), al fine di dare applicazione alla sentenza n. 251/2016, con cui la Corte Costituzionale ha censurato il procedimento di attuazione previsto dall'art. 18 della Legge Madia (L. n. 124/2015), nella parte in cui ha stabilito che i decreti legislativi attuativi fossero adottati previa acquisizione del parere reso in Conferenza unificata, anzi-

ché previa intesa.

Si segnala che, per effetto dell'ingresso di ANAS nel Gruppo Ferrovie, le disposizioni del TUSP – fatte salve quelle espressamente riferite anche alle "società quotate" - non si applicano più ad ANAS.

- D.P.C.M. 21 luglio 2017, recante *"Riparto del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232".*

Il D.P.C.M., elaborato in attuazione del disposto di cui all'art. 1, co. 140 della L. n. 232/2016 (v. sopra) e pubblicato sulla G.U. n. 226 del 27/09/2017, dispone la ripartizione, tra i vari Ministeri, delle risorse del Fondo Investimenti. Come anticipato dal MEF nel mese di giugno, quota parte di tali risorse verranno destinate: (I) al CdP ANAS per la realizzazione di infrastrutture stradali e viarie per un importo di 5,5 miliardi di euro, (II) al Piano di manutenzione straordinaria della rete di interesse nazionale (875 milioni di euro); (III) al ripristino delle strade danneggiate dai recenti eventi sismici per 574 milioni di euro.

- Legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante il *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020"* (c.d. Legge di Bilancio 2018)

La Legge, pubblicata sulla G.U. n. 302 del 29/12/2017 e in vigore dal 01/01/2018, reca le seguenti misure di interesse aziendale.

MISURE DI DIRETTO INTERESSE ANAS

I. *Quadrilatero Marche-Umbria (art. 1, co. 1164):* al fine di consentire il rapido completamento delle opere, anche accessorie, inerenti la società Quadrilatero Umbria-Marche S.p.A. – da individuare specificamente nel CdP ANAS – MIT 2016-2020 -, viene concesso ad ANAS un contributo straordinario di 32 Milioni di euro annui, per ciascuno degli anni dal 2018 al 2022.
II. *Deflazione del contenzioso (art. 1, co. 1179):* aderendo alle osservazioni espresse dall' ANAC nell'Atto di segnalazione n. 3/2017, si modifica l'art. 49 del D.L. n. 50/2017, sopprimendo, al comma 7, il riferimento al preventivo parere dell'Autorità. Si aggiunge, invece, il nuovo comma 7-bis, al fine di prevedere una preventiva verifica da parte di ANAC, in merito alla correttezza della procedura adottata da ANAS per la definizione degli accordi bonari e/o delle transazioni, demandando la disciplina in ordine alle modalità di svolgimento della verifica e l'individuazione della documentazione oggetto della stessa ad una Convenzione stipulata tra ANAS e ANAC (Protocollo d'azione novembre 2017).
III. *Viabilità di accesso all'hub di La Spezia (art. 1, co. 1169):* al fine di consentire il rapido completamento delle opere concernenti il progetto "Viabilità di accesso all'hub portuale di La Spezia – Variante alla S.S.1 Aurelia", è concesso ad ANAS un contributo straordinario pari a 10 Milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020. A tale onere si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'art. 10, c. 5, del D.L. n. 282/2004.
IV. *Strada dei Parchi (art. 1, co. 725):* si incrementa di 58 Milioni di euro per l'anno 2018, l'autorizzazione di spesa prevista dall'art. 16-bis, c. 1 del D.L. n. 91/2017 (v. sopra) a favore della società Strada dei Parchi S.p.A. per l'esecuzione degli interventi di ripristino e messa in sicurezza sulla tratta autostradale A24 e A25 resi necessari in conseguenza degli eventi sismici del 2009, del 2016 e del 2017. Con riferimento alla copertura finanziaria, si provvede mediante corrispondente riduzione, per il 2018, del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), a valere sulle risorse della programmazione 2014-2020, di cui all'art. 1, co. 6, della L. n. 147/2013. Contestualmente si dispone l'incremento del suddetto Fondo per il 2021 (di 50 milioni di euro) e per il 2022 (di 8 milioni di euro).
V. *Rimodulazione Fondo per il finanziamento degli investimenti (art. 1, co. 1166):* si rimodulano le quote delle risorse del Fondo investimenti di cui all'art. 1, c. 140, della L. 232/2016, ripartite tra i diversi settori di intervento con il D.P.C.M. 21 luglio 2017 (v. sopra). La rimodulazione riguarda gli stanziamenti (a parità di risorse complessivamente assegnate a ciascun intervento) relativi agli interventi, prevalentemente di competenza del MIT.
VI. *Smart Road (art. 1, co. 72):* si autorizza la sperimentazione su strada delle soluzioni Smart Road e di guida connessa e automatica, prevedendo l'adozione, entro il 30.01.2018, di una direttiva del MIT che individui le modalità attuative e gli strumenti operativi della sperimentazione. A tal fine, viene autorizzata la spesa di 1 Milioni di euro, per ciascuno degli anni 2018 e 2019.
VII. *Mondiali di sci Cortina (art. 1, co. 876):* al fine di consentire una più celere realizzazione del progetto sportivo delle finali di coppa del mondo e dei campionati mondiali di sci alpino che si terranno a Cortina d'Ampezzo, rispettivamente, nel marzo 2020 e nel febbraio 2021, mediante l'inserimento all'art. 61 del D.L. n. 50/2017 del nuovo comma 26-bis, si riconosce al Commissario nominato per la realizzazione del progetto sportivo in questione la facoltà di: a) operare le riduzioni dei termini consentite e disciplinate dagli artt. 60, 61, 62, 74 e 79 del D.Lgs. n. 50/2016; b) ridurre fino a un terzo i termini stabiliti dagli artt. 97, 183, 188 e 189 del D.Lgs. n. 50/2016; c) ridurre fino a 10 giorni, in confor-

ANAS BILANCIO 2017

mità alla direttiva "Ricorsi" il termine di cui all'art. 32 del Codice; d) fare ricorso - per gli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture relativi agli interventi attuativi del piano - alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ex art. 63 Codice, invitando, nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza e rotazione, almeno 5 operatori economici l'invito, dando indicazione dei criteri di aggiudicazione.

VIII. *Autorizzazione del Ministero dell'Interno alle variazioni al Bilancio dello Stato per convenzioni con ANAS (art. 9, co. 11):* si autorizza il Ministro dell'Interno ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni compensative di bilancio delle risorse iscritte sul capitolo 2502, al fine di consentire la corresponsione nell'ambito del sistema di erogazione unificata delle competenze accessorie dovute, tra gli altri, per i servizi resi nell'ambito delle convenzioni stipulate con ANAS e con l'Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori.

IX. *Pagamenti delle pubbliche amministrazioni (art. 1, commi 986-987):* mediante una modifica dell'art. 48-bis, c. 1 del D.P.R. n. 602/1973, si riduce - a decorrere dall'1.03.2018 - da 10.000 a 5.000 euro la soglia oltre il quale le P.A. e le società a prevalente partecipazione pubblica, prima di effettuare i pagamenti, devono verificare anche in via telematica se il beneficiario è inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento per un ammontare complessivo pari almeno a tale importo. A decorrere dalla medesima data, si aumenta da 30 a 60 giorni il periodo durante il quale il soggetto pubblico non procede al pagamento delle somme dovute al beneficiario fino alla concorrenza dell'ammontare del debito comunicato dall'agente della riscossione, al fine di consentire il pignoramento da parte di quest'ultimo.

X. *Fondo investimenti (art. 1, commi 1072-1075):* si prevede il rifinanziamento, nello stato di previsione del MEF, del Fondo investimenti di cui all'art. 1, c. 140, della L. n. 232/2016, in misura pari a 800 Milioni di euro per l'anno 2018, 1.615 Milioni di euro per l'anno 2019, 2.180 Milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023, 2.480 Milioni per l'anno 2024 e 2.500 milioni per ciascuno degli anni dal 2025 al 2033.

XI. *Partenariato per la Logistica e i Trasporti (art. 1, co. 585):* viene istituito presso il MIT il Partenariato per la logistica e i trasporti che svolge attività di studio, consulenza e monitoraggio per la definizione delle politiche di intervento e delle strategie di Governo nel settore della logistica e dei trasporti. Per il funzionamento del Partenariato è autorizzata la spesa di 500.000 euro per il 2018 e di 100.000 euro annui a partire dal 2019. Si demanda ad un successivo D.M. la definizione della composizione e delle modalità organizzative del Partenariato.

Andamento economico e situazione patrimoniale-finanziaria

Nel corso dell'esercizio ANAS, portando positivamente a termine il processo di evoluzione del proprio modello contabile, ha effettuato la transizione ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) a partire dal Bilancio 2017 con *First Time Adoption* (FTA) al 1 gennaio 2016.

In particolare le poste dei Ricavi operativi e Costi operativi subiscono una forte variazione proprio per il cambiamento del modello contabile "degli investimenti lavori" derivante dal passaggio ai principi contabili internazionali. Le motivazioni sottostanti tali variazioni sono più ampiamente descritte all'interno delle specifiche sezioni delle Note esplicative al Bilancio, a cui si fa rimando.

Valori in milioni di Euro

CONTO ECONOMICO				
Attività	**2017**	**2016**	**Variazioni**	**%**
Ricavi operativi	2.176,84	2.850,71	(673,87)	-24%
Costi operativi	(2.001,37)	(2.463,05)	461,68	19%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	175,47	387,66	(212,19)	-55%
Ammortamenti, Accantonamenti e svalutazioni	(160,65)	(380,15)	219,50	58%
Risultato Operativo (EBIT)	14,82	7,51	7,31	97%
Saldo della gestione finanziaria	(21,39)	51,13	(72,52)	-142%
Risultato prima delle imposte	(6,57)	58,64	(65,21)	-111%
Imposte sul reddito	7,13	8,22	(1,08)	-13%
RISULTATO D'ESERCIZIO	**0,56**	**66,86**	**(66,29)**	**-99%**

A livello industriale, la lettura del Conto Economico include il passaggio a costi e ricavi degli investimenti a contributo. Al netto della dinamica investimenti, che ha comportato una compressione fisiologica dei dati di produzione nel 2017 (visibile a livello di minori ricavi), si evidenzia un risultato positivo sulla parte industriale con l'aumento dell'EBIT; l'attività core di servizio ha visto un incremento del c.d sovracanone collegato all'aumento dei transiti autostradali, che ha generato maggiori attività e costi dedicati alla manutenzione ordinaria.

Il Conto Economico ha assorbito il dimezzamento del c.d canone ex art. 1 comma 1020 della Legge 296/2006, previsto per legge e gli effetti del rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei dipendenti del gruppo. Inoltre, a livello di EBIT incide negativamente l'iscrizione della immobilizzazione immateriale collegata alla concessione, che produce i propri effetti

a partire dal 2017 in termini di maggiori ammortamenti, compensati dalla netta riduzione degli accantonamenti a fondo rischi e da alcune partite una tantum che hanno avuto luogo nel 2017.

Il saldo della Gestione Finanziaria registra gli effetti principalmente legati alla dinamica dei "riversamenti" a Conto Economico delle poste patrimoniali, principalmente crediti e debiti, valutati con il criterio del costo ammortizzato.

Di seguito si evidenziano le principali variazioni intervenute al 31 dicembre 2017 rispetto ai saldi al 31 dicembre 2016; le motivazioni sottostanti tali variazioni sono più ampiamente descritte all'interno delle specifiche sezioni delle Note esplicative al bilancio, a cui si fa rimando.

Valori in milioni di Euro

STATO PATRIMONIALE				
Attività	**2017**	**2016**	**Variazioni**	**%**
Capitale circolante netto	(779,52)	(953,33)	173,81	-18%
Altre attività nette	1.453,30	2.078,82	(625,51)	-30%
Capitale circolante	673,78	1.125,49	(451,70)	40%
Immobilizzazioni	2.037,80	600,09	1.437,71	240%
Partecipazioni	860,38	860,21	0,17	0%
Capitale immobilizzato netto	2.898,18	1.460,30	1.437,89	-98%
TFR	(29,40)	(30,14)	0,73	-2%
Altri Fondi	(2.035,06)	(2.234,25)	199,19	-9%
TFR e altri fondi	(2.064,46)	(2.264,38)	199,92	-9%
CAPITALE INVESTITO NETTO	**1.507,51**	**321,40**	**1.186,11**	**369%**
Posizione finanziaria netta	(1.359,83)	(975,44)	(384,39)	39%
Mezzi propri	2.867,34	1.296,84	1.570,50	121%
COPERTURE	**1.507,51**	**321,40**	**1.186,11**	**369%**

Nel corso dell'anno 2017, in particolare nel periodo gennaio-ottobre, l'esposizione verso il sistema bancario è andata progressivamente aumentando a causa essenzialmente dei ritardi nell'incasso dei contributi maturati nei confronti dello Stato, sia relativi alle richieste formalizzate prima dell'istituzione del "Fondo Unico" (Legge n. 208/2015, articolo 1 comma 868 – Legge di Stabilità 2016) che attinenti alle più recenti richieste a valere su quest'ultimo.

Detto andamento ha avuto una repentina inversione di tendenza nel corso del mese di novembre grazie alla risoluzione di alcune problematiche, principalmente con il Ministero

delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ha permesso di sbloccare le richieste di contributi in essere consentendone l'incasso.

Si rappresenta, altresì, che a seguito dell'approvazione del Contratto di Programma 2016-2020, l'ammontare complessivo degli stanziamenti del Fondo Unico risulta incrementato nella misura di Euro milioni 6.428,92 (considerato al netto dei definanziamenti di Euro milioni 371,08).

Si segnalano, altresì, gli ulteriori contributi appostati nell'ambito del medesimo Fondo Unico e assegnati a valere del Fondo Infrastrutture:

1. Euro milioni 5.530,19 per interventi di cui al Contratto di Programma 2016-2020, in fase di programmazione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
2. Euro milioni 574,90 per interventi di ripristino della viabilità danneggiate dal sisma 2016;
3. Euro milioni 475,00, ridotto ad Euro milioni 440,00 a seguito dei definanziamenti intervenuti, per interventi relativi alla riclassificazione della rete stradale di interesse regionale.

Un'ulteriore fonte di finanziamento è rappresentata dal contributo di Euro milioni 5.084,89 assegnato a valere del Fondo Sviluppo e Coesione, destinato alla realizzazione di interventi già oggetto di programmazione, per i quali la rendicontazione avverrà secondo procedure distinte rispetto a quanto accade per i contributi di cui al Fondo Unico.

Per quanto riguarda la rendicontazione/incassi da "Fondo Unico" di seguito si fornisce una tabella di dettaglio con gli incassi a fronte dei pagamenti effettuati da ANAS per categoria di interventi:

Valori in milioni di Euro

Voce	Incassi da "Fondo Unico" al 31 dicembre 2017"			Pagamenti al 31 dicembre 2017		
	Lavori+SaD	O.I.	Totale	Lavori+SaD	O.I.*	Totale
Contratti di Programma	107,62	14,86	122,48	266,76	42,36	309,12
Programma Ponti Viadotti e Gallerie	29,13	3,64	32,77	95,64	17,14	112,78
Contributi pluriennali	22,95	2,77	25,72	30,17	4,58	34,75
Altri contributi	15,08	0,9	15,98	28,32	2,58	30,9
Rimborso ammortamento mutui	103,31	0	103,31	103,31	0	103,31
TOTALI	**278,09**	**22,17**	**300,26**	**524,2**	**66,66**	**590,86**

*Calcolati come da richiesta di erogazione (% determinata sul Q.E. lordo di ciascun intervento)

Per quanto riguarda il finanziamento subordinato concesso, in data 12 aprile 2016, da ANAS a CAV SpA (Concessioni Autostradali Venete), per l'importo originario di euro milioni 136 (alla data del 31/12/2016 in essere per circa euro milioni 102), si rappresenta che nel corso dell'anno 2017 la predetta Società ha generato cassa in misura tale da consentire ulteriori rimborsi in favore di ANAS per circa 39 euro milioni, oltre al riconoscimento di circa euro milioni 9 a titolo di interessi, riducendo pertanto la propria esposizione, alla data del 31 dicembre, a circa euro milioni 63.

Relazioni con le banche – utilizzo delle linee di credito e impieghi a breve termine

Oltre agli affidamenti concessi a titolo di scoperto di c/c, ANAS dispone altresì di ulteriori affidamenti utilizzabili per finanziamenti di breve periodo (denaro caldo), per anticipazioni crediti e operazioni di factoring. Si fa presente che, nel corso dell'anno 2017, l'indebitamento medio è stato pari a circa euro milioni 775. Gli interessi passivi maturati sono stati pari a circa euro milioni 6,8, di cui euro milioni 4,2 ca maturati su utilizzi di scoperti di c/c, euro milioni 1,2 ca per anticipazioni crediti ed euro milioni 1,4 ca su finanziamenti a breve termine (denaro caldo). Gli interessi attivi, essenzialmente riconducibili alla liquidità di cui all'ex FCG, stati pari a circa euro milioni 0,1.



A91 "Autostrada Roma- Aeroporto di Fiumicino" - Ponte Morandi

Investimenti

Progettazione

Durante il 2017, sono stati approvati n.32 progetti per un importo complessivo di circa 3.515 milioni di euro.

PROGETTAZIONI APPROVATE				
Livello di progettazione	31/12/2016		31/12/2017	
	N. Progetti	Importo tot. (mil €)	N. Progetti	Importo tot. (mil €)
Fattibilità Tecnico Economica	4	102,27	4	128,27
Definitivo	6	341,16	18	2.805,18
Esecutivo	11	662,53	10	582,34
TOTALE	**21**	**1.105,96**	**32**	**3.515,79**

Nel corso del 2017 sono state sviluppate attività in relazione a 89 interventi a vari livelli di avanzamento progettuale, per un valore complessivo di circa 8,1 miliardi di euro. Si forniscono di seguito i dati relativi a tali interventi, indicando per ogni livello di progettazione le attività tecniche attivate.

Attività svolte su progetti di Fattibilità tecnico-economica	31/12/2016		31/12/2017	
	N. Progetti	(€/milioni)	N. Progetti	(€/milioni)
Progettazioni sviluppate internamente	11	995,35	20	1.413,63
Indirizzo e controllo della progettazione svolta da progettisti esterni	1	6,00	4	311,30
Istruttoria tecnica della progettazione sviluppata da Enti terzi (verifica ai fini dell'approvazione ANAS)	1	200,00	1	60,00
Progettazione e controllo per conto di Società Partecipate ANAS	0	0,00	0	0,00
TOTALI	**13**	**1.201,35**	**25**	**1.784,93**

Attività svolte su progetti Definitivi	31/12/2016		31/12/2017	
	N. Progetti	(€/milioni)	N. Progetti	(€/milioni)
Progettazioni sviluppate internamente	14	1.211,58	23	2.105,00
Indirizzo e controllo della progettazione svolta da progettisti esterni	6	543,90	8	738,72
Istruttoria tecnica della progettazione sviluppata da Enti terzi (verifica ai fini dell'approvazione ANAS)	8	822,47	9	1.157,45
Istruttoria di progettazioni sviluppate da affidatari di prestazioni integrate	0	0,00	5	1.290,17
Progettazione e controllo per conto di Società Partecipate ANAS	0	0,00	0	0,00
TOTALI	**28**	**2.577,95**	**45**	**5.290,34**

Attività svolte su progetti Esecutivi	31/12/2016		31/12/2017	
	N. Progetti	(€/milioni)	N. Progetti	(€/milioni)
Progettazioni sviluppate internamente	9	506,14	6	263,78
Indirizzo e controllo della progettazione svolta da progettisti esterni	2	42,59	6	381,44
Istruttoria tecnica della progettazione sviluppata da Enti terzi (verifica ai fini dell'approvazione ANAS)	1	6.90	1	7,60
Istruttoria di progettazioni sviluppate da affidatari di prestazioni integrate	7	529,43	5	356,65
Progettazione e controllo per conto di Società Partecipate ANAS	0	0,00	1	81,00
TOTALI	**19**	**1.085,06**	**19**	**1.090,47**

A seguito degli eventi sismici del 2016 sono state sviluppate le attività progettuali relative agli interventi di ripristino della viabilità nei territori del Centro Italia.

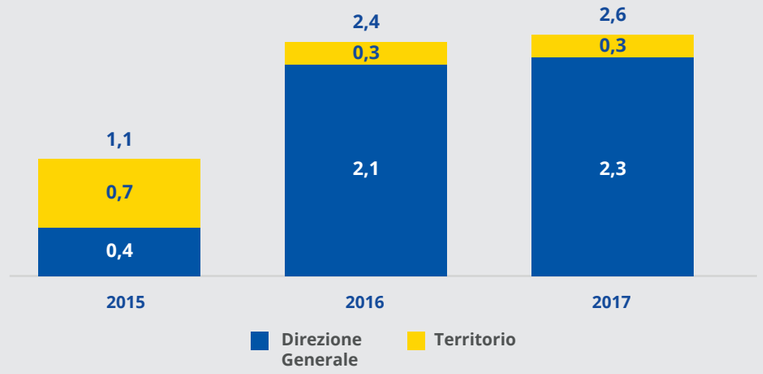
Procedure di gara e contrattualizzazione

Procedure avviate

Nel 2017 ANAS ha pubblicato gare per l'affidamento di circa 1000 lotti di appalti di lavori, forniture e servizi per un importo complessivo a base d'appalto di circa 2,6 miliardi di euro. Rispetto al 2016 si evidenzia un incremento dell'importo bandito prossimo al 13% rispetto al 2016 e del 130% rispetto al 2015.

Procedure di gara avviate 2015-2017

(Miliardi di Euro)



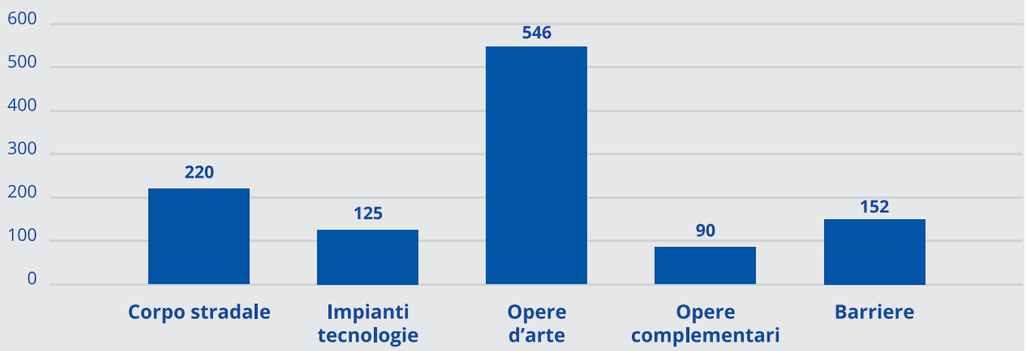
Nel corso dell'anno la Direzione Generale ha bandito 12 gare per n. 21 lotti per lavori di Nuove Opere per un importo complessivo a base d'appalto pari a circa 0,5 miliardi di euro. Tra queste si citano per rilevanza di importo le gare per l'affidamento dei lavori sulla SS9 Via Emilia variante di Casalpusterlengo (106 milioni di euro) e sulla S.S.223 di Paganico Grosseto Siena da km 27+200 a km 30+038 lungo l'itinerario E78 Grosseto-Fano (81 milioni di euro). A queste si aggiunge l'appalto in 3 lotti per l'affidamento dei lavori sulla S.S.131 di Carlo Felice (135 milioni di euro).

Con riferimento alla Manutenzione Programmata sono state bandite 58 gare per n. 161 lotti per un importo complessivo a base d'appalto pari a 1,3 miliardi di euro, di cui circa 1,2 miliardi di euro con lo strumento dell'Accordo Quadro.

Di seguito si riporta la ripartizione per merceologia dell'importo bandito per l'affidamento di accordi quadro di Manutenzione Programmata:

Accordi Quadro MS - Importo bandito 2017 per merceologia

(Milioni di Euro)



Con riferimento alle forniture e i servizi, ANAS nel corso dell'anno ha pubblicato gare per l'affidamento di circa 450 lotti per un importo complessivo pari a 0,6 miliardi di euro.

Tra questi, al fine di sostenere il volume di investimenti dei prossimi anni, 16 gare per 105 lotti sono relative ad accordi quadro per l'affidamento dei servizi di progettazione e supporto alla progettazione per un importo a base d'appalto complessivamente pari a 371 milioni di euro.

Si segnala, infine, l'avvio di appalti centralizzati per l'affidamento dei servizi di manutenzione ordinaria delle strade:

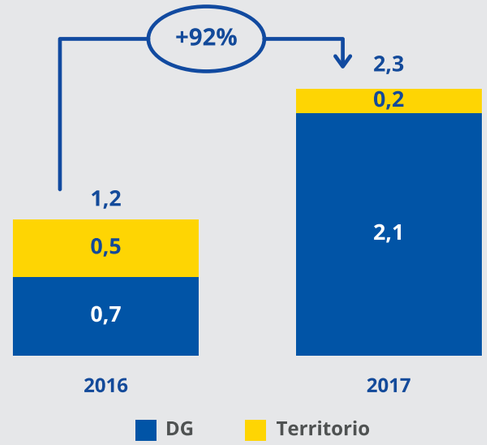
- 15 gare suddivise in 42 lotti per l'affidamento dei servizi per la Manutenzione Ordinaria del verde per un importo a base d'appalto pari a circa 100 milioni di euro;
- 7 gare suddivise in 22 lotti per l'affidamento dei servizi invernali di sgombero neve e trattamento antigelo per un importo a base d'appalto pari a circa 17 milioni di euro.

Gare concluse nel periodo

Nel corso del 2017 ANAS ha aggiudicato gare per un valore di oltre 2,3 miliardi di euro. La Direzione Generale ha portato a compimento molteplici procedure avviate nell'anno 2016 aggiudicando gare per 2,1 miliardi id euro (+1,4 euro miliardi rispetto al 2016) triplicando l'importo dell'anno 2016. Sono stati stipulati contratti per appalti di lavori (957 milioni di euro) e beni e servizi (230 milioni di euro) per un importo superiore a 4 volte l'ammontare del 2016.

Importo aggiudicato 2016-2017 - Totale ANAS

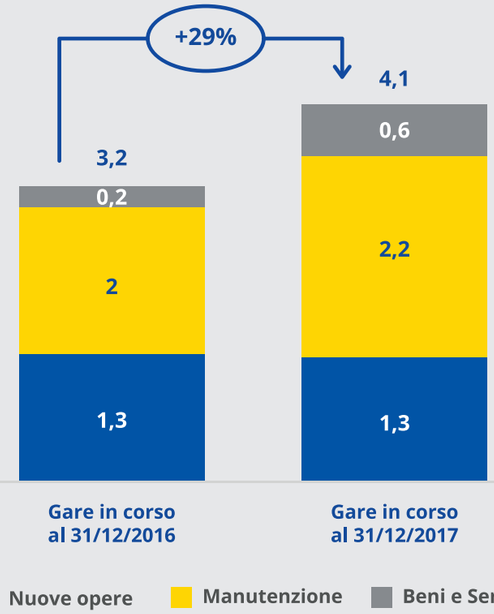
(Miliardi di di Euro)



Procedure di gara in corso al 31 dicembre 2017

Rispetto al 2016 si registra un aumento di circa il 29% dell'importo complessivo a base d'appalto delle gare in corso che passa da 3,2 a 4,1 miliardi di euro.

(Miliardi di Euro)



Centralizzazione appalti per servizi di manutenzione ordinaria delle strade: nel corso del 2017 è stato completato il processo di centralizzazione degli appalti includendo nel perimetro della Direzione Generale, oltre ai lavori per Manutenzione Programmata, anche l'affidamento dei servizi di Manutenzione Ordinaria delle opere in verde e sgombero neve.

Procedure e standard di gara e contrattualistica: a seguito dell'entrata in vigore del Correttivo al nuovo Codice Appalti (DL 19/04/2017 n. 56) pubblicato il 20 maggio 2017, ANAS ha dato corso ad un tempestivo aggiornamento delle procedure per l'affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture oltre che degli standard di gara e contrattualistica adottati per tutte le procedure di gara di ANAS al fine di allinearli alle modifiche normative senza rallentare l'attività di affidamento.

Qualificazione operatori economici: Nel corso del 2017 ANAS ha avviato l'interpello, per le procedure negoziate per appalti di lavori fino a 1 milione di Euro e di forniture e servizi

fino alla soglia comunitaria, dall'Elenco di Operatori Economici - unico su tutto il territorio nazionale sia per la Direzione Generale che per le Unità territoriali (sostitutivo degli albi in precedenza esistenti presso i vari Compartimenti) – istituito a partire da luglio 2016. A partire da gennaio 2017 ANAS ha avviato l'attingimento dal predetto Elenco degli operatori da interpellare nelle procedure negoziate secondo criteri di rotazione certi e trasparenti, garantendo la segregazione delle competenze fra l'unità che definisce l'elenco degli operatori da interpellare e le unità che poi conducono la gara.

Nel 2017 sono state avviate ben 604 procedure negoziate con interpello dall'elenco ANAS.

Realizzazione delle nuove costruzioni

Analogamente agli anni precedenti si riportano i principali dati di sintesi dei lavori in corso, avviati nell'esercizio e ultimati, messi a confronto con i valori del 2016.

Nuove costruzioni: lavori in corso

Area geografica	Totale al 31/12/2017			Totale al 31/12/2016		
	N.	Importo (€/milioni)		N.	Importo (€/milioni)	
		Totale	Di cui lavori		Totale	Di cui lavori
Nord	9	906,30	700,01	11	1.026,00	815,37
Centro	12	767,68	678,58	8	553,79	484,42
Sud e Isole	34	3.341,50	2.855,68	38	4.382,36	3.640,68
TOTALE	**55**	**5.015,48**	**4.234,27**	**57**	**5.962,15**	**4.940,47**

Nuove costruzioni: lavori avviati nel periodo

Area geografica	Totale al 31/12/2017			Totale al 31/12/2016		
	N.	Importo (€/milioni)		N.	Importo (€/milioni)	
		Totale	Di cui lavori		Totale	Di cui lavori
Nord	2	70,49	39,08	1	14,69	10,18
Centro	2	95,8	80,83	2	6,70	5,56
Sud e Isole	7	387,06	312,73	3	37,91	34,47
TOTALE	**11**	**553,35**	**432,64**	**6**	**59,30**	**50,21**

Nuove costruzioni: lavori ultimati

Area geografica	Totale al 31/12/2017			Totale al 31/12/2016		
	N.	Importo (€/milioni)		N.	Importo (€/milioni)	
		Totale	Di cui lavori		Totale	Di cui lavori
Nord	3	201,69	165,50	4	46,97	39,08
Centro	0	-	-	4	100,79	87,66
Sud e Isole	10	834,08	703,80	18	1.546,04	1.345,82
TOTALE	**13**	**1.035,77**	**869,30**	**26**	**1.693,80**	**1.472,56**

L'Autostrada A2 del Mediterraneo (già Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria)

ANAS, ha avviato un'operazione di valorizzazione dell'Autostrada, anche nell'ottica di sottolinearne la vocazione turistica e culturale, attuata in primo luogo attraverso la ridenominazione da A3 "Salerno-Reggio Calabria" in A2 "Autostrada del Mediterraneo". Tale processo è stato sancito dal Decreto del 13 giugno 2017 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ha individuato i nuovi capisaldi di itinerario per l'Autostrada A2.

A seguito di valutazioni condivise con il MIT, ANAS ha adottato, per i tratti non adeguati dell'Autostrada, un piano di investimenti, da circa 1 miliardo di euro, volto a conservare e implementare ulteriormente gli standard di comfort e sicurezza dell'infrastruttura, che si prevede di trasformare nella prima "smart road" europea.

Tale piano contempla, in particolare, l'esecuzione di una pluralità di interventi, su complessivi 58 km all'interno delle province di Cosenza e Vibo Valentia, quali, tra l'altro, il risanamento del corpo stradale, l'adeguamento delle opere presenti e degli impianti, il rifacimento della segnaletica, anche individuando azioni di messa in sicurezza delle opere autostradali senza escludere varianti localizzate, al fine del superamento di eventuali elementi di criticità.

La Statale 106 "Jonica"

La nuova "Jonica" sarà integrata con l'Autostrada Salerno-Reggio Calabria attraverso la realizzazione di trasversali di collegamento, in parte già in corso di esecuzione, come la nuova S.S.182 "Trasversale delle Serre" e la S.S.280 "dei Due Mari", nonché con l'ammodernamento a 4 corsie con spartitraffico centrale della S.S.534 (Megalotto 4 - Firmo-Sibari). Ad oggi sull'intero tratto della nuova S.S.106 "Jonica" risultano ultimati 149,8 km.

Le opere in corso relative alla realizzazione della nuova sede della S.S.106 Jonica, riguardano:

- 17,7 km con un investimento complessivo di 225,6 milioni di euro, così distinto:

1. Megalotto 4: Raccordo S.S.106 (Sibari) e SA-RC (Firmo) - 14 km ammodernamento a 4 corsie della S.S.534 per 149,31 milioni di euro;
2. Variante esterna all'abitato di Palizzi 10 stralcio (cat. C1) - 3,7 km per 82,32 milioni di euro.

- Lavori appaltati che interessano 38 km, con un investimento complessivo di 1.335,12 milioni di euro, di cui disponibili 1.234,75 milioni di euro.

La Statale 640 "Degli Scrittori"

L'intero tratto è oggetto di lavori di raddoppio ed adeguamento della piattaforma stradale esistente, parzialmente in nuova sede, finalizzati anche al sostegno dello sviluppo economico e territoriale della Sicilia.

Gli interventi per la realizzazione dell'adeguamento della S.S.640 sono stati suddivisi in 2 lotti, appaltati tramite affidamento a Contraente Generale, per un investimento complessivo di circa 1,5 miliardi di euro. Relativamente al primo lotto, dal km 9+800 al km 44+400, i lavori, per un investimento totale di circa 545 milioni di euro, sono stati ultimati nel mese di marzo 2017.

Relativamente ai lavori del secondo lotto, dal km 44+400 al km 74+300 (svincolo con l'Autostrada A19 "Palermo-Catania"), cui corrisponde un investimento totale di circa 990 milioni di euro, la consegna è avvenuta in data 01/10/2012. I lavori hanno raggiunto uno stato di avanzamento pari al 78%.

L'ultimazione è contrattualmente prevista per il dicembre 2018; nel corso del 2017 sono stati aperti al traffico alcuni tratti funzionali per complessivi 14,5 km oltre allo svincolo Delia Sommatino.

L'Itinerario E78 "Grosseto-Fano"

La lunghezza complessiva del collegamento è di circa 270 km, di cui circa il 65% in Toscana, il 30% nelle Marche ed il 5% in Umbria. L'intero itinerario è stato suddiviso in sei tratti comprendenti diversi lotti, in particolare:

- Tratto 1: Grosseto-Siena (11 lotti: 5 in esercizio, 4 in esecuzione (maxilotto 5,6,7,8), 1 in gara per affidamento lavori (lotto 4) ed 1 in progettazione)
- Tratto 2: Siena-Rigomagno (4 lotti: 3 in esercizio, 1 in progettazione)
- Tratto 3: Rigomagno-Nodo di Arezzo (in esercizio con tratto Autostrada A 1)
- Tratto 4: Nodo di Arezzo-Selci Lama (E45) (8 lotti: 6 in esercizio, 2 in progettazione)
- Tratto 5: Selci lama (E45)-S. Stefano di Gaifa (10 lotti, 1 ultimato, 9 in progettazione)
- Tratto 6: S. Stefano di Gaifa-Fano (in esercizio)

Gli interventi di completamento sono inseriti nel Contratto di Programma 2016-2020 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'ANAS. Lo stato di attuazione dell'itinerario è il seguente:

- 159 km ultimati ed in esercizio;
- 12 km in un unico maxi lotto (lotti 5, 6, 7 e 8) per un importo di 255,85 milioni di euro: appalto in corso di esecuzione con ultimazione prevista entro il 2018;
- 15 km, relativi ai lotti 4 e 9 del Tratto 1 Grosseto-Siena, interamente finanziati dal Contratto di Programma 2015 e dal Contratto di Programma 2016-2020, per un importo di circa 267 milioni di euro;
- 84 km suddivisi in 14 lotti, tutti attualmente in fase di progettazione e ricompresi nel Contratto di Programma 2016-2020, per un importo complessivo di circa 1.526 milioni di euro.

Attività Internazionali

Nel corso del 2017, in continuità con quanto effettuato a partire dal 2012, le attività di gestione delle commesse estere di ANAS sono svolte da parte della società ANAS International Enterprise (AIE), attraverso la quale il gruppo, opera nei mercati esteri, proponendosi ai Ministeri competenti e ai Gestori stradali di Paesi esteri come possibile partner o consulente per la pianificazione, progettazione, direzione lavori, manutenzione e supervisione della rete stradale ed autostradale, anche attraverso la costituzione di soggetti misti di diritto locale. Nel corso del 2016, è stato ridefinito il rapporto fra ANAS ed AIE, attraverso la stipula di un contratto di mandato con rappresentanza esclusiva, attraverso il quale ANAS conferisce ad AIE mandato esclusivo per la gestione, in nome e per conto di ANAS, delle commesse acquisite all'estero da ANAS. Tale contratto ha modificato i criteri per la determinazione dei corrispettivi che ANAS corrisponde ad AIE, prevedendo "un corrispettivo pari ai ricavi derivanti dalle commesse, detratti i costi sostenuti da ANAS per l'esecuzione delle medesime commesse ed una percentuale fissa ed invariabile pari al 3% del margine operativo lordo di ciascuna commessa".

Nel seguito si rappresenta l'avanzamento delle sole commesse ANAS, tutte in uno stato avanzato di completamento delle attività, infatti, come sopra illustrato le attività sui mercati esteri sono gestite dalla società controllata AIE.

Algeria - Direzione Lavori Autostrada Est-Ovest lotto Est - Marché N° 05/2008

È tuttora in corso di svolgimento per conto dell'ANA (Agence Nationale des Autoroutes) ora ADA (Algérienne des Autoroutes) il contratto di "Supervisione e Controllo dei Lavori per la Realizzazione del Lotto Est (399 km) dell'Autostrada Est-Ovest", entrato in vigore il 26 settembre 2008. L'ANAS (con una quota pari al 58,3%) è capogruppo di un raggruppamento costituito con ITALCONSULT (32,8%), S.T.E. ed IN.CO. (8,9%), titolare del contratto d'importo originario pari a circa 67,2 milioni di euro, al netto delle tasse. Il progetto è stato lungamente condizionato dal contenzioso, ora risolto grazie ad una resiliazione concordata, tra il raggruppamento di imprese giapponesi cui era affidata la costruzione (Cojaal) e l'ANA. Ad oggi, su un'estesa di 399 km, sono stati aperti al traffico circa 315 km all'interno dei quali vi è una tratta di 36 km, nella zona di Constantine, dove alcune lavorazioni di completamento sono ancora in corso da parte di imprese algerine subentrate al consorzio giapponese. La scadenza del nostro contratto di controllo e supervisione dei lavori era inizialmente prevista per il 26 novembre 2010 ed è stata formalmente prorogata attraverso diverse integrazioni contrattuali (avenants) fino 26 Novembre 2018. Con il rilancio dei lavori di completamento del tratto terminale dell'Autostrada Est-Ovest di una estesa di 84 km fino al confine con la Tunisia la commessa avrà una buona ripresa nel corso del 2018. A tal fine è in corso di regolarizzazione un ulteriore avenant, l'Avenant 9, che prorogherà temporalmente il contratto fino a dicembre 2019.

In questo quadro, la situazione finanziaria del progetto vede una ripresa dei pagamenti in favore del nostro RTI e un credito maturato e certificato verso l'ADA ridotto a circa 7 milioni di euro. Questo ritardo è comunque oggetto di lettere di sollecito da parte del nostro RTI nei confronti del cliente. L'importo complessivo del contratto comprensivo dell'Avenant 8 (che include tutte le attività fino a maggio 2019) raggiungerà i 125 milioni di euro. al netto delle tasse locali e compreso l'importo delle revisioni prezzi; si stima si spingerà a 140 milioni di euro con l'approvazione dell'Avenant 9, di cui 84 milioni di euro in quota ANAS.

In merito alle riserve avanzate dal RTI, sarà a breve intrapreso un confronto con il cliente volto ad effettuare un esame congiunto e dettagliato della situazione con lo spirito di arrivare ad un accordo amichevole.

Per quanto attiene i dati economici della commessa, l'avanzamento dei lavori a tutto il 31/12/2017, compresa la revisione prezzi, risulta pari a circa 117,3 milioni di euro per il raggruppamento, con quota ANAS pari a circa 70,6 milioni di euro, compresa la quota di revisione prezzi. Si segnala inoltre l'acquisizione di incarichi aggiuntivi che hanno ampliato l'oggetto del Marché N° 05/2008, aventi ad oggetto:

- Controllo e supervisione lavori della strada di bypass del tunnel T1 su 13 km, ad oggi completata;
- Controllo e supervisione dei lavori di messa in opera della recinzione autostradale su 113 km, attualmente in corso;
- Controllo e supervisione dei lavori di realizzazione di una passerella pedonale che scavalca l'autostrada, completato;
- Controllo e supervisione lavori di riparazione e completamento del Tunnel T1 (già oggetto del contratto di base, il tunnel aveva subito un grave crollo e non era stato completato dal consorzio inizialmente incaricato della costruzione). Gli studi propedeutici all'inizio attività sono stati avviati ed è imminente la formalizzazione del nuovo contratto affidato ad un'impresa algerina.

Qatar "Quality Assurance/Quality Control Pavement Consultancy Services".

Nel Settembre 2012, a seguito dell'aggiudicazione da parte di ANAS di una gara internazionale, è stato firmato un contratto per servizi professionali di *"Quality Control & Quality Assurance"* sulle pavimentazioni stradali con l'Autorità dei Lavori Pubblici (Ashghal/PWA) in Qatar. Il valore del contratto è di circa 48,5 milioni di euro per una durata prevista di 60 mesi. Nei primi due anni di attività, le prestazioni relative al contratto di QA/QC sono proseguite con alcuni ritardi rispetto al programma iniziale, dovuti sia a motivi organizzativi interni che a problematiche relative al Cliente. Nell'ottica di recuperare tali ritardi e migliorare il coordinamento gestionale dei diversi *tasks* è stato messo a punto un piano di riorganizzazione (*Turnaround Plan*) nell'estate 2014 e nel luglio 2014 un nuovo *Project Director* ha sostituito il precedente. Grazie a i nuovi metodi gestionali introdotti nel progetto si è stabilito un eccellente rapporto con il Cliente e, congiuntamente alle operazioni di marketing condotte ad inizio 2015, si è anche rafforzata la reputazione e il buon nome di ANAS sia in Qatar che nell'area GCC. Nel corso dell'anno 2015, il management del progetto ha inoltre con successo negoziato lo sblocco di due dei quattro milioni di euro, trattenuti da PWA a causa di una disputa relativa alla performance del progetto nel periodo 2012-2013.

Nel 2016 il Management del Cliente ha subito un cambiamento organizzativo che ha visto, tra l'altro, il Presidente, il Vice Presidente e il PM del Progetto lasciare la loro carica. Le ripercussioni di questo cambio hanno anche interessato il Progetto QA/QC che è stato spostato sotto un nuovo dipartimento, *Quality & Safety Department* (QSD).

Essendo cambiato il referente del Progetto, sono ricominciate le trattative per l'estensione dell'attuale contratto con il nuovo referente, il Direttore di QSD.

Durante l'anno 2016 il Cliente ha chiesto di sospendere le attività relative al Task 4 (laboratori mobili). Comunque ANAS, durante lo stesso periodo, ha ottenuto lavori extracontrattuali per circa 1,5 milioni di euro (Task 5).

In data 27 agosto 2017 il cliente ha formalmente comunicato l'estensione del Progetto -c.d Addendum n. 1- fino alla data del 17/02/2019.

Colombia (CEV) - Strutturazione integrale di sei corridoi per concessioni stradali in Project Financing (Cliente: Fondo Adaptacion).

L'ANAS (con una quota pari al 60%) è capogruppo di un raggruppamento costituito con PROGIN Italia (20%), ed C&M Colombia (20%), titolare del contratto firmato nell'ottobre del 2013 d'importo originario pari a circa 13 milioni di euro ed avente per oggetto le attività di progettazione e strutturazione economico-finanziaria di circa 2.200 km di strade, divisa in sei corridoi. Gli studi e gli approfondimenti supportati dalle analisi C/B svolti nel tempo, hanno portato ad una frammentazione finale dei corridoi in 19 tratte di cui 8 concessionabili. Ciò ha comportato modifiche anche delle tipologie di intervento, ottenendo dal Fondo Adaptacion successive proroghe del termine di ultimazione lavori al 31 dicembre 2016 ed integrazioni contrattuali che hanno portato l'importo complessivo del contratto a 13,3 milioni di euro.

A tutto il 2017 sono state aggiudicate quattro concessioni, portando a maturazione le relative commissioni d'esito pari a circa 0,6 milioni di euro di cui quota ANAS pari a 0,4 milioni di euro, il cui incasso è atteso nel corso del 2018, così come la liquidazione del contratto, pari a circa 0,6 milioni di euro. Il consorzio mantiene però il diritto alle commissioni d'esito per le ulteriori concessioni che dovessero essere aggiudicate nel corso nel 2018 e di importo pari a 0,3 milioni di euro circa ciascuna.



S.S.195 "Sulcitana"- Svincolo Sarroch

Esercizio e coordinamento del territorio

Di seguito, sono riportate le tabelle riepilogative delle attività di Manutenzione Ricorrente e di Manutenzione Programmata, svolte nel corso del 2017, confrontate con i dati del 2016 e suddivise per aree geografiche:

Valori in milioni di Euro

MANUTENZIONE RICORRENTE				
TOTALE NAZIONALE	2016		2017	
	N°	Importo	N°	Importo
Interventi consegnati	1.322	202,30	1.093	165,82
Interventi in produzione	965	114,60	702	124,47

MANUTENZIONE PROGRAMMATA				
TOTALE NAZIONALE	2016		2017	
	N°	Importo	N°	Importo
Interventi ultimati	598	443,54	774	495,13
Interventi in corso	451	354,91	413	381,04

MANUTENZIONE RICORRENTE				
AREA NORD	2016		2017	
	N°	Importo	N°	Importo
Interventi consegnati	368	51,06	293	37,7
Interventi in produzione	223	29,41	184	25,81

MANUTENZIONE PROGRAMMATA				
AREA NORD	2016		2017	
	N°	Importo	N°	Importo
Interventi consegnati	178	93,91	182	134,73
Interventi in produzione	133	91,18	93	52,16

MANUTENZIONE RICORRENTE				
AREA CENTRO	2016		2017	
	N°	Importo	N°	Importo
Interventi consegnati	523	81,12	484	58,99
Interventi in produzione	331	49,51	259	50,13

MANUTENZIONE PROGRAMMATA				
AREA CENTRO	2016		2017	
	N°	Importo	N°	Importo
Interventi consegnati	196	161,73	206	141,45
Interventi in produzione	175	152,07	126	118,01

MANUTENZIONE RICORRENTE				
AREA SUD	2016		2017	
	N°	Importo	N°	Importo
Interventi consegnati	523	81,12	285	60,56
Interventi in produzione	331	49,51	227	44,29

MANUTENZIONE PROGRAMMATA				
AREA SUD	2016		2017	
	N°	Importo	N°	Importo
Interventi consegnati	194	147,58	350	162,69
Interventi in produzione	136	104,60	178	185,13

MANUTENZIONE RICORRENTE				
Autostrade in gestione diretta	2016		2017	
	N°	Importo	N°	Importo
Interventi consegnati	59	6,92	31	8,51
Interventi in produzione	32	9,58	32	4,23

MANUTENZIONE PROGRAMMATA				
Autostrade in gestione diretta	2016		2017	
	N°	Importo	N°	Importo
Interventi consegnati	30	40,32	36	56,27
Interventi in produzione	7	7,06	16	25,74

Per le attività di Manutenzione Programmata, confrontando i dati del 2017 rispetto al 2016, si riscontra un significativo aumento degli importi dei bandi di gara (diminuiti di numero per via dell'utilizzo degli accordi quadro) e un più contenuto aumento dei lavori consegnati e dei lavori ultimati. In particolare, si evidenzia, rispetto ai risultati dell'anno precedente un aumento dell'importo dei i lavori consegnati pari al 12% e un aumento dell'importo dei lavori ultimati pari al 7%.

Per quanto concerne la Manutenzione Ricorrente, i dati di confronto tra gli anni 2016 e 2017, evidenziano una diminuzione dell'importo dei bandi di gara pari al 40%, dell'importo dei lavori consegnati pari al 18% e dell'importo dei lavori ultimati pari al 14%. L'andamento negativo per gli importi dei bandi di gara, dei lavori consegnati e di quelli ultimati, è generato dall'accorpamento dei contratti relativi ad alcune attività, quali ad esempio: la manutenzione del verde, lo sgombro neve, la pulizia del piano viabile e il ripristino della segnaletica orizzontale. Ciò non ha avuto ripercussioni sulla produzione del 2017, che è risultata maggiore del 5% rispetto all'anno precedente.

Manutenzione Programmata

Al fine di attuare la propria missione di assicurare la conservazione e tutela del patrimonio stradale in gestione e la sicurezza della circolazione stradale, il piano pluriennale degli investimenti della rete intrapreso da ANAS si accompagna ad una rinnovata visione di gestione della strada, orientata alla programmazione degli interventi secondo obiettivi prestazionali e scenari di rischio standardizzati sulla rete.

ANAS, con la Manutenzione Programmata della strada, supera la logica dell'intervento episodico o emergenziale grazie ad una lettura complessiva dei caratteri dell'infrastruttura e degli eventi che su questa o al suo interno si verificano, per intervenire prevenendo le criticità di sicurezza, funzionalità o confort della rete.

La pianificazione su scala pluriennale degli interventi preventivi o correttivi di manutenzione ricorrente o programmata integra due aspetti fondamentali e tra loro interconnessi:

- la conoscenza dell'infrastruttura e delle sue condizioni in uso;
- la conoscenza del territorio limitrofo all'infrastruttura e delle sue evoluzioni di assetto idrogeologico.

In relazione a queste conoscenze, prerequisito indispensabile per attuare un efficace processo di pianificazione degli investimenti e programmazione degli interventi, nel corso dell'ultimo semestre, ANAS ha avviato una pluralità di specifiche azioni, alcune anche a carattere fortemente innovativo, quali:

- l'avvio delle attività ispettive ricorrenti (trimestrali) da eseguire con apposita App su Tablet, a partire da settembre 2017. Tale attività ispettiva è stata espletata per la quasi totalità dei ponti e/o viadotti della rete in gestione ANAS (93,4%). Su un totale di 11.630 opere ispezionate è stata richiesta una visita ispettiva principale su 724. Nel mese di settembre è stato predisposto un primo seminario sui principali difetti delle opere d'arte aperto alla partecipazione di almeno un ingegnere per Area Compartimentale; si è ipotizzato un piano di formazione per il 2018 che dovrebbe portare a certificare i Capo Centro ed a formare i Capo Nucleo ed i Sorveglianti.
- Lo studio, in collaborazione con il Politecnico di Torino, per l'avvio di un sistema di monitoraggio delle opere a partire da una base fotografica. Il sistema dovrebbe essere in grado di auto apprendere e fornire lo stato fessurativo e l'evoluzione del degrado delle opere d'arte.
- È stata testata, in collaborazione con il Politecnico di Milano, la tomografia ultrasonica che permette di valutare la presenza di cavità all'interno della struttura; il test è stato eseguito su alcune campate della tangenziale di Fossano con risultati positivi.
- Si sta avviando con Kistler (azienda leader nel settore delle pese dinamiche) un contratto di ricerca totalmente gratuito che avrà come oggetto la sperimentazione in una sezione di prova di celle di pressione, inserite nella pavimentazione, in grado di contare e misurare i carichi passanti e, conseguentemente, di indicare gli eventuali carici sopra i limiti di legge.
- È stata avviata, con il progetto Open Italy, una collaborazione con una start-up, la società Sentetic, tramite la quale è stato avviato un progetto che, a partire dall'analisi vibrazionale del viadotto Daino, tra il Km 93+668 ed il Km 94+070, della A19 Palermo-Catania, dovrebbe valutarne lo stato di esercizio ovvero eventuali anomalie.
- È stata avviata una collaborazione a titolo gratuito per una soluzione innovativa di monitoraggio strutturale ai fini della programmazione della manutenzione. Il sistema sarà

in grado di attivare una analisi completa della struttura a partire dai sensori ed alla infrastruttura di rete fino ad eseguire l'analisi dei dati tramite una piattaforma software che genererà un modello virtuale della struttura controllandone ogni singolo elemento.
- La tecnica sperimentale dell'Interferometria Differenziale da Sensori Satellitari - DInSAR, che vanno ad affiancarsi e a completare l'attività di sorveglianza, già svolta con continuità da ANAS.

Per la conoscenza della propria rete e la verifica delle sue condizioni, infatti, ANAS effettua continue attività di rilievo, indagine e monitoraggio. Le situazioni che risultano meritare maggiore attenzione, sulla base dei rilievi o dalle indagini eseguite, vengono assoggettate a programmi di monitoraggio con sensori automatici ad acquisizione dati continua.

Prosegue l'attuazione del programma di interventi di risanamento strutturale, sismico e impiantistico di ponti, viadotti e gallerie finanziato con il "Decreto del Fare". Ad oggi è stato ultimato circa il 70% degli interventi previsti nel programma; il 15% è tuttora in corso, mentre il restante 15% è in appalto.

Gli investimenti sono articolati secondo due distinte linee di azione:
- investimenti per interventi di manutenzione programmata della rete;
- investimenti per il potenziamento e la riqualificazione di specifici itinerari strategici.

Gli investimenti per il potenziamento e la riqualificazione di specifici itinerari strategici assorbono circa il 57% delle risorse complessivamente previste per la manutenzione straordinaria. L'allocazione specifica di risorse dedicate al potenziamento e alla riqualificazione di specifici itinerari scaturisce da una visione di sviluppo e valorizzazione della rete infrastrutturale, orientata all'innalzamento degli standard di sicurezza, funzionalità e confort ed al contenimento dei tempi di esecuzione e del consumo di risorse ambientali ed economiche.

Il Piano di Manutenzione dell'A2 "Autostrada del Mediterraneo", che ANAS ha avviato, d'intesa con il Governo ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha valore, come detto di circa 1 miliardo. Analogamente ad altri avviati da ANAS sulle principali direttrici di competenza (ad esempio sull'autostrada A19 Palermo-Catania), si inserisce in un più ampio programma dell'Azienda volto ad accrescere la capacità trasportistica nel Sud e l'interconnessione con i principali nodi logistici e commerciali del territorio, attraverso il miglioramento dei livelli di servizio delle arterie di competenza.

Riguarda in particolare i seguenti tratti già caratterizzati da quattro corsie e standard autostradali compresi tra le province di Cosenza e Vibo Valentia:
- Tratto dal Km 185+000 al Km 206+500 (dallo svincolo di Morano Calabro allo svincolo di Firmo/Sibari).
- Tratto dal Km 259+700 al Km 286+000 (dallo svincolo di Cosenza Sud allo svincolo di Altilia).
- Tratto dal Km 337+800 al Km 348+600 (dallo svincolo di Pizzo Calabro allo svincolo di Vibo Valentia/S. Onofrio).

In linea con il cronoprogramma, allo stato attuale sono stati ultimati n° 42 interventi per un importo complessivo dell'investimento pari a circa 88 milioni di euro.

Sono state completate le progettazioni di ulteriori 16 interventi per un importo complessivo di circa 15 milioni.

Questi interventi, relativi al primo stralcio del complesso dei lavori, hanno riguardato: pavimentazioni, barriere, segnaletica verticale e orizzontale (anche turistica), elementi idraulici, impianti gallerie, ripristini corticali opere d'arte, rete paramassi.

Attualmente sono in corso di progettazione anche i progetti di manutenzione dei due tratti di seguito indicati:
- dal Km 185+000 al Km 206+500 (dallo svincolo di Morano Calabro allo svincolo di Firmo-Sibari) Importo presunto complessivo dei lavori: € 201.768.750;
- dal Km 337+800 al Km 348+600 (dallo svincolo di Pizzo Calabro allo svincolo di Vibo Valentia-S. Onofrio) Importo presunto complessivo dei lavori: € 170.037.500.

Per ambedue i tratti l'ultimazione delle progettazioni è prevista per mese di Dicembre 2018.

L'Itinerario Basentano è composto dal RA05 "Sicignano-Potenza" e daal S.S.407 "Basentana". L'adeguamento in sede dell'itinerario Basentano prevede:
- la riqualificazione e messa in sicurezza della piattaforma stradale con l'inserimento dello spartitraffico centrale, l'allargamento delle banchine in sx e dx e l'adeguamento dell'arginello per il corretto inserimento delle barriere laterali;
- l'eliminazione delle svolte in sinistra, che determinano la necessità di incrocio delle traiettorie dei veicoli che percorrono la statale nei due sensi di marcia;
- la razionalizzazione degli accessi laterali, che provoca turbolenze nei flussi di traffico a lunga percorrenza. Tale flusso subisce le numerose interferenze con i veicoli che si innestano sulla statale per piccole percorrenze.

Gestione Rete

Nel corso del secondo semestre 2017 a seguito dell' adeguamento delle modalità di gestione della nuova organizzazione del Territorio con la creazione degli otto Coordinamenti Territoriali è stato possibile gestire l'attività di monitoraggio della spesa di manutenzione ricorrente anche effettuando reportistiche oltre che a livello di Aree Compartimentale anche sui singoli Coordinamenti Territoriali, con l'utilizzo di programmi e applicativi che creano tabelle con dati puntuali e aggiornati sull'andamento dell'impegnato e del consuntivato rispetto alle voci di budget assegnate. In questo modo si è potuto intervenire sui Coordinamenti per eventuali scostamenti negli impegni e consuntivazioni, effettuando attività correttive con rimodulazioni nonché attività di indirizzo direttamente tra le Aree Compartimentali dello stesso Coordinamento, oltre che tra i vari Coordinamenti.

E' continuata l'attività delle visite sul territorio, anche coordinate con altre funzioni aziendali, in particolare con la Safety. Nel corso delle visite sono state fatte verifiche sull' utilizzo degli applicativi informatici dedicati alla gestione dei dati della Manutenzione Ricorrente, controlli sugli atti documentali, incontri sia con i singoli controller che con il personale responsabile della gestione della Manutenzione Ricorrente. Sono stati effettuati anche sopralluoghi per verificare su strada i risultati della gestione oltre al corretto posizionamento dei cantieri.

È stata continua e molto intensa la collaborazione con la Direzione Appalti e Acquisti sia per il monitoraggio e la gestione dei piani gare sia a livello territoriale che centrale sia con il contributo alle commissioni gare.

Particolare attenzione è stata riservata all'utilizzo delle risorse del sistema MOS Web che consente, integrandosi con il sistema SAP e con gli altri sistemi aziendali di raccolta dati aziendali e tramite l'utilizzo di maschere ad hoc per l'imputazione dei dati, di consuntivare i costi in maniera tempestiva e dettagliata per tratta chilometrica, opera d' arte e impianto, oltre al monitoraggio continuo dall' avvio dell'intervento alla sua chiusura.

Sempre nel corso del secondo semestre del 2017 sono stati elaborati e rendicontati i dati per relazionare al MIT entro il 31/07/2017 sull' andamento degli indicatori di performance misurati nel primo semestre 2017 ai fini del rispetto dei parametri previsti nel Contratto di Programma siglato con il Ministero. Sono inoltre continuate le campagne per il 2017 sia tramite le app rilasciate sui tablet del personale di esercizio, IdeaMobile, e dei Capi Nucleo, denominata WfmIdea, che con le macchine per i rilievi ad alto rendimento, ai fine di avere tutti i dati per consuntivare i livelli di prestazione relativi al 2017.

Coordinamento delle Attività di Esercizio

Servizi invernali sulle strade

Per una gestione integrata delle emergenze, dovute a eventi meteorologici a elevato impatto sulla circolazione, l'organizzazione dei servizi invernali prevede la redazione di appositi Piani Neve Compartimentali predisposti sulla base delle linee di indirizzo emerse in sede di confronto presso Viabilità Italia.

Tali Piani individuano le aree a rischio neve, gli eventuali percorsi alternativi, la dislocazione di uomini e mezzi, i presidi, i siti di stoccaggio mezzi pesanti, ecc; sono redatti d'intesa con le strutture periferiche della Polizia Stradale e condivisi a livello di COV (Comitati Operativi Viabilità) presso le Prefetture competenti.

L'insieme dei Piani Neve delle Aree Compartimentali consentono di predisporre il Piano Neve Nazionale che permette di sintetizzare l'insieme delle attività poste in essere da ANAS per la gestione delle attività invernali. Il Piano Neve Nazionale viene condiviso con il Centro di Coordinamento Nazionale Viabilità (Viabilità Italia) che in caso di emergenza assume il coordinamento delle attività sul territorio nazionale per la gestione della viabilità autostradale e gli itinerari principali.

Costante è stata la presenza di ANAS anche al tavolo di Viabilità Italia nei mesi di ottobre e novembre per la predisposizione della pianificazione delle attività invernali e la preparazione dei Piani Neve.

In alcune Aree Compartimentali, per lo svolgimento di operazioni invernali eseguite in house (sgombro neve e trattamento preventivo antighiaccio), negli ultimi mesi del 2017 è stato avviato il reclutamento degli Operatori specializzati Stagionali al fine migliorare il servizio.

Sale Operative Compartimentali e Infomobilità

La costante implementazione delle tecnologie presenti sul territorio, dei nuovi impianti e delle potenzialità offerte dai sistemi informativi ha rappresentato per ANAS una delle principali leve per ottenere un significativo miglioramento nell'attività di gestione della propria rete stradale.

Si è rafforzato e ampliato l'utilizzo dei sistemi informatici da parte delle Sale Operative Compartimentali ed il ruolo di coordinamento della Sala Situazioni, che consente di acquisire e rendere disponibili, per la comunicazione interna ed esterna, le informazioni sul traffico in tempo reale, sia attraverso i canali radio di pubblica utilità (CCISS – Isoradio), sia attraverso il sito istituzionale, il sistema VAI, la piattaforma informatica ANAS (con informa-

zioni sul web, ISORADIO, l'APP VAI e il Numero Verde 800.841.148.

Nel mese di gennaio 2017, ANAS è intervenuta, con personale e mezzi, per fronteggiare le eccezionali nevicate che hanno interessato, in particolare, le regioni Abruzzo, Campania, Calabria, Puglia, Basilicata, Sicilia e Calabria.

L'attività svolta complessivamente da ANAS ha garantito la transitabilità delle strade di competenza operando e su oltre 800 Km di viabilità regionale, provinciale e comunale al fine di consentire il transito dei mezzi di soccorso.

In particolare, si evidenzia l'intervento effettuato il 18 e 19 Gennaio da personale ANAS che, utilizzando una fresa ha permesso ai mezzi di soccorso di raggiungere l'Hotel Rigopiano.

A questo impegno si è aggiunto quello di supporto, attraverso la Sala Situazioni al Dipartimento della Protezione Civile, al COEM, alle Forze dell'Ordine e a tutti quegli Enti e Istituzioni deputate a fronteggiare l'emergenza.

Piani d'Esodo durante festività e periodi estivi

I Piani d'Esodo predisposti da ANAS, durante le principali festività nazionali ed il periodo di ferie estive, prevedono iniziative e misure finalizzate a minimizzare i disagi, ridurre le possibili criticità legate al prevedibile notevole aumento dei flussi di traffico e migliorare l'assistenza all'utenza, il tutto realizzato in stretta collaborazione con il Centro di Coordinamento Nazionale in materia di Viabilità (Viabilità Italia), le Prefetture competenti, le Forze dell'Ordine (Polizia Stradale e Carabinieri), i Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale, i Vigili Urbani, la Protezione Civile e le Amministrazioni locali interessate.

Le principali misure predisposte da ANAS sono:

- individuare i cantieri inamovibili;
- predisporre una viabilità alternativa in corrispondenza dei cantieri inamovibili (dove possibile);
- condividere le procedure operative e definire i codici di emergenza con i soggetti istituzionali coinvolti nella gestione della viabilità;
- monitorare 24 ore su 24 il traffico sulla rete stradale nazionale;
- utilizzare di piani di comunicazione per l'utenza.

L'attività operativa del personale ANAS è principalmente focalizzata verso i servizi di viabilità e traffico, pattugliamento dei percorsi alternativi e presidio di snodi, assistenza e soccorso agli utenti, ordine e sicurezza.

Tutte le informazioni raccolte vengono gestite dalle 20 Sale Operative Compartimentali e dalla Sala Operativa Nazionale (in funzione h24) che pianificano interventi e azioni per la regolazione dei flussi del traffico, in contatto diretto con il Centro di Coordinamento Nazionale in Materia di Viabilità (Viabilità Italia) istituito presso il Ministero dell'Interno – Servizio Polizia Stradale e, in casi di emergenza, con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

Piano degli interventi

Nel corso del 2017, le attività principali sono state orientate verso i seguenti scopi:

- "Smart Road" lungo le autostrade A2 "Autostrada del Mediterraneo", A90 "Grande Raccordo Anulare", A91 "Roma-Aeroporto di Fiumicino", A19 "Palermo-Catania", il Raccordo Autostradale RA15 "Tangenziale di Catania" e gli itinerari E45-E55 "Orte-Mestre". A tal fine è stato avviato lo sviluppo di design innovativi che uniscono architettura e tecnologie all'avanguardia, anche in ambito IoT, con ideazione e progettazione architettonica delle aree definite "Green Island", delle postazioni polifunzionali Smart, coinvolgendo aspetti tecnologici, architettonici e paesaggistico-ambientali volti alla creazione di spazi esperienziali e interattivi.
- Pannelli a Messaggio Variabile cosiddetti "Benza-cartelloni" per le aree di servizio in tratte autostradali in gestione diretta. Il sistema di pannelli ha lo scopo di informare l'utenza, durante il viaggio in autostrada, circa i prezzi dei carburanti (benzina e gasolio), applicati nelle successive n. 4 aree di servizio lungo il percorso, onde poter pianificare il proprio viaggio. Oltre ai vantaggi in termini di servizi offerti all'utenza, l'effettiva rilevazione dei prezzi di vendita dei carburanti, al netto dell'interesse meramente statistico, consentirà ad ANAS di rilevare eventuali anomalie circa l'andamento delle vendite all'interno della rete autostradale gestita, verificando la consistenza di possibili fenomeni anticoncorrenziali.
- Apparecchiature per sistemi di ventilazione e di illuminazione le quali hanno lo scopo di valorizzare, attraverso il miglior rapporto qualità/prezzo, e standardizzare, a livello nazionale, gli apparati impiantistici di tipo "pregiato", quali sono le sorgenti luminose, i ventilatori assiali per gallerie ed i relativi sistemi di telecontrollo, trovando applicazione all'interno degli appalti sia di Nuove Opere che di Manutenzione. Le forniture permetteranno di garantire adeguati livelli di sicurezza sulla rete stradale nazionale, perseguendo nel contempo il contenimento dei consumi elettrici e la standardizzazione dei prodotti utilizzati su tutta la rete stradale in gestione, semplificando, inoltre, la manutenzione degli impianti ed abbattendo i costi necessari per la stessa.
- Corpi illuminanti LED di ultima generazione con regolazione e monitoraggio dei consumi, in sostituzione dei corpi illuminanti obsoleti nelle gallerie a maggior consumo ener-

ANAS BILANCIO 2017

getico su tutto il territorio nazionale; l'appalto è stato suddiviso in 8 lotti, uno per ogni coordinamento Territoriale. Il progetto denominato "Greenlight" individua circa 700 gallerie su tutto il territorio nazionale su cui intervenire prioritariamente e riguarda non solo la riduzione dei consumi e la migliore gestione degli impianti di illuminazione, ma anche l'innalzamento dei livelli di sicurezza all'interno delle stesse gallerie, potenziando la visibilità e la qualità di diffusione delle luci artificiali.

- Sistema di Telecontrollo Impianti in Galleria (STIG) integrato con il corrispondente sistema di Road Management Tool di controllo degli impianti stradali per consentire monitoraggio e comando/controllo degli impianti in galleria. ANAS ha sviluppato le necessarie sinergie specialistiche finalizzate alla definizione del sistema. Nel corso dell'anno è stata avviata l'implementazione del sistema attraverso l' "allaccio gallerie", che ha compreso tutte le attività propedeutiche, la configurazione del sistema e vari test di collegamento e comunicazione. In particolare il piano di allaccio e relativo rilascio del sistema è stato avviato gradualmente partendo dalle gallerie dell'Autostrada A2 "Autostrada del Mediterraneo", della SS77 "Val di Chienti" e di alcune gallerie presenti nelle aree compartimentali di Umbria, Basilicata, Puglia, Toscana e Veneto
- Attività legate alla presentazione di richieste di finanziamento per l'infrastruttura tecnologica avanzata "Smart Road" nell'ambito di: "PON Infrastrutture e Reti 2014-2020" approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015) 5451 del 29 luglio 2015, per l'autostrada A2 "Autostrada del Mediterraneo" e sul Raccordo autostradale R.A.2 "Salerno-Avellino" al Programma Operativo Nazionale Infrastrutture e Reti 2014-2020/"FIPS for CEF (Connecting Europe Facility) 2016/URSA MAJOR Neo Proposal ITALY" lungo l'Autostrada A19 "Palermo-Catania"/"PON Infrastrutture e Reti 2014-2020" approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015) 5451 del 29 luglio 2015, per la "Smart Road Tangenziale di Catania RA15" al Programma Operativo Nazionale Infrastrutture e Reti 2014-2020.
- Collaborazione con Scania, uno dei principali produttori mondiali di veicoli industriali, che consiste nell'integrazione di informazioni generate dai veicoli Scania (tra cui le modalità di utilizzo dei mezzi, la segnalazione di eventuali anomalie, i livelli calcolati di emissioni) con informazioni provenienti dalle infrastrutture smart road ANAS, a partire dall'A2 "Autostrada del Mediterraneo", la prima delle arterie in gestione che vedrà l'impiego di queste tecnologie. La finalità del dialogo tra la piattaforma Scania One e le smart road ANAS è quella di supportare chi si trova alla guida dei veicoli e chi li gestisce attraverso l'integrazione e l'elaborazione di dati forniti da diversi stakeholder, per una maggiore sicurezza ed una migliore fruizione dell'infrastruttura, incrementando la produttività del trasporto e di conseguenza riducendone l'impatto ambientale.

Attività pianificazione Trasportistica, Aggiornamento e Classificazione rete

Classificazione rete stradale	Per garantire una rete stradale omogenea ANAS ha proposto al MIT (Dic. 2015) una "messa a punto" dell'attuale rete in gestione, individuata dal D.Lgs 461/99. In questa ottica nasce il D.P.C.M., in corso di emanazione, che individua per le regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Toscana e Umbria la nuova rete stradale di interesse nazionale e prevede la riclassifica di 3600 km di ex strade statali da trasferire all' ANAS e la declassifica di 590 km di tratti stradali, da trasferire agli Enti Locali. Per le regioni Lombardia e Veneto, sono in avanzata fase di studio Società miste ANAS-Regione per la gestione di 1.717 Km di ulteriori strade di interesse nazionale. Per le regioni Piemonte ed Emilia Romagna ANAS ha proposto la riclassificazione di 1845 km di ex strade statali
Traffico e sicurezza	Nel 2017, nell'ambito della partecipazione al «Gruppo di lavoro sulle statistiche relative all'incidentalità, ai trasporti ed alle infrastrutture stradali» costituito presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stato redatto, in collaborazione con ACI, lo studio "Interventi sull'infrastruttura e riflessi sull'incidentalità stradale", relativo agli effetti sul fenomeno dell'incidentalità di alcuni degli interventi inseriti nel "Programma degli interventi per il miglioramento della sicurezza sulla rete stradale nazionale (art.15 Legge 166/02)". Lo studio è stato pubblicato dal MIT a dicembre 2017. È stata promossa l'associazione di ANAS all'interno di EuroRAP (European Road Assessment Programme). La Admission Committee ed il Board di EuroRAP hanno approvato la domanda di adesione ed a giugno 2018 sarà presentata all' Assemblea Generale per la sua approvazione. Sono iniziate le attività per la definizione ed attuazione di un piano per lo «star rating» sulla rete in gestione
Analisi rete/territorio	Il processo di analisi sulla rete stradale, per la gestione della sicurezza stradale e per l'acquisizione di indicazioni utili alla programmazione degli interventi di manutenzione, mette a sistema i dati relativi alle caratteristiche della strada con le informazioni provenienti da analisi di traffico, incidentalità, verifiche di visibilità, ed eventualmente caratteristiche ambientali che si ritengono rilevanti nel processo di analisi. Una analisi "pilota" è in corso sulla rete ANAS della Liguria

Sisma Italia Centrale

A causa degli eventi sismici di fine 2016 si sono verificate numerose interruzioni e dissesti sulla rete della viabilità Statale, provinciale e comunale nei territori di 9 province del centro Italia, che hanno comportato conseguenze e difficoltà sull'intero sistema della mobilità dell'area interessata dal sisma.

Alla luce delle numerose criticità e dei danni riscontrati, della complessità degli interventi e della necessità di assicurare un puntuale coordinamento delle attività di ripristino e messa in sicurezza della circolazione, in attuazione al D.L. 205 dell'11 novembre 2016 (L. 229 del 15/12/2016), con l'Ordinanza C.D.P.C. n. 408 del 15 novembre 2016, è stata nominata ANAS S.p.A. come Soggetto Attuatore della Protezione Civile Nazionale per il coordinamento degli interventi di messa in sicurezza e di ripristino delle infrastrutture stradali nazionali, regionali, provinciali e comunali nei territori colpiti dagli eventi sismici.

Nel corso del 2017 la struttura di coordinamento di ANAS ha effettuato oltre 780 sopralluoghi su 124 strade al fine di censire i danni e le criticità causati dagli eventi sismici per consentire la redazione del primo e del secondo stralcio del "Programma degli Interventi per il ripristino della viabilità" approvati e resi operativi dalla Protezione Civile Nazionale rispettivamente il 20/03/2017 ed il 19/04/2017; i primi due stralci del Programma degli interventi (art. 4 dell'O.C.D.P.C. 408/2016) prevedono la realizzazione di oltre 500 interventi per un importo complessivo di investimento di circa 474 milioni di euro.

Al fine di consentire la maggiore efficienza possibile ai processi legati all'attuazione dell'intero Programma, i 501 interventi previsti sono stati aggregati in complessivi 241 progetti e relativi appalti di lavori; per ciascuno di questi è stato sviluppato e viene costantemente aggiornato il cronoprogramma di dettaglio dell'attuazione.

Nel secondo semestre del 2017, dopo circa 300 giorni dall'avvio operativo del Programma, è stata completata la progettazione esecutiva di 185 progetti, utili a risolvere 403 criticità delle 501 finanziate, per un investimento di circa 377 milioni di euro, pari all' 80% del totale; di questi, circa 290 milioni di euro sono stati già appaltati. A fine 2017, sono stati avviati e risultano in corso i lavori per la realizzazione di opere previste dal Programma per un valore di circa 122 milioni di euro.

Funzionalmente alla cessazione delle attività della Direzione Comando e Controllo (DiComaC) della Protezione Civile, avvenuta il 07/04/2017 e per quanto previsto nell'O.C.D.P.C. 444/2017 del 04/04/2017, le attività del Soggetto Attuatore per il ripristino della viabilità nelle zone interessate dal sisma, sono proseguite riferendosi alla Struttura Tecnica di Missione del Dipartimento di Protezione Civile per quanto attiene agli stralci del programma già approvati ed al Ministero delle Infrastrutture dei Trasporti per le attività relative all'approvazione, al monitoraggio e all'attuazione degli stralci successivi al secondo (O.C.D.P.C. 444/17 e O.C.D.P.C. 475/17).

Attività di ricerca e sviluppo

Programma Operativo Nazionale e Programmi Operativi Regionali 2007-2013

Nel seguito si riportano gli importi complessivi ammessi per ogni Programma Operativo, che potranno essere considerati definitivi alla conclusione delle procedure di approvazione dei Rapporti Finali di Esecuzione (RFE) da parte della Commissione Europea:

Valori in milioni di Euro

Programma Operativo	Importo complessivo ammesso
Programma Operativo Nazionale (PON) Reti e Mobilità 2007-2013	208,6
Programma Operativo Nazionale (PON) Sicurezza per lo Sviluppo 2007-2013	5,03
Programma Operativo Regionale (POR) FESR Marche 2007-2013	11,56
Programma Operativo Regionale (POR) FESR Campania 2007-2013	59,98
Programma Operativo Regionale (POR) FESR Calabria 2007-2013	275,89
Programma Operativo Regionale (PO) FESR Sicilia 2007-2013	535,32

Per quanto riguarda il PON Reti e Mobilità 2007-2013 si attendono le determinazioni dell'Autorità di Gestione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) in merito agli esiti della procedura di contraddittorio con la Commissione Europea in relazione all'audit effettuato nel novembre 2016 su un campione di interventi inseriti nel Programma, tra i quali per ANAS l'intervento retrospettivo "S.S.114 Orientale Sicula Ponte Primosole" in Sicilia.

Procedono le attività di monitoraggio dei procedimenti giudiziari che riguardano gli interventi S.S.106 Jonica Megalotto 4 e S.S.96 Barese Palo del Colle (inseriti nel PON) nonché l'intervento S.S.268 Del Vesuvio Svincolo di Angri (inserito nel POR FESR Campania).

A febbraio 2017 sono stati incassati 9,45 milioni di euro a valere sul POR FESR Campania, relativi all'intervento "S.S.90 Variante di Grottaminarda". A luglio 2017 sono stati incassati contributi a valere sul PON per circa 6,2 milioni di euro, mentre a dicembre 2017 ANAS ha ricevuto dalla Regione Siciliana i contributi a valere sul PO FESR relativi all'intervento S.S.640 2° Tratto per un importo di circa 162,58 milioni di euro.

Programma Operativo Nazionale (PON) Infrastrutture e Reti 2014-2020

ANAS ha seguito l'avvio del Programma Operativo Nazionale "Infrastrutture e Reti", adottato dalla CE con Decisione C(2015)5451 del 29/07/2015 ed ha presentato la proposta progettuale di installazione di infrastruttura tecnologica avanzata Smart Road per la connettività di utenti ed operatori ANAS sull'Autostrada A2 del Mediterraneo, nel tratto che va dallo svincolo di Morano Castrovillari ad Altilia Grimaldi, nell'ambito della Manifestazione di Interesse del maggio 2016. A seguito di un complesso iter di valutazione che ha richiesto numerosi approfondimenti fino a marzo 2017, l'AdG, con la "Presa d'Atto" Prot. N. 6411 del 22/06/2017, ha approvato l'elenco degli interventi ammessi a finanziamento a valere sul PON, tra i quali è inserito l'intervento ANAS per un importo ammissibile pari a 21 milioni di euro. Nel 2017 sono state avviate le attività di monitoraggio bimestrale ed è stata avviata la definizione della Convenzione con il MIT che regola la gestione del finanziamento PON.

Progetti di ricerca Europei

Nel corso del 2017 sono proseguite le attività di ricerca relative ai progetti finanziati (INFRAVATION e DYNAMAP) secondo il programma di lavoro presentato e sottoscritto con la Commissione Europea e sono state presentate due nuove proposte di progetto nell'ambito del programma di finanziamento PON RI 2017, di seguito commentati.

ECOROADS - *Innovative barriErs for mitigation of noise and Chemical Pollution from ROADS*

Il progetto ECOROADS si pone l'obiettivo di testare l'efficacia di tecniche di mitigazione dell'inquinamento atmosferico attraverso l'introduzione in ambienti controllati di essenze arboree inoculate con batteri degradatori di idrocarburi. È stata dimostrata, infatti, la capacità di alcune specie arboree di contribuire alla rimozione dei principali componenti del particolato atmosferico attraverso processi di assorbimento sulla superficie delle foglie e la mineralizzazione dei contaminanti mediante biodegradazione batterica. Il progetto prevede l'applicazione di questa soluzione tecnologica in corrispondenza di scarpate, terrapieni e su barriere verdi multifunzione, in grado di contribuire, in aggiunta al miglioramento della qualità dell'aria, anche all'abbattimento dei livelli di rumore generati dai veicoli transitanti sull'infrastruttura. Il progetto prevede, dopo una prima fase di sviluppo, la realizzazione di un sito sperimentale presso una scuola materna situata nell'Area Compartimentale di Palermo. L'intervento sarà costituito da una barriera multifunzione in differenti configurazioni e dalla piantumazione di essenze arboree trattate sulla scarpata prospiciente il plesso scolastico. Al termine del progetto saranno quantificati i servizi ecosistemici svolti dalle applicazioni testate.

RAFAEL - *System for Risk Analysis and Forecast for Critical Infrastructure in the ApenninEs dorsaL Regions*

Il progetto si pone l'obiettivo di realizzare un sistema di analisi e previsione del rischio derivante da eventi calamitosi che consenta, sulla base di indicazioni fornite da sensori di varia natura (remote sensing, sensori ambientali, sismici e geodinamici), di elaborare scenari che potrebbero verificarsi sul breve-medio termine identificandone i possibili rischi per le infrastrutture critiche primarie (reti elettriche, telefoniche, idriche, viarie) e fornendo una stima dei possibili impatti sui servizi e delle conseguenze sulla popolazione. Il sistema si basa su una piattaforma sviluppata in precedenza da ENEA, denominata CIPCAST, in grado di stimare l'impatto di eventi naturali o antropici sulle Infrastrutture critiche e sugli operatori di servizi essenziali, di generare scenari sintetici (terremoti, precipitazioni intense, azioni terroristiche o dolose) e di valutare le perturbazioni indotte da tali scenari. Attraverso il progetto RAFAEL la piattaforma sarà arricchita di ulteriori funzionalità ed estesa ai servizi essenziali e alle reti (elettriche, acqua, gas, telecomunicazioni, strade e ferrovie) evidenziandone le dipendenze funzionali in modo da costruire un primo sistema di Previsioni Operative del Rischio sul "sistema dei sistemi critici" integrati tra loro attraverso opportune mappe di dipendenze.

SCS3-GA-2013-618109 INFRAVATION

Il progetto INFRAVATION si configura come azione di supporto e coordinamento della ricerca Europea in ambito stradale per far fronte a problematiche comuni e favorire l'individuazione di soluzioni innovative condivise. La proposta INFRAVATION risponde alla call ERA-NET Plus 2013 del VII Programma Quadro e consiste nella creazione di una struttura consorziata autofinanziata ed autogestita che raccoglie i contributi finanziari dei partner per sovvenzionare progetti di ricerca e sviluppo di interesse comune particolarmente ambiziosi e altrimenti non sostenibili, mettendo a fattor comune le risorse disponibili. L'assegnazione e gestione dei progetti di ricerca segue i meccanismi ormai già collaudati di ERA-NET, che prevedono la predisposizione di bandi di gara per la ricerca, governati dalla struttura manageriale del consorzio costituita da rappresentanti dei partner afferenti all'iniziativa.

L'obiettivo principale del programma è quello di favorire la diffusione e commercializ-

zazione di soluzioni innovative che rispondono a problematiche comuni, minimizzando i costi. Tale obiettivo mira, altresì, a massimizzare le probabilità di successo della ricerca finanziata, grazie alla possibilità di attingere da un bacino più ampio le professionalità necessarie per garantire i risultati attesi.

Gli obiettivi progettuali sono perseguiti applicando il meccanismo finanziario e gestionale di ERA-NET Plus, attraverso la pubblicazione di un bando di gara basato su un programma di ricerca incentrato sul tema "Sistemi, materiali e tecniche avanzate per le infrastrutture stradali" che abbraccia settori emergenti quali le nanotecnologie, le biotecnologie, la sensoristica e la robotica applicate alla progettazione, costruzione e manutenzione delle infrastrutture.

LIFE13 ENV/IT/001254 DYNAMAP

Il progetto DYNAMAP si propone di progettare ed implementare un sistema di mappatura dinamica in grado di rilevare e rappresentare in tempo reale l'impatto acustico prodotto dalle infrastrutture stradali.

Il progetto si inserisce nell'ambito delle attività di mappatura acustica e pianificazione degli interventi di mitigazione sonora previsti dalla Direttiva Europea 2002/49/CE sul rumore ambientale. Tale direttiva contempla l'aggiornamento quinquennale delle mappe acustiche e dei piani di azione per valutare l'impatto prodotto ai ricettori a seguito di modificazioni delle condizioni ambientali che possano essere intervenute nel periodo di riferimento. La reiterazione delle attività di mappatura in maniera tradizionale comporta, tuttavia, l'acquisizione di una notevole mole di dati e la rielaborazione delle informazioni raccolte, con tempi e costi non trascurabili.

Per rendere più snello e meno costoso l'aggiornamento delle mappe acustiche, la reiterazione delle attività di mappatura può essere semplificata predisponendo un sistema di acquisizione ed elaborazione dati integrato in grado di rilevare e rappresentare in tempo reale l'impatto acustico prodotto dalle infrastrutture stradali. Il sistema prevede lo sviluppo di sensori a basso costo che misurano direttamente la potenza sonora della sorgente in corrispondenza di punti significativi della rete stradale e di un software di gestione, elaborazione e rappresentazione dei dati acquisiti basato su una piattaforma general purpose di tipo GIS per l'aggiornamento delle mappe in tempo reale.

Horizon 2020

AM4INFRA *(Common Framework for a European Life Cycle based Asset Management Approach for Transport Infrastructure Networks)*

Il progetto, presentato da un partenariato composto da ANAS, dal Ministero delle Infrastrutture e dell'Ambiente dei Paesi Bassi attraverso Rijkswaterstaat (l'Amministrazione stradale dei Paesi Bassi con il ruolo di Beneficiario coordinatore), da Highways England Company Ltd (l'Agenzia stradale inglese) ed altri cinque partner con ruoli minori, è risultato nel 2016 l'unico vincitore ed assegnatario dell'intero budget previsto dalla Call for proposals del Programma HORIZON 2020 dal titolo *"Smart governance, network resilience and streamlined delivery of infrastructure innovation"* (MG-8.4b-2015) del 24/06/2015. La proposta progettuale, nata nell'ambito della Conferenza Europea dei Direttori delle Strade (CEDR), mira a sviluppare una piattaforma integrata di conoscenze nell'ambito dell'*Asset Management* e *Life Cycle Cost* che consenta alle Amministrazioni stradali di disporre di una base dati comune, uno stesso set di definizioni, indicatori e criteri decisionali.

Il progetto è suddiviso in cinque *Work Packages (WP)* di cui 3 "verticali" specifici sui temi di Asset Management e 2 "trasversali" per la diffusione e comunicazione dei risultati ad enti esterni e per il project management del progetto. ANAS è leader del WP3 (Information and Data Management) con l'obiettivo di costruire un Modello di un sistema IT per la condivisione e lo scambio delle informazioni tra operatori europei e fornisce il proprio contributo, per gli aspetti amministrativi di propria competenza, al WP5 *"Management and Coordination"* affidato a Rijkswaterstaat ed alle attività guidate dagli altri partner di cui ai WP1 *"Stakeholders' focused objectives"*, WP2 *"Whole Life Cost and Risk based Approach for Road Network Management"* e WP4 *"Replication, Dissemination and Communication"*.

Nel 2017 sono stati rilasciati per il WP3 i primi due deliverable, rispettivamente l'Asset Data Dictionary', che ha l'obiettivo di individuare un insieme di dataset chiave associati ad asset presenti in una rete di trasporto multimodale ed il *"Business Blue Print of an asset information management core system"*, che mira a progettare un sistema per la condivisione delle informazioni sugli asset. Sono state inoltre avviate e sono ancora in corso le attività per l'organizzazione dei 3 *Living Lab* previsti dal *Grant Agreement*, ovvero dell'applicazione di tale studio a tre situazioni reali, di cui una prevista sull'Autostrada A90 GRA di Roma. Lo scopo dei *Living Lab* è verificare, testare e se necessario arricchire gli output del progetto all'interno di un contesto reale individuato in tre situazioni reali aventi peculiari caratteristiche da un punto di vista infrastrutturale-trasportistico.

Il 27/02/2018 è stato consegnato alla UE il Rapporto relativo al primo Reporting Period di progetto (1 settembre 2016-31 agosto 2017) contenente la dichiarazione di tutti i costi sostenuti dai partner nel citato periodo. Il progetto ha una durata di 24 mesi dal 01/09/2016 al 30/08/2018.

Progetti Interni

WG BARRIERE ANTIRUMORE ANAS

Il progetto A.N.A.S., acronimo di *Anti-Noise Acoustic Screen*, ha per oggetto la standardizzazione e personalizzazione degli interventi di mitigazione acustica, pianificati lungo le infrastrutture di competenza ANAS nell'ambito delle attività di risanamento acustico previste dal Piano di Contenimento ed Abbattimento del Rumore (PCAR) elaborato nel 2013, in conformità con le prescrizioni stabilite dalla legislazione nazionale vigente (D.M. 29/11/2000) e dalla Direttiva Europea sul rumore ambientale (2002/49/CE) recepita con decreto D.Lgs. 19 agosto 2005, n.194. In particolare, il progetto nasce dall'esigenza di facilitare l'implementazione degli interventi di mitigazione acustica lungo le vie di propagazione sonora attraverso l'omologazione di manufatti idonei al contenimento delle emissioni sonore in scenari di ordinaria criticità, nel rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici. Il progetto sposa, inoltre, lo spirito di innovazione ampiamente condiviso dalla Commissione Europea e dalla Conferenza Europea dei Direttori della Strada (CEDR), in merito alla necessità di individuare delle modalità operative che facilitino l'implementazione di soluzioni innovative sviluppate nell'ambito di progetti di ricerca, per favorirne l'inserimento sul mercato e darne piena applicazione sul campo.

BARRIERE DI SICUREZZA STRADALI TIPO ANAS - Modifiche di prodotto della barriera di sicurezza stradale ANAS e completamento abaco dei pezzi speciali

A metà semestre del 2015 è stata aggiudicata la gara in accordo quadro per la produzione e fornitura delle barriere stradali ANAS delle tipologie H2BP e H2BL, H3BP e H3BL, H4BP.

A seguito delle criticità emerse in occasione delle prime installazioni e al fine di facilitare l'inserimento delle nuove tipologie di barriere nel corpo stradale è stato istituito un gruppo di lavoro con il compito di apportare delle modifiche di prodotto alle barriere di sicurezza stradali tipo ANAS per i casi critici di installazione, quali terreni non compattati e presenza di scarpata, produrre un abaco di pezzi speciali per il loro collegamento alle barriere commerciali presenti sulla rete aziendale e aggiornare il capitolato tecnico.

Incremento della sicurezza passiva nelle strade

Al fine di garantire le migliori condizioni di sicurezza passiva per tutti gli utenti della strada, ANAS ha dato avvio al processo di eliminazione delle discontinuità presenti nelle barriere di sicurezza a nastri e paletti, attraverso lo sviluppo di dispositivi di sicurezza continui dotati di protezioni speciali salva-motociclisti. Ad oggi la gamma delle barriere di sicurezza tipo ANAS marcate CE è composta dalle tipologie H2BL SMC, H2BP SMC, H3BL SMC, H3BP SMC, H4BP SMC, tutte rese continue con il profilo salva motociclista. Questa gamma di barriere è ad oggi oggetto dell'Accordo Quadro di fornitura stipulato da ANAS. Tuttavia, per assicurare le prestazioni delle barriere progettate nelle diverse condizioni di esercizio, è stata evidenziata la necessità di proseguire la sperimentazione su diversi tipi di terreno, di cordolo e su spazi ridotti, nonché di risolvere alcuni aspetti progettuali, quali le limitate tolleranze dimensionali di tutte le forature del dispositivo e lo smaltimento delle acque in presenza del profilo salva motociclista.

PIANO STRATEGICO DELLA RICERCA

Il progetto consiste nella redazione di un piano strategico della ricerca in grado di coniugare le esigenze dell'azienda con i desiderata delle altre amministrazioni stradali Europee, al fine di creare sinergie utili alla predisposizione di progetti condivisi da sottoporre a idonee forme di finanziamento.

Il piano strategico della ricerca si configura come un documento di indirizzo di medio termine (3 anni) in cui sono delineati gli obiettivi della ricerca e le aree tematiche di interesse per ANAS, da revisionare con periodicità annuale per tenere conto dell'avanzamento tecnologico e delle rinnovate esigenze dell'azienda.



S.S.158 "Della Valle del Volturno" - Barriere salvamotociclisti

Ex Fondo Centrale di Garanzia

La Legge Finanziaria 2007 (n. 296 del 27/12/2006) all'art. 1, comma 1025, ha stabilito, a partire dal 1/01/2007, il subentro di ANAS nella gestione dell'intero patrimonio dell'ex Fondo Centrale di Garanzia, nei crediti e nei residui impegni nei confronti dei concessionari autostradali, nonché nei rapporti del personale dipendente. È necessario evidenziare, che nel corso del 2017 è stato convertito in Legge il Decreto-Legge del 24 aprile 2017, n. 50, recante "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo" che ha modificato la destinazione dei fondi dell'ex FCG.

In dettaglio l'articolo 49 (Disposizioni urgenti in materia di riordino di società) comma 12-bis ha modificato l'articolo 1, comma 1025, quarto periodo, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, prevedendo la sostituzione delle parole: «ad integrazione delle risorse già stanziate a tale scopo, per gli interventi di completamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria attuativi delle deliberazioni adottato dal CIPE, ai sensi della legislazione vigente» con le seguenti: «ad integrazione delle risorse già stanziate e comprese nell'ambito del Contratto di Programma ANAS Spa 2016-2020». Di conseguenza le risorse finanziarie dell'ex FCG, non impegnate per la SA-RC e attualmente disponibili pari a circa euro milioni 850, saranno destinate al finanziamento degli interventi, di qualsiasi tipologia, rientranti nel CdP 2016-2020.

Riguardo agli interventi di completamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria si evidenzia che ANAS ha affidato i lavori relativi al Macrolotto 3 per un totale di euro milioni 1.437,49 assicurando la copertura finanziaria di tali interventi con le risorse disponibili dell'ex Fondo Centrale di Garanzia. In particolare:

- Parte 1 (svincolo Lauria nord-Laino Borgo) per euro milioni 514,52;
- Parte 2 (Laino Borgo-Svincolo di Campotenese) per euro milioni 596,75;
- Parte 3 (Svincolo di Campotenese-Svincolo Morano Castrovillari) per euro milioni 326,22.

Ulteriori euro milioni 268,5 sono stati destinati, nei limiti delle disponibilità di cassa, alla copertura degli impegni previsti per maggiori costi capitalizzabili sui lavori in corso di realizzazione relativi ad altri interventi sulla Salerno-Reggio Calabria. A fronte di tale importo 30 euro milioni sono stati già utilizzati.

Di seguito si riporta l'avanzamento della produzione al 31/12/2017, per il Macrolotto 3 Salerno-Reggio Calabria.

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	31/12/2017
Parte 1	449.701
Parte 2	491.335
Parte 3	326.220
Contenzioso SA-RC	30.000
TOTALE	**1.297.257**

Direttiva Interministeriale

Anche nel corso del 2017 ANAS ha correttamente adempiuto alla rendicontazione periodica, da inviare ai Ministeri, prevista dalla Direttiva emanata nel 2009 come previsto dal comma 1025 della Legge 296/2006.

Aggiornamento dei Piani di rimborso delle società concessionarie

Le convenzioni con le società concessionarie non hanno subito modifiche nel corso del 2017 e i rapporti con tutte le società concessionarie sono regolati da convenzioni efficaci.

Con Decreto Ministeriale MIT-MEF n. 453 del 5 ottobre 2017 è stata approvata la convenzione, relativa alla concessione delle attività di costruzione, gestione e manutenzione dell'autostrada A21Piacenza-Cremona-Brescia e diramazione per Fiorenzuola d'Arda, stipulata in data 31 maggio 2017 con il concessionario subentrante società di progetto Autovia Padana S.p.A. In tal senso, ANAS ha richiesto alla società Autostrade Centro Padane il pagamento della dodicesima ed ultima rata del debito verso lo stato inserito nel piano finanziario predisposto ai sensi dell'art. 15 comma 4 L n. 531/82 e aggiornato nella convenzione unica di concessione del 7/11/2007.

Di seguito il prospetto riepilogativo del credito verso società concessionarie come da Piani di rimborso delle vigenti al 31/12/2017:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	31/12/2017
ACP S.p.A.	10.597,28
Cisa S.p.A.	88.269,02
Sat S.p.A.	43.104,17
Sav S.p.A.	116.257,00
Strada dei Parchi	15.210,31
Sitaf	890.693,76
TOTALE	**1.164.131,54**

In ottemperanza a quanto espressamente previsto dalla norma, si riporta in allegato (a pag. 263), la situazione patrimoniale dell'Ex Fondo Centrale di Garanzia con l'evidenza dei saldi delle voci delle attività e delle passività e delle movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Rapporti con società controllate e collegate

ANAS Concessioni Autostradali S.p.A. ("ACA")
Quota di Partecipazione ANAS 100%

ANAS Concessioni Autostradali S.p.A. (di seguito "ACA"), interamente partecipata da ANAS, è stata costituita in data 17 novembre 2017 con un capitale sociale interamente versato pari ad 1 milione di euro in esecuzione delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione di ANAS rispettivamente in data 18 aprile 2016 e del 27 luglio 2017 ed ha quale principale oggetto sociale l'assunzione e/o la gestione di partecipazioni, nonché l'esercizio diretto e/o indiretto di concessioni di costruzione e gestione di tratte stradali ed autostradali a pedaggio.

Il CdA di ANAS del 27 luglio 2017 ha deliberato - tra l'altro - di conferire ad ACA, una volta acquisita la valutazione ai sensi dell'art. 2343-ter, comma 2 lett. b) del Codice Civile e nei limiti di importo stabiliti dalla stessa, in tutto o in parte, attraverso una o più operazioni di aumento di capitale in natura, i diritti connessi con le partecipazioni attualmente detenute da ANAS in concessionarie autostradali (Società Italiana p.A. per il Traforo del Monte Bianco, Autostrada Asti–Cuneo S.p.A., Concessioni Autostradali Venete-CAV S.p.A., Società Italiana per il Traforo Autostradale del Fréjus-SITAF S.p.A.).

Il trasferimento dei diritti connessi a tali partecipazioni a beneficio di ACA non ha ancora avuto luogo e la Società non è ancora divenuta operativa.

Il Bilancio 2017 evidenzia un risultato negativo (5 mila euro), dovuto, in assenza di ricavi, ai costi per servizi (relativi ai compensi per amministratori e sindaci) e alla quota di ammortamento dei costi di impianto sostenuti in fase di costituzione della Società.

ANAS International Enterprise S.p.A. ("AIE")
Quota di Partecipazione ANAS 100,00%

AIE opera a livello internazionale nel settore dei servizi integrati di ingegneria per le infrastrutture di trasporto. La Società è controllata ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ANAS, che ne detiene il 100% del capitale sociale.

AIE detiene inoltre una quota pari al 58,50% del capitale sociale di PMC Mediterraneum S.C.p.A. ("PMC"), costituita nel dicembre 2013 insieme ad ANAS, Progetti Europa & Global S.p.A. e Italsocotec S.p.A., per dare esecuzione al contratto - già affidato agli altri Soci in raggruppamento temporaneo di impresa, avente ad oggetto l'espletamento dei servizi di Project Management per il progetto dell'autostrada Ras-EjdyerEmssad in Libia, nell'ambito del Trattato di Amicizia italo-libico del 30 agosto 2008. AIE non consolida la partecipazione in PMC, ricorrendo i presupposti per l'esonero ai sensi dell'art. 27, co. 1 del D.Lgs. n. 127/1991 (gruppi di dimensioni contenute).

Il Bilancio di Esercizio 2017 della Società chiude con un utile ante imposte pari ad Euro 80.534 generato dai ricavi derivanti dal contratto di mandato con rappresentanza sottoscritto con ANAS S.p.A. nonché dall'attività delle commesse estere acquisite direttamente dalla Società. Per quanto concerne la Commessa Libia invece, stante il perdurante contesto di incertezza politica, la commessa è stata valutata in via prudenziale, secondo quanto previsto dal OIC 23, con il criterio della commessa completata, in continuità con l'esercizio precedente.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di AIE nell'esercizio 2017 ammontano ad euro milioni 7,04. Tale importo è riconducibile ai ricavi derivanti dal contratto di Mandato con Rappresentanza (pari a euro milioni 2,99) e dai ricavi generati dalle Commesse estere pari ad euro milioni 4,05.

Inoltre la società presenta una variazione in incremento dei "lavori in corso su ordinazione" pari a euro milioni 1,1.

I Costi della Produzione sostenuti dalla Società nell'Esercizio 2017 ammontano ad euro milioni 8,18.

A seguito di quanto sopra indicato, per l'esercizio 2017, si ottiene quale:

- risultato prima delle imposte euro milioni 0,08,
- disponibilità liquide euro milioni 0,67.

Utile Netto di Esercizio euro milioni 0,13 (1,6 % del Valore della Produzione) al lordo delle riserve obbligatorie.

Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A. ("QMU")
Quota di Partecipazione ANAS 92,382%

QMU, "Società Pubblica di Progetto" senza scopo di lucro ai sensi dell'art.193 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n.50 (già art. 172 del D.Lgs. 163/2006) è stata costituita, in qualità di Soggetto Attuatore Unico, per la realizzazione del progetto pilota (il "Progetto") denominato "Asse

viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna" (delibere CIPE n. 121 del 21 dicembre 2001, n. 93 del 31 ottobre 2002 e n. 13 del 27 maggio 2004). Il Progetto costituisce un'infrastruttura strategica di preminente interesse nazionale ai sensi della Legge 21 dicembre 2001, n. 443.

Le attività societarie riguardano sostanzialmente la progettazione e la realizzazione degli interventi di completamento e adeguamento delle tratte stradali costituenti il Sistema di Viabilità (o anche "Piano delle Infrastrutture Viarie" o "PIV") di competenza dell'ANAS e degli Enti Territoriali interessati - attività svolte in nome proprio e per conto dell'ANAS, essendo le opere stesse destinate a entrare a far parte del patrimonio indisponibile di ANAS. Il PIV si sviluppa intorno ai due assi principali umbro-marchigiani, l'arteria Foligno-Civitanova Marche SS77 (il "Maxilotto 1") e la direttrice Perugia-Ancona delle Statali 318 e 76 (il "Maxilotto 2") ed è finalizzato ad assicurare il raccordo tra i centri abitati ed i poli industriali esistenti e, più in generale, a migliorare ed incrementare l'accessibilità alle aree interne delle Regioni interessate. Il Progetto prevedeva originariamente anche l'elaborazione di un "Piano di Area Vasta" (o anche il "PAV"), di cui è stato disposto l'abbandono con la delibera CIPE n. 64/2016.

QMU è controllata ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ANAS, che ne detiene il 92,382% del capitale sociale. Nel corso dell'esercizio 2017 le attività di QMU sono proseguite tenendo conto di quanto previsto nella delibera CIPE n. 64/2016, pubblicata nella GURI n. 109 del 12 maggio 2017. Con tale delibera in particolare:

- sono state individuate le opere prioritarie, quelle da accantonare e quelle accessorie, al fine del completamento funzionale del PIV, destinando le relative risorse disponibili;
- è stato disposto l'abbandono dello strumento del PAV, decidendo nel contempo un riallocamento dei relativi finanziamenti;
- è stato deciso di porre a carico di ANAS la residua copertura finanziaria per il completamento del PIV. A tale riguardo, con Delibera n. 65/2017 (GURI n. 292 del 15 dicembre 2017) il CIPE ha approvato il Contratto di Programma MIT/ANAS 2016-2020, rendendo efficace l'allocazione delle risorse già disposte con la precedente richiamata Delibera n. 64/2016.

Inoltre l'art. 1 co. 1164 della Legge n. 205/2017 (Legge di Bilancio 2018) ha disposto che "al fine di consentire il rapido completamento delle opere, anche accessorie, inerenti la società Quadrilatero Marche-Umbria SpA, da individuare specificamente nell'aggiornamento del contratto di programma 2016-2020 stipulato con ANAS SpA, è concesso ad ANAS SpA un contributo straordinario pari a 32 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2018 al 2022".

È tuttora in corso il contenzioso instaurato nel novembre 2016 presso il Tribunale delle Imprese di Roma da ANAS e QMU nei confronti del CG Val di Chienti e della Direzione Lavori, per il ristoro dei danni derivanti dalle non conformità delle opere e dagli intervenuti ritardi - ivi compresi i danni all'immagine della stazione appaltante e della sua controllante - per un importo complessivo di circa 450 milioni di euro.

Il Bilancio 2017 chiude in pareggio, in ragione della natura stessa della Società.

Stretto di Messina S.p.A. – In liquidazione ("SdM")

Quota di Partecipazione ANAS 81,848%

Come è noto, Stretto di Messina S.p.A. ("SdM") - costituita ai sensi della Legge n. 1158/1971 e ss.mm.ii. quale concessionaria per la progettazione, realizzazione e gestione del Ponte sullo Stretto di Messina e dei suoi collegamenti stradali e ferroviari sui versanti Calabria e Sicilia (l'"Opera") - è stata posta in liquidazione ai sensi e per gli effetti delle disposizioni introdotte dall'art. 34 decies della Legge n. 221/2012 (la "Legge") con l'emanazione del DPCM del 15 aprile 2013. Con il medesimo decreto è stato, altresì, nominato Commissario Liquidatore il Prof. Vincenzo Fortunato, entrato in carica in data 14 maggio 2013.

ANAS, con una partecipazione al capitale sociale pari all'81,848%, è azionista di maggioranza ed esercita attività di direzione e coordinamento, senza che ciò abbia comportato influenza rilevante sulle decisioni adottate dalla Società nella gestione dell'attività svolta nel corso del 2017.

L'emanazione del predetto D.P.C.M. di messa in liquidazione ha fatto seguito alla mancata sottoscrizione dell'atto aggiuntivo da parte del Contraente Generale Eurolink (il "CG") nel termine perentorio del 1 marzo 2013, come previsto dal comma 8 della Legge. Conseguentemente si è altresì verificata la caducazione, con decorrenza dal 2 novembre 2012, di tutti gli atti che regolavano i rapporti di concessione, le convenzioni ed ogni altro rapporto contrattuale stipulato dalla Società. Quale ulteriore conseguenza la Legge ha disposto che:

- "in tale circostanza, a definitiva e completa tacitazione di ogni diritto e pretesa, gli effetti della caducazione dei vincoli contrattuali comportano esclusivamente il riconoscimento di un indennizzo costituito dal pagamento delle prestazioni progettuali contrattualmente previste e direttamente eseguite e dal pagamento di una ulteriore somma pari al 10 per cento dell'importo predetto" (co. 3);
- "gli eventuali indennizzi conseguenti all'attuazione [della Legge] sono preventivamente comunicati alle competenti Commissioni parlamentari con elencazione dei destinatari e delle relative somme loro riconosciute e con l'indicazione puntuale delle prestazioni

progettuali previste ed eseguite che hanno dato luogo all'indennizzo per ciascuno dei predetti soggetti" (co. 11);

- "agli oneri derivanti dagli eventuali indennizzi conseguenti all'attuazione [della Legge] si provvede mediante utilizzo dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 61 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successivi rifinanziamenti, relativa al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. A tale fine le risorse del Fondo sono coerentemente riprogrammate dal CIPE a valere sulle assegnazioni destinate al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti" (co. 10).

A tale riguardo, la Legge n. 228 del 24 dicembre 2012, all'art. 1, comma 213, ha disposto che "Al Fondo per lo sviluppo e la coesione è assegnata una dotazione finanziaria aggiuntiva di 250 milioni di euro per l'anno 2013 da destinare all'attuazione delle misure urgenti per la ridefinizione dei rapporti contrattuali con la società Stretto di Messina S.p.a. Ulteriori risorse fino alla concorrenza di 50 milioni di euro sono destinate alla medesima finalità a valere sulle risorse rivenienti dalle revoche di cui all'articolo 32, commi 2, 3 e 4, del Decreto-Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111". Le risorse di cui al predetto comma 1 sono state successivamente ridotte di 235 euro milioni ai sensi dell'art. 18, comma 13 del D.L. n. 69/2013, conv. in L. n. 98/2013.

Nel corso dell'esercizio 2017 sono proseguite le attività liquidatorie ed, in correlazione, sono stati posti in essere ulteriori provvedimenti di riduzione dei costi, programmati in coordinamento con la controllante ANAS S.p.A.. Le attività liquidatorie si sono svolte nel rispetto delle disposizioni introdotte dalla Legge e sulla base delle linee guida emanate congiuntamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (il "MEF") e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (il "MIT") con provvedimento del 12 settembre 2013, tenuto conto del "Piano di Liquidazione", concernente anche i criteri di svolgimento della liquidazione ai sensi dell'art. 2487, co. 1, lettera c) del C.C., approvato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 12 novembre 2013.

In considerazione di quanto sopra rappresentato ed in continuità con le valutazioni ed i criteri utilizzati per l'elaborazione dei bilanci intermedi di liquidazione esercizi 2013-2016 e - ancora prima - del bilancio chiuso al 31/12/2012, nonché del Rendiconto sulla gestione ex art. 2487 bis C.C. alla data del 14 maggio 2013, tenuto conto altresì degli approfondimenti già svolti in materia, la Società ha ritenuto pienamente realizzabile il valore dei cespiti capitalizzati relativi all'Investimento principale, per l'insorgere in capo alla stessa SdM di un diritto all'indennizzo a seguito della caducazione ex lege del rapporto concessorio.

Infatti, per ragioni di ragionevolezza - che inducono a giudicare l'obbligo indennitario di cui al comma 3 della Legge applicabile a tutti i rapporti contrattuali in essere facenti capo alla Società e travolti dall'applicazione della Legge - SdM ritiene di poter vantare almeno un diritto all'indennizzo corrispondente al pregiudizio scaturente dalla mancata realizzazione dell'Opera, conseguente al venir meno della convenzione di concessione, quantificabile nell'importo delle spese per prestazioni progettuali eseguite, incrementato del 10%.

La Società ha pertanto richiesto al MEF ed al MIT il riconoscimento di un corrispettivo complessivo di 325,8 euro milioni, pari al valore delle prestazioni rese per le attività di progettazione dell'Opera (312,4 euro milioni), incrementato del 10% a titolo di indennizzo e decurtato dei contributi già acquisiti (per complessivi 17,8 euro milioni). Tale importo andrà adeguato in relazione alle successive spese che la Società dovrà sostenere in conseguenza della intervenuta caducazione del rapporto di concessione, segnatamente per quegli importi che dovranno essere riconosciuti a titolo di indennizzo o risarcimento.

Sempre in continuità con le valutazioni ed i criteri utilizzati per l'elaborazione dei precedenti Bilanci intermedi di liquidazione esercizi 2013-2016 e, ancora prima, del Bilancio chiuso al 31/12/2012 e del Rendiconto sulla gestione al 14 maggio 2013 ex art. 2487 bis C.C., la Società ha ritenuto opportuno non effettuare ulteriori accantonamenti con riferimento all'eventuale insorgenza di altre passività connesse alla definizione dei rapporti pendenti, ed in particolare per quanto attiene "agli oneri derivanti dagli eventuali indennizzi conseguenti all'attuazione" della Legge, commi 10 e 11. Ciò in quanto tali indennizzi debbono trovare tutti copertura nelle risorse pubbliche individuate dalla normativa stessa e formare oggetto della preventiva comunicazione alle competenti Commissioni Parlamentari.

Peraltro ciò ha avuto conferma nell'avvenuto pagamento dell'indennizzo spettante ai sensi della Legge al Raggruppamento Temporaneo di Imprese ATI Fenice (mandataria Fenice S.p.A. e mandanti Agriconsulting S.p.A., GfK Eurisko S.r.l., Nautilus Società Cooperativa, Theolab S.p.A., affidatario dei servizi di monitoraggio ambientale, territoriale e sociale) direttamente da parte del MIT nel mese di dicembre 2015.

La Società, anche per l'Esercizio 2017, ha dato attuazione ad ulteriori misure di riduzione dei costi, programmate in coordinamento con la controllante ANAS S.p.A., come risulta dai dati del Bilancio 2017. Si evidenzia ancora che, da gennaio 2018, sono state attuate altre riduzioni di costi.

Il bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2017 evidenzia un utile d'esercizio di Euro 50.771, riconducibile sostanzialmente alla differenza tra i proventi finanziari netti (1,34 euro milioni) ed i costi di competenza dell'esercizio (1,29 euro milioni). Per ragioni di prudenza SdM non ha ritenuto di iscrivere tra le attività patrimoniali il diritto all'indennizzo del 10% previsto dalla legge.

ANAS BILANCIO 2017

Con riferimento al contenzioso si ricorda in breve che il CG e il PMC hanno chiamato in causa la Società, il MIT e la PCM dinanzi al Tribunale Civile di Roma.

In particolare il CG (affidatario per le attività di progettazione e costruzione dell'Opera) ha promosso giudizio civile nel marzo 2013 per ottenere l'accertamento della validità e dell'efficacia del recesso esercitato con nota del 10 novembre 2012. Il CG ha chiesto altresì la condanna di SdM e delle altre Amministrazioni convenute, in solido tra loro e ciascuna per quanto di ragione, per i diritti contrattuali, ponendo altre richieste di condanna della Società a titolo risarcitorio, nonché altre domande articolate in via subordinata. La domanda di risarcimento è di circa 700 euro milioni (oltre rivalutazione e interessi).

SdM si è costituita in giudizio, con richiesta di rigetto delle diverse domande avanzate dal CG, e presentando domanda riconvenzionale nei confronti di Eurolink e dei suoi soci per inadempimento e chiamando in giudizio il MIT e la PCM per essere tenuta indenne e manlevata dalle conseguenze pregiudizievoli derivanti dall'eventuale accoglimento delle ragioni del CG, nonché in via autonoma per sentir accertare e dichiarare il diritto all'indennizzo conseguente all'intervenuto scioglimento del rapporto di concessione.

Il PMC (affidatario per i servizi di Project Management Consulting) ha promosso giudizio nel marzo 2014 articolando una serie di domande che, in massima sintesi, riguardano, in via principale, la richiesta di accertamento di risoluzione del contratto per fatto e colpa di SdM, con conseguenti effetti risarcitori. La domanda di risarcimento è di circa 90 euro milioni (oltre rivalutazione e interessi).

SdM si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto di tutte le domande avverse e, a sua volta, ha formulato domanda riconvenzionale per accertare la risoluzione del rapporto con il PMC - oltre a quella già chiesta del rapporto con il CG - con contestuale chiamata a garanzia e manleva del MIT e della PCM a fronte dell'eventuale accoglimento delle domande del PMC.

Le azioni di tutela poste in essere da SdM, sia in relazione al riconoscimento del diritto all'indennizzo di Legge sia a titolo risarcitorio a fronte dei comportamenti ritenuti illegittimi del CG e del PMC, sono a vantaggio e tutela e beneficio degli Azionisti, oltre che degli eventuali creditori di SdM. E quindi sono azioni strettamente necessarie e dovute al fine del rispetto delle regole generali in materia di liquidazione di società di capitali.

Il giudice, in relazione ai sussistenti profili di connessione oggettiva e soggettiva tra i due procedimenti, ha disposto la riunione dei giudizi promossi dal CG e dal PMC.

Non è possibile tuttavia effettuare previsioni in ordine alla durata della controversia, in quanto risultano connesse alle decisioni che il Giudice assumerà nel merito anche, eventualmente, in ordine alle diverse questioni pregiudiziali poste dalle parti e tra queste le diverse questioni di costituzionalità e di compatibilità comunitaria delle norme dell'art. 34 decies oggetto di contestazione.

Società Italiana Traforo Autostradale del Fréjus - SITAF S.p.A.

Quota di Partecipazione ANAS 51,092%

Come noto, SITAF è concessionaria fino a tutto il 2050 per la costruzione e la gestione della parte italiana del Traforo del Fréjus (T4) e dell'Autostrada Torino-Bardonecchia (A32).

La gestione e la manutenzione unitaria del Traforo, su decisione dei Governi Italiano e Francese, è affidata al GEIE-GEF, organismo di diritto comunitario costituito in modo paritario dalle due società concessionarie nazionali del Traforo, SITAF e la francese SFTRF.

ANAS è azionista di maggioranza assoluta di SITAF, detenendone il 51,092% del capitale sociale, senza esercitare i poteri di direzione e coordinamento di cui all'art. 2497 del C.C..

SITAF controlla le seguenti società, detenendone il 100% del capitale sociale:

- SITALFA S.p.A., lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria di infrastrutture stradali;
- TECNOSITAF S.p.A., servizi ingegneria integrata per infrastrutture stradali;
- OK-GOL S.r.l., servizi di assistenza all'utenza;
- Musinet Engineering S.p.A., attività di progettazione, direzione lavori, assistenza tecnica in generale in relazione a lavori per infrastrutture stradali.

SITAF detiene inoltre il 50% del capitale sociale di Transenergia srl, società costituita per costruire ed esercire la linea privata di interconnessione a corrente continua ad altissima tensione HVDC Italia-Francia ed opere accessorie lungo l'asse autostradale del Fréjus.

Come già rappresentato nel Bilancio 2015, in data 17/12/2014 ANAS ha acquisito le partecipazioni in SITAF precedentemente detenute dal Comune di Torino (attraverso Finanziaria Città di Torino-FCT Holding S.r.l.) e dalla Provincia di Torino, pari complessivamente al 19,347% del capitale sociale, divenendo in tal modo azionista di maggioranza assoluta della Concessionaria. L'operazione prevedeva altresì la successiva alienazione dell'intera partecipazione di controllo. L'operazione è stata ispirata a finalità difensive dell'interesse pubblico, tenuto conto, da un lato, delle conseguenze previste dalla legge in caso di mancata

alienazione entro il 31/12/2014 della partecipazione detenuta nella Società dai predetti Enti Pubblici e, dall'altro, dell'entità del credito Ex Fondo Centrale di Garanzia - per circa 1 miliardo di euro - vantato da ANAS nei confronti della Concessionaria. Avverso tale operazione A.T.I.V.A. S.p.A., S.I.A.S. S.p.A. e Mattioda Pierino & Figli Autostrade S.r.l. hanno

promosso due ricorsi dinanzi al TAR Piemonte chiedendo, in sintesi, l'annullamento delle delibere assunte, rispettivamente da Provincia e Comune di Torino, relative alla procedura di dismissione delle partecipazioni rispettivamente detenute in SITAF S.p.A.. È stata convenuta in giudizio anche ANAS in quanto Soggetto Pubblico detentore di quote azionarie della SITAF S.p.A. e acquirente delle partecipazioni azionarie detenute dalla Provincia di Torino e dal Comune di Torino.

Il TAR Piemonte con le sentenze I sez., n.1154/2015 e n.1155/2015, ha rigettato i due ricorsi, affermando l'ammissibilità dell'acquisto di partecipazioni pubbliche in SITAF anche attraverso una procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando e ritenendo valida ed efficace la clausola statutaria in base alla quale era stata operata la cessione diretta delle azioni ad ANAS attraverso l'acquisizione congiunta delle quote della Provincia di Torino e della Città di Torino.

Tuttavia, in esito agli appelli proposti successivamente dai ricorrenti A.T.I.V.A. S.p.A., S.I.A.S. S.p.A. e Mattioda Pierino & Figli Autostrade S.r.l., in data 7 giugno 2016 sono state depositate le sentenze n. 2424/2016 e n. 2425/2016, con le quali il Consiglio di Stato ha riformato le decisioni del TAR Piemonte del 2015, ritenendo non conformi a legge le delibere assunte da Provincia e Comune, senza pronunciarsi sulla validità ed efficacia dei contratti di cessione a favore di ANAS.

Le due sentenze pertanto non producono effetti diretti sui predetti contratti che restano, allo stato, efficaci, come confermato in pareri rilasciati dai legali della Società, fatta salva la possibilità che in futuro essi possano essere caducati per effetto di una pronuncia del giudice ordinario. Non esistono, quindi, allo stato, i presupposti per una modifica della iscrizione e della valorizzazione della partecipazione di SITAF S.p.A. acquistata nel 2014, con ogni conseguente effetto sul bilancio civilistico e consolidato.

Ad agosto 2016 i sopra indicati soci privati di SITAF hanno richiesto l'ottemperanza alle citate sentenze del Consiglio di Stato n. 2424/2016 e n. 2425/2016. Contro le stesse decisioni del Consiglio di Stato, ANAS, Provincia e Comune di Torino hanno proposto autonomi ricorsi alla Corte di Cassazione invocando il difetto di giurisdizione del giudice amministrativo nella parte in cui è intervenuto sulla "recessività" rispetto alla legge dello Statuto e della Convenzione di Concessione di SITAF.

Medio tempore ANAS e le altre parti pubbliche, a valle dell'assunzione delle relative delibere, hanno stipulato un accordo aggiuntivo delle intese contenute nel preliminare volto a dar avvio al procedimento necessario per la vendita del 51,092% delle azioni di SITAF, in ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato senza prestare acquiescenza alle stesse, né rinunciare ai rimedi giurisdizionali promossi.

Poiché tale Accordo è stato assunto con apposita delibera di Comune e Provincia, i soci di minoranza di SITAF hanno impugnato anche tali atti delle parti pubbliche notificando motivi aggiunti nell'ambito del giudizio di ottemperanza ed autonomo ricorso al TAR Piemonte.

Nelle more della fissazione delle udienze di discussione dei giudizi allo stato pendenti, ANAS ha trasmesso l'accordo con Comune e Provincia di Torino al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nonché al Ministero dell'Economia e delle Finanze affinché, nel rispetto della normativa prevista per la dismissione delle partecipazioni azionarie dello Stato e per i gestori di servizi di pubblica utilità vengano preventivamente assunti tutti quei provvedimenti comunque applicabili all'operazione.

ANAS, nonostante lo stato della controversia e la complessità della stessa, ritiene che non ci possa essere un rischio di passività, in termini di valore dell'investimento sostenuto nel 2014.

Con riferimento ai rapporti con il concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), nel corso dell'esercizio 2017 si registra la sottoscrizione dell'atto aggiuntivo alla vigente convenzione, nonché degli allegati Piano degli Investimenti, Piano Economico Finanziario e Piano Finanziario Regolatorio aggiornati. La sottoscrizione dell'atto aggiuntivo ha consentito a SITAF di vedersi riconoscere, attraverso la leva tariffaria, la remunerazione degli investimenti realizzati negli ultimi anni.

Con riferimento al programma degli investimenti in corso di realizzazione, il CIPE, con delibera n. 14/2016, ha approvato il progetto di variante, che prevede la trasformazione della galleria di sicurezza – già in corso di realizzazione - in galleria di transito, ai sensi dell'art. 169, comma 3, del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.. Al termine dei lavori il traforo del Fréjus sarà pertanto a due canne monodirezionali ad una corsia di marcia per ogni senso. A fronte dei maggiori costi per investimenti (la cui stima è stata aggiornata a 102 euro milioni, +30 euro milioni rispetto a quanto previsto inizialmente), il CIPE ha approvato un incremento tariffario annuo dello 0,95% da applicare a tutti i veicoli, oltre alla media delle inflazioni, sugli anni dal 2016 al 2020. La Società ha già avviato le interlocuzioni Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) e Banca europea per gli investimenti (BEI) per reperire le risorse necessarie a coprire il fabbisogno finanziario dell'opera.

Relativamente allo stato dei lavori, completato lo scavo della canna principale già nel novembre 2014, sono attualmente in corso di realizzazione tutte le interconnessioni di competenza italiana (16 rifugi, 5 by-pass carrabili e 5 stazioni tecniche) tra la nuova galleria di sicurezza e il T4.

Con riferimento all'andamento del traffico sulle tratte in concessione, nel corso del 2017 il T4 ha fatto registrare rispetto all'esercizio precedente, da un lato, un decremento dei

transiti per veicoli leggeri (-2,57%) e, dall'altro, un incremento dei transiti per veicoli pesanti (+4,34%). I volumi di traffico registrati sulla A32 hanno evidenziato significativi aumenti rispetto al 2016 sia per i veicoli leggeri (+5,56%) che per i veicoli pesanti (+4,19%).

Il Bilancio 2017 evidenzia un utile di 25,0 euro milioni, in marginale diminuzione vs 2016 (-0,2 euro milioni) per effetto dei seguenti fattori:

- l'incremento dei ricavi netti da pedaggio a 131,8 euro milioni (+5,5 euro milioni vs 2016) riconducibile, sostanzialmente, alla variazione del traffico (l'incremento tariffario riconosciuto per il 2017 è stato pari allo 0,06% per il T4 e allo 0% per l'A32), in gran parte assorbito dalla riduzione per complessivi 4,6 euro milioni degli altri ricavi e proventi (in particolare della voce risarcimenti danni);
- il modesto aumento dei costi operativi netti a 67,7 euro milioni (+0,2 euro milioni vs 2016);
- la gestione finanziaria negativa per 3,4 euro milioni al netto degli oneri finanziari capitalizzati per 10,2 euro milioni.

L'EBITDA di periodo è pari a 76,3 euro milioni (+0,4 euro milioni vs 2016).

Autostrade del Lazio S.p.A. ("AdL")

Quota di Partecipazione ANAS 50,00%

Autostrade del Lazio S.p.A., società a partecipazione paritetica tra ANAS e la Regione Lazio, ha per oggetto il compimento di tutte le attività, gli atti e i rapporti per l'affidamento della concessione, nonché l'esercizio delle funzioni e dei poteri di soggetto concedente e aggiudicatore trasferiti dai Soci per la realizzazione del progetto integrato Corridoio Intermodale Roma-Latina e Collegamento Cisterna-Valmontone (l' "Intervento"), nonché di altre infrastrutture strategiche relative al sistema viario della Regione Lazio.

Le procedure di gara per l'affidamento in concessione delle attività di progettazione esecutiva, costruzione e gestione dell'Intervento si sono concluse nel corso dell'esercizio 2016 con l'aggiudicazione definitiva in favore del Consorzio Stabile SIS, risultato primo in graduatoria.

Avverso la determinazione di aggiudicazione definitiva il RTI Salini, risultato secondo in graduatoria, ha promosso contenzioso presso il TAR Lazio, che è stato coltivato - a seguito della determinazione di aggiudicazione definitiva, quale atto lesivo delle ragioni del secondo in graduatoria, disposta da ADL - con successivi motivi aggiunti al ricorso introduttivo volti ad ottenere l'annullamento, previa sospensione, dell'efficacia della stessa determinazione.

In data 19 settembre 2016 il Consorzio SIS aveva, a sua volta, presentato al TAR Lazio ricorso incidentale per l'annullamento di atti e provvedimenti con i quali la Società Autostrade del Lazio ha ammesso e/o non ha escluso la ricorrente principale dalla procedura ristretta di gara avente ad oggetto la concessione di costruzione e gestione del Corridoio Intermodale Roma-Latina e del Collegamento Cisterna-Valmontone. Ciò in quanto dall'analisi della documentazione amministrativa prodotta dalla ricorrente sarebbe emersa la sussistenza di innumerevoli profili di illegittimità che avrebbero dovuto condurre alla non ammissione e/o a comunque all'esclusione del RTI Salini dal prosieguo della selezione.

Con sentenza pubblicata il 29/03/2017 il TAR Lazio, sezione I, respingeva il ricorso del partecipante escluso Salini Impregilo e dichiarava improcedibile quello incidentale dell'aggiudicatario definitivo della Gara per l'affidamento in concessione delle attività di progettazione esecutiva, costruzione e gestione del "Corridoio Intermodale Roma-Latina e Collegamento Cisterna-Valmontone.

Nell'ambito del giudizio in appello promosso da Salini Impregilo S.p.A. per l'annullamento della sentenza del Tar Lazio-Roma, Sez. I, n. 4001/2017, il Consiglio di Stato, in data 11 dicembre 2017, ha adottato l'ordinanza n. 5831/17 in forza della quale, non pronunciandosi definitivamente sulla controversia, ha disposto incombenti istruttori.

Tra le varie censure proposte da Salini Impregilo S.p.A. vi è quella che ha ad oggetto l'attribuzione del punteggio relativo al criterio di valutazione di natura quantitativa del "Contributo a fondo perduto a carico del concedente"; in particolare, la censura si fonda sull'assunto che la proposta del Consorzio Stabile SIS di restituzione del contributo pubblico ad AdL, a distanza di molti anni e al tasso del 5% annuo, non potrebbe essere equiparata al mancato utilizzo del contributo medesimo, con la conseguenza che la formula di attribuzione del punteggio non sarebbe idonea a comparare le due diverse offerte dei concorrenti.

AdL, svolgendo le proprie deduzioni in merito a siffatte censure, ha chiarito che la contestata formula di attribuzione del punteggio si fonda su un criterio matematico-finanziario finalizzato a valorizzare quanto effettivamente resterà alla fine a carico del concedente. Pertanto, sotto questo profilo, l'equiparazione tra mancato utilizzo del contributo e sua integrale restituzione deve considerarsi logica e razionale in quanto finalizzata ad un giudizio di mera convenienza economica.

Nel contesto descritto, ai fini della decisione il Consiglio di Stato ha ritenuto necessario (I) accertare la dimostrazione matematico-finanziaria delle assunzioni di AdL nonché (II) valutare le caratteristiche di rischiosità della proposta del Consorzio Stabile SIS. Per dirimere questi aspetti, il Consiglio di Stato ha inteso, quindi, disporre una verifica ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 104/2010, ossia un accertamento tecnico (di natura non valutativa) da espletarsi

a cura di un organo pubblico imparziale dotato di specifiche competenze tecniche, individuato nel Capo Dipartimento "Vigilanza Bancaria e finanziaria" della Banca d'Italia.

Il Bilancio 2017 evidenzia una perdita di Esercizio per 243 mila euro (vs perdita di 266 mila euro nel 2016). Il risultato di esercizio è determinato sostanzialmente dall'ammontare dei costi per servizi (247 mila euro) e per godimento beni di terzi (33 mila euro).

Autostrada del Molise S.p.A. ("AdM")
Quota di Partecipazione ANAS 50,00%

Autostrada del Molise S.p.A. ("AdM"), società a partecipazione paritetica tra ANAS e la Regione Molise, ha per oggetto il compimento e l'esercizio di tutte le attività, le funzioni ed i poteri ad essa trasferiti con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ai sensi dell'art. 2, comma 289, della Legge Finanziaria 2008, al fine della realizzazione e della gestione di infrastrutture autostradali ed in particolare dell'autostrada A14-A1 Termoli-San Vittore.

In particolare la Società è titolare di tutte le funzioni e di tutti i poteri di soggetto concedente ed aggiudicatore in relazione alla procedura (la "Procedura") per l'affidamento in concessione delle attività di progettazione, realizzazione e successiva gestione del collegamento viario compreso tra lo svincolo di San Vittore sull'autostrada A1 e la città di Campobasso (l'"Opera") mediante ricorso alla finanza di progetto, ai sensi degli artt. 152 e seguenti e dell'art. 175 del D.Lgs. n. 163/2006, per la quale ANAS aveva già dichiarato di pubblico interesse la proposta presentata dall'A.T.I. Silec S.p.A-Egis Projects S.A.-Maltauro Consorzio Stabile-Costruzioni Falcione Geom. Luigi (il "Promotore").

Le attività svolte da AdM nel corso del 2017 sono state rivolte principalmente all'emanazione del nuovo provvedimento di revoca avvenuta in data 28 luglio 2017, nonché alla difesa nei giudizi promossi dal Promotore contro il primo ed il secondo provvedimento di revoca della Procedura.

Con riferimento al ricorso promosso dal Promotore in data 3 ottobre 2016 contro il primo provvedimento di revoca della Procedura, il TAR Molise ha – in sintesi - dichiarato improcedibile la domanda di annullamento del provvedimento di revoca ed ha accolto la domanda di risarcimento del danno precontrattuale relativo alle spese effettivamente sostenute dal promotore per le attività svolte a seguito della richiesta di AdM, datata 17 gennaio 2013, di aggiornare il quadro economico dell'Opera, sia nel suo complesso che per la variante a stralcio, sulla base delle nuove disposizioni normative medio tempore intervenute, al fine di facilitare la realizzazione di progetti infrastrutturali attraverso le cd. misure di defiscalizzazione. Avverso la suddetta sentenza hanno presentato appello AdM, il Promotore, ANAS S.p.A. e le altre parti pubbliche. Il Consiglio di Stato ha deciso sui quattro ricorsi con un unico provvedimento, emesso in data 21 dicembre 2017, accogliendo integralmente gli appelli di ANAS e delle altre parti pubbliche e parzialmente l'appello di AdM e del Promotore.

Il Consiglio di Stato, in particolare, ha riconosciuto che AdM non ha violato i doveri di buona fede, lealtà e correttezza nel corso della fase c.d. precontrattuale e ha riformato la pronuncia di primo grado, da cui era sorta un'obbligazione risarcitoria ai sensi dell'art. 1337 c.c. - che pertanto non sussiste più -, statuendo altresì che AdM deve ristorare il Promotore nella misura del 50% delle sole spese successivamente ed effettivamente sostenute a decorrere dalla citata nota di AdM del 17 gennaio 2013, escludendo espressamente le spese sostenute in precedenza.

Risulta tuttora pendente il giudizio promosso dal Promotore avverso la seconda disposizione di revoca.

Il Bilancio 2017 evidenzia una perdita di esercizio per 1,6 euro milioni. Il risultato di esercizio è determinato sostanzialmente dall'ammontare dei costi per servizi (146 mila euro) e dall'importo dagli accantonamenti a fondo rischi (1.371 mila euro), che riflette la migliore stima delle passività definite potenzialmente probabili dagli amministratori in ragione delle informazioni disponibili.

E' opportuno segnalare che la società al 31/12/2017 risulta incorrere per il secondo anno successivo nella fattispecie prevista dall'art. 2446 del Codice Civile. Gli oneri di gestione ordinaria sostenuti dal 2008 al 2017, unitamente agli importi, prudenzialmente accantonati a fronte degli oneri derivanti dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 6009/2017 e di quelli da riconoscere al promotore a seguito del provvedimento di revoca emesso il 28 luglio 2017, hanno portato ad un ammontare delle perdite cumulate di gran lunga superiori al terzo del capitale sociale.

Inoltre, in data 23 gennaio 2018 il Consiglio Regionale, nell'ambito dell'approvazione della Legge Regionale di Stabilità 2018, ha respinto l'emendamento presentato dal Governatore concernente la liquidazione e lo scioglimento della società Autostrade del Molise S.p.A.. In data 30 gennaio 2018, a seguito delle già rinviate sedute assembleari del 25 ottobre e 12 dicembre, la Regione Molise ha richiesto un nuovo aggiornamento dell'assemblea dei soci al 28 febbraio, nonostante il provvedimento di revoca fosse oramai stato assunto il 28 luglio 2017. Infine nella seduta del 28 febbraio si è verificato che l'Assemblea non sia stata in grado di assumere la prevista delibera di messa in liquidazione, in quanto il socio ANAS si è espresso favorevolmente mentre il socio Regione Molise, a seguito della mancata approva-

zione da parte del Consiglio Regionale dell'emendamento alla Legge Finanziaria Regionale proposto della Giunta concernente lo scioglimento e la messa in liquidazione di Autostrada del Molise S.p.A., ha votato in maniera contraria alla messa in liquidazione della società, in ciò configurandosi causa di scioglimento della Società per impossibilità di funzionamento dell'assemblea ai sensi dell'art. 2484, 1° comma, n. 3, c.c..

Concessioni Autostradali Lombarde – CAL S.p.A.
Quota di Partecipazione ANAS 50,00%

CAL, società a partecipazione paritetica tra ANAS e Infrastrutture Lombarde S.p.A. (Regione Lombardia), è stata costituita in attuazione delle disposizioni di cui alla L. n. 296/2006, art. unico, co. 979, ed ha per oggetto il compimento di tutte le attività, gli atti e i rapporti inerenti direttamente ed indirettamente l'esercizio delle funzioni e dei poteri di soggetto concedente ed aggiudicatore per la realizzazione delle seguenti autostrade collocate nel territorio lombardo e delle opere ad esse connesse:

- Autostrada diretta Brescia-Bergamo-Milano (BreBeMi);
- Sistema Viabilistico Pedemontano-Autostrada Pedemontana Lombarda (APL);
- Tangenziale Esterna Est di Milano (TEEM).

Con riferimento alla BreBeMi, durante l'esercizio 2017, è stata ultimata e aperta al traffico l'Interconnessione A35-A4, che ripristina la funzionalità dell'opera come da progetto iniziale, venuta meno a causa della mancata realizzazione del Raccordo Autostradale Ospitaletto Montichiari nell'ambito della Concessione dell'autostrada A21 (non di competenza CAL). Tale opera ha costituito l'elemento fondamentale di riequilibrio del piano economico finanziario della Concessione, il cui iter approvativo si è chiuso nell'ottobre 2016. La realizzazione dell'Interconnessione è avvenuta nel pieno rispetto del cronoprogramma convenzionale.

L'avanzamento fisico dei lavori dell'autostrada BreBeMi al 31/12/2017, Interconnessione A35-A4 esclusa, è pari al 99,81%, corrispondente a 1.367,6 euro milioni. I lavori dell'asse autostradale sono ultimati e sono in fase di ultimazione solo alcune opere minori relative a mitigazioni ambientali, nonché a opere compensative (pista ciclopedonale di Cassano).

L'esercizio è stato caratterizzato, altresì, da un aumento dei ricavi da traffico della concessionaria Brebemi S.p.A. (+23,8% rispetto all'Esercizio 2016), conseguente ad una crescita media del 10,2% del traffico veicolare. In particolare, a seguito dell'apertura dell'interconnessione A35-A4, nel mese di dicembre 2017 l'aumento dei proventi rispetto allo

stesso mese dell'anno precedente è salito al 32,8%, in conseguenza di una crescita media del traffico veicolare pari al 22,0%.

Con riferimento all'APL, il 2017 è stata la seconda annualità caratterizzata per intero dall'esercizio veicolare delle tratte A e B1, le tangenziali di Como e di Varese.

Nel corso dell'anno il Concessionario ha ultimato l'opera TRCO11, una viabilità ordinaria connessa alla tratta autostradale B1, nel tratto ricompreso tra la Novedratese e il limite sud dell'intervento, che garantisce una migliore accessibilità dalla viabilità esistente alla tratta B1.

L'Esercizio 2017 è stato inoltre caratterizzato dal giudizio promosso da parte di Strabag AG, mandataria del raggruppamento di imprese, a cui il concessionario Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A. (APL S.p.A.) ha affidato l'appalto integrato delle tratte B1, B2, C e D, contro CAL, APL S.p.A. e Milano Serravalle (azionista di controllo di APL S.p.A.), per ottenere il riconoscimento delle riserve iscritte nel registro di contabilità.

Il giudizio si inserisce in un contesto di prolungato contenzioso tra il Concessionario e l'Appaltatore. In data 2 febbraio 2018 il Concessionario ha comunicato a CAL la risoluzione del contratto di affidamento per inadempimento. Infatti, sulla base dell'istruttoria compiuta dal proprio Rup, il Concessionario ha ritenuto che il progetto esecutivo presentato dall'Appaltatore non fosse approvabile, in quanto contenente maggiori costi rispetto all'importo contrattuale (per 488 euro milioni) e varianti non ammissibili, nonché carenze progettuali.

Per quanto riguarda la TEEM, nel corso del 2017 sono stati ultimati i lavori di completamento dell'autostrada, già in esercizio dal 16 maggio 2015, con particolare riferimento alle ultime attività relative ad alcuni residuali interventi di sistemazioni ambientali fuori linea e al ripristino di aree/piste di cantiere.

Sotto il profilo economico finanziario della concessione, l'Esercizio 2017 è stato caratterizzato da un aumento dei proventi da pedaggio (+18,4% vs 2016), conseguente sostanzialmente ad una crescita del traffico veicolare (+13,5% vs 2016).

Relativamente alle compagini azionarie del concessionario TE S.p.A. e della sua controllante TEM S.p.A., ISP e Sias/Satap hanno sottoscritto un accordo di disinvestimento, avente ad oggetto la compravendita delle partecipazioni detenute da ISP e da Autostrade Lombarde in TE e in TEM. In esito a tale accordo, a decorrere dalla data del 31 dicembre 2018, Sias acquisirà il controllo diretto di TEM e, tramite la stessa TEM, il controllo indiretto di TE.

Sono in corso diversi contenziosi riguardanti le tre commesse, prevalentemente relativi ad impugnative da parte di privati delle delibere CIPE di approvazione dei progetti definitivi o di specifici atti di esproprio emessi dai Concessionari in qualità di Autorità espropriantI.

Il Bilancio 2017 evidenzia un utile di 0,2 euro milioni (vs utile di 0,3 euro milioni nel 2016).

La riduzione dell'utile è attribuibile sostanzialmente ad una riduzione del valore della produzione a 4,3 euro milioni (-0,4 euro milioni vs 2016).

Concessioni Autostradali Piemontesi S.p.A. - in liquidazione ("CAP")
Quota di Partecipazione ANAS 50,00%

Concessioni Autostradali Piemontesi S.p.A. - in liquidazione ("CAP"), è stata costituita in via paritetica tra ANAS e Società di Committenza Regione Piemonte S.p.A. (SCR Piemonte, Regione Piemonte), al fine di compiere tutte le attività, gli atti e i rapporti inerenti direttamente ed indirettamente all'esercizio delle funzioni e dei poteri di soggetto concedente ed aggiudicatore per la realizzazione della Pedemontana Piemontese tratte Biella-A26 Casello di Romagnano-Ghemme e Biella-A4 Torino-Milano casello di Santhià, dell'infrastruttura autostradale collegamento multimodale di Corso Marche a Torino, della Tangenziale Autostradale Est di Torino, del Raccordo Autostradale Strevi-Predosa, nonché di altre infrastrutture strategiche relative al sistema viario della Regione Piemonte.

Nell'Assemblea dei Soci del 14 settembre 2016, gli Azionisti di CAP ne hanno deliberato lo scioglimento anticipato, avendo preso atto delle oggettive difficoltà nel perseguire l'oggetto sociale.

Nel corso dell'esercizio sono state ultimate le attività liquidatorie. Il Bilancio finale di liquidazione, approvato in data 13 dicembre 2017, evidenzia un risultato netto di periodo pari a Euro 26.640,00 e un capitale netto realizzato pari a Euro 264.325,00 – importo generato dalla differenza tra il patrimonio netto pari ad Euro 408.339,00 ed i crediti assegnati ai Soci per Euro 144.014,00.

Concessioni Autostradali Venete – CAV S.p.A.
Quota di Partecipazione ANAS 50,00%

Concessioni Autostradali Venete-CAV S.p.A. ("CAV"), società costituita in via paritetica da ANAS e dalla Regione Veneto ai sensi e per gli effetti degli artt. 2325 e ss. del Codice Civile, nonché dell'art. 2, comma 290, della Legge 24/12/2007 n. 244 (Legge Finanziaria 2008), è concessionaria per la gestione del Raccordo Autostradale di Collegamento tra l'A4-tronco Venezia-Trieste (il "Passante di Mestre"), delle opere a questo complementari e della tratta autostradale Venezia-Padova. La Società, inoltre, conformemente a quanto disposto nella delibera CIPE n. 3 del 26 gennaio 2007, ha per oggetto il compimento e l'esercizio di tutte le attività, gli atti ed i rapporti inerenti la realizzazione e la gestione degli ulteriori investimenti

di infrastrutturazione viaria che saranno indicati dalla Regione Veneto, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture.

Con riferimento all'aggiornamento del Piano Economico Finanziario e del Piano Finanziario Regolatorio, venuto a scadenza a fine 2014, il CIPE con delibera n. 17/2017 ha formulato parere favorevole in ordine allo schema di atto aggiuntivo alla convenzione vigente.

L'esercizio 2017 è stato caratterizzato dal buon andamento del traffico sulle tratte in concessione.

Il Bilancio 2017 chiude con un utile di 17,3 euro milioni, in aumento di 3,2 euro milioni rispetto al 2016 per effetto principalmente di due fattori: da un lato, l'aumento dei ricavi da pedaggio, determinato dal buon andamento del traffico e dagli aumenti tariffari riconosciuti con decorrenza 1° gennaio 2017 (+0,45%) e, dall'altro, l'attenzione posta ai costi di gestione riferiti a tutte le attività aziendali ed in particolare ai costi delle manutenzioni e del personale.

I ricavi netti da pedaggio risultano pari a 136,9 euro milioni, registrando un aumento pari al 2,8% rispetto all'anno precedente.

I costi della produzione, pari a 107,6 euro milioni, hanno subito un incremento rispetto al 2016 pari a 1,1 euro milioni (+1,0%). Tale variazione è stata determinata da una serie di fattori, dei quali alcuni incidono in termini di aumento (tra questi i più significativi sono i costi per servizi con un incremento di 1,5 euro milioni) ed altri in termini di diminuzione (tra i più importanti, gli ammortamenti con un decremento di 1,1 euro milioni).

L'EBITDA risulta pari a 97,7 euro milioni (+1,5 euro milioni vs 2016).

Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. ("ATCN")
Quota di Partecipazione ANAS 35,00%

La Società Autostrada Asti Cuneo S.p.A. (ATCN) è concessionaria per la costruzione, la manutenzione e la gestione del collegamento autostradale a pedaggio tra le città di Asti e di Cuneo (A33).

ATCN è controllata ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di SALT p.A. (Gruppo SIAS). Il capitale sociale, pari a 200 euro milioni, risulta versato per 50 euro milioni.

Il Bilancio 2017 evidenzia che a fine esercizio risultavano ultimati ed in esercizio circa 55,8 Km dei complessivi 90,2 del tracciato (nessun incremento vs fine 2016), dei quali circa 39,5 Km realizzati da ANAS precedentemente alla stipula della concessione e affidati in gestione a titolo oneroso alla Società ai sensi e per gli effetti della vigente convenzione di concessione.

I lavori dei rimanenti 35 Km risultano ancora in fase di progettazione/non avviati, a causa del significativo incremento nei costi di investimento, anche a seguito di specifiche scelte progettuali adottate.

A tale riguardo, dal 2014 si susseguono interlocuzioni con il Concedente (MIT-DGVCA), volte ad individuare una soluzione per assicurare il completamento e la realizzazione degli investimenti già previsti nella convenzione vigente.

In particolare, asserita da parte del Concedente l'indisponibilità delle necessarie risorse finanziarie pubbliche, è stata individuata una soluzione giudicata sostenibile, con lo strumento del *"cross financing"* da parte della concessionaria SATAP A4, per ottenere la copertura finanziaria degli investimenti già realizzati dalla AT-CN e quelli ancora da realizzare, in un regime di neutralità finanziaria per SATAP A4.

Tale soluzione è stata inserita dal Governo Italiano nel c.d. "Piano di Rilancio Autostradale", studiato per dare immediato impulso alla realizzazione di importanti investimenti infrastrutturali, ivi incluso quello che interessa la Società. Tale Piano prevede, stante il finanziamento incrociato con la SATAP A4 delle opere residue del collegamento Asti-Cuneo per un importo di 350 milioni di euro, da attuarsi in 4 anni dall'efficacia dell'atto aggiuntivo alle rispettive convenzioni, la modifica della scadenza di entrambe le concessioni, portata al 2030.

Le autorità nazionali, confidenti sul positivo esito dell'iniziativa, si sono attivate per istruire l'operazione e la Società ha recentemente presentato per l'esame degli Organi competenti le bozze degli Atti aggiuntivi e i relativi allegati. L'iter è ancora in corso.

Il Bilancio 2017 sottoposto all'approvazione degli Azionisti evidenzia un Utile Netto di 1,1 euro milioni (-0,3 euro milioni vs 2016). Sulla determinazione del risultato di esercizio hanno influito i seguenti principali fattori:

- l'incremento dei ricavi netti da pedaggio a 18,9 euro milioni (+1,5 euro milioni vs 2016), interamente ascrivibile all'effetto combinato dell'aumento dei volumi e del mix delle percorrenze chilometriche paganti (+7,92%), non essendo stato riconosciuto alcun aggiornamento tariffario per l'anno 2017 (e ciò non avverrà neanche per il 2018), in quanto non è ancora entrato in esercizio l'intero collegamento;
- la gestione finanziaria positiva per 0,5 euro milioni (in linea con il 2016), tenuto conto della capitalizzazione degli oneri finanziari di periodo per l'importo di 6,3 euro milioni e dei proventi finanziari per l'importo di 0,5 euro milioni.

Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco ("SITMB")

Quota di Partecipazione ANAS 32,125%

Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco ("SITMB") è stata costituita nel 1957 per partecipare alla costruzione e alla gestione in concessione del tunnel transalpino del Monte Bianco di comunicazione tra la Francia e l'Italia (il "Traforo"), nonché per concorrere al miglioramento del sistema viario di accesso al Traforo, entro i confini della Regione Valle d'Aosta.

SITMB controlla la Società RAV-Raccordo Autostradale Valle d'Aosta S.p.A.. Il capitale sociale di RAV, pari a 343.805 mila euro, è suddiviso, per 284.350 mila euro, in azioni ordinarie e, per 59.455 mila euro, in azioni privilegiate. Le azioni ordinarie sono state sottoscritte per il 58% da SITMB (164.750 mila euro) e per il 42% dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta. Tutte le azioni privilegiate sono state sottoscritte dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta. RAV è concessionaria fino a tutto il 2032 del tratto della A5 Aosta-Val Veny, per uno sviluppo complessivo di oltre 32 Km.

Le attività di gestione, manutenzione, rinnovamento e modernizzazione del Traforo sono esercitate in modo unitario dal GEIE-TMB, organismo di diritto comunitario costituito nel 2000 in via paritaria dalle due società concessionarie nazionali del Traforo (SITMB e la francese ATMB). Tutte le spese del GEIE sono suddivise in parti uguali tra le due Società concessionarie.

Il capitale sociale di SITMB, attualmente pari ad Euro 198.749.200, risulta ripartito in 3.848.000 azioni, di cui 2.202.980 Azioni di tipo "A" (pari al 57,25% del capitale sociale), detenute da Autostrade per l'Italia S.p.A. (di seguito anche "ASPI"), Cantone e Città di Ginevra, e 1.645.020 Azioni di tipo "B" (pari al rimanente 42,75%) detenute dai soci pubblici ANAS e Regione Autonoma Valle d'Aosta.

In forza della partecipazione del 51% al capitale sociale ASPI esercita su SITMB controllo ed attività di direzione e coordinamento.

I soci pubblici italiani, oltre ad aver partecipato pro-quota al versamento del capitale sociale di SITMB, si sono fatti carico di finanziare la maggior parte dei costi di realizzazione del Traforo del Monte Bianco mediante l'erogazione di significative sovvenzioni a fondo perduto a favore della Società.

Il Bilancio 2017 evidenzia un utile pari a 12,5 euro milioni, in marginale diminuzione rispetto al 2016 (- 0,2 euro milioni) in conseguenza dei seguenti principali fattori:

- il significativo incremento dei ricavi da pedaggio a 61,3 euro milioni (+7,4% vs 2016) riconducibile sostanzialmente alla dinamica del traffico, dal momento che l'incremento tariffario riconosciuto per l'esercizio è stato pari soltanto allo 0,06% (pari all'inflazione media Italia-Francia maturata nel periodo 1 settembre 2015-31 agosto 2016). L'andamento del traffico pagante ha evidenziato nel complesso un incremento del 5,2% (+3,9% il traffico leggero, +8,2% il traffico pesante);
- l'incremento dei costi esterni della produzione a 12,5 euro milioni (+22,4% vs 2016), riconducibile principalmente a maggiori costi per assistenze professionali e per attività manutentive;
- l'incremento del costo netto del personale a 9,0 euro milioni (+4,8% vs 2016) per effetto dell'incremento della forza media e del rinnovo del CCNL;
- gli accantonamenti netti al Fondo spese e ripristino beni gratuitamente devolvibili per 16,6 euro milioni (+38,3% vs 2016).

L'EBITDA risulta pari a 39,7 euro milioni (+4,2% vs 2016), con un'incidenza sui ricavi del 64,5% (66,6% nel 2016).

La controllata RAV ha chiuso l'esercizio 2017 con un risultato netto di esercizio positivo per 52,5 euro milioni (vs risultato netto negativo per 4,3 euro milioni nel 2016) ed un EBITDA di 7,2 euro milioni (+0,4 euro milioni vs 2016).

Va evidenziato altresì che, dopo un lungo periodo di confronto tra i Soci in tema di applicazione delle disposizioni statutarie in tema di destinazione degli utili di esercizio, l'assemblea degli Azionisti di SITMB riunitasi in data 24 ottobre 2017, con il voto contrario di ANAS, ha deliberato di distribuire tutti gli utili a nuovo che erano stati accantonati negli esercizi precedenti in modo difforme da quanto disposto dallo Statuto.

Inoltre, gli Azionisti di SITMB, nell'Assemblea straordinaria tenutasi anch'essa in data 24 ottobre 2017, hanno deliberato - ancora una volta con il voto contrario di ANAS - alcune modifiche allo statuto sociale, andando ad incidere in maniera significativa sui meccanismi di riparto degli utili, in modo ritenuto pregiudizievole degli interessi di ANAS.

Peraltro tali modifiche allo statuto sono state approvate dall'Assemblea senza la preventiva autorizzazione da parte del Governo, prevista per legge sin dalla fase costitutiva della Società.

A tutela dei propri legittimi diritti, ANAS ha pertanto deciso di adire le vie legali per l'annullamento delle delibere ritenute illegittime, assunte dagli Azionisti di SITMB nelle assemblee del 24 ottobre 2017. SITMB si è costituita in giudizio.

Parti correlate

Nel corso dell'esercizio la società ha intrattenuto alcuni rapporti con parti correlate. In particolare si tratta di operazioni con il Ministero e rapporti infragruppo con i soggetti direttamente partecipati, per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Esplicativa.

Fattori di rischio

Fattori di rischio e incertezza

L'attività di ANAS comprende un'ampia serie di processi complessi caratterizzati da elevata varietà (progettazione e realizzazione, in qualità di stazione appaltante, di lavori relativi ad infrastrutture stradali, manutenzione della rete stradale, altre attività connesse alla gestione della rete, progetti internazionali, ecc.), i quali sono all'origine di rischi ed incertezze rilevanti, in grado di causare effetti significativi sui risultati aziendali.

I rischi aziendali sono oggetto di particolare attenzione da parte di ANAS, che ha promosso numerose iniziative volte a compierne un'analisi equilibrata ed esauriente, ma soprattutto a prevenirne e mitigarne gli effetti.

Ai fini dell'illustrazione nella presente relazione, i rischi rilevanti, dei quali si dà di seguito una breve descrizione, sono stati classificati in 4 categorie: Rischi di regolamentazione, Rischi operativi, Rischi finanziari e Rischi di compliance.

Rischi di regolamentazione

I rischi di regolamentazione fanno riferimento al rischio che variazioni nella normativa o nella regolamentazione producano effetti significativi sull'economicità di un'impresa o di un settore (c.d. *"regulatory risk"*). Il gruppo ANAS opera in un contesto fortemente regolamentato, dove la variabile normativa influenza sia i volumi di attività, soprattutto in relazione alle risorse finanziarie messe a disposizione dallo Stato, sia le condizioni di svolgimento ed efficienza della produzione, in relazione ad esempio alle normative sugli appalti e sulle costruzioni.

Il rischio regolatorio è connaturato alla gestione di ANAS e non può essere oggetto sic et simpliciter di prevenzione o mitigazione. Tuttavia, l'analisi degli scenari normativi ed il coordinamento con le Istituzioni sono comportamenti sistematicamente posti in essere da

ANAS per la riduzione degli effetti sfavorevoli del rischio regolatorio.

I rischi operativi

I rischi operativi possono essere di varia natura in relazione alla varietà dei processi produttivi posti in essere. In particolare, è possibile individuare i seguenti rischi significativi:

- rischi connessi alla progettazione e all'esecuzione dei lavori;
- rischi connessi all'esercizio della rete.

I rischi connessi alla progettazione e all'esecuzione dei lavori riguardano le circostanze impreviste che generano una differenza tra il costo previsto contrattualmente in sede di aggiudicazione e il costo effettivo delle opere.

Le circostanze di maggiore rilevanza economica e frequenza riguardano le riserve iscritte a fronte di varianti d'opera, sulle quali può sorgere contenzioso. Possono, altresì, verificarsi maggiori oneri in ragione del prolungamento dei tempi di esecuzione delle opere, di contestazioni nelle procedure di esproprio o di contestazioni nelle procedure di gara. Al fine di tenere sotto controllo i rischi connessi ai lavori ANAS sta potenziando le attività di monitoraggio dei cantieri da parte delle figure preposte anche grazie alla creazione di una specifica unità per l'analisi delle riserve.

I rischi connessi all'esercizio della rete sono relativi principalmente alle attività di manutenzione ordinaria di strade e autostrade. Il rischio principale è quello di responsabilità civile per danni agli utenti, a fronte del quale ANAS stipula un'apposita copertura assicurativa relativa all'intera rete stradale. Per mitigare tali rischi è comunque predisposta un'accurata attività di pianificazione e controllo delle attività manutentive, con particolare riferimento ai volumi e alla frequenza degli interventi.

Rientrano nei rischi connessi all'esercizio della rete anche quelli relativi alla gestione di licenze e concessioni, pubblicità, trasporti eccezionali, royalties, tra i quali il più rilevante è il rischio di credito commerciale, la cui gestione è resa complessa dall'elevato numero di soggetti debitori.

È infine opportuno segnalare, nell'ambito dell'esecuzione dei lavori, la presenza della Direzione Tutela Aziendale, che ha tra i vari obiettivi il monitoraggio degli adempimenti prescritti dalla legislazione antimafia per il contrasto all'infiltrazione mafiosa negli appalti.

I rischi finanziari

La Società, nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative e finanziarie, risulta esposta ai seguenti rischi di carattere finanziario:

- il rischio di credito, connesso sia ai normali rapporti commerciali, sia alla possibilità di default di una controparte finanziaria;
- il rischio di liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie adeguate a far fronte alla sua attività operativa e al rimborso delle passività finanziarie assunte;
- il rischio di tasso d'interesse, in relazione alle passività finanziarie assunte e alle attività finanziarie erogate.

Oltre a quanto esposto nel paragrafo dei rischi operativi, si segnala che ANAS è titolare di crediti per lavori per importi elevati. Il rischio di credito è principalmente relativo ai crediti verso lo Stato ed anche alle obbligazioni connesse all'effettuazione dei lavori che sono correlate alle prospettive di erogazione dei relativi fondi.

I crediti relativi all'Ex Fondo Centrale di Garanzia vantati verso le società concessionarie autostradali, presentano un rischio d'incasso, essendo privi, fin dalla loro origine, di ogni forma di garanzia, se non quella del merito di credito delle singole concessionarie. Al fine di tutelare tali crediti, nell'ambito dei rinnovi degli atti convenzionali, ANAS, con efficacia a partire dal 2010, ha introdotto alcune clausole a tutela del credito che, in caso di inosservanza, comportano la decadenza della concessione; tutte le società concessionarie hanno accettato di inserire tali clausole nelle Convenzioni.

I flussi finanziari sono fortemente influenzati dalla tempistica di pagamento di un ridotto numero di transazioni di elevato importo (principalmente, l'erogazione dei contributi in conto impianti e convenzioni con enti locali, l'incasso dei crediti dell'Ex Fondo Centrale di Garanzia). Ciò comporta la rilevanza del rischio di liquidità, dipendente principalmente da fattori esogeni alla Società. Tale rischio è gestito pianificando le erogazioni di fondi da parte del MEF sulla base delle previsioni trimestrali di cassa di ANAS e compatibilmente con le norme sulla finanza pubblica.

Il rischio di tasso d'interesse riguarda la fisiologica oscillazione dei tassi d'interesse di

mercato, che produce i suoi effetti sulle disponibilità liquide e sull'eventuale indebitamento finanziario a breve. Non sono invece soggetti al rischio di tasso d'interesse i mutui il cui rimborso è garantito dallo Stato con fondi senza vincolo di restituzione e remunerazione. ANAS gestisce tale rischio ottimizzando le condizioni di impiego ed eventuale raccolta delle risorse finanziarie a breve.

Il rischio di compliance

Nel rischio di compliance rientra il rischio di incorrere in sanzioni, perdite economiche o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme legislative, regolamentari o di autoregolamentazione.

I modelli di organizzazione, il sistema di controllo interno nel suo complesso, le procedure amministrative e la funzione di Internal Auditing consentono il presidio di tale rischio ed il rispetto della responsabilità amministrativa degli enti dotati di personalità giuridica, nonché delle società e associazioni anche prive di personalità giuridica, allorché vengono compiuti specifici reati (c.d. "reati presupposto"), posti in essere nell'interesse o a vantaggio dell'ente, dai soggetti apicali o da coloro che sono sottoposti alla loro direzione/vigilanza, così come disciplinato dal D.Lgs.231. In linea con le previsioni del suddetto Decreto, ANAS:

a. ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo idoneo a prevenire eventuali condotte penalmente rilevanti, che si compone di una Parte Generale e di distinte Parti Speciali, in relazione alle diverse tipologie di reato previste dallo stesso.
b. si è dotata di un Organismo di Vigilanza (di seguito "OdV") al quale è affidato il compito di vigilare sull'osservanza dei principi del Codice Etico, sull'efficace attuazione ed adeguatezza del Modello per la prevenzione dei reati, nonchè di curarne l'aggiornamento. In particolare, l'OdV svolge le seguenti attività: (1) vigila sull'osservanza del Modello, avvalendosi anche del supporto funzionale dell'Internal Auditing aziendale e del Gruppo di Lavoro 231; (2) verifica l'efficacia e l'idoneità del Modello al fine di prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/01 e s.m.i.; (3) valuta e raccomanda gli aggiornamenti del Modello, in relazione alle variazioni della struttura organizzativa aziendale e/o ad eventuali modifiche normative, ovvero, in presenza di violazioni dello stesso; (4) presidia le attività di comunicazione e formazione in materia, al fine di verificare la diffusione e la conoscenza dei contenuti e dei principi indicati nel Modello e nel Codice Etico; (5) informa, semestralmente, il Vertice aziendale sulle attività svolte, con apposite relazioni.

La Società, su impulso dell'OdV, ha svolto le attività finalizzate alla revisione, all'aggiornamento ed all'integrazione del Modello, del Codice Etico e delle connesse disposizioni operative (Regolamenti, procedure etc.), anche in considerazione del nuovo assetto organizzativo e delle novità legislative intervenute. Nel corso dell'anno, in particolare, sono state svolte, con l'ausilio di consulenti esterni incaricati dalla Società, le seguenti principali attività: definizione della Mappa dei Processi e sub-processi della Società; individuazione e mappatura dei processi aziendali "sensibili" al rischio di commissione dei reati Ex D.Lgs. 231/01 e L. 190/12; esecuzione di interviste/workshop al fine di individuare rispetto ai processi aziendali "sensibili", i protocolli/presidi di controllo esistenti e gli eventuali gap di disegno del sistema di controllo interno a prevenzione dei rischi Ex D.Lgs. 231/01 e L. 190/12; predisposizione della documentazione aggiornata relativa al Modello (Codice Etico, Parte Generale, Parti Speciali). L'attività di aggiornamento/revisione, sinteticamente illustrata, è in corso di ultimazione.

Le attività di vigilanza "sul funzionamento ed osservanza del Modello" (art. 6, comma 1, lett. b, D.Lgs. n. 231/01), sono state svolte dall'Organismo di Vigilanza attraverso le seguenti modalità:

1. vigilanza diretta, con interessamento delle strutture;
2. verifiche richieste all'Internal Auditing, che si sono concretizzate, principalmente, nell'effettuazione di specifici interventi di audit (c.d. "monitoraggi 231") in alcune aree sensibili al rischio di reati 231, al fine di verificare il rispetto dei principi enunciati nel Modello, l'esistenza di istruzioni, protocolli e procedure formalizzate, il corretto esercizio dei poteri di firma e delle deleghe di funzioni/procure, il sistema di controllo interno, la segregazione dei compiti e la tracciabilità delle attività, con particolare riferimento alle criticità emerse nel corso delle indagini condotte dall' A.G..
3. monitoraggio dei c.d. flussi informativi previsti dal Modello Organizzativo o specificamente richiesti alla Società.

ANAS, al fine di rendere più efficace l'azione dell'OdV, ha provveduto a nominare, sia a livello centrale che territoriale, i "Referenti 231", Dirigenti apicali, per agevolare i flussi informativi verso l'OdV e per segnalare eventuali situazioni di esposizione ai "rischi-reato".

Il Modello ed il Codice Etico, nelle versioni aggiornate, saranno pubblicati, a conclusione delle suesposte attività di aggiornamento, sia sulla intranet aziendale che sul sito istituzionale di ANAS all'interno della sezione "Società Trasparente".

In merito alle modalità di erogazione della formazione sul D.Lgs. n. 231/01, la Direzione Risorse Umane e Organizzazione ha svolto specifici corsi di approfondimento dedicati ai Formatori interni, a cui ha partecipato anche l'OdV di ANAS. I Formatori interni hanno a loro volta provveduto all'erogazione del corso a tutti i dipendenti inquadrati, da CCNL vigente,

ANAS BILANCIO 2017

nell'area di classificazione Operativa e di Esercizio, presso ciascuna sede territoriale e presso la Direzione Generale.

Contenziosi e procedimenti

L'annualità 2017 è stata caratterizzata da una evoluzione del contenzioso ANAS dovuto alla avvenuta trasposizione in giudizio delle pretese di imprese appaltatrici, già proposte in forma di riserva.

Il fenomeno non ha tuttavia comportato un incremento del complesso delle pretese quale risulta dal sistema di rilevazione e gestione informatico ICA 4.

L'esposizione complessiva di ANAS, infatti, a seguito del valore delle nuove vertenze incardinate in giudizio non ha subito aumenti in quanto, come detto, le richieste economiche delle imprese erano già in precedenza presenti sotto forma di riserve apposte nei documenti di appalto nelle forme previste dall'ordinamento dei lavori pubblici, e di conseguenza già oggetto di rilevazione anche in sede di valutazioni contabili.

In termini quantitativi rispetto al 2016 – che ha visto l'introduzione di n. 767 giudizi (fatta eccezione per le cause di responsabilità civile e per le vertenze del personale, di cui si riferisce distintamente) - si registra un lieve decremento dei giudizi passivi incardinati che scendono a n. 611 al 31/12/2017 (dato che non comprende i procedimenti esecutivi di cui infra), con 296 cause instaurate nel secondo semestrale e 315 nel primo semestre.

Da un raffronto con il contenzioso passivo pendente nei confronti di ANAS SpA nel 2016 - ad esclusione del contenzioso giuslavoristico e di quello derivante da responsabilità civile - emerge che il petitum non ha subito variazioni sostanziali nel 2017. Si registra, infatti, un lieve decremento del numero totale delle cause passive pendenti (da 5459 a 5255) con una diminuzione del petitum pari ad 248,56 milioni di euro. Tale variazione, sebbene rivesta rilevanza economica in termini assoluti, deve ritenersi fisiologica nell'ambito di un contenzioso quale quello analizzato che include controversie di importo anche molto elevato.

Tra i contenziosi che hanno maggiormente contribuito alla diminuzione del petitum totale si segnala la variazione occorsa nella controversia instaurata da Empedocle 2 S.c.p.A. c/ ANAS davanti al Tribunale di Roma (giudizio TC Roma, sez. III, RG 47836/2016, udienza 30/10/2018) avente ad oggetto il riconoscimento delle riserve iscritte nel corso dell'esecuzione del contratto di affidamento a Contraente Generale dei "Lavori di ammodernamento e adeguamento dell'itinerario Agrigento-Caltanissetta, S.S.640 di "Porto Empedocle". Nel corso del giudizio la controparte ha rinunciato ad una consistente parte delle riserve iscritte, in seguito all'adozione della perizia di variante n. 3. In tale occasione ANAS ed Empedocle2 hanno infatti sottoscritto (lo scorso 11 ottobre 2017), un atto aggiuntivo contenente la rinuncia espressa da parte del Contraente Generale a tutte le riserve iscritte fatte valere in giudizio, portando il petitum di tale contenzioso da 870,69 milioni di euro a 88,34 milioni di euro.

Va inoltre segnalata la sentenza della Corte di Appello di Roma n. 7796/2017 in merito alla vicenda Luxo, depositata lo scorso 11 dicembre 2017, che ha confermato la sentenza di I grado di condanna di ANAS per l'importo di 44 milioni di euro circa oltre interessi e rivalutazione a far data dal 7 dicembre 1994. Il 16 febbraio u.s. Luxo ha notificato ad ANAS la sentenza del Tribunale munita di formula esecutiva. Si evidenzia che ANAS ha dato incarico all'Avvocatura dello Stato di predisporre ricorso per Cassazione avverso la detta sentenza n. 7796/2017.

Quanto ai contenziosi attivi, nel corso del 2017 si registra un sensibile incremento del numero dei giudizi attivati da ANAS, che – in riferimento ai settori "Contenzioso", "RC e Tutela assicurativa" e "Procedimenti Speciali" - ascende da n. 181, nel 2016, a n. 266 cause nel 2017. A tale incremento non corrisponde tuttavia un significativo aumento del petitum (in relazione al quale si registra un lieve incremento da 106,58 milioni di euro a 107,38 milioni di euro).

Tra i contenziosi attivi più rilevanti incardinati da ANAS, si segnala in particolare quello avviato contro la Società Italiana per il Traforo del Monte Bianco S.p.A. (SITMB) - di cui ANAS è azionista fin dalla costituzione, detenendo n. 1.236.170 azioni di categoria "B" pari al 32,125% del capitale sociale – per l'impugnazione delle delibere assembleari con le quali SITMB ha modificato le disposizioni statutarie.

A partire dal 2007 e fino al 2016, infatti, l'Assemblea Ordinaria di SITMB – disattendendo le previsioni di cui all'art. 20 dello Statuto, che prevedeva un preciso vincolo di destinazione "a cascata" degli utili - ha proceduto a rinviare "a nuovo" gran parte degli utili realizzati (per un importo superiore a 60 milioni di euro), anziché provvedere all'ammortamento delle azioni di Categoria "A" e alla distribuzione dei "superbenefici", come previsto dalla citata disposizione statutaria.

A fronte della richiesta di convocazione dell'Assemblea ex art. 2367 c.c., da parte di ANAS, per deliberare sulla distribuzione agli azionisti e sull'accantonamento a fondo ammortamento, in data 24 ottobre 2017 si è tenuta, contestualmente, un'Assemblea Straordinaria e Ordinaria che ha deliberato, con voto contrario di ANAS, (I) per la parte straordinaria, una modifica dell'art. 20 dello Statuto, includendo tra le ipotesi di accantonamento a riserva statutaria anche quella degli "interventi funzionali alla riabilitazione, ammodernamento e/o potenziamento della galleria stradale del Monte Bianco…" e (II) per la parte ordinaria, la di-

stribuzione della posta di utili portati a nuovo (oltre 60 milioni), destinando l'intera somma a titolo di superbenefici e, dunque, non procedendo ad alcun ammortamento delle azioni di Categoria A

Con atto di citazione notificato il 18.01.2018, ANAS ha impugnato entrambe le predette delibere, chiedendo con ricorso cautelare la sospensione della delibera dell'Assemblea straordinaria, stante pericolo che l'Assemblea adotti delibere volte ad accantonare cospicue somme di utili in ottemperanza al nuovo disposto statutario. La causa è stata iscritta a ruolo con R.G. n. 2223/2018. Il 12 febbraio il Tribunale di Torino ha rigettato il ricorso di ANAS volto ad ottenere la sospensione della delibera inaudita altera parte ed ha quindi fissato l'udienza cautelare di discussione per il 28 febbraio 2018.

Piano straordinario di componimento del contenzioso

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 16 novembre 2015 ANAS ha adottato la procedura "Piano Straordinario di Componimento del Contenzioso" volta a definire, con il massimo livello di presidi e controlli, il contenzioso giudiziale e stragiudiziale pendente tra ANAS e le imprese relativo a riserve iscritte in fase di esecuzione dei lavori per varianti di progetto e richieste risarcitorie.

Sono stati quindi istituiti a tal fine due gruppi di lavoro: un "Gruppo istruttore riserve/proposte accordi bonari e transazioni" e un "Gruppo istruttore contenziosi giudiziali già pendenti/transazioni giudiziali in materia di lavori".

La composizione dei due gruppi ha incluso tecnici ANAS non coinvolti nella realizzazione delle opere, quindi in assenza di posizioni di conflitti di interesse.

A valle del lavoro istruttorio dei Gruppi Istruttori, i casi di contenzioso sono esaminati da un Comitato Valutatore composto da 4 membri di cui uno nominato dall'Avvocatura di Stato, uno dalla Corte dei Conti e due dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Per quanto di specifico interesse, si segnala che, al fine di assicurare la copertura finanziaria del contenzioso pendente, l'art. 49, co. 7 del D.L. n. 50/2017 (conv. dalla L. n. 91/2017) – c.d. "Manovrina" – ha autorizzato ANAS, per gli anni 2017-2018-2019, nel limite massimo dei 700 milioni assegnati, a definire mediante accordi bonari o transazioni (giudiziali e stragiudiziali), le controversie con le imprese appaltatrici derivanti dall'iscrizione di riserve o da richieste di risarcimento, ove sussistano le condizioni di cui agli artt. 205 e 208 del D.Lgs. n. 50/2016 (e secondo le modalità ivi stabilite), previa valutazione della convenienza economica dell'operazione da parte di ANAS e apposito preventivo parere dell'ANAC.

L'art. 1, co. 1179 della L. 205/2017 recante il "Bilancio di Previsione dello Stato per l'anno

finanziario 2018 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2018-2020", in sintonia con le osservazioni espresse dall'ANAC nell'Atto di segnalazione n. 3 del 2017, ha modificato l'art. 49 del D.L. n. 50/2017 (c.d. Manovrina), sopprimendo il riferimento al preventivo parere dell'Autorità sulla valutazione della convenienza economica di ciascuna operazione da parte di ANAS.

Lo stesso art. 1, comma 1179 cit. ha, di contro, introdotto il nuovo comma 7-bis, che prevede una verifica preventiva da parte di ANAC sulla "correttezza della procedura adottata da ANAS per la definizione degli accordi bonari e/o delle transazioni" previste, demandando la disciplina delle modalità di svolgimento della verifica preventiva e l'individuazione della documentazione oggetto di verifica ad una Convenzione stipulata tra ANAS e ANAC.

Il tavolo tecnico avviato con l'A.N.A.C. già prima di tale ultima modifica legislativa aveva portato in data 9/11/2017 alla sottoscrizione di un Protocollo di Azione con la finalità di disciplinare le modalità e i termini temporali dell'attività volta al rilascio del preventivo parere di ANAC.

In quella sede si era già stabilito che l'attività di controllo e il conseguente parere avessero ad oggetto esclusivamente la correttezza delle procedure seguite e che fossero escluse da tale attività le controversie per la cui definizione transattiva non sia richiesto l'impiego dei fondi di cui al comma 8 della norma in argomento.

In ossequio alla normativa sopra descritta e al citato Protocollo di Azione ANAS ha trasmesso la documentazione relativa ad alcune procedure di accordo bonario non andate a buon fine, su cui ANAC ha formulato alcuni rilievi formali e suggerito alcune integrazioni motivazionali.

Nel corso di incontri tra l'ANAC e ANAS sono state condivise le osservazioni svolte da ANAS in merito ai citati rilievi, nell'ottica di una maggiore collaborazione tesa ad agevolare l'attività di verifica dell'Autorità.

IL CONTENZIOSO IN DETTAGLIO

Contenzioso gare

Nell'esposizione del contenzioso gare relativo all'anno 2017 è utile distinguere i ricorsi avverso procedure di gara bandite dalle sedi territoriali da quelli avverso gare di competenza della Direzione Generale.

1. Gare Compartimentali:

Con riferimento al contenzioso gare di competenza delle sedi territoriali nell'anno 2017

sono stati notificati n. 15 ricorsi, rispetto ai n. 30 del 2016, con un decremento quindi del 50%.

2. Gare Direzione Generale:

Con riferimento al contenzioso gare di competenza della Direzione Generale, non si registra alcuna variazione: n. 37 ricorsi nel 2017, pari al 2016.

Complessivamente, quindi, i ricorsi notificati nel 2017 registrano una diminuzione del 22% circa (da 67 del 2016 a 52 del 2017).

Per la determinazione del petitum e dell'onere presunto, si è proceduto secondo i criteri previsti dalle linee guida, di seguito riportati, salvo diversa valutazione da parte dei difensori.

Nell'ipotesi di giudizi in cui sia presente una richiesta risarcitoria indeterminata, il petitum è stato calcolato in misura pari al 10% dell'importo a base di gara e l'onere quantificato nella misura del 50% del petitum, mentre, nei giudizi privi di richiesta risarcitoria, il petitum, è stato convenzionalmente indicato 10 migliaia di euro, con un onere presunto pari a zero.

Con riguardo invece alle principali tipologie di ricorsi relativi, rispettivamente, ad appalti di lavori e appalti di servizi, si osserva, per i primi, che il numero più rilevante ha riguardato gare per l'aggiudicazione di accordi quadro per manutenzione straordinaria (pile in alveo di viadotti, barriere stradali, segnaletica, impianti di illuminazione, rilievi topografici, pavimentazione etc...).

I ricorsi avverso procedure di gara relative ad appalti di servizi sono stati invece più eterogenei ed hanno riguardato principalmente:

- opere in verde, applicativi informatici, servizi di vigilanza, indagini geologiche, sistemi di telecontrollo.

Da ultimo, si segnala che nel corso del 2017 sono stati promossi giudizi di secondo grado in ordine a contenziosi particolarmente complessi.

Lavori, Espropri, Concessioni, Patrimonio

Con riferimento ai contenziosi relativi al settore di riferimento, la disamina dei giudizi instaurati nel corso del 2017 verrà illustrata anche mediante un raffronto con il contenzioso del 2016, allo scopo di fornire indicazioni in merito all'andamento del contenzioso

1. Settore Nord Est, Nord Ovest e Sardegna

- in materia espropriativa si rileva un lieve aumento nel numero dei contenziosi notificati (da n. 46 nel 2016 a n. 49 nel 2017), cui corrisponde analogo incremento del petitum (11,26 milioni di euro nel 2016 a fronte di 15,28 milioni di euro nel 2017, con una differenza complessiva di +4,02 milioni di euro). A tal riguardo, si ritiene che la sostanziale stabilità nell'impatto economico derivante dai giudizi instaurati scaturisca dall'applicazione delle disposizioni normative vigenti in materia (D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., c.d. T.U. sugli espropri).
- In materia di lavori, si evidenzia un aumento nel numero di contenziosi notificati (da n. 82 nel 2016 a n. 105 nel 2017) a cui corrisponde un aumento del petitum (258,04 milioni di euro nel 2016 a fronte di 649,52 milioni di euro nel 2017, con una differenza complessiva di 391,48 milioni di euro).
- In materia di patrimonio e concessioni, ad una diminuzione del numero dei contenziosi, da 74 nel 2016 a 65 nel 2017, corrisponde un aumento del petitum complessivo, che da 3,38 milioni di euro nel 2016, ascende ad 7,96 milioni di euro nel 2017.
- Per quanto riguarda la progettazione, si evidenzia un aumento nel numero di contenziosi notificati (da n. 3 nel 2016 a n. 7 nel 2017) a cui corrisponde, un aumento del petitum (21migliaia di euro nel 2016 a fronte di 1.460 migliaia di euro nel 2017, con una differenza complessiva di +1.439 migliaia di euro).

Per quanto attiene le cause attive, va registrato un consistente aumento dell'importo complessivo oggetto dei giudizi instaurati da ANAS (da 12,91 milioni di euro nel 2016 a 20,96 milioni di euro nel 2017).

L'andamento complessivo dell'instaurazione di contenziosi attivi per l'intero settore Nord Est, Nord Ovest e Sardegna, ricomprendendo tutte le diverse categorie di contenzioso, è pertanto crescente tra 2016 e 2017 (con un incremento di +8.05 milioni di euro pari a +60% c.a.)

Per quanto afferisce l'andamento delle cause passive nel loro complesso, si registra un aumento del numero di contenziosi notificati (da n. 160 nel 2016 a n. 185 nel 2017) a cui corrisponde un rilevante aumento del petitum (259,80 milioni di euro nel 2016 a fronte di 653,39 milioni di euro nel 2017, con una differenza complessiva di +393,59 milioni di euro).

2. *Settore Centro e Sicilia*

Con riferimento ai contenziosi relativi al settore Centro, si rappresenta quanto segue:

- In materia espropriativa si rileva un numero sostanzialmente analogo di contenziosi notificati (da n. 3 nel 2016 a n. 4 nel 2017), cui corrisponde un notevole incremento del petitum (314,89 migliaia di euro nel 2016 a fronte di 2.911,07 migliaia di euro nel 2017, con una differenza complessiva di +2.596,18 pari ad un incremento del 824%). Tale incremento deriva in buona parte dalla causa intentata da un espropriato per il risarcimento danni subiti in conseguenza dell'occupazione che si assume illegittima, con un petitum di 2.045,00 migliaia di euro.
- In materia di lavori, si evidenzia un numero sostanzialmente analogo di contenziosi notificati (da n. 17 nel 2016 a n. 18 nel 2017) a cui corrisponde, una diminuzione del petitum (66,40 milioni di euro nel 2016 a fronte di 43,91 milioni di euro nel 2017, con una differenza complessiva di -22,49 milioni di euro pari a un decremento del 33%).
- In materia di patrimonio e concessioni, ad una diminuzione del numero dei contenziosi, da 18 del 2016 a 7 del 2017, corrisponde una diminuzione del petitum complessivo, che da 137,56 migliaia di euro nel 2016, passa ad 46,05 migliaia di euro nel 2017, con una differenza complessiva di -91,51 migliaia di euro facendo registrare un decremento del 66%.
- Per quanto riguarda la progettazione, si evidenzia un azzeramento nel numero di contenziosi notificati (da n. 1 nel 2016 a n. 0 nel 2017) a cui corrisponde, un decremento dei petitum (10,00 migliaia di euro nel 2016 a fronte di 0 euro nel 2017, con una differenza complessiva di -10,00 migliaia di euro pari a un decremento del 100%).
- In materia di concessioni autostradali, si evidenzia un numero analogo di contenziosi notificati (da n. 2 nel 2016 a n. 2 nel 2017) a cui corrisponde un considerevole decremento dei petitum (1.110,00 migliaia di euro nel 2016 a fronte di 20,00 migliaia di euro nel 2017, con una differenza complessiva di -1.090,00 migliaia di euro pari a un decremento del 98%).

Per quanto attiene le cause attive, va registrato un netto incremento dell'importo complessivo oggetto dei giudizi instaurati da ANAS in materia di lavori (da 150,00 migliaia di euro nel 2016 a 1.017,41 migliaia di euro nel 2017); diversamente, va registrato un decremento in materia di patrimonio e concessioni (da 129,94 migliaia di euro a 55,42 migliaia di euro) ed in materia di espropri (da 150,00 migliaia di euro a 0 euro).

L'andamento complessivo dell'instaurazione di contenziosi attivi per l'intero settore Centro, ricomprendendo tutte le diverse categorie di contenzioso, è crescente tra il 2016 ed il 2017 (da 945,35 migliaia di euro a 1.072,86 migliaia di euro con un aumento pari a +127,51 migliaia di euro cui corrisponde un incremento percentuale pari al 13%)

Per quanto afferisce l'andamento delle cause passive nel loro complesso, si registra un decremento del numero di contenziosi notificati (da n. 41 nel 2016 a n. 31 nel 2017) a cui corrisponde una diminuzione del petitum (67,97 milioni di euro nel 2016 a fronte di 46,89 milioni di euro nel 2017, con una differenza complessiva di -21,08 milioni di euro pari ad un decremento percentuale del 31%).

Con riferimento ai contenziosi relativi al settore Sicilia, si rappresenta quanto segue:

- in materia espropriativa si rileva un incremento dei contenziosi notificati (da n. 15 nel 2016 a n. 22 nel 2017), cui corrisponde un sostanziale incremento del petitum (3,88 milioni di euro nel 2016 a fronte di 16,77 milioni di euro nel 2017, con una differenza complessiva di +12,89 pari ad un incremento del 331%).
- in materia di lavori, si evidenzia un decremento dei contenziosi notificati (da n. 23 nel 2016 a n. 16 nel 2017) cui corrisponde una rilevante diminuzione del petitum (874,04 milioni di euro nel 2016 a fronte di 72,96 milioni di euro nel 2017, con una differenza complessiva di -801,07 milioni di euro pari a un decremento del 91%).
- In materia di patrimonio e concessioni, ad una netta diminuzione del numero dei contenziosi, da 94 del 2016 a 28, corrisponde una diminuzione del petitum complessivo, che da 2,00 milioni di euro nel 2016 passa ad 0,61 milioni di euro nel 2017, con una differenza complessiva di -1,39 milioni di euro facendo registrare un decremento del 69%.
- Per quanto riguarda la progettazione, si evidenzia un azzeramento nel numero di contenziosi notificati (da n. 1 nel 2016 a n. 0 nel 2017) cui corrisponde una diminuzione dei petita (14,00 migliaia di euro nel 2016 a fronte di 0 euro nel 2017, con una differenza complessiva di -14,00 migliaia di euro pari a un decremento del 100%).
- In materia di concessioni autostradali, si evidenzia che nessun contenzioso passivo è stato notificato sia nel 2016 che nel 2017.

Per quanto attiene le cause attive, va registrato che nessun nuovo contenzioso è stato attivato nel 2017 in materia di lavori (rispetto ai 3 contenziosi attivati nel 2016 per un petitum di 21,44 migliaia di euro) e di espropri (0 contenziosi sia nel 2016 che nel 2017); diversamente, va registrato un incremento in materia di patrimonio e concessioni (da 304,93 migliaia di euro a 1.666,49 migliaia di euro) e, soprattutto, in materia di concessioni autostradali (da 0 euro nel 2016 a 35.620,20 migliaia di euro nel 2017).

L'andamento complessivo dell'instaurazione di contenziosi attivi per l'intero settore Sicilia pertanto, ricomprendendo tutte le diverse categorie di contenzioso, è notevolmente cresciuto tra il 2016 ed il 2017 (da 0,32 milioni di euro a 37,28 milioni di euro con un incremento pari a +36,96 milioni di euro.

Tale incremento è dovuto in buona sostanza al recupero crediti per fatture insolute relative a canoni di concessioni autostradali 2011-2016 attivato nei confronti di C.A.S. (Consorzio Autostrade Siciliane).

Per quanto afferisce l'andamento delle cause passive nel loro complesso, si registra un decremento del numero di contenziosi notificati (da n. 133 nel 2016 a n. 66 nel 2017) ma, soprattutto, una sensibile diminuzione del petitum totale (879,95 milioni di euro nel 2016 a fronte di 90,36 milioni di euro nel 2017, con una differenza complessiva di -789,59 milioni di euro, pari ad un decremento percentuale del 89%); diminuzione - come già evidenziato - riconducibile in massima parte, alla rinuncia, da parte del Contraente Generale, Empedocle 2.

3. Settore Adriatica e Tirrenica

Procedendo separatamente con l'illustrazione delle cause relative al Coordinamento Territoriale Adriatica e di quelle relative al Coordinamento Territoriale Tirrenica, si rappresenta quanto segue:

Contenzioso Adriatica (Puglia-Molise-Abruzzo)

In materia espropriativa si rileva un aumento nel numero dei contenziosi notificati (da n. 14 nel 2016 a n. 22 nel 2017), cui non corrisponde, tuttavia, un incremento del petitum (1,52 milioni di euro nel 2016 a fronte di 1,41 milioni di euro nel 2017).

In materia di lavori, si evidenzia una diminuzione nel numero di contenziosi notificati (da n. 33 nel 2016 a n. 22 nel 2017) a cui corrisponde, tuttavia, un rilevante aumento del petitum (53,10 milioni di euro nel 2016 a fronte di 127,59 milioni di euro nel 2017).

In materia di patrimonio e concessioni, ad una diminuzione del numero dei contenziosi, passati da 57 nel 2016 a 32 nel 2017, corrisponde una relativa diminuzione del petitum complessivo, che da 321,74 migliaia di euro nel 2016 decresce a 206,71migliaia di euro nel 2017.

Il contenzioso in materia di tutela del patrimonio stradale e delle concessioni ha ad oggetto le seguenti tipologie di giudizi: (1) la contestazione dei provvedimenti di chiusura di accessi privi di autorizzazione o di rimozione di impianti pubblicitari, installati non rispettando le relative prescrizioni del codice della strada, (2) il pagamento dei canoni per gli accessi, (3) procedure di sfratto per liberare immobili aziendali occupati sine titulo o da ex dipendenti o da terzi, e contestuale recupero dei relativi canoni o indennità, (4) ricorsi d'urgenza per l'installazione di barriere fonoassorbenti su strade statali a protezione dei propri immobili per presunto inquinamento acustico. L'ANAS ha inoltre continuato a contrastare l'abbandono incontrollato sulle strade statali di rifiuti da parte di ignoti, impugnando dinanzi all'A.G. le ordinanze comunali di rimozione notificate. L'ANAS resiste in giudizio inoltre nelle vertenze instaurate dai privati per il mancato rilascio del nulla-osta nelle pratiche di condono edilizio attivate dall'utenza presso i Comuni.

Non si rileva nel 2017 l'instaurazione di contenziosi con petitum di rilevante importo che possano determinare aspetti di criticità per il bilancio.

Per quanto riguarda la progettazione si evidenzia che nel 2017 non sono stati notificati contenziosi, a fronte n. 4 contenziosi del 2016, per un petitum pari a 10,13 milioni di euro.

Con riferimento all'andamento delle cause passive nel loro complesso, si registra un decremento del numero di contenziosi notificati (da n. 109 nel 2016 a n. 78 nel 2017) a cui corrisponde, tuttavia, un rilevante aumento del petitum (65,08 milioni di euro nel 2016 a fronte di 445,39 milioni di euro nel 2017). Tale aumento dipende essenzialmente dall'instaurazione nel corso del 2017 delle su indicate cause in materia di lavori aventi un notevole impatto economico – anche se, come anticipato, in via di definizione totale o parziale, nonché dai contenziosi in materia di concessioni autostradali, di cui si tratterà più avanti.

Per quanto attiene le cause attive relative al contenzioso Adriatica, va registrata una diminuzione dell'importo complessivo oggetto dei giudizi instaurati da ANAS in materia di lavori (da 1362,25 migliaia di euro nel 2016 a 136,57 migliaia di euro nel 2017), e un aumento per quanto attiene ai giudizi in materia di patrimonio e concessioni (da 1.362,25 migliaia di euro nel 2016 a 1.517,14 migiaia di euro nel 2017) ed in materia di espropri (da 0 euro nel 2016 a 478,21migliaia di euro nel 2017).

L'andamento complessivo dell'instaurazione dei contenziosi attivi per l'intero settore Adriatica, ricomprendendo tutte le diverse categorie di contenzioso, è, dunque, crescente,

essendo passati da 31 cause attive nel 2016 e n. 41 cause attive 2017, con un *petitum* sostanzialmente costante (da 2,20 milioni di euro nel 2016 a 2,13 migliaia di euro nel 2017).

A tal proposito, si evidenzia, con specifico riferimento al settore Patrimonio e Concessioni - il quale registra il più alto numero di contenziosi attivi - che anche nel 2017 è stata posta la consueta attenzione alle attività di recupero dei crediti relativi a concessioni/accessi per annualità passate attraverso l'attivazione di azioni giudiziarie nei confronti dei clienti morosi.

Con riferimento, infine, ai contenziosi in materia di concessioni autostradali, merita di essere riferito nel dettaglio il contenzioso avviato dalle società facenti parte del gruppo promotore (Management Engineering Consulting s.p.a. in qualità di procuratrice speciale di Egis e Impresa Costruzioni Giuseppe Maltauro) relativo alla revoca e successiva sospensione della revoca della procedura di affidamento in concessione mediante finanza di progetto della progettazione, realizzazione e gestione del collegamento viario tra lo svincolo di San Vittore sull'autostrada A1 e la Città di Campobasso. La richiesta originaria di risarcimento avanzata da MEC era pari a 346 milioni di euro.

Tale giudizio, conclusosi in primo grado con la sentenza del TAR Molise n. 389/2016 che aveva accolto la domanda di risarcimento del danno precontrattuale, è stato definito dal Consiglio di Stato con la sentenza 21 dicembre 2017, n. 6009 che, in accoglimento degli appelli proposti da ANAS e da Autostrada del Molise, ha respinto la domanda risarcitoria proposta dalle originarie ricorrenti limitando la condanna al pagamento dell'indennizzo conseguente alla revoca (art. 21 quinquies, legge n. 241/1990) e pari alle spese sostenute a causa delle integrazioni progettuali richieste nell'ambito della procedura di gara poi revocata (spese ad oggi non ancora documentate né quantificate dalle originarie ricorrenti).

Come già segnalato in relazione ai contenziosi del settore Centro, in data 27/09/2017 MEC – Management Engineering Consulting S.p.A. ed altri, hanno proposto ricorso al Tar Molise avverso la revoca della procedura di affidamento in concessione delle attività di progettazione, realizzazione e successiva gestione del collegamento viario tra lo svincolo di Termoli-San Vittore sull'A1 e la Città Campobasso dell'itinerario Termoli-San Vittore.

Contenzioso Tirrenica (Lazio-Campania-Basilicata):

- In materia espropriativa si rileva un aumento nel numero dei contenziosi notificati (da n. 7 nel 2016 a n. 17 nel 2017), cui corrisponde un incremento del petitum (2,77 milioni di euro nel 2016 a fronte di 31,11milioni di euro nel 2017).
- In materia di lavori, si evidenzia una sostanziale parità nel numero di contenziosi notificati (da n. 34 nel 2016 a n. 33 nel 2017) a cui corrisponde, tuttavia, una rilevante diminuzione del petitum (€ 1,60 milioni di euro nel 2016 a fronte di 214,11 milioni di euro nel 2017).
- In materia di patrimonio e concessioni, ad un aumento del numero dei contenziosi, da 65 nel 2016 a 86 nel 2017, corrisponde, tuttavia, una diminuzione del petitum complessivo, che da 12,22 milioni di euro nel 2016 passa ad 2,92 milioni di euro nel 2017).
- Per quanto riguarda la progettazione si evidenzia che nel 2017 non sono stati notificati contenziosi, a fronte di n. 2 contenziosi notificati nel 2016, per un petitum pari ad 2,85 milioni di euro.

Per quanto afferisce l'andamento delle cause passive nel loro complesso, dunque, si registra un decremento del numero di contenziosi notificati (da n. 140 nel 2016 a n. 113 nel 2017) a cui corrisponde una diminuzione del petitum (3.474,48 milioni di euro nel 2016 a fronte di 1.041,25 milioni di euro nel 2017).

Per quanto attiene le cause attive del contenzioso Tirrenica, va registrato un aumento dell'importo complessivo oggetto dei giudizi instaurati da ANAS in materia di lavori (da 1,75 milioni di euro nel 2016 a 2,84 milioni di euro nel 2017) ed in materia di espropri (da 0 euro nel 2016 a 159,24 migliaia di euro nel 2017), nonché una diminuzione dei giudizi instaurati in materia di patrimonio e concessioni (da 51,79 milioni di euro nel 2016 a 2,62 milioni di euro nel 2017). L'andamento complessivo dell'instaurazione di contenziosi attivi per l'intero settore Tirrenica, ricomprendendo tutte le diverse categorie di contenzioso, è, dunque, crescente, essendo passati da 53 cause attive nel 2016 e n. 77 cause attive 2017, cui non corrisponde tuttavia un aumento del petitum (da 53,55 milioni di euro nel 2016 a 33,40 milioni di euro nel 2017).

A tal proposito, si evidenzia, con specifico riferimento al settore Patrimonio e Concessioni, il quale registra il più alto numero di contenziosi attivi, che anche nel 2017 è stata posta la consueta attenzione alle attività di recupero dei crediti relativi a concessioni/accessi per annualità passate attraverso l'attivazione di azioni giudiziarie nei confronti dei clienti morosi.

4. Settore Calabria ed Autostrada Salerno-Reggio Calabria

Con riferimento ai contenziosi relativi al settore Calabria ed Autostrada Salerno-Reggio Calabria, si rappresenta quanto segue:

- in materia di lavori, si evidenzia una diminuzione nel numero dei contenziosi notificati (da n. 47 nel 2016 a n. 33 nel 2017) a cui corrisponde, una rilevante diminuzione del petitum (1.135,06 milioni di euro nel 2016 a fronte di 187,29 milioni di euro nel 2017, con una differenza complessiva di 947,77 milioni di euro);
- in materia espropriativa si rileva un diminuzione nel numero dei contenziosi notificati (da n. 33 nel 2016 a n. 27 nel 2017, cui corrisponde un'analoga diminuzione del petitum (5,12 milioni di euro nel 2016 a fronte di 2,10 milioni di euro nel 2017), con una differenza complessiva di 3.02 milioni di euro;
- in materia di patrimonio e concessioni, si evidenzia una diminuzione nel numero dei contenziosi notificati, (da n. 40 nel 2016 a n. 9 nel 2017) a cui corrisponde, una diminuzione del petitum complessivo, che da 5.148,88 migliaia di euro nel 2016, diminuisce a 60,82 migliaia di euro nel 2017, con una differenza complessiva di 5.088,06 migliaia di euro;
- per quanto attiene le cause attive, va registrata una diminuzione dell'importo complessivo oggetto dei giudizi instaurati da ANAS sia in materia di lavori (da 31,46 milioni di euro nel 2016 a 11,42 milioni di euro nel 2017) che in materia di patrimonio e concessioni (da 578,95 migliaia di euro nel 2016 a 69,65 migliaia di euro) mentre, in materia di espropri si registra un aumento dell'importo complessivo dei giudizi considerati (da 0 euro a 284 migliaia di euro).

L'andamento complessivo dell'instaurazione di contenziosi attivi per l'intero settore Calabria ed Autostrada Salerno-Reggio Calabria, ricomprendendo tutte le diverse categorie di contenzioso, è decrescente (da n.18 nel 2016 a n.8 nel 2017).

Per quanto afferisce l'andamento delle cause passive nel loro complesso, si registra un aumento del numero dei contenziosi notificati (da n. 122 nel 2016 a n. 69 nel 2017) a cui corrisponde, una rilevante diminuzione del petitum (1.150,15 milioni di euro nel 2016 a fronte di 189,46 milioni di euro nel 2017), con una differenza complessiva di 960,69 milioni di euro.

Non si segnalano contenziosi con petitum di rilevante importo che possano determinare aspetti di criticità per il bilancio.

Procedimenti esecutivi

Per quanto concerne il settore procedimenti esecutivi, nel corso dell'anno 2017 si rileva una costante riduzione del numero di pignoramenti in cui ANAS risulta terza pignorata e, conseguentemente, una sostanziale diminuzione dei giudizi di accertamento dell'obbligo del terzo. Nel 2012 risultavano notificate n.266 nuove procedure, nel 2013 n.160, nel 2014 ne sono state notificate n.229, nel 2015 ben n.357, nel 2016 n.196 e nel 2017 solo n.167.

Per quanto attiene ai pignoramenti nei quali ANAS risulta debitore, si evidenzia che le procedure di pignoramento notificate nel 2011 risultano essere n.148, nel 2012 n.102, nel 2013 n.80, nel 2014 n.44, nell'anno 2015 n.64, mentre nell'anno 2016 le procedure di importo rilevante superiore a 100,00 migliaia di euro sono n.19 (su n.46 pignoramenti totali), e nel 2017 n.12 (su un totale di n.20 pignoramenti totali).

I dati confermano, pertanto, la tendenza ad una riduzione numerica nei pignoramenti in cui ANAS risulta terza pignorata, nei conseguenti giudizi di accertamento dell'obbligo del terzo, mentre, per ciò che concerne i pignoramenti in cui ANAS è debitrice, i dati si mantengono pressoché costanti.

Procedimenti penali

Nel corso dell'anno 2017 ANAS è venuta a conoscenza di n. 26 procedimenti penali, per i quali la Società ha proceduto di volta in volta a valutare le più opportune strategie difensive da porre in essere.

Procedimenti erariali

In continuità con gli anni precedenti, per quanto concerne le attività della Corte dei Conti, la Direzione Legale e Societario, d'intesa con la Direzione Risorse Umane e Organizzazione, ha posto in essere tutti gli adempimenti necessari per il completo recupero degli importi scaturenti dalle sentenze di condanna della Corte, in conformità a quanto previsto dalla recente normativa introdotta dal D.Lgs. n. 174/16, in tema di Processo Contabile.

SETTORE RESPONSABILITÀ CIVILE

Contratti Assicurativi e Outsorcing

L'evento principale nel settore riguarda le gare assicurative che si sono concluse alla fine del primo semestre 2017 e che hanno portato all'aggiudicazione di 6 contratti assicurativi: Polizza di Responsabilità civile terzi, Polizza Vita ed Infortuni Dirigenti, Polizza di Responsabilità civile Professionale/Patrimoniale e Responsabilità Civile Amministratori.

La gara relativa alla polizza di Tutela Giudiziaria che non era stata aggiudicata insieme alle altre coperture assicurative, dopo un approfondito studio attuariale finalizzato a sollecitare l'interesse del mercato assicurativo, nel mese di settembre è stata riproposta e attualmente è in fase di stipula il contratto. Al riguardo, è opportuno evidenziare che la previsione nel nuovo contratto di un periodo di copertura retroattiva darà la possibilità di garantire per la tutela legale e peritale anche i sinistri accaduti prima della decorrenza assicurando una parziale continuità con la precedente polizza.

Nell'ottica di dare seguito alle nuove strategie aziendali, rivolte all'attuazione di un nuovo processo di gestione dei sinistri incentrato nella terzializzazione delle relative attività, si è deciso di affidare, ad una società di servizi la gestione di tutti i sinistri accaduti sulla rete stradale e autostradale in gestione ad ANAS, con danni materiali di importo entro 30,00 migliaia di euro, non garantiti da altre polizze. Il contratto è stato stipulato con la Società Contec Srl nel mese di Novembre e fin dal 1 dicembre 2017 sono stati trasmessi per la gestione stragiudiziale circa n.1000 posizioni. Si confida pertanto che già nel primo semestre del 2018 si potranno valutare gli impatti positivi in termini di deflazione del contenzioso giudiziale, come risultato delle transazioni che verranno preventivamente effettuate per i casi di rischio probabile.

Analisi dati contenzioso

Il confronto dei dati estrapolati dal sistema ICA e relativi all'andamento del contenzioso della responsabilità civile evidenzia una leggera diminuzione del numero dei contenziosi notificati (da n.1376 nel 2016 a n. 1346 nel 2017), cui corrisponde un incremento del petitum (76,14 milioni di euro nel 2016 a fronte di 90,82 milioni di euro nel 2017, con una differenza complessiva in aumento pari a 14,68 milioni di euro).

Si precisa che l'onere invece è diminuito passando da 26,64 milioni di euro nel 2016 a 22,22 milioni di euro.

Quanto sopra a seguito di una intensa attività istruttoria preventiva e gestionale sui sinistri che ha portato alla reiezione di alcune posizioni rientranti in determinate fattispecie ed alla loro definitiva archiviazione.

Per quanto riguarda l'impatto delle coperture assicurative sul contenzioso assicurato occorre evidenziare:

- Per il contenzioso con copertura assicurativa per la Responsabilità Civile verso terzi, si registra una lieve diminuzione nel contenzioso dovuta alla operatività della garanzia postuma per i sinistri accaduti fino al 22/04/2017 ed all'aumento dell'importo della franchigia a sinistro prevista nella nuova copertura assicurativa;
- Per il contenzioso garantito con polizza di Tutela Giudiziaria appare evidente la sensibile riduzione della pratiche garantite dovuta essenzialmente alla scadenza della polizza nel mese di ottobre 2017 a seguito di proroga ed al fatto che la nuova copertura decorre dal 22 aprile 2018, sia pure con la previsione di una efficacia retroattiva, che riporterà un certo numero di casi sotto la copertura di quest'ultima polizza;
- Il contenzioso senza copertura assicurativa subisce naturalmente l'effetto della operatività o meno delle diverse coperture assicurative ed in particolare di quella relativa alla Tutela Giudiziaria e, pertanto, ha subito un incremento.
- Per quanto attiene le cause attive di responsabilità civile, nel 2017 si registra un aumento di incarichi giudiziali conferiti rispetto all'anno precedente (n.63 contro i n.36 nel 2016), dovuto essenzialmente al maggior impulso dato ai legali per chiudere l'azione di recupero in tempi sempre più ridotti, anche utilizzando nei confronti delle controparti la possibile azione giudiziale.

Invariata resta invece la percentuale di chiusura del recupero entro l'anno delle posizioni affidate per il giudizio, pari a circa il 25%, prima ancora che venga notificata la citazione o che sia iscritta la causa al ruolo o anche per transazioni raggiunte nel corso del giudizio.

Infine per il contenzioso relativo ai fascicoli per la Tutela Legale e Peritale (dati sensibili e per questo non presenti nella estrapolazione tabellare allegata alla presente) nel primo semestre 2017 sono stati aperti n.30 fascicoli a seguito di richieste di altrettanti dipendenti e dirigenti, mentre nel secondo semestre sono stati aperti n.21 fascicoli per un totale di n.51 fascicoli nell'arco dell'anno 2017.

Si evidenzia il cospicuo volume del contenzioso RC (Responsabilità Civile) che vede impegnate le sue risorse su un totale di nuove vertenze giudiziali nel corso del 2017 pari a n.1397, oltre al contenzioso già pendente e a tutte le posizioni stragiudiziali.

Contenzioso personale

Dal consuntivo dei dati relativi al contenzioso in materia di personale emerge che nel 2017, periodo nel quale sono state introdotte 103 cause passive, con un petitum complessivo pari a 4,4 milioni di euro circa, si conferma il trend positivo di introduzione di nuove cause iniziato nel 2015.

Risulta in riduzione anche il numero di cause pendenti, pari a n.780; nel periodo in considerazione, infatti, sono state definite n.268 cause, di cui n.112 favorevoli per ANAS, n.78 sfavorevoli e n.78 per intervenuta transazione, evidenziando nel contempo un costante andamento positivo degli esiti dei giudizi. Positiva risulta, inoltre, l'avvenuta conciliazione di n.66 vertenze stragiudiziali.

Per quanto concerne l'oggetto delle richieste giudiziali restano prevalenti quattro filoni:

1. la richiesta di conversione dei contratti a termine, collaborazione a progetto e somministrazione in rapporti di lavoro a tempo indeterminato;
2. il riconoscimento di inquadramento superiore e differenze retributive;
3. la rivendicazione di importi derivanti da istituti contrattuali e/o connessi applicabilità della Legge n.122/2010, quali ad es. IVC, scatti di anzianità ecc.;
4. le problematiche derivanti dall'applicazione della normativa relativa alla ripartizione e liquidazione dei compensi inerenti la progettazione, la direzione lavori e il collaudo di opere in favore di ANAS.



S.S.96 "Barese" - Tratto Altamura

I rapporti con i clienti

Acquisizione e valorizzazione del patrimonio

Si sta sviluppando, su tutto il territorio nazionale, una specifica attività commerciale con i possibili interlocutori, in primo luogo istituzionali, essenzialmente Enti Locali, interessati a determinati beni immobili dell'ANAS, con particolare attenzione verso i terreni, che per la loro posizione strategica, risultano particolarmente interessanti per finalità connesse comunque all'attività istituzionale di ANAS (a titolo esemplificativo parcheggi). Inoltre, è stato avviato l'iter per la vendita di immobili di proprietà dell'ANAS, non più utili ai fini istituzionali, che riguardano il terreno della ex sede compartimentale de L'Aquila, la ex sede compartimentale di Torino di via Talucchi, l'ex sede compartimentale di Campobasso di via Genova, l'ex autoparco di Campobasso di via Duca d'Aosta e un fabbricato ubicato in piazza Randaccio nel Comune di Vittorio Veneto (TV). Con decreto del MEF-RGS prot. n. 32039 del 24/02/2017 è stato approvato il Piano Triennale D'Investimento 2017-2019 dell'ANAS ex art. 12 D.L. 6 luglio 2011 n. 98, nel quale sono previsti tra gli acquisti di beni immobili quello della parte ancora intestata allo Stato della sede di via Monzambano e l'acquisto di un terreno nel Comune di Pizzoli in provincia de L'Aquila. Nel corso del 2017 occorre inoltre segnalare un importante cambio normativo: i commi da 115 a 119 dell'art. 3 della Legge 662/96, che regolavano le modalità di trasferimento da parte dell'Agenzia del Demanio dei beni immobili strumentali all'ANAS, sono stati definitivamente abrogati a seguito della pubblicazione della Legge n.96 del 21 giugno 2017.

Servizi Commerciali e Accessi Licenze, Concessioni e Pubblicità

Nel settore della pubblicità stradale, nell'ottica dell'efficientamento delle potenzialità commerciali correlate alle attività istituzionali di ANAS (rilascio di provvedimenti autorizzativi o concessori), hanno avuto conclusione parte delle attività legate all'attuazione del progetto di Valorizzazione degli Impianti Pubblicitari sull'intera tratta di S.S.309 "Romea", già inserito nel Piano Industriale. Nell'ambito di tale progetto si è proceduto al rilievo aggiornato della viabilità e della segnaletica stradale, conseguentemente, alla individuazione delle posizioni degli impianti pubblicitari. Successivamente si è provveduto alla verifica della loro effettiva possibilità di essere installati. E' stato definito il progetto di un cartello pubblicitario (standard ANAS) da proporne l'uso in particolari contesti, zone vincolate, o su nuove tratte stradali. L'intero progetto ha come obiettivo primario il riordino della cartello-

nistica, l'ottimizzazione delle posizioni, la lotta all'abusivismo e l'incremento dei ricavi. Parallelamente hanno avuto seguito anche le attività legate all'ulteriore sperimentazione lungo il tratto veneto della S.S.14 "della Venezia Giulia", concernente il riordino dei mezzi pubblicitari contestualmente alla verifica della segnaletica stradale verticale esistente. Infatti la razionalizzazione del posizionamento della segnaletica in argomento, nel rispetto assoluto delle norme del vigente Codice della Strada e del relativo Regolamento di Esecuzione di Attuazione, oltre che alle prescrizioni impartite dal Ministero, e dunque nella assoluta tutela della sicurezza della circolazione degli utenti della strada, ha permesso l'individuazione di posizioni aggiuntive atte alla installazione di mezzi pubblicitari da mettere a disposizione sia per il riordino dei mezzi pubblicitari (ex distanze CdS) sia per nuovi cartelli producendo, ove non un incremento di ricavi, almeno il mantenimento delle entrate rendendo possibile appunto il permanere su strada dei mezzi da collocarsi a norma. Le attività poste in essere, in linea con la pianificazione contenuta nella relativa "Scheda Iniziativa" e sulla scorta dell'esperienza positiva maturata hanno dato il via, su scala nazionale, alle attività attualmente in atto, volte al riordino della segnaletica stradale e dei mezzi pubblicitari su tratte stradali di estensione di almeno 50 Km in tutte le Aree Compartimentali. Di pari passo è proseguita l'azione dei Compartimenti nella lotta all'abusivismo pubblicitario oltre che al recupero dei crediti nei confronti dei clienti ingiustificatamente morosi. Per quanto concerne la materia relativa agli accessi lungo la rete, con riferimento agli aspetti economici (non tecnici) conseguenti all'introduzione della Legge 11 novembre 2014, n.164, che ha radicalmente riformato l'art.55 della Legge Finanziaria 499/97, recante la disciplina-base sui "canoni" e "corrispettivi" dovuti ad ANAS dall'utenza/clientela, sono stati riavviati i contatti con il competente Ministero per definire i criteri e le modalità di determinazione delle somme dovute "una tantum" per le categorie di accessi interessate dal provvedimento. L'applicazione dal 1/1/2017 dei nuovi tariffari relativi al rimborso delle spese di istruttoria e di sopralluogo sostenute da ANAS e finalizzate al rilascio dei provvedimenti concernenti i processi di licenze, concessioni e pubblicità da emanarsi ai sensi del Nuovo Codice della Strada, ha contribuito a compensare le spese e a incrementare i ricavi.

Trasporti Eccezionali

I dati rilevati nel periodo 01/01/2017-31/12/2017, comparati con lo stesso periodo del 2016, mostrano complessivamente un incremento del 10% del numero di autorizzazioni rilasciate (determinato in massima parte dalla ciclicità biennale delle autorizzazioni per macchine agricole eccezionali). Il tempo di rilascio dei provvedimenti autorizzativi risulta

mediamente inferiore del 18% rispetto al 2016, in particolare, il tempo medio di rilascio per le autorizzazioni Agricole è stato di 8,3 giorni di calendario mentre per le altre tipologie di autorizzazione il valore medio rilevato è di 10,0 giorni di calendario.

Sviluppo nuova piattaforma tecnologica TEWeb

Nel primo semestre 2017 sono state avviate tutte le attività previste per l'ulteriore sviluppo del portale TEWeb (la piattaforma con cui i clienti di trasporti eccezionali interagiscono con ANAS per la richiesta e il rilascio delle autorizzazioni). Le nuove funzionalità sviluppate sono:

- Dematerializzazione processo di rilascio delle autorizzazioni per trasporti eccezionali
  - Firma digitale di autorizzazioni e nullaosta
  - Protocollazione automatica
  - Spedizione automatica tramite PEC
- Implementazione di sistemi di pagamento elettronici
  - Sviluppo TEWeb APP per dispositivi mobili
  - Annotazione digitale dei viaggi
  - Monitoraggio dei TE su rete ANAS
  - Servizio di assistenza remota ai TE
- Valutazione rete stradale autorizzabile (DOCT)
  - Individuazione degli itinerari maggiormente utilizzati dai TE
  - Compatibilità delle tratte stradali con le diverse tipologie di TE

Lo sviluppo delle nuove funzionalità è stato condiviso con le associazioni di categoria e nei mesi di settembre e ottobre sono state effettuate attività di test che hanno coinvolto i coordinamenti territoriali Nord Ovest e Nord Est, nelle quali sono state coinvolte anche imprese indicate dalle associazioni.

Dematerializzazione delle autorizzazioni per Trasporti Eccezionali

Da novembre 2017 gli autotrasportatori che devono transitare sulle strade e autostrade gestite da ANAS ricevono le autorizzazioni in formato digitale tramite posta elettronica certificata. Oltre ad avere aggiornato la piattaforma informatica gestionale TEWeb per il rilascio delle autorizzazioni in formato digitale, ANAS ha sviluppato una nuova applicazione

"TEWeb APP" per dispositivi mobili Android e iOS. Tramite TEWeb APP è possibile effettuare l'annotazione di data e ora dell' inizio viaggio in modo digitale. L'utilizzo di dispositivi mobili dotati di sistema di geolocalizzazione, infatti, da un lato, consente il monitoraggio puntuale dei trasporti eccezionali da parte delle Sale Operative Compartimentali ANAS, presenti sul territorio nazionale - e, da un altro, permette l'individuazione dei percorsi statisticamente più interessati dai transiti eccezionali. La dematerializzazione dell'intero ciclo produttivo delle autorizzazioni, unitamente alla ulteriore semplificazione del procedimento e all'automazione di numerose funzioni, ha determinato, da un lato, concreti benefici per le categorie professionali del mondo dei trasporti eccezionali, in termini di riduzione dei tempi di rilascio e dei costi e tempi di ritiro delle autorizzazioni, e, da un altro, consente ad ANAS di disporre di dati utili sia per la semplificazione dei controlli, a vantaggio della sicurezza, sia per la gestione degli eventi di infomobilità in tempo reale.

Gestione Aree di Servizio Autostradali

Nel corso dell'anno 2017 sono proseguite le attività dirette ad assicurare lo sviluppo e l'adeguamento delle Aree di Servizio sulle Autostrade e sui Raccordi Autostradali in gestione diretta ANAS, curandone anche la relativa gestione contrattuale e la riscossione di tutti i proventi connessi alla valorizzazione e alla gestione delle Aree di Servizio. A tal fine sono state implementate delle istruzioni operative finalizzate a disciplinare le attività di sopralluogo e di verifica periodica della qualità dei servizi resi per le aree di servizio sulla rete autostradale ANAS. Tale attività di controllo viene svolta attraverso il presidio degli uffici territoriali nonché attraverso le rilevazioni svolte, con cadenza almeno semestrale, dal personale del Servizio Gestione Aree di Servizio Autostradali (GASA). In attuazione al Piano di Ristrutturazione della rete delle Aree presenti lungo il sedime autostradale, previsto dal Documento Procedurale allegato al Decreto Interministeriale MIT-MISE del 7 agosto 2015, nel corso dell'anno sono proseguite le attività di gara relative a 43 procedimenti, per il rinnovo delle concessioni dei servizi "Oil" e "Ristoro" lungo l'A2 "Autostrada del Mediterraneo" e l'A19 Palermo-Catania. Ad oggi risultano completate le procedure di aggiudicazione per 16 concessioni (di cui 11 già stipulate) mentre per ulteriori 6 procedimenti le Commissioni di gara stanno concludendo i lavori. Altre aggiudicazioni sono inoltre previste nel primo semestre 2018. Tali affidamenti consentiranno l'ammodernamento delle strutture delle Aree e l'aggiornamento dei rapporti contrattuali con conseguente incremento degli strumenti di monitoraggio in capo ad ANAS. Nel quadro delle azioni rivolte alla incentivazione della sostenibilità e alla qualità dei servizi destinati alla clientela autostradale, nell'ambito delle

procedure di affidamento, sono state valorizzate le offerte di quegli operatori maggiormente orientati all'adozione di politiche gestionali innovative in materia ambientale (ad esempio eco sostenibilità dei servizi offerti), di responsabilità sociale a favore degli utenti, dei dipendenti e dei fornitori (ad esempio politiche a tutela della guida responsabile, attenzione alle categorie protette e alle altre categorie svantaggiate) nonché la presenza di iniziative per la promozione del territorio. Al contempo, al fine di favorire la diffusione dei carburanti a ridotto impatto ambientale, è stata sempre prevista la presenza delle colonnine per la ricarica elettrica dei veicoli e l'offerta del GPL/Metano nella quasi totalità delle nuove Aree.

Impianti e Servizi Tecnologici

Nel corso del 2017 sono state portate avanti le negoziazioni per la definizione di atti transattivi relativi a crediti pregressi con alcuni operatori, e nuovi rapporti convenzionali con alcuni operatori di telefonia fissa, alla luce del quadro normativo stabilito dal al D.Lgs. 15 febbraio 2016, n. 33 – c.d. "Decreto Fibra". Parimenti per quanto riguarda le convenzioni con operatori di telefonia mobile è stata definita una nuova metodologia di calcolo dei corrispettivi, in linea con i nuovi dettati normativi e condivisa con AGCOM (autorità competente ai sensi del citato "Decreto Fibra") al fine di poterla inserire nel nuovo modello di convenzione da proporre agli operatori.

E' stata redatta e si sta testando l'implementazione della nuova procedura per il rilascio delle autorizzazioni alla posa di fibra ottica e telefonia mobile presso le unità territoriali a seguito del mutato assetto normativo in materia. Si è concordato il rinnovo del contratto per la concessione dei diritti in IRU su una infrastruttura di alloggiamento per cavi in fibra ottica lungo la A2 "Autostrada del Mediterraneo". Si è proceduto alla definizione e stipula di un contratto per la fornitura di un servizio di monitoraggio dei mezzi pesanti lungo la tratta "Interporto di Trieste a Fernetti-Porto di Trieste" con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale.

Risorse umane

LA COMPOSIZIONE DEL PERSONALE

La forza lavoro impiegata da ANAS è risultata sostanzialmente in linea (+0,5%) rispetto al precedente periodo di rendicontazione. In particolare, al 31 dicembre 2017 l'organico complessivo è costituito da 6.027 persone, di cui 5.786 con contratto di lavoro a tempo indeterminato, 187 a tempo determinato, 6 parasubordinati, 37 tirocinanti e 11 distaccati da altre amministrazioni.

Lavoratori suddivisi per livello								
	ANNO 2017				ANNO 2016			
Denominazione	Uomini	Donne	Totale	% su Totale	Uomini	Donne	Totale	% su Totale
Dirigenti	133	24	157	3%	132	27	159	3%
Quadri	1.359	556	1.915	32%	1.317	521	1.838	31%
Impiegati	3.179	722	3.901	65%	3.227	721	3.948	66%
Altre tipologie*	23	31	54	1%	27	25	52	1%
TOTALE	**4.694**	**1.333**	**6.027**	**100%**	**4.703**	**1.294**	**5.997**	**100%**
Lavoratori a tempo indeterminato	4.507	1.279	5.786	96%	4.550	1.263	5.813	97%
Lavoratori a tempo determinato	164	23	187	3%	126	6	132	2%
Altre tipologie*	23	31	54	1%	27	25	52	1%
TOTALE	**4.694**	**1.333**	**6.027**	**100%**	**4.703**	**1.294**	**5.997**	**100%**
Di cui contratti part-time	116	47	163	3%	292	48	340	6%
% Donne sul totale dei dipendenti		22%				22%		
(*) parasubordinati, tirocinanti ed 11 distaccati presso ANAS (8 da QMU, 1 da AIE e 2 da P.A.)								

Il 96% dei dipendenti risulta legato ad ANAS da un contratto a tempo indeterminato e il 3% dei dipendenti risulta assunto con contratto part-time, in significativa diminuzione rispetto al 2016 (5,7%), per effetto soprattutto della trasformazione definitiva da Part-time a Full-time del personale operativo a Tempo Indeterminato dell'area Esercizio avvenuta nel mese di Luglio 2017. Il 22% della forza lavoro totale è composta da donne, confermando il dato dell'anno precedente, mentre tutti i dipendenti di ANAS sono coperti da accordi collettivi di contrattazione.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Nel corso del 2017 sono state realizzate le iniziative di formazione/aggiornamento previste nel Piano della Formazione 2016-2017, in linea con i fabbisogni formativi indicati dalle diverse strutture aziendali e nel rispetto delle priorità indicate dal Vertice aziendale.

Sono stati realizzati interventi formativi riconducibili ad ognuna delle tre Aree di intervento del Piano (Area Culturale, Area Relazionale-Gestionale, Area Tecnico-Specialistica), di cui si fornisce di seguito un breve riepilogo:

Area Culturale: mira al rafforzamento della consapevolezza della cultura, dei principi e dei valori aziendali, consolidando il senso di appartenenza, la condivisione e la diffusione degli obiettivi aziendali; la sua finalità è anche la trasmissione della storia e dell'identità ANAS. Si tratta di un'area di intervento da sviluppare in modo trasversale per tutta la popolazione ANAS.

Progetto formativo "I Nostri Valori": realizzati 8 Roadshow nell'ambito della campagna di internal branding avviata da ANAS. Si è trattato di eventi a tema, realizzati presso diverse sedi aziendali territoriali (Venezia, Milano, Firenze, Napoli, Bari, Cosenza, Cagliari, Palermo) ed un ulteriore roadshow di recupero, tenutosi a Roma, caratterizzati dal forte coinvolgimento ed impatto comunicativo, attraverso i quali ANAS ha inteso informare e sensibilizzare la popolazione aziendale sui suoi valori e principi ed esplicitare i comportamenti organizzativi attesi dall'Azienda.

Area Relazionale-Gestionale: mira a sviluppare e potenziare le caratteristiche personali dell'individuo, traducendole in comportamenti organizzativi. Si tratta di un'area di intervento che impatta in modo trasversale sulla popolazione aziendale, differenziata in funzione del target di riferimento.

Formazione sulle competenze manageriali per Dirigenti:

- pillola di formazione esperienziale, dal titolo "The Incredible Machine", realizzata durante il meeting 2017 #AnasInsieme, finalizzata alla valorizzazione di alcune competenze manageriali chiave: il lavoro di squadra, la comunicazione efficace, la sinergia tra gruppi di lavoro e l'assunzione di responsabilità;
- iniziativa di formazione dal titolo "Gestione delle Risorse", articolata in 6 edizioni, finalizzata a diffondere la cultura della Gestione, con focus specifico sullo scopo e l'importanza della valutazione. Sono stati forniti strumenti e tecniche per gestire efficacemente il colloquio di valutazione, al fine di rafforzare i rapporti responsabile/collaboratore, proponendo e facilitando momenti di confronto costruttivi.

Tecnico-specialistica: mira a fornire e/o aggiornare le conoscenze e competenze connesse all'espletamento efficace della propria attività lavorativa, per ciascun settore professionale.

Sicurezza e Salute nei Luoghi di Lavoro

- corsi di abilitazione alla conduzione di macchine movimento terra, trattori agricoli, carrelli elevatori, piattaforme da lavoro elevabili con stabilizzatori, sollevatori semoventi a braccio telescopico e telescopici rotativi, come previsto dall'Accordo Stato Regioni n. 53/2012;
- corsi di formazione e aggiornamento per le diverse figure coinvolte, ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.: Coordinatori per la Progettazione e per l'Esecuzione dei Lavori, Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze (Rischio basso, medio e alto), Addetti alle Squadre di primo soccorso, Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione RSPP, Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione ASPP, Preposti, Gruppi omogenei previsti nel DVR aziendale, nello specifico: Impiegati di Ufficio, Videoterminalisti, Sorvegliante, Conduttori macchine operatrici e Cantonieri;
- corso di addestramento spargisale automatici;
- corso di Aggiornamento per Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza art.37 D.Lgs. 81/08;
- corso di formazione per addetti ai lavori elettrici PES PAV.

Qualità e Ambiente

- Corsi di formazione per i Responsabili e i Referenti del Sistema di Gestione della Qualità ISO 9001 e del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001 e ISO 19011;
- Piano di formazione in materia ambientale: durante il secondo semestre del 2017 è stato consolidato con gli owners di processo il piano delle attività formative in materia ambientale. Tale piano è finalizzato a trasmettere specifiche conoscenze e competenze tecniche a carattere ambientale ed è rivolto a c.ca 500 professionalità tecniche e amministrative in servizio presso le sedi ANAS dislocate sul territorio e presso la Direzione Generale. Le attività formative saranno erogate entro il mese di ottobre 2018.

Tecnico-Ingegneristico

- corso di aggiornamento "La sicurezza in galleria secondo il D.Lgs. n. 264/06: criteri di applicazione e nuovi orientamenti", valido per il riconoscimento dei crediti formativi professionali (C.F.P.);

- corso di formazione PRIMUS Platform;
- seminario sull'innovazione Hilti nel mondo delle strutture stradali e barriere di sicurezza, in partnership con ANAS;
- training base GPS GNSS;
- tre edizioni del corso di formazione dal titolo "Conoscenze in materia di Project Management Avanzato ISIPM-Base®", finalizzato a fornire conoscenze generali e di base in materia di Project Management e valido per l'acquisizione di C.F.P. ai sensi della vigente legislazione in materia.

Giuridico-Normativa

- corso intensivo per la preparazione degli AIA (Avvocati Interni ANAS) all'esame di abilitazione alle magistrature superiori, valido per il riconoscimento dei crediti formativi professionali (CFP);
- seminario aziendale in materia di assicurazioni 2017-2020 e gara di outsourcing per la gestione dei sinistri, valido per il riconoscimento dei crediti formativi professionali (CFP) per gli Avvocati.

Specialistica

- quattro edizioni dell'iniziativa "Formazione Formatori" sul Decreto Interministeriale 4 marzo 2013;
- quindici edizioni del corso di aggiornamento sulle nuove funzionalità del Protocollo Elettronico P-Anas, Posta certificata e Privacy;
- due edizioni del corso in materia di Agile Project Management;
- seminario di aggiornamento in tema di E-Procurement;
- corso di formazione sulla gestione della comunicazione per il personale addetto alla Sala Situazioni e aggiornamento sul sistema RMT;
- corso di formazione finalizzato a fornire il servizio di help desk tecnico in fase di navigazione sul sito dell'Agenzia delle Entrate ai fini della dichiarazione 730;
- corso di formazione sul modello 770/2017, dichiarazione dei sostituti di imposta e degli intermediari relativa all'anno 2016;
- corso di formazione in materia di previdenza complementare EUROFER MEFOP;
- due edizioni del corso di formazione dal titolo "Project Management Avanzato ISIPM-Base®", finalizzato a fornire le conoscenze generali e di base in materia di Project Management, in conformità a quanto disposto dall'art. 31, comma 9, del D.Lgs. n. 50/2016 ed alle Linee Guida n. 3 del 2016 dell'ANAC., come recentemente aggiornate.

Anticorruzione e Trasparenza

- pubblicazione del video clip "Anticorruzione", fruito dal Personale ANAS attraverso la intranet aziendale, realizzato d'intesa con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);
- tavola rotonda per l'approfondimento sulla normativa in tema di ANAC e trasparenza, rivolta al Top Management;
- due edizioni del corso rivolto ai Responsabili della pubblicazione ed ai Referenti del RPCT, di ANAS e delle società Controllate;
- 5 edizioni del corso rivolto ai Dirigenti, finalizzato a fornire le conoscenze e gli strumenti utili per tradurre in azioni le prescrizioni indicate nel Piano Anticorruzione;
- attività di formazione e aggiornamento avente ad oggetto il D.Lgs 231/01 e s.m.i.: 5 edizioni del corso "Formazione per Formatori" e 145 edizioni del corso "Formazione dei dipendenti appartenenti all'area Operativa e di Esercizio" dedicata ai dipendenti inquadrati, da CCNL vigente, nelle posizioni economico-organizzative B2, B1, B.

Information & Communication Technology

Sono state realizzate diverse iniziative di formazione/aggiornamento e addestramento sulle piattaforme e applicativi informatici a supporto delle attività specialistiche delle diverse funzioni aziendali:

- piattaforma ANAS-KMIND (Knowledge Management per Public Affairs), di supporto alla gestione dei rapporti fra ANAS e i suoi stakeholder (undici edizioni erogate);
- SAP MOS GM Fase 2-Wave 1, per il monitoraggio sui consumi carburanti e percorrenze;
- SAP Real Estate, per la gestione unificata dei processi di Beni Immobili (BENIMM), Licenze e Concessioni (SIC) e Pubblicità (GIP);
- software Sigma, per la gestione delle attività relative alle prove di laboratorio e indagini geognostiche con riferimento agli Accordi Quadro con un unico operatore per lotto, ai sensi dell'art. 59, comma 4, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- Sistema Employee Self Service, per la dematerializzazione mediante digitalizzazione del processo di richiesta ed approvazione delle assenze/presenze dei dipendenti.

Attività di relazioni Industriali

In data 23 Febbraio 2017, è stato siglato l'accordo tra Azienda e Organizzazioni Sindacali con il quale è stato definito il nuovo Modello Organizzativo di Esercizio, che ha le seguenti finalità:

- Consolidare il ruolo di ANAS quale gestore della rete stradale di interesse nazionale, attraverso l'innalzamento del livello di servizio erogato.
- Ottimizzare le risorse finanziarie impegnate da ANAS per le attività di manutenzione ed esercizio della rete stradale nazionale.
- Razionalizzare le attività di manutenzione, anche attraverso la gestione diretta delle stesse.
- Standardizzare gli interventi su tutto il territorio nazionale, con adeguamento dei processi organizzativi.
- Suddivisione della rete stradale, sulla base delle caratteristiche costruttive tecniche e funzionali, dei dati di traffico, dell'incidentalità e della rilevanza strategica[2] in tre tipologie:
  1. Primaria (Tipo A da Codice della Strada + secondarie «strategiche»)
  2. Secondaria (Tipo B da Codice della Strada + «terziarie strategiche»)
  3. Terziaria (Tipo C da Codice della Strada);
- Superare gli attuali vincoli normativi (DPR 1126/81).

L'ANAS, ha avviato nel mese di settembre 2016 un apposito percorso di riqualificazione delle strutture territoriali, anche in correlazione con il progetto sul Nuovo Modello Organizzativo dell'Esercizio, nonché a garanzia di un più incisivo presidio delle attività core sul territorio nazionale.

Questo ha portato alla firma, in data 25 luglio 2017 del Verbale di Accordo sul Modello Organizzativo Territoriale, fondato sulle seguenti linee guida:

- Consolidamento delle attività svolte a livello territoriale, maggior presidio delle attività di esercizio anche attraverso la implementazione della gestione diretta delle stesse.
- Valorizzazione del ruolo e della funzione svolti dalle strutture territoriali, quali sedi strategiche di articolazione aziendale e di localizzazione dei servizi erogati, anche in funzione dell'utenza.
- Rafforzamento del territorio e definizione dei ruoli territoriali di coordinamento delle attività.
- Razionalizzazione ed omogeneizzazione della presenza territoriale e delle strutture organizzative presenti.
- Rafforzamento del presidio dei processi amministrativi e di supporto.
- Integrazione del presidio tecnico anche a supporto del Piano Investimenti.

In data 4 agosto 2017, dopo sette anni dal precedente rinnovo contrattuale, è stato sot-

2. Criteri di identificazione Strade «strategiche»: traffico, incidentalità, caratteristiche climatiche, andamento plano/altimetrico, importanza collegamento.

toscritto, tra l'Azienda e la RSA dei dirigenti di ANAS, il rinnovo del CCNL per il personale dirigente del gruppo ANAS, lo stesso, avrà durata sino al 31 dicembre 2019.

Il citato accordo, tra le maggiori novità riguardanti la parte normativa, ha visto la rideterminazione dell'indennità di funzione, articolata su cinque posizioni organizzative dirigenziali, ciascuna delle quali è stata suddivisa, a sua volta, in due classi.

Politica ambientale

ANAS S.p.A. considera lo sviluppo sostenibile un aspetto fondamentale delle proprie scelte di gestione della rete stradale ed autostradale attraverso la tutela del paesaggio e il territorio, la ricerca e l'innovazione verso nuove metodologie di progettazione, di lavorazione, di recupero di materiali e in generale di protezione dell'ambiente. In tale ambito ANAS sta implementando un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001 attraverso il quale, tra l'altro, prevede l'adozione di criteri, linee guida e procedure dirette a ridurre gli impatti ambientali delle proprie attività determinandone i rischi e le opportunità correlati. Come previsto nella Politica Ambientale, ANAS riconosce nel miglioramento continuo delle proprie performance ambientali l'ottenimento di significativi vantaggi e si impegna pertanto a perseguire una politica di continuo miglioramento, minimizzando, ove tecnicamente possibile ed economicamente sostenibile, ogni impatto negativo verso l'ambiente delle sue attività.

ANAS rivolge particolare attenzione all'ambiente, il cui rispetto è di prioritaria importanza nella gestione delle attività svolte dalla Società. In quanto gestore stradale, ANAS interagisce con le matrici ambientali durante la realizzazione di una nuova opera, l'esercizio della rete stradale e gli interventi di manutenzione. Queste attività comportano impatti sull'ambiente derivanti sia dalla presenza fisica della strada sul territorio quali, ad esempio, l'uso del suolo, le emissioni in atmosfera, la produzione di rifiuti, l'inquinamento acustico, sia dal processo di costruzione, che può causare l'erosione del suolo, fenomeni di inquinamento del comparto idrico e la deforestazione. Tali impatti possono avere conseguenze tanto di breve termine quanto di lungo termine, e richiedono dunque una costante attenzione da parte di progettisti, costruttori e gestori delle strade.

Date le specifiche caratteristiche del business di ANAS, sono più rilevanti gli impatti indiretti, associati alle attività che ANAS appalta a soggetti esterni, come la costruzione di nuove infrastrutture stradali e la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale esistente, rispetto agli impatti associati alle attività di diretta competenza di ANAS.

Nell'ottica di uno sviluppo sostenibile delle infrastrutture stradali, ANAS è attiva anche nella ricerca e sviluppo orientata alla mappatura dei siti critici e alla definizione delle metodiche di contenimento dell'inquinamento acustico, all'individuazione di soluzioni avanzate che permettano, ad esempio, il reimpiego dei materiali esistenti e l'uso di quelli marginali in modo da ridurre il consumo di inerti pregiati, all'implementazione di sistemi automatizzati per il rilievo delle condizioni di mobilità sulla rete, che è il primo passo verso una futura gestione ottimizzata della mobilità.

ANAS ha implementato un Sistema di Gestione Ambientale in linea con quanto previsto dalla norma UNI EN ISO 14001 che ha, tra l'altro, l'obiettivo di promuovere l'adozione di criteri, linee guida e procedure dirette a ridurre gli impatti ambientali delle proprie attività.

I Sistemi di Gestione della Qualità (SGQ) si propongono di impostare ed applicare nelle aziende un sistema efficiente di gestione allo scopo di effettuare in modo strategico gli interventi in funzione di un'ottimizzazione delle prestazioni complessive dell'azienda, diffondendo la cultura del miglioramento continuo, partecipato e per piccoli passi, alimentando in azienda soluzioni praticabili a problemi di efficienza o di soddisfazione del cliente attraverso il coinvolgimento diretto del personale.

Il Campo di applicazione del Certificato è: pianificazione, esecuzione, monitoraggio e gestione tecnica, amministrativa, legale e finanziaria dei processi di progettazione di grandi opere infrastrutturali, appalto di lavori stradali e servizi connessi, direzione lavori, esercizio e sorveglianza della rete stradale in gestione diretta, progetti di ricerca, effettuazione di prove sui materiali e controlli delle infrastrutture con tecnologie innovative.

La certificazione di qualità è l'atto mediante il quale una terza parte indipendente accreditata dichiara che, con ragionevole attendibilità, un determinato prodotto, processo o servizio è conforme ad una specifica norma o ad altro documento normativo.

Attualmente ANAS ha un unico Sistema di Gestione in conformità alla norma EN ISO 9001/2008 la cui certificazione è stata rinnovata nel Novembre 2016 dalla TÜV Italia Srl.



A2 "Autostrada del Mediterraneo" - Svincolo Scilla

Informativa relativa all'art. 2497 ter del C.C.

Si precisa che la società, nel corso del 2017, non è soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi di quanto previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile.

Altre informazioni richieste dall'art. 2428 del C.C.

Riduzione di Spesa ed ambito di applicazione per la distribuzione dell'Utile di Esercizio 2017

Anche nel corso dell'esercizio 2017 ANAS ha adottato tutti gli interventi necessari per il rispetto delle norme di contenimento della spesa previste dalla legislazione vigente a carico dei soggetti inclusi nell'elenco dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Come previsto dall'articolo 1, comma 506, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge Finanziaria 2016), "Il versamento al capitolo dell'entrata del Bilancio dello Stato previsto per i risparmi conseguiti a seguito dell'applicazione delle norme che prevedono riduzioni di spesa per le amministrazioni inserite nel Conto Economico Consolidato della Pubblica Amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, con riferimento alle società è da intendersi come versamento da effettuare in sede di distribuzione del dividendo, ove nel corso dell'esercizio di riferimento la società abbia conseguito un utile e nei limiti dell'utile distribuibile ai sensi di legge. Ai fini di cui al precedente periodo, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, i soggetti che esercitano i poteri dell'azionista deliberano, in presenza di utili di esercizio, la distribuzione di un dividendo almeno corrispondente al risparmio di spesa evidenziato nella Relazione sulla Gestione ovvero per un importo inferiore qualora l'utile distribuibile non risulti capiente".

RISPETTO DEI LIMITI ASSUNZIONALI PREVISTI DALL'ATTUALE NORMATIVA

Con riferimento al rispetto dei limiti assunzionali a tempo indeterminato, per il 2017 restano confermati i limiti evidenziati per l'anno 2016, con alcune modifiche intervenute nel corso del 2017. In particolare, si riportano di seguito gli interventi relativi al 2016:

- con nota dell'11/05/2016, il Ministero dell'Economa e delle Finanze, in risposta ad uno specifico quesito formulato dalla Società, ha confermato che non sussistono i vincoli assunzionali a tempo indeterminato;
- con il D.Lgs. n. 175/2016, recante "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", pubblicato in G.U. n. 210 dell'8 settembre 2016, al comma 4 dell'art. 25, è stato introdotto il divieto, fino al 30/06/2018, per le società a controllo pubblico, di procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato se non nel rispetto di una specifica procedura per la ricognizione del personale, prevista dei primi commi del medesimo articolo.

Nel corso del 2017, sono stati emanati i seguenti provvedimenti:

- a seguito della pronuncia della Corte Costituzionale (sent. n. 251/2016 - G.U. n. 48 del 30 novembre 2016), con la quale è stata dichiarata la parziale illegittimità costituzionale della Legge Delega di riforma della P.A. (Legge n. 124 del 2015), è stato emanato, il 16 giugno 2017, il Decreto Legislativo n. 100, il quale ha modificato il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica. Tra le principali variazioni, si segnala quella relativa all'art. 25 che ha previsto, tra l'altro, la decorrenza del blocco per le nuove assunzioni a tempo indeterminato, previsto fino al 30 giugno 2018, dalla data di pubblicazione del relativo decreto attuativo. Detto decreto è stato adottato il 9 novembre 2017 e pubblicato il 23 dicembre 2017. Conseguente, fino a tale data è stato possibile procedere con assunzioni a tempo indeterminato senza alcun limite.
- con la conversione in Legge (L. n.19 del 27/02/2017) del Decreto "Mille Proroghe" (D.L. n. 244/2016) sono state introdotte delle deroghe per il Gruppo ANAS, sia con riferimento alle spese per incarichi di studio, consulenze e formazione, sia relativamente ai limiti assunzionali. In particolare, per quanto concerne i limiti assunzionali, l'art. 3, comma 9-quinques, ha previsto la non applicazione al Gruppo ANAS, per il triennio 2017-2019, delle norme inerenti ai vincoli ed ai limiti assunzionali con riferimento a diplomati e laureati per posizioni tecniche e ingegneristiche, nonché a personale tecnico-operativo per le attività tecniche di progettazione, monitoraggio e controllo tecnico-economico sugli interventi stradali e per la realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza della rete stradale di propria competenza.

Le assunzioni con contratti a tempo indeterminato e le trasformazioni contrattuali da tempo determinato a tempo indeterminato effettuate nel corso del 2017 risultano in linea con quanto previsto dal suddetto quadro normativo.

Con riferimento al rispetto dei limiti assunzionali a tempo determinato e/o per contratti flessibili e di collaborazione, si evidenzia quanto segue:

- per i contratti di lavoro flessibili, ivi compresi quelli a tempo determinato, è rimasta in

vigore per il 2017 la disposizione di cui all'art. 9, commi 28 e 29, D.L. n. 78/2010, convertito in L. n. 122/2010 e s.m.i., la quale prevede il divieto di avvalersi di personale assunto con le suddette tipologie contrattuali oltre il 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009. In particolare, si evidenzia che i relativi costi registrati a consuntivo sono stati inferiori di circa il 60% rispetto al limite massimo consentito.

- per i contratti di collaborazione, è rimasta in vigore per il 2017 la disposizione di cui all'art. 14 comma 2, del D.L. n. 66/2014, convertito in L. n. 89/2014, in base alla quale i soggetti inseriti nell'elenco Istat delle pubbliche amministrazioni, a decorrere dall'anno 2014, non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa, se la spesa per tali contratti risulti superiore al 1,1% della spesa sostenuta per tutto il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, qualora quest'ultima sia superiore a 5 milioni di euro come risultante dal conto annuale 2012. In riferimento ad ANAS S.p.A., si evidenzia che la spesa per collaborazioni, inserita nel costo del personale 2017, al netto del costo relativo ai lavoratori parasubordinati operanti sulle commesse lavori[3], è stata pari a circa lo 0,16% del costo del personale al 31 dicembre 2012.

Personale con contratti flessibili	
Costo 2009	25.285,03
Plafond disponibile (50%)	12.642,51
Costo 2017	5.518,61

Rispetto limite di costo per Co.Co.pro e Co.co.co	
Costo del personale da bilancio 2012	359.773,37
Limite di costo 1,1%	3.957,51
Costo Co.co.pro e Co.co.co 2017	580,40

ADEMPIMENTI IN MATERIA DI PROTEZIONE E TUTELA DEI DATI PERSONALI (D.Lgs. N.196/03)

A seguito della modifica del quadro normativo di riferimento in materia di protezione dei dati personali, avvenuta con l'entrata in vigore del Regolamento Europeo n.679/2016, la Società ha avviato, nel 2017, un progetto per garantire l'attuazione degli adempimenti previsti dalla normativa europea.

Nelle more dell'adeguamento del sistema privacy aziendale alla nuova disciplina europea, sono stati garantiti, nel periodo di riferimento, gli adempimenti previsti dal D.Lgs. n.196/03

3. Detto costo non incide su quello del personale, rientrando nei quadri economici delle commesse ove i contratti dei lavoratori sono stati attivati.

comunque vigente fino al 25 maggio 2018, data in cui sarà esclusivamente applicabile il Regolamento Europeo n.679/2016.

Nello specifico si è provveduto a garantire sia gli adempimenti previsti dagli artt.31, 33, 34 e 35 del D.Lgs. n.196/03 sia l'aggiornamento delle nomine dei Responsabili e degli Incaricati del trattamento dei dati, per tutte le strutture centrali e periferiche della Società, in relazione alle modifiche degli assetti organizzativi. In particolare, a seguito dell'emanazione dell'ordine di servizio n. 34 del 4/10/2016 inerente il nuovo "Modello Organizzativo Coordinamento Territoriale", sono stati nominati Responsabili del Trattamento dei Dati i Responsabili dei Coordinamenti Territoriali e i Responsabili delle Aree Compartimentali secondo un criterio di ripartizione individuato per competenza funzionale e per territorio. Sono state inoltre aggiornate le nomine dei Responsabili del Trattamento dei Dati per il Responsabile della Trasparenza e Anticorruzione e i Responsabili delle Direzioni ICT e Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo.

Sono stati, altresì, assicurati gli adempimenti previsti dal Provvedimento del Garante per la Protezione dei Dati Personali del 27 Novembre 2008 in materia di nomina e funzioni degli amministratori di sistema; l'elenco aggiornato degli amministratori nominati è pubblicato nel portale intranet aziendale.

I soggetti individuati sono stati informati circa i principali adempimenti conseguenti alla nomina e le fondamentali regole di comportamento da adottare al fine di garantire la protezione e la tutela dei dati personali trattati nell'ambito dello svolgimento delle proprie funzioni.

Sono state, inoltre, implementate le nomine dei Responsabili del Trattamento esterni nei confronti delle Società fornitrici di servizi per i trattamenti dei dati svolti dalle stesse nell'esecuzione dei contratti stipulati.

Relativamente agli obblighi di informazione di cui all'art.13 del D.Lgs. n.196/03 circa il trattamento dei dati effettuato dalla Società nell'ambito delle svolgimento delle attività istituzionali, sono state redatte apposite note informative per il trattamento dei dati effettuato nella gestione degli incarichi dei Presidenti delle Commissioni di Accordo Bonario ex art.240 del D.Lgs. n.163/06, nonché nella gestione delle autorizzazioni per i trasporti eccezionali mediante applicativo geolocalizzato (TEWeb APP).

Con riferimento invece alle attività di informazione/formazione degli incaricati del trattamento dei dati, è stato effettuato un intervento formativo in materia di normativa per la

protezione dei dati personali nei confronti dei dipendenti delle strutture centrali e periferiche abilitati a specifici ruoli di utilizzo del sistema di protocollazione informatica.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nell'ambito delle azioni previste da ANAS nei prossimi mesi, un ruolo chiave verrà ricoperto dall'adozione ed elaborazione del nuovo Piano Industriale decennale integrato nell'ambito del piano del Gruppo FS, di cui si rappresentano a seguire le linee guida.

Tale piano, muove i propri passi dall'implementazione del Piano Industriale ANAS 2016-2020, giunto a un sostanziale completamento, e conterrà, come elemento qualificante, le sinergie nell'ambito del Gruppo FS, oggi parte di un radicale lavoro di analisi multifunzionale.

Tali sinergie rappresentano, come indicato dal Dipartimento del Tesoro del MEF in data 18 giugno 2018 (vedi "Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'Esercizio") un elemento fondamentale nella rappresentazione del valore patrimoniale della Società.

Nei prossimi mesi del 2018, ANAS porterà a sviluppo e compimento anche alcuni elementi chiave abilitanti nella costruzione del nuovo piano. Tra le molteplici priorità si segnalano:

- Il riavvio della filiera degli investimenti di ANAS (Nuove Opere e Manutenzione Programmata), ancora fortemente condizionata nel 2017 da fenomeni esogeni, tra cui l'adeguamento alle previsioni della normativa appaltistica e la finalizzazione ritardata, di quasi 2 anni, del contratto di programma 2016-20, arrivata solo negli ultimi giorni del 2017, che ha ritardato rispetto alle previsioni i maggiori investimenti. Tale processo verrà basato su una rinnovata strategia della filiera di progettazione, in congiunzione con il Gruppo FS, e tramite una maggiore concentrazione sull'organizzazione della direzione lavori; infine, sulla pianificazione a lungo termine anche degli strumenti contrattuali legati alla manutenzione programmata;
- Piano di Rientro Strade: nel corso del 2018 si prevede una revisione della rete stradale nazionale e regionale nelle regioni: Liguria, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Lazio, Basilicata, Campania e Calabria che comporterà il rientro nella gestione ANAS di oltre 3.500 km di strade. In conclusione, tale processo di integrazione nella gestione delle strade incrementerà la densità di km gestiti, rappresentando un fortissimo elemento di miglioramento sui costi unitari di gestione, oltre che un elemento di uniformazione del livello di servizio a livello nazionale.
- Nel corso del 2018 si perfezionerà il Nuovo Modello di Controllo di Gestione finalizzato alla pianificazione mensile dei valori riferiti alle principali variabili economiche, finanziarie e patrimoniali, consentendo un monitoraggio puntuale e costante delle performance aziendali anche in coerenza con il nuovo modello regolatorio legato al Contratto di Programma 2016-2020. Tale modello permetterà un monitoraggio e una pianificazione più accurata dei processi sottostanti alla filiera degli investimenti.
- Implementazione del Modello di Gestione delle partecipate attraverso linee guida che disciplinino i rapporti tra ANAS e le Società del Gruppo, anche a seguito della costituzione della nuova società ACA (ANAS Concessioni Autostradali S.p.A.), al fine di consentire una effettiva separazione delle attività a mercato in ambito autostradale rispetto alle attività core.
- Proseguirà nel corso del 2018 l'attività di deflazione del contenzioso lavori e delle principali riserve con l'obiettivo di ridurre il più possibile il contenzioso a beneficio dello Stato Patrimoniale di ANAS. Tale piano riceve nuovo impulso a valle della effettiva attribuzione delle risorse avvenuta nell'ambito del D.L. 50/2017.
- A partire dalla fine del 2018 verrà avviato il cantiere per la revisione e miglioramento del contratto di programma ANAS. La necessità di un lavoro di messa a regime e revisione, già prevista, dei contenuti del contratto di programma ANAS per disciplinare, tra l'altro, i criteri di efficienza ivi previsti.

Redazione del Piano Industriale ANAS

Ad aprile 2018 è stato lanciato il progetto di definizione del Piano Industriale di ANAS 2018-28 (il primo di ANAS all'interno del perimetro del Gruppo FS).

Ad oggi, il Piano traguarda il miglioramento di tutte le leve di creazione del valore del gruppo, da perseguire attraverso 10 iniziative strategiche, suddivise in 3 pilastri fondamentali: Crescita, Valorizzazione e Innovazione. Il pilastro "Crescita" si articola in:

- Gestione degli interventi: incremento della produttività in ambito progettazione e direzione lavori.
- Programma "Rientro Strade": acquisizione della gestione di ulteriori, ad oggi, 3.600 km di strade (+ 14% vs. base attuale) tramite il programma "Rientro strade", ed erogazione di attività di service su altre strade.
- Sviluppo internazionale: espansione del *footprint* internazionale, anche in partnership con il Gruppo FS, attraverso l'ingresso nel business delle concessioni stradali all'estero.
- Servizi ancillari: ampliamento dell'offerta di servizi ancillari al business (es. trasporti

ANAS BILANCIO 2017

eccezionali, Wi-Fi in motion, pubblicità, etc.).

- Nuove concessioni: ingresso in nuove concessioni stradali/autostradali, prioritizzando quelle a pedaggio e focalizzandosi su chiare opportunità di value creation.

Il pilastro "Valorizzazione" si articola invece in:

- Risorse "core": riduzione del ricorso ad outsourcing per le attività di manutenzione ricorrente (es. sfalcio verde, pavimentazione, etc.), attraverso l'ottimizzazione delle risorse "core" sul campo (es. implementazione processi di lean maintenance, condivisione migliori pratiche cross-geografie, etc.).
- Risorse a supporto del business: ottimizzazione dei processi e delle risorse a supporto del business (es. funzioni centrali, di staff, etc.) e ottimizzazione degli acquisti indiretti attraverso l'implementazione delle migliori pratiche di settore e potenziali benefici da contratti quadro definiti a livello di Gruppo FS.
- Valorizzazione degli asset: valorizzazione di tutti gli asset di ANAS, ad esempio case cantoniere, fabbricati, Laboratorio di Cesano, etc.

Il Pilastro "Innovazione" infine si articola in:

- Smart roads: implementazione di un programma pluriennale che prevede investimenti per oltre 210 EUR mln su circa 3.000 km di strade nazionali, con l'obiettivo di (I) aumentare il livello di sicurezza, (II) ridurre i tempi medi di intervento, (III) fornire servizi di info-mobilità in real time, (IV) monitorare l'infrastruttura in modo "smart";
- Nuove tecnologie: valutazione e test di nuove opportunità tecnologiche. In particolare per l'identificazione di tali opportunità, sono stati identificati e analizzati 6 macro-trend che caratterizzeranno la mobilità del futuro:
  - *Smart infrastructure:* implementazione di nuove tecnologie a supporto dell'infrastruttura.
  - Autonomous Driving: utilizzo di tecnologie e sistemi di guida autonoma per il trasporto di merci e passeggeri.
  - e-Roads: elettrificazione dell'infrastrutture stradale per ridurre emissioni inquinanti e generare energia pulita.
  - Infrastruttura e materiali innovativi: implementazione di nuove tecnologie in materiali tradizionali (es. calcestruzzo "auto-riparante", etc.) e avvio di grandi opere sotterranee per ridurre la congestioni in superficie.
  - Nuove tecnologie a supporto del business: utilizzo di nuove tecnologie e sistemi a supporto della gestione dell'infrastruttura (es. per attività di sorveglianza, ispezione, etc.).
  - Telecomunicazione: implementazione di tecnologie di telecomunicazione come enabler fondamentali all'integrazione tra infrastruttura e mobilità.

La realizzazione del suddetto Piano Industriale ANAS sarà facilitata dall'avvenuto trasferimento di ANAS all'interno del perimetro di Ferrovie dello Stato Italiane SpA (come sancito dal Decreto Legge del 24/04/2017 n.50).

In primis, l'integrazione consentirà un'accelerazione degli investimenti previsti dal Contratto di Programma tra ANAS e lo Stato Italiano, grazie anche al track record positivo del Gruppo FS nella messa a terra degli investimenti (prima società in Italia), una pianificazione integrata degli investimenti per ridurne il costo complessivo, e infine una condivisione delle migliori pratiche di ingegneria del Gruppo per rafforzare le capacità di progettazione di ANAS.

In secondo luogo, l'integrazione attiverà una serie di sinergie, complessivamente valutabili per il Gruppo FS stimate tra i 400 i 600 EUR milioni cumulati nell'intero orizzonte di Piano. Tali sinergie sono state analizzate e identificate lungo tutta la catena del valore, in particolare:

- Tecnologia e Innovazione: (I) infrastruttura elettrificata e intelligente ("*smart*"), anche facendo leva sulla comprovata tecnologia del Gruppo FS; (II) monitoraggio e sorveglianza delle reti infrastrutturali attraverso IoT (*Internet-of-Things*), droni e mini-satelliti; (III) condivisone delle prove/test in laboratorio su materiali, etc.
- Pianificazione integrata: (I) pianificazione integrata degli interventi sulle maggiori direttrici, a partire dalle reti ANAS-RFI in stretto affiancamento (i.e. circa 10.000 km di rete a meno di 1 km di distanza); (II) pianificazione integrata degli Hub (es. stazioni, porti, etc.) per risolvere eventuali criticità nell'adduzione al nodo (primo/ultimo miglio).
- Ingegneria: (I) progettazione congiunta sia sugli interventi innovativi (es. smart roads), sia su quelli tradizionali (es. passaggi a livello); (II) identificazione di casi studio per progettazione e realizzazione integrata degli interventi.
- Operations: (I) monitoraggio comune della rete, attraverso condivisione di banche dati, gestione rischi e sale operative; (II) pianificazione coordinata degli interventi; (III) acquisto condiviso di servizi di supporto e sistemi informativi; (IV) ispezione congiunta delle opere d'arte.
- Internazionale: (I) sviluppo di progetti internazionali congiunti (Rail & Road), facendo leva sulla creazione di uno dei pochi Gruppi al mondo con competenze specifiche e comprovate sia in ambito stradale che ferroviario; (II) ottimizzazione del footprint internazionale del Gruppo (es. razionalizzazione sedi estere, etc.).

Infine, la realizzazione del Piano Industriale ANAS presenta anche delle esternalità posi-

tive per l'intero sistema Paese. In particolare il Piano potrebbe portare a:

- un aumento del PIL, in linea con il moltiplicatore tipico PIL/investimenti dell'ordine di 1,4x;
- una riduzione dell'incidentalità media, anche grazie al fatto che ca. 50% degli investimenti sono programmati su tratte a elevata incidentalità;
- una riduzione dei tempi medi di viaggio dell'ordine del 25% (nelle tratte oggetto di interventi di ammodernamento);
- una riduzione delle emissioni di CO_2 attraverso le infrastrutture elettrificate e smart e una minore congestione delle strade;
- un significativo sviluppo del Mezzogiorno, con ca. 60% degli investimenti previsti al Sud e nelle Isole.

Proposta all'azionista

Il Bilancio della Società, chiuso al 31 dicembre 2017, evidenzia un utile netto di 563.700 euro.

Tenuto conto che la Riserva Legale non ha ancora raggiunto i limiti previsti dall'art. 2430 del Codice Civile, si propone di destinare l'Utile Netto dell'Esercizio come segue:

- per il 5%, pari a 28.185 euro a Riserva Legale;
- 535.515 euro da versare al MEF secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 506, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge Finanziaria 2016), "Il versamento al capitolo dell'entrata del Bilancio dello Stato previsto per i risparmi conseguiti a seguito dell'applicazione delle norme che prevedono riduzioni di spesa per le amministrazioni inserite nel Conto Economico Consolidato della Pubblica Amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, con riferimento alle società è da intendersi come versamento da effettuare in sede di distribuzione del dividendo, ove nel corso dell'esercizio di riferimento la società abbia conseguito un utile e nei limiti dell'utile distribuibile ai sensi di legge.



S.S.42 "Del Tonale e della Mendola" - Ponte Allione

2

BILANCIO DI ESERCIZIO

Prospetti Contabili

in Euro

Prospetto della situazione Patrimoniale-Finanziaria				
Descrizione	Nota	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio 2016
		2017	2016	
Immobili, impianti e macchinari	4	319.235.064	325.237.502	330.997.730
Investimenti immobiliari		-	-	-
Attività immateriali	5	1.718.568.017	274.853.468	253.208.152
Attività per imposte anticipate	6	245.554.649	267.204.997	258.595.233
Partecipazioni	7	860.381.329	860.207.098	860.199.941
Diritti concessori finanziari non correnti	8	1.905.496.725	1.244.462.796	1.445.402.291
Altre attività finanziarie non correnti	9	598.615.627	615.883.302	594.313.564
Altre attività non correnti	10	1.236.197.133	1.312.251.861	1.047.208.987
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		**6.884.048.544**	**4.900.101.024**	**4.789.925.898**
Rimanenze	11	9.395.733	9.717.952	9.533.802
Attività per lavori in corso su ordinazione	12	99.739.445	103.379.963	109.437.412
Crediti commerciali correnti	13	359.967.611	315.492.060	1.043.868.074
Diritti concessori finanziari correnti	8	1.077.122.510	1.299.638.442	936.789.543
Altre attività finanziarie correnti	9	61.491.815	192.772.589	156.172.921
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14	167.005.141	196.052.214	496.485.468
Crediti tributari	15	17.312.244	18.008.015	17.916.515
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	**10**	**651.729.420**	**1.180.428.535**	**1.743.127.604**
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		**2.443.763.919**	**3.315.489.770**	**4.513.331.339**
Totale attività		9.327.812.463	8.215.590.794	9.303.257.237
Capitale sociale		2.269.892.000	2.269.892.000	2.269.892.000
Riserve		672.856.720	(915.886.814)	(916.611.687)
Riserve di rivalutazione		(1.096.712)	(1.149.118)	-
Utili (Perdite) portati a nuovo		(74.876.986)	(122.875.447)	(122.875.447)
Utile (Perdite) d'esercizio		563.700	66.857.674	16.730.934
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**16**	**2.867.338.722**	**1.296.838.295**	**1.247.135.800**
Finanziamenti a medio/lungo termine	17	-	3.501.000	101.998.916
TFR e altri benefici ai dipendenti	18	29.403.014	30.137.081	29.921.980
Fondi rischi e oneri	19	1.789.502.155	1.967.042.102	1.729.591.255
Passività per imposte differite	20	245.554.649	267.204.996	258.595.233
Acconti per opere da realizzare non correnti	21	1.123.242.292	1.002.531.075	736.323.996
Altre passività finanziarie non correnti	22	667.316.599	671.373.017	675.764.493
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		**3.855.018.709**	**3.941.789.271**	**3.532.195.873**

in Euro

Descrizione	Nota	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio 2016
		2017	2016	
Finanziamenti a breve termine e quota corrente	17	575.217.698	831.639.133	1.809.215.000
Debiti commerciali correnti	23	1.248.621.313	1.381.919.794	1.550.024.432
Acconti per opere da realizzare correnti	21	79.423.411	59.626.341	292.724.398
Altre passività finanziarie correnti	22	4.702.500	4.702.500	147.025.000
Altre passività correnti	24	697.490.107	699.075.462	724.936.733
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		**2.605.455.029**	**2.976.963.230**	**4.523.925.563**
TOTALE PASSIVITÀ		**6.460.473.738**	**6.918.752.501**	**8.056.121.436**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		**9.327.812.460**	**8.215.590.796**	**9.303.257.236**

in Euro

Prospetto di Conto Economico			
Descrizione	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2017	2016
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	25	2.093.741.421	2.788.374.681
Altri ricavi	26	83.101.637	62.336.893
TOTALE RICAVI		**2.176.843.058**	**2.850.711.574**
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	27	(10.573.034)	(10.726.783)
Costi per servizi	28	(1.570.855.401)	(2.043.577.340)
Costi del personale	29	(390.544.789)	(372.507.152)
Costi per godimenti di beni terzi	30	(13.865.983)	(14.934.598)
Altri costi operativi	31	(15.534.394)	(21.304.246)
TOTALE COSTI		**(2.001.373.601)**	**(2.463.050.119)**
Ammortamenti	32	(151.516.179)	(50.224.335)
Svalutazione e perdite (riprese) di valore	33	-	(44.040.779)
Accantonamento per rischi e oneri	34	(9.134.215)	(285.889.146)
RISULTATO OPERATIVO		**14.819.063**	**7.507.195**
Proventi da partecipazioni	35	8.967.742	3.677.476
Altri proventi finanziari	36	42.274.036	63.983.359
Oneri su partecipazioni	37	(880.928)	(228.081)
Altri oneri finanziari	38	(71.749.511)	(16.299.386)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		**(21.388.661)**	**51.133.368**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		**(6.569.598)**	**58.640.563**
Imposte sul reddito	39	7.133.298	8.217.109
RISULTATO DEL PERIODO		**563.700**	**66.857.672**

in Euro

Prospetto di Conto Economico Complessivo			
	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2017	2016
RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO	**16**	**563.700**	**66.857.672**
Componenti che non saranno riclassificate successivamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio			
Utili (perdite) relativi a benefici attuariali	18	52.406	(1.149.118)
Effetto fiscale utili (perdite) relativi a benefici attuariali			
Riclassifiche delle altre componenti del conto economico complessivo nel conto economico dell'esercizio			
Componenti che saranno riclassificate successivamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio se sono soddisfatte determinate condizioni			
Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura dei flussi finanziari			
Differenze di cambio			
Effetto fiscale quota efficace delle variazioni di fair value della copertura dei flussi finanziari			
Attività finanziarie disponibili per la vendita			-
Effetto fiscale attività finanziarie disponibili per la vendita			-
Altri componenti di conto economico complessivo dell'esercizio, al netto degli effetti fiscali		-	-
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		**616.106**	**65.708.554**



ANAS BILANCIO 2017



in Euro

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto					
		Riserve			
		Riserve			
	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria - rep. 72342	Riserva da trasferimento immobili ex l. 662/96	Differenze ex art. 7L 178/02
Al 1 gennaio 2016	2.269.892.000	2.514.857	267.371.441	287.173.795	122.875.447
Variazione di capitale	-	-	-		
Distribuzione di dividendi	-		-		
Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente	-	836.547	-		
Utile/(perdite) complessivo rilevato					
di cui:					
Utili (perdite) attuariali per benefici attuariali					
Altri movimenti				(111.674)	
Utile (perdita) d'esercizio					
Al 31 dcembre 2016	2.269.892.000	3.351.404	267.371.441	287.062.121	122.875.447
Variazione di capitale	-	-			
Distribuzione di dividendi	-				
Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente	-	942.962	-		
Variazione riserva L. 208/2015 comma 870					
Utile/(perdite) complessivo rilevato					
di cui:					
Utili (perdite) attuariali per benefici attuariali					
Altri movimenti				(2.199.428)	
Utile (perdita) d'esercizio					
Al 31 dcembre 2017	2.269.892.000	4.294.365	267.371.441	284.862.693	122.875.447

in Euro

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto								
Riserve								
Riserve			Riserve di rivalutazione					
Riserva first time adoption	Legge 208/2015 comma 870	Totale riserve	Riserve per utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti	Totale riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) d'esercizio	Totale patrimonio netto
(1.596.547.226)	-	(916.611.686)	-	(916.611.686)	(122.875.447)	16.730.934	1.247.135.801
				-			-
				-		(15.894.387)	(15.894.387)
		836.547		836.547	-	(836.547)	-
				-			-
				-			-
			(1.149.118)	(1.149.118)			(1.149.118)
				-			(111.674)
				-		66.857.674	66.857.674
(1.596.547.226)	-	(915.886.814)	(1.149.118)	(917.035.931)	(122.875.447)	66.857.674	1.296.838.296
							-
						(65.914.712)	(65.914.712)
		942.962		942.962	47.998.461*	(942.962)	47.998.461
	1.590.000.000	1.590.000.000		1.590.000.000	-	-	1.590.000.000
							-
							-
			52.406	52.406			52.406
		(2.199.428)		(2.199.428)			(2.199.428)
						563.700	563.700
(1.596.547.226)	1.590.000.000	672.856.720	(1.096.712)	671.760.009	(74.876.986)	563.700	2.867.338.723

in Euro

Rendiconto finanziario			
Descrizione	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2017	2016
RISULTATO DEL PERIODO DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE		**563.700**	**66.857.672**
Rettifiche per:			
Ammortamenti	32	151.516.752	50.224.238
Imposte di periodo	39	-7.133.298	- 8.217.109
Dividendi distribuiti	16	-17.133.298	- 8.217.109
Accantonamenti/(rilasci) ai fondi rischi	30-35	9.134.215	285.889.146
Accantonamenti/(rilasci) a FSC	30-35	-17.660.579	44.040.779
Accantonamenti TFR	30-35	12.724.023	11.792.582
(Proventi)/oneri finanziari netti	37-39	21.388.660	-51.133.368
Altre poste non monetarie	16	52.406	-1.149.118
FLUSSO DI CASSA GENERATO DA ATTIVITÀ OPERATIVA PRIMA DELLE VARIAZIONI DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO		**152.669.628**	**382.410.436**
Variazione delle rimanenze	11-12	3.962.737	5.873.298
Variazione dei crediti commerciali	13-33	-24.696.659	689.986.642
Variazione dei debiti commerciali	23	-133.298.481	-168.104.638
Variazione delle altre attività /passività	6-8-10-14-21-22	200.407.648	187.051.577
Utilizzo fondi	34	-103.980.834	-54.089.706
Pagamento benefici ai dipendenti	18-29	-13.458.090	-11.577.481
Interessi attivi (passivi) e altri proventi /(oneri)finanziari incassati /(pagati)	36-38	2.332.729	13.080.024
Imposte pagate			
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO DA ATTIVITÀ OPERATIVA		**83.938.678**	**1.044.630.152**
Investimenti in attività materiali	4-33	-38.953.530	-20.465.500
Investimenti in attività immateriali	5-33-34	-17.640.844	- 46.709.594
Dismissioni di attività materiali e immateriali	4-5-33-34	57.366.459	1.065.049
FLUSSO DI CASSA NETTO ASSORBITO DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		**772.085**	**-66.109.546**
Nuove emissioni di finanziamenti a lungo termine	17	2.099.085.471	818.115.852
Rimborsi di finanziamenti	17	-2.359.007.810	- 1.894.189.153
Variazioni di PN	16	- 2.147.022	- 1.260.792
Dividendo incassato	16	3.819.765	3.263.489
Altre variazioni/attività/Passività Finanziarie	9-22	144.491.759	-204.883.255
FLUSSO DI CASSA NETTO ASSORBITO DA ATTIVITÀ FINANZIARIA		**- 133.757.836**	**- 1.278.953.860**
TOTALE VARIAZIONE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI		**- 29.047.073**	**- 300.433.253**
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	13	196.052.214	496.485.468
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		**167.005.141**	**196.052.214**



NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO DI ESERCIZIO

Premessa

Il presente Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (di seguito anche il "Bilancio d'Esercizio") è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards, emanati dall'International Accounting Standards Board, adottati dall'Unione Europa ("EU-IFRS").

Infatti, occorre segnalare che ANAS S.p.A. (nel seguito anche la "Società") si è avvalsa della facoltà prevista dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, che disciplina l'esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del Regolamento Europeo n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali. In particolare, ai sensi dell'articolo 2, 3 e 4 del suddetto decreto legislativo, la Società ha applicato gli EU-IFRS per la redazione del Bilancio d'Esercizio a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 la Società ha predisposto i propri bilanci civilistici in accordo con i principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i "Principi Contabili Italiani"). Il presente Bilancio, infatti, è relativo alla riesposizione dei bilanci 2015 e 2016 precedentemente redatti secondo i principi contabili italiani ed approvati rispettivamente dall'Assemblea nelle date del 14 luglio 2016, 27 luglio 2017.

La società ha predisposto dunque a titolo volontario il presente Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2017 in conformità agli International Financial Reporting Standards, emanati dall'International Accounting Standards Board, alle interpretazioni emesse dall'IFRS Interpretations Committee (IFRIC) e dallo Standing Interpretations Committee (SIC) riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento Europeo n.1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio (l'insieme di tutti i principi e delle interpretazioni di riferimento sopra indicati sono di seguito definiti "EU-IFRS"). Il percorso di evoluzione del modello contabile di ANAS e di adozione degli *IFRS* è stato avviato nel 2017 principalmente per effetto di due considerazioni: i) dalla necessità di produrre un'informativa economico-finanziaria, in linea con quanto richiesto dal sistema finanziario, presupposto essenziale per consentire ad ANAS di acquisire una autonoma capacità finanziaria con conseguente possibilità di ricorrere al mercato creditizio per finanziare i propri piani di investimento (come previsto dal nuovo CdP 2016-2020 per ricorso al finanziamento del sistema bancario a partire dal 2019, con necessità, pertanto, di una costruzione del percorso con gli istituti di credito già nel 2018); ii) l'attuazione dell'art. 49 del D.Lgs. 50/2017, che ha previsto l'integrazione nel

Gruppo FS che ha portato l'azienda a programmare e definire tutte le attività necessarie per uniformarsi al modello contabile della nuova capogruppo.

Società

ANAS S.p.A. è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. La Società ha la propria sede sociale in Roma, Via Monzambano 10.

Gli Amministratori in data 25 giugno 2018 hanno approvato il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2017. Il presente Bilancio sarà successivamente sottoposto per l'approvazione all'Assemblea e sarà depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 Codice Civile. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente Bilancio. Ai fini di quanto previsto dal paragrafo 17 dello IAS 10, la data di autorizzazione degli Amministratori alla pubblicazione del Bilancio è il 25 giugno 2018, che corrisponde alla data di approvazione del presente Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

La società EY S.p.A. è incaricata della funzione di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 39/2010 e degli articoli 2409-bis e seguenti del Codice Civile.

1 - PRINCIPI CONTABILI APPLICATI E CRITERI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Criteri di redazione del Bilancio

Come precedentemente indicato, il presente Bilancio d'Esercizio è stato redatto per la prima volta in conformità agli EU-IFRS; pertanto, in base a quanto disciplinato dall'IFRS 1 "Prima Adozione degli International Financial Reporting Standards", è stato necessario effettuare un processo di conversione dai Principi Contabili Italiani, utilizzati per la redazione del Bilancio d'Esercizio fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, agli EU-IFRS; a tale fine è stata identificata quale data di transizione agli IFRS il 1 gennaio 2016.

Per quanto concerne l'informativa prevista dall'IFRS 1 relativa agli effetti contabili connessi alla transizione dai Principi Contabili Italiani agli EU-IFRS, si rinvia a quanto dettagliatamente riportato nella successiva nota "Effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali (IFRS) sul Bilancio d'Esercizio dell'ANAS S.p.A.".

Il Bilancio d'Esercizio è redatto e presentato in Euro, che rappresenta la valuta funzionale della Società e cioè la moneta corrente del paese in cui la Società opera principalmente; tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle seguenti note, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio utilizzati e i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 Presentazione del Bilancio:

- Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente".
- Prospetto di Conto Economico predisposto classificando i costi operativi per natura.
- Prospetto di Conto Economico complessivo che comprende, oltre al risultato d'esercizio, anche le altre variazioni delle voci di Patrimonio Netto riconducibili ad operazioni riferite a componenti reddituali non realizzate alla data di bilancio; inoltre a seguito dell'emendamento allo IAS 1 – Presentazione del Bilancio – la Società espone separatamente tutti i componenti presentati tra gli altri utili/(perdite) complessivi a seconda che essi possano essere o meno riclassificati successivamente a Conto Economico.
- Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto che rappresenta le movimentazioni delle poste nei periodi di riferimento.
- Rendiconto Finanziario predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti delle attività operative secondo il "metodo indiretto".

Il Bilancio d'Esercizio è, inoltre, accompagnato dalla Relazione sulla Gestione.

Le attività e passività nel bilancio sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il presente Bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità della Società a far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro ed in particolare nei prossimi 12 mesi. La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella Relazione sulla Gestione-Fattori di rischio.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie, nei casi in cui è obbligatoria o concessa l'applicazione del criterio del *fair value* dagli IFRS.

Uso di stime e valutazioni

La redazione del Bilancio d'Esercizio richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

Tali stime sono utilizzate, principalmente, per la determinazione:

- della vita utile delle attività, dei corrispondenti ammortamenti (nota 32);
- dei *test di impairment* delle attività della identificazione della *Cash Generating Unit* unica. Infatti la società basa la verifica della recuperabilità delle immobilizzazioni sulla somma dei flussi di reddito futuri generabili dall'intera società, senza imporre la segmentazione per immobilizzazione/unità generatrice di cassa e il procedimento di attualizzazione (nota 5);
- dei fondi per accantonamenti e delle corrispondenti attività per ristori da parte del MEF (nota 10 e nota 19),
- delle passività per benefici per dipendenti (nota 18),
- dei *fair value* delle attività e passività finanziarie (nota 8 e nota 21),
- delle imposte anticipate e differite nonché della recuperabilità delle prime in base

alle previsioni di redditi imponibili futuri (nota 6 e nota 20), nonché

- per il riconoscimento e la valutazione della attività immateriale derivante dall'apporto effettuato dal Socio con riferimento alla sostanziale nuova Concessione derivante dall'approvazione del nuovo CdP 2016-2020 che è stata inquadrata nell'ambito degli IFRS come un apporto in natura da parte del socio e pertanto riconosciuto al *fair value* anche in base ad una perizia estimativa predisposta da un autorevole terzo professionista indipendente (nota 5).

I risultati finali delle poste di bilancio per la cui attuale determinazione sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni potranno pertanto differire in futuro anche significativamente da quelli riportati nei bilanci, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime nonché alla interpretazione delle complesse norme di diritto che regolano la attività dell'ANAS e dei corrispondenti riflessi contabili. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto Economico, qualora la stessa interessi solo l'esercizio. Nel caso in cui la revisione interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi futuri. Pertanto i risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime, a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime.

2. PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

Di seguito sono riportati i principali criteri e i principi contabili applicati nella redazione del Bilancio d'Esercizio.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente ad obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. I costi della manutenzione ordinaria effettuata su immobili, impianti e macchinari sono rilevati in Conto Economico man mano che si sostengono. I costi di manutenzione ordinaria sono principalmente i costi di manodopera e i materiali di consumo, e possono includere il costo di piccoli pezzi di ricambio.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono direttamente imputati a Conto Economico quando sostenuti. I costi sostenuti successivamente all'acquisto o produzione per migliorare o sostituire una parte ovvero per effettuare la manutenzione di natura straordinaria di un bene, sono capitalizzati a diretto incremento dello stesso. Ove siano previste verifiche o sostituzione di pezzi ad intervalli regolari, i relativi oneri vengono capitalizzati nel valore del bene. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto Economico nell'Esercizio in cui sono sostenuti.

L'eventuale capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del "component approach", secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso e viene calcolato sulla base del costo del bene sopra definito al netto del valore residuo.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile.

Nel caso in cui l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del "component approach".

Si riporta di seguito una tabella con l'indicazione delle aliquote utilizzate:

Categoria	Aliquota
Impianti generici (elementi per tettoie e baracche, serbatoi e vasche, condutture, recinzioni, ponteggi in metallo - trasformatori - officina di manutenzione - impianti di trasporto interno, sollevamento)	10%
Macchinari operatori ed impianti specifici (macchinario per le costruzioni edili, di gallerie, pozzi, argini - compressori stradali ed altro macchinario per costruzione di strade)	15%
Fabbricati destinati all'industria	4%
Costruzioni leggere	10%
Altre opere d'arte (apparecchi di segnalazione, compressori, martelli pneumatici, semoventi, pale meccaniche)	25%
Officine meccaniche	10%
Attrezzatura varia e minuta	12%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computers e i sistemi telefonici elettronici	20%
Autoveicoli da trasporto (autoveicoli pesanti in genere, carrelli elevatori, mezzi di trasporto interno ecc.)	20%
Autovetture, motoveicoli e simili	25%

Il costo ammortizzabile degli investimenti è dato dalla somma di tutti i costi sostenuti non ancora ammortizzati compresi eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni.

Le aliquote per effettuare l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali e il valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati.

Gli immobili, impianti e macchinari non sono più esposti in bilancio a seguito della loro cessione o quando non sono più attesi benefici economici futuri attraverso l'uso o la dismissione; l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione, al netto dei costi di vendita e il valore contabile) è rilevata a Conto Economico nell'esercizio in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili ed atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel Conto Economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono esposte al netto del fondo ammortamento e dell'eventuale *impairment* accumulato.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Le immobilizzazioni immateriali si distinguono in: Costi di ricerca e sviluppo; Concessioni, licenze e marchi e diritti simili; Immobilizzazioni in corso e Acconti.

I costi relativi all'attività di ricerca sono imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti, mentre i costi di sviluppo sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali laddove la Società è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione:
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Qualora, in un identificato progetto interno di formazione di un'attività immateriale, la fase di ricerca non sia distinguibile dalla fase di sviluppo, il costo derivante da tale progetto è interamente imputato a Conto Economico come se lo stesso fosse sostenuto esclusivamente nella fase di ricerca.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Durante il periodo di sviluppo l'attività

è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore (*impairment test*).

I brevetti ed i diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno sono ammortizzati a quote costanti in base alla loro vita utile.

Le concessioni, le licenze e marchi sono ammortizzati in quote costanti in base alla relativa durata. Si fa presente, che a seguito dell'approvazione del Contratto di Programma 2016-2020, si è proceduto all"iscrizione della nuova concessione determinando una nuova aliquota di ammortamento parametrata sull'attuale scadenza della concessione (2032).

Le immobilizzazioni acquisite a titolo gratuito sono iscritte al *fair value*. L'immobilizzazione immateriale derivante dall'apporto della nuova concessione dal Socio è stata valutata al *fair Value*, con contropartita rappresentata da una Riserva di Patrimonio Netto di pari importo.

Il periodo e il metodo di ammortamento devono essere rivisti almeno a ogni chiusura di esercizio. Se la vita utile attesa dell'attività si rivela differente rispetto alle stime precedentemente effettuate, il periodo di ammortamento deve essere conseguentemente modificato.

I costi delle licenze software inclusivi delle spese sostenute per rendere il software pronto per l'utilizzo sono ammortizzati a quote costanti in 5 anni.

I costi relativi alla manutenzione dei programmi software sono spesati nel momento in cui sono sostenuti.

In generale le aliquote di ammortamento utilizzate con riferimento alle attività immateriali a vita utile definita sono di seguito esposte:

Categoria	Aliquota
Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	20%
Diritti di brevetto industriale e diritti opere d'ingegno	20%
Concessioni	6,25%
Marchi e diritti simili	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	20%

Accordi per servizi in concessione

Secondo i principi contabili internazionali, in base all'IFRIC 12 "Accordi per i servizi in concessione", ANAS, nella sua veste di concessionario, non è esposta al rischio di domanda, e di conseguenza, i flussi finanziari previsti dall'Accordo di Concessione sono tali da permettere al concessionario di recuperare il proprio investimento/credito indipendentemente dall'effettivo utilizzo dell'infrastruttura, per tale motivo è applicabile il modello contabile dell'attività finanziaria

Gli accordi per servizi in concessione (Diritti Concessori), in cui il concedente è un'entità del settore pubblico ed il concessionario è un'entità del settore privato (*public-to-private*), rientrano nel campo di applicazione dell'IFRIC 12 solo qualora siano soddisfatti sia i presupposti della regolamentazione dei servizi, sia il presupposto del controllo dell'interesse residuo. In particolare si applica tale interpretazione nel caso in cui l'infrastruttura è asservita all'erogazione di servizi al pubblico e l'accordo prevede che il concedente:

- controlla o regolamenta quali servizi il concessionario deve fornire con l'infrastruttura, a chi li deve fornire e a quale prezzo; e
- controlla, tramite la proprietà o in altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura alla scadenza ultima del periodo concessorio.

Per le concessioni che rientrano in tali fattispecie, non vengono rilevate le infrastrutture tra gli Immobili impianti e macchinari ma vengono inizialmente rilevate per essere successivamente valutate al costo ammortizzato, inclusivo degli eventuali *transaction costs*, alternativamente o congiuntamente: l'attività immateriale, se il concessionario ottiene il diritto di far pagare agli utenti il corrispettivo per la realizzazione o il miglioramento dell'infrastruttura; e l'attività finanziaria quando tale realizzazione o il miglioramento generano un diritto contrattuale incondizionato a ricevere cassa dal concedente o da altri, da quest'ultimo individuato, senza possibilità di evitare il pagamento. I ricavi e i costi relativi all'attività di investimento sono rilevati su base contrattuale con riferimento alla fase di completamento come meglio dettagliato con riferimento ai contratti di costruzione. La rilevazione dei ricavi tariffari, invece, continua a essere effettuata secondo quanto previsto nel successivo paragrafo relativo ai Ricavi/Contratti di costruzione, così come eventuali attività immateriali seguono l'ammortamento legato al periodo concessorio di riferimento con un criterio che riflette la stima e la modalità del consumo dei benefici economici incorporati nel diritto. I fondi per gli impegni da concessione accolgono gli accantonamenti afferenti gli specifici obblighi di ripristino, adeguamento e sostituzione dell'infrastruttura al fine di renderla nel

normale stato d'uso e sono stanzianti solo qualora tali obblighi sono previsti nel Contratto di Concessione e contemporaneamente la concessionaria non riceva benefici economici aggiuntivi.

Contratti di Costruzione e servizi in corso di esecuzione

I contratti di costruzione in corso di esecuzione (di seguito anche "commesse") sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza in relazione all'avanzamento dei lavori mediante il criterio della percentuale di completamento, determinato attraverso la metodologia della misurazione fisica dei lavori eseguiti o del rapporto tra costi sostenuti e costi totali stimati, così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza in proporzione allo stato di avanzamento lavori. Lo stato di avanzamento lavori è misurato con riferimento ai costi di commessa sostenuti alla data di bilancio in rapporto al totale dei costi stimati per ogni singola commessa.

La differenza positiva o negativa tra il corrispettivo maturato e l'ammontare degli acconti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo della situazione patrimoniale-finanziaria, tenuto anche conto delle eventuali svalutazioni effettuate a fronte dei rischi connessi al mancato riconoscimento dei lavori eseguiti per conto dei committenti.

Quando il risultato di una commessa non può essere stimato correttamente, il ricavo di commessa è riconosciuto solo nella misura in cui i costi sostenuti siano verosimilmente recuperabili. Quando il risultato di una commessa può essere stimato correttamente ed è probabile che il contratto genererà un profitto, il ricavo di commessa è riconosciuto lungo la durata del contratto. Quando è probabile che il totale dei costi di commessa superi il totale dei ricavi di commessa, la perdita potenziale è rilevata a Conto Economico immediatamente.

La Società presenta come attività (contratti in costruzione) l'ammontare lordo dovuto dai clienti per i contratti relativi alle commesse in corso per i quali i costi sostenuti, più i margini rilevati (meno le perdite rilevate), eccedono la fatturazione d'avanzamento lavori. La società presenta come passività (Debiti per contratti in costruzione) l'ammontare lordo dovuto ai clienti, per tutte le commesse in corso per le quali gli importi fatturati eccedono i costi sostenuti, inclusivi dei margini rilevati (meno le perdite rilevate).

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi, gli incentivi ed i claim, nella misura in cui è probabile la loro manifestazione e che possano essere determinati con attendibilità, in applicazione delle condizioni previste dallo IAS 11 "contratti di costruzione".

I costi di commessa includono tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa, i costi che sono attribuibili all'attività di commessa in generale e che possono essere allocati alla commessa stessa, oltre a qualunque altro costo che può essere specificatamente addebitato al committente sulla base delle clausole contrattuali.

Si precisa, inoltre, che nei costi di commessa sono inclusi gli oneri finanziari, così come consentito dall'emendamento allo IAS 11 in relazione allo IAS 23, a valere su finanziamenti specificatamente riferiti ai lavori realizzati. Nel caso si preveda che il completamento di una commessa possa determinare l'insorgere di una perdita, questa sarà riconosciuta nella sua interezza nell'esercizio in cui la stessa diverrà ragionevolmente prevedibile. Quando il risultato di una commessa a lungo termine non può essere stimato con attendibilità, il valore dei lavori in corso è determinato sulla base dei costi sostenuti, quando sia ragionevole che questi vengano recuperati, senza rilevazione del margine. Qualora dopo la data di riferimento del Bilancio intervengano fatti, favorevoli o sfavorevoli ascrivibili a situazioni già esistenti a tale data, gli importi rilevati nel bilancio vengono rettificati per rifletterne i conseguenti effetti di natura economica, finanziaria e patrimoniale. I lavori in corso su ordinazione sono esposti, al netto degli eventuali fondi svalutazione e/o perdite a finire, nonché degli acconti relativi al contratto in corso di esecuzione. A tale riguardo, occorre precisare che gli importi fatturati a valere sui singoli stati di avanzamento lavori (Acconti) sono rilevati a riduzione del valore lordo della commessa, ove capiente, ovvero per l'eventuale eccedenza nel passivo. Per converso le fatturazioni degli anticipi costituiscono fatti finanziari e non rilevano ai fini del riconoscimento dei ricavi. Pertanto gli anticipi rappresentando un mero fatto finanziario sono sempre rilevati nel passivo in quanto ricevuti non a fronte di lavori eseguiti. Tali anticipi tuttavia sono ridotti progressivamente, solitamente in virtù di accordi contrattuali, in contropartita ai corrispettivi di volta in volta fatturati con riferimento alla specifica commessa.

Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali

Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita

A ciascuna data di riferimento del Bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicazioni che gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considerano: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considerano: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore contabile a Conto Economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del capitale, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a Conto Economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa *cash generating unit* a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di *cash generating unit* sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al Conto Economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Attività immateriali non ancora disponibili per l'uso

Il valore recuperabile delle attività immateriali non ancora disponibili per l'uso è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore annualmente o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che le suddette attività possano aver subito una riduzione di valore.

Partecipazioni in imprese controllate, collegate, a controllo congiunto e altre partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo di acquisto. Il costo è rettificato per eventuali perdite di valore; queste ultime sono successivamente ripristinate qualora vengano meno i presupposti che le hanno determinate; il ripristino di valore non può eccedere il costo originario. Nel caso in cui la perdita di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della partecipazione e la partecipante sia obbligata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza rispetto al valore contabile è rilevata in un apposito fondo del passivo nell'ambito dei fondi rischi e oneri.

In caso di cessione, senza sostanza economica, di una partecipazione ad una società sotto controllo comune, l'eventuale differenza tra il corrispettivo ricevuto ed il valore di carico della partecipazione è rilevata nell'ambito del Patrimonio Netto.

Crediti e Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono rilevate nell'attivo quando la società ne acquisisce i relativi diritti, obblighi e rischi, quindi nel momento in cui inizia a maturare un diritto contrattuale a ricevere denaro o strumenti finanziari.

Per crediti e finanziamenti attivi si intendono strumenti finanziari non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Nella presente categoria sono classificate le seguente voci: "Attività finanziarie non correnti", "Attività finanziarie correnti", "Crediti commerciali correnti", "Crediti commerciali non correnti", "Altre attività correnti" e "Altre attività non correnti".

I crediti e finanziamenti attivi sono contabilizzati inizialmente al *fair value* e successivamente valutati con il metodo del costo ammortizzato in base al criterio del tasso di interesse effettivo al netto del fondo svalutazione. I crediti e finanziamenti attivi sono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Le perdite su crediti e finanziamenti attivi sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la Società non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali. L'evidenza oggettiva include eventi quali:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- contenziosi legali aperti con il debitore relativamente ai crediti;
- probabilità che il debitore dichiari bancarotta o che si aprano altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

L'importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale degli attesi futuri flussi finanziari e rilevato nel Conto Economico nella voce "Svalutazioni e perdite/(riprese) di valore". I crediti e finanziamenti attivi non recuperabili sono rappresentati nella situazione patrimoniale e finanziaria al netto del fondo svalutazione. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle svalutazioni precedentemente effettuate, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del metodo del costo ammortizzato.

Determinazione del fair value

La Società ove richiesto dagli IFRS valuta il *fair value* ad ogni chiusura di bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;

oppure

- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la Società.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di *input* non osservabili e ricorrendo per le valutazioni complesse a perizie di terzi esterni professionisti indipendenti.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in Bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 – i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

Derecognition

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- si conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma si ha l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- viene trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e la Società: (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria

oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui vi sia il trasferimento dei diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel Bilancio nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che ad esempio prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che la Società potrebbe essere tenuta a corrispondere. La cancellazione dal bilancio delle passività finanziarie avviene quando l'obbligo sottostante alla passività è estinto, annullato o adempiuto. Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria e la rilevazione di una nuova passività, con conseguente iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide comprendono il denaro in cassa ed i depositi bancari disponibili a vista o brevissimo termine e le altre forme di investimento a breve termine e ad alta liquidità con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore. Alla data del bilancio, gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti nella situazione patrimoniale – finanziaria. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a Conto Economico.

Finanziamenti, debiti commerciali e altre passività finanziarie

I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso di interesse effettivo. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono classificati fra le passività correnti, salvo quelli che hanno una scadenza contrattuale oltre i dodici mesi rispetto alla data di Bilancio e quelli per i quali la società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al costo, determinato secondo la metodologia FIFO, rettificato per tener conto di eventuali rischi di obsolescenza. L'eventuale adeguamento al minor valore viene realizzato attraverso l'iscrizione di uno specifico fondo di rettifica esposto a decremento dei valori dell'attivo cui si riferisce.

Il costo di acquisto è inclusivo degli oneri accessori; il costo di produzione comprende i costi di diretta imputazione ed una quota dei costi indiretti, ragionevolmente imputabili ai prodotti.

In particolare il fondo viene utilizzato per la svalutazione delle rimanenze obsolete e/o di lento rigiro in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Benefici ai dipendenti

I) Benefici a breve termine

I benefici a breve termine, intesi come i benefici dovuti interamente entro i dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa, comprendono: gli stipendi (retribuzione fissa e retribuzione accessoria) e i relativi oneri sociali ed assistenziali, le indennità sostitutive di ferie ed ex festività (per tutti i dipendenti: solo per la quota maturata e non goduta dal 2018; per i dispensati ed i deceduti: tutto il maturato e non goduto), gli incentivi corrisposti sotto forma di bonus (MBO), i benefici in natura quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo buoni pasto, polizze sanitarie, alloggi di servizio, etc.. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

II) Altri benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro (TFR)

La Società ha in essere sia piani a contribuzione definita, sia piani a benefici definiti. I piani a contribuzione definita sono gestiti da soggetti terzi gestori di fondi, in relazione ai quali non vi sono obblighi legali o di altro genere a pagare ulteriori contributi qualora il fondo non abbia sufficiente attivo per adempiere agli impegni assunti nei confronti dei dipendenti. Per i piani a contribuzione definita, la Società versa contributi, volontari o stabiliti contrattualmente, a fondi pensione assicurativi pubblici e privati. I contributi sono iscritti come costi del personale secondo il principio della competenza economica. I contributi anticipati sono iscritti come un'attività che sarà rimborsata o portata a compensazione di futuri pagamenti, qualora siano dovuti. Per tali piani il rischio attuariale ed il rischio di investimento ricadono sul dipendente.

Un piano a benefici definiti è un piano non classificabile come piano a contribuzione definita. Nei programmi con benefici definiti l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono pertanto determinati da un attuario indipendente utilizzando il *"projected unit credit method"*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono interamente imputati al Patrimonio Netto nell'esercizio di riferimento.

In particolare, si segnala che la Società gestisce un piano a benefici definiti, rappresentato dal Trattamento di Fine Rapporto ("TFR"). Il TFR è obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato. A partire dal 1 gennaio 2007, la Legge 27 dicembre 2006, n.296 "Legge Finanziaria 2007" e s.m.i., ha introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito all'eventuale destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Pertanto ne è derivato, che per le quote di TFR maturande dal 1 gennaio 2007, l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19 Benefici per i dipendenti, la natura di piani a contribuzione definite, mentre le quote iscritte al fondo TFR maturate fino alla data del 1 gennaio 2007 mantengono la natura di piani a prestazioni definite.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo ed il rischio specifico legato all'obbligazione.

Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo.

In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

In aggiunta, per i contenziosi riferiti a strade in concessione e non in proprietà, ossia non di competenza ANAS, la Società ha rilevato l'accantonamento a fondo rischi con corrispondente contropartita nelle Altre Attività per la relativa copertura di tale onere. La rilevazione della suddetta attività scaturisce dal diritto dell'ANAS, sancito nell'attuale Contratto di Programma, a ricevere dal Ministero somme per pari importo, sussistendo di fatto una relazione diretta tra rischio di esborso che sarà a carico dello Stato e diritto al risarcimento nei confronti della concessionaria.

La Società ha iscritto in tale voce anche l'accantonamento relativo alle passività probabili del contenzioso lavori su strade in concessione in aderenza allo IAS 37.

A differenza di quanto previsto per le passività probabili, le passività potenziali non sono rilevate in Bilancio ma sono oggetto di informativa nelle Note Esplicative al Bilancio. Tali

passività potenziali derivano da:

- un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non interamente sotto il controllo dell'entità;
- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione o perché l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Fondo di ristrutturazione aziendale

L'accantonamento degli oneri per ristrutturazione avviene nel momento in cui sono rispettati i criteri generali per lo stanziamento di un fondo. Il Gruppo ha un'obbligazione implicita quando un piano dettagliato e formalizzato identifica il business o ramo di business interessato, la localizzazione e il numero di dipendenti oggetto della ristrutturazione, la stima dettagliata dei costi e una tempistica di svolgimento appropriata. Inoltre al personale interessato devono essere state comunicate le principali caratteristiche del piano di ristrutturazione.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

Laddove il Gruppo riceva un contributo non monetario, l'attività ed il relativo contributo sono rilevati al valore nominale e rilasciati nel Conto Economico, in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento

I contributi pubblici sono rilevati a Conto Economico, con un criterio sistematico, negli esercizi in cui la Società rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

Quando la Società riceve contributi pubblici sotto forma di trasferimenti di attività non monetarie destinate all'utilizzo aziendale, rileva sia il contributo che il bene al *fair value* dell'attività non monetaria alla data del trasferimento.

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono iscritte al costo storico utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel Conto Economico.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società affluiranno dei benefici economici ed il loro ammontare possa essere determinato in modo attendibile, indipendentemente dalla data di incasso. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati per competenza sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- le prestazioni di servizi in base allo stadio di completamento delle attività, secondo i criteri previsti per i "contratti di costruzione e servizi in corso di esecuzione", precedentemente illustrati, che includono anche i servizi di costruzione e/o miglioria resi a favore dei Concedenti, in applicazione dell'IFRIC 12. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi da prestazioni di servizi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati; i ricavi da lavori in corso su ordinazione sono rilevati, coerentemente a quanto descritto in precedenza per tale ultima posta, con riferimento allo stato di avanzamento (metodo della percentuale di completamento); i ricavi delle vendite di beni sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante. I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e i relativi costi possono essere stimati attendibilmente;
- i proventi per interessi, così come gli oneri per interessi, sono calcolati sul valore delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

I ricavi, invece, da autostrade date in concessione a terzi sono iscritti sulla base dei canoni concessori contrattualmente definiti. I ricavi a fronte di attività istituzionali sono iscritti per il valore corrispondente a quanto previsto dal Contratto di Programma e/o stanziato dalla Legge di Bilancio dello Stato quale remunerazione dei costi di gestione sostenuti dalla Società per i servizi erogati alla collettività.

Nello specifico, il canone di concessione ex art. 1 comma 1020 della Legge 296/2006 matura sulla base dei proventi netti da pedaggio di competenza dei concessionari e secondo tale norma era destinato da ANAS "prioritariamente" alle attività di vigilanza e controllo svolte da SVCA. L'articolo 25, comma 2 del D.L. 69/2013, nello stabilire la non titolarità di ANAS a percepire come ricavi propri i canoni di sub concessione da destinarsi alla copertura delle spese di funzionamento della Struttura di Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali, ha riconosciuto, viceversa, tra i ricavi propri di ANAS il suddetto canone e ne ha eliminato la destinazione "prioritaria". Qualora l'ammontare dei canoni di sub-concessione risulti insufficiente a coprire le spese di funzionamento di SVCA, ANAS dovrà destinare una quota di tali canoni fino a concorrenza di tali spese. A partire dal 5 agosto 2009 l'art. 1 comma 1021 della L. 296/2006 relativo ai sovrapprezzi tariffari è stato abrogato con l'art. 19 comma 9 bis della Legge 102/2009, che ha invece istituito un "Sovracanone" quale integrazione al canone di concessione da destinarsi alla manutenzione ordinaria e straordinaria nonché all'adeguamento e al miglioramento delle strade e delle autostrade in gestione diretta.

Dividendi

Sono rilevati a Conto Economico quando sorge il diritto degli Azionisti a ricevere il pagamento che normalmente corrisponde alla Delibera Assembleare di Distribuzione dei Dividendi.

Costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Proventi e oneri finanziari

Per tutte le attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le attività finanziarie che maturano interessi classificate come disponibili per la vendita, gli interessi attivi e passivi sono rilevati utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario, o ove opportuno un periodo più breve, al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Gli interessi attivi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici affluiranno alla Società e il loro ammontare possa essere attendibilmente valutato.

Gli altri proventi e oneri finanziari includono anche le variazioni di *fair value* di strumenti finanziari diversi dai derivati.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono determinate in base alla stima del reddito imponibile della Società ed in conformità alle vigenti normative fiscali. Le imposte anticipate, relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le stesse possano essere recuperate. Le imposte anticipate e differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti, le imposte anticipate e differite sono rilevate nel Conto Economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate tra le altre componenti del Conto Economico complessivo o direttamente addebitate o accreditate a Patrimonio Netto. In questi ultimi casi le imposte differite sono rilevate, rispettivamente alla voce "Effetto fiscale" relativo alle altre componenti del Conto Economico complessivo e direttamente al Patrimonio Netto. Le imposte anticipate e differite sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte indirette e le tasse, sono incluse nella voce di Conto Economico "Altri costi operativi".

Attività e Passività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate

Le attività e le passività non correnti (o gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo e la cui vendita risulti altamente probabile sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività correnti del prospetto della

ANAS BILANCIO 2017

situazione patrimoniale-finanziaria. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati. Un'attività operativa cessata rappresenta una parte dell'entità che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è una controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita e in corso di dismissione – sono esposti separatamente nel Conto Economico, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel Conto Economico separato, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi. Le attività e le passività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita, sono dapprima rilevate in conformità allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita con contropartita a Conto Economico.

Viene invece rilevato un ripristino di valore per ogni incremento successivo del *fair value* di un'attività al netto dei costi di vendita, ma solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva precedentemente rilevata.

3. I NUOVI PRINCIPI CONTABILI

Principi contabili di recente emanazione

La Società ha adottato le seguenti modifiche ai princìpi esistenti con data di efficacia dal 1 gennaio 2017: "Modifiche allo IAS 7 - Iniziativa di informativa", emesso a gennaio 2016. Le modifiche si applicano alle passività e alle attività derivanti dall'attività di finanziamento, definite come quelle passività e attività i cui flussi di cassa sono stati o saranno classificati nel Rendiconto Finanziario nel "*cash flow* da attività di finanziamento". Le modifiche richiedono una disclosure delle variazioni di tali passività/attività distinguendo le variazioni monetarie da quelle non monetarie (i.e. scostamenti derivanti dall'effetto della variazione dei tassi di cambio e delle variazioni di *fair value*). L'applicazione di tali modifiche ha comportato un'integrazione delle disclosure che è stata recepita nel presente Bilancio di Esercizio.

"Modifiche allo IAS 12-Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate", emesso a gennaio 2016, forniscono chiarimenti sulle modalità di rilevazione delle imposte anticipate relative a strumenti di debito valutati al *fair value*. Più direttamente, le modifiche chiariscono i requisiti per la rilevazione delle imposte anticipate con riferimento a perdite non realizzate, al fine di eliminare le diversità nella prassi contabile. L'applicazione di tali modifiche non ha comportato impatti nel presente Bilancio di Esercizio.

Principi contabili di futura applicazione

Di seguito l'elenco dei nuovi principi, modifiche ai principi e interpretazioni la cui data di efficacia è successiva al 31 dicembre 2017:

- "IFRS 9 – Strumenti finanziari", emesso, nella sua versione definitiva, il 24 luglio 2014, sostituisce l'attuale IAS 39 *Financial Instruments: Recognition and Measurement* e supera tutte le precedenti versioni. Il principio è applicabile a partire dal 1 gennaio 2018 ed è consentita l'applicazione anticipata. La versione finale dell'IFRS 9 ingloba i risultati delle tre fasi del progetto di sostituzione dello IAS 39 relative alla classificazione e misurazione, all'*impairment* e all'*hedge accounting*.

Relativamente alla classificazione degli strumenti finanziari, l'IFRS 9 prevede un unico approccio per tutte le tipologie di attività finanziarie, incluse quelle che contengono derivati impliciti, per cui, le attività finanziarie sono classificate nella loro interezza, senza la previsione di complesse metodologie di bipartizione.

Al fine di determinare in che modo le attività finanziarie debbano essere classificate e valutate, bisogna considerare il business model per gestire l'attività finanziaria e le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali. A tal proposito, per *business model* si intende il modo in cui la società gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi di cassa, ossia incassando i flussi di cassa contrattuali, vendendo l'attività finanziaria o entrambi.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono detenute in un *business model* il cui obiettivo è quello di incassare i flussi di cassa contrattuali, mentre quelle al *fair value through other comprehensive income* (FVTOCI) sono detenute con l'obiettivo sia di incassare i flussi

di cassa contrattuali sia di vendita. Tale categoria consente di riflettere a Conto Economico gli interessi sulla base del metodo del costo ammortizzato e ad OCI il fair value dell'attività finanziaria.

La categoria delle attività finanziarie al *fair value through profit or loss* (FVTPL) è, invece, una categoria residuale che accoglie le attività finanziarie che non sono detenute in uno dei due business model di cui sopra, ivi incluse quelle detenute per la negoziazione e quelle gestite sulla base del relativo *fair value*.

Per quanto riguarda la classificazione e valutazione delle passività finanziarie, l'IFRS 9 ripropone il trattamento contabile previsto dallo IAS 39, apportando limitate modifiche, per cui la maggior parte di esse è valutata al costo ammortizzato; inoltre, è ancora consentito designare una passività finanziaria al *fair value through profit or loss*, in presenza di specifici requisiti.

Il principio introduce nuove previsioni per le passività finanziarie designate al *fair value* rilevato a Conto Economico, in base alle quali, in tali circostanze, la porzione delle variazioni di *fair value* dovute all'*own credit risk* deve essere rilevata ad OCI anziché a Conto Economico. E' consentito applicare tale aspetto del principio anticipatamente, senza l'obbligo di applicazione del principio nella sua interezza.

Dal momento che, durante la crisi finanziaria il modello di *impairment* basato sulle *"incurred credit losses"* aveva mostrato evidenti limiti connessi al differimento della rilevazione delle perdite su crediti al momento dell'evidenza del manifestarsi di un *trigger event*, il principio propone un nuovo modello che consenta agli utilizzatori del Bilancio di avere maggiori informazioni sulle *"expected credit losses"*.

In buona sostanza, il modello prevede:

a. l'applicazione di un unico approccio a tutte le attività finanziarie;
b. la rilevazione delle perdite attese in ogni momento e l'aggiornamento dell'ammontare delle stesse ad ogni fine periodo contabile, al fine di riflettere le variazioni nel rischio di credito dello strumento finanziario;
c. la valutazione delle perdite attese sulla base delle ragionevoli informazioni, disponibili senza costi eccessivi, ivi incluse informazioni storiche, correnti e previsionali;
d. il miglioramento delle disclosures sulle perdite attese e sul rischio di credito.

L'IFRS 9, inoltre, introduce un nuovo modello di *hedge accounting*, con l'obiettivo di allineare le risultanze contabili alle attività di *risk management* e di stabilire un approccio più *principles-based*.

Il nuovo approccio di *hedge accounting* consentirà alle Società di riflettere le attività di *risk management* in Bilancio estendendo i criteri di eligibilità in qualità di *hedged item* alle componenti di rischio di elementi non finanziari, alle posizioni nette, ai layer components e alle esposizioni aggregate (i.e. una combinazione di un'esposizione non derivata e di un derivato). In relazione agli strumenti di copertura, le modifiche più significative rispetto al modello di *hedge accounting* proposto dallo IAS 39, riguardano la possibilità di differire il *time value* di un'opzione, la componente *forward* di un contratto *forward* e i *currency basis spreads* (i.e. "costi di hedging") nell'OCI fino al momento in cui l'elemento coperto impatta il Conto Economico. L'IFRS 9 rimuove, inoltre, il requisito riguardante il test di efficacia, in base al quale i risultati del test retrospettico devono rientrare nel range 80%-125%, prevedendo anche la possibilità di ribilanciare la relazione di copertura, qualora gli obiettivi di *risk management* rimangano invariati.

Infine, l'IFRS 9 non sostituisce le previsioni dello IAS 39 in materia di portfolio *fair value hedge accounting* in relazione al rischio di tasso di interesse *("macro hedge accounting")* in quanto tale fase del progetto di sostituzione dello IAS 39 è stata separata e ancora in corso di discussione. A tal proposito, ad aprile 2014 lo IASB ha pubblicato il *Discussion Paper Accounting for Dynamic Risk management: a Portfolio Revaluation Approach to Macro Hedging*.

La Società sta valutando i potenziali effetti derivanti dalla futura applicazione delle nuove disposizioni.

- "IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti", emesso a maggio 2014, inclusivo delle "Modifiche all'IFRS 15 emesse a settembre 2015: data di entrata in vigore dell'IFRS 15, 1 gennaio 2018. Il nuovo standard sostituirà "IAS 11 – Lavori su ordinazione", "IAS 18 – Ricavi", "IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela", "IFRIC 15 – Accordi per la costruzione di immobili", "IFRIC 18 – Cessioni di attività da parte della clientela", "SIC 31 Ricavi – Servizi di baratto comprendenti servizi pubblicitari" e si applicherà a tutti i contratti con i clienti, ad eccezione di alcune esclusioni (ad esempio, contratti di leasing e di assicurazione, strumenti finanziari, ecc.). Il nuovo principio introduce un quadro complessivo di riferimento per la rilevazione e la misurazione dei ricavi basato sul seguente principio fondamentale: rilevazione dei ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e servizi ai clienti per un ammontare che riflette il corrispettivo che si

attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti. Questo principio fondamentale verrà applicato utilizzando un modello costituito da 5 fasi fondamentali (steps): identificare il contratto con il cliente (step 1); identificare le obbligazioni contrattuali, rilevando i beni o i servizi separabili come obbligazioni separate (step 2); determinare il prezzo della transazione, ossia l'ammontare del corrispettivo che si attende di ottenere (step 3); allocare il prezzo della transazione a ciascuna obbligazione individuata nel contratto sulla base del prezzo di vendita a sé stante di ciascun bene o servizio separabile (step 4); rilevare i ricavi quando (o se) ciascuna obbligazione contrattuale è soddisfatta mediante il trasferimento al cliente del bene o del servizio, ossia quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio (step 5).

L'IFRS 15 include anche una serie di note di commento che dovrebbero fornire un'informativa completa circa la natura, l'ammontare, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi e dei flussi finanziari derivanti dai contratti con i clienti.

Il principio sarà applicabile a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2018.

La Società sta valutando i potenziali effetti derivanti dalla futura applicazione delle nuove disposizioni.

- "Chiarimenti dell'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti ", emesso ad aprile 2016, introduce delle modifiche al principio al fine di chiarire alcuni espedienti pratici e alcuni temi discussi nell'ambito del Joint Transition Resource Group costituito tra IASB e FASB. L'obiettivo di tali modifiche è quello di chiarire alcune previsioni dell'IFRS 15 senza alterare i principi cardine dello standard. Le modifiche saranno applicabili dal 1 gennaio 2018.

- "IFRS 16 – Leasing", emesso a gennaio 2016, sostituisce il precedente standard sui leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individua i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di leasing per entrambe le parti, il locatore ed il locatario. Sebbene l'IFRS 16, non modifichi la definizione di contratto di leasing fornita dallo IAS 17, la principale novità è rappresentata dall'introduzione del concetto di controllo all'interno della definizione. In particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno un leasing, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo. L'IFRS 16 elimina la classificazione dei leasing quali operativi o finanziari, come richiesto dallo IAS 17, introducendo un unico metodo di rilevazione contabile per i tutti i contratti di leasing. Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare:

a. nello Stato Patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di leasing che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; e
b. a Conto Economico, gli ammortamenti delle attività relative ai leasing separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività.

Con riferimento al soggetto locatore, l'IFRS 16 replica, sostanzialmente, i requisiti di rilevazione contabile previsti dallo IAS 17. Pertanto, il locatore dovrà continuare a classificare e a rilevare, differentemente, i leasing in bilancio a seconda della loro natura (operativa o finanziaria). Il principio sarà applicabile a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2019.

La società sta valutando i potenziali effetti derivanti dalla futura applicazione delle nuove disposizioni.

- *"Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions"*, emesso a giugno 2016. Le modifiche:
  - chiariscono che il fair value di una transazione con pagamento basato su azioni regolate per cassa alla data di valutazione (i.e. alla data di assegnazione, alla chiusura di ogni periodo contabile e alla data di regolazione) deve essere calcolato tenendo in considerazione le condizioni di mercato (ad es.: un target del prezzo delle azioni) e le condizioni diverse da quelle di maturazione, ignorando invece le condizioni di permanenza in servizio e le condizioni di conseguimento dei risultati diverse da quelle di mercato;
  - chiariscono che i pagamenti basati su azioni con la caratteristica di liquidazione al netto della ritenuta d'acconto dovrebbero essere classificati interamente come operazioni regolate con azioni (a patto che sarebbero state così classificate anche senza la caratteristica del pagamento al netto della ritenuta d'acconto);
  - forniscono delle previsioni sul trattamento contabile delle modifiche ai termini e alle condizioni che determinano il cambiamento di classificazione da pagamenti basati su azioni regolati per cassa a pagamenti basati su azioni regolati mediante l'emissione di azioni.

Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2018 o successivamente.

La Società sta valutando i potenziali effetti derivanti dalla futura applicazione delle nuove disposizioni.

- *"Amendments to IFRS 9: Prepayment features with negative compensation"*, emesso a ottobre 2017; le modifiche introducono un'eccezione circoscritta all'IFRS 9 per particolari attività finanziarie che altrimenti avrebbero flussi di cassa contrattuali che rappresentano esclusivamente pagamenti di capitale e interessi ma non soddisfano tale condizione solo per la previsione di un pagamento anticipato. In particolare, gli emendamenti prevedono che le attività finanziarie con clausola contrattuale che consente (o richiede) all'emittente di ripagare uno strumento di debito o permette (o richiede) al detentore di rimborsare uno strumento di debito all'emittente prima della scadenza possono essere valutate al costo ammortizzato o *al fair* value con contropartita Patrimonio Netto, subordinatamente alla valutazione del modello di business in cui sono detenute, se sono soddisfatte le seguenti condizioni:
  - la società acquisisce o emette l'attività finanziaria a un premio o a uno sconto rispetto all'importo nominale del contratto;
  - l'ammontare del pagamento anticipato rappresenta sostanzialmente l'importo nominale contrattuale e gli interessi contrattuali maturati (ma non pagati), che possono includere un ragionevole compenso aggiuntivo per la risoluzione anticipata del contratto; e
  - quando all'atto della rilevazione iniziale da parte della società, il fair value della opzione di pagamento anticipato è non significativo.

Nel corso del 2017 lo IASB ha discusso inoltre il tema della modifica o sostituzione di una passività finanziaria che non comporta l'eliminazione contabile della stessa. La discussione si è concretizzata nell'aggiunta di una sezione nelle *Basis for Conclusion dell'IFRS 9 - Another issue: Modification or exchange of a financial liability that does not result in derecognition.*

Lo IASB ha concluso che i requisiti previsti dall'IFRS 9 per l'adeguamento del costo ammortizzato di una passività finanziaria in caso di modifica (o di una sostituzione) che non determina l'eliminazione contabile della passività finanziaria risultano coerenti con le analoghe previsioni per la modifica di un'attività finanziaria che non determina l'eliminazione contabile dell'attività.

Le modifiche sono applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2019 o in data successiva. È consentita l'applicazione anticipata.

- *"Amendments to IAS 28 – Long-term interests in associates and joint ventures"*, emesso ad ottobre 2017; le modifiche chiariscono che la Società deve applicare le disposizioni dell'IFRS 9 Strumenti finanziari, alle partecipazioni non correnti in imprese collegate e *joint venture* per le quali il metodo del patrimonio netto non è applicato. Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2019 o successivamente.

La Società sta valutando i potenziali effetti derivanti dalla futura applicazione delle nuove disposizioni.

- *"Amendments to IAS 40: Transfers of investment property"*, emesso a dicembre 2016; le modifiche chiariscono che i trasferimenti a o da, investimenti immobiliari, devono essere giustificati da un cambio d'uso supportato da evidenze; il semplice cambio di intenzione non è sufficiente a supportare tale trasferimento. Le modifiche hanno ampliato gli esempi di cambiamento d'uso per includere le attività in costruzione e sviluppo e non solo il trasferimento di immobili completati. Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2018 o successivamente.

La Società non prevede impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

- *"IFRIC 22 - Foreign currency transactions and advance consideration"*, emesso a dicembre 2016; l'interpretazione chiarisce che, ai fini della determinazione del tasso di cambio da utilizzare in sede di rilevazione iniziale di un'attività, costi o ricavi (o parte di essi), la data dell'operazione è quella nella quale la società rileva l'eventuale attività (passività) non monetaria per effetto di anticipi versati (ricevuti). Se ci sono più pagamenti o incassi anticipati, la società deve determinare la data dell'operazione per ogni anticipo versato o ricevuto. Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2018 o successivamente.

La Società sta valutando i potenziali effetti derivanti dalla futura applicazione delle nuove disposizioni.

- *"IFRIC 23 - Uncertainty over Income Tax Treatments"*, emesso a giugno 2017; l'interpretazione chiarisce come applicare i requisiti di rilevazione e valutazione dello IAS 12 in caso di incertezza sui trattamenti fiscali relativi alle imposte sul reddito. L'incertezza può riguardare sia le imposte correnti che quelle differite. L'interpretazione propone che la società deb-

ba rilevare una passività o un'attività fiscale in condizioni di incertezza, se è probabile che l'Autorità Fiscale accetterà o meno un determinato trattamento fiscale esaminando quanto ha il diritto di esaminare e avendo piena conoscenza di tutte le informazioni. L'interpretazione richiede, inoltre, che un'entità debba riesaminare i giudizi e le stime effettuate in presenza di un cambiamento dei fatti e delle circostanze che modifichino le proprie previsioni sull'accettabilità di un determinato trattamento fiscale oppure le stime effettuate sugli effetti dell'incertezza, o entrambi. L'interpretazione sarà applicabile, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2019 o successivamente.

La Società sta valutando i potenziali effetti derivanti dalla futura applicazione delle nuove disposizioni.

- *"Annual improvements to IFRS 2014-2016 cycle"*, emesso a dicembre 2016; contiene modifiche formali e chiarimenti a principi già esistenti che, si ritiene, non avranno impatti significativi per la Società. In particolare, sono stati modificati i seguenti principi:

- "IFRS 1 – Prima adozione degli *International Financial Reporting Standards*"; le modifiche hanno eliminato le "esenzioni dagli IFRS applicabili a breve" inerenti la transizione all'IFRS 7, IAS 19 e IFRS 10. Tali previsioni relative alla transizione erano disponibili per passati esercizi contabili e pertanto, ora, non sono più applicabili. Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2018 o successivamente.
- "IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità"; le modifiche chiariscono che le previsioni circa l'informativa richiesta dall'IFRS 12, ad eccezione del riepilogo dei dati economico-finanziari, sono applicabili anche alle partecipazioni in imprese classificate come disponibili per la vendita. Prima di tali modifiche, non era chiaro se le disposizioni dell'IFRS 12 erano applicabili a tali partecipazioni. Le modifiche saranno applicabili retroattivamente, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2017 o successivamente.
- "IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e *joint venture*"; le modifiche chiariscono che la possibilità concessa ad una società d'investimento (o un fondo comune, fondo d'investimento o entità analoghe, inclusi i fondi assicurativi) di valutare le proprie partecipazioni in società collegate o *joint venture* al *fair value* rilevato a Conto Economico è disponibile, alla data di rilevazione iniziale, su base individuale, per ciascuna partecipazione. Simili chiarimenti sono stati effettuati per le società che non sono entità di investimento e che, quando applicano il metodo del patrimonio netto, scelgono di mantenere la valutazione al *fair value* rilevato a Conto Economico effettuata dalle entità di investimento che rappresentano proprie partecipazioni in società collegate o *joint venture*. Le modifiche saranno applicabili retroattivamente, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2018 o successivamente.

- *"Annual improvements to IFRS 2015-2017 cycle"*, emesso a dicembre 2017; contiene modifiche formali e chiarimenti a principi già esistenti. Ciascuna delle modifiche sarà applicabile, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2019 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata. In particolare, sono stati modificati i seguenti principi:

- "IFRS 3 – Aggregazioni aziendali"; le modifiche chiariscono che un *joint operator* che acquisisce il controllo di un'attività a controllo congiunto che rappresenta un business, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta nell'attività a controllo congiunto al *fair value* alla data di acquisizione.
- "IFRS 11 – *Joint Arrangements*"; le modifiche chiariscono che se una società che partecipa in un'attività a controllo congiunto che rappresenta un business (ai sensi dell'IFRS 3) senza esercitare un controllo congiunto, acquisisce il controllo congiunto, non deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta.
- "IAS 12 – Imposte sul reddito"; le modifiche chiariscono che una società deve contabilizzare gli effetti fiscali dei dividendi (definiti dall'IFRS 9) ai fini delle imposte sul reddito nel momento in cui è rilevata la passività relativa al dividendo dovuto, nel Conto Economico, nel Conto Economico Complessivo (OCI) o nel Patrimonio Netto, a seconda di dove sono state rilevate le transazioni che hanno generato utili distribuibili.
- "IAS 23 – Oneri finanziari"; le modifiche chiariscono che la parte dei finanziamenti specifici che rimane in essere quando il correlato *qualifying asset* è pronto per la destinazione o vendita, deve essere inclusa nell'ammontare dei finanziamenti generici della società.

Emendamenti allo IAS 19 - *Plan Amendment, Curtailment or Settlement*

In data 7 febbraio 2018, lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 19 *Employee Benefits*. Le modifiche chiariscono i trattamenti contabili a cui ricorrere per piani a benefici definiti in caso di modifica del piano, *curtailment o settlement*. Ovvero, richiedono che una società utilizzi le ipotesi aggiornate dell'eventuale rimisurazione per determinare il costo del servizio corrente e l'interesse netto per il resto del periodo di riferimento successivo alla modifica del piano. L'emendamento si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2019 o successivamente.

La Società sta valutando i potenziali effetti derivanti dalla futura applicazione delle nuove disposizioni.

Riduzione di valore delle attività

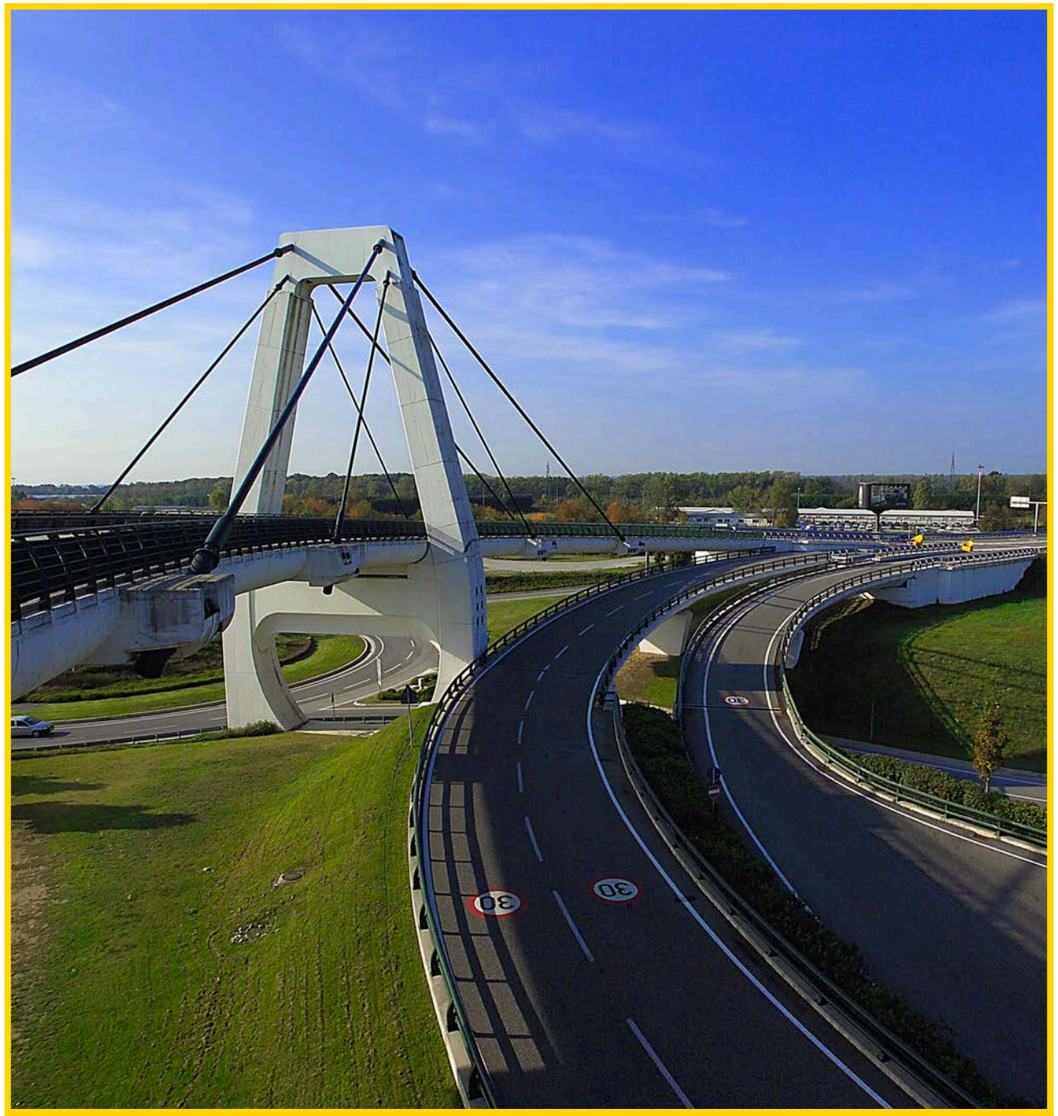
Le Attività materiali e immateriali con vita definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli Amministratori l'esercizio di valutazioni basate sulle informazioni disponibili all'interno dell'azienda e sul mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, l'azienda procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli eventuali indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli Amministratori.

Fondi rischi e oneri

A fronte dei rischi legali e fiscali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in Bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli Amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli Amministratori per la redazione del Bilancio d'Esercizio.

Note esplicative allo Stato Patrimoniale

Nel seguito sono commentate le voci della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017. Per il dettaglio dei saldi della situazione patrimoniale-finanziaria derivanti da rapporti con parti correlate, si rinvia alla nota n.41 "Parti correlate".



S.S.336 "Dell'Aeroporto della Malpensa" - Viadotto Malpensa

4. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Nella tabella seguente sono esposte le consistenze iniziali e finali delle voci Immobili, impianti e macchinari, con evidenza del costo storico e degli ammortamenti cumulati a fine esercizio, nonché le relative variazioni intercorse nei valori contabili:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	Fabbricati	Terreni	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	TOTALE
Costo storico	304.030	57.531	19.458	30.887	114.051	3.748	529.705
Fondo ammortamento	(73.706)	0	(11.840)	(23.654)	(89.508)	0	(198.708)
CONSISTENZA AL 01/01/2016	**230.324**	**57.531**	**7.618**	**7.233**	**24.543**	**3.748**	**330.997**
Investimenti	13.193	3.428	364	767	2.158	555	20.465
Ammortamenti	(12.231)		(1.525)	(2.710)	(8.739)		(25.205)
Alienazioni			(15)	(243)	(1.274)		(1.532)
Riclassifiche Costo storico	(595)	(126)			38	(291)	(973)
Riclassifiche Fondo	146						146
Utilizzi			15	238	1.087		1.340
TOTALE VARIAZIONI	**513**	**3.302**	**(1.161)**	**(1.948)**	**(6.730)**	**264**	**(5.759)**
Costo storico	316.628	60.833	19.807	31.411	114.971	4.012	547.663
Fondo ammortamento	(85.791)	0	(13.350)	(26.126)	(97.159)	0	(222.426)
CONSISTENZA AL 31/12/2016	**230.837**	**60.833**	**6.457**	**5.285**	**17.812**	**4.012**	**325.237**
Investimenti	14.363	11.342	395	2.848	9.819	186	38.954
Ammortamenti	(12.496)		(1.484)	(2.134)	(7.338)		(23.452)
Alienazioni	(22.899)	(5.706)	()	(375)	(1.699)		(30.678)
Riclassifiche Costo storico	1.011	993			(47)		1.957
Riclassifiche Fondo	(20)				21		1
Utilizzi	5.563		0	372	1.281		7.216
TOTALE VARIAZIONI	**(14.477)**	**6.630**	**(1.089)**	**711**	**2.037**	**186**	**(6.002)**
Costo storico	309.104	67.463	20.202	33.884	123.044	4.198	557.895
Fondo ammortamento	(92.745)	0	(14.834)	(27.888)	(103.195)	0	(238.661)
CONSISTENZA AL 31/12/2017	**216.360**	**67.463**	**5.368**	**5.996**	**19.849**	**4.198**	**319.235**

Fabbricati

La voce presenta un saldo di 216.360 mila euro e accoglie il valore degli uffici tecnici e degli immobili di proprietà di ANAS. Le acquisizioni, pari a 14.363 mila euro, riguardano interventi di manutenzione straordinaria su immobili di proprietà e l'iscrizione di immobili la cui proprietà è stata acquisita nel corso dell'esercizio, a seguito dell'emanazione del Decreto dell'Agenzia del Demanio n.15438 del 29/11/2017. Tale valore, determinato in via provvisoria sulla base delle rendite catastali disponibili in attesa che venga espletata la procedura di valutazione da parte del perito, è stato iscritto in continuità con quanto effettuato già negli esercizi precedenti, in apposita riserva del Patrimonio Netto pari a 12.884 mila euro.

Nel periodo il valore dell'immobile sito in Via G. Talucchi, 7 a Torino (ex sede compartimentale) ed i terreni di alcune aree di servizio dell'A2-Autostrada del Mediterraneo sono stati oggetto di perizia giurata e i loro valori sono stati rettificati per un importo pari a 22.899 mila euro. L'effetto netto economico di tale adeguamento ha avuto la sua contropartita nella riserva da trasferimento immobili Ex L.662/96 pari a 18.441 mila euro. Gli ammortamenti del periodo sono pari a 12.496 mila euro.

Terreni

Il valore dei terreni al 31/12/2017 è pari a 67.463 mila euro. La variazione in incremento, rispetto all'esercizio precedente di 6.630 mila euro, è dovuta principalmente all'adeguamento, in seguito a perizia giurata, del valore dei terreni relativi ad alcune aree di servizio ubicate sull'A2-Autostrada del Mediterraneo, che ha avuto la sua contropartita nella riserva da trasferimento immobili Ex L.662/96 pari a 3.353 mila euro.

Impianti e macchinari

La voce presenta un saldo di 5.368 mila euro e si riferisce prevalentemente alla dotazione impiantistica dei Compartimenti.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce presenta un saldo di 5.996 mila euro e si riferisce ad attrezzature specifiche presenti nei Compartimenti e presso la branch di ANAS in Qatar.

Altri beni

La voce, che presenta un saldo pari a 19.849 mila euro, si riferisce a mobili, macchine d'ufficio ed autovetture acquistate dall'ANAS o per le quali è avvenuto, a suo tempo, il trasferimento della proprietà conformemente a quanto disposto dall'art. 3 della L. 662/96 ed alle spese di manutenzione straordinaria inerenti immobili di terzi (case cantoniere e sedi compartimentali) ancora non trasferiti all'ANAS in virtù di quanto stabilito dalla L. 662/96.

Gli investimenti del periodo, pari a 9.819 mila euro si riferiscono principalmente ai costi sostenuti per nuove acquisizioni (in particolare di autoveicoli da trasporto e automezzi), mentre gli ammortamenti del periodo sono stati pari a 7.338 mila euro.

Immobilizzazioni in corso ed acconti

La voce presenta un saldo pari a 4.198 mila euro ed è composta principalmente da:

- spese sostenute per gli immobili il cui processo di trasferimento non è ancora concluso, pari a 2.946 mila euro;
- i costi sostenuti per il progetto di valorizzazione delle case cantoniere e del sistema di rilevamento automatico del traffico e di indagine delle pavimentazioni stradali, pari a 1.252 mila euro.

Nel corso del 2017 non si sono verificate variazioni della vita utile stimata dei beni. Si precisa, infine, che al 31 dicembre 2017 le attività materiali non risultano gravate da ipoteche, privilegi o altre garanzie reali che ne limitino la disponibilità.

Per le immobilizzazioni materiali, tenendo conto degli indicatori specifici circa il rischio di mancato recupero integrale del valore di carico delle attività materiali (*impairment test*), la Società ha basato la verifica della recuperabilità su un approccio che tiene conto della somma dei flussi di reddito futuri generabili dall'intera Società, senza imporre la segmentazione per immobilizzazione/unità generatrice di cassa e il procedimento di attualizzazione. L'applicazione di tale metodo non ha evidenziato eventuali perdite di valore tali da rendere necessaria una rettifica delle immobilizzazioni materiali.

5. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Nella tabella seguente sono esposte le consistenze iniziali e finali delle voci delle Attività Immateriali, con evidenza del costo originario e degli ammortamenti cumulati a fine esercizio, nonché le relative variazioni intercorse nei valori contabili:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di util. opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	TOTALE
Costo storico	1.683	116.479	178	66.503	185.432	370.275
F.do amm.to	(1.683)	(91.694)	(178)		(23.512)	(117.066)
CONSISTENZA AL 01.01.2016	**-**	**24.785**	**0**	**66.503**	**161.920**	**253.208**
Investimenti		9.472		6.189	31.049	46.710
Ammortamenti		(11.721)			(13.298)	(25.018)
Alienazioni						-
Riclassifiche Costo storico		3.608		(3.731)	78	(46)
Riclassifiche/svalutazioni costo storico						
Riclassifiche Fondo						-
Riclassifiche/svalutazioni fondo						-
Utilizzi						-
TOTALE VARIAZIONI	**-**	**1.359**	**-**	**2.458**	**17.829**	**21.646**
Costo storico	1.683	129.559	178	68.960	216.557	416.937
F.do amm.to	(1.683)	(103.415)	(178)	-	(36.809)	(142.085)
CONSISTENZA AL 31.12.2016	**-**	**26.144**	**0**	**68.960**	**179.748**	**274.853**
Investimenti	28	8.908	1.590.000	7.902	803	1.607.641
Ammortamenti	(6)	12.841	(99.375)		(15.843)	(128.065)
Alienazioni		(164)		(16.200)	15.974	(390)
Riclassifiche Costo storico		2.710		(38.346)		(35.636)
Riclassifiche Fondo						-
Riclassifiche/svalutazioni						-
Utilizzi		164				164
TOTALE VARIAZIONI	**22**	**1.223**	**1.490.625**	**(46.644)**	**934**	**1.443.714**
Costo storico	1.711	141.013	1.590.178	22.316	233.334	1.988.553
Fondo ammortamento	(1.689)	(116.092)	(99.553)	-	(52.652)	(269.986)
CONSISTENZA AL 31.12.2017	**22**	**24.921**	**1.490.625**	**22.316**	**180.682**	**1.718.568**

Costi di Sviluppo

I costi di sviluppo sono stati iscritti nell'attivo nei precedenti esercizi in relazione ai benefici pluriennali attesi sulla sicurezza della circolazione stradale e conseguentemente sui ricavi relativi a strade ed autostrade in sub-concessione o in gestione diretta, nonché sui costi di mantenimento ed esercizio delle strade ed autostrade.

Il Valore Netto Contabile, al 31 dicembre 2017, ammonta a 22 mila euro, in quanto nell'esercizio in corso è stata avviata una nuova attività di sviluppo a supporto della Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori nel processo di studio ed implementazione del progetto BIM.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Il Valore Netto Contabile, al 31 dicembre 2017, è pari a 24.921 mila euro. L'incremento netto del costo storico dell'esercizio, pari a 11.454 mila euro, è costituito principalmente dai costi relativi al completamento dell'implementazione e parametrizzazione del programma AnasSAP (3.305 mila euro), del sistema Project Document Management - PDM (1.286 mila euro), del sistema dei sevizi di assistenza specialistica in Project Management e Project Controlling (1.591 mila euro), alle manutenzioni evolutive inerenti il Piano Pluriennale di Sviluppo e l'integrazione dei sistemi informativi (2.001 mila euro) nonché all'acquisto di nuove licenze (3.435 mila euro).

L'ammortamento dell'esercizio è pari a 12.841 mila euro. La durata degli ammortamenti è prevista in cinque anni in quote costanti.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La voce presenta un saldo di 1.490.625 mila euro, a seguito della nuova configurazione del Contratto di Programma 2016-2020 che rappresenta la definizione di un nuovo assetto concessorio per l'ANAS. Nell'ambito del rapporto regolatorio tra ANAS ed il Ministero, la sottoscrizione del nuovo CdP ha rappresentato una nuova dotazione finanziaria costituita da risorse economiche finalizzate alla realizzazione di opere strutturali, di cui la gestione ed il controllo spettano in via esclusiva all'ANAS in qualità di unico concessionario, inaugurando l'introduzione del corrispettivo parte servizi e del corrispettivo parte investimenti nell'ambito delle attività regolate, con valori definiti in un piano finanziario regolatorio, all'interno di un Piano Economico Finanziario che definisce anche la disciplina della attività accessorie.

I suddetti elementi definiscono in sintesi regole economiche, in forte discontinuità rispetto al passato, che hanno permesso di considerare l'operazione come una nuova forma di contribuzione alla Società da parte dello Stato.

In tale contesto, appaiono dunque evidenti gli elementi di discontinuità introdotti dal nuovo Contratto di Programma 2016-2020, tenuto conto, nel caso specifico, della relazione tra quest'ultimo e la concessione, producano effetti tali sulla concessione tanto da poterne configurare in via sostanziale e non formale una novazione e, pertanto, un apporto di nuove risorse all'ANAS da parte dello Stato.

Il valore del nuovo assetto regolatorio, valutato alla luce della concessione con scadenza 2032 e dell'opzione rappresentata dalla estensione della concessione al 2052, prevista per legge, ma condizionata alla predisposizione del Piano Economico Finanziario, ha potuto essere definito compiutamente tramite una perizia giurata, le cui risultanze sono riflesse nella voce "Concessioni". Il valore iscritto al 31 dicembre 2017, è pari a 1.590.000 mila euro, e il relativo fondo ammortamento è pari a 99.533 mila euro.

La concessione viene ammortizzata sistematicamente sulla base della durata dell'attuale rapporto concessorio.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto ampiamente commentato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo Contratto di Programma 2016-2020.

Immobilizzazioni in corso ed acconti

La voce, pari a 22.316 mila euro, è costituita principalmente:

- dalla realizzazione di una parte della Fase 2 del sistema integrato SAP non ancora entrata in funzione (11.264 mila euro) di cui 7.575 mila euro per nuove acquisizioni effettuate nell'esercizio;
- dal progetto "rilievo e accatastamento delle opere d'arte, dei manufatti e delle pertinenze presenti lungo le strade ANAS" che al 31 dicembre 2017 è stato avviato e non ancora completato per il Compartimento della Sicilia, Lombardia e Basilicata (8.102 mila euro);
- nell'anno è entrato in esercizio parte dell'implementazione del sistema SAP per 3.952 mila euro.

Altre immobilizzazioni immateriali

La voce, pari a 180.682 mila euro, è costituita principalmente:

- 28.422 mila euro ad impianti realizzati sulla rete stradale e finanziati con fondi della Società;
- 152.260 mila euro per investimenti lavori effettuati sulla rete stradale ed autostradale per i quali la copertura finanziaria è stata individuata nel Contratto di Programma.

Nell'esercizio non si sono verificate variazioni della vita utile stimata delle attività immateriali.

Per le immobilizzazioni immateriali, tenendo conto degli indicatori specifici circa il rischio di mancato recupero integrale del valore di carico delle attività materiali (*impairment test*), la Società ha basato la verifica della recuperabilità su un approccio che tiene conto della somma dei flussi di reddito futuri generabili dall'intera società, senza imporre la segmentazione per immobilizzazione/unità generatrice di cassa e il procedimento di attualizzazione. L'applicazione di tale metodo non ha evidenziato eventuali perdite di valore tali da rendere necessaria una rettifica delle immobilizzazioni immateriali.

6. ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Nel prospetto di seguito si riporta la consistenza e la variazione delle Attività per imposte anticipate:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	31.12.2017	Variazione	31.12.2016	Variazione	1.01.2016
Attività per imposte anticipate	245.555	(21.650)	267.205	8.610	258.595
TOTALE	**245.555**	**(21.650)**	**267.205**	**8.610**	**258.595**

Le imposte differite attive derivano dal disallineamento tra il valore contabile e fiscale della svalutazione dei beni gratuitamente devolvibili finanziati con capitale sociale effettuata in sede di FTA, per un importo pari alle passività per imposte differite.

7. PARTECIPAZIONI

Si riportano di seguito, il valore delle partecipazioni con i saldi di apertura e chiusura classificate per categoria, nonché le tabelle con le relative variazioni intervenute negli esercizi 2016 e 2017:

Valori in migliaia di Euro

Partecipazioni in:	01/01/2016	31/12/2016	31/12/2017
Imprese controllate	666.076	666.209	667.455
Imprese collegate	194.110	193.983	192.912
Altre imprese	15	15	15
TOTALE	**860.200**	**860.207**	**860.381**



S.S.4 "Salaria-Amatrice"

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	Valore netto 01/01/2016	Movimenti dell'esercizio			Valore netto 31/12/2016
		Acquisizioni/ sottoscrizioni	Riclassifiche/ Svalutazioni	Altri movimenti	
Partecipazioni in imprese controllate					
Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.	48.500				48.500
ANAS International Enterprise S.p.A.	43.600				43.600
PMC Mediterraneum S.C.p.A.	15				15
decimi ancora da versare	(11)				(11)
Stretto di Messina (in liquidazione)	314.693		312		315.005
SITAF S.p.A.	259.100				259.100
Centralia S.p.A. (in liquidazione)	715		(715)	536	536
decimi ancora da versare	(536)				(536)
TOTALE	**666.076**				**666.209**
Partecipazioni in imprese collegate					
Società Traforo del Monte Bianco S.p.A.	168.800				168.800
Autostrada Asti Cuneo S.p.A.	73.100				73.100
decimi ancora da versare	(52.500)				(52.500)
CAL - Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A	2.000				2.000
Autostrada del Molise S.p.A	1.090		(95)		995
Autostrade del Lazio S.p.A	531		(133)		398
Concessioni Autostradali Piemontesi (in liquidazione)	89		102		191
CAV - Concessioni Autostradali Venete S.p.A.	1.000				1.000
TOTALE	**194.110**				**193.984**
Altre imprese					
CONSEL s.c.a.r.l.	1				1
Consorzio Italian Distribution Council S.c.a.r.l. in liquidazione (IDC)	5				5
CAIE - Consorzio Autostrade Italiane Energia	9				9
TOTALE	**15**				**15**
TOTALE	**860.200**	**-**	**(529)**	**536**	**860.207**

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	Valore netto 31/12/2016	Movimenti dell'esercizio			Valore netto 31/12/2017
		Acquisizioni/ sottoscrizioni	Riclassifiche/ Svalutazioni	Altri movimenti	
Partecipazioni in imprese controllate					
Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.	48.500				48.500
ANAS International Enterprise S.p.A.	43.600				43.600
PMC Mediterraneum S.C.p.A.	15				15
decimi ancora da versare	(11)				(11)
Stretto di Messina (in liquidazione)	315.005		246		315.251
SITAF S.p.A.	259.100				259.100
Centralia S.p.A. (in liquidazione)	536				536
decimi ancora da versare	(536)				(536)
ANAS Concessioni Autostradali S.p.A.	-	1.000			1.000
TOTALE	**666.209**				**667.455**
Partecipazioni in imprese collegate					
Società Traforo del Monte Bianco S.p.A.	168.800				168.800
Autostrada Asti Cuneo S.p.A.	73.100				73.100
decimi ancora da versare	(52.500)				(52.500)
CAL - Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A	2.000				2.000
Autostrada del Molise S.p.A	995		(759)		236
Autostrade del Lazio S.p.A	398		(122)		276
Concessioni Autostradali Piemontesi (in liquidazione)	191		13	(204)	(0)
CAV - Concessioni Autostradali Venete S.p.A.	1.000				1.000
TOTALE	**193.984**				**192.912**
Altre imprese					
CONSEL s.c.a.r.l.	1				1
Consorzio Italian Distribution Council S.c.a.r.l. in liquidazione (IDC)	5				5
CAIE - Consorzio Autostrade Italiane Energia	9				9
TOTALE	**15**				**15**
TOTALE	**860.207**	**1.000**	**(622)**	**(204)**	**860.381**

Le partecipazioni ammontano a 860.381 mila euro con una variazione in aumento di 174 mila euro rispetto al 31/12/2016, che è dovuta principalmente all'effetto combinato della:

- costituzione in data 17 novembre 2017 della nuova società ANAS Concessioni Autostradali S.p.A. di cui ANAS è controllante al 100% per 1 milione di euro;
- svalutazione delle partecipazioni di Autostrade del Molise per 759 mila euro;
- svalutazione delle partecipazioni di Autostrade del Lazio per 122 mila euro
- liquidazione della società Concessioni Autostradali Piemontesi S.p.A. in data 13 dicembre 2017.

Nel prospetto che segue è riportato l'elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate con indicazione, tra le altre informazioni, delle percentuali di possesso e del relativo valore di carico al 31 dicembre 2017 (esposto al netto degli eventuali decimi da versare).



S.S.640 "Strada degli Scrittori"

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Utile (perdita) del Periodo	Patrimonio Netto contabile al 31/12/2017	Quota % posseduta	Patrimonio Netto pro quota (A)	Valore al 31/12/2017 (B)	Differenza (a)-(b)
Società controllate direttamente								
Stretto di Messina S.p.A. in Liquidazione	Roma	383.180	51	385.166	81,848%	315.251	315.251	()
Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.	Roma	50.000		50.000	92,382%	46.191	48.500	2.309
ANAS International Enterprise S.p.A.	Roma	3.000	132	4.241	100%	4.240	43.600	39.360
Centralia S.p.A	Roma	1.300			55%		0	0
SITAF S.p.A.	Susa (TO)	65.016	23.874	329.312	51,092%	168.252	259.100	90.848
ANAS Concessioni Autostradali S.p.A.	Roma	1.000	(5)	995	100%	995	1.000	5
Società controllate indirettamente								
PMC Mediterraneum S.C.p.A.	Roma	1.000		1.000	2%	15	4	(11)
Società collegate								
Società Traforo del Monte Bianco S.p.A.	Prè Saint Didier (AO)	198.749	12.451	232.499	32,125%	74.690	168.800	94.110
Autostrada Asti Cuneo S.p.A.	Roma	200.000	1.144	202.475	35%	70.866	20.600	(50.266)
CAL - Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A	Milano	4.000	154	5.254	50%	2.627	2.000	(627)
Autostrada del Molise S.p.A.	Campo-basso	3.000	(1.519)	471	50%	235	236	0
Autostrade del Lazio S.p.A	Roma	2.200	(243)	553	50%	276	276	0
CAV - Concessioni Autostradali Venete S.p.A.	Venezia	2.000	17.280	123.905	50%	61.952	1.000	(60.952)
Altre imprese								
CONSEL S.c.a.r.l.	Roma	51	0	51	1%	1	1	-
Consorzio Italian Distribution Council S.c.a.r.l. in liquidazione (IDC)	Roma	70	0	70	6,67%	5	5	-
CAIE - Consorzio Autostrade Italiane Energia	Roma	107	0	107	9,01%	9	9	-

Per le società che al 31 dicembre 2017 presentano un valore di carico superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza della Società, sono stati predisposti i *test di impairment* per verificare se tali differenze esprimessero delle perdite di valore potenzialmente durevoli ovvero se i benefici economici futuri attesi da tali partecipate siano in grado di sostenere i valori delle stesse; in particolare, si evidenzia che il valore delle suddette partecipazioni non è stato svalutato, tenuto conto della prospettiva di redditività delle società stesse.

Si fa presente che la controllata Stretto di Messina S.p.A., in liquidazione, e SITAF S.p.A. non sono state classificate come AFS (IFRS 5) perché la loro dismissione non si realizzerà entro i 12 mesi.

Per quanto concerne le società Stretto di Messina, in liquidazione, e SITAF si rimanda a quanto più ampiamente commentato nella Relazione sulla Gestione, "Rapporti con società controllate e collegate".

8. DIRITTI CONCESSORI FINANZIARI

La voce pari a complessivi 2.982.619 mila euro (di cui 1.077.123 mila euro di natura corrente), si riferisce all'ammontare della produzione realizzata da ANAS su strade in concessione in attesa di essere rimborsata dai Ministeri o Enti di riferimento.

Principalmente 1.057.015 mila euro si riferiscono a interventi finanziati da Convenzioni stipulate con Regioni ed Enti Locali, 429.216 mila euro a interventi di cui ai Contratti di Programma dal 2007 al 2015, 648.124 ad interventi previsti dai contributi pluriennali, delibere Cipe e Fondi Sviluppo e Coesione, 177.487 mila euro a progetti comunitari, 151.448 mila euro ad interventi rientranti nei 3 programmi Ponti e Viadotti, 72.071 mila euro ad opere finanziate da mutui a carico Ministero e 36.499 mila euro alla commessa Quadrilatero.

Rispetto all'esercizio precedente la voce rileva un incremento di 438.518 mila euro. La variazione è principalmente imputabile all'incremento dei crediti esigibili generato dalla produzione di periodo (1.137.738 mila euro) e il decremento determinato dagli incassi dell'esercizio (663.529 mila euro), al netto del relativo effetto attualizzazione.

L'importo si riferisce sia a costi sostenuti da ANAS di cui è già stata predisposta la relativa

rendicontazione e richiesta di rimborso ai Ministeri ed Enti competenti, sia costi sostenuti da ANAS che saranno oggetto di rendicontazione futura in quanto riferiti a produzione realizzata ma non ancora oggetto di pagamento alle ditte appaltatrici.

I Diritti Concessori finanziari sono oggetto di attualizzazione al tasso interno di rendimento del 3%, che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro per ANAS. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a Conto Economico come ricavo.

9. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nella tabella seguente si riporta la composizione delle altre attività finanziarie con evidenza della quota corrente e di quella non corrente.

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	31/12/2017		31/12/2016		01/01/2016	
	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti
Crediti Finanziari Vs Soc. Collegate	30.891	32.310	101.860		-	
Altri Contributi Ministero Economia e Finanze	14.515	4.703	18.572	4.703	22.510	4.703
Crediti per mutui Società Concessionarie	-	944	945	51.644	52.591	72.303
Concessioni Ex Art. 7 L.178/02	553.209	23.535	494.506	136.426	519.213	79.168
TOTALE	**598.615**	**61.492**	**615.883**	**192.773**	**594.314**	**156.173**

In particolare, in merito al credito verso la società Strada dei Parchi si evince, rispetto all'esercizio precedente, un incremento della quota a lungo termine a seguito della sospensione dell'incasso delle rate del corrispettivo di concessione per gli anni 2015 e 2016, e conseguente posticipo agli anni 2028, 2029 e 2030 a seguito delle prescrizioni previste dalla Legge di Conversione del D.L. n. 50/2017, c.d. "Manovrina". La norma ha disposto esclusivamente la sospensione del pagamento ad ANAS delle due annualità appena richiamate, destinando all'immediato avvio dei lavori di messa in sicurezza antisismica delle autostrade A24 e A25 tali risorse finanziarie. La parte a breve termine rappresenta, di conseguenza, la sola quota di competenza 2018, il cui incasso è previsto entro la fine dell'esercizio, in base al nuovo Piano di Rimborso, ricalcolato in considerazione del posticipo delle rate 2015 e 2016.

Il tasso di attualizzazione utilizzato, che rispecchia i parametri richiesti dallo IAS 39, è pari

al 6%. Sia per la stima dei flussi, che dei parametri del tasso di attualizzazione, si è fatto riferimento alla Convenzione in essere tra ANAS e Strada dei Parchi, nonché al D.L. 50 del 24 aprile 2017, convertito in Legge 96 del 21 giugno 2017, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, sicurezza antisismica delle Autostrade A24 e A25.

10. ALTRE ATTIVITÀ

Nella tabella seguente si riporta la composizione delle altre attività con evidenza della quota corrente e di quella non corrente.

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	31/12/2017		31/12/2016		01/01/2016	
	Non correnti	Correnti	Non correnti	Non correnti	Non correnti	Correnti
Attività Vs Stato e Concessionarie per Contenziosi	1.236.197		1.312.252		1.047.209	
Crediti Vs Personale e Istituti Previdenziali		3.076		3.215		3.119
Credit Verso Stato per contributi erogati ad Enti Locali		16.033		140		-
Altri Crediti		92.413		391.482		798.356
Anticipi vari e Enti Vari		312.881		319.542		267.945
Altri crediti tributari		228.523		467.246		674.905
TOTALE	**1.236.197**	**652.926**	**1.312.252**	**1.181.625**	**1.047.209**	**1.744.325**
Fondo svalutazione crediti		(1.197)		(1.197)		(1.197)
TOTALE AL NETTO DEL FONDO SVALUTAZIONE	**1.236.197**	**651.729**	**1.312.252**	**1.180.428**	**1.047.209**	**1.743.128**

La voce Altre attività non correnti si riferisce esclusivamente alle attività per la copertura di contenziosi lavori probabili riferiti ad interventi finanziati con la modalità del contributo per i quali, a differenza degli investimenti a corrispettivo, il rischio extra costi rimane fuori dal perimetro di competenza ANAS (1.236.197 mila euro), al credito residuo del finanziamento soci concesso da ANAS a CAV nel corso del 2016 (63.201 mila euro), alla quota ancora da incassare dal MIT di contributi pluriennali da girare alla società concessionaria CAV (19.218 mila euro di cui 4.703 mila euro entro l'esercizio 2018) e al credito verso la società Strada dei Parchi (576.744 mila euro di cui 23.535 a breve).

Le attività iscritte a fronte dei contenziosi lavori si riferiscono per 270.436 mila euro alla quota di crediti per piani di rimborso Ex Fondo Centrale di Garanzia destinata ai contenzio-

si della Salerno-Reggio Calabria, per 697.798 mila euro al credito relativo alle delibere Cipe 96/2002, 14/2004 e 95/2004 da destinare, ai sensi del D.L. 50/2017 convertito nella Legge 96/2017 alla copertura di transazioni giudiziali e stragiudiziali con le imprese appaltatrici e per la restante parte ad economie ed oneri d'investimento di commessa ancora da incassare e utilizzate per fronteggiare il contenzioso prospettico.

La variazione in diminuzione della voce Altre Attività Correnti è pari a 528.699 mila euro ed è imputabile, principalmente:

- al decremento degli altri crediti tributari per 238.723 mila euro, derivante dalla riduzione dell'erario conto iva, a seguito dell'applicazione della norma sullo split payment;
- al decremento degli altri crediti per 299.069 mila euro, imputabile alla attività di rinegoziazione dei contratti di factoring stipulati negli esercizi precedenti con primari istituti bancari per la cessione del credito IVA. Tale attività ha permesso di trasformare i contratti sottostanti da pro soluto a pro solvendo, trasferendo quindi tutti i rischi inerenti il credito in oggetto a terzi.

Si evidenzia inoltre che il fondo svalutazione, pari a 1.197 mila euro è essenzialmente correlato alla stima di inesigibilità dei crediti verso gli Altri.

11. RIMANENZE

Nella tabella seguente si riporta la composizione delle rimanenze:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	31/12/2017	31/12/2016	01/01/2016
Magazzino materiali	10.313	10.768	10.585
Fondo svalutazione materiali	(917)	(1.050)	(1.051)
TOTALE RIMANENZE	**9.396**	**9.718**	**9.534**

Il valore delle rimanenze di magazzino risultante dalla valorizzazione con il metodo FIFO è pari a 9.396 mila euro (9.718 mila euro al 31/12/2016). La consistenza delle giacenze risulta in linea con il precedente esercizio e deriva dall'ordinaria politica di acquisto e tenuta in giacenza del materiale soggetto a stock.

12. ATTIVITÀ PER LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

Le attività per lavori in corso su ordinazione, pari a 99.739 mila euro al 31 dicembre 2017,

si riferiscono principalmente al valore delle opere realizzate su strade non in concessione, ancora da incassare dagli Enti competenti e registrano un decremento di 3.641 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce accoglie per:

- 14.411 mila euro l'importo ancora da rendicontare dei lavori già effettuati sulle strade regionali all'interno del piano Emergenza Sardegna;
- 74.580 mila euro l'importo dei contributi erogati a società concessionarie in attesa di rimborso da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nell'ambito dell'attività di rendicontazione dei costi sostenuti a valere sulle fonti di finanziamento di cui al Fondo Unico istituito con Legge di Stabilità 2016 (Legge 28/12/2015 n. 208);
- 7.706 mila euro la valutazione delle commesse estere con il criterio della "percentuale di completamento".

13. CREDITI COMMERCIALI

Nella tabella seguente si riporta la composizione dei crediti commerciali:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	31/12/2017		31/12/2016		01/01/2016	
	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti
Crediti Ordinari	-	378.210	-	351.507	-	309.950
Crediti verso società del gruppo	-	58.057	-	66.703	-	798.247
Altri crediti	-	6.646	-	6	-	6
TOTALE		**442.913**		**418.216**		**1.108.203**
Fondo svalutazione crediti		(82.945)		(102.724)		(64.335)
TOTALE AL NETTO DEL FONDO SVALUTAZIONE		**359.968**		**315.492**		**1.043.868**

I crediti commerciali non presentano saldi a medio/lungo termine, ma sono composti da sole voci correnti.

L'incremento dei crediti commerciali, per 24.697 mila euro, al lordo del fondo svalutazione, è determinato dall'effetto netto dei seguenti fattori:

- incremento dei crediti ordinari per fatture emesse e da emettere per 26.703 mila euro;
- incremento degli Altri crediti per 6.640 mila euro relativi a crediti da regolarizzare;

- riduzione dei crediti verso società del gruppo per 8.646 mila euro che è dovuta principalmente all'effetto combinato della riduzione del credito verso la società controllata SITAF per Ex FCG pari a 10.655 mila euro e all'incremento dei crediti verso società collegate per 5.105 mila euro.

La voce crediti verso società del gruppo subisce un forte decremento nel triennio 2015-2017. Tale variazione si riferisce principalmente al rimborso, avvenuto nel 2016, da parte di CAV dei costi sostenuti da ANAS per la realizzazione dell'asse principale del Passante Autostradale di Mestre a seguito del perfezionamento del *Project Bond* da parte di CAV (764.976 mila euro) con contestuale concessione da parte di ANAS di un finanziamento a medio/lungo termine remunerato e, pertanto, riclassificato nelle immobilizzazioni finanziarie.

La tabella seguente evidenzia la movimentazione del fondo svalutazione dei crediti commerciali nel 2017, determinato in base alle evidenze dell'attività di gestione e ai dati storici relativi alle perdite su crediti.

Valori in migliaia di Euro

Saldo al 31/12/2016	Utilizzi	Rilasci	Accantonamenti	Saldo al 31/12/2017
102.724	(2.118)	(17.661)	-	82.945
102.724	**(2.118)**	**(17.661)**	**-**	**82.945**

Si rileva che il valore di Bilancio dei crediti commerciali approssima il relativo *fair value*.

14. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Nella tabella seguente si riporta la composizione di disponibilità liquide e mezzi equivalenti:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	31/12/2017	31/12/2016	01/01/2016
Depositi bancari e postali	62.205	71.895	55.733
Assegni	134	279	280
Denaro e valori in cassa	136	140	177
Conti correnti di tesoreria	49.218	42.955	93.083
Disponibilità liquide FCG	55.312	80.783	347.213
TOTALE	**167.005**	**196.052**	**496.486**

Le disponibilità liquide della Società, pari a 167.005 mila euro, hanno subito un decremento di 29.047 mila euro principalmente dovuto all'effetto netto determinato:

- dall'incasso delle rate 2017 dei Piani di Rimborso dei crediti per Ex FCG, da parte delle società concessionarie comprensive delle relative quote di interessi;
- dal pagamento dei debiti inerenti gli stati avanzamento lavori del periodo.

È opportuno rilevare, inoltre, che per effetto di pignoramenti inerenti contenziosi con diversi fornitori al 31/12/2017 sono indisponibili somme per 95.006 mila euro presso i conti correnti bancari e postali della Società.

Si segnala inoltre che presso l'istituto bancario MPS risultano vincolati 15.554 mila euro a fronte del pegno relativo alle polizze fideiussorie stipulate per la commessa aperta in Algeria in relazione all'anticipo dovuto dal committente algerino.

I Depositi postali pari a 30.123 mila euro sono costituiti dalla liquidità presente nei conti correnti postali presso le Poste Italiane; l'importo è interamente indisponibile al 31/12/2017 a causa di pignoramenti.

I Depositi bancari in valuta giacenti presso l'istituto bancario dell'Algeria (416 mila euro), presso l'istituto bancario del Qatar (670 mila euro) e presso l'istituto bancario Colombiano (188 mila euro) relativamente alle commesse avviate in tali paesi, sono stati iscritti al cambio di fine periodo.

La voce disponibilità liquide Ex FCG, pari a 55.312 mila euro, è costituita dal saldo dei conti correnti bancari intestati all'Ex Fondo Centrale di Garanzia per 21.450 mila euro e dal saldo del conto di Tesoreria Centrale per 33.862 mila euro. La voce si è decrementata per 25.471 mila euro.

A titolo puramente informativo si evidenzia che i Compartimenti gestiscono i conti correnti postali intestati a: Ministero Infrastrutture - Gestione Infrazioni per MI art. 12 C.S., in cui confluiscono gli introiti delle infrazioni previste dal Codice della Strada che vengono periodicamente riversati allo stesso Ministero unitamente alle competenze maturate. I predetti conti correnti non sono, pertanto, riflessi nel bilancio, in quanto ANAS non ne ha la titolarità, ma soltanto la gestione in nome e per conto.

15. CREDITI TRIBUTARI

I crediti tributari ammontano al 31 dicembre 2017 a 17.312 mila euro (al 31 dicembre 2016 erano pari a 18.008 mila euro) e sono relativi principalmente:

- per 12.007 mila euro ai "Crediti per IRES da consolidamento a rimborso" per la richiesta di rimborso relativa all'Esercizio 2014 (consolidato 2015 per 1.319 mila euro), all'Esercizio 2015 (consolidato 2016 per 9.544 mila euro) e all'Esercizio 2016 (consolidato 2017 per 955 mila euro);
- per 2.940 mila euro crediti IRAP a rimborso;
- per 2.097 mila euro crediti IRES a rimborso.

16. PATRIMONIO NETTO

Le variazioni intervenute nell'esercizio 2017 e 2016 per le principali voci del patrimonio netto sono riportate analiticamente nel prospetto che segue gli schemi di Bilancio.

Capitale sociale

Il capitale sociale, al 31 dicembre 2017, interamente sottoscritto e versato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze è composto da 2.269.892.000 azioni del valore nominale di 1 (uno) Euro cadauna. A gennaio 2018 l'intero pacchetto azionario è stato trasferito alla società Ferrovie dello Stato Italiane.

Riserve

La voce Riserve, al 31 dicembre 2017, ammonta a 672.857 mila euro. Si evidenzia, nel corso del 2017, l'iscrizione della Riserva L. 208/2015 comma 870 pari a 1.590.000 mila euro come apporto della nuova Concessione al 31/12/2017, per effetto dell'efficacia del nuovo CdP 2016-2020.

Riserve per utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti

Al 31 dicembre 2017 ammonta a 1.097 mila euro ed include gli effetti delle variazioni attuariali del Trattamento di Fine Rapporto Lavoro.

Utili (Perdite) portati a nuovo

Gli utili (perdite) portati a nuovo, al 31 dicembre 2017, sono pari a 74.877 mila euro e si sono decrementati nell'esercizio per 47.999 mila euro a seguito delle rettifiche maturate con l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali in fase di FTA

Utili (Perdite) d'esercizio

L'utile dell'esercizio 2017 è pari a 564 mila euro.

Gli obiettivi di ANAS S.p.A. nella gestione del capitale sono diretti a creare valore per l'azionista e a salvaguardare la continuità aziendale, nonché a consentire l'accesso efficiente a fonti esterne di finanziamento tese a supportare in modo adeguato lo sviluppo delle attività della Società e il rispetto degli impegni sottoscritti nelle convenzioni.

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	Consistenza al 31/12/2017	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	2.269.892	-	-
Riserva Legale	4.294	A, B	4.294
Altre riserve			
Versamenti in c/aumento capitale		A, B	-
Differenza di trasformazione	122.875	A, B	122.875
Riserva da trasferimento beni immobili ex L.662/96	284.863	A, B	284.863
Riserve Straordinarie	267.371	A, B	267.371
Riserve per utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti	(1.097)		
Riserva FIRST TIME ADOPTION	(1.596.547)		
Riserva LEGGE 208/2015 comma 870	1.590.000		
Perdite portate a nuovo	(124.519)	-	-
Utili portati a nuovo	49.642	-	-
Utile (Perdita) del periodo	564	-	-
TOTALE			**679.404**
QUOTA NON DISTRIBUIBILE			**679.404**
RESIDUA QUOTA DISTRIBUIBILE			**-**

Legenda
A: per aumento di capitale - **B**: per copertura perdite - **C**: per distribuzione ai soci



S.S.223 "Di Paganico"

17. FINANZIAMENTI A BREVE E MEDIO/LUNGO TERMINE

Nella tabella seguente si riporta la composizione dei Finanziamenti a breve e medio/lungo termine:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	31/12/2017	31/12/2016	01/01/2016
FINANZIAMENTI A MEDIO/LUNGO TERMINE			
Finanziamenti da banche	0	3.501	101.999
FINANZIAMENTO A BREVE TERMINE			
Finanziamenti da banche	575.218	831.639	1.809.215
TOTALE FINANZIAMENTI	**575.218**	**835.140**	**1.911.214**

La voce al 31 dicembre 2017 accoglie il debito totale residuo a breve termine verso gli istituti di credito, pari a 575.218 mila euro. La composizione di tali debiti è di seguito rappresentata:

- 461.222 mila euro, rappresenta l'esposizione della Società verso banche per reperire liquidità a breve termine. L'esposizione bancaria si è incrementata di 194.641 mila euro rispetto all'esercizio precedente (266.582 mila euro al 31 dicembre 2016) a seguito di una maggior erogazione di finanziamenti bancari a breve termine;
- 110.495 mila euro comprendono principalmente le anticipazioni ricevute per cessioni di altri crediti. Il decremento rispetto all'esercizio precedente pari a 356.064 mila euro è dovuto, principalmente, alla rinegoziazione del contratto di cessione del credito iva (pro-soluto) con l'istituto di credito IFITALIA, in base alla quale la società di factoring si assume tutti i rischi inerenti il mancato pagamento del credito IVA a rimborso dell'annualità 2015. Questo ha permesso la *derecognition* dei crediti ceduti, e di conseguenza la cancellazione degli stessi e del debito verso la società di factoring.

Al 31 dicembre 2017, è stata interamente rimborsata la quota residua (pari a 98.498 mila euro) relativa: ai mutui stipulati per l'erogazione dei contributi in favore di società concessionarie (Autostrada Torino-Savona e Autostrade per l'Italia); ai mutui stipulati e erogati alla data del 2 gennaio 2007 a valere sulla convenzione di mutuo di cui ai Decreti Ministeriali 773/2000 e 314/2001 ed infine ai mutui stipulati ed erogati per i lavori sulla Val d'Agri e Salaria.

I finanziamenti a lungo termine, presentano un saldo pari a zero al 31 dicembre 2017, nell'esercizio precedente erano pari a 3.501 mila euro. La quota da rimborsare entro l'eser-

cizio è relativa ai mutui stipulati ed erogati per i lavori sulla Malpensa.

La riduzione di esposizione è ascrivibile alla gestione dei diritti concessori e dei contributi da parte dello Stato a valle della predisposizione di un nuovo processo di rendicontazione e incasso delle somme del Contratto di Programma tramite il c.d. "Fondo Unico".

Posizione Finanziaria netta

Di seguito la tabella con la composizione della Posizione finanziaria netta, esposta nello Stato Patrimoniale Riclassificato come riportato nella Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2017, confrontata con il 31 dicembre 2016:

Valori in migliaia di Euro

Posizione Finanziaria netta			
Denominazione	**31/12/2017**	**31/12/2016**	**Variazioni**
Depositi bancari e postali	(167.005)	(196.052)	29.047
Altre attività finanziarie correnti	(61.492)	(192.773)	131.281
Finanziamenti da banche	575.218	831.639	(256.421)
Altre passività finanziarie correnti	4.703	4.703	0
Prestiti obbligazionari	0	0	0
Diritti concessori finanziari correnti	(1.077.123)	(1.299.638)	222.516
Acconti per opere da realizzare correnti	79.423	59.626	19.797
Posizione Finanziara netta a breve	**(646.276)**	**(792.495)**	**146.220**
Altre attività finanziarie non correnti	(598.616)	(615.883)	17.268
Finanziamenti da banche a medio /lungo termine	0	3.501	(3.501)
Altre passività finanziarie non correnti	667.317	671.373	(4.056)
Prestiti obbligazionari a medio/lungo termine	0	0	0
Diritti concessori finanziari non correnti	(1.905.497)	(1.244.463)	(661.034)
Acconti per opere da realizzare non correnti	1.123.242	1.002.531	120.711
Posizione Finanziara netta a medio/lungo termine	(713.554)	(182.941)	(530.612)
TOTALE COMPLESSIVO	**(1.359.829)**	**(975.436)**	**(384.393)**

La posizione finanziaria netta registra una variazione positiva di 384.393 euro mila rispetto al 31 dicembre 2016. Tale variazione è essenzialmente correlata a:

- l'incremento di 661.034 mila euro dei Diritti Concessori Finanziari non correnti, quale effetto netto fra gli incassi dell'anno e l'incremento dei crediti per nuove iscrizioni;
- l'incremento di 120.711 mila euro degli Acconti ricevuti per opere da realizzare non correnti;
- la riduzione dei finanziamenti da banche per 256.421 mila euro.

18. TFR E ALTRI BENEFICI AI DIPENDENTI

La voce al 31 dicembre 2017 presenta un saldo pari a 29.403 mila euro come di seguito illustrato:

valori in migliaia di Euro

TFR e altri benefici ai dipendenti		
Denominazione	**31/12/2017**	**31/12/2016**
Valore attuale obbligazione al TFR	29.403	30.137

La tabella seguente illustra le variazioni intervenute nel valore attuale delle passività per obbligazioni e benefici definiti per TFR (esclusi gli altri benefici).

valori in migliaia di Euro

Riconciliazione Valutazione IAS 19		
Denominazione	**31/12/2017**	**31/12/2016**
Defined Benefit Obligation al 01/01	30.137	29.922
Service Cost	-	-
Interest Cost	388	592
Benefits paid	1.069	1.526
Transfers in/(out)	-	-
Expected DBO al 31/12	29.455	28.988
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	83	280
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	-	-
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi finanziarie	31	1.429
Defined Benefit Obligation al 31/12	29.403	30.137

Si registra una lieve riduzione del valore del Fondo TFR che resta sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Ipotesi attuariali

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate.

Riepologo delle basi tecniche economiche			
Denominazione	**31/12/2017**	**31/12/2016**	**31/12/2015**
Tasso annuo di attualizzazione	1,30%	1,31%	2,03%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,625%	2,625%	2,625%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	1,00%	1,00%

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. *83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+* rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006 è stato determinato in base a quanto comunicato dai Responsabili della Società.

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate.

Riepilogo delle basi tecniche demografiche	
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenze annue di turnover e anticipazioni TFR	
Frequenza Anticipazioni	3,00 %
Frequenza Turnover	1,50 %

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività che evidenzia gli effetti che si sarebbero registrati in termini di variazione del valore attuale della passività per obbligazioni a benefici definiti, a seguito di variazioni nelle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili. Nelle tabelle seguenti è fornita l'indicazione del contributo previsto per l'esercizio successivo, la durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani e benefici definiti e le erogazioni previste dal piano.

valori in migliaia di Euro

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi	
Tasso di turnover +1,00%	29.208
Tasso di turnover -1,00%	29.623
Tasso di inflazione +0,25%	29.884
Tasso di inflazione -0,25%	28.932
Tasso di attualizzazione +0,25%	28.650
Tasso di attualizzazione -0,25%	30.188

valori in migliaia di Euro

Service Cost e Duration	
Service Cost pro futuro annuo	-
Duration del piano	11,10

valori in migliaia di Euro

Erogazioni future stimate	
1	2.397
2	1.181
3	1.1581
4	1.634
5	1.829

19. FONDI RISCHI E ONERI

Le consistenze, gli utilizzi e gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono illustrati nella seguente tabella:

Valori in migliaia di Euro

Fondi Rischi ed Oneri	01/01/2016	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci e altre Variazioni	31/12/2016	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci e altre Variazioni	31/12/2017
Fondo rischi strade in concessione lavori	1.047.209	265.043	(20.264)		1.291.987	8.509	(42.584)	(84.564)	1.173.349
Fondo rischi contenzioso	671.124	47.084	(27.053)	(26.238)	664.917	45.500	(59.279)	(45.122)	606.016
Fondo piano di ristrutturazione aziendale	11.258		(1.121)	0	10.137	0	0	0	10.137
TOTALE	**1.729.591**	**312.127**	**(48.439)**	**(26.238)**	**1.967.042**	**54.009**	**(101.863)**	**(129.686)**	**1.789.502**

La valutazione del fondo per rischi contenzioso alla data del 31/12/2017 è frutto dell'aggiornamento del sistema informativo "ICA" di ANAS, della valutazione analitica della rischiosità del contenzioso, relativamente ai segmenti patrimoniale, responsabilità civile, giuslavoristico, nonché delle controversie concernenti i lavori su strade in concessione e non ad ANAS e rapporti di concessione autostradali.

Il saldo della voce al 31/12/17 è pari 1.789.502 mila euro e si compone come si seguito illustrato:

- Il "Fondo rischi per strade in concessione lavori" pari a 1.173.349 mila euro comprende tutti gli accantonamenti per contenziosi relativi ai lavori, su strade classificate come statali o autostrade in concessione. In particolare, la Società rileva l'accantonamento a fondo rischi "lavori" con corrispondente contropartita nelle Altre attività per la relativa copertura di tale onere. La suddetta contabilizzazione scaturisce dal diritto dell'ANAS, sancito nell'attuale Contratto di Programma, a ricevere dal Ministero somme per pari importo, sussistendo di fatto una relazione diretta tra rischio di esborso che sarà a carico dello Stato e diritto al risarcimento nei confronti della concessionaria.
- Il "Fondo rischi per contenzioso" pari a 606.016 mila euro accoglie tutti agli accantonamenti non rientranti nella precedente categoria. Gli utilizzi per 59.279 mila euro hanno interessato principalmente i contenziosi inerenti le "concessioni autostradali", Responsabilità civile senza copertura assicurativa ed il pagamento degli interessi di mora. L'accantonamento di 45.500 mila euro scaturisce principalmente dal contenzioso Iva. Il rilascio, del fondo invece, pari a 45.122 mila euro ha riguardato il contenzioso danni, il contenzioso regionalizzate-lavori e contenzioso personale. Il "Fondo di ristrutturazione Aziendale" risulta pari a 10.137 mila euro ed è invariato rispetto all'esercizio precedente. Tale importo è quello relativo alle adesioni ai nuovi bandi per l'esodo volontario del personale dipendente e dirigente" successive al 31/12/2015.

A completamento delle informazioni rese con riferimento ai fondi per rischi ed oneri, si segnala che essi non sono stati oggetto di attualizzazione in quanto non risulta possibile effettuare delle ipotesi sulla data di conclusione delle cause in essere (IAS 37 par 45).

20. PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Nel prospetto di seguito è illustrata la consistenza delle passività per imposte differite:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	31/12/2017	Variazione	31/12/2016	Variazione	01/01/2016
Passività per imposte differite	245.555	(21.650)	267.205	8.610	258.595
TOTALE	**245.555**	**(21.650)**	**267.205**	**8.610**	**258.595**

Le imposte differite passive derivano dall'effetto di alcune operazioni effettuate in sede di FTA principalmente riferibili a: rivalutazione di alcune partecipazioni, applicazione *fair value* ai crediti e debiti per lavori, alla rideterminazione e riclassifica del credito verso la società Strada dei Parchi.

21. ACCONTI PER OPERE DA REALIZZARE

La voce pari a complessivi 1.202.666 mila euro (di cui correnti 79.423 mila euro) si riferisce alla quota di contributi già incassata da ANAS a fronte di lavori ancora da eseguire.

Si tratta principalmente di acconti ricevuti a valere su fonti di finanziamento assegnate negli esercizi passati, quali i residui passivi Ex art. 7 L.178/2002, apporti a capitale 2003-2005, Ex FAS e Fondi Sviluppo e Coesione, per le quali non esisteva un vincolo di rendicon-

tazione preventiva all'incasso.

A fronte di tali acconti si evidenziano interventi ancora da realizzare e programmati per i prossimi esercizi ed interventi in corso di realizzazione che hanno generato ribassi d'asta ed economie in attesa di essere impiegate sull'intervento stesso o destinate ad altri programmi previa definizione con i Ministeri competenti.

La voce comprende anche il valore delle manutenzioni straordinarie ancora da realizzare finanziate con la quota parte dei ricavi da integrazione canone art.19 c.9-bis Legge 102/09 sospesi negli esercizi fino al 2016 (76.131 mila euro).

La voce acconti per opere da realizzare rileva un incremento di 140.508 mila euro. L'incremento è dovuto principalmente all'iscrizione dell'incasso, avvenuto nel 2° semestre dell'esercizio, del contributo SARC Piano per il Sud di 208.383 mila euro per il finanziamento di perizie effettuate sulla Salerno-Reggio Calabria negli esercizi precedenti ed anticipate a valere sui residui passivi di cui alla Legge 178/02 totalmente incassati da ANAS.

Gli acconti per opere da realizzare sono oggetto di attualizzazione al tasso interno di rendimento del 3%, che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro per ANAS. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a Conto Economico come costo.

22. ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nel prospetto di seguito è illustrata la consistenza delle altre passività finanziarie non correnti e correnti:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	31/12/2017		31/12/2016		01/01/2016	
	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti
Debiti verso lo stato per opere non eseguite	654.539		654.539		656.225	
Debito verso CAV	12.777	4.703	16.834	4.703	19.539	147.025
TOTALE	**667.316**	**4.703**	**671.373**	**4.703**	**675.764**	**147.025**

La voce Altre passività finanziarie non correnti e correnti, pari a 672.019 mila euro, si riferisce alla quota residua del debito verso CAV per contributi pluriennali (17.480 mila euro) e al valore degli acconti incassati da ANAS per opere non ancora realizzate per le quali, in mancanza di una specifica programmazione, non è certa la realizzazione (654.539 mila euro) e quindi non state oggetto di attualizzazione.

Nel corso dell'esercizio si evidenzia un decremento di 4.057 mila euro rispetto all'esercizio precedente, attribuibile esclusivamente alla riduzione del debito verso la collegata CAV a seguito del pagamento della rata 2017.

23. DEBITI COMMERCIALI CORRENTI

Il dettaglio dei debiti commerciali è esposto nella seguente tabella:

Valori in Euro

Denominazione	31/12/2017	31/12/2016	01/01/2016
Debiti verso fornitori	1.047.140	1.189.581	1.238.203
Debiti commericiali verso società del gruppo	201.482	192.339	311.821
TOTALE	**1.248.622**	**1.381.920**	**1.550.024**

La voce presenta un saldo pari a 1.248.622 mila euro, registrando una riduzione dei debiti commerciali, pari a 133.298 mila euro, che è sostanzialmente riconducibile al decremento dei "debiti verso fornitori". In particolare tale variazioni è riconducibile a:

- una diminuzione dei "debiti per fatture da ricevere per lavori" di 88.418 mila euro, a seguito dei minori stanziamenti per lavori di nuove opere e manutenzione straordinaria in analogia all'andamento della produzione;
- una diminuzione dei debiti per ritenute su lavori, per 68.487 mila euro, che in base alla normativa vigente sui Lavori Pubblici, vengono trattenute per ritenute infortuni su lavori, a garanzia lavori e su *general contractor*.
- un incremento dei debiti verso società collegate per 57.050 mila euro riconducibile principalmente alla società CAV.

Si rileva che il valore in Bilancio dei Debiti Commerciali approssima il relativo *fair value*.



S.S.534 "Di Cammarata e degli Stombi" - Tratto Spezzano Albanese-Cassano allo Ionio

24. ALTRE PASSIVITÀ

La voce è composta da debiti e da altre passività non correnti di natura non commerciale ne finanziaria. La composizione della voce è illustrata nella seguente tabella:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	31/12/2017		31/12/2016		01/01/2016	
	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti
Acconti su commesse da cliente		88.733		91.940		97.044
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		38.546		32.781		27.746
Debiti tributari		14.050		11.870		11.933
Debiti verso personale		30.109		22.371		30.437
Altri debiti verso società del gruppo		50		15		15
Debiti Per Contributi a Favore Società Concessionarie		413.220		422.826		440.981
Altri debiti		109.392		116.688		115.548
Ratei e risconti passivi		3.391		584		1.233
TOTALE		**697.490**		**699.075**		**724.937**

Le altre passività correnti presentano un saldo di 697.490 mila euro e registrano un decremento di 1.584 mila euro. La voce accoglie:

- acconti su commesse ad 88.733 mila euro ed accoglie gli anticipi percepiti a fronte delle opere da realizzare per 77.088 mila euro e la restante parte è relativa agli acconti sulle commesse estere della società;
- debiti verso istituti previdenziali, pari a 38.546 mila euro, che registrano un lieve incremento di 5.765 mila euro a seguito dell'incremento del numero del personale dipendente;
- debiti tributari, pari a 14.049 mila euro, relativi principalmente ai debiti per ritenute fiscali sui redditi da lavoro dipendente;
- debiti verso il personale, pari a 30.109 mila euro, che evidenzia un incremento di 7.738 mila euro a seguito dell'incremento del numero di dipendenti;
- debiti per contributi a favore di società concessionarie autostradali pari a 413.220 mila euro, relativi a finanziamenti ricevuti dai Ministeri e rileva un decremento di 9.606 mila euro rispetto all'esercizio precedente;
- altri debiti, per 109.392 mila euro, con un decremento di 16.902 mila euro rispetto all'esercizio precedente, la cui voce più significativa, pari a 33.657 mila euro, si riferisce a debiti per contributi a favore degli enti locali.

Note esplicative al Conto Economico

Si riporta di seguito l'analisi dei principali saldi del Conto Economico al 31 dicembre 2017.

Per il dettaglio dei saldi del Conto Economico derivanti da rapporti con parti correlate, si rinvia alla nota n. 41 "Parti correlate".

25. RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I ricavi al 31 dicembre 2017 sono pari a 2.093.741 mila euro come di seguito rappresentati:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	2017	2016	Variazione
Ricavi per servizi di costruzione	1.375.015	2.084.022	(709.007)
Ricavi da canone di concessione	718.726	704.353	14.374
TOTALE	**2.093.741**	**2.788.375**	**(694.633)**

La voce maggiormente significativa è pari a 1.375.015 mila euro, che rappresenta la quota di costi di costruzione sostenuti sulla rete stradale ed autostradale in gestione ad ANAS nell'esercizio 2017, la cui variazione in diminuzione è riferibile principalmente ai minori lavori effettuati nell'esercizio sulle strade in gestione ad ANAS (410.989 mila euro) e al minor accantonamento per contenzioso lavori effettuato nel 2017 (265.042 mila euro).

Di seguito il dettaglio della voce Ricavi da canone di concessione:

Denominazione	2017	2016	Variazione
Canone di concessione L. 296/06, comma 1020	29.760	57.241	(27.481)
Integrazione Canone annuo art.19 c.9 bis L. 102/09	647.865	635.699	12.166
Risconto Integrazione canone L. 102/09 per interventi di Manutenzione Straordinaria	0	(23.951)	23.951
Royalties per concessioni su Autostrade	14.835	13.218	1.617
Canoni per licenze e concessioni su Strada Statale	26.266	22.146	4.120
TOTALE	**718.726**	**704.353**	**14.374**

La voce pari a 718.726 mila euro, è relativa principalmente a:

- Canone di concessione L. 296/2006, comma 1020, per 29.760 mila euro, che rappresenta la quota dei ricavi spettanti ad ANAS, per l'esercizio 2017, ai sensi del comma 1020 della L. 296/06 pari al 21% del 2,4% dei proventi netti dei pedaggi di competenza dei Concessionari. Tale importo, secondo la norma originaria, era destinato "prioritariamente" alla copertura dei costi inerenti le attività di vigilanza e di controllo svolte dall'Ispettorato di Vigilanza sulle Concessioni Autostradali e in via subordinata, alla copertura dei contributi a favore delle società concessionarie a carico di ANAS, nonché alle altre attività di ANAS. L'articolo 25, comma 2 del D.L. 69/2013, ha eliminato la destinazione "prioritaria" del suddetto canone prevedendo la copertura delle spese di funzionamento della Struttura di Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali (SVCA) qualora l'ammontare dei canoni di sub concessione, ora interamente destinati alla predetta struttura, risulti insufficiente a coprire tali spese. Va sottolineato il significativo decremento di questa voce rispetto all'esercizio precedente che deriva dal dimezzamento della percentuale di ricavi attribuiti ad ANAS in applicazione delle prescrizioni previste dall'art.1, comma 362, della Legge 23 dicembre 2014, n.190, che ha prescritto quanto segue: "a decorrere dal 2017 all'articolo 1, comma 1020, della Legge 27 dicembre 2006, n.296, le parole "il 42 per cento" sono sostituite dalle seguenti "il 21 per cento".
- Integrazione Canone annuo, per 647.865 mila euro che accoglie, a partire dal 5 agosto 2009, l'integrazione del canone annuo corrisposto direttamente ad ANAS S.p.A. (comma 1020 L. 296/2006) come richiamato nell'art. 19 comma 9 bis della Legge 102/2009. Tale voce nell'esercizio precedente era espressa al lordo del risconto destinato alla copertura di specifici interventi di manutenzione straordinaria;
- Canoni per licenze e concessioni, per 26.266 mila euro che accoglie le licenze e concessioni per gli accessi alle strade di competenza ANAS.



S.S.96 "Barese" - Tratto Altamura

26. ALTRI RICAVI

Gli altri ricavi, pari a 83.102 mila euro , sono rappresentati da componenti economiche non direttamente afferenti all'attività principale della Società, ma tuttavia accessorie all'attività caratteristica e si compongono come di seguito illustrato:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	2017	2016	Variazione
Locazioni beni strumentali e pertinenze SS e AS	2.383	2.067	316
Penali attive	4.716	2.522	2.193
Rimborsi assicurativi	5.958	6.364	(406)
Riaddebito costi del personale	2.208	2.534	(326)
Rimborso spese da società concessionarie	3.060	9.954	(6.894)
Proventi diversi	40.147	11.156	28.991
Proventi per canoni di pubblicità su Strada Statale	6.098	5.453	646
Proventi per trasporti eccezionali	7.631	6.482	1.150
Proventi per prestazioni effettuate all'estero	10.411	15.651	(5.240)
Altri ricavi delle vendite e prestazioni	489	154	335
TOTALE	**83.102**	**62.337**	**20.765**

La voce di maggior rilievo è quella relativa ai "Proventi diversi" pari a 40.147 mila euro che nell'esercizio 2017 si riferisce principalmente a i proventi per interventi di manutenzione ordinaria effettuati su strade non in gestione ad ANAS, pari a 4.733 mila euro e al rilascio del fondo svalutazione crediti, per 17.661 euro mila, a seguito del riscontro positivo su alcuni crediti verso società concessionarie precedentemente accantonati.

La voce "Proventi per prestazioni effettuate all'estero" pari a 10.411 mila euro si riferisce al corrispettivo fatturato in via definitiva relativamente alla commesse estere Qatar, Algeria e Colombia. La voce "Proventi per trasporti eccezionali" pari a 7.631 mila euro riguarda la maggiorazioni richieste a seguito di prestazione di servizi aggiuntivi.

La voce "Rimborso spese da società concessionarie" risulta pari a 3.060 mila euro al 31 dicembre 2017 e include i proventi per i costi sostenuti per la realizzazione del Passante di Mestre rimborsati dalla società CAV. La variazione negativa rispetto all'esercizio precedente è stata quasi completamente compensata dall'incremento della voce "Proventi diversi".

27. MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce in esame accoglie i costi sostenuti nell'esercizio per l'acquisto di materie prime e di consumo, nonché i costi sostenuti per l'acquisto di Carbolubrificanti e combustibili, per un importo pari a 10.573 mila euro, che risulta in linea con l'esercizio precedente.

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	2017	2016	Variazione
Materie prime e di consumo	5.597	6.332	(735)
Carbolubrificanti e combustibili	4.976	4.395	581
TOTALE	**10.573**	**10.727**	**(154)**

28. COSTI PER SERVIZI

Il dettaglio della voce è riportato nella seguente tabella:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	2017	2016	Variazione
Servizi propri			
Manutenzione ordinaria su beni propri	10.876	11.049	(173)
Manutenzione su beni di terzi	1.044	1.152	(108)
Consulenze tecniche e rimborsi spese	0	21	(21)
Assicurazioni	9.167	10.075	(908)
Altre spese	40.716	41.791	(1.075)
Manutenzione Ordinaria sulla rete stradale e autostradale ANAS	231.457	221.671	9.786
Lavori per opere sulla rete regionale	3.483	9.098	(5.615)
Oneri per contenzioso	11.617	15.663	(4.046)
Costi per nuove opere e manutenzioni straordinarie sulla rete stradale e autostradale	1.262.496	1.733.058	(470.562)
TOTALE	**1.570.855**	**2.043.577**	**(472.722)**

La voce maggiormente significativa è rappresentata dai "Costi per nuove opere e manutenzioni straordinarie sulla rete stradale e autostradale in gestione" ed è pari a 1.262.496 mila euro, che registra un decremento di 470.562 mila euro dovuto ai minor lavori di manutenzione straordinaria e nuove opere effettuati nell'esercizio su strade in gestione ad ANAS.

La voce "Manutenzione ordinaria sulla rete stradale e autostradale ANAS", che presenta un saldo di 231.457 mila euro, comprende i costi sostenuti per mantenere le infrastrutture stradali e autostradali nella loro normale funzionalità e attengono alla manutenzione della segnaletica stradale orizzontale, gli interventi di sicurezza e pulizia, la manutenzione della pavimentazione, lo sgombero neve, appaltato all'esterno. L'andamento crescente di tale tipologia di costi è funzione delle politiche aziendali volte al sostenimento delle attività manutentive ordinarie.

29. COSTO DEL PERSONALE

La composizione del costo del personale è rappresentata nella seguente tabella:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	2017	2016	Variazione
Personale a ruolo			
Salari e stipendi	278.771	266.518	12.253
Oneri Sociali	88.966	85.354	3.612
Altri costi personale a ruolo	1.961	2.031	(70)
TFR Dirigenti	1.201	1.150	51
TFR quadri e impiegati	11.346	10.546	800
Personale Autonomo e Collaborazioni			
Salari e stipendi	7.150	6.172	978
Oneri Sociali	973	640	333
Altri costi personale	0	1	(1)
Trattamento di fine rapporto	176	97	79
TOTALE	**390.544**	**372.509**	**18.035**

Nel corso del 2017 la voce "Costo del personale" registra complessivamente un incremento rispetto all'esercizio precedente di 18.035 mila euro, che è principalmente riferibile:

- all' accantonamento, nella voce Salari e Stipendi, dell'importo delle ferie maturate e non godute per 9.636 mila euro, in quanto, a decorrere dal perfezionamento del trasferimento delle azioni di ANAS dal MEF a Ferrovie dello Stato S.p.A., ad ANAS non

si applicano più le norme di contenimento della spesa previste dalla legislazione vigente a carico delle società a partecipazione pubblica diretta, e pertanto anche il divieto previsto dall'art.5, comma 8 del D.L. n.95/2012 conv. in L. n. 135/2012 di corrispondere trattamenti economici sostitutivi delle ferie, dei riposi e dei permessi spettanti al personale dipendente e dirigente;

- ai maggiori oneri corrisposti al personale di ruolo per salari e stipendi conseguenti al rinnovo del Contratto Collettivo di Lavoro per i dipendenti del Gruppo ANAS, valido per il triennio 2016-2018.

Nella tabella seguente è riportato l'organico medio della Società suddiviso per categoria:

Tipologia	2017	2016	Variazione
Dirigenti	156	159	-3
Dipendenti	5.662	5.639	-23
"Altre tipologie contrattuali *"	52	29	-23
TOT ANAS	**5.870**	**5.827**	**- 43**

*Parasubordinati, tirocinanti e distaccati

30. COSTI PER GODIMENTO BENI E TERZI

Il dettaglio dei Costi per godimento di beni di terzi è riportato nella seguente tabella:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	2017	2016	Variazione
Canoni per concessioni e per beni immobili	6.011	6.397	(386)
Canoni noleggio macchinari, attrezzature, hardware e software	514	546	(32)
Noleggio autovetture di servizio e automezzi	7.341	7.992	(651)
TOTALE	**13.866**	**14.935**	**(1.069)**

I Costi per godimento beni di terzi, che presentano un saldo di 13.866 mila euro, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, comprendono prevalentemente, i canoni di locazione delle sedi di Via Marsala e di via Pianciani e i costi sostenuti per il noleggio di automezzi e autovetture tra i quali sono compresi anche quelli per la commessa Algeria e per la commessa Qatar.

31. ALTRI COSTI OPERATIVI

Il dettaglio degli Altri Costi operativi è riportato nella seguente tabella:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	2017	2016	Variazione
Altre imposte e tasse	3.313	6.853	(3.540)
Imposte e Tasse	8.384	8.603	(219)
Perdite su crediti	136	62	74
Minusvalenze	96	147	(51)
Riattribuzione risultato di gestione Ex FCG	883	3.168	(2.285)
Altro	2.723	2.471	252
TOTALE	**15.535**	**21.304**	**(5.769)**

La voce, pari a 15.535 mila euro, risente della consistente riduzione della voce Altre imposte e Tasse e della riduzione del risultato dell'Ex Fondo Centrale di garanzia.

32. AMMORTAMENTI

La voce è di seguito dettagliata:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	2017	2016	Variazione
Ammortamento delle Immobilizzazioni Immateriali	128.065	25.018	103.047
Ammortamento delle Immobilizzazioni Materiali	23.452	25.206	(1.754)
TOTALE	**151.517**	**50.224**	**101.293**

La voce, pari a 151.517 mila euro, include gli ammortamenti dell'esercizio relativamente alle immobilizzazioni materiali e immateriali. L'incremento è riconducibile alla prima quota di ammortamento della voce "Concessioni", per 99.375 mila euro, l' ammortamento dell' asset è programmato a quote costanti, in 16 anni, in base all'attuale durata della Convenzione di Concessione.

33. SVALUTAZIONI E PERDITE (RIPRESE) DI VALORE

La voce è di seguito dettagliata:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	2017	2016	Variazione
Altre Svalutazioni delle Immobilizzazioni	0	0	0
Svalutazione dei Crediti compresi nell'Attivo Circolante	0	44.041	(44.041)
TOTALE	**0**	**44.041**	**(44.041)**

La voce, al 31 dicembre 2017, registra un saldo pari a zero in quanto, a seguito dell'attività di allineamento del valore contabile dei crediti al loro presunto valore di realizzo, si è rilevato un rilascio del fondo svalutazione crediti, per il venir meno di alcuni accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti per crediti delle Società Concessionarie.

34. ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI

Gli accantonamenti per rischi ed oneri ammontano a 9.134 mila euro registrando un notevole decremento rispetto all'esercizio precedente, che era pari a 285.889 mila euro. Il saldo del 2017 è riferibile a:

- 8.509 mila euro quale incremento netto del contenzioso "lavori su strade ed autostrade in gestione";
- 625 mila euro quale incremento netto delle altre tipologie di contenzioso (patrimoniale, per la responsabilità civile, giuslavoristico, su autostrade e trafori, con concessionari autostradali e su lavori su strade non in concessione ANAS, nonché dal contenzioso stragiudiziale relativo alle predette categorie). Il contenzioso è valutato mediante una metodologia analitica che prende in considerazione tutto il contenzioso pendente notificato alla data di chiusura.

Il 2016 ha risentito del primo anno di applicazione degli IFRS, in quanto si è proceduto alla rilevazione in Bilancio del contenzioso per lavori che soddisfa i requisiti previsti dallo IAS 37. Analogo importo è stato rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale a credito verso lo Stato.

35. PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

I proventi da partecipazione al 31/12/2017 pari a 8.968 mila euro si riferiscono principalmente a:

- 3.820 mila euro, relativi alla distribuzione dei dividendi 2016 della società collegata Traforo del Monte Bianco;
- 4.888 mila euro, relativi alla distribuzione di utili portati a nuovo, a titolo di superbenefici, della Società Traforo del Monte Bianco.

La voce registra un incremento rispetto all'esercizio precedente per 5.290 mila euro, dovuto principalmente ai superbenefici riconosciuti dalla collegata Traforo del Monte Bianco.

36. ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Il dettaglio degli Altri proventi finanziari è rappresentato nella tabella seguente:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	2017	2016	Variazione
Interessi attivi su c/c bancari e postali	70	1.253	(1.183)
Interessi attivi da Canone Strada dei Parchi	31.381	32.551	(1.170)
Interessi attivi diversi	10.154	28.677	(18.523)
Altri proventi finanziari	645	763	(118)
Utili su cambi	23	738	(715)
TOTALE	**42.273**	**63.982**	**(21.709)**

La voce presenta un saldo di 42.273 mila euro, registrando un decremento di 21.709 mila euro, che è dovuto principalmente alla riduzione degli interessi attivi diversi, per 18.523 mila euro, riferibile alla riduzione degli interessi attivi maturati al 31/12/2017, sul finanziamento concesso nel 2016 da ANAS alla società CAV.

37. ONERI SU PARTECIPAZIONI

La voce al 31/12/2017, pari a 881 mila euro, accoglie la svalutazione effettuata nell'Esercizio sul valore delle partecipazioni delle società Autostrada del Lazio e Autostrade del Molise, per adeguare il valore di carico al valore del patrimonio netto.

38. ALTRI ONERI FINANZIARI

Il dettaglio degli Altri oneri finanziari è rappresentato nella tabella seguente:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	2017	2016	Variazione
Interessi passivi su c/c bancari e postali	4.192	3.790	402
Altri interessi e oneri finanziari	45.530	11.918	33.612
Perdite su cambi	684	592	92
Svalutazione diritti concessori finanziari	21.343	0	21.343
TOTALE	**71.749**	**16.300**	**55.449**

La voce presenta un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 55.449 mila euro. La variazione è dovuta principalmente alla svalutazione dei diritti concessori per 21.343 mila euro, relativi ai diritti concessori verso alcuni enti locali, per oneri d'investimento sostenuti dalla Società per lavori su strade ed autostrade in gestione, ma per i quali non è previsto un espresso riconoscimento degli stessi nelle convenzioni con gli Enti Locali.

39. IMPOSTE

Nell'esercizio in chiusura ANAS ha stimato una perdita fiscale ai fini IRES pari a Euro 1.192.040.335 e una base imponibile IRAP negativa, pertanto, non sono state contabilizzate imposte correnti, in linea con gli esercizi precedenti. La voce "Imposte sul reddito" tiene conto del "provento da consolidamento fiscale", pari a Euro 7.133.298, derivante dall'adozione dell'istituto del consolidato fiscale agli effetti dell'IRES. Rispetto al precedente esercizio tale voce registra un decremento pari ad Euro 1.083.810. L'adozione del regime consolidato consente ad ANAS di compensare, ai fini IRES, la perdita fiscale della consolidante ANAS nell'Esercizio 2017 con gli imponibili positivi trasferiti al consolidato fiscale dalle consolidate ANAS International Enterprise S.p.A., Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A. e SITAF S.p.A.. L'adesione al regime di tassazione consolidata di Gruppo è avvenuta nel periodo d'imposta 2014, per il triennio 2014-2016, includendo originariamente le seguenti controllate: ANAS International Enterprise S.p.A. e Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A.. Nel periodo d'imposta 2015, il regime di consolidato fiscale è stato esteso alla controllata SITAF S.p.A.

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	2017	2016	Variazioni
IRAP	-	-	
IRES	-	-	
Proventi da adesione consolidato fiscale	(7.133.298)	(8.217.108)	1.083.810
Imposte differite e anticipate	-	-	
Rettifiche per imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti	-	-	
Accantonamenti e rilasci	-	-	
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	**(7.133.298)**	**(8.217.108)**	**1.083.810**



S.S.87 "Sannitica" - Galleria Montagna

Nella tabella seguente è evidenziata la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e quello effettivamente sostenuto per l'IRES nei due esercizi a confronto.

Valori in migliaia di Euro

Riconciliazione dell'aliquota fiscale effettiva				
Denominazione	2017		2016	
	Euro	%	Euro	%
Utile d'esercizio	563.700		66.857.671	
Totale imposta sul reddito	7.133.298		8.217.108	
Utile ante imposte	6.569.598		58.640.563	
Imposte teoriche IRES (aliquota)		24%		27,5%
Minori imposte:				
Rigiro deduzione manut. Ex art.107	215.545.040		215.544.592	
Proventi da consolidato fiscale	7.133.298		8.217.108	
Rivalutazione partecipazione	259.328		413.987	
Dividendi da partecipazione	8.2272.993		3.100.314	
Utilizzi fondi			618.237.642	
Altre variazioni in sostituzione	1.346.095.733		49.913.463	
Maggiori imposte:				
Accantonamenti ai fondi	9.134.251		20.846.273	
Valutazione partecipazione Ex art. 4 D.M. 8/6/11	22.859.251			
Svalutazione partecipazioni	880.928		228.081	
Svalutazione diritti concessori	21.343.303			
Spese manutenzione Ex art. 107	231.457.022		220.428.322	
Ammortamenti	1.734.046		39.453.805	
Imposte indeducibili	4.335.239		4.042.253	
Altre variazioni in aumento	92.905.911		124.098.107	
Totale disponibile IRES	1.192.092.741		419.472.594	
TOTALE IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO (IRES)	**-**		**-**	
IRAP	**-**		**-**	
TOTALE FISCALITÀ DIFFERITA	**-**		**-**	
PROVENTI DA CONSOLIDATO FISCALE	**7.133.298**		**8.217.108**	
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	**7.133.298**		**8.217.108**	

Nella determinazione della voce "Imposte sul reddito" si è tenuto conto del "provento da consolidamento fiscale", pari a complessivi €/migliaia 7.462, derivante dall'adozione dell'istituto del consolidato fiscale agli effetti dell'IRES. In base a tale istituto è previsto il riconoscimento di un'unica base imponibile delle società del Gruppo rientranti, su base opzionale, nel perimetro di consolidamento. L'adozione del predetto regime comporta la possibilità di compensare, ai fini IRES, i risultati fiscali (imponibili e perdite del periodo di consolidamento) delle società che vi partecipano. Pertanto, una parte della perdita fiscale stimata dalla consolidante ANAS nell'esercizio 2017 è stata compensata con gli imponibili positivi trasferiti al consolidato fiscale dalle consolidate ANAS International Enterprise S.p.A., Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A. e SITAF S.p.A..

Di conseguenza, nel bilancio è stato recepito il provento esente (ai fini ires ed irap), derivante dalla citata compensazione, calcolato applicando l'aliquota vigente IRES del 24% ai singoli imponibili.

Valori in migliaia di Euro

Società	Imposta	Importo
AIE	IRES	53.317
SITAF	IRES	7.349.752
Qmu	IRES	59.743
TOTALE PROVENTO DA CONSOLIDAMENTO		**7.462.812**
Rettifiche provento da consolidamento	IRES	329.513
TOTALE PROVENTO POST RETTIFICHE		**7.133.299**

L'importo dei proventi da consolidamento maturati per l'Esercizio 2017 (Euro 7.462.812) è stato rettificato in diminuzione per l'ammontare di Euro 329.513 pari al maggior provento stimato dalla società QMU S.p.A. per l'esercizio 2016 rispetto a quanto effettivamente liquidato nella dichiarazione di Consolidato Nazionale trasmessa nell'esercizio 2017. Tale rettifica si è resa necessaria a seguito della delibera CIPE del dicembre 2016 che ha comportato la svalutazione delle immobilizzazioni materiali relative al PAV della QMU S.p.A.

Si segnale che nel Consolidato Fiscale del Gruppo ANAS non vi è stato trasferimento e compensazione di interessi passivi e risultati operativi i lordi ai sensi di quanto previsto dall'art. 96, comma 7, del T.U.I.R.. Analogamente non vi sono stati trasferimenti di eccedenze di ACE Ex. art. 6 del D.M. 14.03.2012.

Altre Informazioni

40. PARTI CORRELATE

Nella seguente tabella sono riepilogati i valori economici e patrimoniali delle transazioni con parti correlate relativi all'Esercizio 2017.

Valori in migliaia di Euro

Parte correlata	MEF - Ministero dell'Economia e Finanze		Società controllate dal MEF		Quadrilatero Marche-Umbria	
Riflessi patrimoniali operazioni con parti correlate						
	2017	**2016**	**2017**	**2016**	**2017**	**2016**
Crediti per Piani di rimborso	0	0	0	0	0	0
Crediti Commerciali	0	0	6.771	8.912	5.960	5.922
Crediti Finanziari	0	0	0	0	0	0
Altri Crediti	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**0**	**0**	**6.771**	**8.912**	**5.960**	**5.922**
Debiti Commerciali	0	0	1.880	1.360	140.063	179.932
Debiti Finanziari	0	0	0	0	0	0
Altri Debiti	0	23	0	0	0	0
TOTALE	**0**	**23**	**1.880**	**1.360**	**140.063**	**179.932**
Riflessi economici operazioni con parti correlate						
	2017	**2016**	**2017**	**2016**	**2017**	**2016**
Acquisto immobilizzazioni	0	0	0	0	101.930	108.140
Costi per servizi	0	49	2.189	3.425	1.122	852
Oneri finanziari	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**0**	**49**	**2.189**	**3.425**	**103.052**	**108.992**
Ricavi per servizi	0	0	7.467	7.133	3.549	4.163
Proventi finanziari	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**0**	**0**	**7.467**	**7.133**	**3.549**	**4.163**

Valori in migliaia di Euro

Parte correlata	Stretto di Messina (in liquidazione)		Anas International Enterprise		Centralia S.p.A.	
Riflessi patrimoniali operazioni con parti correlate						
	2017	**2016**	**2017**	**2016**	**2017**	**2016**
Crediti per Piani di rimborso	0	0	0	0	0	0
Crediti Commerciali	1.151	1.346	3.176	3.130	0	57
Crediti Finanziari	0	0	0	0	0	0
Altri Crediti	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**1.151**	**1.346**	**3.176**	**3.130**	**0**	**57**
Debiti Commerciali	5	22	1.782	1.236	0	0
Debiti Finanziari	0	0	0	0	0	0
Altri Debiti	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**5**	**22**	**1.782**	**1.236**	**0**	**0**
Riflessi economici operazioni con parti correlate						
	2017	**2016**	**2017**	**2016**	**2017**	**2016**
Acquisto immobilizzazioni	0	0	0	0	0	0
Costi per servizi	0	0	3.058	4.562	0	0
Oneri finanziari	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**0**	**0**	**3.058**	**4.562**	**0**	**0**
Ricavi per servizi	571	733	800	524	0	24
Proventi finanziari	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**571**	**733**	**800**	**5524**	**0**	**24**

Valori in migliaia di Euro

Parte correlata	SITAF - Società Italiana per il Traforo del Frejus		PMC Mediterraneum S.C.p.A.		Autostrada ASTI-CUNEO	
Riflessi patrimoniali operazioni con parti correlate						
	2017	**2016**	**2017**	**2016**	**2017**	**2016**
Crediti per Piani di rimborso	119.004	146.591	0	0	0	0
Crediti Commerciali	7.661	18.929	25	26	514	545
Crediti Finanziari	0	0	0	0	0	0
Altri Crediti	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**126.665**	**165.520**	**25**	**26**	**514**	**545**
Debiti Commerciali	384	9.355	13	5	0	0
Debiti Finanziari	0	0	0	0	0	0
Altri Debiti	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**384**	**9.355**	**13**	**6**	**0**	**0**
Riflessi economici operazioni con parti correlate						
	2017	**2016**	**2017**	**2016**	**2017**	**2016**
Acquisto immobilizzazioni	0	0	0	0	0	0
Costi per servizi	0	61	7	5	0	0
Oneri finanziari	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**0**	**61**	**7**	**5**	**0**	**0**
Ricavi per servizi	3.260	3.335	11	11	1.660	1.617
Proventi finanziari	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**3.260**	**3.335**	**11**	**11**	**1.660**	**1.617**

Valori in migliaia di Euro

Parte correlata	Società Traforo del Monte Bianco		Concessioni Autostradali Venete		Concessioni Autostradali Lombarde	
Riflessi patrimoniali operazioni con parti correlate						
	2017	**2016**	**2017**	**2016**	**2017**	**2016**
Crediti per Piani di rimborso	0	0	0	0	0	0
Crediti Commerciali	0	0	29.325	28.853	3	5
Crediti Finanziari	4.888	0	63.201	101.860	0	0
Altri Crediti	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**4.888**	**0**	**92.526**	**130.713**	**3**	**5**
Debiti Commerciali	0	0	57.366	0	0	0
Debiti Finanziari	0	0	14.836	0	0	0
Altri Debiti	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**0**	**0**	**72.202**	**0**	**0**	**0**
Riflessi economici operazioni con parti correlate						
	2017	**2016**	**2017**	**2016**	**2017**	**2016**
Acquisto immobilizzazioni	0	0	0	0	0	0
Costi per servizi	0	0	0	0	0	0
Oneri finanziari	0	0	0	849	0	0
TOTALE	**0**	**0**	**0**	**849**	**0**	**0**
Ricavi per servizi	9	8	14.877	15.350	67	46
Proventi finanziari	8.708	3.264	7.075	11.690	0	0
TOTALE	**8.717**	**3.272**	**21.952**	**27.040**	**67**	**46**

Valori in Euro

Parte correlata	Autostrade del Lazio		Autostrada del Molise		Concessioni Autostradali Piemontesi	
Riflessi patrimoniali operazioni con parti correlate						
	2017	**2016**	**2017**	**2016**	**2017**	**2016**
Crediti per Piani di rimborso	0	0	0	0	0	0
Crediti Commerciali	258	528	9	12	0	178
Crediti Finanziari	0	0	0	0	0	0
Altri Crediti	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**258**	**528**	**9**	**12**	**0**	**178**
Debiti Commerciali	0	81	0	18	0	180
Debiti Finanziari	0	0	0	0	0	0
Altri Debiti	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**0**	**81**	**0**	**18**	**0**	**180**
Riflessi economici operazioni con parti correlate						
	2017	**2016**	**2017**	**2016**	**2017**	**2016**
Acquisto immobilizzazioni	0	0	0	0	0	0
Costi per servizi	0	81	0	0	0	123
Oneri finanziari	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**0**	**81**	**0**	**0**	**0**	**123**
Ricavi per servizi	212	203	14	45	44	13
Proventi finanziari	0	0	0	0	0	1
TOTALE	**212**	**203**	**14**	**45**	**44**	**14**

41. COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

Si evidenziano di seguito i compensi spettanti agli Amministratori e ai componenti del Collegio Sindacale per lo svolgimento delle proprie funzioni:

Valori in migliaia di Euro

Carica	2017	2016	Variazione
Amministratori	285	284	1
Sindaci	123	117	6
TOTALE	**408**	**401**	**7**

Il compenso agli Amministratori comprende gli emolumenti, spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione pari a 285 mila euro per l'Esercizio 2017, sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente.

42. COMPENSO ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Si evidenzia che ai sensi dell'art. 37, c. 16 del D.Lgs. 39/2010 e della lettera 16 bis dell'art. 2427 c.c., l'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione è pari a 889 mila euro, inclusi i corrispettivi di competenza corrisposti alla stessa nell'esercizio per altri servizi di verifica diversi dalla revisione legale.

43. ALTRI IMPEGNI CONTRATTUALI E GARANZIE

Il valore complessivo delle garanzie prestate è di 1.184.771 mila euro e si riferisce essenzialmente a:

- 13.931 mila euro alle fideiussioni rilasciate relativamente alle commesse estere in Algeria, di cui 13.084 rilasciata dalla banca algerina BADR e controgarantite da Monte Paschi di Siena a favore dell'ANA (AGENCE National des Autoroutes);
- 1.142.229 mila euro alle fideiussioni rilasciate a favore delle Entrate nell'ambito del recupero credito IVA 2010-2011;
- 26.853 mila euro alle fideiussioni rilasciate in riferimento alle commesse estere di ANAS in Libia (1.506 mila euro), in Qatar (9.047 mila euro) e in Russia (16.300 mila euro).

44. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI

Oltre a quanto già evidenziato nella Nota Esplicativa 19 "Fondi per Rischi e Oneri", di seguito si specificano gli altri impegni e rischi non risultanti dalla situazione patrimoniale.

ANAS è convenuta in numerosi giudizi, civili e amministrativi, in genere collegati al normale svolgimento delle sue attività. Allo stato attuale, tutti gli accantonamenti relativi a contenziosi in essere ritenuti probabili sono stati accantonati nel fondo rischi ed oneri, ma bisogna tenere in considerazione i numerosi procedimenti giudiziali in corso, per i quali, anche in base alle indicazioni dei legali e dei responsabili dei procedimenti lavori, non è possibile determinare in maniera oggettiva se e quali oneri possano scaturire a carico della Società, ma non si possono escludere, ad oggi ed in via assoluta, esiti sfavorevoli le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell'eventuale risarcimento dei danni, nel sostenimento di oneri connessi ad appalti con terzi, alla Responsabilità Civile, all'utilizzo del Patrimonio Aziendale.

Nel seguito sono riportate le principali passività potenziali.

Passività Potenziali per "lavori" strade in concessione

1. **Contraente Generale – Passività per Riserve lavori su strade di competenza ANAS.** A causa del mutato quadro normativo relativo al Codice dei Contratti Pubblici (D.L. n. 70 del 03/05/2011 convertito in Legge n. 106 del 12/07/2011), è stata esclusa per gli affidamenti a Contraente Generale (C.G.) la possibilità di addivenire ad accordi bonari Ex art. 240, e conseguentemente per quanto attiene le riserve iscritte dai Contraenti Generali le stesse risulteranno risolvibili solo a valle della definizione dei contenziosi giudiziali o alla chiusura dei lavori. Nelle more, e stante anche la particolare natura del Contraente Generale che, lungi dall'essere un mero esecutore dell'opera, assume il rischio economico dell'opera stessa, il grado di rischio associato a tali passività potenziali (riserve) dalle strutture interne di ANAS è valutato allo stato come "remoto". Al 31 dicembre 2017, si evidenzia tuttavia che le riserve iscritte nei libri di cantiere e richieste da tre C.G. sono circa euro milioni 561. Peraltro, si segnala che la percentuale media di soccombenza storica rilevata fino ad oggi sugli accordi bonari Ex art. 240 raggiunti con alcuni dei C.G. è pari a circa il 14%. Gli elementi di stima sopra richiamati possono essere avvalorati anche in ragione dei recenti orientamenti espressi dall' ANAC che, a proposito dei Contraenti Generali, ha affermato, tra l'altro, l'infondatezza di richieste formulate per anomalo andamento, atteso il ruolo stesso del Contraente Generale. Per quanto attiene alle riserve iscritte dal Contraente Generale "Val di Chienti S.c.p.A." nell'ambito dei lavori supervisionati dalla società controllata Quadrilatero Marche-Umbria, il criterio di valutazione utilizzato è in linea con quanto sopra richiamato e pertanto a fronte di riserve iscritte per euro milioni 1.502 si può ipotizzare un onere futuro di circa euro milioni 90. Si pone comunque in evidenza che nel novembre 2016 è stato instaurato un contenzioso attivo presso il Tribunale delle Imprese di Roma da ANAS e QMU nei confronti del C.G. Val di Chienti e della Direzione Lavori, per il ristoro dei danni derivanti dalle non conformità delle opere e dagli intervenuti ritardi - ivi compresi i danni all'immagine della stazione appaltante e della sua controllante - per un importo complessivo di circa euro milioni 450.
2. **Passività per Contenzioso giudiziale lavori su strade di competenza ANAS** Per quanto attiene al contenzioso giudiziale lavori risultano presenti numerose richieste definite potenzialmente "possibili". L'importo del Petitum di richiesta ammonta complessivamente a circa euro milioni 530, e in base alle valutazioni acquisite è ipotizzabile un onere futuro pari a circa euro milioni 198.
3. **Attività per Contenziosi instaurati verso P.C.M. e Commissario Straordinario di Governo** ANAS successivamente al trasferimento delle opere di cui al titolo VIII L. 219/81 ha sostenuto negli esercizi passati oneri per contenzioso relativamente alle opere post-terremoto. In relazione all'accollo intervenuto relativamente alle opere Ex L. 219/81 ANAS ha azionato varie azioni giudiziali di rivalsa per circa euro milioni 200. Si segnala che in relazione a tali azioni ANAS ha già materialmente incassato circa euro milioni 49.

Passività Potenziali non lavori

In relazione alle passività potenziali non lavori ritenute "possibili", relativamente ai segmenti patrimoniale, Responsabilità Civile, giuslavoristico, nonché alle controversie concernenti lavori su strade non in concessione ANAS e rapporti di concessione autostradali, si precisa che la valutazione è pari a €/milioni 901 (€/milioni 338 al 31/12/2016).

L'incremento degli oneri potenziali valutati come "possibili" è principalmente imputabile:

- al contenzioso in corso con la società RFI S.p.A. in ragione del paventato inadempimento di ANAS dell'Accordo di principio relativo al Corridoio Plurimodale Torino-Milano sottoscritto tra ANAS, R.F.I. e TAV in data 21 gennaio 2002. L'Accordo, ad avviso di R.F.I., avrebbe previsto che gli oneri connessi alla realizzazione della infrastruttura, ed in particolare all' adeguamento autostradale, fossero a carico di ANAS e,

pertanto, avendo R.F.I. provveduto a realizzare con propri fondi anche la quota di lavori a carico di ANAS, ne ha richiesto la restituzione. ANAS si è costituita in giudizio in data 25 gennaio 2017 contestando la fondatezza della pretesa creditoria di R.F.I., eccependo il proprio difetto di legittimazione passiva e chiamando in causa il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nonché, in via subordinata, di condannare la SATAP S.p.A. (attuale concessionaria della tratta autostradale) a manlevare ANAS di quanto quest'ultima fosse condannata a pagare ad R.F.I. S.p.A.. In data 17 luglio 2018 il Tribunale ha rigettato completamente le domande dell'attore con sentenza favorevole n. 14860;

- all'atto di citazione pervenuto nei primi mesi del 2018 da parte della società concessionaria ATIVA inerente il rinnovo della concessione.

Passività Potenziali non lavori – rischio di credito

Con Ricorso Ex art. 700 c.p.c. depositato in data 27 marzo u.s., Strada dei Parchi S.p.A. ha chiesto che, in via provvisoria, cautelare e di massima urgenza, con decreto motivato venisse sospesa l'obbligazione di pagamento del canone concessorio che Strada dei Parchi S.p.A. avrebbe dovuto corrispondere ad ANAS S.p.A. entro il 31/03/2018 e delle successive obbligazioni fino alla concorrenza del disavanzo degli investimenti necessario alla effettiva esecuzione delle opere di messa in sicurezza ed adeguamento sismico dell'infrastruttura autostradale o fino alla effettiva erogazione da parte dello Stato delle relative risorse finanziarie (Piano di Messa in Sicurezza Urgente-MISU) – allo stato programmate per gli anni 2021-2025; disavanzo determinato allo stato attuale dalla Concessionaria in euro milioni 94, oltre IVA al 22%. Nella prima metà del mese di maggio ANAS ha depositato le proprie memorie difensive mettendo in luce diverse motivazioni di inammissibilità del procedimento cautelare promosso. Di particolare rilievo per la definizione della controversia in atti sono i lamentati esborsi che SDP dovrà sostenere per l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza delle Autostrade, che in realtà devono trovare copertura economica in sede di revisione del PEF con il concedente che, allo stato, non è più ANAS bensì il MIT (subentrato nelle funzioni di Concedente originariamente espletate da ANAS). Alla data di redazione del Bilancio e nelle more del giudizio cautelare sopra richiamato la rata 2017, pari ad oltre euro milioni 61, non risulta ancora incassata da ANAS.

È da rilevare che a giugno 2018 in relazione all'ordinanza cautelare viene, con sentenza, accertata l'insussistenza del requisito del fumus boni iuris circa la presumibile fondatezza della domanda di risarcimento del danno, il ricorso cautelare, con riferimento alla richiesta

di concessione di una provvisionale sul maggior danno da accertarsi nel merito, è stato rigettato.

45. Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario

La Società, nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative e finanziarie, risulta esposta:

a. al rischio di mercato, principalmente riconducibile alla variazione dei tassi di interesse in relazione alle attività finanziarie da IFRIC 12 in essere;
b. al rischio di liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie adeguate a far fronte alla sua attività operativa e al rimborso delle passività finanziarie assunte a breve;
c. al rischio di credito, connesso ai normali rapporti commerciali.

Rischio di mercato

La strategia seguita per tale tipologia di rischio mira alla minimizzazione del rischio di tasso di interesse e alla ottimizzazione del costo del debito.

La gestione di tali rischi è effettuata nel rispetto dei principi di prudenza e in coerenza con le *"best practice"* di mercato, che mira a:

a. perseguire gli obiettivi di equilibrio del Piano Industriale e la difesa dagli effetti causati dall'esposizione ai rischi di variazione dei tassi interesse, individuando le forme di finanziamento ottimali alle esigenze aziendali tenuto conto delle peculiarità di business;
b. perseguire una potenziale riduzione del costo del debito nell'ottica di una oculata gestione aziendale;

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è collegato all'incertezza indotta dall'andamento dei tassi di interesse e può presentare una duplice manifestazione:

a. rischio di *cash flow*: che è connesso ad attività o passività finanziarie con flussi indicizzati ad un tasso di interesse di mercato.
b. rischio di *fair value*: rappresenta il rischio di perdita derivante da una variazione inattesa nel valore di una attività o passività finanziaria a seguito di una sfavorevole variazione della curva dei tassi di interesse di mercato.

In presenza di una esposizione finanziaria di breve periodo, si ritiene tale rischio possa principalmente incidere sulla misurazione delle poste derivanti dall'applicazione dell'IFRIC 12.

Sensitività al tasso d'interesse

Nell'Esercizio 2017 se i tassi di interesse fossero stati in media più alti (o più bassi) di 75 *basis point*, mantenendo costanti tutte le altre variabili e senza considerare le disponibilità liquide, il risultato ante imposte avrebbe recepito una variazione negativa (positiva) fino ad un massimo di € 8 milioni, (€ 13 milioni - negativa/positiva - per il Conto Economico dell'esercizio 2016). La seguente tabella illustra la sensitività a una variazione ragionevolmente possibile dei tassi di interesse sulle attività finanziarie e gli acconti correlati alle poste sotto IFRIC 12.

Denominazione	Incremento/decremento punti base	Effetto sull'utile ante imposte
Attività finanziarie e Acconti da IFRIC 12	-0,75 +0,75	8.207 8.092

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'eventualità che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza. La Società ritiene di avere accesso a fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare i bisogni finanziari programmati, tenuto conto della propria capacità di generare flussi di cassa e dalla possibilità derivante dalla propria attività caratteristica di avere accesso alle fonti di finanziamento bancarie.

I finanziamenti sono tutti a breve termine.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Tale rischio può discendere sia da fattori di natura strettamente tecnico-commerciale o amministrativo-legale (contestazioni sulla natura/quantità del servizio, sull'interpretazione di clausole contrattuali, sulle fatture a supporto, ecc.), sia da fattori di natura tipicamente finanziaria, ossia il cosiddetto *"credit standing"* della controparte.

Tale rischio è circostanziato ai crediti commerciali esposti nella nota 12 per quali è appostato un fondo rettificativo ritenuto capiente in quanto le restanti attività finanziarie che rappresentano la maggior parte degli attivi finanziari sono nei confronti dello Stato.

In base a quanto richiesto dallo IAS 7, che prevede un dettaglio delle variazioni monetarie da quelle non monetarie delle passività e attività derivanti dall'attività di finanziamento, si fa presente che tutti gli effetti monetari sono stati rappresentati all'interno del rendiconto finanziario mentre tutti gli altri effetti sono riconducibili al *fair value*, quindi non si è ritenuto necessario procedere ad una riconciliazione tra Rendiconto Finanziario e Bilancio.

46 FATTI INTERVENUTI DOPO LA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

- Come già anticipato in precedenza, il 23 gennaio 2018, sono state conferite le azioni della Società a FS Italiane. L'intera partecipazione è stata trasferita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a FS Italiane a seguito del parere positivo dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM). ANAS, quindi, è entrata a far parte del Gruppo FS.
- Per favorire l'introduzione di disposizioni urgenti in materia finanziaria, nonché, di misure per lo sviluppo, è stato pubblicato il 24 aprile 2017 il Decreto Legge n. 50, convertito con modificazioni in Legge n. 96 del 21 giugno 2017. Tra le disposizioni di interesse, si segnala l'art. 49, comma 11, che ha previsto, a decorrere dal perfezionamento del trasferimento delle azioni di ANAS S.p.A. a Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., ai sensi dei commi 2 e 3 del medesimo articolo, che non troveranno più applicazione nei confronti di ANAS le norme di contenimento della spesa previste dalla legislazione vigente a carico dei soggetti inclusi nell'elenco dell'Istituto nazionale di statistica (Istat) delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 della Legge n. 196/2009. E' opportuno segnalare che il perfezionamento del suddetto trasferimento, ha comportato delle significative conseguenze sul piano soggettivo che hanno determinato importanti impatti sull'applicabilità di diverse disposizioni di legge. In particolare, ANAS, pur continuando ad essere annoverata tra i soggetti inclusi nell'elenco dell'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) delle Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1 della Legge n. 196/2009, non essendo più una società direttamente controllata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, bensì una società controllata al 100% da una società a controllo pubblico che emette strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, non è più destinataria della maggior parte delle disposizioni contenute nel Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (D.Lgs. n. 175/2016), per effetto del combinato disposto di cui agli articoli 1, comma 5, e 2, comma 2, lettera p).
- Sono state approvate in data 20 giugno in CDA le linee guida del Piano Industriale di ANAS, primo piano dell'Azienda all'interno del Gruppo FS; tali linee guida hanno definito gli orizzonti di analisi e di sviluppo dell'Azienda e definito gli elementi cardi-

ne del *business plan* di valutazione dell'azienda alla base della perizia di valutazione della nuova concessione ANAS.

- Gli elementi centrali di tale valutazione verranno recepiti anche come parte del Piano Economico Finanziario che l'Azienda dovrà sottoporre all'attenzione dei ministeri per completare il processo di allungamento della concessione previsto dalla Legge 296/2006.
- Con riferimento agli elementi fondanti della valutazione patrimoniale di ANAS, in data 18 giugno 2018, la Direzione VII del Tesoro ha indirizzato all'azionista FS e al concedente MIT una comunicazione che invitava ANAS e FS a porre in essere, tutte le azioni necessarie e opportune allo scopo di massimizzare le sinergie di integrazione previste dalla normativa (D.Lgs. 50/2017), anche in ragione del particolare regime delle opere infrastrutturali e della durata massima di 50 anni prevista per la concessione di ANAS; la missiva invitava altresì a esporre nel Bilancio ANAS, alla luce delle ipotesi di valorizzazione rappresentate, un valore di patrimonio 2017 in continuità con il precedente esercizio e con la situazione patrimoniale al 30 settembre 2017, alla base del trasferimento della partecipazione a Ferrovie dello Stato Italiane. La comunicazione ha indicato infine le azioni previste in capo alla Capogruppo FS, in accordo con il competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per dare attuazione alla normativa anche con riferimento alla durata della concessione.
- Con riferimento al contenzioso in corso con la società RFI S.p.A. in ragione del paventato inadempimento di ANAS dell'Accordo di Principio relativo al Corridoio Plurimodale Torino-Milano sottoscritto tra ANAS, R.F.I. e TAV in data 21 gennaio 2002, si evidenzia un andamento positivo della causa a seguito della sentenza favorevole n. 14860 del 17 luglio 2018, che ha rigettato completamente le domande dell'attore.

47. EFFETTI DELLA TRANSIZIONE AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI (IFRS) SUL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'ANAS S.p.A.

Di seguito è descritta la procedura seguita dalla Società per la transizione dai Principi Contabili Italiani agli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "Principi contabili internazionali") ai fini della redazione del Bilancio ("Processo di Transizione").

Principi generali

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 38/2005, come successivamente modificato, che regolamenta la facoltà di redigere il Bilancio in conformità ai Principi Contabili Internazionali, la Società ha deliberato di adottare in forma volontaria i Principi Contabili Internazionali per la redazione del Bilancio a partire dall'esercizio 2017 con data di transizione agli IFRS al 1 gennaio 2016 (la "Data di Transizione"). La Società ha applicato in modo retrospettivo a tutti i periodi chiusi antecedentemente il 1 gennaio 2016 i Principi Contabili Internazionali, fatta eccezione per le esenzioni obbligatorie e facoltative adottate nel rispetto dell'IFRS 1, come descritto nei paragrafi seguenti. In particolare i principi contabili ai quali è stato fatto riferimento sono quelli descritti nelle precedenti note. Sono di seguito illustrate le informazioni richieste dall'IFRS 1. In particolare, dette informazioni riguardano l'impatto che la conversione agli IFRS ha determinato sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sull'andamento economico. A tale scopo sono stati predisposti:

- i prospetti analitici di riconciliazione delle situazioni patrimoniali-finanziarie al 1 gennaio 2016 e al 31 dicembre 2016 e del Conto Economico e del Conto Economico Complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016;
- i prospetti di riconciliazione fra il Patrimonio Netto ed il Risultato Economico rilevati in conformità ai Principi Contabili Italiani e quelli rilevati in conformità agli IFRS al 1 gennaio 2016, al 31 dicembre 2016 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016;
- i commenti ai Prospetti di Riconciliazione.

La situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2016 riflette le seguenti differenze di trattamento rispetto al Bilancio al 31 dicembre 2015, predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani:

- sono state rilevate tutte le attività e le passività iscrivibili in base agli IFRS, incluse quelle non previste in applicazione dei Principi Contabili Italiani;
- tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai Principi Contabili Italiani, ma non è ammessa dagli IFRS sono state eliminate;
- alcune voci di bilancio sono state riclassificate secondo quanto previsto dagli IFRS.

Alla Data di Transizione, l'effetto dell'adeguamento dei saldi iniziali delle attività e passività ai nuovi criteri è rilevato alla voce "Riserva *First Time Adoption*" inclusa nella voce "Riserve" del Patrimonio Netto, tenuto conto dei relativi effetti fiscali (al riguardo si veda anche quanto riportato alla nota "Criteri di valutazione" per le modalità di riconoscimento delle attività per imposte anticipate).

Modalità di presentazione degli schemi di Bilancio

Di seguito sono indicati i prospetti di Bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 "Presentazione del Bilancio":

- la Situazione patrimoniale-finanziaria è predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il Conto Economico è stato predisposto classificando i costi operativi per natura;
- il Prospetto di Conto economico complessivo è presentato in forma separata rispetto al Conto economico e comprende, oltre al risultato dell'esercizio come risultante del Conto economico, i proventi e gli oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Esenzioni obbligatorie dall'applicazione degli IFRS

Le esenzioni obbligatorie dall'applicazione retrospettiva degli IFRS, nel rispetto dell'IFRS 1, sono state applicate nel Processo di Transizione.

Esenzioni obbligatorie previste dall' IFRS 1 in sede di prima applicazione degli IFRS:

- stime: le stime effettuate alla Data di Transizione agli IFRS sono conformi alle stime effettuate alla stessa data secondo i Principi Contabili Italiani (dopo le rettifiche necessarie per riflettere eventuali differenze nei principi contabili);
- eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie: le attività e/o passività finanziarie relative a transazioni effettuate prima della Data di Transizione che erano state eliminate nel Bilancio redatto secondo i Principi Contabili Italiani, non sono state riconosciute né ripristinate a Bilancio.

Le altre esenzioni obbligatorie prescritte all'IFRS 1 non sono state applicate, in quanto relative a fattispecie non applicabili alla Società.

Esenzioni facoltative dall'applicazione degli IFRS

Di seguito sono descritte le esenzioni facoltative dall'applicazione retrospettiva degli IFRS che, nel rispetto dell'IFRS 1, sono state adottate nel Processo di Transizione.

Esenzioni facoltative previste dall' IFRS 1 in sede di prima applicazione degli IFRS:

- benefici per i dipendenti: tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati esistenti alla Data di Transizione sono stati iscritti tra gli utili e le perdite portati a nuovo;
- *fair value* (valore equo) o rideterminazione del valore come sostituto del costo: la Società ha scelto di utilizzare il concetto del sostituto del costo *(deemed cost)* con riferimento agli immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari e altre attività immateriali;
- *fair value* (valore equo) o rideterminazione del valore come sostituto del costo: la Società ha scelto di utilizzare il concetto del sostituto del costo *(deemed cost)* con riferimento alle partecipazioni;
- Informazioni integrative relative a strumenti finanziari: la Società si è avvalsa dell'esenzione limitata relativa alla presentazione dell'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 riguardante i periodi antecedenti al 31 dicembre 2016.

Le altre esenzioni facoltative previste dall'IFRS 1 non sono state utilizzate, in quanto relative a fattispecie per le quali: I) i Principi Contabili Italiani risultano già allineati agli IFRS, II) la Società ha optato per l'applicazione retrospettiva, o III) non sono applicabili alla Società.

Trattamenti prescelti nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS

Di seguito sono descritti i trattamenti contabili adottati dalla Società nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS in merito alla contabilizzazione di alcune delle voci che figurano nel Bilancio:

- valutazione di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali: successivamente all'iscrizione iniziale al costo, lo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e lo IAS 38 "Attività immateriali" prevedono che tali attività possano essere valutate al costo, ovvero determinando periodicamente il valore di mercato *(fair value)* e adeguando a tale valore il saldo contabile alla data di riferimento della valutazione del valore di mercato. È stato scelto di adottare il metodo del costo;
- rimanenze: secondo lo IAS 2 "Rimanenze", il costo delle rimanenze deve essere determinato adottando il metodo FIFO e il metodo del costo ponderato. È stato scelto di utilizzare il metodo del FIFO, medesimo metodo utilizzato nei Bilanci redatti in accordo con i Principi Contabili Italiani.

Descrizione degli effetti significativi della transizione

Nelle seguenti tabelle sono evidenziati gli effetti, sia in termini di riclassifiche che di rettifiche, della transizione agli IFRS:

- sul patrimonio netto della Società alla Data di Transizione ed al 31 dicembre 2016;
- sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della Società alla Data di

Transizione e al 31 dicembre 2016;

- sul prospetto di Conto Economico e Conto Economico Complessivo della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Si segnala che nelle tabelle di seguito esposte, i dati finanziari storici relativi al Bilancio d'Esercizio della Società predisposti in accordo con i Principi Contabili Italiani sono rappresentati e riclassificati secondo lo schema IFRS. A tal proposito, si segnala inoltre che i dati alla Data di Transizione sono relativi al Bilancio d'Esercizio 2015 approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 14 luglio 2016, antecedente alle modifiche introdotte dal D.Lgs.139/2015.



S.S.17 "dell'Appennino Abruzzese e Appulo Sannitica" - Galleria Cinque Miglia

Valori in Euro

EFFETTI DELLA TRANSIZIONE SUL PATRIMONIO NETTO AL 1 GENNAIO 2016 ED AL 31 DICEMBRE 2016

Denominazione	Rif.	al 31 dicembre 2016	al 1 gennaio 2016
PATRIMONIO NETTO SECONDO PRINCIPI CONTABILI ITALIANI	**(A)**	**2.887.214.181**	**2.884.361.030**
Diritti concessori finanziari (IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione)	(a)	(226.354.271)	(185.034.946)
Riconoscimento Ricavi (IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione)	(a)	1.954.769.751	
Storno Utilizzo Fondi in gestione (IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione)	(a)	(1.201.424.188)	
Riconoscimento Altri Ricavi e proventi (IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione)	(a)	9.955.217	
Acconti per opere da realizzare (IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione)	(a)	165.176.200	129.113.218
Rilevazione Costi per servizi e Costi per lavori interni capitalizzati (IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione)	(a)	(1.664.823.781)	
Storno Ammortamenti Beni Gratuitamente devolvibili (IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione)	(a)	1.180.066.207	
Derecognition Beni Gratuitamente devolvibili fonte Capitale Sociale	(a)	(1.855.834.615)	(1.855.834.615)
Crediti finanziari verso Strada dei Parchi	(b)	220.451.780	220.451.780
Storno Ricavi da canone verso Strada dei Parchi	(b)	(23.308.198)	
Storno Ammortamento Diritto Immateriale Strada dei Parchi	(b)	18.911.836	
Derecognition Concessione Ex art. 7 L.178/02 (IAS 36)	(b)	(190.680.653)	(190.680.653)
Storno Svalutazione e/o Perdite durevoli di valore (IAS 36)	(b)	45.300.699	
Utilizzo riserva ex art. 7 L. 178/02	(b)	(40.678.044)	(40.678.044)
Trattamento di Fine Rapporto	(c)	(2.388.067)	(1.321.778)
Valutazione Credito per contributi MEF	(d)	(1.976.429)	(2.740.659)
Debito per contributi verso Concessioni Autostradali Venete	(e)	1.976.427	3.973.351
Valutazione Partecipazioni	(f)	285.527.077	285.527.077
Fondi Rischi ed Oneri (IAS 37)	(g)	(265.042.873)	
TOTALE RETTIFICHE		**(1.590.375.887)**	**(1.637.225.230)**
PATRIMONIO NETTO SECONDO IFRS		**1.296.838.294**	**1.247.135.800**

Valori in Euro

EFFETTI DELLA TRANSIZIONE SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 1 GENNAIO 2016

Denominazione	Principi Italiani	Rif.	Riclassifiche	Rettifiche	IFRS
Immobili, impianti e macchinari	22.897.638.766	(a) (g)	(217.521.622)	(22.349.119.414)	330.997.730
Investimenti immobiliari	-		-	-	-
Attività immateriali	600.299.890	(b) (g)	206.336.052	(553.427.790)	253.208.152
Attività per imposte anticipate	-	(h)	-	258.595.233	258.595.233
Partecipazioni	627.720.364	(f) (g)	(53.047.500)	285.527.077	860.199.941
Diritti concessori finanziari non correnti	-	(a)	-	1.445.402.291	1.445.402.291
Altre attività finanziarie non correnti	-	(a) (b) (d) (g)	1.399.909.953	(805.596.389)	594.313.564
Crediti commerciali non correnti	-		-	-	-
Altre attività non correnti	-		-	1.047.208.987	1.047.208.987
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	**24.125.659.020**		**1.335.676.883**	**(20.671.410.005)**	**4.789.925.898**
Rimanenze	9.533.802		-	-	9.533.802
Attività per lavori in corso su ordinazione	12.492.411	(a)	-	96.945.001	109.437.412
Crediti commerciali correnti	2.368.258.193	(a) (b) (g)	(1.268.530.667)	(55.859.453)	1.043.868.074
Diritti concessori finanziari correnti	-	(a)	-	936.789.543	936.789.543
Altre attività finanziarie correnti	-	(a) (b) (d) (g)	4.701.306	151.471.616	156.172.921
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	496.485.468		-	-	496.485.468
Crediti tributari	692.821.927		(674.905.412)	-	17.916.515
Altre attività correnti	13.348.493.907	(a) (g)	550.010.390	(12.155.376.693)	1.743.127.604
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	**16.928.085.707**		**(1.388.724.383)**	**(11.026.029.986)**	**4.513.331.338**
TOTALE ATTIVITÀ	**41.053.744.728**		**(53.047.500)**	**(31.697.439.991)**	**9.303.257.236**
Capitale sociale	2.269.892.000		-	-	2.269.892.000
Riserve	720.613.543	(a) (b) (c) (d) (e) (f)	-	(1.637.225.230)	(916.611.687)
Riserve di rivalutazione	-		-	-	-
Utili (Perdite) portati a nuovo	(122.875.447)		-	-	(122.875.447)
Utile (Perdite) d'esercizio	16.730.934		-	-	16.730.934
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**2.884.361.030**		**-**	**(1.637.225.230)**	**1.247.135.800**

valori in Euro

Denominazione	Principi Italiani	Rif.	Riclassifiche	Rettifiche	IFRS
Finanziamenti a medio/lungo termine	-	(g)	101.998.916	-	101.998.916
TFR e altri benefici ai dipendenti	28.600.202	(c)	-	1.321.778	29.921.980
Fondi rischi e oneri	682.382.267	(a)	-	1.047.208.987	1.729.591.255
Passività per imposte differite	-	(h)	-	258.595.233	258.595.233
Acconti per opere da realizzare non correnti	-	(a)	-	736.323.996	736.323.996
Altre passività finanziarie non correnti	-	(a) (e)	23.512.500	652.251.993	675.764.493
Altre passività non correnti	33.454.845.134	(a)	-	(33.454.845.134)	-
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	**34.165.827.603**		**125.511.416**	**(30.759.143.146)**	**3.532.195.873**
Finanziamenti a breve termine e quota corrente	1.911.213.916	(g)	(101.998.916)	-	1.809.215.000
TFR e altri benefici ai dipendenti correnti	-		-	-	-
Fondi rischi e oneri correnti	-	(a)	-	-	-
Debiti commerciali correnti	1.720.549.450	(e) (g)	(170.537.500)	12.482	1.550.024.432
Debiti per imposte sul reddito	-		-	-	-
Acconti per opere da realizzare correnti	-	(a)	-	292.724.398	292.724.398
Altre passività finanziarie correnti	-	(e)	147.025.000	-	147.025.000
Altre passività correnti	371.792.727	(a) (g)	(53.047.500)	406.191.506	724.936.733
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	**4.003.556.092**		**(178.558.916)**	**698.928.386**	**4.523.925.562**
TOTALE PASSIVITÀ	**38.169.383.695**		**(53.047.500)**	**(30.060.214.760)**	**8.056.121.435**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**41.053.744.726**		**(53.047.500)**	**(31.697.439.990)**	**9.303.257.235**

Valori in Euro

EFFETTI DELLA TRANSIZIONE SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2016

Denominazione	Principi Contabili Italiani	Rif.	Riclassifiche	Rettifiche	IFRS
Immobili, impianti e macchinari	23.454.976.249	(a) (g)	(238.010.866)	(22.891.727.881)	325.237.502
Investimenti immobiliari	-		-	-	-
Attività immateriali	522.524.947	(b) (g) (h)	227.958.442	(475.629.920)	274.853.468
Attività per imposte anticipate	-	(h)	-	267.204.997	267.204.997
Partecipazioni	627.191.271	(f) (g)	(52.511.250)	285.527.077	860.207.098
Diritti concessori finanziari non correnti	-	(a)	-	1.244.462.796	1.244.462.796
Altre attività finanziarie non correnti	101.860.386	(a) (b) (d) (g)	1.267.326.265	(753.303.348)	615.883.303
Crediti commerciali non correnti	-		-	-	-
Altre attività non correnti	-	(a)	-	1.312.251.860	1.312.251.860
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	**24.706.552.852**		**1.204.762.590**	**(21.011.214.419)**	**4.900.101.023**
Rimanenze	9.717.952		-	-	9.717.952
Attività per lavori in corso su ordinazione	11.371.516	(a)	-	92.008.447	103.379.963
Crediti commerciali correnti	1.636.595.055	(a) (b) (g)	(1.209.384.089)	(111.718.906)	315.492.060
Diritti concessori finanziari correnti	-	(a)	-	1.299.638.442	1.299.638.442
Altre attività finanziarie correnti	-	(a) (b) (d) (g)	4.701.306	188.071.284	192.772.589
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	196.052.208		-	6	196.052.214
Crediti tributari	485.253.564		(467.245.550)	-	18.008.015
Altre attività correnti	13.449.216.783	(a) (g)	414.654.493	(12.683.442.741)	1.180.428.536
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	**15.788.207.079**		**(1.257.273.840)**	**(11.215.443.468)**	**3.315.489.771**
TOTALE ATTIVITÀ	**40.494.759.931**		**(52.511.250)**	**(32.226.657.887)**	**8.215.590.794**

Valori in Euro

Denominazione	Principi Contabili Italiani	Rif.	Riclassifiche	Rettifiche	IFRS
Capitale sociale	2.269.892.000		-	-	2.269.892.000
Riserve	721.338.416	(a) (b) (c) (d) (e) (f) (h)	-	(1.637.225.230)	(915.886.814)
Riserve di rivalutazione	-		-	(1.149.118)	(1.149.118)
Utili (Perdite) portati a nuovo	(122.875.447)		-	-	(122.875.447)
Utile (Perdite) d'esercizio	18.859.211		-	47.998.463	66.857.674
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**2.887.214.181**		**-**	**(1.590.375.885)**	**1.296.838.296**
Finanziamenti a medio/lungo termine	-	(g)	3.501.000	-	3.501.000
TFR e altri benefici ai dipendenti	27.749.014	(c)	-	2.388.067	30.137.081
Fondi rischi e oneri	675.054.735	(a)	-	1.291.987.367	1.967.042.103
Passività per imposte differite	-	(h)	-	267.204.996	267.204.996
Acconti per opere da realizzare non correnti	-	(a)	-	1.002.531.075	1.002.531.075
Altre passività finanziarie non correnti	-	(a) (e)	18.809.994	652.563.022	671.373.017
Altre passività non correnti	34.276.791.056	(a)	-	(34.276.791.056)	(0)
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	**34.979.594.805**		**22.310.994**	**(31.060.116.528)**	**3.941.789.271**
Finanziamenti a breve termine e quota corrente	835.140.133	(g)	(3.501.000)	-	831.639.133
TFR e altri benefici ai dipendenti correnti	-		-	-	-
Fondi rischi e oneri correnti	-	(a)	-	-	-
Debiti commerciali correnti	1.405.423.324	(e) (g)	(23.512.495)	8.964	1.381.919.794
Debiti per imposte sul reddito	-		-	-	-
Acconti per opere da realizzare correnti	-	(a)	-	59.626.342	59.626.342
Altre passività finanziarie correnti	-	(e)	4.702.500	-	4.702.500
Altre passività correnti	387.387.489	(a) (g)	(52.511.250)	364.199.224	699.075.463
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	**2.627.950.946**		**(74.822.245)**	**423.834.530**	**2.976.963.231**
TOTALE PASSIVITÀ	**37.607.545.751**		**(52.511.251)**	**(30.636.281.998)**	**6.918.752.502**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**40.494.759.932**		**(52.511.251)**	**(32.226.657.883)**	**8.215.590.798**

Valori in Euro

EFFETTI DELLA TRANSIZIONE SUL CONTO ECONOMICO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016

Denominazione	Principi Contabili Italiani	Rif.	Riclassifiche	Rettifiche	IFRS
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	755.400.201	(a),(h),(g)	(27.739.395)	2.060.713.875	2.788.374.681
Altri ricavi	1.226.066.469	(a),(b),(h)	27.739.395	(1.191.468.972)	62.336.892
TOTALE RICAVI	**1.981.466.670**		**-**	**869.244.903**	**2.850.711.573**
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(10.726.783)	(b),(h)	-	-	(10.726.783)
Costi per servizi	(336.365.854)	(a)	-	(1.707.211.485)	(2.043.577.339)
Costi del personale	(373.181.908)	(c),(h)	-	674.756	(372.507.152)
Costi per godimenti di beni terzi	(14.934.598)		-	-	(14.934.598)
Altri costi operativi	(21.304.246)		-	-	(21.304.246)
Costi per lavori interni capitalizzati	92.120.960	(a)	-	(92.120.960)	-
TOTALE COSTI	**(664.392.429)**		**-**	**(1.798.657.689)**	**(2.463.050.118)**
Ammortamenti	(1.249.202.378)	(a),(b)	-	1.198.978.043	(50.224.335)
Svalutazione e perdite (riprese) di valore	(89.341.478)	(b)	-	45.300.699	(44.040.779)
Accantonamento per rischi e oneri	(20.846.273)	(g)	-	(265.042.873)	(285.889.146)
RISULTATO OPERATIVO	**(42.315.888)**	**(A),(B),(H)**	**-**	**49.823.083**	**7.507.195**
Proventi da partecipazioni	3.677.476	(h)	-	-	3.677.476
Altri proventi finanziari	63.219.129	(e)	-	764.230	63.983.359
Oneri su partecipazioni	(228.081)		-	-	(228.081)
Altri oneri finanziari	(13.710.534)	(a),(d),(h)	-	(2.588.852)	(16.299.386)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**52.957.990**		**-**	**(1.824.622)**	**51.133.368**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**10.642.102**		**-**	**47.998.461**	**58.640.563**
Imposte sul reddito	8.217.109	(h)	-	2	8.217.111
RISULTATO DEL PERIODO DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE	**18.859.211**	**(A),(B),(C),(D),(E)**	**-**	**47.998.463**	**66.857.674**

Valori in Euro

EFFETTI DELLA TRANSIZIONE SUL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016

	Principi Contabili Italiani	Rif.	Riclassifiche	Rettifiche	IFRS
Risultato dell'esercizio	18.859.211		-	47.998.463	66.857.674
Riserva cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	-		-	-	-
Altri componenti di reddito che saranno riversati a conto economico in esercizi successivi	-		-	-	-
Utile/(perdita) attuariale per benefici a dipendenti al netto dell'effetto fiscale	-	(c)	-	(1.149.118)	(1.149.118)
Altri componenti di reddito che non saranno riversati a conto economico in esercizi successivi	-		-	(1.149.118)	(1.149.118)
Totale altri componenti di reddito	-		-	(1.149.118)	(1.149.118)
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	**18.859.211**		**-**	**46.849.345**	**65.708.556**



S.S.729 "Sassari-Olbia" - Olbia

Note esplicative relative agli effetti della transizione agli IFRS

Si riporta di seguito la descrizione degli effetti delle rettifiche della transizione agli IFRS. Con riferimento alle riclassifiche si veda quanto riportato nella successiva nota (I).

(a) Accordi per Servizi in Concessione

I principi contabili italiani non prevedono un trattamento contabile specifico per la rilevazione degli accordi per Servizi in Concessione. La Società, in virtù della Convenzione stipulata in data 23 dicembre 2002 con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), ha in affidamento, in regime di concessione per un periodo di 30 anni, la gestione e la realizzazione della rete stradale e autostradale di competenza. Il MIT fornisce le risorse necessarie per gli investimenti in infrastrutture tramite Leggi Finanziarie, Comunitarie, Delibere CIPE e Convenzioni con gli Enti Locali. I costi sostenuti per la realizzazione dei lavori sono capitalizzati nella voce Beni Gratuitamente Devolvibili. Le fonti assegnate sono iscritte nei crediti e in contropartita i fondi in gestione.

In base all'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" le infrastrutture in concessione sono rilevate come: (I) attività finanziaria, o (II) attività immateriali. Il presupposto di base per applicare il modello dell'attività finanziaria è il diritto attuale incondizionato in capo al concessionario a ricevere flussi garantiti contrattualmente dal concedente per i servizi in costruzione. Tale modello si applica solo nel caso in cui il concessionario non è esposto al rischio di domanda e, quindi, quando i flussi finanziari previsti dall'accordo di concessione sono tali da permettere al concessionario di recuperare il proprio investimento/credito indipendentemente dall'effettivo utilizzo dell'infrastruttura da parte degli utenti.

Gli investimenti effettuati da ANAS rientrano per lo più in programmi di sviluppo interamente finanziati mediante contributi statali ("modello dell'attività finanziaria"). In applicazione del modello dell'attività finanziaria, il concessionario, durante la fase di costruzione dell'infrastruttura, dovrà rilevare un'attività finanziaria nei confronti del concedente per un ammontare pari al *fair value* dei servizi di costruzione resi. I costi ed i ricavi relativi alla fase di costruzione e miglioria dell'infrastruttura devono essere rilevati nel Conto Economico in base allo IAS 11 "Lavori su ordinazione". Lo strumento finanziario cosi rilevato è misurato sulla base dello IAS 39 e, quindi, al costo ammortizzato o al *fair value*.

I fondi assegnati in gestione all'ANAS per le finalità istituzionali sono iscritti, secondo i Principi Contabili Italiani, al valore nominale e sono movimentati, in aumento in relazione a nuove assegnazioni dello Stato o di altri Enti e, in diminuzione, in conseguenza degli utilizzi effettuati per: (I) la copertura di ammortamenti delle nuove opere e delle manutenzioni straordinarie su strade e autostrade; (II) dei costi di mantenimento della rete stradale e autostradale nazionale trasferita a Regioni ed Enti Locali; (III) interessi finanziari per mutui stipulati per la realizzazione di specifiche opere. All'interno dei Fondi in Gestione sono presenti i Fondi vincolati per lavori Ex Fondo Centrale di Garanzia (FCG) che rappresentano l'intero patrimonio dell'Ex FCG (classificato nel Bilancio di ANAS tra i fondi in gestione). I risultati generati dalla gestione dell'Ex FCG incrementano il fondo in gestione (i.e. rilascio di fondo svalutazione crediti verso le società concessionarie e proventi finanziari).

Secondo quanto sopra esposto, l'applicazione dell'IFRIC 12, ha comportato:

- alla Data di Transizione, l'eliminazione dal Bilancio dei fondi in gestione per Euro 33.455 milioni con in contropartita i crediti per i lavori ed i beni gratuitamente devolvibili, ha comportato: (I) la rilevazione di un'attività finanziaria per "Diritti concessori finanziari correnti" e "Diritti concessori finanziari non correnti" pari a complessivi Euro 2.382 milioni e una passività finanziaria per "Acconti per opere da realizzare correnti" e "Acconti per opere da realizzare non correnti" pari complessivamente ad Euro 1.029 milioni; (II) la rilevazione di una passività finanziaria per debiti verso lo Stato per opere non eseguite per Euro 656 milioni e (III) la rilevazione in Bilancio del contenzioso per lavori che soddisfa i requisiti previsti dallo IAS 37, per un importo pari ad Euro 1.047 milioni per il cui dettaglio si rimanda alla successiva nota (g); (IV) la rilevazione di una riserva negativa di Patrimonio Netto pari ad Euro 185 milioni data dall'effetto della rilevazione al costo ammortizzato, secondo lo IAS 39, dell'attività finanziaria sopra menzionata; (V) la rilevazione di una riserva positiva di Patrimonio Netto pari ad Euro 129 milioni data dall'effetto della rilevazione al costo ammortizzato, secondo lo IAS 39, della passività finanziaria sopra menzionata;
- al 31 dicembre 2016, l'eliminazione dal Bilancio dei fondi in gestione per Euro 34.277 milioni con in contropartita i crediti per i lavori ed i beni gratuitamente devolvibili, ha comportato: (I) la rilevazione di un'attività finanziaria per "Diritti concessori finanziari correnti" e "Diritti concessori finanziari non correnti" pari a complessivi Euro 2.544 milioni e una passività finanziaria per "Acconti per opere da realizzare correnti" e "Acconti per opere da realizzare non correnti" pari complessivamente ad Euro 1.062 milioni; (II) la rilevazione di una passività finanziaria per debiti verso lo Stato per opere non eseguite per Euro 656 milioni e (III) la rilevazione in Bilancio del contenzioso per lavori che soddisfa i requisiti previsti dallo IAS 37, per un importo pari ad Euro 1.292 milioni per il cui dettaglio si rimanda alla successiva nota (g). L'applicazione dell'IFRIC 12 al 31 dicembre 2016 ha comportato i seguenti impatti a Conto Econo-

mico: (I) lo storno degli altri ricavi per l'utilizzo dei fondi in gestione per un importo pari ad Euro 1.201 milioni; (II) la rilevazione, in accordo con lo IAS 11, dei ricavi relativi alla gestione dell'infrastruttura per Euro 1.931 milioni ed altri proventi per Euro 10 milioni; (III) la rilevazione, in accordo con lo IAS 11, dei costi relativi alla gestione dell'infrastruttura per Euro 1.640 milioni; (IV) lo storno degli ammortamenti dei beni gratuitamente devolvibili per un importo pari ad Euro 1.185 milioni; (V) la rilevazione di un onere netto pari ad Euro 41,3 milioni dato dall'effetto della rilevazione al costo ammortizzato, secondo lo IAS 39, dell'attività finanziaria; (VI) la rilevazione di un provento netto pari ad Euro 36,1 milioni dato dall'effetto della rilevazione al costo ammortizzato, secondo lo IAS 39, della passività finanziaria.

Fanno eccezione al modello sopra esposto le seguenti fattispecie:

- opere realizzate attraverso versamenti in conto capitale attribuiti ad ANAS quali contributi per lavoro e successivamente trasformati in capitale sociale per complessivi Euro 2.020 milioni. Con riferimento agli investimenti realizzati dalla Società iscritti nel Bilancio redatto secondo i Principi Contabili Italiani come beni gratuitamente devolvibili non finanziati mediante contributi statali, ma mediante apporti a capitale sociale, ANAS non ha un diritto attuale incondizionato a ricevere flussi di cassa garantiti contrattualmente dal concedente per i servizi di costruzione resi. Alla Data di Transizione la Società ha provveduto alla rilevazione della svalutazione del valore netto contabile dei beni gratuitamente devolvibili, non coperti finanziariamente da contributi statali, per un importo pari ad Euro 1.856 milioni in assenza di future prospettive di reddito;
- ANAS realizza, inoltre, opere per lavori non iscrivibili all'attivo, quali le opere e le manutenzioni relative alle strade trasferite a Regioni ed Enti locali. La Società in sede di transizione ha riclassificato nei lavori in corso su ordinazione l'importo dei lavori realizzati e non ancora incassati, per Euro 97 milioni al 1 gennaio 2016 ed Euro 92 milioni al 31 dicembre 2016, ed eliminato il fondo in gestione per Euro 19 milioni alla Data di Transizione ed al 31 dicembre 2016 con contropartita il credito per le opere non ancora realizzate. Inoltre la Società ha rilevato tra la voce "Altre passività correnti" l'importo incassato anticipatamente in riferimento a lavori da realizzare per conto di Regioni ed Enti locali per un importo, alla Data di Transizione, pari ad Euro 79 milioni con in contropartita l'eliminazione del relativo fondo in gestione e pari, al 31 dicembre 2016 ad Euro 74 milioni;
- ANAS riceve contributi dallo Stato per conto di società concessionarie, che riconoscerà alle stesse sulla base della rendicontazione dei costi da queste sostenuti per la realizzazione di determinate opere. Le somme ricevute dallo Stato rappresentano un debito verso le Società concessionarie, a cui dovrà riconoscere tali somme. La Società ha riclassificato il fondo in gestione iscritto a fronte di questa fattispecie e pari ad Euro 386 milioni al 1 gennaio 2016 ed Euro 366 milioni al 31 dicembre 2016 nella voce "Altre passività correnti/Altre passività non correnti".

(b) Attività immateriali

Secondo i Principi Contabili Italiani, le immobilizzazioni immateriali sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo, ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili.

Lo IAS 38 definisce che l'identificabilità, il controllo e l'esistenza di benefici economici futuri sono le caratteristiche necessarie affinché delle attività possano essere definite immateriali ed iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Nello specifico, l'applicazione dello IAS 38 ha determinato:

- alla Data di Transizione, il decremento della voce "Attività immateriali" per Euro 322 milioni dovuto allo storno del diritto riconosciuto dal contratto di concessione stipulato con Strada dei Parchi in quanto non risultano rispettati i requisiti previsti per la rilevazione di un'attività immateriale, infatti, rappresenta un credito la cui titolarità è riconosciuta alla Società nell'ambito della concessione sottoscritta con Strada dei Parchi e la cui rilevazione e misurazione in Bilancio dovrà seguire i dettami dello IAS 39, in quanto l'ANAS ha ceduto il diritto alla gestione della tratta autostradale alla Strada dei Parchi, avendo solo il diritto ad incassare la quota di canone. Tale condizione ha comportato anche il decremento della voce "Crediti commerciali correnti" per Euro 56 milioni con la contestuale rilevazione di un'attività finanziaria come definito dallo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio" e pertanto un incremento della voce "Attività finanziarie correnti/Altre attività finanziarie non correnti" di pari importo, perché nel 2016 la concessionaria Strada dei Parchi non aveva adempiuto al suo obbligo di pagare la quota del canone annuale dovuto all'ANAS per il diritto di concessione riconosciuto alla stessa, restando classificato tra i crediti commerciali non ancora incassati
- al 31 dicembre 2016, il decremento della voce "Attività immateriali" per Euro 303

milioni dovuto allo storno del diritto riconosciuto dal contratto di concessione stipulato con Strada dei Parchi in quanto non risultano rispettati i requisiti previsti per la rilevazione di un'attività immateriale; al contrario, il valore della concessione rappresenta un'attività finanziaria come definito dallo IAS 32, pertanto si rileva un incremento della voce "Attività finanziarie correnti/Altre attività finanziarie non correnti" di pari importo. Infine, alla data del 31 dicembre 2016, si rileva lo storno dell'ammortamento del diritto immateriale pari ad Euro 19 milioni in aggiunta allo storno della rilevazione del ricavo legato alla quota capitale del canone pari ad Euro 23 milioni

- alla Data di Transizione, si rileva un ulteriore decremento delle voce "Attività immateriali" a seguito della svalutazione del valore residuo della Concessione Ex art. 7 L.178/02 per Euro 231 milioni con contestuale riduzione del patrimonio netto aziendale, ovvero con riduzione di Euro 41 milioni della Riserva Ex ART. 7 L. 178/02 e l'iscrizione di Euro 176 milioni a Riserva FTA. In fase di transizione è stata verificata la capacità della Concessione di continuare a generare benefici economici futuri. In ragione del fatto che il CdP 2016-2020 è divenuto efficace solo a fine 2017, anche se poi efficace per l'intero anno, e pertanto del limitato periodo di validità delle assunzioni alla base del valore recuperabile presenti alla data di FTA, si è proceduto, secondo quanto previsto dallo IAS 36, alla svalutazione dell'intero valore residuo della Concessione. Il valore iniziale della Concessione è stato determinato da una perizia di stima del patrimonio aziendale, sulla base dell'ex art. 7 della Legge n. 178 dell'8 agosto 2002, che aveva identificato in fase di trasformazione il valore della Concessione quale conferimento in conto capitale. Il valore iniziale era già stato oggetto di svalutazione di oltre Euro 45 milioni, a seguito delle risultanze di una successiva perizia di stima, a valle di alcune modifiche normative che non riconoscevano più all'ANAS dei proventi. L'assenza di un CdP ha di fatto comportato l'inefficacia sostanziale della precedente concessione, che dal punto di vista contabile ha determinato la svalutazione del valore residuo dalla stessa. Infatti, al primo gennaio 2016, data di prima applicazione degli IFRS (FTA), la Società ha ritenuto opportuno procedere alla svalutazione del valore residuale della Concessione non considerando più efficace il Contratto di Programma, che ha cessato di produrre i propri effetti nel 2015, e non essendo ancora stato definito il nuovo CdP 2016-2020. Da un punto di vista sostanziale è venuto meno la possibilità di operare, se non per le attività già definite, da un punto di vista finanziario, che ha comportato la svalutazione dell'immobilizzazione immateriale.
- al 31 dicembre 2016, lo storno del valore della Concessione Ex art. 7 L.178/02 ha comportato lo storno della svalutazione operata nel Bilancio ITA-GAAP del 2016 per Euro 45 milioni e lo storno della quota di ammortamento del periodo per circa Euro 13 milioni.

(c) Trattamento di Fine Rapporto

In accordo con i Principi Contabili Italiani, la Società determinava la passività rappresentativa del Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato ("TFR") in conformità alla legislazione vigente ed in particolare all'articolo 2120 del Codice Civile ed ai contratti di lavoro.

La rettifica in questione è relativa alla valutazione delle passività esistenti a fronte del TFR dovuto ai dipendenti al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Infatti, in base allo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il trattamento di fine rapporto di lavoro maturato fino al 31 dicembre 2006 è assimilabile ad un programma a benefici definiti da valutarsi sulla base di assunzioni statistiche e demografiche, nonché di metodologie di calcolo attuariali. A seguito della modifica introdotta dal legislatore nel 2006, il TFR maturato a partire dal 1° gennaio 2007 è assimilato ad un programma a contributi definiti.

Nello specifico, l'applicazione dello IAS 19 ha determinato:

- alla Data di Transizione, l'incremento della voce "TFR e altri benefici ai dipendenti" per Euro 1,3 milioni ed il decremento del patrimonio netto di pari importo;
- al 31 dicembre 2016, l'incremento della voce "TFR e altri benefici ai dipendenti" per Euro 2,4 milioni ed il decremento del patrimonio netto per Euro 1,1 milioni, comprensivo del decremento del risultato complessivo dell'esercizio 2016 per Euro 1,1 milioni. Il risultato dell'esercizio 2016 ha subito un decremento per Euro 0,1 milioni, riconducibile ad un decremento della voce "Costo del personale" per Euro 0,7 milioni, un incremento della voce "Oneri finanziari" per Euro 0,6 milioni.

(d) Valutazione Credito per contributi MEF

La Società, secondo quanto stabilito dai Principi Contabili Italiani, iscrive i crediti ed i debiti al valore nominale. Secondo i Principi Contabili Internazionali, lo IAS 39 definisce che i crediti ed i debiti devono essere iscritti inizialmente al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato, inclusivo degli eventuali transaction costs. Il costo ammortizzato deve essere determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri. Il tasso di attualizzazione da utilizzare è il tasso interno di rendimento.

Nello specifico, l'applicazione dello IAS 39 ha determinato:

ANAS BILANCIO 2017

- alla Data di Transizione, un decremento della voce "Altre attività finanziarie correnti/ Altre attività finanziarie non correnti" per un importo complessivo pari ad Euro 2,7 milioni ed un contestuale decremento del Patrimonio Netto di pari importo;
- al 31 dicembre 2016, un decremento della voce "Altre attività finanziarie correnti/ Altre attività finanziarie non correnti" per un importo complessivo pari ad Euro 2 milioni ed un contestuale decremento a Conto Economico di pari importo.

(e) Debito per contributi verso Concessioni Autostradali Venete

La Società registra nel Bilancio d'Esercizio un debito verso la collegata Concessioni Autostradali Venete (CAV) in riferimento al contributo pubblico di Euro 70,5 milioni al 1° gennaio 2016 Ex art. 1, c. 78, L. 266/2005. Tale contributo è incassato dall'ANAS con le modalità e le tempistiche previste nel Decreto Interministeriale n. 2428 del 5 marzo 2008 ed è trasferito alla CAV ai sensi dell'art. 7 della Convenzione di Concessione.

lo IAS 39 definisce che i crediti ed i debiti devono essere iscritti inizialmente al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato, inclusivo degli eventuali *transaction costs.* Il costo ammortizzato deve essere determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri. Il tasso di attualizzazione da utilizzare è il tasso interno di rendimento.

Nello specifico, l'applicazione dello IAS 39 ha determinato:

- alla Data di Transizione, un decremento della voce "Altre passività finanziarie non correnti" per un importo pari a circa Euro 4 milioni ed un contestuale incremento del Patrimonio netto di pari importo;
- al 31 dicembre 2016, un decremento della voce "Altre passività finanziarie non correnti" per un importo pari ad Euro 1 milione ed un contestuale incremento a Conto Economico di pari importo.

(f) Valutazione Partecipazioni

La valutazione nel Bilancio separato delle partecipazioni in società controllate, società collegate e società sottoposte a controllo congiunto è disciplinata secondo quanto stabilito dallo IAS 27 "Bilancio Consolidato e Separato". Come sopra esplicitato, la Società ha scelto di utilizzare il concetto del sostituto del costo (*deemed cost*) con riferimento alle partecipazioni.

Questo ha comportato:

- alla Data di Transizione, la rideterminazione del valore come sostituto del costo ha determinato l'iscrizione di un plusvalore nella voce "Partecipazioni" pari ad Euro 285,5 milioni ed il contestuale incremento del Patrimonio Netto di pari importo.
- al 31 dicembre 2016, per effetto della rideterminazione del valore come sostituto del costo effettuato alla Data di Transizione, viene riportata l'iscrizione di un plusvalore nella voce "Partecipazioni" pari allo stesso importo registrato alla Data di Transizione con il contestuale incremento del Patrimonio Netto.

(g) Fondi Rischi ed Oneri

La Società, secondo quanto previsto dai Principi Contabili Italiani, effettua lo stanziamento dei fondi rischi ed oneri per fronteggiare perdite ed oneri, ritenuti di natura determinata ed esistenza probabile, per i quali, tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili in modo certo l'ammontare e/o il periodo di sopravvivenza. La passività potenziale relativa al contenzioso lavori della Società, per la parte riferibile a strade non in concessione ANAS, se valutata con il livello di rischio "probabile" è accantonata a fondo rischi. La parte di contenzioso lavori riferita a strade in concessione ANAS viene invece iscritta quando definita, in relazione all'esito di contenziosi giudiziali o anche a seguito di accordi bonari in via transattiva. L'esito del contenzioso viene considerato un maggior costo complessivo dell'opera e quindi portato ad incremento del valore delle opere cui si riferisce.

In sede di transizione ai principi contabili internazionali sono state condotte le analisi al fine dell'individuazione dei fondi che non presentano i requisiti previsti dallo IAS 37 per l'iscrizione nel passivo patrimoniale (i.e. Fondi in gestione).

I fondi assegnati in gestione all'ANAS per le finalità istituzionali sono iscritti, secondo i Principi Contabili Italiani, al valore nominale e sono movimentati, in aumento in relazione a nuove assegnazioni dello Stato o di altri Enti e, in diminuzione, in conseguenza degli utilizzi effettuati per: (I) la copertura di ammortamenti delle nuove opere e delle manutenzioni straordinarie su strade e autostrade; (II) dei costi di mantenimento della rete stradale e autostradale nazionale trasferita a Regioni ed Enti Locali; (III) interessi finanziari per mutui stipulati per la realizzazione di specifiche opere. All'interno dei Fondi in Gestione sono presenti i Fondi vincolati per lavori Ex Fondo Centrale di Garanzia (FCG) che rappresentano l'intero patrimonio dell'Ex FCG (classificato nel Bilancio di ANAS tra i fondi in gestione). I risultati generati dalla gestione dell'Ex FCG incrementano il fondo in gestione (i.e. rilascio di fondo svalutazione crediti verso le società concessionarie e proventi finanziari).

I fondi in gestione non hanno le caratteristiche definite dallo IAS 37. In accordo con l'IFRIC 12 tali fondi, in sede di transizione ai Principi Contabili Internazionali, sono stati por-

tati a riduzione dell'attivo rilevato in Bilancio (crediti per contributi e/o beni gratuitamente devolvibili) o, in caso di anticipazione percepita a fronte di opere da realizzare, sono stati riclassificati nei debiti, se in capo ad ANAS permane l'obbligo di restituzione delle somme percepite dagli enti competenti.

Nello specifico, l'applicazione dello IAS 37 ha determinato:

- alla Data di Transizione, la Società ha rilevato in Bilancio il contenzioso per lavori che soddisfa i requisiti previsti dallo IAS 37, per un importo pari ad Euro 1.047 milioni, con contropartita la rilevazione di un'attività finanziaria stante il diritto della stessa, sancito nell'attuale Contratto di Concessione, a ricevere dal Ministero somme per pari importo; il suddetto fondo non è stato oggetto di attualizzazione a causa, nonostante la storicizzazione delle cause, dell'impossibilità di fare qualsiasi tipo di ipotesi sulla possibile conclusione delle cause in essere;
- al 31 dicembre 2016, la Società ha rilevato in Bilancio il contenzioso per lavori che soddisfa i requisiti previsti dallo IAS 37, per un importo pari ad Euro 1.292 milioni, con contropartita la rilevazione di un'attività stante il diritto della stessa, sancito nell'attuale Contratto di Concessione, a ricevere dal Ministero somme per pari importo ed un effetto a Conto Economico pari ad Euro 265 milioni.

(h) Effetto fiscale

Lo IAS 12 richiede come condizione essenziale per l'iscrizione delle imposte differite attive la probabilità che sia probabile l'esistenza di redditi imponibili futuri o di differenze temporanee imponibili nell'esercizio di riversamento delle differenze temporanee deducibili tali da compensarle.

Le imposte differite passive sono state determinate sulla base delle differenze temporanee imponibili riscontrate nella differenza tra il valore di bilancio delle attività e passività (risultante dall'applicazione dei criteri di valutazione descritti nella presente nota) e il valore fiscale delle stesse (derivante dall'applicazione della normativa tributaria in essere). In conformità al Principio Contabile Internazionale citato, sono state rilevate tutte le passività fiscali differite esistenti al momento della transizione ai nuovi standard contabili.

Per quanto attiene, invece, all'iscrizione iniziale delle attività fiscali differite, dovendo stimare la probabilità che le differenze temporanee deducibili che le hanno generate siano assorbite in futuro da redditi imponibili stante l'incertezza che tale condizione si verifichi atteso che la Società non prevede di realizzarne, sono state considerate in misura pari alle passività fiscali differite rilevate (paragr. 28-29, IAS 12).

In definitiva, il Bilancio di ANAS S.p.A.:

- alla Data di Transizione, rileva, passività fiscali differite per Euro 258,60 milioni. Il maggiore valore delle passività fiscali differite (Euro 151 milioni) si è registrato per effetto dello storno dell'attività immateriale (e del relativo fondo ammortamento) relativamente alla concessione "Strada dei Parchi", avente come contropartita l'iscrizione di un'attività finanziaria (valutata ai sensi del principio IAS39). Inoltre, sono state rilevate passività fiscali differite in ordine a: I) attualizzazione di passività IFRIC12 per lavori ancora da eseguire (Euro 28,7 milioni); II) attualizzazione di passività per somme da canoni di sovra-pedaggio ricevute da concessionarie e ancora da impiegare in attività manutentorie (Euro 2,3 milioni); III) allineamento al *fair value* delle partecipazioni in imprese controllate con l'effetto di rivalutarne il loro valore contabile per Euro 285,5 milioni (Euro 8,6 milioni). Inoltre, sempre alla data di transizione rileva attività per imposte differite in misura corrispondente alle passività registrate in ragione delle incertezze esistenti circa la probabilità che le stesse siano assorbite da redditi imponibili futuri;
- al 31 dicembre 2016, la Società ha registrato reversal di passività fiscali differite assorbite da riversamenti di attività per imposte differite attive per Euro 17,19 milioni con un impatto complessivo a Conto Economico neutro.

(i) Riclassifiche

L'adozione degli IFRS ha comportato anche alcune riclassifiche che non hanno effetto né sul risultato di periodo né sul Patrimonio Netto. Di seguito sono brevemente descritte le principali riclassifiche apportate a situazioni patrimoniali e finanziarie alla Data di Transizione ed al 31 dicembre 2016 ed al Conto Economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Le principali riclassifiche sullo stato patrimoniale sono le seguenti:

- le migliorie su beni di terzi, classificate come attività immateriali in accordo ai Principi Contabili Italiani, sono state riclassificate, ove iscrivibili secondo lo IAS 16, tra le attività materiali;
- la riclassifica dei crediti e debiti tributari diversi dalle imposte sul reddito rispettivamente nelle voci "Altre attività correnti" e "Altre passività correnti";
- i maggiori costi su strade in concessione (i.e. contenzioso lavori) non coperti finanziariamente e capitalizzati nella prospettiva di utilizzare i margini futuri a copertura dei relativi ammortamenti che risultano essere recuperabili mediante gli utili che

si generano dalla gestione delle attività “non core” (i.e. proventi pubblicitari, alcuni canoni concessioni, etc), sono stati riclassificati, sulla base dell’IFRIC 12, dalla voce “Immobili, impianti e macchinari” alla voce “Immobilizzazioni immateriali”, in quanto riconosciuta la possibilità di generare flussi di cassa futuri come previsto dal Contratto di Programma;

- il debito verso società collegate per la sottoscrizione del c/aumento capitale è stato riclassificato dalla voce “Altre passività correnti” a riduzione della voce “Partecipazioni”;
- i crediti commerciali che la Società registra in Bilancio in riferimento ai piani di rimborso ex FCG vantati verso le concessionarie sono stati riclassificati dalla voce “Crediti commerciali correnti” alla voce “Altre attività finanziarie non correnti”. Si ricorda che i suddetti crediti in applicazione di quanto disciplinato dall’IFRIC 12 sono stati successivamente oggetto di scrittura di rettifica per il cui dettaglio si rimanda alla nota (a);
- i crediti verso lo Stato per mutui a favore di società concessionarie sono stati riclassificati dalla voce “Altre attività correnti” alla voce “Altre attività finanziarie non correnti”;
- i debiti relativi a finanziamenti a medio/lungo termine sono stati riclassificati dalla voce “Finanziamenti a breve termine e quota corrente” nella voce “Finanziamenti a medio/lungo termine”;
- i debiti verso collegate riferiti al contributo pubblico di cui alla precedente lettera (e) sono stati riclassificati dalla voce “Debiti commerciali correnti” alla voce “Altre passività finanziarie non correnti/Altre passività finanziarie correnti”.



S.S.63 “Del Valico del Cerreto“ - Variante di Bocco Casina



S.S.554 “Cagliaritana“ - Tratto tra gli svincoli di Gianní e Santu Lianu



3

BILANCIO CONSOLIDATO

Bilancio Consolidato

Prospetti Contabili

Valori in migliaia di Euro

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Denominazione	Note	Al 31 Dicembre		Al 1 gennaio
		2017	2016	2016
Immobili, impianti e macchinari	5	326.011	333.351	340.539
Attività immateriali	6	3.176.291	1.723.652	1.681.250
Attività per imposte anticipate	7	259.461	279.984	274.086
Partecipazioni	8	478.167	474.170	469.305
Diritti concessori finanziari non correnti	9	1.905.497	1.244.463	1.445.402
Altre attività finanziarie non correnti	10	613.028	617.438	595.402
Altre attività non correnti	11	1.117.238	1.165.661	929.637
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		**7.875.693**	**5.838.720**	**5.735.623**
Rimanenze	12	11.215	12.353	11.773
Attività per lavori in corso su ordinazione	13	110.207	112.725	118.489
Crediti commerciali correnti	14	443.274	379.212	1.074.168
Diritti concessori finanziari correnti	9	1.077.123	1.299.638	936.790
Altre attività finanziarie correnti	10	64.122	193.279	157.185
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15	363.744	377.833	645.390
Crediti tributari	16	18.313	18.378	22.095
Altre attività correnti	11	597.506	1.057.971	1.703.250
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		**2.685.504**	**3.451.389**	**4.669.141**
TOTALE ATTIVITÀ		**10.561.197**	**9.290.109**	**10.404.763**
PATRIMONIO NETTO		**-**	**-**	**-**
Capitale sociale		2.269.892	2.269.892	2.269.892
Riserve		375.590	(1.215.929)	(1.213.485)
Riserve per Utili (Perdite) Attuariali per benefici ai dipendenti		(1.050)	(1.193)	(18)
Utili (Perdite) portati a nuovo		40.476	(25.403)	(44.356)
Utile (Perdite) d'esercizio		16.462	84.599	35.771
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**17**	**2.701.370**	**1.111.966**	**1.047.804**
PATRIMONIO NETTO DI TERZI				

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	Note	Al 31 Dicembre		Al 1 gennaio
		2017	2016	2016
Utile (Perdite) d'esercizio di terzi		11.676	11.976	12.231
Capitale e riserve di terzi		153.189	138.559	131.417
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI		**164.865**	**150.535**	**143.648**
Finanziamenti a medio/lungo termine	18	282.007	257.561	338.263
TFR e altri benefici ai dipendenti	19	34.609	35.251	34.942
Fondi rischi e oneri	20	1.843.693	2.020.582	1.782.623
Passività per imposte differite	21	247.998	267.522	261.396
Acconti per opere da realizzare non correnti	22	1.135.404	1.013.168	748.248
Altre passività finanziarie non correnti (inclusi i derivati)	23	1.427.807	1.454.484	1.498.780
Altre passività non correnti	24	71	71	71
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		**4.971.589**	**5.048.641**	**4.664.322**
Finanziamenti a breve termine e quota corrente	18	595.801	854.744	1.831.540
Debiti commerciali correnti	25	1.260.423	1.307.822	1.497.884
Debiti per imposte sul reddito	26	779	1.545	2.984
Acconti per opere da realizzare correnti	22	79.423	59.626	292.724
Altre passività finanziarie correnti (inclusi i derivati)	23	70.611	22.202	184.154
Altre passività correnti	24	716.336	733.028	739.704
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		**2.723.373**	**2.978.967**	**4.548.990**
TOTALE PASSIVITÀ		**7.694.961**	**8.027.608**	**9.213.311**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		**10.561.197**	**9.290.109**	**10.404.763**



S.S.182 "Delle Serre Calabre" - km 77+000

Valori in migliaia di Euro

Prospetto di Conto Economico Consolidato			
Denominazione	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2017	2016
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	27	2.287.262	2.977.710
Altri ricavi	28	133.419	105.684
TOTALE RICAVI		**2.420.681**	**3.083.394**
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	29	(26.654)	(22.007)
Costi per servizi	30	(1.639.253)	(2.111.505)
Costi del personale	31	(430.060)	(411.332)
Costi per godimenti di beni terzi	32	(16.364)	(17.515)
Altri costi operativi	33	(19.410)	(27.984)
Costi per lavori interni capitalizzati	34	10.194	8.465
TOTALE COSTI		**(2.121.548)**	**(2.581.877)**
Ammortamenti	35	(190.549)	(86.454)
Svalutazione e perdite (riprese) di valore	36	(190)	(44.223)
Accantonamento per rischi e oneri	37	(9.784)	(286.549)
RISULTATO OPERATIVO		**98.610**	**84.290**
Proventi da partecipazioni	38	18.621	10.493
Altri proventi finanziari	39	43.937	65.314
Oneri su partecipazioni	40	(6.504)	(1.974)
Altri oneri finanziari	41	(123.565)	(57.956)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		**(67.511)**	**15.876**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		**31.100**	**100.167**
Imposte sul reddito	42	(2.961)	(3.591)
RISULTATO DEL PERIODO DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE		**28.138**	**96.575**
RISULTATO DEL PERIODO DEL GRUPPO		**16.462**	**84.599**
RISULTATO DEL PERIODO DI TERZI		**11.676**	**11.976**

Valori in migliaia di Euro

Prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato			
Denominazione	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2017	2016
RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO	**17**	**28.138**	**96.575**
ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO			
Utili (perdite) relativi a benefici attuariali	17-19	278	(1.198)
Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura dei flussi finanziari	17	7.148	(7.683)
Altre variazioni	17	(161)	(59)
Effetto fiscale utili (perdite) relativi a benefici attuariali	17-19	(1.765)	1.487
ALTRI COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO, AL NETTO DEGLI EFFETTI FISCALI		**5.500**	**(7.453)**
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		**33.638**	**89.122**
GRUPPO		**19.343**	**80.178**
TERZI		**14.295**	**8.944**



A2 "Autostrada del Mediterraneo" - Svincolo Scilla

Valori in migliaia di Euro

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Denominazione	Capitale sociale	Riserve					
		Riserva legale	Riserva straordinaria - rep. 72342	Riserva da trasferimento immobili ex l. 662/96	Differenze Ex art. 7 L. 178/02	Riserva first time adoption	Riserva per var. Fv su derivati cash flow hedge
Al 1 gennaio 2016	2.269.892	2.515	267.371	287.174	122.875	(1.881.445)	(11.976)
Variazione di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente	-	837	-	-	-	-	-
Utile/(perdite) complessivo rilevato	-	-	-	-	-	-	-
di cui:	-	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) attuariali per benefici attuariali	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	(112)	-	-	(3.169)
Utile (perdita) d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2016	2.269.892	3.351	267.371	287.062	122.875	(1.881.445)	(15.145)
Variazione di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente	-	943	-	(2.199)	-	-	-
Rettifiche IFRS risultato esercizio precedente	-	-	-	-	-	-	-
							-
Utile/(perdite) complessivo rilevato	-	-	-	-	-	-	-
di cui:	-	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) attuariali per benefici attuariali	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	2.776
Utile (perdita) d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2017	2.269.892	4.294	267.371	284.863	122.875	(1.881.445)	(12.369)

Valori in migliaia di Euro

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Riserve		Riserve di rivalutazione	Totale riserve					
Legge 208/2015 comma 870	Totale riserve	Riserve per utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti		Utili (perdite) portati a nuovo*	Utile (perdita) d'esercizio	Patrimonio netto di gruppo	Patrimonio Netto di terzi	Patrimonio Netto
-	(1.213.485)	(18)	(1.213.504)	(44.356)	35.771	1.047.804	143.648	1.191.452
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	(15.894)	(15.894)	-	(15.894)
-	837	-	837	-	(837)	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	(1.174)	(1.174)	-	-	(1.174)	-	(1.174)
-	(3.281)	-	(3.281)	18.953	57.587	73.260	6.886	80.146
-	-	-	-	-	7.972	7.972	-	7.972
-	(1.215.929)	(1.193)	(1.217.122)	(25.403)	84.599	1.111.966	150.535	1.262.501
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	(7.029)	(7.029)	-	(7.029)
-	(1.256)	-	(1.256)	-	(943)	(2.199)	-	(2.199)
-	-	-	-	47.998	-	47.998	-	47.998
1.590.000								
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	143	143	-	-	143	-	143
-	2.776	-	2.776	17.881	(76.628)	(55.971)	14.331	(41.640)
-	-	-	-	-	16.462	16.462	-	16.462
1.590.000	375.590	(1.050)	374.540	40.476	16.462	2.701.370	164.865	2.866.236

Valori in Euro

Rendiconto finanziario consolidato			
Denominazione	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2017	2016
Risultato del periodo delle attività continuative		28.138.301	96.575.308
Rettifiche per:			
Ammortamenti	13	190.548.820	86.528.919
Imposte di periodo	42	2.961.252	3.591.214
Dividendi distribuiti	17	-17.916.250	-15.894.000
Accantonamenti/(rilasci) a fondi rischi	20-37	-48.255.426	311.101.146
Accantonamenti/(rilasci) a FSC	14-36	-17.660.579	44.223.073
Accantonamenti TFR	31-37	14.514.000	11.793.000
(Proventi)/oneri finanziari netti	14	68.151.561	-15.876.306
Svalutazione immobilizzazioni	36	-	-
Altre poste non monetarie	17	5.499.555	7.353.337
FLUSSO DI CASSA GENERATO DA ATTIVITÀ OPERATIVA PRIMA DELLE VARIAZIONI DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO		**255.981.233**	**514.689.016**
Variazione delle rimanenze	12-13	3.656.219	5.184.377
Variazione dei crediti commerciali	14	-44.283.587	656.385.069
Variazione dei debiti commerciali	15	-47.399.033	-190.062.063
Variazione delle altre attività/passività	7-8-9-10-11	186.061.728	256.541.738
Utilizzo fondi	20-37	-130.752.834	-78.792.706
Pagamento benefici ai dipendenti	19-31	-15.156.387	-11.484.000
Interessi attivi (passivi) e altri proventi/(oneri) finanziari incassati/(pagati)	38-40	-567.462	4.259.969
Imposte pagate	42	-2.961.252	-3.591.214
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO DA ATTIVITÀ OPERATIVA		**174.578.626**	**1.153.130.186**
Investimenti in attività materiali	5-34	-42.205.000	-21.612.006
Investimenti in attività immateriali	6-34-35	-34.545.000	-106.146.000
Dismissioni di attività materiali e immateriali	5-6-34-35	30.899.000	6.015.402

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2017	2016
Nuove accensioni di finanziamenti a lungo termine	18	2.147.615.723	859.016.696
Rimborsi di finanziamenti	18	-2.382.112.810	-1.916.514.153
Variazioni di PN	17	3.512.484	-9.632.442
Dividendo incassato	17	3.919.765	3.542.489
Altre variazioni/attività Pasività Finanziarie	10-23	84.248.308	-235.357.128
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO DA ATTIVITÀ FINANZIARIA		**-142.816.529**	**-1.298.994.539**
TOTALE VARIAZIONE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI		**-14.088.903**	**-267.556.956**
Disponibilità liquide ad inizio dell'esercizio	14	377.833.184	645.390.140
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		**363.744.280**	**377.833.184**



S.S.90 "delle Puglie" - Cavalcavia Flumeri

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

Premessa

ANAS S.p.A. è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. La Capogruppo ha la propria sede sociale in Roma, Via Mozambano,10. La struttura del Gruppo è riportata nel paragrafo 2 Area di Consolidamento. La Capogruppo e le sue controllate (insieme il "Gruppo") si occupano di strade dalla progettazione, fino alla costruzione e alla successiva manutenzione ordinaria e straordinaria. Gestiscono la viabilità e la sicurezza stradale lungo l'intera rete di strade statali e autostrade in gestione diretta ed in coordinamento con gli altri Enti coinvolti.

1. CRITERI DI REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e alle interpretazioni emesse dall'IFRS Interpretations Committee (IFRIC) e dallo Standing Interpretations Committee (SIC), riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio (l'insieme di tutti i principi e le interpretazioni di riferimento sopraindicati sono di seguito definiti "EU-IFRS"). In particolare, gli EU-IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento.

Il Bilancio Consolidato è redatto e presentato in Euro, che rappresenta la valuta funzionale del Gruppo ed è anche la moneta corrente dei Paesi in cui il Gruppo opera principalmente; tutti gli importi inclusi nei prospetti contabili, nelle tabelle delle seguenti note e nei commenti alle stesse note sono espressi in migliaia di euro.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio utilizzati e i relativi criteri di classificazione adottati dal Gruppo nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio":

1. Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata: è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
2. Prospetto di Conto Economico Consolidato: è stato predisposto classificando i costi operativi per natura;
3. Prospetto Conto Economico Complessivo consolidato: comprende, oltre al risultato d'esercizio risultante dal Conto Economico Consolidato, le altre variazioni delle voci di Patrimonio Netto Consolidato costituite in particolare dagli utili e perdite attuariali sui benefici ai dipendenti, dalla variazione del *fair value* degli strumenti finanziari di copertura e dagli utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci delle società estere;
4. Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto: rappresenta le movimentazioni delle poste nei periodi di riferimento;
5. Rendiconto finanziario consolidato: è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti delle attività operative secondo il "metodo indiretto".

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli Amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi. La descrizione delle modalità attraverso le quali il Gruppo gestisce i rischi finanziari, tra i quali quello di liquidità, è contenuta nella relazione sulla gestione nella "Gestione dei rischi finanziari e operativi". Il Bilancio Consolidato è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del fair value.

Gli Amministratori della Capogruppo, in data 25 giugno 2018, hanno approvato il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2017. Il presente Bilancio sarà successivamente sottoposto per l'approvazione all'Assemblea e sarà depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 Codice Civile.

L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente Bilancio. Ai fini di quanto previsto dal paragrafo 17 dello IAS 10, la data di autorizzazione degli Amministratori alla pubblicazione del Bilancio è il 25 giugno 2018, che corrisponde alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

La società EY S.p.A è incaricata della funzione di revisione legale dei conti, ai sensi del D.Lgs. 39/2010 e degli articoli 2409-bis e seguenti del Codice Civile.

ANAS BILANCIO 2017

2. AREA DI CONSOLIDAMENTO

Valori in migliaia di Euro

Elenco delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale				
Denominazione	**Sede**	**Capitale Sociale**	**Società Partecipante**	**% di partecipazione**
ANAS S.p.A.	Roma	€ 2.269.892		
Imprese controllate direttamente				
ANAS International Enterprise S.p.A.	Roma	€ 3.000	ANAS S.p.A.	100,00%
Quadrilatero Marche Umbria S.p.A	Roma	€ 50.000	ANAS S.p.A.	92,38%
SITAF S.p.A (*)	Susa (TO)	€ 65.016	ANAS S.p.A.	51,092%
Imprese controllate indirettamente				
Sitalfa S.p.A.	Bruzolo	€ 520	SITAF S.p.A	100,00%
Musinet Engineering S.p.A.	Torino	€ 520	SITAF S.p.A	100,00%
Tecnositaf S.p.A.	Torino	€ 520	SITAF S.p.A	100,00%
OK-GOL S.r.l.	Susa	€ 100	SITAF S.p.A	100,00%
AIE RUS (**)	Mosca (Russia)	€ 919	ANAS Internatonal S.p.A.	99,00%
ANASTEC GULF (**)	Doha (Qatar)	€ 5.414	ANAS Internatonal S.p.A.	45,00%

(*) Società di neo costituzione - valutate al costo al 31/12/2017 in quanto di valore non significativo
(**) Si rimanda a quanto più ampiamente commentato nella relazione sulla gestione " Rapporti con società controllate e collegate"

Valori in migliaia di Euro

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate valutate con il metodo del Patrimonio Netto				
Denominazione	**Sede**	**Capitale Sociale**	**Società Partecipante**	**% di partecipazione**
ANAS Concessioni Autostradali S.p.A.	Roma	€ 1.000	ANAS S.p.A.	100,00%
Società Traforo del Monte Bianco S.p.A.	Prè Saint Didier (AO)	€ 109.085	ANAS S.p.A.	32,125%
CAV - Concessioni Autostradali Venete S.p.A.	Venezia	€ 2.000	ANAS S.p.A.	50,00%
PMC Mediterraneum S.C.p.A.	Roma	€ 1.000	ANAS S.p.A.	1,50%
			ANAS International Enterprise S.p.A.	58,50%
Autostrada Asti Cuneo S.p.A.	Roma	€ 200.000	ANAS S.p.A.	35,00%
CAL - Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A	Milano	€ 4.000	ANAS S.p.A.	50,00%
ADM - Autostrada del Molise S.p.A	Campobasso	€ 3.000	ANAS S.p.A.	50,00%
ADL - Autostrade del Lazio S.p.A	Roma	€ 1.062	ANAS S.p.A.	50,00%

Valori in migliaia di Euro

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate valutate con il metodo del Costo				
Denominazione	**Sede**	**Capitale Sociale**	**Società Partecipante**	**% di partecipazione**
Stretto di Messina S.p.A. (in liquidazione)	Roma	€ 383.180	ANAS S.p.A.	81,85%
CONSEL s.c.a.r.l.	Roma	€ 51	ANAS S.p.A.	1,00%
Consorzio Italian Distribution Council	Roma	€ 70	ANAS S.p.A.	6,67%
CAIE - Consorzio Autostrade Italiane Energia	Roma	€ 114	ANAS S.p.A.	9,01%
			SITAF S.p.A	8,50%
Consepi S.p.A.	Susa	€ 3.379	SITAF S.p.A	49,10%
Transenergia S.r.l.	Torino	€ 1.023	SITAF S.p.A	50,00%
Edilrovaccio 2 S.r.l.	Torino	€ 46	SITAF S.p.A	20,00%
Sinelec S.p.A.	Tortona	€ 7.383	SITAF S.p.A	1,08%
Turismo Torino e Provincia	Torino	€ 1.139	SITAF S.p.A	25,00%
Axxes S.A.	Lyon	€ 7.500	SITAF S.p.A	4,80%
Consorzio Topix	Torino	€ 1.595	SITAF S.p.A	0,30%



Tangenziale di Bergamo - Tratto Stanica-Stezzano

Di seguito sono rappresentati i criteri adottati dal Gruppo per la definizione dell'area di consolidamento e in particolare delle società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate, nonché dei relativi criteri di consolidamento.

Il Bilancio Consolidato include, oltre alla Capogruppo, le società sulle quali la stessa esercita il controllo, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, a partire dalla data in cui lo stesso viene acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa. Il controllo può essere esercitato sia in forza del possesso azionario diretto o indiretto della maggioranza dei voti esercitabili, sia per effetto del diritto a percepire i rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con le stesse, incidendo su tali rendimenti ed esercitando il proprio potere sulla Società, anche prescindendo da rapporti di natura azionaria. L'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data di Bilancio è considerata ai fini della determinazione del controllo. In caso di acquisto di partecipazioni di controllo non totalitarie l'avviamento è iscritto solo per la parte riconducibile alla Capogruppo. Il valore delle partecipazioni di minoranza è determinato in proporzione alle quote di partecipazione detenute dai terzi nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

Qualora l'aggregazione aziendale fosse realizzata in più fasi, al momento dell'acquisizione del controllo le quote partecipative detenute precedentemente sono rimisurate al *fair value* e l'eventuale differenza (positiva o negativa) è rilevata a Conto Economico. In caso di acquisto di quote di minoranza, dopo l'ottenimento del controllo, il differenziale positivo tra costo di acquisizione e valore contabile delle quote di minoranza acquisite è portato a riduzione del Patrimonio Netto di spettanza del Gruppo. In caso di cessione di quote tali da non far perdere il controllo dell'entità, invece, la differenza tra prezzo incassato e valore contabile delle quote cedute viene rilevata direttamente a incremento del Patrimonio netto, senza transitare per il Conto Economico.

Con riferimento alle operazioni tra entità sottoposte a controllo comune (*"Business combination under common control"*), fattispecie esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e non disciplinata da altri principi contabili IFRS, nel Gruppo, in assenza di tale disciplina, tali operazioni vengono rilevate tenendo conto di quanto previsto dallo IAS 8, ovvero del concetto di rappresentazione attendibile e fedele dell'operazione e da quanto previsto dall'OPI 1 (orientamenti preliminari di Assirevi in tema di IFRS). I bilanci delle società controllate, di quelle sottoposte a controllo congiunto e delle collegate oggetto di consolidamento sono redatti facendo riferimento al 31 dicembre, data di riferimento del Bilancio Consolidato, appositamente predisposti e approvati dagli organi amministrativi delle singole entità, opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili applicati dal Gruppo.

Le società controllate sono consolidate secondo il metodo integrale, come di seguito indicato:

1. le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di Patrimonio Netto e del Risultato Netto del periodo di loro pertinenza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del Patrimonio Netto Consolidato e del Conto Economico Consolidato;
2. le operazioni di aggregazione di imprese tra entità non sottoposte a controllo comune, in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (*Purchase method*). Il costo di acquisizione è rappresentato dal valore corrente (*fair value*) alla data di acquisto delle attività trasferite, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi. Le attività e le passività identificabili, rispettivamente acquisite e assunte, sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività identificabili acquistate, se positiva, è iscritta tra le attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle suddette attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a Conto Economico, come provento. Nel caso in cui il *fair value* delle attività e delle passività identificabili acquistate possa essere determinato solo provvisoriamente, l'aggregazione di imprese è rilevata utilizzando tali valori provvisori. Le eventuali rettifiche derivanti dal completamento del processo di valutazione sono rilevate entro dodici mesi a partire dalla data di acquisizione, rideterminando i dati comparativi;
3. gli utili e le perdite, inclusi i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, fatta eccezione per le perdite non realizzate che non sono eliminate, qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono inoltre eliminati i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
4. per le acquisizioni di quote di minoranza relative a società per le quali esiste già il controllo, l'eventuale differenza fra il costo di acquisizione e la relativa frazione di Patrimonio Netto acquisita è contabilizzata a Patrimonio Netto. Tutte le entità controllate sono incluse nell'area di consolidamento dalla data nella quale il controllo è acquisito dal Gruppo. Le entità sono escluse dall'area di consolidamento dalla data nella quale il Gruppo perde il controllo.

3. SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO E SOCIETÀ COLLEGATE

Gli accordi a controllo congiunto (*joint arrangement*) possono essere classificati come *joint operation* o *joint venture*, in relazione ai diritti e alle obbligazioni contrattuali sottostanti. In particolare: (I) una *joint operation* è un *joint arrangement* nel quale i partecipanti hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo. In questo caso, le singole attività e passività e i relativi costi e ricavi vengono rilevati nel bilancio della partecipante sulla base dei diritti e degli obblighi di ciascuna di essi, indipendentemente dall'interessenza detenuta; (II) una *joint venture* è un *joint arrangement* nel quale i partecipanti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le società collegate sono quelle sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, intesa come potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne il controllo o il controllo congiunto. Nel valutare l'esistenza dell'influenza notevole si prendono in considerazione anche i diritti di voto potenziali effettivamente esercitabili o convertibili.

Le partecipazioni in *joint venture* e in collegate sono inizialmente iscritte al costo sostenuto per il relativo acquisto e successivamente sono valutate con il metodo del Patrimonio Netto. Il metodo del Patrimonio netto è di seguito descritto:

1. il valore contabile delle partecipazioni in *joint venture* e in Società collegate è allineato al Patrimonio Netto delle stesse, rettificato, ove necessario, dall'applicazione dei principi adottati dal Gruppo e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento individuati al momento dell'acquisizione;
2. gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo delle società collegate sono contabilizzati dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui l'influenza notevole cessa, quelli delle *joint venture* dalla data in cui decorrono i diritti sulle attività nette dell'accordo e fino alla data in cui tali diritti cessano; nel caso in cui, per effetto delle perdite, le società evidenzino un Patrimonio Netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è rilevata in un apposito fondo; le componenti di Conto Economico Complessivo delle società valutate con il metodo del Patrimonio Netto sono rilevate nelle specifiche riserve di Patrimonio Netto;
3. gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo/Società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio Netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui le stesse siano rappresentative di riduzione di valore.

La partecipazione in joint operation deve essere riflessa contabilmente mediante la rilevazione delle attività/passività e dei costi/ricavi connessi all'accordo sulla base dei diritti/obblighi spettanti, a prescindere dall'interessenza partecipativa detenuta.

Le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate, il cui consolidamento o la cui rilevazione nel Bilancio Consolidato con il metodo del Patrimonio Netto non produce effetti significativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria nonché sul Risultato Economico del Gruppo, sono escluse dall'area di consolidamento e sono rilevate al *fair value*, laddove disponibile, ovvero al costo al netto di eventuali riduzioni per perdite di valore.

4. PRINCIPI CONTABILI

Di seguito sono riportati i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del Bilancio Consolidato.

Uso di stime e valutazioni

La redazione del Bilancio Consolidato richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

Tali stime sono utilizzate, principalmente, per la determinazione:

- della vita utile delle attività, dei corrispondenti ammortamenti (nota 35);
- dei test di impairment delle attività della identificazione della *Cash Generating Unit* unica. Infatti la società basa la verifica della recuperabilità delle immobilizzazioni sulla somma dei flussi di reddito futuri generabili dall'intera Società, senza imporre la segmentazione per immobilizzazione/unità generatrice di cassa e il procedimento di attualizzazione (nota 6);
- dei fondi per accantonamenti e delle corrispondenti attività per ristori da parte del MEF (nota 11 e nota 20),
- delle passività per benefici per dipendenti (nota 19),
- dei fair value delle attività e passività finanziarie (nota 9 e nota 22),
- delle imposte anticipate e differite nonché della recuperabilità delle prime in base

ANAS BILANCIO 2017

alle previsioni di redditi imponibili futuri (nota 7 e nota 21), nonché

- per il riconoscimento e la valutazione della attività immateriale derivante dall'apporto effettuato dal Socio con riferimento alla sostanziale nuova Concessione derivante dall'approvazione del nuovo CdP 2016-2020 che è stata inquadrata nell'ambito degli IFRS come un apporto in natura da parte del socio e pertanto riconosciuto al fair value anche in base ad una perizia estimativa predisposta da un autorevole terzo professionista indipendente (nota 6).

I risultati finali delle poste di bilancio per la cui attuale determinazione sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni potranno pertanto differire in futuro anche significativamente da quelli riportati nei bilanci, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime nonché alla interpretazione delle complesse norme di diritto che regolano la attività della capogruppo e dei corrispondenti riflessi contabili. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto Economico, qualora la stessa interessi solo l'esercizio. Nel caso in cui la revisione interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi futuri. Pertanto i risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime, a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime.

Immobili, impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono direttamente imputati a Conto Economico quando sostenuti. I costi di manutenzione ordinaria sono principalmente i costi di manodopera e i materiali di consumo, e possono includere il costo di piccoli pezzi di ricambio. I costi sostenuti successivamente all'acquisto o produzione per migliorare o sostituire una parte ovvero per effettuare la manutenzione di natura straordinaria di un bene, sono capitalizzati a diretto incremento dello stesso. Ove siano previste verifiche o sostituzione di pezzi ad intervalli regolari, i relativi oneri vengono capitalizzati nel valore del bene. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

L'eventuale capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del "*component approach*", secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso e viene calcolato sulla base del costo del bene sopra definito al netto del valore residuo.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile.

Nel caso in cui l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del "*component approach*".

Si riporta di seguito una tabella con l'indicazione delle aliquote utilizzate:

Categorie	Aliquota
Impianti generici (elementi per tettoie e baracche, serbatoi e vasche, condutture, recinzioni, ponteggi in metallo - trasformatori - officina di manutenzione - impianti di trasporto interno, sollevamento)	10%
Macchinari operatori ed impianti specifici (macchinario per le costruzioni edili, di gallerie, pozzi, argini - compressori stradali e altro macchinario per costruzione di strade)	15%
Fabbricati destinati all'industria	4%
Costruzioni leggere	10%
Altre opere d'arte (apparecchi di segnalazione, compressori, martelli pneumatici, semoventi, pale meccaniche)	25%
Officine meccaniche	10%
Attrezzatura varia e minuta	12%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computers e i sistemi telefonici elettronici	20%
Autoveicoli da trasporto (autoveicoli pesanti in genere, carrelli elevatori, mezzi di trasporto interno ecc.)	20%
Autovetture, motoveicoli e simili	25%

Il costo ammortizzabile degli investimenti è dato dalla somma di tutti i costi sostenuti non ancora ammortizzati compresi eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni.

Le aliquote per effettuare l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali e il valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati.

Gli immobili, impianti e macchinari non sono più esposti in bilancio a seguito della loro cessione o quando non sono più attesi benefici economici futuri attraverso l'uso o la dismissione; l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione, al netto dei costi di vendita e il valore contabile) è rilevata a conto economico nell'esercizio in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili ed atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono esposte al netto del Fondo Ammortamento e dell'eventuale *impairment* accumulato.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Le immobilizzazioni immateriali si distinguono in: Costi di sviluppo; Concessioni, licenze e marchi e diritti simili; Immobilizzazioni in corso e Acconti.

I costi relativi all'attività di ricerca sono imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti, mentre i costi di sviluppo sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali laddove le società del Gruppo sono in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione:
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Qualora, in un identificato progetto interno di formazione di un'attività immateriale, la fase di ricerca non sia distinguibile dalla fase di sviluppo, il costo derivante da tale progetto è interamente imputato a conto economico come se lo stesso fosse sostenuto esclusivamente nella fase di ricerca.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di svilup-

po sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore (impairment test).

I brevetti ed i diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno sono ammortizzati a quote costanti in base alla loro vita utile.

Le concessioni, le licenze e marchi sono ammortizzati in quote costanti in base alla relativa durata. Si fa presente, che a seguito dell'approvazione del Contratto di Programma 2016-2020, si è proceduto all"iscrizione della nuova concessione determinando una nuova aliquota di ammortamento parametrata sull'attuale scadenza della concessione (2032). La nuova concessione conferita dal socio è stata valutata la *fair value*, con contropartita rappresentata da una Riserva di Patrimonio Netto di pari importo.

Le immobilizzazioni acquisite a titolo gratuito sono iscritte al *fair value*. L'immobilizzazione immateriale derivante dall'apporto della nuova concessione dal Socio è stata valutata al *fair value*, con contropartita rappresentata da una Riserva di Patrimonio Netto di pari importo.

Il periodo e il metodo di ammortamento devono essere rivisti almeno a ogni chiusura di esercizio. Se la vita utile attesa dell'attività si rivela differente rispetto alle stime precedentemente effettuate, il periodo di ammortamento deve essere conseguentemente modificato.

I costi delle licenze software inclusivi delle spese sostenute per rendere il software pronto per l'utilizzo sono ammortizzati a quote costanti in 5 anni.

I costi relativi alla manutenzione dei programmi software sono spesati nel momento in cui sono sostenuti.

In generale le aliquote di ammortamento utilizzate con riferimento alle attività immateriali a vita utile definita sono di seguito esposte:

Categorie	Aliquota
Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	20%
Diritti di brevetto industriale e diritti opere d'ingegno	20%
Concessioni	6,25%
Marchi e diritti simili	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	20%

Accordi per servizi in concessione

Secondo i principi contabili internazionali, in base all'IFRIC 12 "Accordi per i servizi in concessione", la Capogruppo, nella sua veste di concessionario, non è esposta al rischio di domanda, e di conseguenza, i flussi finanziari previsti dall'accordo di concessione sono tali da permettere al concessionario di recuperare il proprio investimento/credito indipendentemente dall'effettivo utilizzo dell'infrastruttura, per tale motivo è applicabile il modello contabile dell'attività finanziaria.

- Gli accordi per servizi in concessione, (Diritti Concessori) in cui il concedente è un'entità del settore pubblico ed il concessionario è un'entità del settore privato (*public-to-private*), rientrano nel campo di applicazione dell'IFRIC 12 solo qualora siano soddisfatti sia i presupposti della regolamentazione dei servizi, sia il presupposto del controllo dell'interesse residuo. In particolare si applica tale interpretazione nel caso in cui l'infrastruttura è asservita all'erogazione al pubblico di servizi e l'accordo prevede che il concedente: controlla o regolamenta quali servizi il concessionario deve fornire con l'infrastruttura, a chi li deve fornire e a quale prezzo; e
- controlla, tramite la proprietà o in altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura alla scadenza ultima del periodo concessorio.

Per le concessioni che rientrano in tali fattispecie, non vengono rilevate le infrastrutture tra gli Immobili impianti e macchinari ma vengono inizialmente rilevate per essere successivamente valutate al costo ammortizzato, inclusivo degli eventuali *transaction costs*. alternativamente o congiuntamente:

- l'attività immateriale, se il concessionario ottiene il diritto di far pagare agli utenti il corrispettivo per la realizzazione o il miglioramento dell'infrastruttura;
- l'attività finanziaria quando tale realizzazione o il miglioramento generano un diritto contrattuale incondizionato a ricevere cassa dal concedente o da altri, da quest'ultimo individuato, senza possibilità di evitare il pagamento.

I ricavi e i costi relativi all'attività di investimento sono rilevati su base contrattuale con riferimento alla fase di completamento come meglio dettagliato con riferimento ai contratti di costruzione. La rilevazione dei ricavi tariffari, invece, continua a essere effettuata secondo quanto previsto nel successivo paragrafo relativo ai Ricavi/Contratti di costruzione, così come eventuali attività immateriali seguono l'ammortamento legato al periodo concessorio di riferimento con un criterio che riflette la stima e la modalità del consumo dei benefici economici incorporati nel diritto. I fondi per gli impegni da concessione accolgono

gli accantonamenti afferenti gli specifici obblighi di ripristino, adeguamento e sostituzione dell'infrastruttura al fine di renderla nel normale stato d'uso e sono stanzianti solo qualora tali obblighi sono previsti nel contratto di concessione e contemporaneamente la concessionaria non riceva benefici economici aggiuntivi.

Contratti di Costruzione e servizi in corso di esecuzione

I contratti di costruzione in corso di esecuzione (di seguito anche "commesse") sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza in relazione all'avanzamento dei lavori mediante il criterio della percentuale di completamento, determinato attraverso la metodologia della misurazione fisica dei lavori eseguiti o del rapporto tra costi sostenuti e costi totali stimati, così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza in proporzione allo stato di avanzamento lavori. Lo stato di avanzamento lavori è misurato con riferimento ai costi di commessa sostenuti alla data di bilancio in rapporto al totale dei costi stimati per ogni singola commessa.

La differenza positiva o negativa tra il corrispettivo maturato e l'ammontare degli acconti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo della situazione patrimoniale-finanziaria, tenuto anche conto delle eventuali svalutazioni effettuate a fronte dei rischi connessi al mancato riconoscimento dei lavori eseguiti per conto dei committenti.

Quando il risultato di una commessa non può essere stimato correttamente, il ricavo di commessa è riconosciuto solo nella misura in cui i costi sostenuti siano verosimilmente recuperabili. Quando il risultato di una commessa può essere stimato correttamente ed è probabile che il contratto genererà un profitto, il ricavo di commessa è riconosciuto lungo la durata del contratto. Quando è probabile che il totale dei costi di commessa superi il totale dei ricavi di commessa, la perdita potenziale è rilevata a Conto Economico immediatamente.

Il Gruppo presenta come attività (contratti in costruzione) l'ammontare lordo dovuto dai clienti per i contratti relativi alle commesse in corso per i quali i costi sostenuti, più i margini rilevati (meno le perdite rilevate), eccedono la fatturazione d'avanzamento lavori. Il Gruppo presenta come passività (Debiti per contratti in costruzione) l'ammontare lordo dovuto ai clienti, per tutte le commesse in corso per le quali gli importi fatturati eccedono i costi sostenuti, inclusivi dei margini rilevati (meno le perdite rilevate).

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi, gli incentivi ed i claim, nella misura in cui è probabile la loro manifestazione e che possano essere determinati con attendibilità, in applicazione delle condizioni previste dallo IAS 11 "contratti di costruzione".

I costi di commessa includono tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa, i costi che sono attribuibili all'attività di commessa in generale e che possono essere allocati alla commessa stessa, oltre a qualunque altro costo che può essere specificatamente addebitato al committente sulla base delle clausole contrattuali.

Si precisa, inoltre, che nei costi di commessa sono inclusi gli oneri finanziari, così come consentito dall'emendamento allo IAS 11 in relazione allo IAS 23, a valere su finanziamenti specificatamente riferiti ai lavori realizzati. Nel caso si preveda che il completamento di una commessa possa determinare l'insorgere di una perdita, questa sarà riconosciuta nella sua interezza nell'esercizio in cui la stessa diverrà ragionevolmente prevedibile. Quando il risultato di una commessa a lungo termine non può essere stimato con attendibilità, il valore dei lavori in corso è determinato sulla base dei costi sostenuti, quando sia ragionevole che questi vengano recuperati, senza rilevazione del margine. Qualora dopo la data di riferimento del Bilancio intervengano fatti, favorevoli o sfavorevoli ascrivibili a situazioni già esistenti a tale data, gli importi rilevati nel Bilancio vengono rettificati per rifletterne i conseguenti effetti di natura economica, finanziaria e patrimoniale. I lavori in corso su ordinazione sono esposti, al netto degli eventuali fondi svalutazione e/o perdite a finire, nonché degli acconti relativi al contratto in corso di esecuzione. A tale riguardo, occorre precisare che gli importi fatturati a valere sui singoli stati di avanzamento lavori (Acconti) sono rilevati a riduzione del valore lordo della commessa, ove capiente, ovvero per l'eventuale eccedenza nel passivo. Per converso le fatturazioni degli anticipi costituiscono fatti finanziari e non rilevano ai fini del riconoscimento dei ricavi. Pertanto gli anticipi rappresentando un mero fatto finanziario sono sempre rilevati nel passivo in quanto ricevuti non a fronte di lavori eseguiti. Tali anticipi tuttavia sono ridotti progressivamente, solitamente in virtù di accordi contrattuali, in contropartita ai corrispettivi di volta in volta fatturati con riferimento alla specifica commessa.

Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali

Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita

A ciascuna data di riferimento del Bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicazioni che gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considerano: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considerano: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore contabile a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del capitale, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla cash generating unit cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa *cash generating unit* a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di *cash generating unit* sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Attività immateriali non ancora disponibili per l'uso

Il valore recuperabile delle attività immateriali non ancora disponibili per l'uso è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore annualmente o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che le suddette attività possano aver subito una riduzione di valore.

Partecipazioni in imprese controllate, collegate, a controllo congiunto e altre partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo di acquisto. Il costo è rettificato per eventuali perdite di valore; queste ultime sono successivamente ripristinate qualora vengano meno i presupposti che le hanno determinate; il ripristino di valore non può eccedere il costo originario. Nel caso in cui la perdita di pertinenza della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione e la partecipante sia obbligata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza rispetto al valore contabile è rilevata in un apposito fondo del passivo nell'ambito dei fondi rischi e oneri.

In caso di cessione, senza sostanza economica, di una partecipazione ad una società sotto controllo comune, l'eventuale differenza tra il corrispettivo ricevuto ed il valore di carico della partecipazione è rilevata nell'ambito del patrimonio netto.

Crediti e Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono rilevate nell'attivo quando il Gruppo ne acquisisce i relativi diritti, obblighi e rischi, quindi nel momento in cui inizia a maturare un diritto contrattuale a ricevere denaro o strumenti finanziari.

Per crediti e finanziamenti attivi si intendono strumenti finanziari non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Nella presente categoria sono classificate le seguente voci: "Attività finanziarie non correnti", "Attività finanziarie correnti", "Crediti commerciali correnti", "Crediti commerciali non correnti", "Altre attività correnti" e "Altre attività non correnti".

I crediti e finanziamenti attivi sono contabilizzati inizialmente al *fair value* e successivamente valutati con il metodo del costo ammortizzato in base al criterio del tasso di interesse effettivo, al netto del fondo svalutazione. I crediti e finanziamenti attivi sono inclusi

nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di Bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Le perdite su crediti e finanziamenti attivi sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali. L'evidenza oggettiva include eventi quali:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- contenziosi legali aperti con il debitore relativamente ai crediti;
- probabilità che il debitore dichiari bancarotta o che si aprano altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

L'importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale degli attesi futuri flussi finanziari e rilevato nel Conto Economico nella voce "Svalutazioni e perdite/(riprese) di valore". I crediti e finanziamenti attivi non recuperabili sono rappresentati nella situazione patrimoniale e finanziaria al netto del fondo svalutazione. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle svalutazioni precedentemente effettuate, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del metodo del costo ammortizzato.

Derivati

Gli strumenti derivati sono sempre considerati come attività detenute a scopo di negoziazione e valutati a *fair value* con contropartita a Conto economico, salvo il caso in cui gli stessi si configurino come efficaci strumenti di copertura di un determinato rischio relativo a sottostanti attività o passività o impegni assunti dal Gruppo.

In particolare il Gruppo utilizza strumenti derivati nell'ambito di strategie di copertura finalizzate a neutralizzare il rischio di variazioni di *fair value* di Attività o Passività finanziarie riconosciute in bilancio o di impegni contrattualmente definiti (*fair value hedge*) o di variazioni nei flussi di cassa attesi relativamente a operazioni contrattualmente definite o altamente probabili (*cash flow hedge*). Per le modalità seguite nella rilevazione delle coperture dal rischio di cambio su contratti a lungo termine si rimanda alla nota 23. L'efficacia delle operazioni di copertura viene documentata e testata sia all'inizio della operazione che periodicamente (almeno a ogni data di pubblicazione del Bilancio o delle situazioni infrannuali) ed è misurata comparando le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura

con quelle dell'elemento coperto (*dollar offset ratio*) o, nel caso di strumenti più complessi, attraverso analisi di tipo statistico fondate sulla variazione del rischio.

Fair value hedge

Le variazioni di *fair value* dei derivati designati come *fair value hedge* e che si qualificano come tali sono rilevate a Conto Economico, corrispondentemente a quanto fatto con riferimento alle variazioni di *fair value* delle attività o passività coperte attribuibili al rischio coperto attraverso l'operazione di copertura.

Cash flow hedge

Le variazioni di *fair value* dei derivati designati come *cash flow hedge* e che si qualificano come tali vengono rilevate, limitatamente alla sola quota "efficace", nel Conto economico complessivo attraverso una specifica riserva di Patrimonio netto ("Riserva per variazione FV su derivati-*Cash Flow Hedge*"), che viene successivamente riversata a Conto Economico al momento della manifestazione economica del sottostante oggetto di copertura. La variazione di *fair value* riferibile alla porzione inefficace viene immediatamente rilevata al Conto Economico di periodo. Qualora il verificarsi della operazione sottostante non sia più considerata altamente probabile, la quota della "Riserva per variazione FV su derivati-*Cash Flow Hedge*" a essa relativa viene immediatamente riversata a Conto Economico separato. Qualora, invece, lo strumento derivato sia ceduto, giunga a scadenza o non si qualifichi più come efficace copertura del rischio a fronte del quale l'operazione era stata accesa, la quota di "Riserva per variazione FV su derivati-*Cash Flow Hedge*" a esso relativa viene mantenuta sino a quando non si manifesta il contratto sottostante. La contabilizzazione della copertura come *cash flow hedge* è cessata prospetticamente.

Determinazione del *fair value*

Il gruppo ove richiesto dagli *IFRS valuta il fair value* ad ogni chiusura di Bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;

oppure

- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la società.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili e ricorrendo per le valutazioni complesse ad perizie di terzi esterni professionisti indipendenti.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in Bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel Bilancio al *fair value* su base ricorrente, il gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di Bilancio.

Ai fini dell'informativa relativa al *fair value*, il gruppo determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del *fair value* come precedentemente illustrato.

Derecognition

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- si conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma si ha l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- viene trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e il Gruppo: (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui vi sia il trasferimento dei diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che ad esempio prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere. La cancellazione dal bilancio delle passività finanziarie avviene quando l'obbligo sottostante alla passività è estinto, annullato o adempiuto. Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria e la rilevazione di una nuova passività, con conseguente iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide comprendono il denaro in cassa ed i depositi bancari disponibili a vista o brevissimo termine e le altre forme di investimento a breve termine e ad alta liquidità con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore. Alla data del Bilancio, gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti nella situazione patrimoniale-finanziaria. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a Conto Economico.

Finanziamenti, debiti commerciali e altre passività finanziarie

I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso di interesse effettivo. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono classificati fra le passività correnti, salvo quelli che hanno una scadenza contrattuale oltre i dodici mesi rispetto alla data di bilancio e quelli per i quali il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al costo, determinato secondo la metodologia FIFO, rettificato per tener conto di eventuali rischi di obsolescenza. L'eventuale adeguamento al minor valore viene realizzato attraverso l'iscrizione di uno specifico fondo di rettifica esposto a decremento dei valori dell'attivo cui si riferisce.

Il costo di acquisto è inclusivo degli oneri accessori; il costo di produzione comprende i costi di diretta imputazione ed una quota dei costi indiretti, ragionevolmente imputabili ai prodotti.

In particolare il fondo viene utilizzato per la svalutazione delle rimanenze obsolete e/o di lento rigiro in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Benefici ai dipendenti

I) Benefici a breve termine

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus liquidabili nei dodici mesi dalla fine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

II) Altri benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro (TFR)

Il Gruppo ha in essere sia piani a contribuzione definita, sia piani a benefici definiti. I piani a contribuzione definita sono gestiti da soggetti terzi gestori di fondi, in relazione ai quali non vi sono obblighi legali o di altro genere a pagare ulteriori contributi qualora il fondo non abbia sufficiente attivo per adempiere agli impegni assunti nei confronti dei dipendenti. Per i piani a contribuzione definita, il Gruppo versa contributi, volontari o stabiliti contrattualmente, a fondi pensione assicurativi pubblici e privati. I contributi sono iscritti come costi del personale secondo il principio della competenza economica. I contributi anticipati sono iscritti come un'attività che sarà rimborsata o portata a compensazione di futuri pagamenti, qualora siano dovuti. Per tali piani il rischio attuariale ed il rischio di investimento ricadono sul dipendente.

Un piano a benefici definiti è un piano non classificabile come piano a contribuzione definita. Nei programmi con benefici definiti l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono pertanto determinati da un attuario indipendente utilizzando il *"projected unit credit method"*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono interamente imputati al Patrimonio Netto nell'esercizio di riferimento.

In particolare, si segnala che il Gruppo gestisce un piano a benefici definiti, rappresentato dal Trattamento di Fine Rapporto ("TFR"). Il TFR è obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato. A partire dal 1 gennaio 2007, la Legge 27 dicembre 2006, n.296 "Legge Finanziaria 2007" e s.m.i., ha introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito all'eventuale destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Pertanto ne è derivato, che per le quote di TFR maturande dal 1 gennaio 2007, l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19 Benefici per i dipendenti, la natura di piani a contribuzione

definite, mentre le quote iscritte al fondo TFR maturate fino alla data del 1 gennaio 2007 mantengono la natura di piani a prestazioni definite.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo ed il rischio specifico legato all'obbligazione.

Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, il costo dell'eventuale accantonamento è presentato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo.

In aggiunta, per i contenziosi riferiti a strade in concessione e non in proprietà, ossia non di competenza ANAS, la Società ha rilevato l'accantonamento a fondo rischi con corrispondente contropartita nelle Altre attività per la relativa copertura di tale onere. La rilevazione della suddetta Attività scaturisce dal diritto dell'ANAS, sancito nell'attuale Contratto di Programma, a ricevere dal Ministero somme per pari importo, sussistendo di fatto una relazione diretta tra rischio di esborso che sarà a carico dello Stato e diritto al risarcimento nei confronti della concessionaria.

Il Gruppo, ha iscritto in tale voce anche l'accantonamento relativo alle passività probabili del contenzioso lavori su strade in concessione in aderenza allo IAS 37.

A differenza di quanto previsto per le passività probabili, le passività potenziali non sono rilevate in bilancio ma sono oggetto di informativa nelle note esplicative al Bilancio. Tali passività potenziali derivano da:

- un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non interamente sotto il controllo dell'entità.
- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione o perché l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Fondo di ristrutturazione aziendale

L'accantonamento degli oneri per ristrutturazione avviene nel momento in cui sono rispettati i criteri generali per lo stanziamento di un fondo. Il Gruppo ha un'obbligazione implicita quando un piano dettagliato e formalizzato identifica il business o ramo di business interessato, la localizzazione e il numero di dipendenti oggetto della ristrutturazione, la stima dettagliata dei costi e una tempistica di svolgimento appropriata. Inoltre al personale interessato devono essere state comunicate le principali caratteristiche del piano di ristrutturazione.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

Laddove il Gruppo riceva un contributo non monetario, l'attività ed il relativo contributo sono rilevati al valore nominale e rilasciati nel Conto Economico, in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

I contributi pubblici sono rilevati a Conto Economico, con un criterio sistematico, negli

esercizi in cui il Gruppo rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

Quando il Gruppo riceve contributi pubblici sotto forma di trasferimenti di attività non monetarie destinate all'utilizzo aziendale, rileva sia il contributo che il bene al *fair value* dell'attività non monetaria alla data del trasferimento.

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono iscritte al costo storico utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici ed il loro ammontare possa essere determinato in modo attendibile, indipendentemente dalla data di incasso. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati per competenza sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- le prestazioni di servizi in base allo stadio di completamento delle attività, secondo i criteri previsti per i "contratti di costruzione e servizi in corso di esecuzione", precedentemente illustrati, che includono anche i servizi di costruzione e/o miglioria resi a favore dei Concedenti, in applicazione dell'IFRIC 12. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi da prestazioni di servizi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati; i ricavi da lavori in corso su ordinazione sono rilevati, coerentemente a quanto descritto in precedenza per tale ultima posta, con riferimento allo stato di avanzamento (metodo della percentuale di completamento); i ricavi delle vendite di beni sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante. I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e i relativi costi possono essere stimati attendibilmente;

i proventi per interessi, così come gli oneri per interessi, sono calcolati sul valore delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo. i ricavi, invece, da autostrade date in concessione a terzi sono iscritti sulla base dei canoni concessori contrattualmente definiti. I ricavi a fronte di attività istituzionali sono iscritti per il valore corrispondente a quanto previsto dal Contratto di Programma e/o stanziato dalla Legge di Bilancio dello Stato quale remunerazione dei costi di gestione sostenuti dal Gruppo per i servizi erogati alla collettività. Nello specifico, il canone di concessione ex art. 1 comma 1020 della Legge 296/2006 matura sulla base dei proventi netti da pedaggio di competenza dei concessionari e secondo tale norma era destinato da ANAS "prioritariamente" alle attività di vigilanza e controllo svolte da SVCA. L'articolo 25, comma 2 del D.L. 69/2013, nello stabilire la non titolarità di ANAS a percepire come ricavi propri i canoni di sub concessione da destinarsi alla copertura delle spese di funzionamento della Struttura di Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali, ha riconosciuto, viceversa, tra i ricavi propri di ANAS il suddetto canone e ne ha eliminato la destinazione "prioritaria". Qualora l'ammontare dei canoni di sub-concessione risulti insufficiente a coprire le spese di funzionamento di SVCA, ANAS dovrà destinare una quota di tali canoni fino a concorrenza di tali spese. A partire dal 5 agosto 2009 l'art. 1 comma 1021 della L. 296/2006 relativo ai sovrapprezzi tariffari è stato abrogato con l'art. 19 comma 9 bis della Legge 102/2009, che ha invece istituito un "Sovracanone" quale integrazione al canone di concessione da destinarsi alla manutenzione ordinaria e straordinaria nonché all'adeguamento e al miglioramento delle strade e delle autostrade in gestione diretta.

Dividendi

Sono rilevati a Conto Economico quando sorge il diritto degli Azionisti a ricevere il pagamento che normalmente corrisponde alla Delibera Assembleare di distribuzione dei dividendi.

Costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Proventi e oneri finanziari

Per tutte le attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le attività finanziarie che maturano interessi classificate come disponibili per la vendita, gli interessi attivi e passivi sono rilevati utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario, o ove opportuno un periodo più breve, al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Gli interessi attivi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici affluiranno al Gruppo e il loro ammontare possa essere attendibilmente valutato.

Gli altri proventi e oneri finanziari includono anche le variazioni di *fair value* di strumenti finanziari diversi dai derivati.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono determinate in base alla stima del reddito imponibile delle società del Gruppo ed in conformità alle vigenti normative fiscali. Le imposte anticipate, relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le stesse possano essere recuperate. Le imposte anticipate e differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti, le imposte anticipate e differite sono rilevate nel Conto Economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate tra le altre componenti del Conto Economico complessivo o direttamente addebitate o accreditate a Patrimonio Netto. In questi ultimi casi le imposte differite sono rilevate, rispettivamente alla voce "Effetto fiscale" relativo alle altre componenti del Conto Economico complessivo e direttamente al Patrimonio Netto. Le imposte anticipate e differite sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte indirette e le tasse, sono incluse nella voce di conto economico "Altri costi operativi".

Attività e Passività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate

Le attività e le passività non correnti (o gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo e la cui vendita risulti altamente probabile sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività correnti del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati. Un'attività operativa cessata rappresenta una parte dell'entità che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è una controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita e in corso di dismissione – sono esposti separatamente nel Conto Economico, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel Conto Economico Separato, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi. Le attività e le passività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita, sono dapprima rilevate in conformità allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita con contropartita a conto economico.

Viene invece rilevato un ripristino di valore per ogni incremento successivo del *fair value* di un'attività al netto dei costi di vendita, ma solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva precedentemente rilevata.

Si fa presente che la controllata Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione e SITAF S.p.A. non sono state classificate come AFS perché la loro dismissione non si realizzerà entro i 12 mesi.

I nuovi Principi contabili

Principi contabili di recente emanazione

Le società del Gruppo hanno adottato le seguenti modifiche ai princìpi esistenti con data di efficacia dal 1° gennaio 2017: "Modifiche allo IAS 7 - Iniziativa di informativa", emesso a gennaio 2016. Le modifiche si applicano alle passività e alle attività derivanti dall'attività di finanziamento, definite come quelle passività e attività i cui flussi di cassa sono stati o saranno classificati nel rendiconto finanziario nel "*cash flow* da attività di finanziamento". Le modifiche richiedono una disclosure delle variazioni di tali passività/attività distinguendo le variazioni monetarie da quelle non monetarie (i.e. scostamenti derivanti dall'effetto della variazione dei tassi di cambio e delle variazioni di *fair value*). L'applicazione di tali modifiche ha comportato un'integrazione delle disclosure che è stata recepita nel presente Bilancio.

"Modifiche allo IAS 12- Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate", emesso a gennaio 2016, forniscono chiarimenti sulle modalità di rilevazione delle imposte anticipate relative a strumenti di debito valutati al *fair value*. Più direttamente, le modifiche chiariscono i requisiti per la rilevazione delle imposte anticipate con riferimento a perdite non realizzate, al fine di eliminare le diversità nella prassi contabile. L'applicazione di tali modifiche non ha comportato impatti nel presente Bilancio di Esercizio.

Principi contabili di futura applicazione

Di seguito l'elenco dei nuovi principi, modifiche ai principi e interpretazioni la cui data di efficacia è successiva al 31 dicembre 2017:

- "IFRS 9 – Strumenti finanziari", emesso, nella sua versione definitiva, il 24 luglio 2014, sostituisce l'attuale IAS 39 *Financial Instruments: Recognition and Measurement* e supera tutte le precedenti versioni. Il principio è applicabile a partire dal 1 gennaio 2018 ed è consentita l'applicazione anticipata. La versione finale dell'IFRS 9 ingloba i risultati delle tre fasi del progetto di sostituzione dello IAS 39 relative alla classificazione e misurazione, all'*impairment* e all'*hedge accounting*.

Relativamente alla classificazione degli strumenti finanziari, l'IFRS 9 prevede un unico approccio per tutte le tipologie di attività finanziarie, incluse quelle che contengono derivati impliciti, per cui, le attività finanziarie sono classificate nella loro interezza, senza la previsione di complesse metodologie di bipartizione.

Al fine di determinare in che modo le attività finanziarie debbano essere classificate e valutate, bisogna considerare il business model per gestire l'attività finanziaria e le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali. A tal proposito, per *business model* si intende il modo in cui le società del Gruppo gestiscono le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi di cassa, ossia incassando i flussi di cassa contrattuali, vendendo l'attività finanziaria o entrambi.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono detenute in un *business model* il cui obiettivo è quello di incassare i flussi di cassa contrattuali, mentre quelle al *fair value through other comprehensive income* (FVTOCI) sono detenute con l'obiettivo sia di incassare i flussi di cassa contrattuali sia di vendita. Tale categoria consente di riflettere a conto economico gli interessi sulla base del metodo del costo ammortizzato e ad OCI il *fair value* dell'attività finanziaria.

La categoria delle attività finanziarie al *fair value through profit or loss* (FVTPL) è, invece, una categoria residuale che accoglie le attività finanziarie che non sono detenute in uno dei due *business model* di cui sopra, ivi incluse quelle detenute per la negoziazione e quelle gestite sulla base del relativo *fair value*.

Per quanto riguarda la classificazione e valutazione delle passività finanziarie, l'IFRS 9 ripropone il trattamento contabile previsto dallo IAS 39, apportando limitate modifiche, per cui la maggior parte di esse è valutata al costo ammortizzato; inoltre, è ancora consentito designare una passività finanziaria al *fair value through profit or loss*, in presenza di specifici requisiti.

Il principio introduce nuove previsioni per le passività finanziarie designate al *fair value* rilevato a conto economico, in base alle quali, in tali circostanze, la porzione delle variazioni di *fair value* dovute all'*own credit risk* deve essere rilevata ad OCI anziché a conto economico. E' consentito applicare tale aspetto del principio anticipatamente, senza l'obbligo di applicazione del principio nella sua interezza.

Dal momento che, durante la crisi finanziaria il modello di *impairment* basato sulle

ANAS BILANCIO 2017

"incurred credit losses" aveva mostrato evidenti limiti connessi al differimento della rilevazione delle perdite su crediti al momento dell'evidenza del manifestarsi di un *trigger event*, il principio propone un nuovo modello che consenta agli utilizzatori del Bilancio di avere maggiori informazioni sulle *"expected credit losses"*.

In buona sostanza, il modello prevede:

a. l'applicazione di un unico approccio a tutte le attività finanziarie;
b. la rilevazione delle perdite attese in ogni momento e l'aggiornamento dell'ammontare delle stesse ad ogni fine periodo contabile, al fine di riflettere le variazioni nel rischio di credito dello strumento finanziario;
c. la valutazione delle perdite attese sulla base delle ragionevoli informazioni, disponibili senza costi eccessivi, ivi incluse informazioni storiche, correnti e previsionali;
d. il miglioramento delle *disclosures* sulle perdite attese e sul rischio di credito.

L'IFRS 9, inoltre, introduce un nuovo modello di *hedge accounting*, con l'obiettivo di allineare le risultanze contabili alle attività di *risk management* e di stabilire un approccio più *principles-based*.

Il nuovo approccio di *hedge accounting* consentirà alle società di riflettere le attività di *risk management* in bilancio estendendo i criteri di eligibilità in qualità di *hedged item* alle componenti di rischio di elementi non finanziari, alle posizioni nette, ai layer components e alle esposizioni aggregate (i.e. una combinazione di un'esposizione non derivata e di un derivato). In relazione agli strumenti di copertura, le modifiche più significative rispetto al modello di *hedge accounting* proposto dallo IAS 39, riguardano la possibilità di differire il *time value* di un'opzione, la componente *forward* di un contratto *forward e i currency basis spreads* (i.e. "costi di *hedging*") nell'OCI fino al momento in cui l'elemento coperto impatta il Conto Economico. L'IFRS 9 rimuove, inoltre, il requisito riguardante il test di efficacia, in base al quale i risultati del test retrospettico devono rientrare nel range 80%-125%, prevedendo anche la possibilità di ribilanciare la relazione di copertura, qualora gli obiettivi di *risk management* rimangano invariati.

Infine, l'IFRS 9 non sostituisce le previsioni dello IAS 39 in materia di portfolio *fair value hedge accounting* in relazione al rischio di tasso di interesse (*"macro hedge accounting"*) in quanto tale fase del progetto di sostituzione dello IAS 39 è stata separata e ancora in corso di discussione. A tal proposito, ad aprile 2014 lo IASB ha pubblicato il *Discussion Paper*

Accounting for Dynamic Risk management: *a Portfolio Revaluation Approach to Macro Hedging*.

Le società del Gruppo stanno valutando i potenziali effetti derivanti dalla futura applicazione delle nuove disposizioni.

• "IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti", emesso a maggio 2014, inclusivo delle "Modifiche all'IFRS 15 emesse a settembre 2015: data di entrata in vigore dell'IFRS 15, 1 gennaio 2018. Il nuovo standard sostituirà "IAS 11 – Lavori su ordinazione", "IAS 18 – Ricavi", "IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela", "IFRIC 15 – Accordi per la costruzione di immobili", "IFRIC 18 – Cessioni di attività da parte della clientela", "SIC 31 Ricavi – Servizi di baratto comprendenti servizi pubblicitari" e si applicherà a tutti i contratti con i clienti, ad eccezione di alcune esclusioni (ad esempio, contratti di leasing e di assicurazione, strumenti finanziari, ecc.). Il nuovo principio introduce un quadro complessivo di riferimento per la rilevazione e la misurazione dei ricavi basato sul seguente principio fondamentale: rilevazione dei ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e servizi ai clienti per un ammontare che riflette il corrispettivo che si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti. Questo principio fondamentale verrà applicato utilizzando un modello costituito da 5 fasi fondamentali (steps): identificare il contratto con il cliente (step 1); identificare le obbligazioni contrattuali, rilevando i beni o i servizi separabili come obbligazioni separate (step 2); determinare il prezzo della transazione, ossia l'ammontare del corrispettivo che si attende di ottenere (step 3); allocare il prezzo della transazione a ciascuna obbligazione individuata nel contratto sulla base del prezzo di vendita a sé stante di ciascun bene o servizio separabile (step 4); rilevare i ricavi quando (o se) ciascuna obbligazione contrattuale è soddisfatta mediante il trasferimento al cliente del bene o del servizio, ossia quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio (step 5). L'IFRS 15 include anche una serie di note di commento che dovrebbero fornire un'informativa completa circa la natura, l'ammontare, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi e dei flussi finanziari derivanti dai contratti con i clienti. Il principio sarà applicabile a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2018. Le società del Gruppo stanno valutando i potenziali effetti derivanti dalla futura applicazione delle nuove disposizioni.

• "Chiarimenti dell'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti ", emesso ad aprile 2016, introduce delle modifiche al principio al fine di chiarire alcuni espedienti pratici e alcuni temi discussi nell'ambito del *Joint Transition Resource Group* costituito tra IASB e FASB. L'obiettivo di tali modifiche è quello di chiarire alcune previsioni dell'IFRS 15 senza alterare i principi cardine dello standard. Le modifiche saranno applicabili dal 1 gennaio 2018.

• "IFRS 16 – Leasing", emesso a gennaio 2016, sostituisce il precedente standard sui leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individua i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di leasing per entrambe le parti, il locatore ed il locatario. Sebbene l'IFRS 16, non modifichi la definizione di contratto di leasing fornita dallo IAS 17, la principale novità è rappresentata dall'introduzione del concetto di controllo all'interno della definizione. In particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno un leasing, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo. L'IFRS 16 elimina la classificazione dei leasing quali operativi o finanziari, come richiesto dallo IAS 17, introducendo un unico metodo di rilevazione contabile per i tutti i contratti di leasing. Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare:

a. nello stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di leasing che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; e
b. a conto economico, gli ammortamenti delle attività relative ai leasing separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività.

Con riferimento al soggetto locatore, l'IFRS 16 replica, sostanzialmente, i requisiti di rilevazione contabile previsti dallo IAS 17. Pertanto, il locatore dovrà continuare a classificare e a rilevare, differentemente, i leasing in bilancio a seconda della loro natura (operativa o finanziaria). Il principio sarà applicabile a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2019.

Le società del Gruppo stanno valutando i potenziali effetti derivanti dalla futura applicazione delle nuove disposizioni.

• "*Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions*", emesso a giugno 2016. Le modifiche:

- chiariscono che il *fair value* di una transazione con pagamento basato su azioni regolate per cassa alla data di valutazione (i.e. alla data di assegnazione, alla chiusura di ogni periodo contabile e alla data di regolazione) deve essere calcolato tenendo in considerazione le condizioni di mercato (ad es.: un target del prezzo delle azioni) e le condizioni diverse da quelle di maturazione, ignorando invece le condizioni di permanenza in servizio e le condizioni di conseguimento dei risultati diverse da quelle di mercato;
- chiariscono che i pagamenti basati su azioni con la caratteristica di liquidazione al netto della ritenuta d'acconto dovrebbero essere classificati interamente come operazioni regolate con azioni (a patto che sarebbero state così classificate anche senza la caratteristica del pagamento al netto della ritenuta d'acconto);
- forniscono delle previsioni sul trattamento contabile delle modifiche ai termini e alle condizioni che determinano il cambiamento di classificazione da pagamenti basati su azioni regolati per cassa a pagamenti basati su azioni regolati mediante l'emissione di azioni.

Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2018 o successivamente.

Le società del Gruppo stanno valutando i potenziali effetti derivanti dalla futura applicazione delle nuove disposizioni.

• *"Amendments to IFRS 9: Prepayment features with negative compensation"*, emesso a ottobre 2017; le modifiche introducono un'eccezione circoscritta all'IFRS 9 per particolari attività finanziarie che altrimenti avrebbero flussi di cassa contrattuali che rappresentano esclusivamente pagamenti di capitale e interessi ma non soddisfano tale condizione solo per la previsione di un pagamento anticipato. In particolare, gli emendamenti prevedono che le attività finanziarie con clausola contrattuale che consente (o richiede) all'emittente di ripagare uno strumento di debito o permette (o richiede) al detentore di rimborsare uno strumento di debito all'emittente prima della scadenza possono essere valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con contropartita patrimonio netto, subordinatamente alla valutazione del modello di business in cui sono detenute, se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- le società del Gruppo acquisiscono o emettono l'attività finanziaria a un premio o a uno sconto rispetto all'importo nominale del contratto;
- l'ammontare del pagamento anticipato rappresenta sostanzialmente l'importo nominale contrattuale e gli interessi contrattuali maturati (ma non pagati), che possono includere un ragionevole compenso aggiuntivo per la risoluzione anticipata del contratto; e
- quando all'atto della rilevazione iniziale da parte delle società del Gruppo, il *fair value* della opzione di pagamento anticipato è non significativo.

Nel corso del 2017 lo IASB ha discusso inoltre il tema della modifica o sostituzione di una passività finanziaria che non comporta l'eliminazione contabile della stessa. La discussione si è concretizzata nell'aggiunta di una sezione nelle *Basis for Conclusion dell'IFRS 9 - Another issue: Modification or exchange of a financial liability that does not result in derecognition*.

ANAS BILANCIO 2017

Lo IASB ha concluso che i requisiti previsti dall'IFRS 9 per l'adeguamento del costo ammortizzato di una passività finanziaria in caso di modifica (o di una sostituzione) che non determina l'eliminazione contabile della passività finanziaria risultano coerenti con le analoghe previsioni per la modifica di un'attività finanziaria che non determina l'eliminazione contabile dell'attività.

Le modifiche sono applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2019 o in data successiva. È consentita l'applicazione anticipata.

• *"Amendments to IAS 28 – Long-term interests in associates and joint ventures"*, emesso ad ottobre 2017; le modifiche chiariscono che le società del Gruppo devono applicare le disposizioni dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari, alle partecipazioni non correnti in imprese collegate e *joint venture* per le quali il metodo del patrimonio netto non è applicato. Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2019 o successivamente.

Le Società stanno valutando i potenziali effetti derivanti dalla futura applicazione delle nuove disposizioni.

• *"Amendments to IAS 40: Transfers of investment property"*, emesso a dicembre 2016; le modifiche chiariscono che i trasferimenti a o da, investimenti immobiliari, devono essere giustificati da un cambio d'uso supportato da evidenze; il semplice cambio di intenzione non è sufficiente a supportare tale trasferimento. Le modifiche hanno ampliato gli esempi di cambiamento d'uso per includere le attività in costruzione e sviluppo e non solo il trasferimento di immobili completati. Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2018 o successivamente.

Le società del Gruppo non prevedono impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

• *"IFRIC 22 - Foreign currency transactions and advance consideration"*, emesso a dicembre 2016; l'interpretazione chiarisce che, ai fini della determinazione del tasso di cambio da utilizzare in sede di rilevazione iniziale di un'attività, costi o ricavi (o parte di essi), la data dell'operazione è quella nella quale la Società rileva l'eventuale attività (passività) non monetaria per effetto di anticipi versati (ricevuti). Se ci sono più pagamenti o incassi anticipati, la Società deve determinare la data dell'operazione per ogni anticipo versato o ricevuto. Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2018 o successivamente.

Le società del Gruppo stanno valutando i potenziali effetti derivanti dalla futura applicazione delle nuove disposizioni.

• *"IFRIC 23 - Uncertainty over Income Tax Treatments"*, emesso a giugno 2017; l'interpretazione chiarisce come applicare i requisiti di rilevazione e valutazione dello IAS 12 in caso di incertezza sui trattamenti fiscali relativi alle imposte sul reddito. L'incertezza può riguardare sia le imposte correnti che quelle differite. L'interpretazione propone che la società debba rilevare una passività o un'attività fiscale in condizioni di incertezza, se è probabile che l'Autorità fiscale accetterà o meno un determinato trattamento fiscale esaminando quanto ha il diritto di esaminare e avendo piena conoscenza di tutte le informazioni. L'interpretazione richiede, inoltre, che un'entità debba riesaminare i giudizi e le stime effettuate in presenza di un cambiamento dei fatti e delle circostanze che modifichino le proprie previsioni sull'accettabilità di un determinato trattamento fiscale oppure le stime effettuate sugli effetti dell'incertezza, o entrambi. L'interpretazione sarà applicabile, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2019 o successivamente.

Le società del Gruppo stanno valutando i potenziali effetti derivanti dalla futura applicazione delle nuove disposizioni.

• *"Annual improvements to IFRS 2014-2016 cycle"*, emesso a dicembre 2016; contiene modifiche formali e chiarimenti a principi già esistenti che, si ritiene, non avranno impatti significativi per le Società del Gruppo. In particolare, sono stati modificati i seguenti principi:

- "IFRS 1 – Prima adozione degli *International Financial Reporting Standards*"; le modifiche hanno eliminato le "esenzioni dagli IFRS applicabili a breve" inerenti la transizione all'IFRS 7, IAS 19 e IFRS 10. Tali previsioni relative alla transizione erano disponibili per passati esercizi contabili e pertanto, ora, non sono più applicabili. Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2018 o successivamente.
- "IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità"; le modifiche chiariscono che le previsioni circa l'informativa richiesta dall'IFRS 12, ad eccezione del riepilogo dei dati economico-finanziari, sono applicabili anche alle partecipazioni in imprese classificate come disponibili per la vendita. Prima di tali modifiche, non era chiaro se le disposizioni

dell'IFRS 12 erano applicabili a tali partecipazioni. Le modifiche saranno applicabili retroattivamente, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2017 o successivamente.

- "IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e *joint venture*"; le modifiche chiariscono che la possibilità concessa ad una società d'investimento (o un fondo comune, fondo d'investimento o entità analoghe, inclusi i fondi assicurativi) di valutare le proprie partecipazioni in società collegate o *joint venture* al *fair value* rilevato a conto economico è disponibile, alla data di rilevazione iniziale, su base individuale, per ciascuna partecipazione. Simili chiarimenti sono stati effettuati per le società che non sono entità di investimento e che, quando applicano il metodo del patrimonio netto, scelgono di mantenere la valutazione al *fair value* rilevato a conto economico effettuata dalle entità di investimento che rappresentano proprie partecipazioni in società collegate o *joint venture*. Le modifiche saranno applicabili retroattivamente, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2018 o successivamente.

Emendamenti allo IAS 27-*Bilancio separato*

In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato *"Equity Method in Separate Financial Statements (Amendments to IAS 27)"*. Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea con il Regolamento n.2441 del 18 dicembre 2015. Le modifiche permettono alle entità di applicare il metodo del Patrimonio Netto, descritto nello IAS 28 Partecipazioni in società collegate e *joint venture*, per contabilizzare nei rispettivi bilanci separati le partecipazioni in controllate, in joint venture e in società collegate. Tali modifiche sono applicabili ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2016 o successivamente.

• *"Annual improvements to IFRS 2015-2017 cycle"*, emesso a dicembre 2017; contiene modifiche formali e chiarimenti a principi già esistenti. Ciascuna delle modifiche sarà applicabile, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2019 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata. In particolare, sono stati modificati i seguenti principi:

- "IFRS 3 – Aggregazioni aziendali"; le modifiche chiariscono che un *joint operator* che acquisisce il controllo di un'attività a controllo congiunto che rappresenta un business, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta nell'attività a controllo congiunto al *fair value* alla data di acquisizione.
- "IFRS 11 – *Joint Arrangements*"; le modifiche chiariscono che se una società che partecipa in un'attività a controllo congiunto che rappresenta un business (ai sensi dell'IFRS 3) senza esercitare un controllo congiunto, acquisisce il controllo congiunto, non deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta.
- "IAS 12 – Imposte sul reddito"; le modifiche chiariscono che una società deve contabilizzare gli effetti fiscali dei dividendi (definiti dall'IFRS 9) ai fini delle imposte sul reddito nel momento in cui è rilevata la passività relativa al dividendo dovuto, nel Conto Economico, nel Conto Economico Complessivo (OCI) o nel Patrimonio Netto, a seconda di dove sono state rilevate le transazioni che hanno generato utili distribuibili.
- "IAS 23 – Oneri finanziari"; le modifiche chiariscono che la parte dei finanziamenti specifici che rimane in essere quando il correlato qualifying asset è pronto per la destinazione o vendita, deve essere inclusa nell'ammontare dei finanziamenti generici.

Emendamenti allo IAS 19-*Plan Amendment, Curtailment or Settlement*

In data 7 febbraio 2018, lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 19 *Employee Benefits*. Le modifiche chiariscono i trattamenti contabili a cui ricorrere per piani a benefici definiti in caso di modifica del piano, *curtailment o settlement*. Ovvero, richiedono che una società utilizzi le ipotesi aggiornate dell'eventuale rimisurazione per determinare il costo del servizio corrente e l'interesse netto per il resto del periodo di riferimento successivo alla modifica del piano. L'emendamento si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1 gennaio 2019 o successivamente.

Le società del Gruppo stanno valutando i potenziali effetti derivanti dalla futura applicazione delle nuove disposizioni.

Riduzione di valore delle attività

Le Attività materiali e immateriali con vita definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli Amministratori l'esercizio di valutazioni basate sulle informazioni disponibili all'interno dell'azienda e sul mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, l'azienda procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli eventuali indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione

di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli Amministratori.

Fondi rischi e oneri

A fronte dei rischi legali e fiscali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli Amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli Amministratori per la redazione del Bilancio.

Note esplicative allo Stato Patrimoniale

Nel seguito sono commentate le voci della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2017.

Per il dettaglio dei saldi della situazione patrimoniale-finanziaria derivanti da rapporti con parti correlate, si rinvia alla nota n.32 "Parti correlate".



E78 "Grosseto-Siena" - Viadotto Farma

5. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Nella tabella seguente sono esposte le consistenze iniziali e finali delle voci Immobili, impianti e macchinari, con evidenza del costo storico e degli ammortamenti cumulati a fine esercizio, nonché le relative variazioni intercorse nei valori contabili:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	Fabbricati	Terreni	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri Beni	Immobilizzazioni in corso ed acconti	TOTALE
Costo storico	305.474	60.439	23.433	31.679	123.686	5.618	550.329
Fondo Ammortamento	(74.363)	-	(14.271)	(24.123)	(97.034)	-	(209.791)
CONSISTENZA AL 01/01/2016	**231.111**	**60.439**	**9.162**	**7.556**	**26.652**	**5.618**	**340.539**
Investimenti	13.793	3.428	755	917	2.738	954	22.585
Ammortamenti	(12.269)	-	(1.841)	(2.817)	(9.539)	-	(26.466)
Alienazioni	-	-	(17)	(243)	(1.579)	(2.172)	(4.011)
Riclassifiche Costo storico	(595)	(126)	-	-	38	(291)	(973)
Riclassifiche Fondo	146	-	-	-	-	-	146
Utilizzi	-	-	17	238	1.326	-	1.581
TOTALE VARIAZIONI	**1.075**	**3.302**	**(1.086)**	**(1.905)**	**(7.016)**	**(1.509)**	**(7.138)**
Costo storico	318.672	63.741	24.171	32.353	124.832	4.109	567.879
Fondo Ammortamento	(86.486)	-	(16.095)	(26.702)	(105.246)	-	(234.529)
CONSISTENZA AL 31/12/2016	**232.186**	**63.741**	**8.077**	**5.651**	**19.586**	**4.109**	**333.351**
Investimenti	14.555	11.342	618	3.004	10.296	283	40.099
Ammortamenti	(13.658)	-	(1.869)	(2.256)	(7.999)	-	(25.782)
Alienazioni	(22.899)	(5.706)	(30)	(382)	(2.036)	(94)	(31.146)
Riclassifiche Costo storico	1.011	993	289	-	(336)	-	1.957
Riclassifiche Fondo	(20)	-	(243)	-	413	-	150
Utilizzi	5.563	-	24	373	1.422	-	7.382
TOTALE VARIAZIONI	**(15.447)**	**6.630**	**(1.211)**	**739**	**1.760**	**189**	**(7.341)**
Costo storico	311.340	70.371	25.049	34.975	132.756	4.298	578.789
Fondo Ammortamento	(94.602)	-	(18.183)	(28.585)	(111.410)	-	(252.779)
CONSISTENZA AL 31.12.2017	**216.739**	**70.371**	**6.865**	**6.390**	**21.346**	**4.298**	**326.011**

Fabbricati

La voce Fabbricati presenta un saldo di 216.739 mila euro ed è riferibile alla Capogruppo per 216.360 mila euro (309.104 mila euro al netto del fondo ammortamento pari a 92.745 mila euro).

Terreni

Il valore dei terreni è pari a 70.371 mila euro ed accoglie principalmente il valore dei terreni della Capogruppo che al 31/12/2017 è pari a 67.463 mila euro.

Impianti e macchinari

La voce presenta un saldo di 6.865 mila euro e si riferisce per 5.368 mila euro alla dotazione impiantistica dei Compartimenti della Capogruppo.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce presenta un saldo di 6.390 mila euro e si riferisce principalmente ad attrezzature specifiche presenti nei Compartimenti e presso la branch di ANAS in Qatar (5.996 mila euro).

Altri beni

La voce, presenta un saldo pari a 21.346 mila euro e risulta composta principalmente per 19.849 mila euro da mobili, macchine d'ufficio ed autovetture di ANAS (123.044 mila euro al netto dei fondi ammortamento pari a 103.195 mila euro) e per 1.488 mila euro dalla dotazione di macchine d'ufficio, autovetture, mobili e arredi del Gruppo SITAF (9.659 mila euro al netto dei fondi ammortamento pari a 8.171 mila euro).

Immobilizzazioni in corso ed acconti

La voce presenta un saldo pari a 4.298 mila euro ed è composta principalmente da:

- spese sostenute per gli immobili il cui processo di trasferimento non è ancora concluso, pari a 2.946 mila euro, il cui importo è interamente riferibile alla Capogruppo;
- costi sostenuti per il progetto di valorizzazione delle case cantoniere e del sistema di rilevamento automatico del traffico e di indagine delle pavimentazioni stradali, pari a 1.252 mila euro, il cui importo è interamente riferibile alla Capogruppo.

Nel corso del 2017 non si sono verificate variazioni della vita utile stimata dei beni. Si precisa, infine, che al 31 dicembre 2017 le attività materiali non risultano gravate da ipoteche, privilegi o altre garanzie reali che ne limitino la disponibilità. Per le immobilizzazioni materiali, tenendo conto degli indicatori specifici circa il rischio di mancato recupero integrale del valore di carico delle attività materiali (*impairment test*), il Gruppo ha basato la verifica della recuperabilità su un approccio che tiene conto della somma dei flussi di reddito futuri generabili dall'intera Società, senza imporre la segmentazione per immobilizzazione/unità generatrice di cassa e il procedimento di attualizzazione. L'applicazione di tale metodo non ha evidenziato eventuali perdite di valore tali da rendere necessaria una rettifica delle immobilizzazioni materiali.

6. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Nella tabella seguente sono esposte le consistenze iniziali e finali delle voci delle attività immateriali, con evidenza del costo originario e degli ammortamenti cumulati a fine esercizio, nonché le relative variazioni intercorse nei valori contabili.



A19 "Palermo-Catania" - Svincolo Giostra

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Avviamento	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale
Costo storico	1.691	117.701	1.837.479	66.503	233	187.425	2.211.032
Fondo ammortamento	(1.690)	(92.847)	(410.659)	-	-	(24.585)	(529.781)
CONSISTENZA AL 01/01/2016	**2**	**24.854**	**1.426.820**	**66.503**	**233**	**162.840**	**1.681.251**
Investimenti	-	9.488	66.875	6.230		31.433	114.026
Ammortamenti	(2)	(11.795)	(34.949)	-		(13.317)	(60.063)
Alienazioni	-	-	(3.731)	-		-	(3.731)
Riclassifiche Costo storico	-	3.608	(7.785)	(3.731)		78	(7.831)
Riclassifiche/svalutazioni costo storico	-	-	-	-		-	-
Riclassifiche Fondo	-	-	-	-		-	-
Riclassifiche/svalutazioni fondo	-	-	-	-		-	-
Utilizzi	-	-	-	-		-	-
TOTALE VARIAZIONI	**(2)**	**1.301**	**20.410**	**2.499**	**-**	**18.194**	**42.403**
Costo storico	1.691	130.797	1.892.838	69.002	233	218.935	2.313.497
Fondo ammortamento	(1.691)	(104.642)	(445.608)	-	-	(37.902)	(589.843)
CONSISTENZA AL 31/12/2016	**0**	**26.155**	**1.447.230**	**69.002**	**233**	**181.033**	**1.723.652**
Investimenti	28	8.932	1.642.155	7.902		814	1.659.831
Ammortamenti	(6)	(12.859)	(136.047)	-		(15.862)	(164.774)
Alienazioni	-	(1.164)	(6.124)	(16.200)		(23)	(23.511)
Riclassifiche Costo storico	-	2.710	(430)	(38.346)		15.974	(20.092)
Riclassifiche Fondo	-	1.000	6	-		-	1.006
Riclassifiche/svalutazioni	-	41	-	(41)		-	(0)
Utilizzi	-	164	-	-		12	176
TOTALE VARIAZIONI	**22**	**(1.176)**	**1.499.560**	**(46.685)**	**-**	**915**	**1.452.636**
Costo storico	1.719	141.317	3.528.439	22.358	233	235.700	3.929.766
Fondo ammortamento	(1.697)	(116.337)	(581.649)	(41)	-	(53.753)	(753.477)
CONSISTENZA AL 31/12/2017	**22**	**24.980**	**2.946.790**	**22.317**	**233**	**181.948**	**3.176.291**

Costi di Sviluppo

I costi di sviluppo sono stati iscritti nell'attivo da ANAS nei precedenti esercizi in relazione ai benefici pluriennali attesi sulla sicurezza della circolazione stradale e conseguentemente sui ricavi relativi a strade ed autostrade in sub-concessione o in gestione diretta, nonché sui costi di mantenimento ed esercizio delle strade ed autostrade.

Il valore netto contabile, al 31 dicembre 2017, ammonta a 22 mila euro relativi ad una nuova attività di sviluppo a supporto della Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori di ANAS nel processo di studio ed implementazione del progetto BIM.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Il valore netto contabile, al 31 dicembre 2017, è pari a 24.980 mila euro e si riferisce per 24.921 mila euro alla Capogruppo. L'incremento netto del costo storico dell'esercizio, pari a 10.520 mila euro, è costituito principalmente dai costi relativi al completamento dell'implementazione e parametrizzazione del programma AnasSAP (3.305 mila euro), del sistema *Project Document Management* - PDM (1.286 mila euro), del sistema dei servizi di assistenza specialistica in *Project Management e Project Controlling* (1.591 mila euro), alle manutenzioni evolutive inerenti il Piano Pluriennale di Sviluppo e all'integrazione dei sistemi informativi (2.001 mila euro) nonché all'acquisto di nuove licenze (3.435 mila euro).

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Il valore netto contabile, al 31 dicembre 2017, pari a 2.946.790 mila euro si riferisce principalmente:

- per 1.456.158 mila euro ai beni gratuitamente reversibili della concessionaria SITAF S.p.A. (di cui 1.137.404 mila euro per beni in esercizio ed 318.754 mila euro per beni in costruzione), afferenti le concessioni delle tratte autostradali Torino-Bardonecchia – A32 e Traforo del Frejus-T4. I beni gratuitamente reversibili sono comprensivi degli oneri finanziari ed altri costi connessi alla sottoscrizione, in data 27 novembre 2013, del finanziamento di 320 milioni di euro stipulato dalla Capogruppo con la Banca Europea per gli Investimenti e Cassa Depositi e Prestiti.
- per 1.490.625 mila euro accoglie il valore della Concessione di ANAS (al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 99.375 mila euro). Nel corso dell'esercizio 2017 è stata iscritta una nuova attività a seguito della nuova configurazione del Contratto di

Programma 2016-2020 che rappresenta la definizione di un nuovo assetto concessorio per l'ANAS. Nell'ambito del rapporto regolatorio tra ANAS ed il Ministero, la sottoscrizione del nuovo CdP ha rappresentato una nuova dotazione finanziaria costituita da risorse economiche finalizzate alla realizzazione di opere strutturali, di cui la gestione ed il controllo spettano in via esclusiva all'ANAS in qualità di unico concessionario, inaugurando l'introduzione del corrispettivo parte servizi e del corrispettivo parte investimenti nell'ambito delle attività regolate, con valori definiti in un piano finanziario regolatorio, all'interno di un piano economico finanziario che definisce anche la disciplina della attività accessorie. I suddetti elementi definiscono in sintesi regole economiche, in forte discontinuità rispetto al passato, che hanno permesso di considerare l'operazione come una nuova forma di contribuzione alla Società da parte dello Stato. In tale contesto, appaiono dunque evidenti gli elementi di discontinuità introdotti dal nuovo CdP 2016-2020, tenuto conto, nel caso specifico, della relazione tra quest'ultimo e la concessione, producano effetti tali sulla concessione tanto da poterne configurare in via sostanziale e non formale una novazione e, pertanto, un apporto di nuove risorse all'ANAS da parte dello Stato. Il valore del nuovo assetto regolatorio, valutato alla luce della concessione con scadenza 2032 e dell'opzione rappresentata dalla estensione della concessione al 2052, prevista per legge, ma condizionata alla predisposizione del Piano Economico Finanziario, ha potuto essere definito compiutamente tramite una perizia giurata, le cui risultanze sono riflesse nella voce "Concessioni". La concessione viene ammortizzata sistematicamente sulla base dell'attuale rapporto concessorio. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto ampiamente commentato nella relazione sulla gestione al paragrafo Contratto di Programma 2016-2020.

Immobilizzazioni in corso ed acconti

La voce, pari a 22.317 mila euro si riferisce alla Capogruppo ed è costituita principalmente:

- dalla realizzazione di una parte della Fase 2 del sistema integrato SAP non ancora entrata in funzione (11.264 mila euro) di cui 7.575 mila euro per nuove acquisizioni effettuate nell'esercizio;
- dal progetto "rilievo e accatastamento delle opere d'arte, dei manufatti e delle pertinenze presenti lungo le strade ANAS" che al 31 dicembre 2017 è stato avviato e non ancora completato per i Compartimenti di Sicilia, Lombardia e Basilicata (8.102 mila euro);

Nell'anno è entrata in esercizio parte dell'implementazione del sistema SAP per 3.952 mila euro.

Avviamento

La voce pari a 233 mila euro è relativa esclusivamente al Gruppo SITAF.

Altre immobilizzazioni immateriali

La voce pari a 181.948 mila euro è relativa principalmente per:

- 28.422 mila euro ad impianti realizzati sulla rete stradale e finanziati con fondi della Capogruppo;
- 152.260 mila euro per investimenti lavori effettuati sulla rete stradale ed autostradale per i quali la copertura finanziaria è stata individuata nel Contratto di Programma di ANAS.
- 1.265 mila euro ad altre attività immateriali del Gruppo SITAF.

Nell'esercizio non si sono verificate variazioni della vita utile stimata delle attività immateriali.

Per le immobilizzazioni immateriali, tenendo conto degli indicatori specifici circa il rischio di mancato recupero integrale del valore di carico delle attività materiali (*impairment test*), il Gruppo ha basato la verifica della recuperabilità su un approccio che tiene conto della somma dei flussi di reddito futuri generabili dall'intera società, senza imporre la segmentazione per immobilizzazione/unità generatrice di cassa e il procedimento di attualizzazione. L'applicazione di tale metodo non ha evidenziato eventuali perdite di valore tali da rendere necessaria una rettifica delle immobilizzazioni immateriali.

7. ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Nel prospetto di seguito si riporta la consistenza e la variazione delle Attività per imposte anticipate:

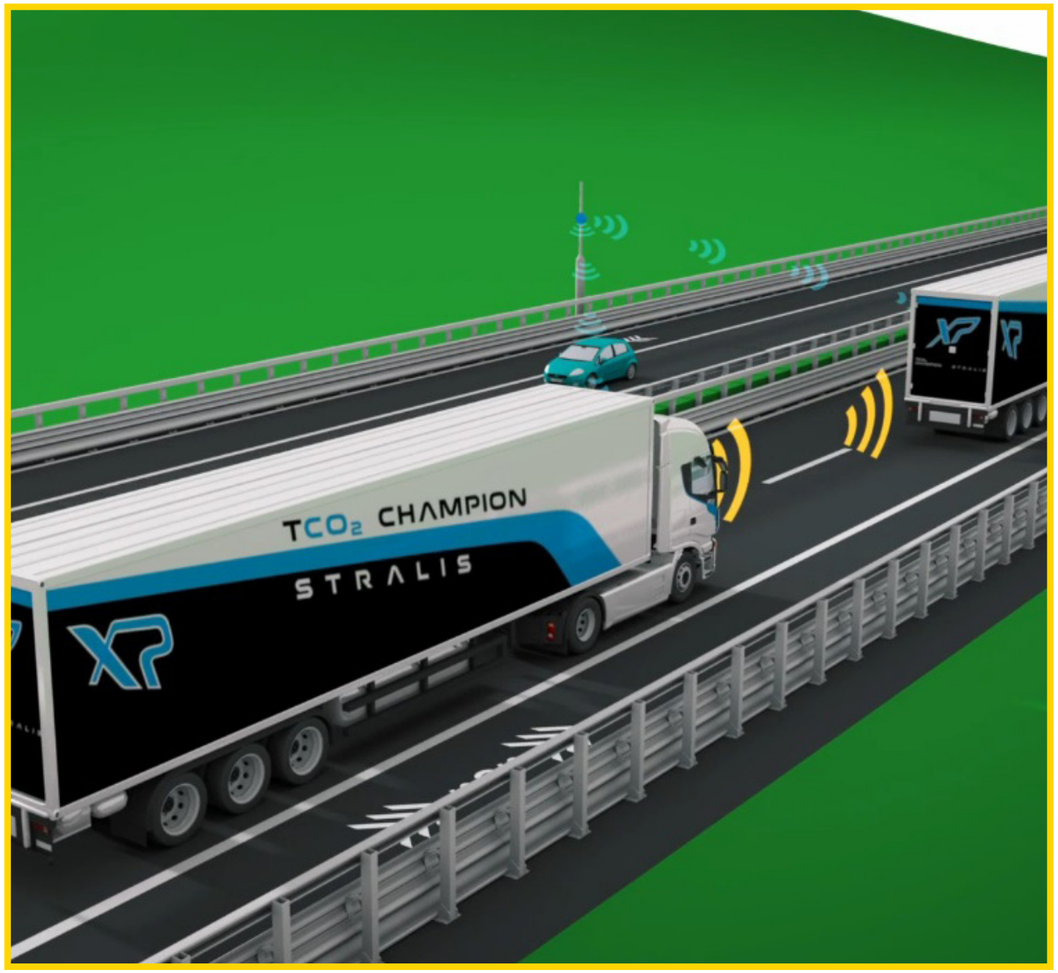
Valori in migliaia di Euro

Denominazione	31/12/2017	Variazione	31/12/2016	Variazione	01/01/2016
Attività per imposte anticipate	259.461	(20.523)	279.984	5.897	274.086
TOTALE	**259.461**	**(20.523)**	**279.984**	**5.897**	**274.086**

Le imposte differite attive si riferiscono principalmente alla controllante (245.555 mila euro) e derivano dal disallineamento tra il valore contabile e fiscale della svalutazione dei beni gratuitamente devolvibili finanziati con capitale sociale effettuata in sede di FTA, per un importo pari alle passività per imposte differite.

8. PARTECIPAZIONI

Si riporta di seguito il valore delle partecipazioni con i saldi di apertura e chiusura classificate per categoria, nonché le percentuali di possesso e del relativo valore di carico al 31 dicembre 2017 (esposto al netto degli eventuali decimi da versare):



Partecipazioni valutate al patrimonio netto						
Denominazione	Valore netto al 31/12/2017	% di possesso	Valore netto 31/12/2016	% di possesso	Valore netto al 01/01/2016	% di possesso
Concessioni Autostradali Venete	61.952	50%	53.328	50%	47.857	50%
Concessioni Autostradali Piemontesi	-	50%	191	50%	89	50%
Concessioni Autostradali Lombarde	2.626	50%	2.550	50%	2.405	50%
Autostrade del Lazio	276	50%	398	50%	531	50%
Autostrade del Molise	236	50%	995	50%	1.090	50%
Asti Cuneo	18.042	35%	17.664	35%	17.253	35%
ANAS Concessioni Autostradali	995	100%				
Società Italiana Traforo Monte Bianco	76.363	32,13%	81.637	32,13%	83.161	32,13%
TOTALE	**160.490**		**156.763**		**152.386**	

Partecipazioni valutate al costo						
Denominazione	Valore netto al 31/12/2017	% di possesso	Valore netto 31/12/2016	% di possesso	Valore netto al 01/01/2016	% di possesso
Stretto di Messina	315.251	81,85%	315.005	81,85%	314.693	81,85%
Centralia S.p.A.	-	0%	-	0%	179	55%
PMC Mediterraneum S.C. p.A.	4	1,50%	4	1,50%	4	1,50%
Consel S.C.a.r.l.	1	1%	1	1%	1	1%
Consorzio Italiano Distribution Council	5	6,67%	5	6,67%	5	6,67%
Consorzio Autostradale Italiane Energia	9	9,01%	9	9,01%	9	9,01%
TOTALE	**315.270**		**315.024**		**314.891**	

Partecipazioni indirette						
Denominazione	Valore netto al 31/12/2017	% di possesso	Valore netto 31/12/2016	% di possesso	Valore netto al 01/01/2016	% di possesso
Tramite Gruppo SITAF	2.254	nd	2.237	nd	1.882	nd
Tramite AIE	153	nd	146	nd	146	nd
TOTALE	**2.407**		**2.383**		**2.028**	
TOTALE GENERALE	**478.167**		**474.170**		**469.305**	

Le partecipazioni ammontano a 478.167 mila euro con una variazione in aumento di 3.997 mila euro rispetto al 31/12/2016, che è dovuta principalmente all'effetto combinato della:

- 3.727 mila euro per il maggior valore riconosciuto alle partecipazioni valutate al patrimonio netto;
- 246 mila euro per il maggior valore riconosciuto alla partecipazione nella società Stretto di Messina, in liquidazione.

Per le società che al 31 dicembre 2017 presentano un valore di carico superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza della Società, sono stati predisposti i test di *impairment* per verificare se tali differenze esprimessero delle perdite di valore potenzialmente durevoli ovvero se i benefici economici futuri attesi da tali partecipate siano in grado di sostenere i valori delle stesse; in particolare, si evidenzia che il valore delle suddette partecipazioni non è stato svalutato, tenuto conto della prospettiva di redditività delle società stesse.

Con riferimento alle partecipazioni detenute dal Gruppo in imprese collegate e joint venture, non si riscontrano partecipazioni in imprese individualmente rilevanti rispetto sia al totale delle attività consolidate, sia alle attività di gestione e alle aree geografiche e, pertanto, non sono presentate le informazioni integrative richieste in tali casi dall'IFRS 12.

9. DIRITTI CONCESSORI FINANZIARI NON CORRENTI E CORRENTI

La voce pari a complessivi 2.982.619 mila euro (di cui 1.077.123 di natura corrente), si riferisce all'ammontare della produzione realizzata da ANAS su strade in concessione in attesa di essere rimborsata dai Ministeri o Enti di riferimento

Principalmente 1.057.015 mila euro si riferiscono a interventi finanziati da Convenzioni stipulate con Regioni ed enti locali, 429.216 mila euro a interventi di cui ai contratti di programma dal 2007 al 2015, 648.124 ad interventi previsti dai contributi pluriennali, delibere Cipe e Fondi Sviluppo e Coesione, 177.487 mila euro a progetti comunitari, 151.448 mila euro ad interventi rientranti nei 3 programmi Ponti e Viadotti, 72.071 mila euro ad opere finanziate da mutui a carico Ministero e 36.499 mila euro alla commessa Quadrilatero.

L'importo si riferisce sia a costi sostenuti da ANAS di cui è già stata predisposta la relativa rendicontazione e richiesta di rimborso ai Ministeri ed Enti competenti, sia costi sostenuti da ANAS che saranno oggetto di rendicontazione futura in quanto riferiti a produzione realizzata ma non ancora oggetto di pagamento alle ditte appaltatrici. I Diritti concessori finanziari sono oggetto di attualizzazione al tasso interno di rendimento del 3%, che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro per la Capogruppo. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a Conto Economico come ricavo.

10. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nella tabella seguente si riporta la composizione delle altre attività finanziarie con evidenza della quota corrente e di quella non corrente:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	31/12/2017		31/12/2016		01/01/2016	
	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti
Crediti finanziari verso società del gruppo	43.705	34.940	101.860	505	0	1.012
Altri Contributi Ministero Economia e Finanze Corrente	14.515	4.703	18.572	4.703	22.510	4.703
Crediti Per Mutui Società Concessionarie Corrente	0	944	945	51.645	52.591	72.303
Concessioni Ex art. 7 L.178/02	553.209	23.535	494.506	136.426	519.213	79.167
Altre Attività Finanziarie	1.599	0	1.555	0	1.088	0
TOTALE	**613.028**	**64.122**	**617.438**	**193.279**	**595.402**	**157.185**

Le attività finanziarie non correnti pari a 613.028 mila euro, si riferiscono per 598.615 mila euro alla Capogruppo, per 12.814 mila euro alla società ANAS International e per 1.598 mila euro al Gruppo SITAF.

In particolare, la voce si riferisce principalmente:

- 30.891 mila euro ai crediti finanziari della Controllante verso società del Gruppo, in particolare al credito residuo del finanziamento soci concesso da ANAS a CAV nel corso del 2016 (63.201 mila euro) e ai crediti per "contratti di finanziamento" a titolo oneroso concessi da ANAS International Enterprise S.p.A. alle proprie società partecipate (12.814 mila euro);
- 553.209 mila euro al credito della Controllante verso la società Strada dei Parchi; In particolare, in merito al credito verso la società Strada dei Parchi si evince, rispetto all'esercizio precedente, un incremento della quota a lungo termine a seguito della sospensione dell'incasso delle rate del corrispettivo di concessione per gli anni

2015 e 2016, e conseguente posticipo agli anni 2028, 2029 e 2030 a seguito delle prescrizioni previste dalla legge di conversione del D.L. n. 50/2017, c.d. "Manovrina". La norma ha disposto esclusivamente la sospensione del pagamento ad ANAS delle due annualità appena richiamate, destinando all'immediato avvio dei lavori di messa in sicurezza antisismica delle autostrade A24 e A25 tali risorse finanziarie. La parte a breve termine rappresenta, di conseguenza, la sola quota di competenza 2018, il cui incasso è previsto entro la fine dell'esercizio, in base al nuovo piano di rimborso, ricalcolato in considerazione del posticipo delle rate 2015 e 2016. Il tasso di attualizzazione utilizzato, che rispecchia i parametri richiesti dallo IAS 39, è pari al 6%. Sia per la stima dei flussi, che dei parametri del tasso di attualizzazione, si è fatto riferimento alla Convenzione in essere tra ANAS e Strada dei Parchi, nonché al D.L. 50 del 24 aprile 2017, convertito in Legge 96 del 21 giugno 2017, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, sicurezza antisismica delle Autostrade A24 e A25.

- 14.515 mila euro alla quota ANAS ancora da incassare dal MIT di contributi pluriennali da girare alla società concessionaria CAV.

Le attività finanziarie correnti, pari a 64.122 mila euro, sono imputabili prevalentemente ad ANAS per 61.492 mila euro e ad ANAS International per 2.630 mila euro, in relazione alle quote a breve termine delle attività finanziarie precedentemente dettagliate.

11. ALTRE ATTIVITÀ

Nella tabella seguente si riporta la composizione delle Altre attività:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	31/12/2017		31/12/2016		01/01/2016	
	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti
Crediti vs Personale e Istituti Previdenziali	0	3.076	0	3.215	0	3.119
Crediti Enti Vari (Mef, Regioni)	0	0	0	400	0	400
Credit Verso Stato per contributi erogati ad Enti Locali	0	16.033	0	140	0	0
Altri Crediti	0	115.815	0	414.309	0	847.247
Anticipi vari e Enti Vari	0	232.161	0	173.858	0	179.474
Altri crediti tributari	44	231.617	0	467.246	0	674.207
Attività vs Stato e Concessionarie per Contenziosi	1.117.193	0	1.165.661	0	929.637	0
TOTALE	**1.117.238**	**598.703**	**1.165.661**	**1.059.168**	**929.637**	**1.704.447**
Fondo svalutazione altri crediti	0	(1.197)		(1.197)	0	(1.197)
TOTALE AL NETTO DEL FONDO SVALUTAZIONE	**1.117.238**	**597.506**	**1.165.661**	**1.057.971**	**929.637**	**1.703.250**

Si evidenzia che le Altre attività non correnti si riferiscono quasi interamente alla Capogruppo: in particolare alle attività per la copertura di contenziosi lavori probabili riferiti ad interventi finanziati con la modalità del contributo per i quali il rischio extra costi rimane in capo allo Stato 1.117.193 mila euro al netto dell'elisione della quota di credito imputabile alla controllata SITAF. Nello specifico, le attività iscritte a fronte dei contenziosi lavori si riferiscono alla quota di crediti per piani di rimborso Ex Fondo Centrale di Garanzia destinata ai contenziosi della Salerno-Reggio Calabria, per 697.798 mila euro al credito relativo alle delibere Cipe 96/2002, 14/2004 e 95/2004 da destinare, ai sensi del D.L. 50/2017 convertito nella Legge 96/2017 alla copertura di accordi transazioni giudiziali e stragiudiziali con le imprese appaltatrici e per la restante parte ad economie ed oneri d'investimento di commessa ancora da incassare e utilizzate per fronteggiare il contenzioso prospettico.

Il saldo delle Attività correnti al 31/12/2017 pari a 597.506 mila euro si riferisce principalmente, per 571.009 mila euro ad ANAS e per euro 22.203 al Gruppo SITAF.

Si rileva inoltre che il fondo svalutazione, pari a 1.197 mila euro è essenzialmente correlato alla stima di inesigibilità dei crediti verso gli Altri.

12. RIMANENZE

Nella tabella seguente si riporta la composizione delle rimanenze:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	31/12/2017	31/12/2016	01/01/2016
Magazzino materiali	12.132	13.403	12.824
Fondo svalutazione materiali	(917)	(1.050)	(1.051)
TOTALE RIMANENZE	**11.215**	**12.353**	**11.773**

Il valore delle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2017 risulta pari ad 11.215 mila euro ed è riferibile principalmente ad ANAS per 9.396 mila euro ed al Gruppo SITAF per 1.819 mila euro.

13. ATTIVITÀ PER LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	31/12/2017	31/12/2016	01/01/2016
Acconti	(123.319)	(106.185)	(104.424)
Lavori in corso di costruzione	233.526	218.910	222.914
TOTALE LAVORI IN CORSO	**110.207**	**112.725**	**118.490**

La voce pari a 110.207 mila euro, al 31 dicembre 2017, accoglie principalmente:

- 99.739 mila euro inerenti le attività per lavori in corso di costruzione di ANAS, di cui 74.580 mila euro relativi a contributi erogati a società concessionarie in attesa di rimborso da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e 14.411 mila euro per importi ancora da rendicontare per lavori già effettuati sulle strade regionali all'interno del piano Emergenza Sardegna;
- 7.057 mila euro per lavori in corso del Gruppo SITAF (130.376 mila euro al netto degli acconti ricevuti sugli stato avanzamento lavori per 123.319 mila euro);
- 3.411 mila euro alla controllata ANAS International relative principalmente alle commesse estere in Libia, Algeria, Russia e Georgia.

14. CREDITI COMMERCIALI

Nella tabella seguente si riporta la composizione dei crediti commerciali:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	31/12/2017		31/12/2016		01/01/2016	
	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti
Crediti Ordinari	0	458.324	0	421.518	0	370.026
Crediti Verso Società del Gruppo	0	60.903	0	59.718	0	767.599
Altri Crediti	0	6.992	0	700	0	878
TOTALE	**0**	**526.219**	**0**	**481.936**	**0**	**1.138.503**
Fondo Svalutazione Crediti	0	(82.945)	0	(102.724)	0	(64.335)
TOTALE AL NETTO DEL FONDO SVALUTAZIONE	**0**	**443.274**	**0**	**379.212**	**0**	**1.074.168**

I crediti commerciali non presentano saldi a medio/lungo termine, ma sono composti da sole voci correnti.

L'importo si riferisce prevalentemente alla Capogruppo per 343.238 mila euro e per 96.173 mila euro al Gruppo SITAF.

L'incremento dei crediti commerciali, per 44.284 mila euro, al lordo del fondo svalutazione, è determinato dall'effetto netto dei seguenti fattori:

- Incremento dei crediti ordinari per fatture emesse e da emettere per 36.806 mila euro;

- Incremento degli Altri crediti per 6.292 mila euro relativi a crediti da regolarizzare;
- Incremento dei crediti verso società del Gruppo per 1.185 mila euro.

La tabella seguente evidenzia la movimentazione del fondo svalutazione dei crediti commerciali nel 2017, determinato in base alle evidenze dell'attività di gestione e ai dati storici relativi alle perdite su crediti.

Saldo al 31/12/2016	Utilizzi	Rilasci	Accantonamenti	Saldo al 31/12/2017
102.724	(2.118)	(17.661)	-	82.945
102.724	**(2.118)**	**(17.661)**	**-**	**82.945**

Si rileva che il valore di bilancio dei crediti commerciali approssima il relativo *fair value*.

15. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Nella tabella seguente si riporta la composizione di Disponibilità liquide e mezzi equivalenti:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	31/12/2017	31/12/2016	01/01/2016
Depositi bancari e postali	258.145	249.698	202.658
Assegni	149	279	292
Denaro e valori in cassa	253	256	283
Conti correnti di tesoreria	49.885	46.817	94.946
Disponibilità liquide FCG	55.312	80.783	347.213
TOTALE	**363.744**	**377.833**	**645.390**

Le disponibilità liquide pari a 363.744 mila euro si riferiscono principalmente alla Capogruppo (167.005 mila euro) alla controllata Quadrilatero Marche Umbria (146.688 mila euro) ed al Gruppo SITAF (49.376 mila euro).

Relativamente alla variazione intercorsa fra i tre esercizi si rimanda al prospetto del Rendiconto Finanziario.

16. CREDITI TRIBUTARI

I crediti tributari ammontano al 31 dicembre 2017 a 18.313 mila euro e sono relativi principalmente ad ANAS (17.312 mila euro) così composti:

- per 12.007 mila euro ai "Crediti per IRES da consolidamento a rimborso" per la richiesta di rimborso relativa all'esercizio 2014 (consolidato 2015 per 1.319 mila euro), all'esercizio 2015 (consolidato 2016 per 9.544 mila euro) e all'esercizio 2016 (consolidato 2017 per 955 mila euro);
- per 2.940 mila euro crediti irap a rimborso;
- per 2.097 mila euro crediti ires a rimborso.

Per quanto riguarda i residui crediti tributari si riferiscono al gruppo SITAF per 897 mila euro, ad ANAS International per 85 mila euro e per 20 mila euro alla Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.

17. PATRIMONIO NETTO

Le variazioni intervenute nell'Esercizio 2017 e 2016 per le principali voci del Patrimonio Netto sono riportate analiticamente nel prospetto che segue gli schemi di Bilancio.

Capitale sociale

Il capitale sociale, al 31 dicembre 2017, interamente sottoscritto e versato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze è composto da 2.269.892.000 azioni del valore nominale di 1 (uno) Euro cadauna. A gennaio 2018 l'intero pacchetto azionario è stato trasferito alla società Ferrovie dello Stato Italiane.

Riserve

La voce Riserve, al 31 dicembre 2017, ammonta a 375.590 mila euro e comprende la "Riserva Cash Flow Hedge" del Gruppo SITAF pari a negativi 12.369 mila euro.

Riserve per utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti

Al 31 dicembre 2017 ammonta a negativi 1.050 mila euro ed include gli effetti delle variazioni attuariali del Trattamento di Fine Rapporto Lavoro.

Utili (Perdite) portati a nuovo

Gli utili (perdite) portati a nuovo, al 31 dicembre 2017, sono pari a 40.476 mila euro ed hanno avuto una variazione netta in incremento nell'esercizio per 65.879 mila euro a seguito delle rettifiche maturate con l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali in fase di FTA.

Utili (Perdite) d'esercizio

L'utile dell'esercizio 2017 è pari a 16.462 mila euro.

Gli obiettivi di ANAS S.p.A. nella gestione del capitale sono diretti a creare valore per l'azionista e a salvaguardare la continuità aziendale, nonché a consentire l'accesso efficiente a fonti esterne di finanziamento tese a supportare in modo adeguato lo sviluppo delle attività del Gruppo e il rispetto degli impegni sottoscritti nelle convenzioni.

18. FINANZIAMENTI A MEDIO/LUNGO E A BREVE TERMINE

La presente nota illustra le consistenze e le condizioni contrattuali che regolano i finanziamenti delle Società del Gruppo:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	31/12/2017	31/12/2016	01/01/2016
Finanziamenti a medio/lungo termine			
Finanziamenti da Banche	282.007	257.561	338.263
Finanziamenti a breve termine			
Finanziamenti da Banche	595.801	854.744	1.831.540
TOTALE FINANZIAMENTI	**877.808**	**1.112.305**	**2.169.803**

La voce che al 31 dicembre 2017 è pari a 877.808 mila euro e rappresenta:

- per 282.007 mila euro l'importo dei finanziamenti bancari a medio e lungo termine, ricevuti dal Gruppo SITAF (270.573 mila euro) e da ANAS International (11.435 mila euro);
- per 595.801 mila euro l'esposizione verso banche per reperire liquidità a breve termine, principalmente imputabile ad ANAS (575.218 mila euro).

L'esposizione bancaria si è decrementata di 234.497 mila euro rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione netta è principalmente imputabile alla Capogruppo che oltre ad aver beneficiato di una maggior erogazione di finanziamenti bancari a breve termine (194.641 mila euro) e di nuove anticipazioni per cessioni di crediti (110.495 mila euro), ha rinegoziato il contratto di cessione del credito iva (prosoluto) con l'istituto di credito IFITALIA, in base alla quale la società di factoring si assume tutti i rischi inerenti il mancato pagamento del credito IVA a rimborso dell'annualità 2015. Questo ha permesso la derecognition dei crediti ceduti, e di conseguenza la cancellazione degli stessi e del debito verso la società di factoring.

Al 31 dicembre 2017, è stata interamente rimborsata dalla Capogruppo la quota residua (pari a 98.498 mila euro) relativa: ai mutui stipulati per l'erogazione dei contributi in favore

di società concessionarie (Autostrada Torino-Savona e Autostrade per l'Italia), ai mutui stipulati e erogati alla data del 2 gennaio 2007 a valere sulla convenzione di mutuo di cui ai Decreti Ministeriali 773/2000 e 314/2001 ed infine ai mutui stipulati ed erogati per i lavori sulla Val d'Agri e Salaria.

Posizione Finanziaria netta

Di seguito la tabella con la composizione della Posizione finanziaria netta, confrontata con il 31 dicembre 2016:

Valori in migliaia di Euro

Posizione finanziaria netta	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Depositi bancari e postali	(363.744)	(377.833)	14.089
Altre attività finanziarie correnti	(64.122)	(193.279)	129.157
Finanziamenti da Banche	595.801	854.744	(258.943)
Altre passività finanziarie correnti	70.611	22.202	48.408
Prestiti obbligazionari			
Diritti concessori finanziari correnti	(1.077.123)	(1.299.638)	222.516
Acconti per opere da realizzare correnti	79.423	59.626	19.797
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A BREVE TERMINE	**(759.154)**	**(934.178)**	**175.023**
Altre attività finanziarie non correnti	(613.028)	(617.438)	4.410
Finanziamenti da banche medio/lungo termine	282.007	257.561	24.446
Altre passività finanziarie non correnti	1.427.807	1.454.484	(26.677)
Diritti concessori finanziari non correnti	(1.905.497)	(1.244.463)	(661.034)
Acconti per opere da realizzare non correnti	1.135.404	1.013.168	122.236
Prestiti obbligazionari medio/lungo termine			
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A MEDIO/LUNGO TERMINE	**326.694**	**863.313**	**(536.619)**
TOTALE COMPLESSIVO	**(432.461)**	**(70.865)**	**(361.596)**

La posizione finanziaria netta pari a 432.461 mila euro registra una variazione positiva di 361.596 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016. Tale variazione è essenzialmente correlata a:

- l'incremento di 438.518 mila euro dei Diritti Concessori finanziari, quale effetto netto fra gli incassi dell'anno e l'incremento dei crediti per nuove iscrizioni;

- l'incremento di 142.033 mila euro degli Acconti ricevuti per opere da realizzare;
- il decremento delle altre attività finanziarie per 133.566 mila euro;
- la riduzione dei finanziamenti da banche per 234.497 mila euro.

19. TFR E ALTRI BENEFICI AI DIPENDENTI

La voce al 31 dicembre 2017 presenta un saldo pari a 34.609 mila euro come di seguito illustrato:

Valori in migliaia di Euro

TFR e altri benefici ai dipendenti			
Denominazione	**31/12/2017**	**31/12/2016**	**01/01/2016**
Valore attuale obbligazione TFR	34.609	35.251	34.942

La tabella seguente illustra le variazioni intervenute nel valore attuale delle passività per obbligazioni e benefici definiti per TFR (esclusi gli altri benefici) negli ultimi due esercizi.

Valori in migliaia di Euro

Riconciliazione valutazione IAS I9		
	31/12/2017	31/12/2016
DEFINED BENEFIT OBLIGATION AL 01/01	**35.251**	**34.942**
Service Cost	462	425
Interest Cost	480	699
Benefits paid	- 1.568	- 2.254
Tranfers in/(out)	-	-
EXPECTED DBO AL 31/12	**34.625**	**33.812**
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	- 161	- 183
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	-	-
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi finanziarie	144	1.622
DEFINED BENEFIT OBLIGATION AL 31/12	**34.609**	**35.251**

Si registra una lieve riduzione del valore del Fondo TFR che resta sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

20. FONDI RISCHI E ONERI

Le consistenze, gli utilizzi e gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono illustrati nella seguente tabella

Valori in migliaia di Euro

Fondi Rischi e Oneri	01/01/2016	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci ed altre variazioni	31/12/2016	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci ed altre variazioni	31/12/2017
Fondo rischi strade in concessione lavori	1.047.209	265.043	(20.264)		1.291.987	8.509	(42.584)	(84.564)	1.173.349
Fondo rischi contenzioso	724.156	72.296	(51.756)	(26.238)	718.458	72.922	(86.051)	(45.122)	660.207
Fondo piano di ristrutturazione aziendale	11.258		(1.121)	-	10.137	-	-		10.137
TOTALE	**1.782.623**	**337.339**	**(73.142)**	**(26.238)**	**2.020.582**	**81.431**	**(128.635)**	**(129.686)**	**1.843.692**

L'importo totale dei Fondi rischi ed oneri al 31/12/2017 ammonta a 1.843.692 mila euro principalmente imputabili alla Controllante e si compone come si seguito illustrato:

- Il "Fondo rischi per contenzioso lavori" pari a 1.173.349 mila euro comprende tutti gli accantonamenti della Controllante per contenziosi relativi ai lavori, su strade classificate come statali o autostrade in concessione. In particolare, la Capogruppo ANAS rileva l'accantonamento a fondo rischi "lavori" con corrispondente contropartita nelle Altre attività per la relativa copertura di tale onere. La suddetta contabilizzazione scaturisce dal diritto dell'ANAS, sancito nell'attuale Contratto di Programma, a ricevere dal Ministero somme per pari importo, sussistendo di fatto una relazione diretta tra rischio di esborso che sarà a carico dello Stato e diritto al risarcimento nei confronti della concessionaria
- Il "Fondo rischi per contenzioso" pari a 660.204 mila euro accoglie principalmente gli accantonamenti della Controllante (606.016 mila euro) non rientranti nella precedente categoria.
- Il "Fondo di Ristrutturazione Aziendale" risulta pari a 10.137 mila euro è di esclusiva pertinenza della Controllante ed è invariato rispetto all'esercizio precedente. A completamento delle informazioni rese con riferimento ai fondi per rischi ed oneri, si segnala che essi non sono stati oggetto di attualizzazione in quanto non risulta possibile effettuare delle ipotesi sulla data di conclusione delle cause in essere (IAS 37 par 45).

21. PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Nel prospetto di seguito è illustrata la consistenza delle passività per imposte differite:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	31/12/2017	Variazione	31/12/2016	Variazione	01/01/2016
Passività per imposte differite	247.998	(19.525)	267.523	6.127	261.396
TOTALE	**247.998**	**(19.525)**	**267.523**	**6.127**	**261.396**

Le imposte differite passive si riferiscono per 247.998 mila euro ad ANAS e derivano dall'effetto di alcune operazioni effettuate in sede di FTA principalmente riferibili a: rivalutazione di alcune partecipazioni, applicazione fair value ai crediti e debiti per lavori, alla rideterminazione e riclassifica del credito verso la società dei Strada dei Parchi.

22. ACCONTI PER OPERE DA REALIZZARE

La voce pari a complessivi 1.214.827 mila euro (di cui correnti 79.423 mila euro) si riferisce principalmente alla quota di contributi già incassata da ANAS a fronte di lavori ancora da eseguire.

Si tratta prevalentemente di acconti ricevuti a valere su fonti di finanziamento assegnate negli esercizi passati, quali i residui passivi Ex art. 7 L.178/2002, apporti a capitale 2003-2005, ex FAS e Fondi Sviluppo e Coesione, per le quali non esisteva un vincolo di rendicontazione preventiva all'incasso.

A fronte di tali acconti si evidenziano interventi ancora da realizzare e programmati per i prossimi esercizi ed interventi in corso di realizzazione che hanno generato ribassi d'asta ed economie in attesa di essere impiegate sull'intervento stesso o destinate ad altri programmi previa definizione con i Ministeri competenti.

La voce comprende anche il valore delle manutenzioni straordinarie ancora da realizzare finanziate con la quota parte dei ricavi da integrazione canone art.19 c.9-bis Legge 102/09 sospesi negli esercizi fino al 2016 (76.131 mila euro).

Gli acconti per opere da realizzare sono oggetto di attualizzazione al tasso interno di rendimento del 3%, che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro per la capogruppo. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico come costo.

23. ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE (INCLUSI I DERIVATI)

Nel prospetto di seguito è illustrata la consistenza delle altre passività finanziarie non correnti e correnti:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	31/12/2017		31/12/2016		01/01/2016	
	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti
Debiti verso lo Stato per opere non eseguite	654.539	22.559	654.539	1	656.225	19.549
Debito vs CAV	12.777	4.703	16.834	4.703	19.539	147.025
Altre Passività Finanziarie	760.491	43.349	783.111	17.498	823.016	17.580
TOTALE	**1.427.807**	**70.611**	**1.454.484**	**22.202**	**1.498.780**	**184.154**

La voce Altre passività finanziarie non correnti e correnti presenta un saldo di 1.498.418 mila euro e principalmente si riferisce al valore degli acconti incassati dalla Capogruppo per opere non ancora realizzate per le quali, in mancanza di una specifica programmazione, non è certa la realizzazione (654.539 mila euro), alla quota residua del debito di ANAS verso CAV per contributi pluriennali (17.480 mila euro), al debito di SITAF nei confronti di ANAS per 728.346 mila euro (al netto delle elisioni) per le rate di mutuo del Fondo Centrale di Garanzia e a strumenti derivati utilizzati dal Gruppo SITAF per fronteggiare l'esposizione al rischio di oscillazione del tasso di interesse (32.144 mila euro).

Specifiche informazioni richieste dall'art. 40 D.L. 127/91

Alla data del 31 dicembre 2017, sulla base degli Stati Avanzamento Lavori consuntivati relativamente alla costruzione della Galleria di Transito ed altri investimenti, è stato erogato alla società SITAF l'importo complessivo di 266 milioni di euro a valere sul finanziamento sottoscritto in data 27 novembre 2013 con Banca Europea per gli Investimenti e Cassa Depositi e Prestiti per un importo complessivo pari a 320 milioni di euro a tasso variabile parametrato all'Euribor 6 mesi con spread medio pari a circa il 3,7%. Così come previsto dagli atti contrattuali, la società SITAF, in data 20 febbraio 2014, ha stipulato con Unione di Banche Italiane e Mediobanca contratti di *"interest rate swap"* al fine di prevenire il rischio derivante dalla fluttuazione dei tassi d'interesse sul finanziamento descritto. Il nozionale dei contratti derivati ha un profilo *"roller coaster"* (i derivati includono quindi componenti c.d. *"forward starting"*) e di conseguenza si incrementa gradualmente nel tempo seguendo l'incremento del debito sottostante per poi ridursi secondo il profilo di ammortamento di quest'ultimo e terminare 24 mesi prima della scadenza finale del finanziamento. Il nozionale dei derivati al 31 dicembre 2017 è pari a 240 milioni di euro e raggiungerà un picco massimo di 245 milioni di euro nel 2018. Al 31 dicembre 2017, la quota del finanziamento erogato che risulta coperta a tasso fisso è pari a circa il 90%.

24. ALTRE PASSIVITÀ

La voce è composta da debiti e da altre passività non correnti di natura non commerciale né finanziaria. La composizione della voce è illustrata nella seguente tabella:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	31/12/2017		31/12/2016		01/01/2016	
	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti
Acconti su commesse da cliente	0	93.999	0	95.258	0	100.191
Debiti verso Istituti di Previdenza e di Sicurezza Sociale	0	41.059	0	35.060	0	30.255
Debiti Tributari	0	15.224	0	13.055	0	15.015
Debiti Verso Personale	0	31.928	0	24.199	0	33.130
Altri Debiti verso Società del Gruppo	0	180		1.722	0	460
Debiti per contributi a favore Società Concessionarie		413.220		422.826	0	440.981
Altri Debiti	71	116.811	71	139.457	71	117.832
Ratei e Risconti Passivi	0	3.916		1.449		1.839
TOTALE	**71**	**716.336**	**71**	**733.028**	**71**	**739.704**

La altre passività correnti pari a 716.336 mila euro, registrano un decremento pari a 16.691 mila euro e, si riferiscono per 697.621 mila euro alla controllante ANAS, per 14.026 al Gruppo SITAF, per 2.807 ad ANAS International e per 1.882 alla Quadrilatero Marche-Umbria.

La voce più significativa è la voce Debiti per contributi a favore di Società Concessionarie, che accoglie i debiti di ANAS per contributi a favore delle concessionarie autostradali per 413.220 mila euro a fronte dei relativi finanziamenti ricevuti dai Ministeri, mentre la voce altri debiti include i contributi a favore degli enti locali per 33.657 mila euro, che la Controllante dovrà versare nei confronti delle controparti.

25. DEBITI COMMERCIALI CORRENTI

Nel prospetto di seguito è illustrata la consistenza dei Debiti commerciali:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	31/12/2017	31/12/2016	01/01/2016
Debiti verso fornitori	1.200.050	1.298.293	1.319.058
Debiti commericiali verso società del gruppo	60.373	9.529	178.826
TOTALE	**1.260.423**	**1.307.822**	**1.497.884**

La voce presenta un saldo pari a 1.260.423 mila euro, registrando una riduzione dei debiti commerciali, pari a 47.399 mila euro. L'importo si riferisce principalmente a debiti verso fornitori della Capogruppo (1.047.140 mila euro) e della Quadrilatero Marche Umbria (117.264 mila euro).

Si rileva che il valore in Bilancio dei Debiti commerciali approssima il relativo *fair value*.

26. DEBITI PER IMPOSTE SUL REDDITO

I debiti per le imposte correnti sul reddito iscritte dal Gruppo ammontano complessivamente a 779 mila euro e si riferiscono in prevalenza all'IRAP di competenza del gruppo SITAF (716 mila euro) ed alla società AIE (58 mila euro). Si rammenta che in ragione del consolidato fiscale del Gruppo ANAS i debiti IRES di competenza sono espressi all'interno delle poste intercompany e pertanto soggette ad elisione.



Note esplicative al Conto Economico

Si riporta di seguito l'analisi dei principali saldi del Conto Economico Consolidato al 31 dicembre 2017. Per il dettaglio dei saldi del conto economico derivanti da rapporti con parti correlate, si rinvia alla nota n. 32 "Parti correlate".

Ricavi

27. RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI

Il dettaglio delle voci che costituiscono i ricavi per servizi di costruzione e concessione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	2017	2016	Variazione
Ricavi per servizi di costruzione	1.439.231	2.148.248	(709.017)
Ricavi da canone di concessione	848.031	829.462	18.570
TOTALE	**2.287.262**	**2.977.710**	**(690.447)**

La voce Ricavi per servizi di costruzione pari a 1.439.231 mila euro, è principalmente riferibile alla Capogruppo (1.375.015 mila euro) e rappresenta la quota di costi di costruzione sostenuti sulla rete stradale ed autostradale in gestione ad ANAS nell'esercizio 2017.

Di seguito il dettaglio della voce Ricavi da canone di concessione:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	2017	2016	Variazione
Canone di concessione L. 296/06, comma 1020	29.510	57.241	(27.730)
Integrazione Canone annuo art.19 c.9 bis L. 102/09 e ricavi da pedaggio	776.565	759.588	16.978
Risconto Integrazione canone L. 102/09 per interventi di Manutenzione Straordinaria	-	(23.951)	23.951
Royalties per concessioni su Autostrade	15.000	13.384	1.616
Canoni per licenze e concessioni su Strada Statale	26.956	23.200	3.756
TOTALE	**848.031**	**829.462**	**18.570**

La voce pari a 848.031 mila euro, è relativa principalmente a:

- Canone di Concessione L. 296/2006 della Capogruppo, comma 1020, per 29.510 mila euro, che rappresenta la quota dei ricavi spettanti ad ANAS, per l'esercizio 2017, ai sensi del comma 1020 della L. 296/06 pari al 21% del 2,4% dei proventi netti dei pedaggi di competenza dei Concessionari. Va sottolineato il significativo decremento di questa voce rispetto all'esercizio precedente che deriva dal dimezzamento della percentuale di ricavi attribuiti ad ANAS in applicazione delle prescrizioni previste dall'art.1, comma 362, della Legge 23 dicembre 2014, n.190, che ha prescritto quanto segue: "a decorrere dal 2017 all'articolo 1, comma 1020, della Legge 27 dicembre 2006, n.296, le parole "il 42 per cento" sono sostituite dalle seguenti "il 21 per cento".
- Integrazione Canone Annuo della Capogruppo e i ricavi da pedaggio di SITAF, per complessivi 776.565 mila euro (al netto delle elisioni operate);
- Canoni per licenze e concessioni, per 26.956 mila euro che accoglie le licenze e concessioni di competenza della Capogruppo ANAS e del Gruppo SITAF.

28. ALTRI RICAVI

Il dettaglio degli Altri proventi è esposto nella seguente tabella:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	2017	2016	Variazione
Locazioni beni strumentali e pertinenze SS e AS	2.383	2.067	316
Penali attive	4.716	2.522	2.193
Rimborsi assicurativi	6.242	10.538	(4.296)
Riaddebito costi del personale	7.850	7.767	83
Rimborso Spese Da Società Concessionarie	3.060	9.954	(6.894)
Proventi diversi	77.278	38.485	38.793
Proventi per canoni di pubblicità su Strada Statale	6.105	5.461	645
Proventi per prestazioni effettuate all'estero	10.411	15.651	(5.240)
Altri ricavi delle vendite e prestazioni	7.225	6.298	927
Proventi per trasporti eccezionali	8.151	6.942	1.210
TOTALE	**133.419**	**105.684**	**27.737**

La voce che incide maggiormente è quella relativa ai "Proventi diversi" pari a 77.278 mila euro che si riferisce principalmente alla Capogruppo (40.147 mila euro), voce che nell'esercizio 2017 accoglie i ricavi per interventi di manutenzione ordinaria effettuati su strade non in gestione ad ANAS (21.943 mila euro) e al Gruppo SITAF (36.575 mila euro), nonché al rilascio del fondo svalutazione crediti della Capogruppo per 17.661 mila euro, a seguito del riscontro positivo su alcuni crediti verso società concessionarie precedentemente accantonati.

La voce "Proventi per prestazioni effettuate all'estero" pari a 10.411 mila euro si riferisce al corrispettivo fatturato, alla Capogruppo ANAS, in via definitiva relativamente alla commesse estere Qatar, Algeria e Colombia.

La voce "Rimborso spese da società concessionarie" risulta pari a 3.060 mila euro al 31 dicembre 2017 e include i ricavi per i costi sostenuti per la realizzazione del Passante di Mestre rimborsati dalla società CAV ad ANAS.

29. MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce in esame pari a 26.654 mila euro, accoglie i costi sostenuti nell'esercizio per l'acquisto di materie prime e di consumo (21.674 mila euro), principalmente imputabili al Gruppo SITAF (16.048 mila euro), nonché i costi sostenuti per l'acquisto di carbolubrificanti e combustibili (4.980 mila euro).

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	2017	2016	Variazione
Materie prime e di consumo	21.674	17.610	4.064
Carbolubrificanti e combustibili	4.980	4.397	583
TOTALE	**26.654**	**22.007**	**4.647**

30. COSTI PER SERVIZI

Il dettaglio della voce è riportato nella seguente tabella:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	2017	2016	Variazione
Servizi propri			
Manutenzione ordinaria su beni propri	15.492	15.628	(136)
Manutenzione su beni di terzi	1.045	1.154	(109)
Consulenze tecniche e rimborsi spese	11.646	6.083	5.563
Assicurazioni	10.491	11.541	(1.050)
Altre spese	91.527	97.610	(6.083)
Manutenzione ordinaria sulla rete stradale e AS	231.457	221.671	9.786
Lavori per opere sulla rete regionale	3.483	9.098	(5.615)
Oneri per contenzioso	11.617	15.663	(4.046)
Costi per nuove opere e manutenzioni straordinarie sulla rete stradale e autostradale	1.262.496	1.733.058	(470.562)
TOTALE	**1.639.254**	**2.111.505**	**(472.251)**

La voce maggiormente significativa è rappresentata dai "costi per nuove opere e manutenzioni straordinarie sulla rete stradale ed autostradale" in gestione ed è pari a 1.262.496 mila euro, che registra un decremento di 470.562 mila euro dovuto ai minor lavori di manutenzione straordinaria e nuove opere effettuati nell'esercizio su strade in gestione alla Capogruppo ANAS.

La voce "Manutenzione ordinaria sulla rete stradale e autostradale", che presenta un saldo di 231.457 mila euro, si riferisce interamente alla Capogruppo e comprende i costi sostenuti per mantenere le infrastrutture stradali e autostradali nella loro normale funzionalità e attengono alla manutenzione della segnaletica stradale orizzontale, gli interventi di sicurezza e pulizia, la manutenzione della pavimentazione, lo sgombero neve, appaltato all'esterno. L'andamento crescente di tale tipologia di costi è funzione delle politiche aziendali volte al sostenimento delle attività manutentive ordinarie.

31. COSTO DEL PERSONALE

La composizione del costo del personale è rappresentata nella seguente tabella:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	2017	2016	Variazione
Personale a ruolo			
Salari e stipendi	306.892	293.625	13.267
Oneri Sociali	97.908	93.854	4.054
Altri costi personale a ruolo	2.623	3.530	(908)
TFR Dirigenti, Quadri e Impiegati	14.338	13.412	926
Personale Autonomo e Collaborazioni			
Salari e stipendi	7.150	6.172	978
Oneri Sociali	973	640	333
Altri costi personale	-	1	(1)
Trattamento di fine rapporto	176	97	79
TOTALE	**430.060**	**411.332**	**18.728**

La voce include principalmente il costo del personale della Capogruppo ANAS per 390.544 mila euro, del Gruppo SITAF per 36.157 mila euro, della controllata ANAS International Enterprise per 3.357 mila euro.

L'incremento della voce "costo del personale" di 18.728 mila euro rispetto all'esercizio precedente, è imputabile principalmente ad eventi che hanno interessato la Capogruppo. Infatti, l'incremento è principalmente riferibile:

- all' accantonamento, nella voce "Salari e Stipendi", dell'importo delle ferie maturate e non godute per a 9.636 mila euro, in quanto, a decorrere dal perfezionamento del trasferimento delle azioni di ANAS dal MEF a Ferrovie dello Stato S.p.A., ad ANAS non si applicano più tutte quelle norme di contenimento della spesa previste dalla legislazione vigente a carico dei soggetti inclusi nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche e pertanto anche il divieto previsto dall'art.5, comma 8 del D.L. n.95/2012 conv. in L. n. 135/2012 di corrispondere trattamenti economici sostitutivi delle ferie, dei riposi e dei permessi spettanti al personale dipendente e dirigente;
- ai maggiori oneri corrisposti al personale di ruolo per salari e stipendi conseguenti al rinnovo del contratto Collettivo di Lavoro per i dipendenti del Gruppo ANAS, valido per il triennio 2016-2018.

Nella tabella seguente è riportato l'organico medio del Gruppo:

Tipologia	2017	2016	Variazione
Dirigenti	174	182	-8
Dipendenti	6.281	6.274	7
TOTALE GRUPPO	**6.455**	**6.456**	**-1**

32. COSTI PER GODIMENTO BENI E TERZI

Il dettaglio dei Costi per godimento di beni di terzi è riportato nella seguente tabella:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	2017	2016	Variazione
Canoni per concessioni e per beni immobili	6.067	6.562	(496)
Canoni noleggio macchinari, attrezzature, hardware e software	2.800	2.875	(75)
Noleggio autovetture di servizio e automezzi	7.497	8.078	(581)
TOTALE	**16.364**	**17.515**	**(1.152)**

I Costi per godimento beni di terzi, che presentano un saldo di 16.364 mila euro, è tendenzialmente in linea con l'esercizio precedente, comprendono gli oneri sostenuti per l'utilizzo degli uffici operativi, delle attrezzature informatiche e telefoniche e del noleggio di automezzi e autovetture delle società del Gruppo.

33. ALTRI COSTI OPERATIVI

Il dettaglio degli altri Costi operativi è riportato nella seguente tabella:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	2017	2016	Variazione
Altre imposte e tasse	3.349	6.871	(3.522)
Imposte e Tasse	8.042	8.604	(562)
Perdite su crediti	136	64	72
Minusvalenze	96	147	(51)
Riattribuzione risultato di gestione Ex FCG	883	3.168	(2.285)
Altro	6.904	9.129	(2.226)
TOTALE	**19.410**	**27.984**	**(8.574)**

34. COSTI PER LAVORI INTERNI CAPITALIZZATI

La voce, pari a 10.194 mila euro si riferisce esclusivamente al Gruppo SITAF e si incrementa rispetto all'esercizio precedente di 1.729 mila euro.

35. AMMORTAMENTI

La voce è di seguito dettagliata:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	2017	2016	Variazione
Ammortamento delle Immobilizzazioni Immateriali	164.769	59.991	104.778
Ammortamento delle Immobilizzazioni Materiali	25.780	26.463	(683)
TOTALE	**190.549**	**86.454**	**104.095**

La voce ammortamenti è pari a 190.549 mila euro per il 2017. Tale voce si compone, principalmente, dei valori espressi:

- dalla Capogruppo per 151.517 mila euro:
- dal Gruppo Sitaf per 39.016 mila euro;

La voce subisce un incremento di 104.095 mila euro in prevalenza imputabile alla Capogruppo ANAS e riconducibile alla prima quota di ammortamento della voce "Concessioni" (di nuova iscrizione). L' ammortamento dell' asset è programmato a quote costanti, in 16 anni, in base all'attuale durata della convenzione di concessione ed è pari a 99.375 mila euro.

36. SVALUTAZIONI E PERDITE (RIPRESE) DI VALORE

La voce è di seguito dettagliata:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	2017	2016	Variazione
Altre Svalutazioni delle Immobilizzazioni	-	-	-
Svalutazione dei Crediti compresi nell'Attivo Circolante	190	44.223	(44.033)
TOTALE	**190**	**44.223**	**(44.033)**

37. ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI

Gli accantonamenti per rischi e oneri ammontano a 9.784 mila euro, imputabili principalmente alla Capogruppo, sono riferibili a:

- 8.509 mila euro quale incremento netto del contenzioso "lavori su strade ed autostrade in gestione";
- 625 mila euro quale incremento netto delle altre tipologie di contenzioso (patrimoniale, per la responsabilità civile, giuslavoristico, su autostrade e trafori, con concessionari autostradali e su lavori su strade non in concessione ANAS, nonché dal contenzioso stragiudiziale relativo alle predette categorie) Il contenzioso è valutato mediante una metodologia analitica che prende in considerazione tutto il contenzioso pendente notificato alla data di chiusura.

38. PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

I proventi da partecipazione al 31/12/2017 pari a 18.621 mila euro si riferiscono principalmente a quelli relativi alla Capogruppo e sono rappresentati da:

- 3.820 mila euro, relativi alla distribuzione dei dividendi 2016 della società collegata Traforo del Monte Bianco;
- 4.888 mila euro, relativi alla distribuzione di utili portati a nuovo, a titolo di superbenefici, della società Traforo del Monte Bianco;
- 9.076 mila euro riferibili alla valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni nelle società collegate Asti Cuneo, Concessioni Autostrade Lombarde e Concessioni Autostradali Venete S.p.A..



S.S.131 "Di Carlo Felice"

39. ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Il dettaglio degli Altri proventi finanziari è rappresentato nella tabella seguente:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	2017	2016	Variazione
Interessi attivi su c/c bancari e postali	1.313	2.478	(1.166)
Interessi attivi da Canone Strada dei Parchi	31.381	32.551	(1.170)
Interessi attivi diversi	10.155	28.677	(18.522)
Proventi da partecipazioni			
Altri proventi finanziari	750	781	(31)
Utili su cambi	338	827	(489)
TOTALE	**43.937**	**65.314**	**(21.377)**

La voce presenta un saldo di 43.937 mila euro, registrando un decremento di 21.377 mila euro, che è dovuto principalmente alla:

- riduzione degli interessi attivi diversi per 18.522 mila euro, riferibile alla riduzione degli interessi attivi maturati al 31/12/2017, che la società CAV riconosce alla Capogruppo sul finanziamento concesso nel 2016;
- riduzione degli interessi attivi su c/c bancari e postali per 1.166 mila euro.

40. ONERI SU PARTECIPAZIONI

Gli oneri da partecipazione al 31/12/2017 pari a 6.504 mila euro si riferiscono principalmente alla valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni nelle società collegate Traforo del Monte Bianco, Autostrada del Lazio e Autostrade del Molise.

41. ALTRI ONERI FINANZIARI

Il dettaglio degli Altri oneri finanziari è rappresentato nella tabella seguente:

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	2017	2016	Variazione
Interessi passivi su c/c bancari e postali	20.899	19.489	1.410
Altri interessi e oneri finanziari	79.742	37.872	41.870
Perdite su cambi	1.581	595	986
Svalutazione diritti concessori finanziari	21.343		21.343
TOTALE	**123.565**	**57.956**	**65.609**

La voce "Svalutazione diritti concessori finanziari", pari a 21.343 mila euro, al 31 dicembre 2017 accoglie la svalutazione di alcuni diritti concessori verso Enti Locali rilevati dalla Capogruppo

42. IMPOSTE

Le imposte sul reddito sono iscritte sulla base di una stima degli oneri di imposta da assolvere, in conformità alle disposizioni in vigore applicabili a ciascuna impresa del gruppo.

Anche per l'esercizio 2017 la capogruppo ANAS predispone il Consolidato Fiscale Nazionale, cui aderiscono le controllate: Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A., ANAS International Enterprise S.p.A. e SITAF S.p.A.

Le imposte rilevate dal gruppo ANAS sono pari a 2.961milioni di euro e si riferiscono in prevalenza all'IRAP di competenza del gruppo SITAF e della società AIE. Si rammenta che in ragione del consolidato fiscale del Gruppo ANAS l'IRES di competenza è espressa all'interno delle poste intercompany e pertanto è stata assoggettata ad elisione.

Altre Informazioni

43. PARTI CORRELATE

Nella seguente tabella sono riepilogati i valori economici e patrimoniali delle transazioni del Gruppo con parti correlate relativi all'esercizio 2017.

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
Eni S.p.A.	6.740	969	7.433	1.809
Gse S.p.A.		5	28	1
Poste Italiane S.p.A.	25	83	3	100
So.G.I.N S.p.A.	4		2	
Enel S.p.A.	2			
"Ferrovie Dello Stato Italiane S.p.A."	1			
"Cdp - Cassa Depositi e Prestiti S.p.A."		661		
Ipzs S.p.A.		159		274
Rai S.p.A.		0		4
Invimit Sgr S.p.A.		2		2
"Leonardo - Finmeccanica S.p.A."			0	
TOTALE	**6.771**	**1.880**	**7.467**	**2.189**

44. COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

Si evidenziano di seguito i compensi spettanti agli Amministratori e ai componenti del Collegio Sindacale per lo svolgimento delle proprie funzioni:

Valori in migliaia di Euro

Percepienti	2017	2016	Variazione
Amministratori	882	1.068	(783)
Sindaci	305	353	(230)
TOTALE	**1.187**	**1.421**	**(1.013)**

Il compenso agli Amministratori comprende gli emolumenti, spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione pari a 881 mila euro per l'esercizio 2017 e si riferisce per 336 mila euro al Gruppo SITAF, per 285 mila euro alla Controllante, per 137 mila euro ad ANAS International e per 123 mila euro a Quadrilatero Marche-Umbria.

45. COMPENSO ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Si evidenzia che ai sensi dell'art. 37, c. 16 del D.Lgs. 39/2010 e della lettera 16 bis dell'art. 2427 c.c., l'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione è pari a 906 mila euro, inclusi i corrispettivi di competenza corrisposti alla stessa nell'esercizio per altri servizi di verifica diversi dalla revisione legale.

46. ALTRI IMPEGNI CONTRATTUALI E GARANZIE

Il valore complessivo delle garanzie prestate si riferisce essenzialmente a:

- 1.260.544 mila euro alle fideiussioni rilasciate a terzi, principalmente riferibili alla controllante (1.184.771 mila euro) e al Gruppo SITAF (74.730 mila euro);
- 707.550 mila euro ai mutui stipulati e non ancora erogati, riferibili per 404.308 mila euro ad ANAS, 240.000 mila euro al Gruppo SITAF e 63.242 alla Quadrilatero Marche Umbria.
- 222.888 mila euro agli stanziamenti previsti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Comunità Europea per finanziare alcuni interventi per infrastrutture viarie di ANAS.

47. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI

ANAS è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali in genere collegati al normale svolgimento delle sue attività. Allo stato attuale tutti gli accantonamenti relativi a contenziosi in essere ritenuti probabili sono stati accantonati nel fondo rischi ed oneri, ma bisogna tenere in considerazione i numerosi procedimenti giudiziali in corso, che non sono oggettivamente valutabili in termini di onerosità ed il cui rischio non è stato ritenuto probabile, afferenti sia al contenzioso lavori che al contenzioso non lavori.

Nel seguito sono riportate le principali passività potenziali.

Passività Potenziali su "lavori" strade in concessione

1) Contraente Generale – Passività per Riserve lavori su strade di competenza ANAS

A causa del mutato quadro normativo relativo al Codice dei Contratti Pubblici (D.L. n. 70 del 03/05/2011 convertito in Legge n. 106 del 12/07/2011), è stata esclusa per gli affidamenti a Contraente Generale (C.G.) la possibilità di addivenire ad accordi bonari ex art. 240, e conseguentemente per quanto attiene le riserve iscritte dai Contraenti Generali le stesse risulteranno risolvibili solo a valle della definizione dei contenziosi giudiziali o alla chiusura dei lavori. Nelle more, e stante anche la particolare natura del Contraente Generale che, lungi dall'essere un mero esecutore dell'opera, assume il rischio economico dell'opera stessa, il grado di rischio associato a tali passività potenziali (riserve) dalle strutture interne di ANAS è valutato allo stato come "remoto". Al 31 dicembre 2017, si evidenzia tuttavia che le riserve iscritte nei libri di cantiere e richieste da tre C.G. sono circa euro milioni 561. Peraltro, si segnala che la percentuale media di soccombenza storica rilevata fino ad oggi sugli accordi bonari ex art. 240 raggiunti con alcuni dei C.G. è pari a circa il 14%. Gli elementi di stima sopra richiamati possono essere avvalorati anche in ragione dei recenti orientamenti espressi dall' ANAC che, a proposito dei Contraenti Generali, ha affermato, tra l'altro, l'infondatezza di richieste formulate per anomalo andamento, atteso il ruolo stesso del Contraente Generale.

Per quanto attiene alle riserve iscritte dal Contraente Generale "Val di Chienti S.c.p.A." nell'ambito dei lavori supervisionati dalla società controllata Quadrilatero Marche-Umbria, il criterio di valutazione utilizzato è in linea con quanto sopra richiamato e pertanto a fronte di riserve iscritte per euro milioni 1.502 si può ipotizzare un onere futuro di circa euro milioni 90. Si pone comunque in evidenza che nel novembre 2016 è stato instaurato un contenzioso attivo presso il Tribunale delle Imprese di Roma da ANAS e QMU nei confronti del CG Val di Chienti e della Direzione Lavori, per il ristoro dei danni derivanti dalle non conformità delle opere e dagli intervenuti ritardi - ivi compresi i danni all'immagine della stazione appaltante e della sua controllante - per un importo complessivo di circa euro milioni 450.

2) Passività per Contenzioso giudiziale lavori su strade di competenza ANAS

Per quanto attiene al contenzioso giudiziale lavori risultano presenti numerose richieste definite potenzialmente "possibili". L'importo del Petitum di richiesta ammonta complessivamente a circa €/milioni 530, e in base alle valutazioni acquisite è ipotizzabile un onere futuro pari a circa €/milioni 198.

3) Attività per Contenziosi instaurati verso P.C.M. e Commissario Straordinario di Governo

ANAS nell'ambito successivamente al trasferimento delle opere di cui al titolo VIII L. 219/81 ha sostenuto negli esercizi passati oneri per contenzioso relativamente alle opere post- terremoto. In relazione all'accollo intervenuto relativamente alle opere ex L. 219/81 ANAS ha azionato varie azioni giudiziali di rivalsa per circa €/milioni 200. Si segnala che in relazione a tali azioni ANAS ha già materialmente incassato circa €/milioni 49.

Passività Potenziali non lavori

In relazione alle passività potenziali non lavori ritenute "possibili", relativamente ai segmenti patrimoniale, responsabilità civile, giuslavoristico, nonché alle controversie concernenti lavori su strade non in concessione ANAS e rapporti di concessione autostradali, si precisa che la valutazione è pari a €/milioni 901 (€/milioni 338 al 31/12/2016).

L'incremento degli oneri potenziali valutati come "possibili" è principalmente imputabile:

- al contenzioso in corso con la società RFI S.p.A. in ragione del paventato inadempimento di ANAS dell'Accordo di principio relativo al Corridoio Plurimodale Torino-Milano sottoscritto tra ANAS, R.F.I. e TAV in data 21 gennaio 2002. L'Accordo, ad avviso di R.F.I., avrebbe previsto che gli oneri connessi alla realizzazione della infrastruttura, ed in particolare all' adeguamento autostradale, fossero a carico di ANAS e, pertanto, avendo R.F.I. provveduto a realizzare con propri fondi anche la quota di

ANAS BILANCIO 2017

lavori a carico di ANAS, ne ha richiesto la restituzione. ANAS si è costituita in giudizio in data 25 gennaio 2017 contestando la fondatezza della pretesa creditoria di R.F.I., eccependo il proprio difetto di legittimazione passiva e chiamando in causa il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nonché, in via subordinata, di condannare la SATAP S.p.A. (attuale concessionaria della tratta autostradale) a manlevare ANAS di quanto quest'ultima fosse condannata a pagare ad R.F.I. S.p.A.. In data 17 luglio 2018 il Tribunale ha rigettato completamente le domande dell'attore con sentenza favorevole n. 14860.

- all'atto di citazione pervenuto nei primi mesi del 2018 da parte della società concessionaria ATIVA inerente il rinnovo della concessione.

Passività Potenziali non lavori-Rischio di credito

Con Ricorso Ex art. 700 c.p.c. depositato in data 27 marzo u.s., Strada dei Parchi S.p.A. ha chiesto che, in via provvisoria, cautelare e di massima urgenza, con decreto motivato venisse sospesa l'obbligazione di pagamento del canone concessorio che Strada dei Parchi S.p.A. avrebbe dovuto corrispondere ad ANAS S.p.A. entro il 31/03/2018 e delle successive obbligazioni fino alla concorrenza del disavanzo degli investimenti necessario alla effettiva esecuzione delle opere di messa in sicurezza ed adeguamento sismico dell'infrastruttura autostradale o fino alla effettiva erogazione da parte dello Stato delle relative risorse finanziarie (Piano di Messa in Sicurezza Urgente-MISU) – allo stato programmate per gli anni 2021-2025; disavanzo determinato allo stato attuale dalla concessionaria in €/milioni 94, oltre IVA al 22%. Nella prima metà del mese di maggio ANAS ha depositato le proprie memorie difensive mettendo in luce diverse motivazioni di inammissibilità del procedimento cautelare promosso. Di particolare rilievo per la definizione della controversia in atti sono i lamentati esborsi che SDP dovrà sostenere per l'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza delle Autostrade, che in realtà devono trovare copertura economica in sede di revisione del PEF con il concedente che, allo stato, non è più ANAS bensì il MIT (subentrato nelle funzioni di concedente originariamente espletate da ANAS). Alla data di redazione del Bilancio e nelle more del giudizio cautelare sopra richiamato la rata 2017, pari ad oltre €/milioni 61, non risulta ancora incassata da ANAS.

È da rilevare che a giugno 2018 in relazione all'ordinanza cautelare viene, con sentenza, accertata l'insussistenza del requisito del fumus boni iuris circa la presumibile fondatezza della domanda di risarcimento del danno, il ricorso cautelare, con riferimento alla richiesta di concessione di una provvisionale sul maggior danno da accertarsi nel merito, è stato rigettato.

48. OBIETTIVI E CRITERI DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

Il Gruppo, nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative e finanziarie, risulta esposto:

a. al rischio di mercato, principalmente riconducibile alla variazione dei tassi di interesse in relazione alle attività finanziarie da IFRIC 12 in essere;
b. al rischio di liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie adeguate a far fronte alla sua attività operativa e al rimborso delle passività finanziarie assunte a breve;
c. al rischio di credito, connesso ai normali rapporti commerciali.

Rischio di mercato

La strategia seguita per tale tipologia di rischio mira alla minimizzazione del rischio di tasso di interesse e alla ottimizzazione del costo del debito.

La gestione di tali rischi è effettuata nel rispetto dei principi di prudenza e in coerenza con le *"best practice"* di mercato, che mira a:

a. perseguire gli obiettivi di equilibrio del Piano Industriale e la difesa dagli effetti causati dall'esposizione ai rischi di variazione dei tassi interesse, individuando le forme di finanziamento ottimali alle esigenze aziendali tenuto conto delle peculiarità di business;
b. perseguire una potenziale riduzione del costo del debito nell'ottica di una oculata gestione aziendale;

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è collegato all'incertezza indotta dall'andamento dei tassi di interesse e può presentare una duplice manifestazione:

a. rischio di *cash flow*: che è connesso ad attività o passività finanziarie con flussi indicizzati ad un tasso di interesse di mercato.
b. rischio di *fair value*: rappresenta il rischio di perdita derivante da una variazione inattesa nel valore di una attività o passività finanziaria a seguito di una sfavorevole variazione della curva dei tassi di interesse di mercato.

In presenza di una esposizione finanziaria di breve periodo, si ritiene tale rischio possa principalmente incidere sulla misurazione delle poste derivanti dall'applicazione dell'IFRIC 12.

Sensitività al tasso d'interesse

Visto la significatività delle attività e passività sotto IFRIC 12 della Capogruppo, si ritiene opportuno rappresentare esclusivamente la sensitività di ANAS.

Denominazione	Incremento/decremento punti base	Effetto sull'utile ante imposte
	2017	€/000
Attività finanziarie e Acconti da IFRIC 12	-0,75 +0,75	8.207 8.092

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'eventualità che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza. La Società ritiene di avere accesso a fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare i bisogni finanziari programmati, tenuto conto della propria capacità di generare flussi di cassa e dalla possibilità derivante dalla propria attività caratteristica di avere accesso alle fonti di finanziamento bancarie.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Tale rischio può discendere sia da fattori di natura strettamente tecnico-commerciale o amministrativo-legale (contestazioni sulla natura/quantità del servizio, sull'interpretazione di clausole contrattuali, sulle fatture a supporto, ecc.), sia da fattori di natura tipicamente finanziaria, ossia il cosiddetto *"credit standing"* della controparte.

Tale rischio è circostanziato ai crediti commerciali esposti nella nota 12 per quali è appostato un fondo rettificativo ritenuto capiente in quanto le restanti attività finanziarie che rappresentano la maggior parte degli attivi finanziari sono nei confronti dello Stato.

In base a quanto richiesto dallo IAS 7, che prevede un dettaglio delle variazioni monetarie da quelle non monetarie delle passività e attività derivanti dall'attività di finanziamento, si fa presente che tutti gli effetti monetari sono stati rappresentati all'interno del rendiconto finanziario mentre tutti gli altri effetti sono riconducibili al *fair value*, quindi non si è ritenuto necessario procedere ad una riconciliazione tra Rendiconto Finanziario e Bilancio.

49. FATTI INTERVENUTI DOPO LA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

- Come già anticipato in precedenza, il 23 gennaio 2018, sono state conferite le azioni della Società a FS Italiane. L'intera partecipazione è stata trasferita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a FS Italiane a seguito del parere positivo dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM). ANAS, quindi, è entrata a far parte del Gruppo FS.
- Per favorire l'introduzione di disposizioni urgenti in materia finanziaria, nonché, di misure per lo sviluppo, è stato pubblicato il 24 aprile 2017 il Decreto Legge n. 50, convertito con modificazioni in Legge n. 96 del 21 giugno 2017. Tra le disposizioni di interesse, si segnala l'art. 49, comma 11, che ha previsto, a decorrere dal perfezionamento del trasferimento delle azioni di ANAS S.p.A. a Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., ai sensi dei commi 2 e 3 del medesimo articolo, che non troveranno più applicazione nei confronti di ANAS le norme di contenimento della spesa previste dalla legislazione vigente a carico dei soggetti inclusi nell'elenco dell'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) delle Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1 della Legge n. 196/2009. È opportuno segnalare che il perfezionamento del suddetto trasferimento, ha comportato delle significative conseguenze sul piano soggettivo che hanno determinato importanti impatti sull'applicabilità di diverse disposizioni di legge. In particolare, ANAS, pur continuando ad essere annoverata tra i soggetti inclusi nell'elenco dell'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 della Legge n. 196/2009, non essendo più una società direttamente controllata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, bensì una società controllata al 100% da una società a controllo pubblico che emette strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, non è più destinataria della maggior parte delle disposizioni contenute nel Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica (D.Lgs. n. 175/2016), per effetto del combinato disposto di cui agli articoli 1, comma 5, e 2, comma 2, lettera p).
- Sono state approvate in data 20 giugno in CDA le linee guida del Piano Industriale di ANAS, primo piano dell'azienda all'interno del Gruppo FS; tali linee guida hanno definito gli orizzonti di analisi e di sviluppo dell'azienda e definito gli elementi cardine del *business plan* di valutazione dell'azienda alla base della perizia di valutazione della nuova concessione ANAS.
- Gli elementi centrali di tale valutazione verranno recepiti anche come parte del Piano Economico Finanziario che l'Azienda dovrà sottoporre all'attenzione dei Ministeri per completare il processo di allungamento della concessione previsto dalla Legge

296/2006.

- Con riferimento agli elementi fondanti della valutazione patrimoniale di ANAS, in data 18 giugno 2018, la Direzione VII del Tesoro ha indirizzato all'azionista FS e al concedente MIT una comunicazione che invitava ANAS e FS a porre in essere, tutte le azioni necessarie e opportune allo scopo di massimizzare le sinergie di integrazione previste dalla normativa (D.Lgs 50/2017), anche in ragione del particolare regime delle opere infrastrutturali e della durata massima di 50 anni prevista per la concessione di ANAS; la missiva invitava altresì a esporre nel Bilancio ANAS, alla luce delle ipotesi di valorizzazione rappresentate, un valore di patrimonio 2017 in continuità con il precedente esercizio e con la situazione patrimoniale al 30 settembre 2017, alla base del trasferimento della partecipazione a Ferrovie dello Stato Italiane. La comunicazione ha indicato infine le azioni previste in capo alla Capogruppo FS, in accordo con il competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per dare attuazione alla normativa anche con riferimento alla durata della concessione.
- Con riferimento al contenzioso in corso con la società RFI S.p.A. in ragione del paventato inadempimento di ANAS dell'Accordo di Principio relativo al Corridoio Plurimodale Torino-Milano sottoscritto tra ANAS, R.F.I. e TAV in data 21 gennaio 2002, si evidenzia un andamento positivo della causa a seguito della sentenza favorevole n. 14860 del 17 luglio 2018, che ha rigettato completamente le domande dell'attore.



S.S.640 "Strada degli Scrittori"

50. EFFETTI DELLA TRANSIZIONE AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI (IFRS) SUL BILANCIO DEL GRUPPO ANAS

Di seguito è descritta la procedura seguita dal Gruppo ANAS per la transizione dai Principi Contabili Italiani agli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "Principi contabili internazionali") ai fini della redazione del Bilancio ("Processo di Transizione").

Principi generali

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 38/2005, come successivamente modificato, che regolamenta la facoltà di redigere il Bilancio in conformità ai Principi Contabili Internazionali, la Capogruppo ANAS ha deliberato di adottare in forma volontaria i Principi Contabili Internazionali per la redazione del Bilancio a partire dall'esercizio 2017 con data di transizione agli IFRS al 1 gennaio 2016 (la "Data di Transizione"). Il Gruppo ha applicato in modo retrospettivo a tutti i periodi chiusi antecedentemente il 1 gennaio 2016 i Principi Contabili Internazionali, fatta eccezione per le esenzioni obbligatorie e facoltative adottate nel rispetto dell'IFRS 1, come descritto nei paragrafi seguenti. In particolare i Principi Contabili ai quali è stato fatto riferimento sono quelli descritti nelle precedenti note. Sono di seguito illustrate le informazioni richieste dall'IFRS 1. In particolare, dette informazioni riguardano l'impatto che la conversione agli IFRS ha determinato sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sull'andamento economico. A tale scopo sono stati predisposti:

- i prospetti analitici di riconciliazione delle situazioni patrimoniali-finanziarie al 1 gennaio 2016 e al 31 dicembre 2016 e del conto economico e del conto economico complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016;
- i prospetti di riconciliazione fra il patrimonio netto ed il risultato economico rilevati in conformità ai Principi Contabili Italiani e quelli rilevati in conformità agli IFRS al 1 gennaio 2016, al 31 dicembre 2016 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016;
- i commenti ai prospetti di riconciliazione.

  La situazione patrimoniale-finanziaria al 1 gennaio 2016 riflette le seguenti differenze di trattamento rispetto al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015, predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani:
- sono state rilevate tutte le attività e le passività iscrivibili in base agli IFRS, incluse quelle non previste in applicazione dei Principi Contabili Italiani;
- tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai Principi Contabili Italiani,

ma non è ammessa dagli IFRS sono state eliminate;
- alcune voci di Bilancio sono state riclassificate secondo quanto previsto dagli IFRS.

Alla Data di Transizione, l'effetto dell'adeguamento dei saldi iniziali delle attività e passività ai nuovi criteri è rilevato alla voce *"Riserva First Time Adoption"* inclusa nella voce "Riserve" del Patrimonio Netto, tenuto conto dei relativi effetti fiscali (al riguardo si veda anche quanto riportato alla nota "Criteri di valutazione" per le modalità di riconoscimento delle attività per imposte anticipate).

Modalità di presentazione degli schemi di bilancio

Di seguito sono indicati i prospetti di Bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dal Gruppo, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 "Presentazione del Bilancio":
- la Situazione patrimoniale-finanziaria è predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il Conto Economico è stato predisposto classificando i costi operativi per natura;
- il Prospetto di Conto Economico Complessivo è presentato in forma separata rispetto al Conto Economico e comprende, oltre al risultato dell'esercizio come risultante del Conto Economico, i proventi e gli oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a Patrimonio Netto.

Esenzioni obbligatorie dall'applicazione degli IFRS

Le esenzioni obbligatorie dall'applicazione retrospettiva degli IFRS, nel rispetto dell'IFRS 1, sono state applicate nel Processo di Transizione.

Esenzioni obbligatorie previste dall' IFRS 1 in sede di prima applicazione degli IFRS:
- stime: le stime effettuate alla Data di Transizione agli IFRS sono conformi alle stime effettuate alla stessa data secondo i Principi contabili Italiani (dopo le rettifiche necessarie per riflettere eventuali differenze nei principi contabili);
- eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie: le attività e/o passività finanziarie relative a transazioni effettuate prima della Data di Transizione che erano state eliminate nel Bilancio redatto secondo i Principi Contabili Italiani, non sono state riconosciute né ripristinate a bilancio.

Le altre esenzioni obbligatorie prescritte all'IFRS 1 non sono state applicate, in quanto relative a fattispecie non applicabili al Gruppo.

Esenzioni facoltative dall'applicazione degli IFRS

Di seguito sono descritte le esenzioni facoltative dall'applicazione retrospettiva degli IFRS che, nel rispetto dell'IFRS 1, sono state adottate nel Processo di Transizione.

Esenzioni facoltative previste dall' IFRS 1 in sede di prima applicazione degli IFRS:
- benefici per i dipendenti: tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati esistenti alla Data di Transizione sono stati iscritti tra gli utili e le perdite portati a nuovo;
- *fair value* (valore equo) o rideterminazione del valore come sostituto del costo: la Società ha scelto di utilizzare il concetto del sostituto del costo (*deemed cost*) con riferimento agli immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari e altre attività immateriali;
- *fair value* (valore equo) o rideterminazione del valore come sostituto del costo: la Società ha scelto di utilizzare il concetto del sostituto del costo (*deemed cost*) con riferimento alle partecipazioni;
- Informazioni integrative relative a strumenti finanziari: la Società si è avvalsa dell'esenzione limitata relativa alla presentazione dell'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 riguardante i periodi antecedenti al 31 dicembre 2016.

Le altre esenzioni facoltative previste dall'IFRS 1 non sono state utilizzate, in quanto relative a fattispecie per le quali: I) i Principi Contabili Italiani risultano già allineati agli IFRS, II) la Società ha optato per l'applicazione retrospettiva, o III) non sono applicabili alla Società.

Trattamenti prescelti nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS

Di seguito sono descritti i trattamenti contabili adottati dal Gruppo nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS in merito alla contabilizzazione di alcune delle voci che figurano nel Bilancio:
- valutazione di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali: successivamente all'iscrizione iniziale al costo, lo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e lo IAS 38 "Attività immateriali" prevedono che tali attività possano essere valutate al costo, ovvero determinando periodicamente il valore di mercato (*fair value*) e adeguando a tale valore il saldo contabile alla data di riferimento della valutazione del valore di mercato. È stato scelto di adottare il metodo del costo;
- rimanenze: secondo lo IAS 2 "Rimanenze", il costo delle rimanenze deve essere determinato adottando il metodo FIFO e il metodo del costo ponderato. È stato scelto di utilizzare il FIFO, medesimo metodo utilizzato nei bilanci redatti in accordo con i Principi Contabili Italiani.

Descrizione degli effetti significativi della transizione

Nelle seguenti tabelle sono evidenziati gli effetti, sia in termini di riclassifiche che di rettifiche, della transizione agli IFRS:

- sul patrimonio netto del Gruppo alla Data di Transizione ed al 31 dicembre 2016;
- sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della Società alla Data di Transizione e al 31 dicembre 2016;
- sul prospetto di Conto Economico e Conto Economico Complessivo del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Si segnala che nelle tabelle di seguito esposte, i dati finanziari storici relativi al Bilancio Consolidato del gruppo predisposti in accordo con i Principi Contabili Italiani sono rappresentati e riclassificati secondo lo schema IFRS. A tal proposito, si segnala inoltre che i dati alla "Data di Transizione" sono relativi al Bilancio Consolidato 2015 approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 14 luglio 2016, antecedente alle modifiche introdotte dal D.Lgs.139/2015.



A2 "Autostrada del Mediterraneo" - Galleria Fossino

Valori in migliaia di Euro

EFFETTI DELLA TRANSIZIONE SUL PATRIMONIO NETTO AL 1 GENNAIO 2016 ED AL 31 DICEMBRE 2016

Denominazione	Rif.	al 31 dicembre 2016	al 1° gennaio 2016
PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO SECONDO PRINCIPI CONTABILI ITALIANI		**3.138.570**	**3.107.358**
Diritti concessori finanziari (IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione)	(a)	(226.354)	(185.035)
Riconoscimento Ricavi (IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione)	(a)	1.954.770	-
Storno Utilizzo Fondi in gestione (IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione)	(a)	(1.201.424)	-
Riconoscimento Altri Ricavi e proventi (IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione)	(a)	9.955	-
Acconti per opere da realizzare (IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione)	(a)	165.176	129.113
Rilevazione Costi per servizi e Costi per lavori interni capitalizzati (IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione)	(a)	(1.664.824)	-
Storno Ammortamenti Beni Gratuitamente devolvibili (IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione)	(a)	1.180.066	-
Derecognition Beni Gratuitamente devolvibili fonte Capitale Sociale	(a)	(1.855.835)	(1.855.835)
Crediti finanziari verso Strada dei Parchi	(b)	220.452	220.452
Storno Ricavi da canone verso Strada dei Parchi	(b)	(23.308)	-
Storno Ammortamento Diritto Immateriale Strada dei Parchi	(b)	18.912	-
Derecognition Concessione Ex art. 7 L.178/02 (IAS 36)	(b)	(190.681)	(190.681)
Storno Svalutazione e/o Perdite durevoli di valore (IAS 36)	(b)	45.301	-
Utilizzo riserva Ex art. 7 L. 178/02	(b)	(40.678)	(40.678)
Benefici ai dipendenti (IAS 19)	(c)	(2.427)	(1.342)
Valutazione Credito per contributi MEF	(d)	(1.976)	(2.741)
Debito per contributi verso Concessioni Autostradali Venete	(e)	1.976	3.973
Valutazione Partecipazioni	(f)	630	630
Fondi Rischi ed Oneri (IAS 37)	(g)	(265.043)	-
Nuova area di consolidamento e/o nuova valutazione equity IAS società partecipate	(f)	(757)	6.237
PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO SECONDO IFRS		**1.262.501**	**1.191.452**
IMPORTO DI SPETTANZA DEL GRUPPO		**1.111.966**	**1.047.804**
IMPORTO DI SPETTANZA DI TERZI		**150.535**	**143.648**

Valori in migliaia di Euro

EFFETTI DELLA TRANSIZIONE SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 1 GENNAIO 2016

Denominazione	Principi Italiani	Rif.	Riclassifiche	Rettifiche	IFRS
Immobili, impianti e macchinari	24.281.967	(a) (g)	(1.592.309)	(22.349.119)	340.539
Investimenti immobiliari	-		-	-	-
Attività immateriali	1.027.109	(b) (g)	1.207.569	(553.428)	1.681.250
Attività per imposte anticipate	14.223	(h)	1.262	258.601	274.086
Partecipazioni	481.130	(f) (g)	(297.352)	285.527	469.305
Diritti concessori finanziari non correnti	-	(a)	-	1.445.402	1.445.402
Altre attività finanziarie non correnti	1.089	(a) (b) (d) (g)	1.399.910	(805.596)	595.402
Crediti commerciali non correnti	-		-	-	-
Altre attività non correnti	306		(117.878)	1.047.209	929.637
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	**25.805.824**		**601.203**	**(20.671.404)**	**5.735.623**
Rimanenze	12.329		(557)	-	11.773
Attività per lavori in corso su ordinazione	22.605	(a)	(1.548)	97.432	118.489
Crediti commerciali correnti	714.477	(a) (b) (g)	415.551	(55.859)	1.074.168
Diritti concessori finanziari correnti	-	(a)	-	936.790	936.790
Altre attività finanziarie correnti	-	(a) (b) (d) (g)	5.713	151.472	157.185
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	670.990		(25.600)	-	645.390
Crediti tributari	719.902		(697.806)	-	22.095
Altre attività correnti	13.782.264	(a) (g)	76.363	(12.155.377)	1.703.250
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	**15.922.567**		**(227.884)**	**(11.025.543)**	**4.669.141**
TOTALE ATTIVITÀ	**41.728.391**		**373.320**	**(31.696.947)**	**10.404.763**
PATRIMONIO NETTO	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Capitale sociale	2.269.892		-	-	2.269.892
Riserve	708.056	(a) (b) (c) (d) (e) (f)	(284.302)	(1.637.240)	(1.213.485)
Riserve di rivalutazione	-		(18)	-	(18)
Utili (Perdite) portati a nuovo	(46.741)		2.385	-	(44.356)
Utile (Perdite) d'esercizio	35.771		-	-	35.771
TOTALE PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	**2.966.979**		**(281.935)**	**(1.637.240)**	**1.047.804**

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	Principi Italiani	Rif.	Riclassifiche	Rettifiche	IFRS
Patrimonio netto di terzi	-		-	-	-
Utile (Perdite) d'esercizio di terzi	12.231		0	-	12.231
Capitale e riserve di terzi	128.148		3.269	-	131.417
Totale Patrimonio netto di terzi	140.379		3.269	-	143.648
Finanziamenti a medio/lungo termine	-	(g)	338.263	-	338.263
TFR e altri benefici ai dipendenti	33.733	(c)	(133)	1.342	34.942
Fondi rischi e oneri	756.453	(a)	(21.040)	1.047.209	1.782.623
Passività per imposte differite	41	(h)	2.759	258.595	261.396
Acconti per opere da realizzare non correnti	-	(a)	11.924	736.324	748.248
Altre passività finanziarie non correnti	32.352	(a) (e)	814.175	652.252	1.498.780
Altre passività non correnti	33.454.845	(a)	71	(33.454.845)	71
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	**34.277.425**		**1.146.019**	**(30.759.123)**	**4.664.322**
Finanziamenti a breve termine e quota corrente	2.339.566	(g)	(508.026)	-	1.831.540
TFR e altri benefici ai dipendenti correnti	-		-	-	-
Fondi rischi e oneri correnti	-	(a)	-	-	-
Debiti commerciali correnti	1.323.473	(e) (g)	173.912	499	1.497.884
Debiti per imposte sul reddito	1.173		1.811	-	2.984
Acconti per opere da realizzare correnti	-	(a)	-	292.724	292.724
Altre passività finanziarie correnti	-	(e)	184.154	-	184.154
Altre passività correnti	679.396	(a) (g)	(345.884)	406.192	739.704
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	**4.343.608**		**(494.034)**	**699.415**	**4.548.990**
TOTALE PASSIVITÀ	**38.621.033**		**651.986**	**(30.059.708)**	**9.213.311**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**41.728.391**		**373.320**	**(31.696.947)**	**10.404.763**

Valori in migliaia di Euro

EFFETTI DELLA TRANSIZIONE SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2016

Denominazione	Principi Contabili Italiani	Rif.	Riclassifiche	Rettifiche	IFRS
Immobili, impianti e macchinari	24.860.178	(a) (g)	(1.635.099)	(22.891.728)	333.351
Investimenti immobiliari	-		-	-	-
Attività immateriali	929.529	(b) (g)	1.269.754	(475.630)	1.723.652
Attività per imposte anticipate	14.789	(h)	542	264.653	279.984
Partecipazioni	481.471	(f) (g)	(292.828)	285.527	474.170
Diritti concessori finanziari non correnti	-	(a)	-	1.244.463	1.244.463
Altre attività finanziarie non correnti	52.479	(a) (b) (d) (g)	1.318.263	(753.303)	617.438
Crediti commerciali non correnti	-		-	-	-
Altre attività non correnti	306		(146.897)	1.312.252	1.165.661
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	**26.338.751**		**513.735**	**(21.013.767)**	**5.838.720**
Rimanenze	12.878		(526)	-	12.353
Attività per lavori in corso su ordinazione	21.915	(a)	(1.548)	92.358	112.725
Crediti commerciali correnti	748.452	(a) (b) (g)	(257.521)	(111.719)	379.212
Diritti concessori finanziari correnti	-	(a)	-	1.299.638	1.299.638
Altre attività finanziarie correnti	-	(a) (b) (d) (g)	5.207	188.071	193.279
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	398.601		(20.768)	0	377.833
Crediti tributari	570.140		(551.762)	-	18.378
Altre attività correnti	13.412.865	(a) (g)	328.549	(12.683.443)	1.057.971
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	**15.164.851**		**(498.368)**	**(11.215.094)**	**3.451.389**
TOTALE ATTIVITÀ	**41.503.602**		**15.367**	**(32.228.861)**	**9.290.109**
PATRIMONIO NETTO	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Capitale sociale	2.269.892		-	-	2.269.892
Riserve	706.193	(a) (b) (c) (d) (e) (f)	(284.883)	(1.637.240)	(1.215.929)
Riserve di rivalutazione	-		(44)	(1.148)	(1.193)
Utili (Perdite) portati a nuovo	(25.805)		402	-	(25.403)
Utile (Perdite) d'esercizio	39.979		(3.364)	47.985	84.599
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**2.990.259**		**(287.889)**	**(1.590.403)**	**1.111.966**

Valori in migliaia di Euro

Denominazione	Principi Contabili Italiani	Rif.	Riclassifiche	Rettifiche	IFRS
Patrimonio netto di terzi	-		-	-	-
Utile (Perdite) d'esercizio di terzi	12.291		(315)	-	11.976
Capitale e riserve di terzi	136.021		2.538	-	138.559
Totale Patrimonio netto di terzi	148.312		2.223	-	150.535
Finanziamenti a medio/lungo termine	362.439	(g)	(104.878)	-	257.561
TFR e altri benefici ai dipendenti	32.606	(c)	219	2.427	35.251
Fondi rischi e oneri	748.750	(a)	(20.155)	1.291.987	2.020.582
Passività per imposte differite	266	(h)	2.615	264.642	267.522
Acconti per opere da realizzare non correnti	-	(a)	10.637	1.002.531	1.013.168
Altre passività finanziarie non correnti	39.008	(a) (e)	762.913	652.563	1.454.484
Altre passività non correnti	34.276.791	(a)	71	(34.276.791)	71
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	**35.459.860**		**651.422**	**(31.062.641)**	**5.048.641**
Finanziamenti a breve termine e quota corrente	1.142.626	(g)	(287.882)	-	854.744
TFR e altri benefici ai dipendenti correnti	-		-	-	-
Fondi rischi e oneri correnti	-	(a)	-	-	-
Debiti commerciali correnti	1.320.692	(e) (g)	(13.228)	359	1.307.822
Debiti per imposte sul reddito	1.142		402	-	1.545
Acconti per opere da realizzare correnti	-	(a)	-	59.626	59.626
Altre passività finanziarie correnti	-	(e)	22.202	-	22.202
Altre passività correnti	440.711	(a) (g)	(71.883)	364.199	733.028
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	**2.905.172**		**(350.389)**	**424.184**	**2.978.967**
TOTALE PASSIVITÀ	**38.365.032**		**301.033**	**(30.638.457)**	**8.027.608**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**41.503.602**		**15.367**	**(32.228.861)**	**9.290.109**

Valori in migliaia di Euro

EFFETTI DELLA TRANSIZIONE SUL CONTO ECONOMICO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016

Denominazione	Principi Contabili Italiani	Rif.	Riclassifiche	Rettifiche	IFRS
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	962.154	(a),(g),(h)	(45.159)	2.060.714	2.977.710
Altri proventi	1.239.196	(a),(b),(h)	57.920	(1.191.431)	105.684
TOTALE RICAVI	**2.201.350**		**12.761**	**869.282**	**3.083.394**
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(22.812)	(b),(h)	805	-	(22.007)
Costi per servizi	(380.970)	(a)	(23.285)	(1.707.249)	(2.111.505)
Costi del personale	(423.242)	(c),(h)	11.248	663	(411.332)
Costi per godimenti di beni terzi	(18.144)		629	-	(17.515)
Altri costi operativi	(28.069)		85	-	(27.984)
Costi per lavori interni capitalizzati	126.727	(a)	(26.141)	(92.121)	8.465
TOTALE COSTI	**(746.511)**		**(36.660)**	**(1.798.707)**	**(2.581.877)**
Ammortamenti	(1.308.778)	(a), (b)	23.346	1.198.978	(86.454)
Svalutazione e perdite (riprese) di valore	(89.524)	(b)	-	45.301	(44.223)
Accantonamento per rischi e oneri	(23.035)	(g)	1.529	(265.043)	(286.549)
RISULTATO OPERATIVO	**33.503**	**(A),(B),(H)**	**976**	**49.811**	**84.290**
Proventi da partecipazioni	5.042	(h)	5.451	-	10.493
Altri proventi finanziari	58.120	(e)	6.429	764	65.314
Oneri su partecipazioni	(567)		(1.407)	-	(1.974)
Altri oneri finanziari	(36.555)	(a),(d),(h)	(18.804)	(2.596)	(57.956)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	**26.040**		**(8.332)**	**(1.832)**	**15.876**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**59.543**		**(7.356)**	**47.979**	**100.167**
Imposte sul reddito	(7.273)	(h)	3.677	6	(3.591)
RISULTATO DEL PERIODO DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE	**52.270**	**(A),(B),(C), (D),(E)**	**(3.679)**	**47.985**	**96.575**
UTILE (PERDITE) D'ESERCIZIO DEL GRUPPO	**39.979**				**84.599**
UTILE (PERDITE) D'ESERCIZIO DI TERZI	**12.291**				**11.976**

Valori in migliaia di Euro

EFFETTI DELLA TRANSIZIONE SUL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016

Denominazione	Rif.	31/12/2016
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO		**95.575**
Altre componenti di conto economico complessivo consolidato		
Utili (perdite) relativi a benefici attuariali	(c)	(1.198)
Variazioni Fair Value strumenti finanziari di copertura	(e)	(7.683)
Altre variazioni		(59)
Effetto fiscale	(h)	1.487
ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO, AL NETTO DEGLI EFFETTI FISCALI		**(7.453)**
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO		**89.122**
Totale conto economico complessivo consolidato dell'esercizio attribuibile a:		
GRUPPO		**80.178**
TERZI		**8.944**



S.S.660 "Di Acri" - Cosenza

Note esplicative relative agli effetti della transizione agli IFRS

Si riporta di seguito la descrizione degli effetti delle rettifiche della transizione agli IFRS. Con riferimento alle riclassifiche si veda quanto riportato nella successiva nota (I).

(a) Accordi per servizi in concessione

I Principi Contabili Italiani non prevedono un trattamento contabile specifico per la rilevazione degli accordi per servizi in concessione. La Capogruppo, in virtù della Convenzione stipulata in data 23 dicembre 2002 con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), ha in affidamento, in regime di concessione per un periodo di 30 anni, la gestione e la realizzazione della rete stradale e autostradale di competenza. Il MIT fornisce le risorse necessarie per gli investimenti in infrastrutture tramite Leggi Finanziarie, Comunitarie, Delibere CIPE e Convenzioni con gli Enti Locali. I costi sostenuti per la realizzazione dei lavori sono capitalizzati nella voce beni gratuitamente devolvibili. Le fonti assegnate sono iscritte nei crediti e in contropartita i fondi in gestione.

In base all'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" le infrastrutture in concessione sono rilevate come: (I) attività finanziaria, o (II) attività immateriali. Il presupposto di base per applicare il modello dell'attività finanziaria è il diritto attuale incondizionato in capo al concessionario a ricevere flussi garantiti contrattualmente dal concedente per i servizi in costruzione. Tale modello si applica solo nel caso in cui il concessionario non è esposto al rischio di domanda e, quindi, quando i flussi finanziari previsti dall'accordo di concessione sono tali da permettere al concessionario di recuperare il proprio investimento/credito indipendentemente dall'effettivo utilizzo dell'infrastruttura da parte degli utenti.

Gli investimenti effettuati da ANAS rientrano per lo più in programmi di sviluppo interamente finanziati mediante contributi statali ("modello dell'attività finanziaria"). In applicazione del modello dell'attività finanziaria, il concessionario, durante la fase di costruzione dell'infrastruttura, dovrà rilevare un'attività finanziaria nei confronti del concedente per un ammontare pari al *fair value* dei servizi di costruzione resi. I costi ed i ricavi relativi alla fase di costruzione e miglioria dell'infrastruttura devono essere rilevati nel Conto Economico in base allo IAS 11 "Lavori su ordinazione". Lo strumento finanziario cosi rilevato è misurato sulla base dello IAS 39 e, quindi, al costo ammortizzato o al *fair value*.

I fondi assegnati in gestione all'ANAS per le finalità istituzionali sono iscritti, secondo i Principi Contabili Italiani, al valore nominale e sono movimentati, in aumento in relazione a nuove assegnazioni dello Stato o di altri Enti e, in diminuzione, in conseguenza degli utilizzi effettuati per: (I) la copertura di ammortamenti delle nuove opere e delle manutenzioni straordinarie su strade e autostrade; (II) dei costi di mantenimento della rete stradale e autostradale nazionale trasferita a Regioni ed Enti Locali; (III) interessi finanziari per mutui stipulati per la realizzazione di specifiche opere. All'interno dei Fondi in Gestione sono presenti i Fondi vincolati per lavori ex Fondo Centrale di Garanzia (FCG) che rappresentano l'intero patrimonio dell'Ex FCG (classificato nel Bilancio di ANAS tra i fondi in gestione). I risultati generati dalla gestione dell'Ex FCG incrementano il fondo in gestione (i.e. rilascio di fondo svalutazione crediti verso le società concessionarie e proventi finanziari).

Secondo quanto sopra esposto, l'applicazione dell'IFRIC 12, ha comportato:

- alla Data di Transizione, l'eliminazione dal Bilancio dei fondi in gestione per Euro 33.455 milioni con in contropartita i crediti per i lavori ed i beni gratuitamente devolvibili, ha comportato: (I) la rilevazione di un'attività finanziaria per "Diritti concessori finanziari correnti" e "Diritti concessori finanziari non correnti" pari a complessivi Euro 2.382 milioni e una passività finanziaria per "Acconti per opere da realizzare correnti" e "Acconti per opere da realizzare non correnti" pari complessivamente ad Euro 1.029 milioni; (II) la rilevazione di una passività finanziaria per debiti verso lo Stato per opere non eseguite per Euro 656 milioni e (III) la rilevazione in Bilancio del contenzioso per lavori che soddisfa i requisiti previsti dallo IAS 37, per un importo pari ad Euro 1.047 milioni per il cui dettaglio si rimanda alla successiva nota (g); (IV) la rilevazione di una riserva negativa di Patrimonio Netto pari ad Euro 185 milioni data dall'effetto della rilevazione al costo ammortizzato, secondo lo IAS 39, dell'attività finanziaria sopra menzionata; (v) la rilevazione di una riserva positiva di Patrimonio Netto pari ad Euro 129 milioni data dall'effetto della rilevazione al costo ammortizzato, secondo lo IAS 39, della passività finanziaria sopra menzionata;
- al 31 dicembre 2016, l'eliminazione dal Bilancio dei fondi in gestione per Euro 34.277 milioni con in contropartita i crediti per i lavori ed i beni gratuitamente devolvibili, ha comportato: (I) la rilevazione di un'attività finanziaria per "Diritti concessori finanziari correnti" e "Diritti concessori finanziari non correnti" pari a complessivi Euro 2.544 milioni e una passività finanziaria per "Acconti per opere da realizzare correnti" e "Acconti per opere da realizzare non correnti" pari complessivamente ad Euro 1.062 milioni; (II) la rilevazione di una passività finanziaria per debiti verso lo Stato per opere non eseguite per Euro 656 milioni e (III) la rilevazione in bilancio del contenzioso per lavori che soddisfa i requisiti previsti dallo IAS 37, per un importo pari ad Euro 1.292 milioni per il cui dettaglio si rimanda alla successiva nota (g). L'applicazione dell'IFRIC 12 al 31 dicembre 2016 ha comportato i seguenti impatti a Conto Economico: (I) lo storno degli altri ricavi per l'utilizzo dei fondi in gestione per un importo pari ad Euro 1.201 milioni; (II)

la rilevazione, in accordo con lo IAS 11, dei ricavi relativi alla gestione dell'infrastruttura per Euro 1.931 milioni ed altri proventi per Euro 10 milioni; (III) la rilevazione, in accordo con lo IAS 11, dei costi relativi alla gestione dell'infrastruttura per Euro 1.640 milioni; (IV) lo storno degli ammortamenti dei beni gratuitamente devolvibili per un importo pari ad Euro 1.185 milioni; (V) la rilevazione di un onere netto pari ad Euro 41,3 milioni dato dall'effetto della rilevazione al costo ammortizzato, secondo lo IAS 39, dell'attività finanziaria; (VI) la rilevazione di un provento netto pari ad Euro 36,1 milioni dato dall'effetto della rilevazione al costo ammortizzato, secondo lo IAS 39, della passività finanziaria;

- alla data di transizione si è attuata una riclassifica degli investimenti della Società Controllata SITAF S.p.A., dalle Immobilizzazioni Materiali alle Immobilizzazioni Immateriali - in conformità al *"Intangible asset Model"* dell'Interpretazione IFRIC 12- per circa Euro 1.375 milioni lettere (a) e (b).

Fanno eccezione al modello sopra esposto le seguenti fattispecie:

- opere realizzate attraverso versamenti in conto capitale attribuiti ad ANAS quali contributi per lavoro e successivamente trasformati in capitale sociale per complessivi Euro 2.020 milioni. Con riferimento agli investimenti realizzati dalla Società iscritti nel Bilancio redatto secondo i Principi Contabili Italiani come beni gratuitamente devolvibili non finanziati mediante contributi statali, ma mediante apporti a capitale sociale, ANAS non ha un diritto attuale incondizionato a ricevere flussi di cassa garantiti contrattualmente dal concedente per i servizi di costruzione resi. Alla Data di Transizione la Società ha provveduto alla rilevazione della svalutazione del valore netto contabile dei beni gratuitamente devolvibili, non coperti finanziariamente da contributi statali, per un importo pari ad Euro 1.856 milioni in assenza di future prospettive di reddito;
- ANAS realizza, inoltre, opere per lavori non iscrivibili all'attivo, quali le opere e le manutenzioni relative alle strade trasferite a Regioni ed Enti locali. La Società in sede di transizione ha riclassificato nei lavori in corso su ordinazione l'importo dei lavori realizzati e non ancora incassati, per Euro 97 milioni al 1 gennaio 2016 ed Euro 92 milioni al 31 dicembre 2016, ed eliminato il fondo in gestione per Euro 19 milioni alla Data di Transizione ed al 31 dicembre 2016 con contropartita il credito per le opere non ancora realizzate. Inoltre la Società ha rilevato tra la voce "Altre passività correnti" l'importo incassato anticipatamente in riferimento a lavori da realizzare per conto di Regioni ed Enti locali per un importo, alla Data di Transizione, pari ad Euro 79 milioni con in contropartita l'eliminazione del relativo fondo in gestione e pari, al 31 dicembre 2016 ad Euro 74 milioni;

- ANAS riceve contributi dallo Stato per conto di società concessionarie, che riconoscerà alle stesse sulla base della rendicontazione dei costi da queste sostenuti per la realizzazione di determinate opere. Le somme ricevute dallo Stato rappresentano un debito verso le Società concessionarie, a cui dovrà riconoscere tali somme. La Società ha riclassificato il fondo in gestione iscritto a fronte di questa fattispecie e pari ad Euro 386 milioni al 1 gennaio 2016 ed Euro 366 milioni al 31 dicembre 2016 nella voce "Altre passività correnti/Altre passività non correnti".

(b) Attività Immateriali

Secondo l'OIC 24, le immobilizzazioni immateriali sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo, ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili.

Lo IAS 38 definisce che l'identificabilità, il controllo e l'esistenza di benefici economici futuri sono le caratteristiche necessarie affinché delle attività possano essere definite immateriali ed iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale.

Nello specifico, l'applicazione dello IAS 38 ha determinato:

- alla Data di Transizione, il decremento della voce "Attività immateriali" iscritte dalla Capogruppo per Euro 322 milioni dovuto allo storno del diritto riconosciuto dal contratto di concessione stipulato con Strada dei Parchi in quanto non risultano rispettati i requisiti previsti per la rilevazione di un'attività immateriale, infatti, rappresenta un credito la cui titolarità è riconosciuta alla Società nell'ambito della concessione sottoscritta con Strada dei Parchi e la cui rilevazione e misurazione in bilancio dovrà seguire i dettami dello IAS 39, in quanto l'ANAS ha ceduto il diritto alla gestione della tratta autostradale alla Strada dei Parchi, avendo solo il diritto ad incassare la quota di canone. Tale condizione ha comportato anche il decremento della voce "Crediti commerciali correnti" per Euro 56 milioni con la contestuale rilevazione di un'attività finanziaria come definito dallo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel Bilancio" e pertanto un incremento della voce "Attività finanziarie correnti/Altre attività finanziarie non correnti" di pari importo, perché nel 2016 la concessionaria Strada dei Parchi non aveva adempiuto al suo obbligo di pagare la quota del canone annuale dovuto all'ANAS per il diritto di concessione riconosciuto alla stessa, restando classificato tra i crediti commerciali non ancora incassati
- al 31 dicembre 2016, il decremento della voce "Attività immateriali" iscritte dalla Capogruppo per Euro 303 milioni dovuto allo storno del diritto riconosciuto dal contratto di

concessione stipulato con Strada dei Parchi in quanto non risultano rispettati i requisiti previsti per la rilevazione di un'attività immateriale; al contrario, il valore della concessione rappresenta un'attività finanziaria come definito dallo IAS 32, pertanto si rileva un incremento della voce "Attività finanziarie correnti/Altre attività finanziarie non correnti" di pari importo. Infine, alla data del 31 dicembre 2016, si rileva lo storno dell'ammortamento del diritto immateriale pari ad Euro 19 milioni in aggiunta allo storno della rilevazione del ricavo legato alla quota capitale del canone pari ad Euro 23 milioni.

- alla Data di Transizione, si rileva un ulteriore decremento delle voce "Attività immateriali" a seguito della svalutazione del valore residuo della Concessione ex art. 7 L.178/02 per Euro 231 milioni con contestuale riduzione del Patrimonio Netto aziendale, ovvero con riduzione di Euro 41 milioni della Riserva EX ART. 7 L. 178/02 e l'iscrizione di Euro 176 milione a Riserva FTA. In fase di transizione è stata verificata la capacità della Concessione di continuare a generare benefici economici futuri. In ragione del fatto che il CdP 2016-2020 è divenuto efficace solo a fine 2017, anche se poi efficace per l'intero anno, e pertanto del limitato periodo di validità delle assunzioni alla base del valore recuperabile presenti alla data di FTA, si è proceduto, secondo quanto previsto dallo IAS 36, alla svalutazione dell'intero valore residuo della Concessione. Il valore iniziale della Concessione è stato determinato da una perizia di stima del patrimonio aziendale, sulla base dell'ex art. 7 della Legge n. 178 del 8 agosto 2002, che aveva identificato in fase di trasformazione il valore della Concessione quale conferimento in conto capitale. Il valore iniziale era già stato oggetto di svalutazione di oltre Euro 45 milioni, a seguito delle risultanze di una successiva perizia di stima, a valle di alcune modifiche normative che non riconoscevano più all'ANAS dei proventi. L'assenza di un CdP ha di fatto comportato l'inefficacia sostanziale della precedente concessione, che dal punto di vista contabile ha determinato la svalutazione del valore residuo dalla stessa. Infatti, al primo gennaio 2016, data di prima applicazione degli IFRS (FTA), la Società ha ritenuto opportuno procedere alla svalutazione del valore residuale della Concessione non considerando più efficace il Contratto di Programma, che ha cessato di produrre i propri effetti nel 2015, e non essendo ancora stato definito il nuovo CdP 2016-2020. Da un punto di vista sostanziale è venuto meno la possibilità di operare, se non per le attività già definite, da un punto di vista finanziario, che ha comportato la svalutazione dell'immobilizzazione immateriale.
- al 31 dicembre 2016, lo storno del valore della Concessione ex art. 7 L.178/02 ha comportato lo storno della svalutazione operata nel Bilancio ITA-GAAP del 2016 per Euro 45 milioni e lo storno della quota di ammortamento del periodo per circa Euro 13 milioni.

(c) Trattamento di fine rapporto

In accordo con i Principi Contabili Italiani, il Gruppo determinava la passività rappresentativa del Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato ("TFR") in conformità alla legislazione vigente ed in particolare all'articolo 2120 del Codice Civile ed ai contratti di lavoro.

La rettifica in questione è relativa alla valutazione delle passività esistenti a fronte del TFR dovuto ai dipendenti al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Infatti, in base allo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il trattamento di fine rapporto di lavoro maturato fino al 31 dicembre 2006 è assimilabile ad un programma a benefici definiti da valutarsi sulla base di assunzioni statistiche e demografiche, nonché di metodologie di calcolo attuariali. A seguito della modifica introdotta dal legislatore nel 2006, il TFR maturato a partire dal 1° gennaio 2007 è assimilato ad un programma a contributi definiti.

Nello specifico, l'applicazione dello IAS 19 ha determinato:

- alla Data di Transizione, l'incremento della voce "TFR e altri benefici ai dipendenti" per Euro 1,3 milioni ed il decremento del Patrimonio Netto di Gruppo di pari importo;
- al 31 dicembre 2016, l'incremento della voce "TFR e altri benefici ai dipendenti" per Euro 2,4 milioni ed il decremento del Patrimonio Netto di Gruppo per Euro 1,1 milioni, comprensivo del decremento del risultato complessivo dell'esercizio 2016 per Euro 1,1 milioni. Il risultato di gruppo dell'esercizio 2016 ha subito un decremento per Euro 0,1 milioni, riconducibile ad un decremento della voce "Costo del personale" per Euro 0,7 milioni, un incremento della voce "Oneri finanziari" per Euro 0,6 milioni.

(d) Valutazione Credito per contributi MEF

La Capogruppo, secondo quanto stabilito dai Principi Contabili Italiani, iscrive i crediti ed i debiti al valore nominale. Secondo i principi contabili internazionali, lo IAS 39 definisce che i crediti ed i debiti devono essere iscritti inizialmente al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato, inclusivo degli eventuali *transaction costs*. Il costo ammortizzato deve essere determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri. Il tasso di attualizzazione da utilizzare è il tasso interno di rendimento.

Nello specifico, l'applicazione dello IAS 39 ha determinato:

- alla Data di Transizione, un decremento della voce "Altre attività finanziarie correnti/Altre attività finanziarie non correnti" per un importo complessivo pari ad Euro 2,7 milioni ed un contestuale decremento del Patrimonio Netto di pari importo;
- al 31 dicembre 2016, un decremento della voce "Altre attività finanziarie correnti/Altre attività finanziarie non correnti" per un importo complessivo pari ad Euro 2 milioni ed un contestuale decremento a Conto Economico di pari importo.

(e) Debito per contributi verso Concessioni Autostradali Venete

La Capogruppo registra nel Bilancio d'Esercizio un debito verso la collegata Concessioni Autostradali Venete (CAV) in riferimento al contributo pubblico di Euro 70,5 milioni al 1 gennaio 2016 ex art. 1, c. 78, l. 266/2005. Tale contributo è incassato dall'ANAS con le modalità e le tempistiche previste nel Decreto Interministeriale n. 2428 del 5 marzo 2008 ed è trasferito alla CAV ai sensi dell'art. 7 della Convenzione di Concessione.

lo IAS 39 definisce che i crediti ed i debiti devono essere iscritti inizialmente al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato, inclusivo degli eventuali transaction costs. Il costo ammortizzato deve essere determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri. Il tasso di attualizzazione da utilizzare è il tasso interno di rendimento.

Nello specifico, l'applicazione dello IAS 39 ha determinato:

- alla Data di Transizione, un decremento della voce "Altre passività finanziarie non correnti" per un importo pari a circa Euro 4 milioni ed un contestuale incremento del Patrimonio Netto di pari importo;
- al 31 dicembre 2016, un decremento della voce "Altre passività finanziarie non correnti" per un importo pari ad Euro 1 milione ed un contestuale incremento a Conto Economico di pari importo.

(f) Debiti verso ANAS (già Fondo Centrale di Garanzia)

La controllata SITAF presenta nel proprio bilancio nella voce Altre passività finanziarie non correnti l'importo del debito contratto con l'ex-FCG, importo da rimborsare entro la fine della concessione. Tali debiti sono stati attualizzati in base ad un tasso di interesse, stabilito, in conformità allo IAS 39, sulla base di strumenti finanziari che presentano le medesime condizioni e caratteristiche. La differenza tra l'importo originario del debito ed il suo valore attuale è stato trattenuto all'interno delle Altre passività finanziarie non correnti in conformità allo IAS 20, rinvenendo nella sostanza un contributo pubblico per mancato incremento tariffario e per l'assenza di un saggio di interesse sul finanziamento. Tale fattispecie ha determinato alla data di Transizione e al 31/12/2016 un incremento della voce "Altre passività finanziarie non correnti" per un importo pari a circa Euro 625 milioni.

(g) Strumenti derivati

La società controllata SITAF presenta strumenti derivati di copertura, rilevati al *fair value*.

Tali derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività a tasso variabile), pertanto le variazioni del *fair value* dei derivati sono inizialmente rilevate a Patrimonio Netto e successivamente imputate a Conto Economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Il consolidamento attraverso i nuovi criteri IAS/IFRS ha comportato alla Data di Transizione, un decremento della riserva negativa sui derivati per un importo pari a circa Euro 1,1 milioni ed un contestuale incremento del Patrimonio Netto di gruppo per Euro 0,6 milioni e del Patrimonio netto di terzi per Euro 0,5 milioni.

(h) Valutazione Partecipazioni

La valutazione delle partecipazioni in società controllate, società collegate e società sottoposte a controllo congiunto è disciplinata secondo quanto stabilito dallo IAS 27 "Bilancio Consolidato e separato". La Capogruppo ha scelto di utilizzare il concetto del sostituto del costo (*deemed cost*) con riferimento alle partecipazioni, comportando alla Data di Transizione, la rideterminazione del valore come sostituto del costo ha determinato l'iscrizione di un plusvalore nella voce "Partecipazioni" pari ad Euro 285,5 milioni ed il contestuale incremento del Patrimonio netto di pari importo.

La ridefinizione dell'area di consolidamento del Gruppo ha determinato alla Data di Transizione ed al 31/12/2016, l'assorbimento del plusvalore in contropartita all'elisione delle partecipazioni, e una svalutazione di Euro 3 milioni.

(i) Fondi Rischi ed Oneri

La Capogruppo, secondo quanto previsto dai Principi Contabili Italiani, effettua lo stanziamento dei fondi rischi ed oneri per fronteggiare perdite ed oneri, ritenuti di natura determinata ed esistenza probabile, per i quali, tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili in modo certo l'ammontare e/o il periodo di sopravvivenza. La passività potenziale relativa al contenzioso lavori della Società, per la parte riferibile a strade non in concessione ANAS, se valutata con il livello di rischio "probabile" è accantonata a fondo rischi. La parte di contenzioso lavori riferita a strade in concessione ANAS viene invece iscritta quando definita, in relazione all'esito di contenziosi giudiziali o anche a seguito di accordi bonari in via transattiva. L'esito del contenzioso viene considerato un maggior costo complessivo dell'opera e quindi portato ad incremento del valore delle opere cui si riferisce.

In sede di transizione ai principi contabili internazionali sono state condotte le analisi al fine dell'individuazione dei fondi che non presentano i requisiti previsti dallo IAS 37 per l'iscrizione nel passivo patrimoniale (i.e. Fondi in gestione).

I fondi assegnati in gestione all'ANAS per le finalità istituzionali sono iscritti, secondo i Principi Contabili Italiani, al valore nominale e sono movimentati, in aumento in relazione a

nuove assegnazioni dello Stato o di altri Enti e, in diminuzione, in conseguenza degli utilizzi effettuati per: (I) la copertura di ammortamenti delle nuove opere e delle manutenzioni straordinarie su strade e autostrade; (II) dei costi di mantenimento della rete stradale e autostradale nazionale trasferita a Regioni ed Enti Locali; (III) interessi finanziari per mutui stipulati per la realizzazione di specifiche opere. All'interno dei Fondi in Gestione sono presenti i Fondi vincolati per lavori ex Fondo Centrale di Garanzia (FCG) che rappresentano l'intero patrimonio dell'ex FCG (classificato nel bilancio di ANAS tra i fondi in gestione). I risultati generati dalla gestione dell'ex FCG incrementano il fondo in gestione (i.e. rilascio di fondo svalutazione crediti verso le società concessionarie e proventi finanziari).

I fondi in gestione non hanno le caratteristiche definite dallo IAS 37. In accordo con l'IFRIC 12 tali fondi, in sede di transizione ai principi contabili internazionali, sono stati portati a riduzione dell'attivo rilevato in Bilancio (crediti per contributi e/o beni gratuitamente devolvibili) o, in caso di anticipazione percepita a fronte di opere da realizzare, sono stati riclassificati nei debiti, se in capo ad ANAS permane l'obbligo di restituzione delle somme percepite dagli enti competenti.

Nello specifico, l'applicazione dello IAS 37 ha determinato:

- alla Data di Transizione, la Società ha rilevato in Bilancio il contenzioso per lavori che soddisfa i requisiti previsti dallo IAS 37, per un importo pari ad Euro 1.047 milioni, con contropartita la rilevazione di un'attività stante il diritto della stessa, sancito nell'attuale contratto di concessione, a ricevere dal Ministero somme per pari importo; il suddetto fondo non è stato oggetto di attualizzazione a causa, nonostante la storicizzazione delle cause, dell'impossibilità di fare qualsiasi tipo di ipotesi sulla possibile conclusione delle cause in essere;
- al 31 dicembre 2016, la Società ha rilevato in bilancio il contenzioso per lavori che soddisfa i requisiti previsti dallo IAS 37, per un importo pari ad Euro 1.292 milioni, con contropartita la rilevazione di un'attività finanziaria stante il diritto della stessa, sancito nell'attuale contratto di concessione, a ricevere dal Ministero somme per pari importo ed un effetto a conto economico pari ad Euro 265 milioni.

(l) Effetto fiscale

Lo IAS 12 richiede come condizione essenziale per l'iscrizione delle imposte differite attive la probabilità che siano disponibili redditi imponibili positivi o di differenze temporanee imponibili nell'esercizio di riversamento delle differenze temporanee deducibili tali da compensarle.

Diversamente, i Principi Contabili Italiani richiedono che sussista una ragionevole certezza di conseguire redditi imponibili futuri ovvero differenze temporanee deducibili ai fini della loro iscrizione.

Le imposte differite passive sono state determinate sulla base delle differenze temporanee imponibili riscontrate nella differenza tra il valore di Bilancio delle attività e passività (risultante dall'applicazione dei criteri di valutazione descritti nella presente nota) e il valore fiscale delle stesse (derivante dall'applicazione della normativa tributaria in essere). In conformità al Principio Contabile Internazionale citato, sono state rilevate tutte le passività fiscali differite esistenti al momento della transizione ai nuovi standard contabili.

Per quanto attiene, invece, alla rilevazione iniziali delle attività fiscali differite della Capogruppo, dovendo stimare la probabilità che le differenze temporanee deducibili che le hanno generate siano assorbite in futuro da redditi imponibili stante l'incertezza che tale condizione si verifichi atteso che la Società non prevede di realizzarne, sono state considerate in misura pari alle passività fiscali differite rilevate (paragr. 28-29, IAS 12).

In definitiva, il Bilancio di ANAS S.p.A.:

- alla Data di Transizione, rileva, passività fiscali differite per Euro 258,60 milioni. Il maggiore valore delle passività fiscali differite (Euro 151 milioni) si è registrato per effetto dell'iscrizione di un'attività finanziaria (valutata ai sensi del principio IAS39) legata alla convenzione esistente con il concessionario "Strada dei Parchi". Inoltre, sono state rilevate passività fiscali differite in ordine a: i) attualizzazione di passività IFRIC12 per lavori ancora da eseguire (Euro 28,7 milioni); ii) attualizzazione di passività per somme da canoni di sovra-pedaggio ricevute da concessionarie e ancora da impiegare in attività manutentorie (Euro 2,3 milioni); iii) allineamento al *fair value* delle partecipazioni in imprese controllate con l'effetto di rivalutarne il loro valore contabile per Euro 285,5 milioni (Euro 8,6 milioni). Inoltre, sempre alla data di transizione rileva attività per imposte differite in misura corrispondente alle passività registrate in ragione delle incertezze esistenti circa la probabilità che le stesse siano assorbite da redditi imponibili futuri;
- al 31 dicembre 2016, la società ANAS ha registrato reversal di passività per imposte differite assorbite da corrispondenti riversamenti di attività per imposte differite per Euro 17,19 milioni con un impatto complessivo a conto economico neutro.

(m) Riclassifiche

L'adozione degli IFRS ha comportato anche alcune riclassifiche che non hanno effetto né sul risultato di periodo né sul Patrimonio Netto. Di seguito sono brevemente descritte le principali riclassifiche apportate a situazioni patrimoniali e finanziarie alla Data di Transi-

zione ed al 31 dicembre 2016 ed al Conto Economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Le principali riclassifiche sullo Stato Patrimoniale sono le seguenti:

- le migliorie su beni di terzi, classificate come attività immateriali in accordo ai Principi Contabili Italiani, sono state riclassificate, ove iscrivibili secondo lo IAS 16, tra le attività materiali;
- la riclassifica dei crediti e debiti tributari diversi dalle imposte sul reddito rispettivamente nelle voci "Altre attività correnti" e "Altre passività correnti";
- i maggiori costi su strade in concessione (i.e. contenzioso lavori) non coperti finanziariamente e capitalizzati nella prospettiva di utilizzare i margini futuri a copertura dei relativi ammortamenti che risultano essere recuperabili mediante gli utili che si generano dalla gestione delle attività "non core" (i.e. proventi pubblicitari, alcuni canoni concessioni, etc), sono stati riclassificati, sulla base dell'IFRIC 12, dalla voce "Immobili, impianti e macchinari" alla voce "Immobilizzazioni immateriali", in quanto riconosciuta la possibilità di generare flussi di cassa futuri come previsto dal Contratto di Programma;
- il debito verso società collegate per la sottoscrizione del c/aumento capitale è stato riclassificato dalla voce "Altre passività correnti" a riduzione della voce "Partecipazioni";
- i crediti commerciali che la Società registra in bilancio in riferimento ai piani di rimborso Ex FCG vantati verso le concessionarie sono stati riclassificati dalla voce "Crediti commerciali correnti" alla voce "Altre attività finanziarie non correnti". Si ricorda che i suddetti crediti in applicazione di quanto disciplinato dall'IFRIC 12 sono stati successivamente oggetto di scrittura di rettifica per il cui dettaglio si rimanda alla nota (a);
- i crediti verso lo Stato per mutui a favore di società concessionarie sono stati riclassificati dalla voce "Altre attività correnti" alla voce "Altre attività finanziarie non correnti";
- i debiti relativi a finanziamenti a medio/lungo termine sono stati riclassificati dalla voce "Finanziamenti a breve termine e quota corrente" nella voce "Finanziamenti a medio/lungo termine";
- i debiti verso collegate riferiti al Contributo Pubblico di cui alla precedente lettera (e) sono stati riclassificati dalla voce "Debiti commerciali correnti" alla voce "Altre passività finanziarie non correnti/Altre passività finanziarie correnti".
- gli investimenti effettuati dalla Società Controllata SITAF S.p.A. ovvero il diritto del Concessionario ad utilizzare il bene in concessione in considerazione dei costi sostenuti per la progettazione e costruzione del bene è stato riclassificato dagli investimenti presenti nelle Immobilizzazioni Materiali nella voce Immobilizzazioni Immateriali.

PROSPETTI CONTABILI FONDO CENTRALE DI GARANZIA

Valori in migliaia di Euro

Fondo Centrale Di Garanzia - Stato patrimoniale					
Voci	01/01/2016	Incrementi/ decrementi	31/12/2016	Incrementi/ decrementi	31/12/2017
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-
Beni gratuitamente devolvibili	-	-	-	-	-
Altri crediti	269.267,19	19.938,23	289.205,42	(25.982,03)	263.223,39
Cassa e disponibilità	347.162,82	(266.379,71)	80.783,10	(25.471,41)	55.311,69
Ratei e riscontri attivi	639,33	(95,33)	544,00	(92,44)	541,56
ATTIVO	**617.069,33**	**(246.536,81)**	**370.532,52**	**(51.545,88)**	**318.986,64**
Acconti per opere da realizzare	205.584,10	(202.415,96)	3.168,14	883,05	4.051,19
Fondi in gestione		-	-	-	-
Fondi TFR	15,20	-	15,20	-	15,20
Fondo rischi e oneri	205.834,91	56.092,12	261.927,03	8.509,18	270.436,20
Debiti verso fornitori	162.297,74	(87.704,81)	74.592,93	(64.893,27)	9.699,66
Altri debiti	43.337,39	(12.508,17)	30.829,22	3.955,16	34.784,39
PASSIVO	**617.069,33**	**(246.536,81)**	**370.532,52**	**(51.545,88)**	**318.986,64**

Valori in migliaia di Euro

Fondo Centrale Di Garanzia - Conto Economico			
Voci	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
A - VALORE DELLA PRODUZIONE	42.472,60	300.315,50	6.236,31
B - COSTI DELLA PRODUZIONE	(42.615,31)	(300.452,79)	6.340,45
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI	3.663,65	3.305,43	987,19
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-
E - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-	-	-
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	**3.520,94**	**3.168,14**	**883,05**



4

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA AL 31/12/2017

(Ex D.M. 27 marzo 2013)

INDICE

1. Premessa 391
   A) I Riferimenti normativi 391
   B) La struttura del Conto Consuntivo in termini di cassa e le regole tassonomiche 391
   C) Transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS 392
   D) Il raccordo del Piano dei conti ANAS alle voci del Conto Consuntivo di Cassa 393

2. Fonte e natura delle informazioni e dei dati utilizzati 393

3. Criteri utilizzati per l'alimentazione del Conto Consuntivo in termini di cassa 394

4. Schemi di "Conto Consuntivo in termini di cassa" 396
   a. Le entrate 396
   b. Le spese 398

5. Nota illustrativa 402
   A) Le entrate 402
   B) Le Spese 403

6. La classificazione della spesa in missioni e programmi 406
   A) L'individuazione delle missioni e dei programmi 406
   B) Le modalità di ripartizione delle voci di spesa ai programmi individuati 407

7. Verifica di coerenza con il Rendiconto Finanziario 408

1. Premessa

A) I Riferimenti normativi

Nell'ambito del processo di armonizzazione contabile delle Amministrazioni Pubbliche introdotto con la legge n. 196 del 31/12/2009, il D.M. 27 marzo 2013 (attuativo del D.Lgs. n. 91/2011) ed il successivo documento interpretativo (Circolare MEF 35/2013 del 22 agosto 2013) è stato previsto a decorrere dall'esercizio 2014, per le Amministrazioni Pubbliche in contabilità civilistica (tra le quali figura ANAS SpA), l'obbligo di redazione del conto consuntivo in termini di cassa da allegare al bilancio di esercizio.

B) La struttura del Conto Consuntivo in termini di cassa e le regole tassonomiche

Il Conto Consuntivo in termini di cassa è strutturato sulla base di tre livelli di dettaglio delle entrate e delle spese, secondo il medesimo schema del piano finanziario del piano dei conti integrato adottato dalle Amministrazioni Pubbliche in contabilità finanziaria; relativamente alle voci di spesa, il conto consuntivo in termini di cassa prevede la ripartizione per missioni, programmi e classificazione COFOG (classificazione funzionale della spesa pubblica valida a livello internazionale e necessaria per la confrontabilità del bilancio nazionale nell'ambito dell'Unione Europea) di II livello, in base alle diposizioni del D.P.C.M. 12 dicembre 2012.

Ai fini della redazione del Conto Consuntivo in termini di cassa, il legislatore ha provveduto ad elaborare un **documento tecnico**, le cosiddette *Regole Tassonomiche*, che fornisce le indicazioni necessarie per l'attività di raccordo tra le voci della contabilità economico-patrimoniale e le **voci del conto consuntivo in termini di cassa** riportate nel secondo allegato al D.M. 27 marzo 2013.

Le Regole Tassonomiche illustrate nel **terzo allegato** al D.M. 27 marzo 2013, come ribadito dalla Circolare MEF 35/2013, **costituiscono una nota metodologica** a supporto del raccordo tra le voci del Piano dei Conti (schemi di bilancio ex artt. 2024 e 2025 c.c.) di ciascuna società e quelle del conto consuntivo in termini di cassa ed **indicano** nel contempo **i criteri per l'alimentazione del Conto Consuntivo** sulla base delle movimentazioni delle singole voci di Conto Economico e di Stato Patrimoniale.

Tali regole costituiscono, per le Amministrazioni Pubbliche in contabilità civilistica non

soggette alla rilevazione SIOPE (tra le quali figura ANAS SpA), le indicazioni di carattere generale per poter elaborare correttamente il conto consuntivo di cassa. In particolare, la circolare n.13 del Ministero dell'Economia e delle Finanze datata 24 marzo 2015 riporta:

"...le regole tassonomiche costituiscono indicazioni operative per la predisposizione del formato di conto consuntivo in termini di cassa secondo le informazioni disponibili nel sistema contabile della specifica amministrazione" e successivamente *"...in considerazione della molteplicità delle operazioni potenzialmente effettuabili dalle amministrazioni pubbliche e delle peculiarità dei diversi settori in cui queste svolgono la propria attività istituzionale, la tassonomia proposta non può che fornire indicazioni di carattere generale sul trattamento delle operazioni riscontrabili con maggiore frequenza. Le regole presentate sono state, pertanto, strutturate in maniera tale da fornire al compilatore gli elementi per individuare l'approccio metodologico complessivo della tassonomia, così da poterlo applicare, per estensione analogica, al trattamento delle operazioni non esplicitamente analizzate.".*

Le Regole Tassonomiche precisano inoltre che il Conto Consuntivo in termini di cassa deve essere redatto "in coerenza con le risultanze del rendiconto finanziario".

C) Transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS

Nel corso dell'esercizio ANAS, portando positivamente a termine il processo di evoluzione del proprio modello contabile, ha effettuato la transizione ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) a partire dal Bilancio 2017 con First Time Adoption (FTA) dal 1 gennaio 2016.

In tale contesto di transizione contabile, si precisa, che il Conto Consuntivo in termini di cassa è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Nazionali (OIC), così come previsto dalla normativa di riferimento e dalle stesse Regole Tassonomiche. Tali Regole definiscono, infatti, i criteri da seguire per il raccordo tra le voci del Bilancio delle amministrazioni tenute al regime di contabilità civilistica e le voci del piano dei conti finanziario, specificando le modalità con cui avviene l'alimentazione di queste ultime.

A tal fine, giova precisare che il termine di riferimento di detta riclassificazione, rappresentato dal saldo del rendiconto finanziario, non risulta variato con l'adozione dei nuovi principi IAS/IFRS. Pertanto, così come previsto dall'articolo 9 comma 1 e 2 del D.M. 27 marzo 2013, le risultanze del Conto Consuntivo risultano coerenti con il rendiconto finanziario redatto secondo i principi internazionali.

D) Il raccordo del Piano dei conti ANAS alle voci del Conto Consuntivo di Cassa

L'attività di raccordo del Piano dei conti alle voci del conto consuntivo di cassa è stata svolta mediante **l'utilizzo delle regole tassonomiche, integrate mediante stime ragionevoli o specifici criteri di ripartizione** in talune fattispecie successivamente dettagliate, come previsto dalle stesse Regole tassonomiche. Tale soluzione si è resa necessaria in quanto il modello contabile di ANAS prevede talvolta l'utilizzo di conti del tutto peculiari, per i quali non sono presenti specifiche disposizioni all'interno dell'allegato 3 del D.M. 27 marzo 2013. In tali casistiche, sulla base di una preventiva attività di valutazione, si è pertanto operato **secondo quanto previsto dalle Regole tassonomiche per fattispecie analoghe.**

2. Fonte e natura delle informazioni e dei dati utilizzati

L'applicazione del criterio guida di alimentazione del Conto consuntivo di Cassa previsto dalle Regole Tassonomiche, consistente nella correzione dei saldi di conto economico con le variazioni intercorse nell'esercizio 2017 delle corrispondenti voci di attività e passività patrimoniali, ha richiesto la disponibilità e la rielaborazione di una notevole mole di dati ed informazioni desunti dalle fonti informative di seguito riportate:

- **bilancio di verifica:** sono stati presi in considerazione i saldi riportati nel bilancio di verifica al 31/12/2017 ed al 31/12/2016;
- **movimentazioni contabili:** tale informazione è stata necessaria soprattutto nei casi di identificazione delle movimentazioni di natura monetaria nell'ambito di tutte le movimentazioni dell'esercizio di taluni conti di contabilità generale;
- **rendiconto finanziario:** in linea con quanto stabilito dal secondo comma dell'art. 9 del D.M. 27 marzo 2013, il rendiconto finanziario è stato utilizzato quale supporto tecnico per la redazione del conto consuntivo in termini di cassa e quale strumento di confronto al fine di verificarne la coerenza con il conto consuntivo di cassa;
- **contabilità analitica:** per operare una corretta attribuzione dei valori da attribuire al Conto Consuntivo in termini di cassa tra i Programmi individuati per la ripartizione della spesa, si è dovuto far ricorso all'utilizzo di dati desunti dalla contabilità analitica non essendo la destinazione della spesa desumibile dalla contabilità generale.

3. Criteri utilizzati per l'alimentazione del Conto Consuntivo in termini di cassa

Come già sopra illustrato, le Regole Tassonomiche hanno consentito il raccordo tra le voci del Piano dei Conti della Società e le voci dello schema del conto consuntivo in termini di cassa presentando **i criteri per l'associazione e l'alimentazione dei conti** sulla base delle movimentazioni delle singole voci di Conto Economico e di Stato Patrimoniale.

In particolare, è stata effettuata un'attività di raccordo alle voci del conto consuntivo di cassa e di traduzione dei valori economici-patrimoniali in valori numerari di cassa sulla base di quanto illustrato nelle Regole Tassonomiche, attraverso il criterio della correzione delle poste registrate nel conto economico con le corrispondenti voci di attività e passività patrimoniali.

L'attività ha fatto emergere delle specifiche fattispecie che sono state appositamente gestite come di seguito evidenziato:

a. **in caso di non immediata riconducibilità dei conti della Società alle voci del Conto Consuntivo in termini di cassa**, a causa del diverso dettaglio informativo richiesto dallo schema del Conto Consuntivo rispetto agli schemi di Bilancio della Società (ad esempio in relazione ai crediti verso clienti, ai debiti verso fornitori, ai crediti e ai debiti verso il personale, ai conti IVA, etc.) sono stati adottati opportuni criteri di ripartizione, come consentito dalle Regole Tassonomiche.

Ad esempio:

- **in relazione ai crediti verso clienti**, i criteri di ripartizione sono stati individuati sulla base delle percentuali di imputazione diretta delle voci economiche di ricavo alle voci "Vendita di servizi" o "Proventi derivanti dalla gestione dei beni" del Conto Consuntivo in termini di cassa;
- **in relazione ai debiti verso fornitori**, i criteri di ripartizione sono stati individuati sulla base delle percentuali di imputazione diretta delle voci economiche di costo alle voci relative ad acquisto di beni e servizi ovvero ad investimenti fissi lordi del Conto Consuntivo in termini di cassa;
- **in relazione ai crediti e ai debiti verso il personale**, i criteri di ripartizione sono stati individuati sulla base delle percentuali di imputazione diretta delle voci di costo del personale alle voci "Retribuzioni lorde" o "Contributi sociali a carico dell'ente" del Conto Consuntivo in termini di cassa;
- **in relazione ai conti IVA**, considerato che le Regole Tassonomiche prevedono la registrazione degli acquisti e delle vendite di beni e servizi a lordo dell'IVA, sia l'IVA a credito che l'IVA a debito sono state ripartite sulle voci di entrata e di uscita del conto consuntivo in termini di cassa mediante i medesimi criteri di ripartizione utilizzati rispettivamente per i crediti verso clienti e i debiti verso fornitori

b. **in caso di variazioni patrimoniali non direttamente rintracciabili dai saldi di Bilancio** (ad esempio in relazione all'incremento/decremento delle immobilizzazioni, utilizzo tfr, etc.), i valori per l'alimentazione del conto consuntivo di cassa sono stati ottenuti dalla nota integrativa o dai mastrini contabili.



4. Schemi di "Conto Consuntivo in termini di cassa"

a. Le entrate

Livello	Descrizione codice economico	Totale entrate (in €/000)
I	**Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**	**0**
II	**Tributi**	**0**
II	**Contributi sociali e premi**	**0**
I	**Trasferimenti correnti**	**0**
II	**Trasferimenti correnti**	**0**
I	**Entrate extratributarie**	**1.714.526**
II	**Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni**	**1.647.371**
III	Vendita di beni	110
III	Vendita di servizi	52.165
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.595.096
II	**Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti**	**0**
II	**Interessi attivi**	**44.478**
III	Interessi attivi da titoli o da finanziamenti a breve termine	0
III	Interessi attivi da titoli o da finanziamenti a medio - lungo termine	0
III	Altri interessi attivi	44.478
II	**Altre entrate da redditi da capitale**	**8.708**
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	0
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	8.708
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	0
III	Altre entrate da redditi da capitale	0
II	**Rimborsi e altre entrate correnti**	**13.969**
III	Indennizzi di assicurazione	9.423
III	Rimborsi in entrata	4.546
III	Altre entrate correnti n.a.c.	0
I	**Entrate in conto capitale**	**992.154**
II	**Tributi in conto capitale**	**0**
II	**Contributi agli investimenti**	**961.312**
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	961.312
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	0
III	Contributi agli investimenti da Imprese	0
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	0
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
II	**Trasferimenti in conto capitale**	**0**
II	**Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali**	**30.842**
III	Alienazione di beni materiali	30.678
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	0
III	Alienazione di beni immateriali	164
II	**Altre entrate in conto capitale**	**0**

Livello	Descrizione codice economico	Totale Entrate (in €/000)
I	**Entrate da riduzione di attività finanziarie**	**94.169**
II	**Alienazione di attività finanziarie**	**0**
II	**Riscossione crediti di breve termine**	**0**
II	**Riscossione crediti di medio-lungo termine**	**94.169**
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	38.659
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	55.510
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	0
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	0
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	0
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	0
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
II	**Altre entrate per riduzione attività finanziarie**	**0**
I	**Accensione Prestiti**	**0**
II	**Emissione di titoli obbligazionari**	**0**
II	**Accensione prestiti a breve termine**	**0**
II	**Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine**	**0**
II	**Altre forme di indebitamento**	**0**
I	**Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere**	**0**
I	**Entrate per conto terzi e partite di giro**	**0**
II	**Entrate per partite di giro**	**0**
II	**Entrate per conto terzi**	**0**

b. Le spese

Livello	Descrizione codice economico	Totale Spese (in €/000)	Missione 14: Infrastrutture pubbliche e logistica			
			Programma 1 "Lavori Nuove Opere" Cofog 04.5: trasporti	Programma 2 "Manutenzione Straordinaria" Cofog 04.5: trasporti	Programma 3 "Manutenzione Ordinaria" Cofog 04.5: trasporti	Programma 4 "Autofinanzia-mento" Cofog 04.5: trasporti
I	**Spese correnti**	**820.513**	**118.199**	**68.774**	**561.959**	**71.581**
II	**Redditi da lavoro dipendente**	**290.845**	**61.077**	**37.810**	**180.324**	**11.634**
III	Retribuzioni lorde	198.894	41.768	25.856	123.314	7.956
III	Contributi sociali a carico dell'ente	91.951	19.309	11.954	57.010	3.678
II	**Imposte e tasse a carico dell'ente**	**2.908**	**265**	**164**	**782**	**1.697**
III	Imposte, tasse a carico dell'ente	2.908	265	164	782	1.697
II	**Acquisto di beni e servizi**	**384.857**	**32.771**	**15.890**	**309.741**	**26.455**
III	Acquisto di beni non sanitari	13.866	837	518	2.472	10.039
III	Acquisto di beni sanitari	0	0	0	0	0
III	Acquisto di servizi non sanitari	370.991	31.934	15.372	307.269	16.416
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali	0	0	0	0	0
II	**Trasferimenti correnti**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
II	**Interessi passivi**	**38.661**	**8.118**	**5.026**	**23.970**	**1.547**
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine	0	0	0	0	0
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio - lungo termine	0	0	0	0	0
III	Interessi su finanziamenti a breve termine	4.192	880	545	2.599	168
III	Interessi su Mutui e altri finanziamenti a medio - lungo termine	0	0	0	0	0
III	Altri interessi passivi	34.469	7.238	4.481	21.371	1.379
II	**Altre spese da reddito da capitale**	**17.919**	**1**	**0**	**2**	**17.916**
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita	17.919	0	0	0	17.916
III	Diritti reali di godimento e servitù onerose	3	1	0	2	0
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.	0	0	0	0	0
II	**Rimborsi e poste correttive delle entrate**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
II	**Altre spese correnti**	**85.323**	**15.967**	**9.884**	**47.140**	**12.332**
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti	0	0	0	0	0
III	Versamenti IVA a debito	0	0	0	0	0
III	Premi di assicurazione	10.417	357	221	1.054	8.785
III	Spese dovute a sanzioni	74.906	15.610	9.663	46.086	3.547
III	Altre spese correnti n.a.c.	0	0	0	0	0

Livello	Descrizione codice economico	Totale Spese (in €/000)	Missione 14: Infrastrutture pubbliche e logistica			
			Programma 1 "Lavori Nuove Opere" Cofog 04.5: trasporti	Programma 2 "Manutenzione Straordinaria" Cofog 04.5: trasporti	Programma 3 "Manutenzione Ordinaria" Cofog 04.5: trasporti	Programma 4 "Autofinanziamento" Cofog 04.5: trasporti
I	**Spese in conto capitale**	**1.722.551**	**1.154.273**	**463.466**	**1.011**	**103.801**
II	**Tributi in conto capitale a carico dell'ente**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
II	**Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni**	**1.690.421**	**1.153.931**	**463.254**	**0**	**73.236**
III	Beni materiali	1.661.706	1.153.931	463.254	0	44.521
III	Terreni e beni materiali non prodotti	8.374	0	0	0	8.374
III	Beni immateriali	20.341	0	0	0	20.341
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	0	0	0	0	0
III	Terreni e beni materiali non pro-dotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	0	0	0	0	0
III	Beni immateriali acquisiti median-te operazioni di leasing finanziario	0	0	0	0	0
II	**Contributi agli investimenti**	**32.130**	**342**	**212**	**1.011**	**30.565**
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche	17.789	190	117	560	16.922
III	Contributi agli investimenti a Famiglie	0	0	0	0	0
III	Contributi agli investimenti a Imprese	14.341	152	95	451	13.643
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private	0	0	0	0	0
III	Contributi agli investimenti all'U-nione Europea e al Resto del Mondo	0	0	0	0	0
II	**Trasferimenti in conto capitale**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
II	**Altre spese in conto capitale**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale	0	0	0	0	0
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.	0	0	0	0	0

Livello	Descrizione codice economico	Totale Spese (in €/000)	Missione 14: Infrastrutture pubbliche e logistica			
			Programma 1 "Lavori Nuove Opere" Cofog 04.5: trasporti	Programma 2 "Manutenzione Straordinaria" Cofog 04.5: trasporti	Programma 3 "Manutenzione Ordinaria" Cofog 04.5: trasporti	Programma 4 "Autofinanziamento" Cofog 04.5: trasporti
I	**Spese per incremento attività finanziarie**	**26.910**	**0**	**0**	**0**	**26.910**
II	**Acquisizioni di attività finanziarie**	**1.000**	**0**	**0**	**0**	**1.000**
III	Acquisizioni di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale	1.000	0	0	0	1.000
III	Acquisizioni di fondi comuni di investimento	0	0	0	0	0
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine	0	0	0	0	0
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	0	0	0	0	0
II	**Concessione crediti di breve termine**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
II	**Concessione crediti di medio-lungo termine**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
II	**Altre spese per incremento di attività finanziarie**	**25.910**	**0**	**0**	**0**	**25.910**
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	0	0	0	0	0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglia	0	0	0	0	0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese	0	0	0	0	0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	0	0	0	0	0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso UE e Resto del Mondo	0	0	0	0	0
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla Tesoreria Unica)	0	0	0	0	0
III	Versamenti a depositi bancari	25.910	0	0	0	25.910

Livello	Descrizione codice economico	Totale Spese (in €/000)	Missione 14: Infrastrutture pubbliche e logistica			
			Programma 1 "Lavori Nuove Opere" Cofog 04.5: trasporti	Programma 2 "Manutenzione Straordinaria" Cofog 04.5: trasporti	Programma 3 "Manutenzione Ordinaria" Cofog 04.5: trasporti	Programma 4 "Autofinanziamento" Cofog 04.5: trasporti
I	**Rimborso Prestiti**	**259.922**	**0**	**0**	**0**	**259.922**
II	**Rimborso di titoli obbligazionari**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
II	**Rimborso prestiti a breve termine**	**161.424**	**0**	**0**	**0**	**161.424**
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine	161.424	0	0	0	161.424
III	Chiusura Anticipazioni	0	0	0	0	0
II	**Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine**	**98.498**	**0**	**0**	**0**	**98.498**
III	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	98.498	0	0	0	98.498
III	Rimborso prestiti e attualizzazione Contributi Pluriennali	0	0	0	0	0
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	0	0	0	0	0
II	Rimborso di altre forme di indebitamento	0	0	0	0	0
I	**Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
I	**Uscite per conto terzi e partite di giro**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
II	Uscite per partite di giro	0	0	0	0	0
II	Uscite per conto terzi	0	0	0	0	0
	Totale entrate	**2.800.849**				
	Totale uscite	**2.829.896**	1.272.472	532.240	562.970	462.214
	Saldo	**-29.047**				

5. Nota illustrativa

Di seguito, sono illustrate le modalità di alimentazione delle principali voci dello schema del conto consuntivo in termini di cassa, strutturato su tre livelli di dettaglio delle entrate e delle spese, a partire dai dati di bilancio civilistico della Società.

Si precisa che, per le voci di II livello pari a 0, sono state omesse le corrispondenti voci di III livello.

A) Le entrate

Entrate extratributarie - €/migliaia 1.714.526

Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

La voce di II livello è stata alimentata, per un valore complessivo di €/migliaia 1.647.371, mediante imputazione delle voci di Conto Economico ad essa collegate, rettificate dalle variazioni delle corrispondenti voci di Stato Patrimoniale, ripartite sulle voci di III livello *"vendita di beni", "vendita di servizi", "proventi derivanti dalla gestione dei beni"* in base ai criteri di ripartizione sopra illustrati.

Interessi attivi

La voce di II livello è stata alimentata, per un valore di €/migliaia 44.478, mediante imputazione della relativa voce di Conto Economico rettificata dalle variazioni della corrispondente voce di Stato Patrimoniale, con attribuzione alla voce di III livello *"Altri interessi Attivi".*

Altre entrate da redditi di capitale

La voce di II livello è stata alimentata, per un valore di €/migliaia 8.708, mediante imputazione della voce di Conto Economico ad essa collegata, con attribuzione alla voce di III livello *"Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi".*

Rimborsi ed altre entrate correnti

La voce di II livello è stata alimentata, per un valore di €/migliaia 13.969 mediante:

- imputazione delle variazioni della voce di Stato Patrimoniale relativa ai Crediti Tributari e del valore dell'esercizio dei "Rimborsi IVA", con attribuzione alla voce di III livello *"Rimborsi in Entrata"*
- imputazione delle relative voci di Conto Economico, con attribuzione alla voce di III livello *"Indennizzi di assicurazione".*

Entrate in conto capitale - €/migliaia 992.154

Contributi agli investimenti

La voce di II livello accoglie le voci peculiari della Società relative alle fonti di finanziamento ricevute per la costruzione e gestione delle infrastrutture stradali ed è stata alimentata per un valore complessivo di

€/migliaia 961.312, mediante imputazione delle variazioni delle voci di Stato Patrimoniale ad essa collegata, al netto delle relative voci di Conto Economico, con attribuzione alla voce di III livello *"Contributi agli investimenti da Amministrazioni Pubbliche".*

Entrate da alienazione di beni materiali ed immateriali

La voce di II livello è stata movimentata, per un valore complessivo di €/migliaia 30.842, mediante imputazione dei decrementi, dovuti ad alienazioni, della voce di Stato Patrimoniale relativa alle "Immobilizzazioni materiali" ed "Immobilizzazioni immateriali", con attribuzione alle voci di III livello *"Alienazione di beni materiali" "Alienazione di beni immateriali".*

Entrate da riduzione di attività finanziarie - €/migliaia 94.169

Riscossione crediti di medio-lungo termine

La voce di II livello è stata alimentata, per un valore complessivo di €/migliaia 94.169, mediante imputazione delle variazioni delle voci di Stato Patrimoniale ad essa collegata, con attribuzione alle voci di III livello "Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche", "Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese".

B) Le Spese

Spese correnti - €/migliaia 820.513

Redditi da lavoro dipendente

La voce di II livello è stata movimentata, per un valore complessivo di €/migliaia 290.845, mediante:

- imputazione delle voci di Conto Economico relative a "Salari e Stipendi" ed "Altri Costi" del personale rettificate dalle variazioni delle corrispondenti voci di Stato Patrimoniale relative ai crediti e ai debiti verso il personale, con attribuzione alla voce di III livello *"Retribuzioni Lorde"*

- imputazione della voce di Conto Economico relativa agli "Oneri Sociali" rettificata dalle variazioni delle corrispondenti voci di Stato Patrimoniale relative ai crediti e ai debiti verso il personale, con attribuzione alla voce di III livello *"Contributi sociali a carico dell'ente"*.

La ripartizione dei crediti e dei debiti verso il personale è stata effettuata sulla base dei criteri di ripartizione sopra illustrati.

Imposte e tasse a carico dell'ente

La voce di II livello è stata alimentata, per un valore complessivo di €/migliaia 2.908, mediante imputazione delle voci di Conto Economico ad essa collegata, rettificata dalle variazioni delle corrispondenti voci di Stato Patrimoniale relative a crediti e debiti tributari, con attribuzione alla voce di III livello *"Imposte e tasse a carico dell'Ente"*.

Acquisto di beni e servizi

La voce di II livello è stata alimentata, per un valore complessivo di €/migliaia 384.857, mediante imputazione delle voci di Conto Economico ad essa collegata, rettificata dalle variazioni delle corrispondenti voci di Stato Patrimoniale, ripartite sulle voci di III livello *"Acquisto di beni non sanitari"*, *"Acquisto di servizi non sanitari"* in base ai criteri di ripartizione sopra illustrati.

Interessi passivi

La voce di II livello è stata alimentata, per un valore di €/migliaia 38.661, mediante imputazione della voce di Conto Economico relativa agli "Interessi ed altri oneri finanziari", con attribuzione alle voci di III livello *"Interessi su finanziamenti a breve termine"* e *"Altri interessi passivi"*.

Altre spese per redditi da capitale

La voce di II livello è stata alimentata, per un valore di €/migliaia 17.919, mediante:

- imputazione della voce relativa all'utile dell'esercizio precedente, rettificata dalla variazione della voce di Stato Patrimoniale concernente la "Riserva Legale", con attribuzione alla voce di III livello *"Utili e avanzi distribuiti in uscita"*.
- imputazione della voce di Conto Economico relativa a canoni passivi per concessioni, con attribuzione alle voci di III livello *"Diritti reali di godimento e servitù onerose"*.

Altre spese correnti

La voce di II livello è stata alimentata, per un valore di €/migliaia 85.323, mediante:

- imputazione delle voci di Conto Economico ad essa collegata (costi per assicurazioni), rettificata dalle variazioni della corrispondente voce di Stato Patrimoniale, con attribuzione alla voce di III livello *"Premi di assicurazione"*
- imputazione degli utilizzi relativi ai fondi rischi per contenzioso ed imputazione delle relative voci di conto economico, rettificate dalle variazioni delle corrispondenti voci di stato patrimoniale con attribuzione alla voce di III livello *"Spese dovute a sanzioni"*.

Spese in conto capitale - €/migliaia 1.722.551

Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni

La voce di II livello è stata movimentata, per un valore complessivo di €/migliaia 1.690.421, mediante imputazione degli incrementi delle voci di Stato Patrimoniale relative alle immobilizzazioni materiali ed immobilizzazioni immateriali rettificate dalle variazioni delle corrispondenti voci di Stato Patrimoniale, ripartite sulle voci di III livello *"Beni materiali"* *"Terreni e beni materiali non prodotti"* e *"Beni immateriali"* in base ai criteri di ripartizione sopra illustrati.

Contributi agli investimenti

La voce di II livello è stata movimentata, per un valore complessivo di €/migliaia 32.130, mediante:

- imputazione della relativa voce di Conto Economico, con attribuzione alla voce di III livello *"Contributi agli investimenti a Amministrazioni Pubbliche"*
- imputazione della relativa voce di Conto Economico, rettificata dalla variazione della corrispondente voce di Stato Patrimoniale, con attribuzione alla voce di III livello *"Contributi agli investimenti a Imprese"*

Spese per incremento attività finanziarie - €/migliaia 26.910

Acquisizione di attività finanziarie

La voce di II livello è stata movimentata, per un valore complessivo di €/migliaia 1.000, mediante imputazione della variazione della voce di Stato Patrimoniale ad essa collegata, con attribuzione alla voce di III livello *"Acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale"*.

Altre spese per incremento di attività finanziarie

La voce di II livello è stata movimentata, per un valore complessivo di €/migliaia 25.910, mediante imputazione della variazione della voce di Stato Patrimoniale ad essa collegata, con attribuzione alla voce di III livello *"Versamenti a depositi bancari"*.

Rimborso prestiti - €/migliaia 259.922

Rimborso prestiti a breve termine

La voce di II livello è stata movimentata, per un valore complessivo di €/migliaia 161.424, mediante imputazione della variazione della voce di Stato Patrimoniale relativa a debiti verso banche a breve termine, con attribuzione alla voce di III livello *"Rimborso Finanziamenti a breve termine"*.

Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine

La voce di II livello è stata movimentata, per un valore complessivo di €/migliaia 98.498, mediante imputazione delle variazioni della voce di Stato Patrimoniale relativa a debiti verso banche a medio-lungo termine, con attribuzione alla voce di III livello "*Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine*".

6. La classificazione della spesa in missioni e programmi

A) L'individuazione delle missioni e dei programmi

Come previsto dal D.M. 27 marzo 2013 e dal successivo documento interpretativo (Circolare MEF 35/2013 del 22 agosto 2013) si è proceduto all'individuazione delle missioni, dei programmi e della relativa classificazione COFOG di II livello utilizzando come base di riferimento la classificazione delle missioni e dei programmi, già adottata, dal bilancio dello Stato.

Infatti, in tale ambito, il D.M. 27 marzo 2013 rimanda all'adozione di comuni schemi di bilancio articolati in missioni e programmi (cfr. DPCM 12/12/2012 "Definizione delle linee guida generali per l'individuazione delle Missioni delle Amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91") coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale.

Al fine di individuare le missioni ed i programmi, Anas ha costituito nel 2014 un apposito Gruppo di Lavoro composto da referenti di Amministrazione, del Controllo di Gestione, della Direzione Sistemi Informativi e Impianti e della Pianificazione Strategica.

Tale gruppo, a seguito dell'analisi delle missioni/programmi previste per il Bilancio dello Stato, ha identificato la **missione 014 "Infrastrutture Pubbliche e Logistica"** come missione maggiormente rispondente all'oggetto sociale di ANAS.

Si è quindi optato, all'interno di tale missione, ad identificare quattro programmi non previsti dalla classificazione del Bilancio dello Stato che meglio rappresentano le attività realizzate da ANAS per il perseguimento dei propri fini istituzionali e che nello specifico sono:

1. Programma 1 «Lavori (Nuove Opere)»
2. Programma 2 «Manutenzione straordinaria»
3. Programma 3 «Manutenzione ordinaria»
4. Programma 4 «Autofinanziamento»

La classificazione COFOG

Ai fini dell'individuazione della classificazione COFOG di II livello, si è utilizzata, come indicato dalla Circolare MEF 13 maggio 2013 (Circolare interpretativa del sopracitato DPCM 12/12/2012), "la struttura di corrispondenza tra i programmi e i gruppi COFOG" desumibile dall'allegato al disegno di legge di bilancio annuale dello Stato contenente il riepilogo delle dotazioni secondo l'analisi funzionale, ai sensi dell'articolo 21, comma 11, lettera d) , della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Tale **struttura di corrispondenza** è stata ripresa dall'allegato 2 alla Circolare MEF del 13 maggio 2013, che riporta una tavola riassuntiva della corrispondenza tra le missioni e i programmi dello Stato vigenti e i gruppi COFOG di 2° livello.

A seguito dell'analisi dei gruppi COFOG di II livello associati alla missione **014 "Infrastrutture Pubbliche e Logistica"**, si è ritenuto maggiormente opportuno associare i 4 programmi individuati alla classificazione **COFOG 04.5 (Affari Economici – Trasporti).**

B) Le modalità di ripartizione delle voci di spesa ai programmi individuati

In relazione all'associazione delle voci di spesa ai 4 programmi individuati, sono emerse le seguenti fattispecie:

a. **univoca associazione** delle voci di spesa alle voci del conto consuntivo in termini di cassa;
b. **non univoca associazione** delle voci di spesa alle voci del conto consuntivo in termini di cassa, per le quali si è proceduto ad individuare degli appositi criteri di ripartizione ottenuti dalla contabilità analitica; in particolare, i criteri sono stati individuati sulla base della ripartizione, in contabilità analitica, dei costi indiretti alle aree Nuove Opere, Manutenzione Straordinaria, Contratto di Programma – Parte Servizi che è, a sua volta, basata sulle percentuali delle imputazioni univoche dei costi diretti alle tre aree sopracitate.
   Le percentuali di ripartizione individuate sono state le seguenti:
   - Programma 1 «Lavori (Nuove Opere)» - 21%
   - Programma 2 «Manutenzione straordinaria» - 13%
   - Programma 3 «Manutenzione ordinaria» - 62%
   - Programma 4 «Autofinanziamento» - 4%

Si sottolinea che i criteri di ripartizione utilizzati sono riferiti ai dati di contabilità analitica dell'esercizio 2016, in quanto la tempistica di elaborazione del consuntivo di cassa richiesta dal D.M. 27 marzo 2013 precede il momento di definizione della ripartizione dei costi indiretti per l'esercizio 2017 nella contabilità analitica della Società.

7. Verifica di coerenza con il Rendiconto Finanziario

A seguito delle attività condotte e rendicontate nel presente documento, sulla base di quanto previsto dall'art.9 del DM 27 marzo 2013, si è proceduto a verificare che il conto consuntivo di cassa sia stato redatto in coerenza con il rendiconto finanziario in termini di liquidità predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali, come anche si evidenzia dalla quadratura tra il saldo del conto consuntivo di cassa e il saldo del Rendiconto Finanziario pari a €/migliaia -29.047.



S.S.63 "Del Valico del Cerreto"

5

RELAZIONI

ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO DI ANAS S.P.A. E DEL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ANAS AL 31 DICEMBRE 2017

1 I sottoscritti Gianni Vittorio Armani, Amministratore Delegato di Anas S.p.A. e Carmela Tagliarini, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Anas S.p.A., tenuto conto:

- di quanto previsto all'art.24.6 dello Statuto Sociale di Anas S.p.A. (la "Società");
- di quanto precisato al successivo punto 2;

attestano:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche della Società e del Gruppo Anas, e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrativo-contabili per la formazione del Bilancio d'Esercizio di Anas S.p.A. e del Bilancio Consolidato del Gruppo Anas al 31 dicembre 2017.

2 Le procedure amministrativo-contabili e le prassi operative consolidate in essere, pur suscettibili di necessari aggiornamenti finalizzati ad un allineamento con l'attuale struttura organizzativa, hanno supportato il sistema di controllo interno amministrativo-contabile complessivamente in maniera adeguata a garantire il raggiungimento degli obiettivi richiesti dalla legge 262/05 alla figura del Dirigente Preposto, considerato il quadro normativo di riferimento e la sua complessità.

3 Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio d'Esercizio di Anas S.p.A. e il Bilancio Consolidato del Gruppo Anas al 31 dicembre 2017:

a) sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti dalla Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
b) corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
c) sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Anas S.p.A. e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la Relazione sulla Gestione che accompagna il Bilancio d'Esercizio e il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Anas S.p.A. e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui tali imprese sono esposte;

3.3 in riferimento ai suddetti bilanci la principale area di aleatorietà si riferisce alla gestione del contenzioso, in funzione della numerosità delle controversie ed altre situazioni di incertezza, principalmente in materia di appalti e responsabilità civile, dalla cui definizione potrebbero derivare ulteriori oneri rispetto a quanto già riflesso nei medesimi bilanci, oneri al momento non oggettivamente quantificabili.

Roma, 25 giugno 2018

Amministratore Delegato
Gianni Vittorio Armani

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Carmela Tagliarini

Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)
Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224 - F [+39] 06 4454956 - [+39] 06 4454948 - [+39] 06 44700852
Pec anas@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429, II COMMA, DEL CODICE CIVILE, PER IL BILANCIO DI ESERCIZIO DELLA SOCIETA' ANAS S.P.A. AL 31.12.2017.

All'Assemblea degli Azionisti di ANAS S.p.A. (d'ora in avanti "ANAS"), società sottoposta all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento del socio unico Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. - cui, ai sensi di quanto previsto dall'art. 49 del D.L. 50/2017, è stato trasferito, con atto del 18.1.2018, l'intero capitale sociale di ANAS in precedenza detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - ed alla vigilanza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in virtù della Convenzione di Concessione del 19 dicembre 2002.

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione sottopone al Vostro esame il progetto di bilancio di ANAS relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, redatto per la prima volta in conformità ai principi contabili internazionali EU/IFRS, corredato dalla relazione sulla gestione degli Amministratori, dal conto consuntivo in termini di cassa, nonché dall'Attestazione congiunta dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 24.6 dello Statuto Sociale.

La predisposizione di tale progetto di bilancio è stata

Anas S.p.A. – Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)
Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224 - F [+39] 06 4454956 - [+39] 06 4454948 - [+39] 06 44700852
Pec anas@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 – C.F. 80208450587

caratterizzata da un lungo e complesso iter - sul quale il Collegio Sindacale ha richiesto costanti informazioni - che la Società ha rappresentato essere necessari in conseguenza del processo di transizione ai principi contabili internazionali e per procedere ad approfondimenti, condotti anche a livello istituzionale e d'intesa con le strutture della Capogruppo, soprattutto con riferimento alla valutazione di alcune voci del patrimonio netto al 31.12.2017.

Per tale ragione, il Consiglio di Amministrazione, con delibera assunta in data 30 maggio 2018, ha richiesto di poter modificare, in via straordinaria, l'art. 9 dello Statuto Sociale, al fine di usufruire con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, del termine massimo di legge per l'approvazione del bilancio, stabilito dall'art. 2364, comma II, c.c., in 180 giorni decorrenti dalla chiusura dell'esercizio sociale, in luogo dei 152 giorni che erano previsti. Tale modifica statutaria è stata deliberata dall'Assemblea degli Azionisti in forma totalitaria lo stesso 30 maggio.

Il progetto di bilancio è stato, quindi, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 25 giugno 2018, dando nel contempo mandato al Presidente e all'Amministratore Delegato di apportare modifiche/integrazioni che fossero ritenute necessarie o anche soltanto opportune, ai fini dell'approvazione da parte

dell'Assembla degli Azionisti, già in precedenza convocata dal Consiglio stesso, nella riunione del 20 giugno 2018, in prima convocazione per il 28 giugno 2018 ed occorrendo per il 31 luglio in seconda convocazione.

L'esiguo lasso di tempo intercorrente tra l'approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione e la prima convocazione dell'Assemblea degli Azionisti non ha consentito al Collegio Sindacale lo svolgimento delle necessarie attività sul bilancio stesso, peraltro caratterizzato da taluni profili di rilevanza senza precedenti.

Pervenute le comunicazioni del socio unico del 21 e del 27 giugno 2018, rispettivamente di rinunciare ai termini di cui all'art. 2429 III comma c.c. e di tenere l'Assemblea in seconda convocazione, il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno integrato la Relazione sulla Gestione e le Note esplicative al bilancio, provvedendo, quindi, al deposito del documento in data 23 luglio 2018, deposito del quale il Collegio ha avuto notizia il giorno 25 luglio.

Il Collegio, tenuto conto di tutto quanto sopra, ha avviato le proprie attività propedeutiche alla redazione della relazione ai sensi del II comma del medesimo art. 2429 c.c. già a valle dell'approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, ma ha potuto predisporre la relazione stessa

soltanto dopo il deposito del progetto di bilancio, al fine di riferire all'Assemblea sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri, e di formulare le osservazioni e proposte.

Va segnalato, infine, che la società di revisione ha rilasciato la prescritta relazione in data 24 luglio 2018.

ATTIVITA' DI VIGILANZA

Nel corso dell'esercizio 2017 le attività di vigilanza, ai sensi dell'art. 2403 c.c., sono state svolte secondo i Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, sulla base delle norme di riferimento per la Società, nonché delle indicazioni formulate dal precedente Azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Ministero vigilante e dai soggetti aventi vario titolo.

Il Collegio, in particolare, ha vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e delle delibere dell'Assemblea, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo-contabile, ed ha rilasciato, ove previsto, i pareri di competenza.

Ai fini dell'attività di vigilanza sono state tenute ventuno riunioni, ai sensi dell'art. 2404 c.c., nel corso delle quali il

Collegio ha altresì incontrato i Responsabili delle varie strutture e funzioni aziendali, la Società di Revisione Legale dei Conti e gli altri Organi di Controllo Interno, acquisendo informazioni e documentazione di cui risulta evidenza nei relativi verbali trascritti sul libro di cui all'art. 2421 c.c. e sistematicamente trasmessi al Presidente del Consiglio di Amministrazione, per adeguata informativa e per gli adempimenti di competenza, al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla Sezione Controllo Enti della Corte dei Conti nonché al Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo, che ha regolarmente presenziato alle riunioni stesse.

Il Collegio ha, altresì, partecipato all'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 27.7.2017, e a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (dodici), verificando che le relative deliberazioni non sono state assunte in difformità della legge, dello statuto e delle deliberazioni dell'Assemblea, né che risultano manifestamente imprudenti, inusuali, atipiche o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione il Collegio ha, inoltre, acquisito le informazioni fornite dall'organo delegato, ai sensi dell'art. 2381 comma 5° c.c., sull'attività svolta, sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle

operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della Società e delle proprie controllate.

Quanto di seguito si basa, quindi, sulle informazioni e sulla documentazione rese disponibili ed acquisite nel corso dell'anno.

A) Assetto organizzativo

La Società, nel corso del 2017, ha proseguito nel processo di riorganizzazione sia della Direzione Generale che del territorio, avviato negli anni precedenti e motivato da esigenze di razionalizzazione, snellimento e maggiore rispondenza all'evoluzione strategica,

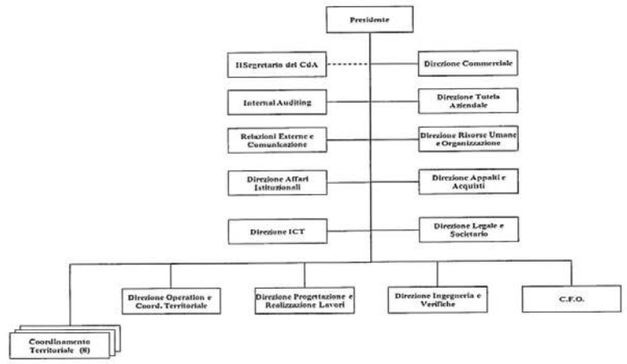
Per quanto riguarda la Direzione Generale, sono stati definiti i nuovi modelli organizzativi delle seguenti strutture: Direzione Operation e Coordinamento Territoriale; Direzione Ingegneria e Verifiche; Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori; Direzione Tutela Aziendale; Direzione Appalti e Acquisti; Direzione Legale e Societario, da cui dipendono gerarchicamente e funzionalmente gli Uffici Legali Territoriali istituiti - sempre nel corso del 2017 - all'interno di ciascun Coordinamento Territoriale; Direzione Commerciale; Direzione Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo.

E' stata, inoltre, istituita, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 gennaio 2017, una nuova struttura

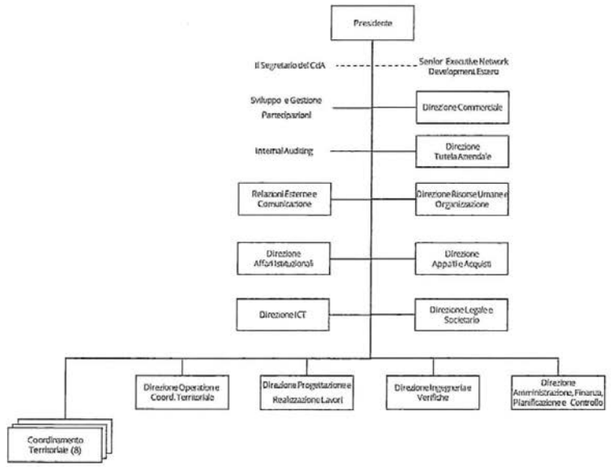
organizzativa (Sviluppo e Gestione Partecipazione).

Per quanto, invece, riguarda la gestione del territorio, è divenuto efficace, con decorrenza dal 9 gennaio 2017, il nuovo modello organizzativo che era stato approvato dal Consiglio di Amministrazione già nel 2016, articolato in otto Coordinamenti Territoriali e 23 Aree compartimentali, queste ultime dipendenti gerarchicamente dagli stessi Coordinamenti Territoriali e funzionalmente dalla Direzione Operation e Coordinamento Territoriale, con il compito di assicurare, per l'area geografica di competenza, la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale in concessione e la tutela del patrimonio, garantendo la sicurezza della circolazione stradale e la sorveglianza della rete.

Al 31.12.2016 l'organigramma aziendale della Direzione Generale era il seguente:



A seguito delle sopra descritte modifiche organizzative, l'organigramma al 31.12.2017, è risultato così definito:



Tutte le modifiche organizzative intervenute sia a livello di Direzione Generale che per la gestione del Territorio hanno comportato significativi cambiamenti in termini di processo, per i quali il Collegio ritiene necessario addivenire, nel più breve tempo possibile, al completamento della revisione dell'intero sistema procedurale aziendale - come anche evidenziato sia dal Dirigente Preposto alla

redazione dei documenti contabili societari ex L. 262/05 nella propria Relazione ai fini del Bilancio 2017, che dall'Organismo di Vigilanza nelle Relazioni semestrali sottoposte al Consiglio di Amministrazione, nonché dall'Internal Auditing nella Relazione sul consuntivo 2017 - valutandone altresì i riflessi sul piano dei sistemi di controllo, compresi quelli attinenti al Modello 231/2001.

B) <u>Sistema di Controllo Interno</u>

L'architettura del Sistema di Controllo Interno di ANAS nel 2017 è stata la medesima del 2016. In conseguenza del nuovo assetto di poteri deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 23.1.2018 successivamente al trasferimento dell'intera partecipazione di ANAS a Ferrovie dello Stato Italiane, essa è mutata in relazione alla separazione delle funzioni di Presidente ed Amministratore Delegato.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno, esaminando la documentazione fornita ovvero richiesta, nonché acquisendo informazioni anche attraverso incontri con i soggetti deputati. In particolare, sono state esaminate:

- le Relazioni trimestrali ed annuale attraverso le quali l'Internal Auditing ha riferito al Consiglio di Amministrazione. Nella relazione sul consuntivo 2017 l'Internal Auditing ha rappresentato che il Sistema dei

Controlli Interni di ANAS ha registrato nel tempo una progressiva evoluzione ed un rafforzamento, pur sussistendo specifici ambiti in cui risultano necessari adeguamenti al nuovo Modello Organizzativo della Società. Complessivamente, non sono comunque state evidenziate carenze tali da inficiare la validità di tale Sistema di Controlli, ma viene auspicato l'aggiornamento del nuovo impianto procedurale ai cambiamenti intervenuti nella struttura organizzativa della Società, nei processi e nei sistemi informativi di supporto;

- le relazioni semestrali con le quali l'Organismo di Vigilanza ha riferito al Consiglio di Amministrazione sull'aggiornamento del "Modello Organizzativo" adottato da ANAS, nonché sull'attività di vigilanza e monitoraggio sull'attuazione del Modello stesso. Per quanto riguarda l'aggiornamento del Modello, oltre che del Codice Etico (e di alcuni contenuti del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ex L. 190/12), la Società ha avviato, nel corso del 2017, un progetto - affidato a consulenti esterni con il supporto di un gruppo di lavoro interno - con il duplice fine di recepire le novità normative intervenute nella disciplina di riferimento, nonché le modifiche che hanno riguardato l'organizzazione e i processi aziendali. Il Modello aggiornato

è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 luglio 2018. Rispetto all'attività di vigilanza e monitoraggio sull'attuazione del Modello, l'Organismo ha, in particolare, messo in evidenza i temi della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e del sistema di gestione ambientale, sollecitando interventi volti a superare le criticità riscontrate. L'Organismo ha, inoltre, in generale segnalato la necessità di rendere sempre più efficace il sistema di controllo interno e di procedere, in tempi accettabili, alla revisione/redazione delle procedure/regolamenti aziendali in alcune aree nella prospettiva di una complessiva revisione del Sistema Procedurale Aziendale, in un'ottica di risk assessment integrato sulla base delle risultanze della suddetta mappatura dei rischi;

- la Relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, predisposta ai sensi dell'art. 1, comma 14, secondo periodo, della L. n. 190/2012, nella quale, rispetto agli obiettivi del "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" 2017-2019 adottato dalla Società all'inizio del 2017 è stato fatto presente che: la Mappatura dei processi aziendali è stata

condotta di concerto con l'Organismo di Vigilanza nell'ambito delle iniziative per l'aggiornamento del Modello 231; sono stati oggetto di revisione tutti i flussi informativi verso il RPCT; è stato rielaborato e completamente attuato il Piano di Formazione di tutto il personale. Per l'anno 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le "Misure Integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231" che, essendo state elaborate nel 2017, considerano la configurazione della Società precedente all'ingresso nel Gruppo FS, sia a livello organizzativo e di *governance*, che per quanto concerne il quadro normativo di riferimento in materia di anticorruzione e trasparenza, di cui al D.Lgs. 33/2013, alla L. 190/2012 e al D.Lgs. 39/2013. E' stato, quindi, avviato un percorso finalizzato a verificare i nuovi o diversi obblighi per ANAS in materia, conseguenti all'ingresso nel Gruppo FS;

- la relazione annuale del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari sulle attività svolte ai fini della gestione della *compliance* alla L. 262/05 in riferimento all'esercizio 2017, nella quale viene fatto presente che le risultanze delle verifiche svolte hanno confermato la generale efficacia operativa dei controlli, sebbene permangano alcune

aree di miglioramento, già rilevate in passato, afferenti: al sistema procedurale aziendale (necessità, in particolare, di rivedere le procedure relative al territorio, definendo, per ciascun processo, i flussi informativi-documentali tra i Coordinamenti Territoriali e le Aree Compartimentali, nonché con la Direzione Generale); agli accessi ai sistemi e SoD (per i quali sono state definite soluzioni organizzative, di processo e di sistema in grado di supportare nel tempo ed in maniera efficace il monitoraggio e la corretta segregazione degli accessi al sistema informativo-contabile, quali revisione ruoli e profili, bonifica utenti, definizione di controlli compensativi); alla gestione del contenzioso (per il quale, nonostante l'emanazione delle nuove Linee Guida e Procedure nel corso del 2017, permangono criticità che riguardano principalmente la tempestività degli aggiornamenti dei dati nel sistema ICA WEB e l'elevata manualità richiesta alla struttura Amministrazione, Bilancio e Fiscale in conseguenza della non integrazione di tale sistema con SAP); al ciclo attivo - sistema SAP Real Estate (necessità di adeguamento e bonifica della banca dati migrata dai precedenti applicativi e riferita a pratiche spesso risalenti; al riguardo è stato, tuttavia, avviato nel 2018 un piano di azione

specifico); al ciclo passivo lavori/beni e servizi CT/AC (per il quale, oltre alle azioni già realizzate in termini di processo e di sistema nell'ambito del progetto SAP CRG SoD, è necessaria l'implementazione di soluzioni organizzative volte alla revisione della ripartizione delle attività incompatibili); al ciclo attivo – recupero crediti (per il quale, nonostante l'entrata a regime nel primo semestre 2017 delle nuove procedure amministrative, continuano a sussistere, per alcune Aree Compartimentali, difficoltà nella risoluzione delle contestazioni nei tempi previsti, che comportano una non adeguata ed efficace azione di recupero dei crediti). Con riguardo a tali aree il Dirigente Preposto ha comunque dichiarato l'esistenza di controlli compensativi atti a mitigare i possibili rischi e ad assicurare la sostanziale correttezza dell'informativa contabile di ANAS e che, pertanto, nell'insieme, anche con riferimento all'esercizio 2017, le procedure amministrativo-contabili e le prassi operative consolidate in essere, pur suscettibili di necessari aggiornamenti finalizzati ad un allineamento con l'attuale struttura organizzativa aziendale, hanno supportato il sistema di controllo interno amministrativo-contabile complessivamente in maniera adeguata a garantire il

raggiungimento degli obiettivi richiesti dalla legge, considerato il quadro normativo di riferimento e la sua complessità.

Alla luce delle informazioni acquisite, il Collegio, nel condividere tutto quanto evidenziato dagli altri soggetti deputati al controllo interno, auspica che si dia celere attuazione alle azioni da questi indicate per un più efficace Sistema di Controllo Interno, con particolare riferimento alla revisione del Sistema Procedurale aziendale in considerazione delle modifiche organizzative intervenute, raccomandando, altresì, che tutte le attività di mappatura dei processi e di valutazione dei rischi avviate dalla Società in diversi ambiti siano coordinate al fine di avere una valutazione e gestione unitaria dei rischi stessi.

Sistema amministrativo-contabile

Oltre alle informazioni acquisite dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Collegio ha, altresì, vigilato, nel corso dell'esercizio 2017, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società attraverso periodici incontri con il Revisore Legale dei Conti, prendendo atto, in particolare, che è stata effettuata l'analisi dei rischi e del grado di affidabilità dei relativi processi e che, inoltre, per alcune voci di bilancio ritenute significative, sono state espletate

verifiche documentali e analisi dei conti che le compongono, al fine di individuare eventuali tematiche rilevanti per il bilancio stesso. Tra queste, in particolare, il Fondo Rischi ed Oneri, atteso che il contenzioso rappresenta una delle aree più critiche del Bilancio ANAS, a causa della numerosità, rilevanza del petitum e delle differenti casistiche dello stesso.

Il Revisore Legale dei Conti ha, altresì, rappresentato di aver svolto le procedure di verifica finalizzate alla gestione dei rischi di revisione e completate le verifiche documentali e di operatività dei controlli.

C) Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro

Con riferimento alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, l'attività di vigilanza svolta dal Collegio ha riguardato, come negli esercizi precedenti, l'attuazione del Modello Organizzativo e Gestionale per la prevenzione dei reati, prevista dall'art. 30 del D. Lgs. n. 81/2008, attraverso le informazioni ricevute dalle diverse funzioni di controllo interno.

Da tali informazioni risulta che, nel corso del 2017, sono state poste in essere una serie di azioni con particolare riguardo alla gestione della sicurezza nei cantieri, che, tuttavia, non hanno consentito il superamento di tutte le criticità esistenti ed evidenziate sia nella Relazione sull'esercizio 2016 che in quelle

precedenti.

Il Collegio evidenzia, quindi, la necessità che venga attuato dalla Società un attento monitoraggio sull'efficacia delle misure adottate e che si provveda, con celerità, ad implementare le ulteriori misure necessarie alla mitigazione dei rischi in tale ambito, rilevanti anche in termini di responsabilità amministrativa ai sensi del D.Lgs. 231/01.

D) Attuazione disposizioni normative, misure di contenimento della spesa.

Nel corso del 2017 il Collegio non ha rilevato inadempimenti della Società nell'attuazione delle disposizioni normative di riferimento. A tale riguardo si segnala che la proposta di destinazione dell'utile di esercizio 2017 da parte degli Amministratori risulta in linea con quanto previsto dall'art. 1, comma 506, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge Finanziaria 2016), in base al quale il versamento al capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato previsto per i risparmi conseguiti, con riferimento alle società è da intendersi come versamento da effettuare in sede di distribuzione del dividendo, ove nel corso dell'esercizio di riferimento la Società abbia conseguito un utile e nei limiti dell'utile distribuibile ai sensi di legge.

E' stato, inoltre, trasmesso al MEF, ai sensi di quanto previsto

dall'art. 60 del D.Lgs. n. 165/2001, così come modificato dal D.L. n. 101/2013, il Conto Annuale 2017 del costo del lavoro, nei termini e con le modalità prescritte.

In adempimento a quanto disposto dalla L. n. 196/2009 e relativi provvedimenti attuativi per le amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica (nell'ambito del processo di armonizzazione contabile delle Amministrazioni Pubbliche), la Società ha redatto, anche per il 2017, il "Conto Consuntivo in termini di Cassa" allegato al Bilancio di Esercizio, applicando i Principi Contabili Nazionali (OIC) così come previsto dalla normativa di riferimento e dalle Regole Tassonomiche di cui al DM 27 marzo 2013, che definiscono i criteri da seguire per il raccordo tra le voci del Piano dei Conti delle amministrazioni tenute al regime di contabilità civilistica e quelle del conto consuntivo in termini di cassa, specificando le modalità con cui avviene l'alimentazione di queste ultime.

Anche per l'anno 2017 la Società non ha, infatti, ritenuto di predisporre il Rapporto sui risultati sulla base del Piano degli indicatori, interpretando il D.M. 27 marzo 2013 nel senso della non obbligatorietà dell'adempimento per i soggetti non sottoposti alla rilevazione SIOPE.

ARTICOLAZIONE SOCIETARIA - RAPPORTI CON SOCIETA' CONTROLLATE

E COLLEGATE

Rispetto alla situazione al 31.12.2016 le principali variazioni intervenute nel 2017 hanno riguardato:

- la chiusura delle società Centralia - Corridoio Italia Centrale S.p.A. e Concessioni Autostradali Piemontesi S.p.A. che, una volta completate le attività liquidatorie, sono state cancellate dal Registro delle Imprese rispettivamente in data 4 gennaio 2017 e 29 dicembre 2017;
- la costituzione di ANAS Concessioni Autostradali S.p.A. in data 17 novembre 2017.

Al 31.12.2017 ANAS detiene, quindi, partecipazioni di controllo diretto in cinque Società, e precisamente in Anas Concessioni Autostradali S.p.A. (100% del capitale), Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A. (92,38% del capitale), Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione (81,85% del capitale), ANAS International Enterprise S.p.A. (100% del capitale), Società Italiana Traforo Autostradale del Frejus S.p.A. (51,092% del capitale), nonché una partecipazione di controllo indiretto in PMC Mediterraneum Società Consortile per Azioni (ANAS 1,50% del capitale sociale, Anas International Enterprise 58,5%).

Alle predette partecipazioni di controllo si aggiungono: le partecipazioni detenute in misura paritetica con le Regioni

interessate, ovvero in Concessioni Autostradali Venete S.p.A., Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A., Autostrade del Molise S.p.A., attualmente in Liquidazione, e Autostrade del Lazio S.p.A.; le partecipazioni in società collegate, ovvero in Autostrada Asti-Cuneo (35% del capitale) e Società Italiana Traforo Monte Bianco (SITMB) S.p.A. (32,125% del capitale); le partecipazioni in tre consorzi, ovvero in Consel S.c.a.r.l., Italian Distribution Council S.c.a.r.l. in liquidazione, Consorzio Autostrade Italiane Energia.

Nella Relazione sulla Gestione sono rese informazioni sulle società controllate e su quelle collegate. Nelle Note Esplicative al Bilancio viene, inoltre, data evidenza delle operazioni con "parti correlate", indicando i valori economici e patrimoniali delle transazioni intervenute, che riguardo principalmente rapporti infragruppo, oltre che con il precedente Azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Collegio ha acquisito, inoltre, informazioni sulle società partecipate nelle riunioni di Consiglio di Amministrazione e attraverso i Report semestrali predisposti dalla competente struttura aziendale Sviluppo e Gestione Partecipazioni (limitati tuttavia alle sole partecipate operanti in Italia e non comprendenti, pertanto, AIE cui è affidata la gestione delle commesse estere), nonché, con riferimento ad alcune società

controllate (Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A. e Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione), anche dai rispettivi Collegi Sindacali, sia ai sensi dell'art. 2403 bis c.c. che mediante l'esame delle Relazioni dagli stessi redatte sui Bilanci al 31.12.2017.

A proposito della insufficiente informativa al Collegio sulla società AIE, si ribadisce quanto già rappresentato nelle riunioni del Collegio in relazione alla necessità che vengano forniti adeguati elementi informativi.

Si evidenzia, quindi, quanto di seguito riportato con riguardo ad alcune società controllate e partecipate.

ANAS Concessioni Autostradali S.p.A.

In data 27 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione, facendo seguito ad una precedente deliberazione già assunta in data 18 aprile 2016, ha approvato la costituzione di una nuova società, interamente partecipata da ANAS, avente come oggetto sociale principale l'assunzione e la gestione di partecipazioni, nonché l'esercizio diretto e/o indiretto di concessioni di costruzione e gestione di tratte stradali ed autostradali a pedaggio, alla quale conferire, in tutto o in parte, i diritti connessi con le partecipazioni detenute da ANAS in concessionarie autostradali e in ANAS International Enterprise S.p.A..

La costituzione è avventa in data 17 novembre 2017, ma, allo

stato, non si è ancora dato luogo ai previsti conferimenti per ragioni che, in massima sintesi, attengono: a vincoli statutari e normativi in relazione alla partecipazione detenuta in Concessioni Autostradali Venete; alla mancata rinuncia da parte degli altri soci all'esercizio del diritto di prelazione in relazione ad Asti-Cuneo; al contenzioso attualmente in essere con gli altri soci di Società Italiana per il Traforo del Monte Bianco e di SITAF.

Conseguentemente la società non è ancora divenuta operativa.

Quadrilatero Marche-Umbria S.p.A.

Si tratta di una "società Pubblica di Progetto" senza scopo di lucro, ai sensi dell'art. 193 del Codice dei Contratti Pubblici, che opera in regime di mandato senza rappresentanza - in virtù della Convenzione del 26.9.2005 - per conto di ANAS, sulla quale si ribaltano direttamente tutti gli effetti, ivi incluse la gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali e la valutazione delle riserve iscritte dai Contraente Generali.

Rispetto al progetto di cui Quadrilatero è soggetto attuatore, le relative attività sono proseguite nel 2017 tenendo conto di quanto previsto nella Delibera CIPE n. 64 del 1 dicembre 2016. Con tale delibera, in particolare: sono state individuate le opere prioritarie, quelle da accantonare e quelle accessorie, ai fini del completamento del Piano delle Infrastrutture Viarie (PIV),

destinando le relative risorse disponibili; è stato disposto l'abbandono dello strumento del Piano di Area Vasta (PAV), ricollocando nel contempo le relative risorse; è stata posta a carico di ANAS, nell'ambito del Contratto di Programma 2016-2020, la residua copertura finanziaria per il completamento del PIV.

In base a quanto previsto da tale Delibera, potrà, quindi, essere completato il programma viario, dotato delle relative coperture finanziarie, anche con riferimento agli oneri derivanti dall'eventuale rischio di soccombenza del lodo arbitrale del Maxilotto 1, su cui la Società ha proposto ricorso per Cassazione. Tali coperture non comprendono, invece, gli oneri aggiuntivi riguardanti il rischio del contenzioso per riserve iscritte dal Contraente Generale del medesimo Maxilotto.

L'art. 1, comma 1164, della Legge di Bilancio 2017, al fine di consentire il rapido completamento delle opere, anche accessorie, inerenti a Quadrilatero, ha ulteriormente disposto la concessione ad ANAS di un contributo straordinario pari a 32 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2018 al 2020, da individuare specificamente nell'aggiornamento del Contratto di Programma 2016-2020 di ANAS stessa.

Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione

Nel corso del 2017 sono proseguite le attività liquidatorie

di Stretto di Messina ed, in correlazione, sono state poste in essere ulteriori misure di riduzione e contenimento dei costi in coordinamento con la controllante ANAS, anche alla luce di quanto evidenziato dalla Corte dei Conti/Sezione Centrale di Controllo sulla Gestione delle Amministrazioni dello Stato ad esito dell'indagine condotta. Altre riduzioni dei costi sono state, altresì, attuate da gennaio 2018.

Il Bilancio al 31.12.2017 è stato redatto in continuità con le valutazioni ed i criteri utilizzati per l'elaborazione dei bilanci intermedi di liquidazione degli esercizi 2013 - 2016 e, ancora prima, del bilancio chiuso al 31.12.2012, nonché del Rendiconto sulla gestione ex art. 2487 bis c.c. alla data del 14 maggio 2013, tenuto altresì conto degli approfondimenti all'epoca svolti in materia. La società, anche per l'esercizio 2017, ha, infatti, confermato di ritenere pienamente realizzabile il valore dei cespiti capitalizzati relativi all'Investimento principale, sulla base del diritto all'indennizzo previsto per legge a seguito della caducazione del rapporto concessorio. Sempre in continuità con le valutazioni ed i criteri utilizzati nei precedenti esercizi, non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti con riferimento all'eventuale insorgenza di altre passività connesse alla definizione dei rapporti pendenti, in particolare per quanto attiene

"agli oneri derivanti dagli eventuali indennizzi conseguenti all'attuazione" della Legge n. 221/2012, art. 34 decies, commi 10 e 11, ciò sul presupposto che tali indennizzi debbano trovare copertura nelle risorse pubbliche individuate dalla normativa stessa.

Rispetto al contenzioso pendente è intervenuta, a gennaio 2018, la pronuncia della Suprema Corte che ha dichiarato la giurisdizione del Giudice Ordinario, presso cui il giudizio rimane incardinato. La causa è stata recentemente trattenuta in decisione.

Il Commissario Liquidatore, nella Relazione sulla gestione, ha evidenziato che non è possibile effettuare previsioni in ordine alla durata della controversia, in quanto sono state sollevate anche diverse questioni pregiudiziali tra cui quelle di costituzionalità e di compatibilità comunitaria dell'art. 34 *decies* della L. 221/2012, e che, pertanto, non sono prevedibili in modo certo neanche i tempi per la chiusura della procedura di liquidazione essenzialmente condizionata dalla durata del contenzioso stesso, nell'ambito del quale sono, altresì, incardinate anche le domande attive e i diritti esercitabili dalla società in sede riconvenzionale.

Con riferimento a quanto sopra, il Collegio rileva che non sussistono significative informazioni aggiuntive rispetto a quelle

degli esercizi precedenti. Rimanda, pertanto, alle considerazioni già svolte sia nella propria Relazione sul Bilancio 2016 che nelle Relazioni del precedente Organo di Controllo, soprattutto con riguardo a quella riferita al Bilancio 2013 per quanto concerne gli approfondimenti compiuti in ordine all'applicazione dell'art. 34-decies, al contenzioso ed ai criteri di valutazione utilizzati. Anche le società di revisione legale dei conti della stessa controllata e di ANAS, nelle proprie relazioni sul Bilancio al 31.12.2017, hanno formulato il medesimo richiamo di informativa già contenuto nella relazione sui bilanci relativi agli anni precedenti, che il Collegio condivide.

SITAF - Società Italiana Traforo Autostradale del Frejus S.p.A.

Per la controllata SITAF non sussistono significative informazioni aggiuntive rispetto a quelle dell'esercizio precedente, soprattutto con riguardo al complesso contenzioso in essere con i Soci di Minoranza.

Nella Relazione sulla gestione viene data evidenza del complesso contenzioso in essere, confermando, anche per il 2017, che non sussistono i presupposti per una modifica della iscrizione e della valorizzazione della partecipazione di SITAF acquisita nel 2014, con ogni conseguente effetto sul bilancio civilistico e

consolidato, atteso che le sentenze del Consiglio di Stato del 2016 non producono effetti diretti sui contratti di cessione delle azioni che, allo stato, restano efficaci, come confermato in pareri rilasciati dai legali della Società. Viene, quindi, fatto presente che, nonostante lo stato della controversia e la complessità della stessa, non ci possa essere un rischio di passività, in termini di valore dell'investimento sostenuto nel 2014.

Su tale aspetto la Società di Revisione, analogamente all'esercizio precedente, ha formulato un richiamo di informativa nella propria relazione sul Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2017, che il Collegio condivide.

Autostrada del Molise S.p.A.

Le attività svolte dalla società nel corso del 2017 hanno principalmente riguardato la difesa nei giudizi promossi dal Promotore.

L'esercizio 2017 si è chiuso con una perdita pari ad Euro 1.518.741,00, sostanzialmente determinata dall'ammontare dei costi per servizi e dall'importo degli accantonamenti a fondo rischi. La società, infatti, non ha mai potuto contare su ricavi propri, se non sui proventi finanziari generati da risorse versate dai soci in ragione della sottoscrizione del capitale sociale. Gli oneri della gestione ordinaria sostenuti dal 2008 al 2017, unitamente agli

importi prudenzialmente accantonati a fronte della suddetta sentenza del Consiglio di Stato e di quelli da riconoscere al Promotore a seguito del provvedimento di revoca del 28 luglio 2017, hanno portato per il secondo anno consecutivo ad un ammontare delle perdite cumulate di gran lunga superiori al terzo del capitale sociale.

Ricorrendo, quindi, le condizioni di cui all'art. 2446, 2° comma, c.c., è stata convocata l'Assemblea degli Azionisti per l'assunzione delle relative determinazioni, che sono state, tuttavia, rinviate all'esito della definizione dell'iter relativo all'istanza di nomina del liquidatore presentata a seguito dell'accertamento da parte del Consiglio di Amministrazione dell'avvenuto verificarsi delle cause di scioglimento della società per sopravvenuta impossibilità di conseguire l'oggetto sociale e per impossibilità di funzionamento dell'assemblea. Il Liquidatore è stato nominato in data 20.6.2018 e si è in attesa, pertanto, delle determinazioni che saranno assunte dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2446 c.c..

Autostrade del Lazio S.p.A.

Nel corso dell'esercizio è proseguito il contenzioso attivato, dal secondo in graduatoria, a seguito dell'aggiudicazione definitiva in favore del Consorzio Stabile SIS della gara per

l'affidamento in concessione delle attività di progettazione esecutiva, costruzione e gestione dell'intervento relativo al Corridoio Intermodale Roma-Latina e Collegamento Cisterna-Valmontone, nonché di altre infrastrutture strategiche relative al sistema viario della Regione Lazio. Tale contenzioso è, allo stato, ancora pendente innanzi al Consiglio di Stato e, considerata l'indisponibilità di elementi di valutazione certi e idonei a valutare con apprezzabile attendibilità le passività potenziali ed il correlato livello di rischio, la società si è astenuta dal prevedere accantonamenti cautelativi a fondo rischi. L'esercizio 2017 si è chiuso con una perdita pari ad Euro 243.114,00, che, aggiunta a quelle degli esercizi precedenti, ha comportato perdite complessive per 509 migliaia di Euro, superiori, quindi, al terzo del capitale sociale.

Al riguardo è stato predisposto, dal Consiglio di Amministrazione, un Piano triennale, da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 2446, 1° comma, c.c., dal quale si evince che solo a partire dal triennio 2019-2021 è possibile ipotizzare che la società non generi ulteriori perdite, mentre per l'esercizio 2018 è prevedibile che la perdita di esercizio possa essere sostanzialmente simile a quella registrata nel 2017. Ciò in quanto nel corso del

2018 dovrebbe essere definito il contenzioso - allo stato pendente presso il Consiglio di Stato.

ANALISI DEL PROGETTO DI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2017

A) Premessa

In ordine all'analisi del risultato dell'esercizio 2017 si precisa quanto appresso:

A.1) la valutazione della Convenzione di concessione del 19.12.2002 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ANAS, operata dalla società ai fini della redazione del progetto di bilancio al 31.12.2017, si basa, principalmente:

- sui contenuti del Contratto di Programma 2016-2020, il cui decreto interministeriale di approvazione è stato registrato dalla Corte dei Conti in data 29 dicembre 2017;
- sul parere legale reso dal Prof. Avv. Luisa Torchia, rilasciato in data 13 giugno 2018, sulla "determinazione della durata della concessione di ANAS e sulle relative condizioni di applicazione";
- sulla perizia rilasciata da Deloitte in data 25 giugno 2018.

A tenore del parere dell'Avv. Torchia, vi sarebbe in capo ad

Anas *"una legittima aspettativa qualificata"* a vedere riconosciuto e garantito l'equilibrio del rapporto concessorio, in particolar modo con riferimento all'adeguamento della sua durata. Invero, a fronte della facoltà attribuita dalla legge ad Anas di presentare un nuovo PEF - che, ove approvato, entrerebbe a far parte integrante della convenzione unica, con la quale potrebbe essere adeguata la durata del rapporto concessorio entro il nuovo limite di 50 (cinquanta) anni (anziché gli attuali 30 anni) - sussisterebbe l'obbligo per il MIT di provvedere (sia in virtù dei principi generali di cui all'art. 2 della legge n. 241/90 sul procedimento amministrativo sia con specifico riferimento alle concessioni autostradali, nel cui ambito la giurisprudenza ha sancito che le richieste formulate da una società concessionaria, in ordine all'adozione di un nuovo Piano economico finanziario, devono trovare espresso riscontro da parte del Concedente, che non può omettere una risposta a tale istanza; si veda al riguardo: Cons. St., sez. IV, 30/11/16, n. 5032).

ANAS avrebbe, dunque, sicuramente diritto a che il MIT si pronunci in ordine all'adeguamento del PEF ed alla conseguente stipulazione della convenzione unica, che potrebbe

determinare un aumento della durata del rapporto concessorio. In capo al MIT non ricorrerebbe, tuttavia, solamente l'obbligo di riscontrare l'istanza, ma, anche, di assicurare piena corrispondenza tra le attività che il concessionario si impegna a svolgere, la loro copertura finanziaria ed i tempi necessari perché tali attività si svolgano mantenendo l'equilibrio della concessione. ANAS, pertanto, nei termini sopra indicati e posti in evidenza nel parere acquisito, sarebbe ragionevolmente ritenuta titolare di una legittima aspettativa qualificata a vedere riconosciuto e garantito l'equilibrio del rapporto concessorio, specie con riferimento all'adeguamento della sua durata. Aspettativa che, però, rimane sempre nell'alveo dell'interesse legittimo, in attesa e nella previsione dell'insorgenza di una situazione giuridica soggettiva corrispondente ad un diritto soggettivo perfetto. Interesse legittimo che racchiude in sé inevitabilmente una valutazione discrezionale (seppur nei limiti di cui sopra) da parte dell'Amministrazione, che potrebbe portare ad una conclusione del procedimento anche in termini diversi da quelli richiesti dall'istante.

Deloitte è stata incaricata di fornire assistenza nella stima del valore attribuibile alla Convenzione di Concessione a

seguito della sottoscrizione del nuovo Contratto di Programma, ai fini della relativa iscrizione in Bilancio. La perizia di valutazione da essa rilasciata considera sia le sinergie che potrebbero derivare dall'integrazione delle attività di FS ed ANAS in conformità alle Linee Guida del piano industriale approvate dal Consiglio di Amministrazione del 20 giugno 2018 sia l'ipotesi che la durata della concessione si prolunghi fino al 2052, concludendo che il valore individuato, pari ad Euro 1.590 Euro/Milioni, "*…se ed in quanto basato su dati di natura previsionale, dipende dall'effettivo realizzarsi delle ipotesi e delle assunzioni utilizzate per la redazione dei piani futuri…*".

A.2) l'apprezzamento delle sinergie tra FS ed ANAS nell'ambito del progetto di Bilancio non può formare oggetto di puntuale valutazione da parte del Collegio Sindacale.

Si rileva preliminarmente che l'Azionista, nella già citata comunicazione del 21 giugno 2018 di rinuncia ai termini di cui all'art. 2429 III comma c.c., ha precisato che il merito dei contenuti del progetto di bilancio di ANAS "*…è stato comunque condiviso con le strutture di Capogruppo in una continua e costante informativa…*", richiamando anche la comunicazione del MEF/Dipartimento del Tesoro del 18 giugno 2018

(prot. DT 49457), nella quale viene fatto presente che *"…mediante il trasferimento di ANAS a FS, previsto dalla medesima norma sopra richiamata, le Società sviluppano le opportune sinergie.."*, e che *"….FS/ANAS è tenuta a porre in essere tutte le azioni necessarie e/o opportune allo scopo di massimizzare le sinergie previste dalla richiamata normativa….."*.

Ciò premesso, in data 26 luglio u.s., l'Amministratore Delegato di ANAS, a seguito delle dichiarazioni rilasciate a mezzo organi di informazione da autorevoli esponenti del Governo sulla necessità di riconsiderare l'operazione di integrazione FS-Anas, ha rappresentato all'Azionista – oltre che al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze – l'urgente necessità di una conferma a livello istituzionale dell'operazione stessa, atteso che il progetto di bilancio include anche assunzioni industriali ed economiche derivanti dall'integrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi il successivo 27 luglio in seduta totalitaria, nel condividere il contenuto della predetta comunicazione dell'Amministratore Delegato, ha ritenuto doveroso, in vista dell'Assemblea degli Azionisti

convocata per il 31 luglio p.v., evidenziare che alcune delle assunzioni industriali ed economiche sulle quali si è basato il progetto di bilancio potrebbero dover essere riconsiderate, provvedendo, altresì, a deliberare la sospensione delle attività correlate al Piano Industriale.

Le deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione sono state poi oggetto di comunicazione all'Azionista il medesimo 27 luglio.

B) Principali eventi dell'esercizio

Tra i principali eventi dell'esercizio si segnala l'approvazione del Contratto di Programma 2016-2020, dopo un lungo e complesso iter in cui il contenuto del Contratto stesso ha subito sostanziali modifiche rispetto alla prima versione approvata dal CIPE con Delibera del 7 agosto 2017, per effetto del recepimento di prescrizioni impartite sia dal NARS che dalla Corte dei Conti, quest'ultima in sede di registrazione in data 30 novembre 2017 della stessa delibera CIPE del 7 agosto. Tale iter si è concluso, poi, soltanto alla fine del 2017 con la registrazione, da parte della Corte dei Conti, avvenuta in data 29 dicembre, del Decreto Interministeriale n. 588 del 27 dicembre di approvazione del contratto stesso nella versione definitiva, che ha, quindi, consentito di delineare il nuovo assetto concessorio e regolatorio

di ANAS.

Il Contratto di Programma 2016-2020 ha introdotto rilevanti elementi di novità rispetto al passato: ha disposto la copertura finanziaria pluriennale; ha avviato il passaggio graduale dalla logica del "contributo" alla logica del "corrispettivo" sia per gli investimenti che per i servizi di gestione della rete; ha previsto la selezione e revisione degli investimenti sulla base di più articolati criteri di valutazione; ha individuato target di efficienza per gli investimenti (ANAS assume il rischio di costruzione sulla base del progetto definitivo), per i costi operativi (con l'individuazione di obiettivi di efficienza pluriennali e indicizzazione ai livelli di traffico), e per i costi interni (con l'introduzione di un meccanismo di rendicontazione ed efficientamento degli "oneri di investimento"); ha rafforzato il sistema delle penali, sia per la parte investimenti che per la parte servizi, collegate a costi, tempi e livelli di servizio delle attività svolte da ANAS.

Relativamente all'introduzione del meccanismo di ricavo basato sulla logica del corrispettivo si rileva che sono previste due tipologie di corrispettivo e nello specifico: il "Corrispettivo Parte Servizi", riconosciuto alla Società a partire dal 2017, per la remunerazione dei servizi di manutenzione ordinaria, gestione,

vigilanza e infomobilità, nonché della manutenzione straordinaria diffusa; il "Corrispettivo Parte Investimenti" che finanzierà, sulla base di criteri di efficienza, la realizzazione degli investimenti a partire dal 2019, remunerando, in particolare, i costi di ammortamento e il capitale investito netto regolatorio anche in funzione dei costi e dei tempi di realizzazione delle opere e del rischio di costruzione assunto dalla Società. Il passaggio al corrispettivo dovrebbe costituire, altresì, il presupposto essenziale per consentire alla Società di acquisire un'autonoma capacità finanziaria, attraverso l'autofinanziamento ed il ricorso al mercato creditizio, con conseguente avvio del graduale processo di uscita dal perimetro della P.A..

Il perfezionamento del Contratto di Programma 2016-2020 rappresentava, peraltro, una delle condizioni cui era subordinata, ai sensi dell'art. 49, comma 3, del D.L. n. 50/2017, convertito in L. n. 96/2017, l'operazione di conferimento dell'intera partecipazione di ANAS a Ferrovie dello Stato Italiane, insieme all'acquisizione di una perizia giurata di stima sull'adeguatezza dei fondi stanziati nel Bilancio ANAS rispetto al contenzioso in essere, rilasciata in data 22 settembre 2017 e successivamente aggiornata con riferimento alla Situazione Patrimoniale al 30.9.2017 approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società

in data 5 dicembre 2017 ai fini del conferimento stesso (come previsto dal comma 2 del medesimo art. 49), nonché all'assenza di effetti negativi sui saldi di finanza pubblica, di cui è stato dato atto nel DM 22 dicembre 2017 con il quale è stato disposto da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze il conferimento ad FS della titolarità delle azioni di ANAS.

C) Transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS

Nel corso del 2017 ANAS ha avviato il percorso finalizzato alla transizione dai principi contabili nazionali OIC - utilizzati per la redazione dei precedenti Bilanci fino a quello chiuso al 31.12.2016 - ai principi contabili internazionali EU-IFRS, principalmente in considerazione: del passaggio nel Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane previsto dall'art. 49 del D.L. 50/2017, che ha portato l'Azienda a programmare e definire tutte le attività necessarie per uniformare il proprio modello contabile a quello adottato dalla nuova Capogruppo; della necessità di produrre un'informativa economico – finanziaria in linea con quanto richiesto dal sistema bancario costruendo, già nel 2018, un percorso che consenta di accedere, laddove necessario, al mercato creditizio per finanziare gli investimenti a partire dal 2019, come previsto dal Contratto di Programma.

Il Bilancio al 31.12.2017 è stato, pertanto, redatto per la

prima volta in conformità agli EU-IFRS ed in base a quanto disciplinato dall'IFRS 1, "Prima Adozione degli International Financial Reporting Standards", è stato effettuato un processo di conversione dai principi contabili italiani, identificando quale data di transizione il 1° gennaio 2016.

Nelle Note Esplicative al Bilancio viene fornita una dettagliata descrizione dei criteri di redazione del bilancio, dei principi contabili applicati e degli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali, con particolare riferimento alle informazioni richieste dall'IFRS 1 in termini di impatto sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sull'andamento economico della Società.

Tra gli effetti più rilevanti sono segnalati in Bilancio quelli derivanti:

- dall'applicazione dell'IFRIC 12, "*Accordi per i servizi di concessione*", ed in particolare del modello dell'attività finanziaria (atteso che ANAS è concessionario con programmi di sviluppo interamente finanziati mediante contributi statali), che ha comportato l'eliminazione dal passivo dei fondi in gestione e dall'attivo dei crediti per lavori e Beni Gratuitamente Devolvibili lasciando iscritti in Bilancio solo i crediti esigibili per lavori realizzati e non incassati

("diritti concessori finanziati").

- dall'applicazione dello IAS 38, che ha comportato lo storno dalle Immobilizzazioni Immateriali della voce rappresentata dalla Concessione Rete Autostradale A24-A25, prima iscritta in Bilancio come diritto di concessione verso Strada dei Parchi da ammortizzare annualmente fino alla scadenza della convenzione prevista per il 2032, e la riclassifica/rideterminazione della stessa quale credito finanziario;
- dall'applicazione dello IAS 37, che ha comportato l'iscrizione in Bilancio di tutti i contenziosi ritenuti probabili. Con il passaggio ai principi contabili internazionali è stata, quindi, iscritta nel Fondo Rischi ed Oneri la quota precedentemente non accantonata perché capitalizzabile sul cespite, la cui contropartita è rappresentata da crediti verso lo Stato, tenuto conto del diritto dell'ANAS di ricevere, da parte del Ministero, la copertura finanziaria necessaria a realizzare l'opera, senza rischio di costruzione;
- dall'applicazione dell'IFRS 10 - IAS 27-28, che ha consentito, in sede di First Time Adoption, di utilizzare, come valore di iscrizione inziale per le partecipazioni detenute, il Fair Value alla Transition Date di alcune partecipazioni (AIE, QMU, CAV, SITAF, SITMB e Asti-Cuneo).

D) Valorizzazione della Convenzione di Concessione

Il Consiglio di Amministrazione ha strutturato il progetto di Bilancio sul presupposto dell'integrazione di ANAS nel Gruppo FS e in dipendenza degli elementi di novità introdotti dal Contratto di Programma 2016-2020. La Società ha, infatti, avviato le attività finalizzate alla predisposizione di un nuovo Piano Industriale, all'interno del perimetro del Gruppo FS e con un orizzonte temporale di lungo periodo fino al 2028 - le cui Linee Guida sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione del 20 giugno 2018 - che individua gli obiettivi e le iniziative strategiche da realizzare beneficiando delle sinergie di Gruppo.

Tale scelta del CDA appare, peraltro, in linea con quanto rappresentato dal MEF/Dipartimento del Tesoro con la già citata nota del 18 giugno 2018 (prot. DT 49457), laddove viene fatto presente che "*…mediante il trasferimento di ANAS a FS, previsto dalla medesima norma sopra richiamata, le Società sviluppano le opportune sinergie..*", e che "*….FS/ANAS è tenuta a porre in essere tutte le azioni necessarie e/o opportune allo scopo di massimizzare le sinergie previste dalla richiamata normativa anche in considerazione del particolare regime delle opere infrastrutturali che dovranno essere devolute gratuitamente allo Stato alla scadenza della concessione, che la normativa di riferimento prevede avere*

una durata massima di cinquant'anni …….".

Alla luce dei suddetti fattori le Linee Guida del Piano prevedono, in particolare, la valorizzazione della Concessione in relazione allo sviluppo in chiave pluriennale delle attività della Società, rappresentate, secondo quanto previsto dallo stesso Contratto di Programma, sia dalle attività *core* di realizzazione del piano di investimenti a corrispettivo e di manutenzione della rete con incentivazione all'efficienza in capo al concessionario, che dalle attività accessorie. Il Piano, inoltre, fa emergere il valore delle partecipazioni, in particolare nel settore delle concessioni a pedaggio e nelle attività estere, nonché il valore attribuito all'ipotesi di estensione della durata della Convenzione di Concessione dagli attuali 30 a 50 anni (ovvero fino al 2052), prevista dall'art.1, commi 1018 e 1019, della L. 296/2006, nei termini già rappresentati.

La rilevazione contabile del nuovo valore della concessione al 31.12.2017 - che utilizza il 2032 come data di riferimento (attuale scadenza) e l'ipotesi di estensione al 2052 - determinato sulla base dei flussi finanziari futuri individuati, è stata effettuata, in base al principio contabile internazionale di riferimento, attraverso l'iscrizione nell'attivo dello Stato Patrimoniale, alla voce "Concessioni", di un'attività immateriale

con contropartita una riserva positiva di Patrimonio Netto, a partire dall'esercizio 2017, anno in cui è avvenuta la registrazione del nuovo Contratto di Programma su cui il Piano stesso si fonda.

Per la stima di tale valore - in fase di prima adozione degli IFRS è stato utilizzato quale valore d'iscrizione iniziale il *fair value*, così come definito dall'IFRS 13, alla *transition date* (1° gennaio 2016). La Società, come già indicato, ha dato incarico alla Deloitte che ha rilasciato, in data 25 giugno 2018, una perizia giurata, dalla quale risulta che il valore individuato è pari ad Euro 1.590 Euro/Milioni.

Pertanto, nel 2017, si è provveduto all'iscrizione del nuovo valore attribuito al rapporto concessorio, ed è stato svalutato, con effetto al 31 dicembre 2015, il valore netto contabile della "Concessione ex L. 178/02" (pari a 231 Euro/milioni all'1.1.2016 data di First Time Adoption per ANAS), che rappresentava il valore residuo dei diritti di concessione, come stimato nella perizia redatta nel 2005, a seguito della trasformazione di ANAS da Ente in società per azioni (il valore della concessione risultante da tale perizia, pari ad Euro 997 Euro/milioni, era stato iscritto per la prima volta, tra le "Immobilizzazioni immateriali" nel Bilancio al 31.12.2004).

La svalutazione della concessione non ha determinato alcun

effetto a conto economico perché è stata iscritta con contropartita di riserva negativa di First Time Adoption. La svalutazione scaturisce dal fatto che nel 2015 è scaduto il precedente Contratto di Programma ed il nuovo Contratto di Programma, con valenza 2016-2020, ha previsto delle condizioni diverse da quelle disciplinate in precedenza.

Al 31.12.2017, il patrimonio netto di ANAS risulta, quindi, composto di due riserve di segno contrario: (i) la riserva negativa di First Time Adoption, formatasi nel 2016, che accoglie la svalutazione dei Beni Gratuitamente Devolvibili finanziati non da Fondi in Gestione, per le ragioni indicate, ma da apporti a capitale sociale ricevuti da ANAS nel 2003-2005, e (ii) la riserva positiva per l'iscrizione del nuovo asset patrimoniale rappresentato dal nuovo valore della concessione che rispecchia l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri che i nuovi profili del rapporto concessorio si ipotizza saranno in grado di generare.

E' stato comunque svolto, dalla Società, un esercizio di *impairment* ipotizzando l'applicazione, anche all'esercizio 2017, dei principi OIC in continuità con i precedenti Bilanci, sebbene l'entrata in vigore del nuovo Contratto di Programma 2016-2020 abbia comportato il venir meno delle condizioni per l'applicazione dell'approccio semplificato, previsto dell'OIC 9, che permetteva

di considerare la Società come un'unica Business unit e di valutare la capacità di copertura degli ammortamenti su un orizzonte temporale ridotto. Di conseguenza, in sede di *impairment*, l'applicazione dell'OIC 9, secondo il metodo "ordinario", ha permesso di verificare che non sussistono perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni (Beni Gratuitamente Devolvibili realizzati con l'impiego del Capitale sociale e non fondi in gestione) sulla base del nuovo piano industriale predisposto dalla Società e che rispecchia quanto previsto dal Contratto di Programma 2016-2020. Pertanto, poiché i flussi di cassa individuati coprono ampiamente gli ammortamenti futuri dei suddetti beni gratuitamente devolvibili finanziati con Capitale Sociale, la prova di *impairment* consentirebbe alla Società di escludere la necessità di alcuna svalutazione.

Anche a questo riguardo si segnala la già citata comunicazione del MEF/Dipartimento del Tesoro del 18 giugno u.s., in particolare nella parte in cui riferisce che "…. *il valore del patrimonio di ANAS debba essere esposto nel bilancio 2017 in continuità con il precedente bilancio e con la situazione patrimoniale al 30 settembre 2017, alla base del trasferimento della partecipazione a Ferrovie dello Stato Italiane. In relazione a quanto sopra, FS in qualità di Capogruppo dovrà porre in essere ogni utile*

intervento, in accordo con il competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti".

E) Contenzioso

Dalla Relazione sulla Gestione emerge, come per gli anni precedenti, tra i maggiori fattori di rischio della Società quello derivante dal contenzioso, su cui il Collegio ha richiesto costanti informazioni nel corso dell'anno alle competenti strutture aziendali, al fine di monitorarne l'andamento e la gestione.

Da quanto rappresentato risulta che l'esercizio 2017 sia stato, in particolare, caratterizzato dall'evoluzione del contenzioso giudiziale lavori, dovuto all'avvenuta trasposizione in giudizio di richieste delle imprese appaltatrici già proposte in forma di riserve. Il rischio derivante da dette riserve, a opinione degli Amministratori, non ha comportato incrementi nell'esposizione complessiva della Società, in quanto tali riserve, pur non avendo dato luogo ad una specifica appostazione compensativa nei precedenti bilanci, avevano, tuttavia, già formato oggetto di rilevazione in sede di valutazioni contabili. Inoltre, in termini complessivi, il contenzioso giudiziale passivo pendente - ad esclusione del contenzioso giuslavoristico e di quello derivante da responsabilità civile - non ha subito variazioni sostanziali rispetto al 2016, in quanto si è registrato un lieve decremento nel numero di cause

90

(passate da n. 5459 a n. 5255) e nel *petitum*, con una diminuzione di quest'ultimo di circa 248,56 Milioni di Euro.

Come già detto in precedenza nel paragrafo sulla transizione ai Principi Contabili Internazionali, l'applicazione dello IAS 37 ha comportato l'iscrizione nel Bilancio di tutti i contenziosi giudiziali e stragiudiziali valutati con il livello di rischio probabile.

Rispetto, invece, ai contenziosi valutati con il livello di rischio possibile, alcuni dei quali di importo anche molto elevato, viene data informativa, come negli anni precedenti, nelle Note esplicative al bilancio, evidenziando che, allo stato, non è possibile determinare se e quali oneri possano scaturire a carico della Società, senza che sia possibile escludere esiti sfavorevoli. Su tale aspetto la Società di Revisione ha formulato un richiamo di informativa, cui il Collegio fa rinvio e condivide.

Premesso quanto sopra, nel presente bilancio, ed in applicazione dello IAS 37, è stata riclassificata a "Fondo Rischi lavori strade in concessione" la quota dei Fondi in Gestione che nel Bilancio OIC sarebbe stata utilizzata a copertura dell'ammortamento dei contenziosi una volta che questi si fossero realizzati e quindi capitalizzati sulle relative opere, ovvero dei contenziosi lavori probabili su strade statali in concessione che

in precedenza non erano accantonati ma appostati nel prospetto Fonti/Impieghi, rilevando in corrispondenza una voce dell'attivo (crediti verso lo Stato), quale espressione del diritto della Società a ricevere, da parte del Ministero competente, la copertura finanziaria a realizzare l'opera, senza rischio di costruzione.

Alla Data di Transizione (1° gennaio 2016) è stato rilevato in Bilancio il contenzioso lavori che soddisfa i requisiti previsti dallo IAS 37, per un importo pari ad Euro/Milioni 1.047 (che era già espresso al 31.12.2015 all'interno del prospetto Fonte/Impegni). L'applicazione dello IAS 37 al 31.12.2016 ha determinato un adeguamento per un importo di Euro/Milioni 265, portando la consistenza del "Fondo Rischi lavori strade in concessione" ad un importo pari ad Euro 1.292 Milioni (importo già espresso al 31.12.2016 all'interno del prospetto Fonte/Impieghi).

Il processo di conversione ai Principi Contabili Internazionali viene presentato indifferente rispetto al "Fondo Rischi contenzioso" che, in analogia ai Bilanci degli esercizi precedenti, è frutto della rilevazione della rischiosità del contenzioso sia giudiziale che stragiudiziale, ritenuto probabile, relativamente ai segmenti patrimoniale, responsabilità civile, giuslavoristico e rapporti di concessione autostradale, nonché inerente ai lavori su strade non in concessione.

Sono, altresì, rimasti invariati anche i criteri di stima adottati dalla Società per la valutazione del contenzioso passivo pendente giudiziale e stragiudiziale, lavori e non, che, come nei precedenti Bilanci, si è basata sull'aggiornamento del sistema informativo ICA e sulla valutazione analitica effettuata dalle competenti strutture aziendali.

A fronte del contenzioso lavori sono state iscritte attività (alla voce "Altre attività non correnti") tra cui il credito, per circa Euro/Milioni 698, ai sensi di quanto previsto dall'art. 49, commi 7 e 8, del D.L. 50/2017, che destina la quota dei contributi quindicennali assegnati con le delibere CIPE nn. 96/2002, 14/2004 e 95/2004, non utilizzati ed eccedenti il fabbisogno risultante dalla realizzazione degli interventi di riqualificazione dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria, nel limite massimo di 700 Euro/milioni (al netto delle somme cadute in perenzione), alla definizione mediante accordi bonari e/o transazioni giudiziali e stragiudiziali delle controversie con le imprese appaltatrici, demandando l'individuazione delle risorse annuali effettivamente disponibili al CIPE stesso.

Come previsto dalla norma, il CIPE, con delibera del 22 dicembre 2017 registrata dalla Corte dei Conti il 10 maggio 2018, ha proceduto - su istruttoria del Ministero delle Infrastrutture e dei

Trasporti - ad effettuare la ricognizione delle eccedenze complessive dei suddetti contributi quindicennali assegnati per la realizzazione degli interventi di riqualificazione dell'Autostrada Salerno-Reggio Calabria con le delibere n. 96/2002, n. 14/2004, e n. 95/2004, limitando, allo stato, la quota già disponibile in circa 204,7 Euro/Milioni, derivante dalla delibera n. 96/2002, in quanto relativa ad interventi conclusi ed esenti da pendenze giudiziarie.

Per quanto, invece, riguarda le quote dei contributi assegnati con le delibere nn. 14/2004 e 95/2004, da destinare sempre alle medesime finalità di cui al comma 7 dell'art. 49, il CIPE si è espresso nel senso che le stesse saranno individuate dopo la dichiarazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti circa la conclusione di ogni fase del processo di collaudo dei relativi interventi finanziati e previa verifica dell'insussistenza di pendenze che possano comportare ulteriori spese a carico dei contributi medesimi.

Relativamente alla Delibera n. 14/2004, i lavori sono stati ultimati il 15 luglio 2016 e non risulta contenzioso pendente (l'importo dei contributi disponibili per tale delibera è di circa 441,8 Euro/Milioni). Per la Delibera n. 95/2004, i lavori sono stati ultimati il 14 ottobre 2016 e sono state iscritte riserve per 199

Euro/Milioni, (l'importo dei contributi disponibili per tale delibera è pari a circa 74,5 Euro/Milioni).

Per la definizione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale pendente con le imprese e relativo a riserve iscritte in fase di esecuzione dei lavori o richieste risarcitorie, la Società ha adottato, a fine 2015, un Piano Straordinario di componimento del contenzioso ed una relativa procedura. Il già citato art. 49 del D.L. 50/2017, nel destinare le risorse necessarie alla copertura finanziaria di tale Piano, nei termini già rappresentati, ha, altresì, previsto, ai commi 7 e 7 bis, le relatività modalità procedurali, che richiedono una valutazione della convenienza economica di ciascuna operazione da parte della Società e la verifica in via preventiva dell'ANAC circa la correttezza della procedura adottata dalla Società stessa. A quest'ultimo fine è stato sottoscritto un Protocollo d'azione con ANAC in data 9.11.2017.

Il contenzioso afferente al Piano riguarda n. 540 posizioni aperte, per un *petitum* di circa 10.859 Euro/Milioni.

A seguito, tuttavia, dei rilevi mossi dall'ANAC sulla possibilità di definire il contenzioso dei Contraenti Generali con transazioni ex art. 239 del D.Lgs. 60/2016, le relative posizioni non sono state oggetto di procedura di deflazione.

Invece, delle n. 524 posizioni relative ad accordi bonari e

contenziosi giudiziali, ne sono state esaminate n. 199, per un petitum di 3.240 Euro/Milioni. Di queste: n. 29, per un petitum di 338,5 Euro/Milioni, sono state chiuse o sono in fase di chiusura, a fronte dell'accettazione da parte delle imprese delle relative proposte transattive, riconoscendo una somma complessiva di 42,2 Euro/Milioni (12,5%); n. 32, per un petitum di 141,8 Euro/Milioni, sono state chiuse con sentenze, che hanno visto il riconoscimento di una somma complessiva di 55,1 Euro/Milioni (38,8%); n. 33, per un petitum di 1.257,2 Euro/Milioni, si sono chiuse senza accordo con le imprese. Infine, n. 105 posizioni, per un petitum di 1.502,5 Euro/Milioni, sono in corso di trattazione con le imprese.

Alla luce di tutte le informazioni acquisite sul contenzioso, il Collegio evidenzia la necessità che sia dato adeguato e tempestivo impulso incrementativo all'attività di definizione del contenzioso; ciò anche in considerazione del fatto che le importanti iniziative assunte in precedenza dal Consiglio di Amministrazione non hanno raggiunto gli obiettivi auspicati.

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La Società di Revisione Ernst & Young S.p.A. ha rilasciato in data 24 luglio 2018 la propria relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, in cui attesta che *"il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione*

patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea", e formula dei richiami di informativa su alcuni aspetti, peraltro segnalati anche nella presente relazione. Il Collegio Sindacale non può che condividere tali richiami di informativa.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 14, comma 2, lett. e) del citato Decreto, nella relazione viene, altresì, espresso, il giudizio di coerenza della relazione sulla gestione degli amministratori con il Bilancio di esercizio e le norme di legge.

CONCLUSIONI

Nei termini sopra esposti è il parere del Collegio Sindacale in ordine al progetto di bilancio predisposto dall'Organo Amministrativo.

Roma, 30 luglio 2018

Il COLLEGIO SINDACALE

- Dott.ssa Paola Noce - Presidente del Collegio
- Prof. Alberto Sciumé - Sindaco Effettivo
- Prof. Alberto Stagno d'Alcontres - Sindaco Effettivo

Anas S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art.14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n.39

EY S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art.14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n.39

All'Azionista unico della
Anas S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Anas S.p.A. (la Società), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, del conto economico, del conto economico complessivo, delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiami di informativa

Richiamiamo l'attenzione sui seguenti aspetti:

a) Nelle note esplicative n.5 "Attività immateriali - Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" e n.47 "Effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali (IFRS) sul bilancio d'esercizio dell'Anas S.p.A.", gli Amministratori descrivono come il Contratto di Programma 2016-2020 sottoscritto tra Anas ed il Ministero delle Infrastrutture il 21 dicembre 2017, abbia definito termini e condizioni economiche in forte discontinuità con il passato e i conseguenti effetti sul bilancio al 31 dicembre 2017.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

b) Nella nota esplicativa n.44 "Attività e Passività potenziali" gli Amministratori descrivono le caratteristiche del complesso contenzioso che ha in essere la Società dalla cui definizione potrebbero derivare esiti sfavorevoli e oneri allo stato attuale non oggettivamente determinabili.

c) Nella nota esplicativa n.7 "Partecipazioni" e nel paragrafo "Rapporti con società controllate e collegate" della relazione sulla gestione, gli Amministratori illustrano:

- le considerazioni effettuate in merito alla valutazione della partecipazione nella controllata Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione, che per effetto delle norme contenute nell'art. 34 decies della Legge n.221/2012 è stata posta in liquidazione a far data dal 14 maggio 2013, e le rilevanti e complesse tematiche connesse al riconoscimento dell'indennizzo a favore della stessa;
- gli esiti delle sentenze del Consiglio di Stato in merito alla procedura di dismissione delle partecipazioni in SITAF S.p.A. da parte della Provincia e del Comune di Torino, acquistate dalla Società nel Dicembre 2014 e le valutazioni effettuate in merito all'efficacia dei relativi contratti di cessione. Inoltre, nonostante lo stato della controversia e la complessità della stessa, ritengono che non ci possa essere un rischio di passività in termini di valore dell'investimento sostenuto nel 2014.

Altri Aspetti

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai principi contabili internazionali che derivano dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, predisposto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. La nota esplicativa n.47 "Effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali (IFRS) sul bilancio d'esercizio dell'Anas S.p.A." illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n.39

Gli amministratori della Anas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Anas S.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio dell'Anas S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Anas S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art.14, c.2, lettera e) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n.39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 24 luglio 2018

EY S.p.A.

Mauro Ottaviani
(Socio)

4

Anas S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art.14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n.39

EY S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art.14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n.39

All'Azionista unico della
Anas S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Anas S.p.A. (il Gruppo), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2017, del conto economico consolidato, del conto economico complessivo consolidato, delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla capogruppo Anas S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiami di informativa

Richiamiamo l'attenzione sui seguenti aspetti:

a) Nelle note esplicative n.6 "Attività immateriali - Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" e n.49 "Effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali (IFRS) sul bilancio del Gruppo Anas", gli Amministratori descrivono come il Contratto di Programma 2016-2020 sottoscritto tra Anas ed il Ministero delle Infrastrutture il 21 dicembre 2017, abbia definito termini e condizioni economiche in forte discontinuità con il passato e i conseguenti effetti sul bilancio al 31 dicembre 2017.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

b) Nella nota esplicativa n.47 "Attività e Passività potenziali" gli Amministratori descrivono le caratteristiche del complesso contenzioso che ha in essere la Società dalla cui definizione potrebbero derivare esiti sfavorevoli e oneri allo stato attuale non oggettivamente determinabili.

c) Nella nota esplicativa n.8 "Partecipazioni" e nel paragrafo "Rapporti con società controllate e collegate" della relazione sulla gestione, gli Amministratori illustrano le considerazioni effettuate in merito alla valutazione della partecipazione nella controllata Stretto di Messina, che per effetto delle norme contenute nell'art. 34 decies della Legge n.221/2012 è stata posta in liquidazione a far data dal 14 maggio 2013, e le rilevanti e complesse tematiche connesse al riconoscimento dell'indennizzo a favore della stessa.

d) Nella nota esplicativa n.2 "Area di consolidamento" e nel paragrafo "Rapporti con società controllate e collegate" della relazione sulla gestione, gli Amministratori illustrano gli esiti delle sentenze del Consiglio di Stato in merito alla procedura di dismissione delle partecipazioni in SITAF S.p.A. da parte della Provincia e del Comune di Torino, acquistate dalla Società nel Dicembre 2014 e le valutazioni effettuate in merito all'efficacia dei relativi contratti di cessione. Inoltre, nonostante lo stato della controversia e la complessità della stessa, ritengono che non ci possa essere un rischio di passività in termini di valore dell'investimento sostenuto nel 2014.

Altri Aspetti

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai principi contabili internazionali che derivano dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, predisposto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. La nota esplicativa n.49 "Effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali (IFRS) sul bilancio del Gruppo Anas" illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Anas S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Building a better working world

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Building a better working world

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n.39

Gli amministratori della Anas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Anas al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Anas al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Anas al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art.14, c.2, lettera e) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n.39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 24 luglio 2018

EY S.p.A.

Mauro Ottaviani
(Socio)

anas
GRUPPO FS ITALIANE

Sede Legale
Via Monzambano 10 – 00185 Roma
Tel. +39 06 44461
www.stradeanas.it

Informazioni legali
Capitale sociale 2.269.892.000,00 euro i.v.
Codice fiscale 80208450587
Partita Iva 02133681003
Iscrizione al R.E.A. 1024951

anas

GRUPPO FS ITALIANE